MUGGIA

«No alla superstrada» Cresce la protesta

Una veduta aerea della zona destinata a essere attraversata dalla superstrada per la circonvallazione di Muggia. (Foto Balbi)

Cresce la protesta, a Muggia, in vista della progettata superstrada per la circonvallazione del centro. Per discutere a fondo i possibili sviluppi della vicenda, si sono incontrate le delegazioni del neonato «Comitato per la tutela del territorio muggesano» e della Lega per l'ambiente, nonchè le rappresentanze dei coordinamenti provinciali e comunali di Rifondazione comunista.

«Sotto esame», naturalmente, i problemi dell'impatto ambientale e le conseguenze socio-economiche provocabili dalla nuova arteria. Si è registrata piena concordanza fra le varie delegazioni, soprattutto nell'ottica della volontà d'impegnare l'Amministrazione comunale muggesana a fornire tempestive e adeguate informazioni alla popolazione sulle caratteristiche tecniche del progetto, sulle sue reali finalità, sui costi previsti per l'opera e le eventuali fonti di finanziamento, sull'esistenza (o meno) di progetti e tracciati alternativi, sui tempi previsti per la sua eventuale realizzazione.

«Resta — si legge in una nota comune, emessa dai tre sodalizi al termine dell'incontro — un giudizio assolutamente negativo sul progetto di massima esistente, a suo tempo adottato dall'Amministrazione comunale rivierasca. E' dunque necessario proporre al Consiglio comunale di Muggia un ordine del giorno che dichiari l'indesiderabilità dell'attuale progetto di circonvallazione cittadina. In ogni caso, è assolutamente necessario proporre in tempi brevi un approfondito incontro-dibattito con la popolazione, allo scopo di discutere a fondo un tema così importante per tutti».

Le delegazioni hanno poi confermato la loro piena disponibilità a portare avanti «un rapporto di stretta collaborazione sui temi fondamentali della tutela ambientale e dell'inalienabile diritto della popolazione muggesana di ottenere una corretta informazione sulle scelte urbanistico-ambientali del Comune». Sempre sulla vicenda-superstada si erano registrate, nei giorni scorsi, prese di posizione da parte dell'Associazione artigiani, della Cgil e del Wwwf: l'obiettivo comune è quello di ottenere la massima «chiarezza» su tutti gli aspetti del progetto in ballo.

MUGGIA / APPUNTAMENTI ARTISTICI

Tiberio Carlini: il mare è «vivo»

Si chiude oggi la mostra del poliedrico pittore rivierasco

C'è, fra gli altri, un artista muggesano che, quando apre una mostra, fa regolarmente il «pieno» di visitatori, che ne gustano i motivi, gli splendidi colori, la lucentezza dei dipinti.

E' Tiberio Carlini, nato e cresciuto in questa cittadina che tanto egli ama e che tanto ricorre nei suoi temi, sin da quando «mosse» i primi tocchi di pennello, dalla seconda metà degli anni Venti.

Lo diciamo con estrema sincerità: l'invito è di andare ad assaporare l'ultima rassegna di Carlini presso il centro culturale muggesano in piazza della Repubblica. Fra l'altro è un peccato che si chiuda oggi (ancora stamane è visitabile dalle 10.30 alle 12.30 e, nel pomeriggio avanzato, dalle 17 alle 19). Abbiamo detto «assaporare»: sì, perché la sua caratteristica pittura a olio (per la verità, vi sono anche alcuni scorci muggesani, assai efficaci, nell'essenzialità di una matita colorata e di un pennarello; e non mancano neppure gli acquarelli) offre il modo di andare al di là di una pura visita — diciamo così — compiaciuta.

I paesaggi «offerti» da Tiberio Carlini sono sempre nitidi, precisi, in un certo senso fedeli, eppure così ampi, sconfinati nell'ideale, nei quali possa perdersi la libertà. Come in un cerchio.

Carlini, lungi dai commenti aulici, preferisce che dei suoi apprezzatissimi quadri (non si contano i riconoscimenti che quest'artista ha ricevuto strada facendo, anche in campo internazionale, e con pieno merito) si parli per quel che sono, per ciò che esprimono. Null'altro. Ed essi esprimono splendide marine, spesso con capricciose capriole di onde in libertà e poi Muggia, e soprattutto il suo porto. Ma pure Isola, Capodistria, Pirano, Parenzo, Lussino. C'è anche Cherso.

Traspaiono le radici istrovenete e il legame dell'artista col mare è fortissimo. Talvolta Carlini propone limpidi scenari montani, dolomitici: neve, baite, inconfondibili chiese. E lo fa con egual successo, ma forse più per creare uno stacco dalla sua «adorata spuma profumata» del mare. Una variazione del tema che trova riscontro anche nelle tinte uniche del Carso e nel suggestivo fascino della Costiera.

La tipicità di Carlini, caro sin dal '64 all'Accademia Tiberina di Roma, è che in fondo il suo lavoro non offre «solo» paesaggi, ma anche figure. Come quei frati alle prese con le botti di vino: dei veri bijoux.

Il lavoro di Tibero Carlini, insomma, va visto e conosciuto, poiché egli è uno degli ultimi veri muggesani a «raccontare» su semplici tele a olio, se stesso, la sua vita. E Muggia.

[I. I.]

DUINO-AURISINA

Sistiana, porto del 2000

Un progetto di due società nautiche per il «new look» della Baia

Il piano regolatore del porto di Sistiana presentato alla Regione dal Comune di Duino-Aurisina sta creando alcune perplessità agli operatori nautici che operano nella zona. E non solo a loro. L'intero progetto di ristrutturazione dell'area portuale, infatti, è ormai da mesi in attesa del varo definitivo in sede regionale. Uno stop, questo, al quale ha contribuito in maniera rilevante anche il «veto» posto dalla Capitaneria di Porto di Trieste.

Per favorire l'approvazione del «nuovo piano» con proposte che tengano conto delle future esigenze turistiche, diportistiche e sportive del comprensorio della Baia di Sistiana, la società nautica Pietas Julia assieme allo Yacht club Cupa, con l'appoggio della Fiv (Federazione italiana vela) e del Coni, hanno presentato una soluzione alternativa di piano regolatore.

«Gli interventi da attuare nella zona portuale — sostiene il professor Fabio Neri, presidente della Società nautica Pietas Julia — non devono essere radicali. E' erroneo pensare che il porto di Sistiana non funziona: per adesso infatti è l'unica zona "viva" della Baia che garantisce un flusso costante di turisti. Potrà essere migliorato il livello qualitativo dei servizi offerti dalla struttura — continua Neri —, ma l'intelaiatura di base non ha bisogno di sostanziali modifiche».

«Il nostro obiettivo — puntualizza ancora il professore — è di riuscire, di concerto con la Regione, la Capitaneria di Porto e tutti gli utenti del bacino, a sbloccare dall'impasse burocratica almeno questa parte del progetto della Baia di Sistiana».

L'intenzione è dunque quella di far concludere al piano regolatore del porto di Sistiana l'iter regionale, separandolo di fatto dal progetto «di terra» della Baia, fermato momentaneamente dall'annullamento ministeriale. Ma ecco quali sono, in sostanza, le proposte avanzate nella soluzione presentata alla Regione da parte delle due società promotrici dell'iniziativa.

Il «progetto alternativo» sul bacino di Sistiana. La riga più scura delimita l'area strettamente portuale.

Innanzitutto non si intende stravolgere l'attuale fisionomia generale della costa, né del porto per quanto riguarda la sua conformazione fisica (bocca d'ingresso e protezione a mare), prevedendo limitati banchinaggi o interramenti contenuti sul bacino interno di acque protette. Si mantengono gli ormeggi con una disposizione quasi simile a quella attuale — che, tra l'altro, garantisce l'utilizzo degli specchi acquei al riparo dal vento dominante: la bora —, intervenendo con una riqualificazione degli stessi, in modo da adeguarli agli standard della struttura turistica prevista nell'ambito della Baia di Sistiana. In questo senso, si auspica da parte della «Pietas Julia» e della «Cupa» un incremento del 10% della ricettività di natanti, che possa soddisfare le esigenze della clientela del comprensorio residenziale. Tale aumento si realizza con la collocazione di tre nuovi pontili, due dei quali a ridosso della protezione sorta sul lato Est del porto. Non sono previsti pontili di attacco sul lato Ovest del bacino, che rimane sgombro e destinato all'ancoraggio momentaneo in condizioni di emergenza.

Per quanto riguarda le aree a terra dell'ambito portuale, è invece prevista una mirata destinazione d'uso, in grado di garantire la corretta fruizione degli spazi. Per il deposito a terra dei natanti — ad eccezione delle derive delle società nautiche — e per interventi di manutenzione di lunga durata, sarà quindi necessario, secondo le due società, prevedere spazi a terra presso gli approdi del Villaggio del Pescatore. A corredo dell'area portuale sono proposti impianti e attrezzature di servizio al diportismo, alla pesca e alle linee di trasporto marittime. Non mancheranno inoltre adeguate sedi per le società nautiche. L'area del lato Ovest del porto — eccettuati gli spazi in dotazione alle attività sportive — sarà a verde attrezzato, e predisposta per lo svolgimento di manifestazioni prevalentemente connesse agli sport nautici.

«Con questo progetto — conclude il presidente della società Pietas Julia — l'assetto portuale definitivo si raggiunge con l'esecuzione di opere di completamento che non stravolgono la situazione attuale, che non alterano la fisionomia della Baia e che richiedono tempi di realizzazione contenuti. Senza dimenticare, poi, che durante i lavori sarà sempre garantito l'utilizzo del bacino».

[Andrea Bulgarelli]

SISTIANA / IL PARERE DEL COMUNE

«Pieno sostegno alla nuova Baia»

Caldi e la giunta criticano il 'blocco' ministeriale

Il sindaco di Duino-Aurisina, Vittorino Caldi, a nome dell'intera giunta comunale, esprime il suo «pieno sostegno» a favore del progetto della Baia di Sistiana, «bocciato» dal Ministero. «E' stata usata — dichiara Caldi — una metodologia sbagliata. Nel documento ministeriale, infatti, non viene considerata esclusivamente la cava della Baia, oggetto della richiesta d'approvazione, bensì l'interezza del progetto. Poi non viene considerato il parere favorevole offerto dal Soprintendente regionale ai beni ambientali e neppure il fatto che la porzione di costa della cava non riceva alterazioni e che, in ogni caso, si tratti di un'area già modificata dall'uomo e non di costiera naturale. Infine, non viene considerato che la cava dismessa non possiede alcuna funzionalità e rappresenta un indubbio elemento sgradevole per l'impatto visivo».

«Auspichiamo — prosegue Caldi — che tale valutazione ministeriale venga al più presto rivista, dando luogo all'approvazione di un progetto indispensabile al rilancio turistico e al miglioramento ambientale del nostro comune. Va anche notata la disponibilità della proprietà nell'adempiere alle ennesime richieste di tutela degli interessi pubblici, tramite l'ulteriore sottoscrizione della fruibilità pubblica del comprensorio e delle sue spiagge, nonchè della disponibilità di parcheggi pubblici e posti-barca. Saranno così ulteriormente salvaguardati gli interessi della comunità di Duino-Aurisina».

MUGGIA / AGITAZIONI IN «NIDI» E SCUOLE

Scioperi nelle materne?

Il sindacato critica i disagi provocati dalla carenza di personale

Sindacati mobilitati, a Muggia, per la denunciata carenza di personale inserviente negli asili nido e nelle scuole materne del comune istroveneto.

Dalla scorsa settimana è stato così proclamato lo stato di agitazione per quindici giorni, degli inservienti stessi, di preludio a una probabile e prospettata giornata di sciopero. Ad annunciare questi provvedimenti sono state la Cgil-Fp (Funzione pubblica) e l'Undel-Uil (che si occupa degli Enti locali). La decisione in merito all'agitazione è scaturita in seguito all'assemblea del personale del Servizio istruzione di Muggia, tenutasi alcuni giorni orsono, e nella quale sono stati sottolineati i «forti disagi» che sarebbero dovuti proprio alla carenza di organico in grado di coprire le eventuali assenze del personale di ruolo.

«Preso atto — si legge nella comunicazione fatta pervenire al sindaco Ulcigrai e all'ufficio del personale, di cui il primo cittadino è responsabile — che l'Amministrazione non ha ritenuto di convocare le organizzazioni sindacali per un esame urgente dei gravi problemi dei servizi scolastici conseguenti a mancate sostituzioni di personale, secondo le modalità previste dall'accordo stipulato in sede di contrattazione decentrata, in applicazione del contratto nazionale del lavoro», la Cgil e la Uil «comunicano formalmente lo stato di agitazione del personale inserviente e di custodia». E, di qui, l'annuncio della giornata di sciopero, le cui modalità sono ancora da definire e concordare. Tuttavia, come fanno sapere gli stessi sindacati muggesani, lo sciopero potrebbe anche rientrare qualora le parti trovassero un accordo.

Il Comune non ha ancora dato una risposta né fornito un'offerta precisa («alla quale — ha peraltro affermato il sindaco — stiamo lavorando»). Dopo un primo incontro avutosi qualche giorno fa con gli esponenti locali delle organizzazioni sindacali, ha rimandato a questo giovedì le discussioni. Nell'occasione verranno presentate le proposte dell'Amministrazione comunale, che successivamente saranno valutate dalle parti sindacali.

Il Comune di Muggia, a differenza di quanto accade per il corpo insegnanti (la cui copertura è in ogni caso garantita, essendo stato fissato il rapporto bambini-insegnanti nel contratto di lavoro), non è in grado di provvedere alla sostituzione del personale inserviente con unità provvisorie, secondo quelle che per Cgil e Uil sarebbero le modalità previste dagli accordi sindacali. Il che, ad avviso dei sindacati, costringerebbe i colleghi degli assenti oltre che a cambi di sede anche a turnazioni prolungate, andando quindi ad abbassare la qualità del servizio.

[Luca Loredan]

NOGHERE

Servizi cercasi

La Segreteria della Camera del lavoro della Cgil di Muggia si è riunita per esaminare i problemi della Zona industriale delle Noghere. «Riteniamo urgente — afferma lo stesso organismo in una nota-stampa — la predisposizione di un piano completo per i servizi della Zona in questione. La necessità di una tale prospettiva è data soprattutto dalla presenza di un migliaio di lavoratori che operano sul posto. Un motivo più che valido, insomma, per progettare un concreto potenziamento del servizio di trasporto pubblico. Questa ragione di fondo, assieme a quelle manifestate dai cittadini e dal Consiglio circoscrizionale di Aquilinia, determinano richieste legittime, alle quali la Cgil dà il suo pieno appoggio». «Su queste premesse — sempre secondo la Camera del lavoro —, la Cgil intende promuovere tutta una serie di iniziative tra la popolazione, dirette a sollecitare l'Act e il Comune di Muggia a trovare risposte rapide e positive. Nè i cittadini, nè i lavoratori possono attendere all'infinito la soluzione di un problema che, di giorno in giorno, sta diventando sempre più pesante».

ALPE ADRIA

La costiera istriana «a caccia» di turisti

Il difficilissimo momento che sta vivendo la Confederazione jugoslava a livello politico ha frenato bruscamente «l'ondata» turistica per le feste. Anche la costiera istriana, nonostante il quasi chilometrico ponte pasquale, ha dovuto registrare un brutto calo nelle prenotazioni e nelle presenze di turisti italiani (ma non solo). A livello di prenotazioni, addirittura, si è toccata la «soglia» del 40 per cento in meno rispetto all'anno scorso. Più contenuto il calo nelle presenze, anche per il piccolo aumento dei «giornalieri». Per recuperare un po', diversi albergatori stanno allestendo un ricco cartellone d'intrattenimenti per questo mese d'aprile. Si segnalano soprattutto Pola e Fiume, che offrono ricchi appuntamenti culinari accompagnati da concerti, musica e spettacoli di cabaret e animazione. Una vera e propria «caccia al turista», dunque, in vista di un'estate tutta da decifrare.

BUIE

Vandali all'opera

Vandali all'opera contro le tabelle bilingui, gravemente danneggiate da ignoti vandali in diverse località del Buiese. La Dieta democratica istriana ha emesso un comunicato di condanna dell'episodio, sostenendo che «gli abitanti del Buiese, vivendo in armonia, hanno imparato a rispettarsi fra loro e a rispettare a fondo la cultura e la lingua del vicino. Simili atti sono totalmente insensati e contrastano con l'etica del vivere civile».

Ore della città

Mountain bike XXX Ottobre

Il Gruppo Mountain Bike dell'Associazione XXX Ottobre riprende la propria attività ufficiale, organizzando oggi alle 21 presso la sede dell'Associazione XXX Ottobre — via Battisti 22 — una serata di audiovisivi inerenti la manutenzione e riparazione della mountain bike, nonché alcuni consigli sulla tecnica di guida in fuoristrada. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria, tel. 730000 con orario da lunedì a venerdì dalle 17 alle 21.

Italia Urss

Presso l'Associazione Italia-Urss, verrà organizzato un corso di disegno dedicato esclusivamente a chi non sa disegnare, secondo il metodo Edwards. Sarà tenuto dall'artista Megi Pepeu e sarà a numero chiuso. Il corso avrà la durata di tre mesi, da aprile a giugno, si svolgerà con lezioni settimanali, al martedì, dalle 18 alle 21. Per informazioni rivolgersi presso la segreteria dell'associazione in via Genova 23, tel. 370065/363880 tutti i giorni dalle 17 alle 20, sabato escluso.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 presso il Circolo ufficiali di Presidio, via dell'Università 8, avrà luogo il concerto del «Quartetto Aurora». In programma musiche di L. Boccherini, N. Paganini e F. Mendelssohn.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna è sospesa e rimandata a martedì prossimo.

Attività motoria

Continuano le lezioni di attività motoria aperte a tutti, in via Campanelle 139, lunedì e giovedì dalle ore 16.30 alle 17.30, condottrice un'insegnante specializzata dell'Isef; martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle 10.30, condotte da un esperto preparatore. Informazioni e iscrizioni: Acli via S.Francesco 4/1 (tel. 370525-370408).

Un medico 24 su 24 tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

Gruppo Dianetics

Oggi alle 20 in via Moreri 9/3 a Roiano, il Gruppo di Dianetics di Trieste terrà una conferenza sul tema: «Come ottenere più fiducia in te stesso». L'entrata è libera.

Lezione di inglese

L'Associazione Gruppo Rena Cittavecchia prosegue il programma educativo-culturale (per i soci) «Apprendere la lingua inglese divertendosi». La lezione di questo pomeriggio, alle 16, alla sede di via Crocifisso 3, verterà sul modo di presentarsi... «Nice to meet you».

Incontri verdi

E' uscito Incontri verdi, supplemento gratuito al periodico Wwf - Friuli-Venezia Giulia, con gli appuntamenti ecologico-alternativi del mese di aprile. E' disponibile nella nuova sede del Wwf e Lipu in via Romagna 4, e in numerosi negozi. Per informazioni tel. 360551, 371501

Alcolisti anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti anonimi forse ti può aiutare. Riunioni: martedì 19.30, giovedì 17.30 in Pendice Scoglietto, 6 (telefono 577388). Lunedì ore 18 in via Battisti 14 a Muggia.

Cepacs: «che fiore è?»

Il Cepacs promuove un ciclo di incontri sul tema: «Che fiore è? Introduzione alla conoscenza della flora regionale», docente il prof. Carlo Genzo, naturalista. Per ulteriori informazioni e iscrizioni la segreteria del Cepacs in via della Fornace 7, è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 19, tel. 308706.

Inglese intensivo imminente inizio

50 ore L. 280.000. Scuola popolare via Battisti 14/A tel. 371452.

Collezionisti filatelici

Il Centro italiano filatelia resistenza è aperto tutti i martedì e i venerdì, dalle 16 alle 17.30, ai collezionisti che intendono effettuare scambi di oggetti da collezione. Inoltre, ogni seconda domenica del mese (escluso agosto), sono invitati a partecipare i collezionisti delle province di Gorizia, Pordenone e Udine, delle repubbliche di Croazia e di Slovenia, nonché dei Laender della Carinzia e della Stiria. Le prossime riunioni della domenica del mese si terranno nella sala interna del caffè San Marco, in via Battisti 18, dalle 10 alle 12.30.

Complesso mandolinistico

Il complesso mandolinisitico Endas «Euterpe» cerca nuovi elementi suonatori di mandolino e chitarra, per il potenziamento del complesso. Gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'Endas, in via Coroneo 13, 2.o piano, al martedì dalle 17.30 alle 18.30 oppure telefonare al n. 306928 tutti i giorni, dalle 14 alle 15.

Arceri: gara sociale

L'Associazione sportiva compagnia arceri Trieste - Ascat, organizza per domani una gara sociale di tiro di campagna (12+12), a scopo dimostrativo-promozionale, aperta a tutte le compagnie. La manifestazione si terrà presso il campo di allenamento dell'Ascat a Basovizza, circa 500 mt dopo l'abitato del paese, a destra, lungo la strada per il valico italo-jugoslavo di Lipizza. Il pubblico potrà assistere alla manifestazione da zone predisposte allo scopo. Inizio tiri ore 9.30. Durante la manifestazione funzionerà un servizio di ristoro.

La realtà di Roiano

Nella sede di Italia Nostra di via del Sale 4/B sono visitabili fino al 4 aprile i lavori eseguiti dagli alunni della scuola media Addobbati Brunner per il concorso sul tema «Roiano e la sua realtà». I lavori consistono in disegni, fotografie e scritti riguardanti la vita, la storia e le problematiche di questo rione.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Da chi ti dona, guardati.

Le maree

Oggi: alta alle 11 con cm 23 e alle 22.27 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.49 con cm 48 e alle 16.19 con cm 20 sotto il livello medio del mare.

Dati meteo

Temperatura massima: 15; temperatura minima: 8,3; umidità: 65%; pressione 1014,4 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Sud-Ovest Libeccio; velocità del vento 10 km/h; mare poco mosso con temperatura di 6,8 gradi centigradi.

Un caffè e via...

Il barista che è solito a preparare caffè shakerato può utilizzare uno shaker solo per quest'uso. Degustiamo l'espresso al Caffè Pirona, l.go Barriera Vecchia 12, Trieste.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio, 6 tel. 300605; via Pasteur, 4/1 tel. 911667; viale Mazzini, 1 Muggia tel. 271124; Prosecco - Tel. 225141/ 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio, 6; via Pasteur, 4/1; viale Venti Settembre, 4; viale Mazzini 1 Muggia; Prosecco - Tel. 225141/ 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale Venti Settembre, 4 tel. 371377.

PICCOLO ALBO

Smarrita via Pietà gattina nera di 4 mesi bisognosa cure. Telefonare ai numeri: 772993-947410.

IL TEMPO

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Campo di alte pressioni. Si prevede cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti cumuliformi nelle zone più orientali. Venti deboli o moderati nord-orientali. Visibilità buona, temperatura stazionaria, mare poco mosso.

NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · VENTOSO · SOLEGGIATO · VARIABILE · MARE MOSSO · AGITATO

MARTEDÌ 2 APRILE 1991 — S. FRANCESCO DI PAOLA

Il sole sorge alle	5.44	La luna sorge alle	22.31
e tramonta alle	19.33	e cala alle	6.41

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	8,3	15	MONFALCONE	9	17
GORIZIA	5,8	19	UDINE	3,9	15,8
Bolzano	0	19	Catania	10	17
Venezia	6	15	Bologna	1	15
Torino	4	16	Milano	0	17
Firenze	8	16	Genova	9	20
Falconara	4	13	Pisa	8	19
Pescara	4	15	Perugia	5	11
L'Aquila	3	12	Campobasso	2	7
Roma	4	17	Napoli	7	16
Bari	7	15	Palermo	12	15
Reggio C.	12	26	Cagliari	4	16

Sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse più frequenti sulla Puglia e sulle zone joniche. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo una nuvolosità irregolare sulle zone appenniniche del centro. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime nel mondo

		min	max			min	max
Amsterdam	nuvoloso	8	10	Madrid	sereno	12	20
Atene	nuvoloso	10	15	La Mecca	variabile	23	38
Bangkok	nuvoloso	23	31	C. del Messico	sereno	11	31
Barbados	variabile	26	29	Miami	sereno	23	29
Beirut	sereno	15	23	Montevideo	pioggia	18	31
Berlino	pioggia	2	9	Mosca	sereno	-3	4
Bermuda	nuvoloso	21	24	New York	nuvoloso	-1	9
Bruxelles	sereno	8	15	Nuova Delhi	sereno	23	37
Buenos Aires	nuvoloso	15	22	Nicosia	nuvoloso	12	23
Il Cairo	sereno	15	27	Oslo	nuvoloso	0	4
Caracas	sereno	16	29	Parigi	variabile	10	15
Chicago	sereno	0	12	Pechino	nuvoloso	2	17
Copenaghen	variabile	2	5	Rio de Janeiro	pioggia	23	25
Francoforte	nuvoloso	0	12	San Francisco	nuvoloso	11	17
Hong Kong	sereno	12	19	Santiago	sereno	11	27
Honolulu	sereno	20	27	San Juan	nuvoloso	22	29
Islamabad	pioggia	20	27	Seul	sereno	-3	8
Istanbul	pioggia	5	9	Singapore	pioggia	23	30
Giakarta	pioggia	24	32	Taipei	nuvoloso	12	18
Gerusalemme	sereno	12	22	Tel Aviv	sereno	17	24
Johannesburg	sereno	12	22	Tokyo	nuvoloso	6	9
Kiev	nuvoloso	2	16	Toronto	variabile	-6	1
Londra	nuvoloso	7	14	Vienna	sereno	2	15
Los Angeles	pioggia	12	20	Varsavia	variabile	3	7

STATO CIVILE

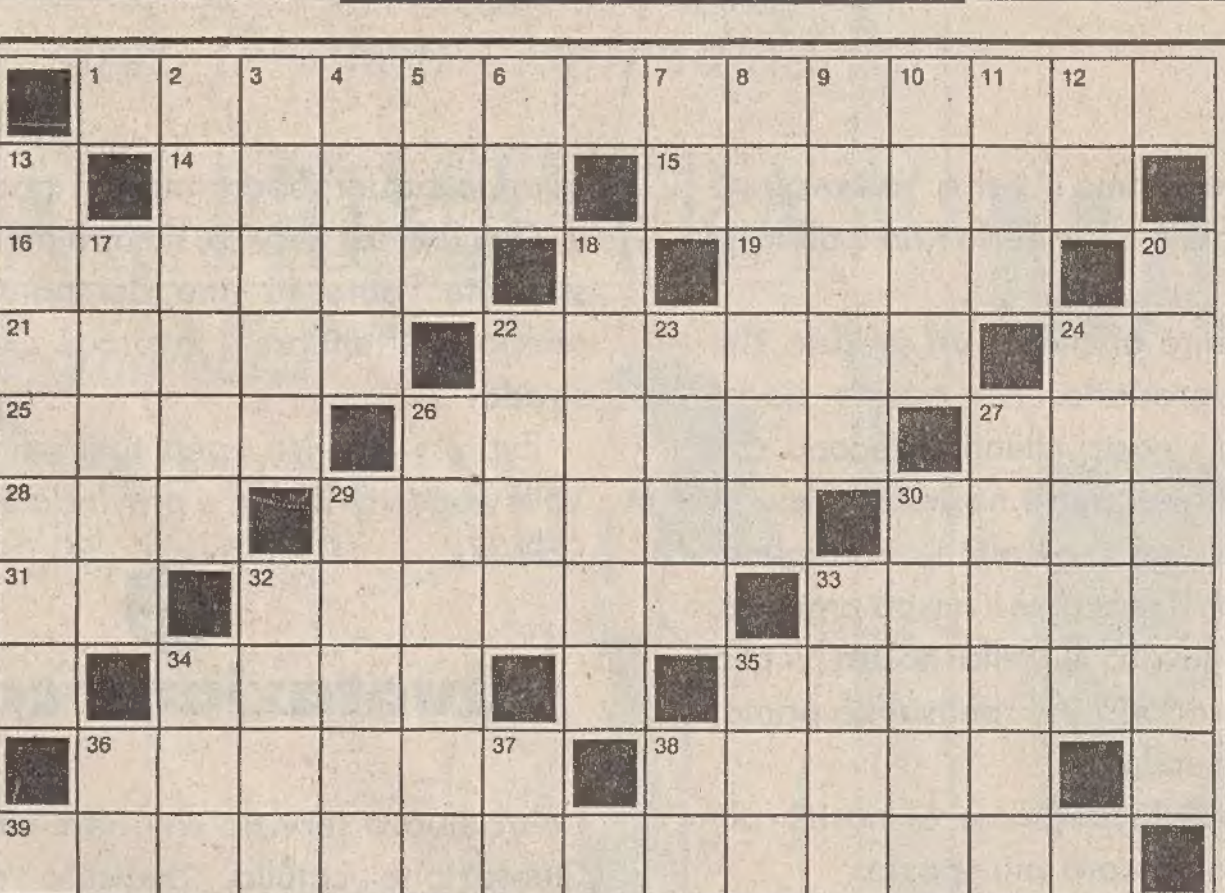
NATI: Chervatin Giovanna, Vattovaz Laura, Debernardi Carlotta, Fragiacomo Andrea.

MORTI: Fabris Massimo, di anni 77; Biboli Bruna, 84; Toso Elisabetta, 86; Scarafile Cataldo, 70; Giorgi Valeria, 83; Russi Giorgio, 78.

PUBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Detela Dario, autotrasportatore con Rivolt Mara, impiegata; Sette Antonio, cancelliere con Franzolini Maria Pia, funzionario amministrativo; Lucibello Mario, tecnico Sip con Gambardella Vicenzina, impiegata di concetto; Sossi Massimo, operaio con Mauriello Chiara, impiegata; Ferluga Federico, impiegato con Ugrin Letizia, impiegata; Grattagliano Walter, esercente con Lamacchia Barbara, esercente; Rossi Paolo, autista con Rovati Alessandra, commessa; Lucà Daniele, impiegato con Bari Elena, biologa; Venturini Paolo, agente di commercio con Conti Cinzia, infermiera professionale; Ferretti Gianluca, geometra con Dolfin Marina, studentessa; Venturini Fabio, agente postale con Marzolini Antonella, operaia serigrafica; Caldart Giuliano, agente P.S. con Ferfuia Marisa, imprenditrice; Orlando Mauro, operatore escavatorista con Bianchi Rosella, insegnante; De Robertis Claudio, pensionato con Zotti Cristina, casalinga; Callegari Paolo, medico con Losurdo Gabriella, studentessa; Melchionna Giovanni, fuochista con Rassini Debora, impiegata; Del Cielo Giuseppe, tecnico teatrale con Periatti Paola, commerciante; D'Eliso Fabio, operatore sociale con Tomè Gabriella, impiegata; Felice Massimo, commerciante con Sanzin Renata, impiegata; Bernard Sandro, agente di P.S. con Mattera Roberta, operaia; Mauri Roberto, vigili del fuoco con Pockar Sabina, commessa; Zorzini Aurelio, magazziniere con Muscardin Cristiana, magazziniera; Zibardi Enrico, farmacista con Moncher Scilla, impiegata; Piccioni Giulio, rappresentante con Favaro Carlo, commerciante; Suzzi Nereo, impiegato con Sorci Marina, impiegata; Rigoni Marco, sottufficiale carabinieri con Menin Deborah, studentessa; Zori Claudio, medico odontoiatra con Taverna Donatella, assistente anziani; Minca Roberto, metalmeccanico con Tamplenizza Marisa, impiegata; Saini Maurizio, impiegato con Boehm Angela-Sabine, impiegata; Richter Holger, lavoratore con Medvescek Imma, casalinga; Tretiak Bruno, ferroviere con Haro Quevedo Josefa Noemi, assistente sociale; Biloslavo Fulvio, autista con Bono Leda, esercente; Zugna Dario, meccanico con Zorzenon Giuliana, operaia; Brezjak Tomaz, commercialista con Favento Tina, infermiera professionale; Tanteri Giuseppe, guardia di finanza con Ciuch Martina, esercente.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Centrocampista del Milan (nome e cognome) - **14** I piatti ...dolci - **15** Un furto tra mafiosi - **16** Non si usa senz'acqua - **19** Ispida - **21** La dea Pallade - **22** Poco disposto - **24** Due in ogni casacca - **25** Uomini di poca levatura - **26** Profumato luogo di spine - **27** Dà da bere agli assetati - **28** Comune imposta - **29** Portato - **30** Li dimettono dall'ospedale - **31** La terza nota - **32** Lo è Pavarotti - **33** Prive di accento - **34** In sua compagnia - **35** Inno della Chiesa e composizione di Pergolesi - **36** Animali - **38** Spara a raffica - **39** Critico d'arte supertelevisivo (nome e cognome).

VERTICALI: **2** A stento - **3** Uniti fanno una città - **4** Forza di volontà - **5** Poesia impegnata - **6** Preposizione articolata - **7** Come sopra - **8** Stato arabo mediterraneo - **9** Il lago di Como - **10** Ci cresce l'insalata - **11** In mezzo - **12** Chiudono il conto - **13** Privo di sensi - **17** Parenti ...lontani - **18** Provincia marchigiana - **20** Uno spettacolo leggero - **22** Non parla chiaro - **23** La leva l'acqua - **24** Può essere fumaria - **26** Jean, regista francese - **27** Un gigante della foresta - **29** Il rovescio del rovescio della medaglia - **30** Il Ringo dei Beatles - **32** Un esame a quiz - **33** Idonea - **34** Ci lavora l'attore cinematografico - **35** Il signore in indirizzo - **36** E' grande quella di Bologna - **37** Esercito Italiano - **38** Iniz. del regista Scorsese.

INDOVINELLO

MASCAGNI DIRIGE CAVALLERIA

Un fenomeno c'è chi lo considera,
mutevole però per forza ed estro;
le chiome scompigliando al colpo rapido
imponesi con impeto il Maestro.

Ciampolino

INDOVINELLO:

IL MELODRAMMA

Tra le repliche e i bis spesso abbondanti,
è uno spasso per tutti gli orecchianti;
e pur se a volte può apparir grottesco,
ha la sua risonanza del fiabesco!

Il Bulgaro

SOLUZIONI:

Cruciverba

C	A	R	U	S	O	■	B	A	B	E	L	E	■	L
B	R	E	R	A	■	S	A	L	A	R	E	■	M	A
■	G	I	A	L	L	O	■	T	R	O	T	T	O	■
T	O	■	L	A	E	R	T	E	■	S	T	A	R	T
R	■	M	I	S	T	E	R	■	F	I	E	S	T	A
A	V	A	■	S	E	L	A	C	I	■	R	I	A	S
P	I	A	N	O	■	L	E	A	L	T	A	■	L	S
A	N	Z	I	■	S	A	N	I	T	A	■	C	I	A
N	I	E	N	T	E	■	T	O	R	I	N	O	■	T
O	■	L	O	L	I	T	E	■	I	T	A	L	I	A

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Preparatevi, per oggi, a subire qualche piccola delusione: non per tutti le feste pasquali saranno serene e pacifiche come per voi. La vicinanza di un Pesci o di un Gemelli, riuscirà, comunque, ad aiutarvi a ricreare l'atmosfera. Non rispolverate vecchi ricordi.

Toro 21/4 – 20/5
Grandi novità si prospettano per chi ha il cuore libero: lasciatevi prendere la mano e sognate pure ad occhi aperti. Attenzione, però, a non lasciarvi prendere dall'entusiasmo, perché potrebbe trattarsi solo di un fuoco di paglia. Potrete ricevere regali davvero utilissimi.

Gemelli 21/5 – 20/6
Un giorno davvero sereno, anche se privo di avvenimenti importanti o imprevisti. E' il caso di godersi questo giorno speciale, dedicandolo alla calma ed al relax. Molti amici si faranno vivi dopo tanto tempo. Non eccedete nei gozzovigli: il fegato non è in forma.

Cancro 21/6 – 21/7
Tutto bene per questo lunedì, durante il quale vi sentirete davvero più buoni e cordiali. Ma non è merito tutto vostro: si tratta di Giove e della Luna che influiscono più che positivamente sul vostro umore. Lasciate perdere gli strapazzi e... le seratine troppo allegre.

Leone 22/7 – 23/8
Tanti bei propositi, progetti sconvolgenti e promesse per una serata dedicata ai ricordi. In campo sentimentale, aspettatevi scontri con un Ariete, un Cancro o una Bilancia, siate diplomatici e non stuzzicateli: potrebbero avere reazioni che neppure immaginate.

Vergine 24/8 – 22/9
Quella di oggi sarà per voi una giornata serena e molto costruttiva, saprete apparire al meglio delle vostre possibilità. Dedicatevi agli affetti e non trascurate di risentire un vecchio amico: vi darà una notizia che potrebbe rivelarsi utile più avanti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Dedicate la giornata odierna alla famiglia, che, ultimamente, avete un po' trascurato. Un regalo del tutto inaspettato vi farà capire quanto siete tenuti in considerazione. Non cedete alla buona tavola, fatichereste poi, a ritrovare la vostra forma abituale.

Scorpione 23/10 – 22/11
L'incontro con una persona che conoscete da poco, vi permetterà di sanare definitivamente la vostra situazione finanziaria. Fidatevi e non siate titubanti: avete l'appoggio degli astri. Buona la forma fisica e ottima l'intesa sessuale con il partner. Attenti alle cadute.

Sagittario 23/11 – 21/12
Il clima pasquale vi ha impigriti: crogiolatevi nel vostro stato e riposate: sarete più scattanti ed efficienti al rientro al lavoro. Verrete a conoscenza di una maldicenza nei vostri confronti, non datele peso: è solo frutto di invidia. Decisamente buona la forma fisica.

Capricorno 22/12 – 20/1
Oggi apprezzerete la tranquillità della casa. Sarete particolarmente affettuosi e, insomma, subirete appieno il fascino della ricorrenza religiosa. Tuttavia, le stelle preannunciano anche un certo nervosismo, dovuto forse all'inattività degli ultimi giorni.

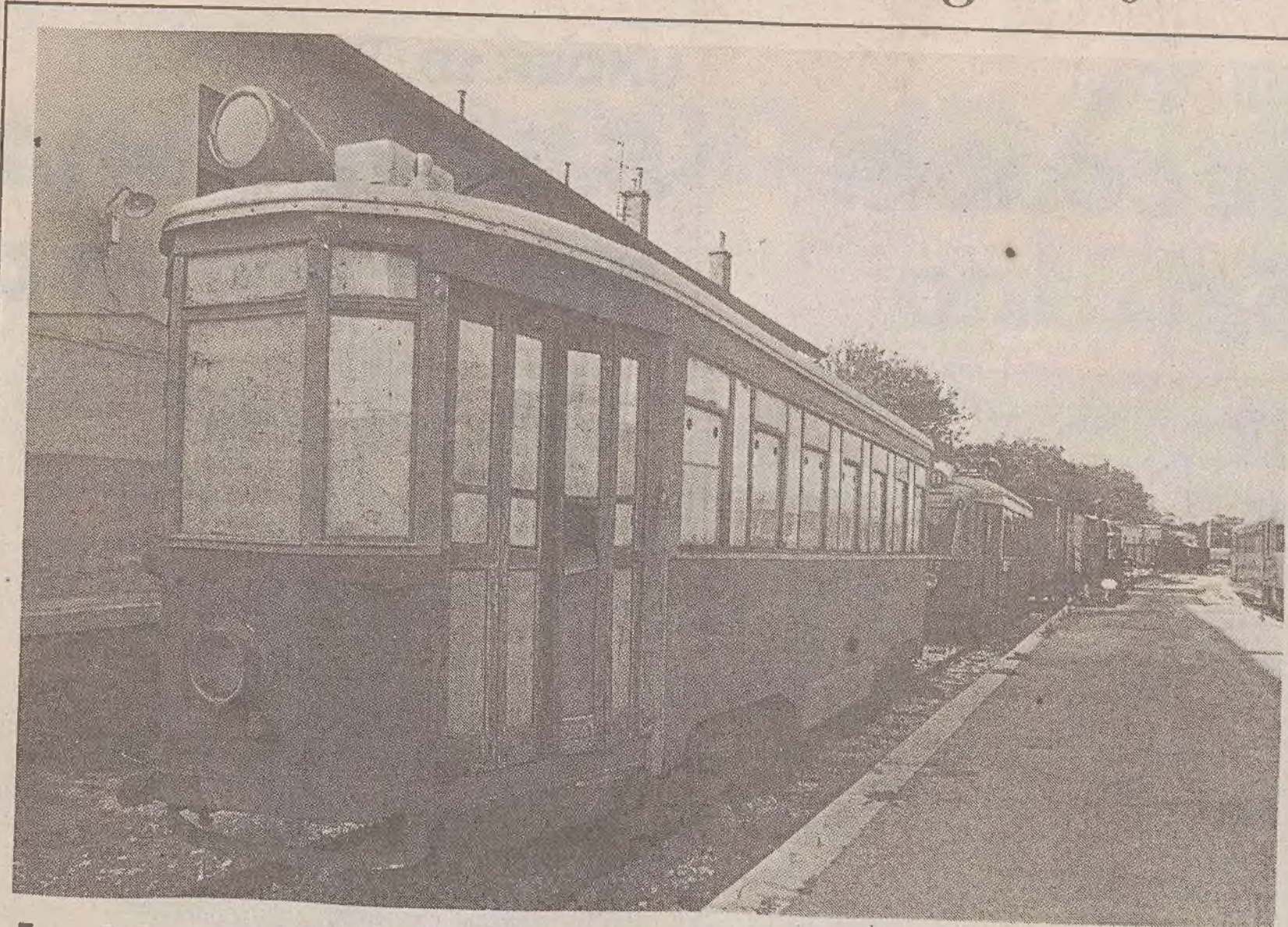
Acquario 21/1 – 19/2
Avrete a disposizione molta più energia del solito e niente vi potrà contrastare: sfruttate la situazione per capire verso quali obiettivi dovete puntare e con quali metodi. Cercate di riconquistare i favori di persone che in passato avete deluso. Divertimento assicurato.

Pesci 20/2 – 20/3
Evitate di parlare dei vostri programmi futuri, anche con persone che conoscete bene: l'invidia può celarsi dove meno ve lo aspettereste. In amore, in questi ultimi tempi, avete chiesto troppo: fatevi perdonare circondando chi amate di piccole attenzioni.

UNA 'GRANA'

«Restituite presto ai nostri figli la loro palestra»

Care Segnalazioni,
Siamo un gruppo di genitori della scuola elementare «E. Fornis» di via Vasari. Dai primi di dicembre la bella palestra di cui dispone la scuola è inagibile per le lezioni di educazione fisica, in quanto una parte del pavimento si è sollevato. Lo stesso inconveniente si è già verificato l'altr'anno e la palestra è rimasta chiusa per diversi mesi. Da un comunicato affisso all'albo della scuola risulta che l'Usl ha autorizzato l'uso della palestra per le attività degli alunni della scuola, previo transennamento della parte interessata dall'inconveniente. Chiediamo pertanto al Comune, e in particolare all'assessore competente, un rapido intervento di ripristino, o per lo meno il transennamento richiesto dall'Usl, per consentire la ripresa dell'attività di educazione fisica dei nostri figli. Nella speranza che tramite le Segnalazioni chi di dovere si dia finalmente «una mossa»...

Seguono 67 firme

Imitiamo Stoccolma e torniamo al tram

Il tram di Opicina è uno dei simboli più significativi di Trieste e ne costituisce un'attrattiva turistico-paesaggistica molto importante. Dobbiamo quindi essere grati a tutti coloro i quali si stanno adoperando con nuove iniziative per potenziarne l'immagine. Tutti sanno che a Milano — ad esempio — i tram funzionano regolarmente, puntuali e non inquinanti. A Trieste purtroppo essi vennero eliminati per un malinteso senso di progresso e di risparmio, che oggi si rivela perdente. Forse non tutti sanno che anche a Stoccolma i tram vennero tolti nel 1967. Però a Stoccolma è già stato deciso che tra qualche mese inizino i lavori per il ripristino di una linea tramviaria nel centro della città. Nonostante un costo di molti miliardi ed i notevoli disagi al traffico, l'entusiasmo è generale e l'aspettativa gioiosa. Vorrei augurarmi che questo esempio di saggio ritorno all'antico sia di buon auspicio per il prolungamento del nostro vecchio e caro tram di Opicina. (Furio Finzi)

IMPIANTI BALNEARI / SITUAZIONE ORMAI D'EMERGENZA

«Un bel mare, pieno di guai»

E così è iniziata la campagna per la salvezza di tutto il complesso che comprende i gruppi sportivi e gli stabilimenti del Bagno del dopolavoro ferroviario e del Cral dell'Ente porto. Gli interessi di chi conta sono tali e tanti che, probabilmente, nessuno oserà ascoltarci ed aiutarci. Chiediamo e accettiamo la collaborazione di tutti, dai politici agli ecologi, agli esponenti sportivi, al più anonimo degli utenti del complesso.

Ma come non si può essere invasi dall'amarezza, dallo scoaraggiamento e dall'indignazione per essere privati di tre centri sportivi (canottiera, gruppo pesca e gruppo surf) e di due stabilimenti balneari, che funzionano a pieno ritmo, dotati di ristorante, bar, servizi di custodia e pulizia ineccepibili. Nella nostra città di mare resterebbero solo il bagno Ausonia, già stracolmo, e il piccolo stabilimento della Lanterna. C'è la possibilità della pullulante costiera, dove capita di arrivare vestiti e doverne tornare a casa in slip, ben ripuliti di tutto. A parte il fatto che per i bambini e gli anziani la cosa diventerebbe alquanto complicata. Ma il fatto più importante è di come sarebbero colpiti i gruppi sportivi.

E' in programma smantellare la palazzina della Canottiera del dopolavoro ferroviario, legata alla federazione nazionale dal 1925, dalla quale sono usciti nel corso degli anni campioni regionali, nazionali e olimpionici.

Dopo periodi gloriosi ha avuto degli anni oscuri. Ma da qualche tempo che, per l'abnegazione dei suoi dirigenti, dei numerosi soci, dei giovani allenatori e degli atleti sta rimontando e si è fatta risentire con buoni risultati nelle gare regionali. Fa anche parte del suo patrimonio un'officina e un notevole parco barche in continuo completamento; gettiamo ogni cosa sotto le ruspe, insieme al lavoro e ai sacrifici di tutti.

Anche il Gruppo pesca sportiva, con un numero nutrito di soci si vanta di una sede decorosa ed attiva. Organizza e partecipa a gare sociali, nel periodo estivo ha dato vita a riusciti corsi di pesca sportiva e subacquea per ragazzi, tenuti con successo ad insegnanti qualificati e competenti.

L'ultimo nato è il Gruppo surf, che ha gia fatto parecchia strada e altrettanta contava di farne. Lasciamo abbattere tutto, dando luogo ad un'eterogenea e pittoresca discarica, vanto per il panorama.

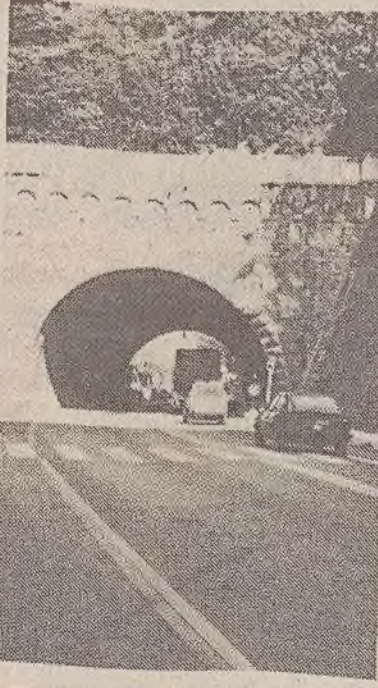
Le velate promesse che si stanno facendo per nuove sistemazioni future non saranno mai realtà, perché i lavori della Polis andranno avanti all'infinito e a singhiozzo fra incomprensioni, rivalità e mancanza di fondi, come è sempre stato per tutte le altre innumerevoli opere cittadine intraprese e raramente ultimate.

Comunque, se sia la Polis che la discarica sono una necessità, come è affermato in alto loco, perché i lavori non vengono Iniziati spostandoci solo al momento della disponibilità delle aree promesse?

Comunque saremo sempre, restando in tema, in «un mare di guai», se i finanziatori della mastodontica opera non s'impegneranno a ricostruirci ciò che hanno in progetto di demolire.

Flora Coccia

COSTIERA / ILLUMINAZIONE

«Il pericolo abita sempre qui»

Richiesta di nuova illuminazione e segnaletica per il passaggio pedonale sulla SS14 tra le due gallerie presso il Centro di fisica (Grignano).

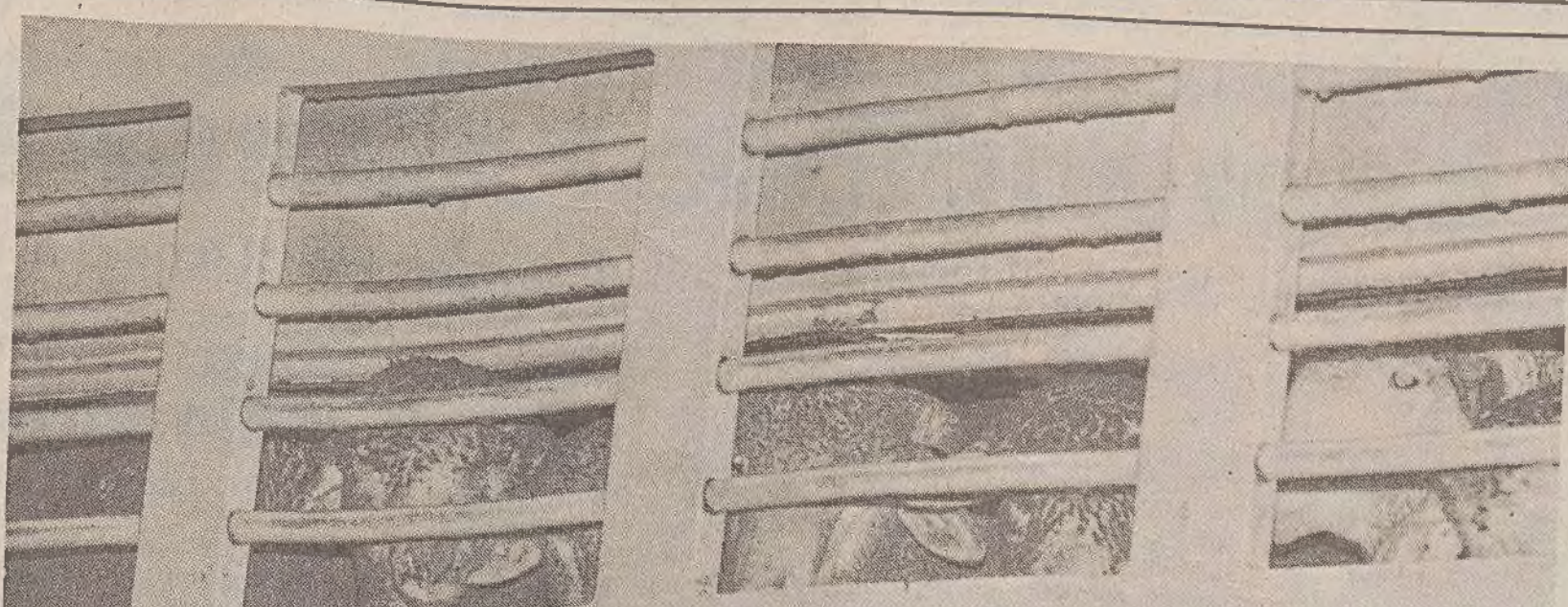
Scrivo nuovamente per conto di quelle persone (solo un centinaio firmatarie della prima lettera), tutte residenti nella zona compresa tra Barcola e Grignano, che avevano palesato i pericoli ai quali sono soggette le loro famiglie per l'inadeguata segnaletica e la carenza di un'illuminazione decente del passaggio pedonale tra le due gallerie vicino al Centro di fisica.

I lavori necessari non sono nemmeno cominciati e dire che avrbbero potuto evitare almeno qualcuna delle tragedie accadute, l'ultima nelle scorse settimane, quando un camion ha travolto su quelle strisce pedonali una ragazza che tornava a casa.

Il quotidiano «Il Piccolo» aveva pubblicato (il 16.10.90) un estratto della prima lettera, intitolandola «Il pericolo abita tra Barcola e Grignano», ed a conferma della serietà di quel titolo stanno una mezza dozzina di feriti per gli incidenti di questi ultimi mesi, mesi nei quali nulla è stato fatto!

Ora, prima che nuovi spiacevoli incidenti possano colpire le famiglie residenti nella zona, invitiamo chi di dovere a provvedere al più presto con l'apposizione di una segnaletica luminosa (si veda quella del passaggio pedonale sulla SS14 dell'Agip a Duino) e quanto altro si ritenga opportuno.

La responsabilità morale che deriva ai nostri amministratori non può fare ignorare questo problema che ormai è noto.

Fabio Vecchioni

«Era un problema di azioni penali»

Anche se detesto le polemiche sono costretta a rispondere alla Segnalazione dell'illustre vicepresidente dell'Enpa in merito alla strage di Fernetti, il quale si è adombrato per la domanda che, quale delegato regionale (non provinciale) della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze avevo posto a chi di dovere e la cui chiarezza era solare anche per i ciechi. La frase incriminata, riferita a quelle infauste giornate, suona così: «Per questi episodi non è il caso di attendere esposti o denunce ma si dovrebbe imporre a chi di dovere di procedere d'ufficio per fatti omissivi, uccisione di animali altrui e maltrattamento di animali. Ma chi si muove?», ed era evidentemente indirizzata ai signori del palazzo. Non si parla, come si evince, di soccorsi ma di azioni penali. In quanto a telegrammi e a fax agli organi di governo ne sono stati spediti, oltre che dall'Enpa dalla Lan, Lav, Amici della terra e tanti altri. Sperando di non essere nuovamente fraintesa.

Miranda Rotteri

AMBIENTE / ESCURSIONISMO

Tanti danni al Piccolo Lanaro

La zona del Piccolo Lanaro sta cambiando radicalmente il suo volto. Lungo il percorso n. 24 del Cai si nota qualche decina di trattori muniti di tagliatrici mentre ai lati vi sono ovunque dei pini abbattuti. Qua e là sono comparse delle spianate ricoperte di terra e nuove ampie vie s'addentrano nel bosco con sul terreno i segni dei copertoni; e ciò sino a raggiungere il sentiero n. 27 che porta alla cima del Piccolo Lanaro, pure allargato nella stessa maniera.

Che sta succedendo con questi massicci tagli di bosco? Si tratta di una delle più belle pinete alle spalle della città, luogo ambito da tanti escursionisti che si ritrovano in un paesaggio di selvaggia bellezza, lontano da ogni abitato che questa parte di alto Carso ancora offre. Vista la conformazione dei tracciati che potrebbero far pensare alla costruzione di nuove strade o all'edificazione d'insediamenti e non certo alla bonifica di alberi malati, è necessario che i responsabili d'un tanto diano spiegazioni sull'operato che stanno conducendo con questa distruzione del nostro patrimonio boschivo.

Inoltre, sull'altro versante, la dolina che fu per tanti anni la dimora solitaria di Efa è in uno stato d'abbandono pietoso, coi resti cadenti e deteriorati di quelle che furono le poche e povere cose della sua esistenza.

E giacché si è in tema di tutela dell'escursionismo, è da chiedere se è ammissibile percorrere la val Rosandra in bicicletta. Sull'impervio sentiero che da Bagnoli conduce a Bottazzo, delimitato da colonnine dopo il rifugio Premuda per garantirne il suo carattere esclusivamente pedonale, parecchi ciclisti (specie su mountain bike) vi scorrazzano facendosi largo tra quanti vi camminano in fila indiana data la ristrettezza del tracciato, a tratti pure esposto sul precipizio.

Stelio Tenci

SANITÀ

Infermieri ringraziano

Il Collegio infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici infanzia, ringrazia la cittadinanza che ha espresso solidarietà, rispondendo al nostro appello per una migliore assistenza infermieristica al letto delle persone malate e per una riorganizzazione della sanità triestina. Il Collegio si farà premura di divulgare le modalità di utilizzo delle firme raccolte e di informare la cittadinanza sugli sviluppi dell'azione intrapresa. La raccolta di firme prosegue presso la sede di via Crispi 30, fino a sabato 6 aprile, dalle 8 alle 10.

Lucia Berto Mion

LETTERE

Importante la brevità

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste. I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono sempre necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la propria firma.

— In memoria di Fabio Pulli nell'ann. da Alberta e fam. Peterlini 30.000 pro Ist. «Volta» (premio di studio «Fabio Pucci»).
— In memoria del dott. Ferruccio Veronese nel XI ann. (27/3) dal fratello Giovanni 60.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alma Zanzola nel I ann. (29/3) dalla sorella Cesira 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Caterina Bongarzone per il compleanno dalle fam. Rosanò, Chiarella e Bongarzone 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emma Brezovec nel XXXIII ann. (30/3) dalla figlia Vida 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Glavina nel I ann. (30/3) da Elvira e Clelia 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Erna Kragl Fritsch nel XVI ann. (30/3) dalla figlia Gilda 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Sidonia Krelis nel IV ann. dai figli Cornelia ed Ermanno 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Angelo (Giovanni) Lauto nel I ann. (30/3) da Graziella, Roberto e Michela Carsi 50.000 pro Cri.
— In memoria di Silvana Neri Bisiani nel IV ann. dal marito Nino e dalla figlia Eliana con i familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Pavone nel VII ann. da Domenico Argentino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Rossi (30/3/90) dalla figlia Silvana con Italo e Grazia no 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Sivitz nel I ann. dalla moglie Pina 30.000 pro Astad.
— In memoria del cav. Mario Tintori per il compleanno (30/3) dalla figlia Cesari na 15.000 pro Pro Senectute, 150.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Basilico nel XXVIII ann. (31/3) da Marina, Andrea e Claudi o 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nicolò Cesari nel XXIV ann. (31/3) da Giorgina e Giorgio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Corazzini nel VII ann. (31/3) dalle figlie Lidia e Liliana 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memora di Angelo Faraguna nel IV ann. dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Rosa Grassi nel V ann. e per il compleanno (31/3) dal marito e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Matteo Grison nel VI ann. dalla moglie Caterina e dal figlio Sergio 50.0 00 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carmen Masotti nel X ann. (31/3) dai figli 20.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Luciano Mattiazzi (31/3) dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Mattiazzi (31/3) dalla nuora 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del prof. Nestore Morandini nell'ann. (31/3) da Rinaldo 10.000 pro Astad.
— In memoria di Nereo Pierazzi (31/3) dalla zia Pina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Sergio Porcelli nel II ann. (31/3) dalla moglie e del figlio 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico); dalla fam. Fontana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Argentina e Alba Cerne per la S. Pasqua da Vittoria 20.000 pro Domus Lucis.
— In memoria dei propri cari Marcello e Carlo Debegnac (31/3) da Colombi 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Antonella Germani per la S. Pasqua dagli zii Rudi e Rometta 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti (pulmino).
— In memoria di Linda e Guerino Polli e tutti i propri defunti (31/3) da Colombi 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Piero Surace per la S. Pasqua dai suoi cari pro Soc. S Vincenzo de' Paoli 100.000: Chiesa S. Ermacora Fortunato, 100.000 Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di tutti i cari defunti per la S. Pasqua dalla famiglia Orlando 30. 000 pro «Solidarietà Luca Malalan».
— In memoria di tutti i defunti (Livorno, Lucca, Trieste) per la S. Pasqua da Cesarina Tintori 15.000 pro Pro Senectute.
— Per la S. Pasqua da Caterina e Giuseppe Monticolo 100.000 pro Caritas (profughi albanesi).
— Per la S. Pasqua da Livia Cattelani 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per una buona Pasqua da Maria Tagliaferro in Carli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da n. n. 50.000 pro Chiesa S. Francesco (poveri), 50.000 pro Chiesa S. Apollinare (poveri), 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del soccorso (poveri), 100.000 pro Chiesa S.Cuore di Gesù (padre Compostella - carcerati).
— In memoria di Gaetano Aversa per il compleanno (1/4) dai figli Domenico, Dino, Dora e Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Ass. Amici del cuor e (prof. Camerini).
— In memoria di Dorotea Barnabà nel VI ann. (1/4) dalla figlia Nilva 30.000 pro Cri.
— In memoria di Ugo Beltramini (1/4) da M. K. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fanny Ambrosi nel XX ann. (1/4) dalla figlia Laura 20.000 pro Astad, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonietta Bressan nell'ann. (1/4) dalla figlia Bianca 30.000 pro. Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria Nino Canciani per il compleanno (1/4) dalla moglie Luciana 100.000 pro Astad.
— In memoria di Italo Forcolin (1/4) da Claudio Osana 20.000 pro Astad.
— In memoria di Evelina Godina ved. Berti (1/4) dalla figlia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del prof. Pasquale Graziadei nell'VII ann. (1/4) dalla moglie Gilda 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gemma Salvatori ved. Simonetti nel XVI ann. (1/4) dalla nuora Anita e nipoti Tiziana e Mauro Simonetti 20.000 pro Astad.
— In memoria di Vittoria Sbisà ved. Saran nell'XI ann. da Ervin, Lida e Michela Sbisà 20.000 pro Casa di riposo Malusà Zanetti.
— In memoria dei genitori Luigi (1/4) e Annamaria Suerz (29/4) da Bruna, Herta e Ada 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Trobec nel XLVI ann. (1/4) dalla figlia 50.000 pro Ass. naz. Amici villaggi Sos d'Italia (Trento).
— In memoria di Maria Bracci nel XVIII ann. (2/4) dalla figlia Nella 25.000 pro Ass. italiana maestri cattolici.
— In memoria di Bruno Furlani da Tina Contorno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Canziani per il suo compleanno (2/4) dalla moglie 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Sergio De Giosa per il compleanno (2/4) da mamma e papà 100.000 pro Club alpino italiano (sez. Fiume).
— In memoria di Guido Faccanoni da Tina Contorno 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Augusta Gerzina Capozzari nel I ann. (2/4) dal marito Demetrio 100.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria del dott. Guido Nobile (2/4) dalla moglie Nella 50.000 pro Ana - Fondo Guido Nobile, 50.000 pro Lega nazionale (centenario fondazione), 25.000 pro Sogit, 25.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Ettore Pestian nel XXVII ann. (2/4) dalla moglie Ljdia Pestian 50.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Mario Semeria pr il compleanno (2/4) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rino Bulgarelli nel I ann. (29/3) dalla moglie e i figli 50.000 pro Ass. Italiana Leucemia.
— In memoria di Anna Svab ved. Lah nel IX ann. (25/3) dai figli Nadia e Marco 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Elisabetta Nadalin ved. Pieri nel XXIX ann. (27/3) dalla figlia Nussi e nipoti 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 30.000 pro Chiesa S. Lorenzo.
— In memoria di Francesco Fabris nel XII ann. (28/3) dai familiari 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dell. avv. Fabio Amodeo nell' ann. (29/3) dalla mamma Lina Gabrielli ved. Amodeo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Laura Boschini ved. Pison per il compleanno (29/3) da Lucia Boschini ved. Greco 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Caterina Blasina nel II ann. (29/3) dalle figlie Bruna e Laura 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico), 50.000 Ist. Burlo Garofalo (rep. distrofia muscolare).
— In memoria del dott. Gabriele Della Valle nel I ann. da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Gramonte nel XIV ann. dal figlio Alfredo 50.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.
— In memoria di Renato Paduani nel I ann. dai genitori e dalla figlia 200.000 pro famiglia Vidali (per Giulio); dalla zia Rita e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ondina Ritossa 50.000 pro Cri; da Alma Scaramela 30.0000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Leopoldina Perini nel V ann. (29/3) dalla sorella Dori 50.000 pro Astad.
— In memoria di Anita Seghini nel II ann. (29/3) dalla famiglia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Ofelia Seghini 30.000 proparrocchia Madonna del mare.
— In memoria di Zora Sorgo nel IV ann. (29/3) dalla nipote Mariuccia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lello Zotti per il compleanno (29/3) dalla moglie 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fedi Sossi per il compleanno (29/3) da Laura, Andrea e Pierluigi 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

CALCIO

INTERREGIONALE / IN LUCE I GIOVANI

Rossoneri impeccabili sul campo di Salzano

STADIO-TV

L'ultima di Spartaco

Un sabato davvero «santo» in casa del San Giovanni. Mentre i ragazzi di Medeot si apprestavano a entrare in campo a Salzano per ottenere la seconda vittoria della stagione, le voci di Fabrizio Maffei e Maria Giovanna Elmi scandivano dal teleschermi la classifica finale del referendum indetto da Tv Radiocorriere e Acqua Vera in collaborazione con la Lega Nazionale Dilettanti.

«Se la tua squadra partecipa a un campionato dilettanti, puoi contribuire a farle vincere uno stadio vero, uno stadio completo di docce, spogliatoi, servizi»: così diceva il bando del referendum pubblicato per settimane sul «corriere» dei programmi radio-televisivi. E dopo tante settimane di passione, per raccogliere e far raccogliere agli amici i tagliandi di partecipazione, per il presidente Ventura è stato il trionfo: San Giovanni primo in classifica a conclusione del referendum, una bella soddisfazione per l'infaticabile Spartaco.

A questo punto la sfida si sposta sul campo: da aprile a giugno le sedici squadre più votate del gruppo «interregionale-promozione» daranno vita a un torneo che assegnerà alla squadra vincitrice lo stadio promesso.

Spartaco sogna, e con lui tutto il rione di San Giovanni stretto attorno al «presidente dei miracoli».

[e. l.]

1-2

MARCATORI: al 47' Zurini, al 48' Maule, al 52' Tonetta.
FULGOR SALZANO: Muffato, Damiani, Mantesso (73' Marzaro), Rugger, Beltrame, Grimaldi, De Poli, Antonio Favaro, Bottaccin, Maule, Boratto (30' Barichiello). Vianello, Cavallerin, Leonardo Favaro. All. Ballarin.
SAN GIOVANNI: Ramani, Busetto, Pianella, Podrecca, Candutti, Calvani, Zurini, Gerin (56' Proni), Torre, Tonetta (75' Bravin), Butti. Castellano. Stigliani, Lipout. All. Medeot.
ARBITRO: Barbieri di Milano.
NOTE: Bella giornata, terreno in perfette condizioni e spettatori 150. Calci d'angolo 5-2 per il San Giovanni. Ammoniti: Beltrame, Damiani, Antonio Favaro e Podrecca.

Contro la Fulgor Salzano, nel giorno del Sabato Santo, il San Giovanni vince la prima trasferta. Vittoria che è di buon auspicio, quasi a significare che dopo la «passione» arriva la resurrezione, indispensabile per il prossimo campionato, non certo per questo, nel quale da tempo è stata decretata la retrocessione per entrambe le due squadre.

Una vittoria che è arrivata in pochi minuti del secondo tempo. Come usare la mazza sulla Pietà di Michelangelo: sono bastati un paio di minuti di follia per animare questo campionato che sia all'una che all'altra squadra non ha più niente da offrire. Ma nonostante ciò il San Giovanni, che di orgoglio ne ha ancora da vendere, e non ha voluto che la trasferta fosse una semplice passeggiata ma rivestisse un ruolo importante per il morale della squadra.

La Fulgor di Ballarin, invece, che sembra aver perso ogni stimolo, come un automa giocava per il campo senza un minimo schema.

Lo stesso tecnico Ballarin non si è affannato a richiamare i suoi ragazzi, tanto tutto è perduto. «Non vedo l'ora che questo campionato finisca» ha affermato Ballarin quasi a voler significare che non vuole più continuare a fare simili figure.

Si dice che quando le cose girano storte bisogna farsi benedire. Alla Fulgor nemmeno la Settimana Santa è servita a nulla. Forse i padroni di casa neppure pensavano di trovarsi di fronte un San Giovanni così in palla. E se Zurini ad appena dopo due minuti del secondo tempo è riuscito a siglare il primo gol, per aver messo in pratica la lezione impartita da Medeot dagli spogliatoi, più bravo ancora è stato il sedicenne Tonetta che con una prodezza da grande giocatore è riuscito dopo solo quattro minuti a riportare il San Giovanni in vantaggio dopo il momentaneo pareggio dei locali.

Infatti la Fulgor, un minuto dopo il gol di Zurini, è riuscita a pareggiare su una punizione dai venticinque metri: Maule ha trovato un corridoio libero ma il pallone, toccando terra, deve aver trovato una cunetta, deviando la sua traiettoria e ingannando il portiere che si era tuffato.

Sul taccuino del cronista sono segnate pochissime azioni degne di nota: dopo soli sette minuti dall'inizio è la Fulgor a farsi pericolosa alla corte di Ramani con Maule che serve un bel cross a Grimaldi e che Favaro spreca sopra la traversa. Allo scadere del primo quarto d'ora di gioco sono i ragazzi di Medeot a farsi pericolosi con Gerin a impegnare Muffato. Al 27' è nuovamente Maule con una rovesciata pericolosa a mettere a prova Ramani. Dopo queste tre azioni il buio totale di gioco.

E' l'inizio del secondo tempo ad animare i tifosi con i tre gol di seguito che hanno decretato il 2-1 per il San Giovanni. L'ingresso di Proni ha dato più vitalità ai rossoneri. Infatti proprio il giovane della Miranese in prestito al San Giovanni ha ricordato ai compagni cosa vuol dire la grinta, tanto che al 68' e 70' era andato vicino al gol.

Ormai la partita è finita. I biancoazzurri sono stanchi anche se continuano a insistere. All'85' è De Poli a scatenarsi contro la difesa del San Giovanni ma il libero Candutti, molto bravo, controlla ogni mossa.

Se c'era una squadra che meritava la vittoria questa sicuramente era il San Giovanni per l'impegno che ha espresso in campo e per l'impeccabile impostazione di gioco. Al San Giovanni naturalmente manca un idoneo reparto offensivo in grado di dare un giusto equilibrio a tutta la squadra. Ma ciò che ha impressionato sono stati i ragazzi di Medeot, specie i più giovani, come Tonetto: lui ha trovato il gol della vittoria, inserendosi bene e scartando Mantesso che gli era al fianco e saltando con abilità Muffato. Un ragazzo del quale sentiremo parlare in futuro.

[Graziano Busatto]

COPPA REGIONE / OTTAVI

Il Portuale ai calci di rigore All'Edile l'onore delle armi

4-2

Risultati ai rigori (0-0 dopo i tempi supplementari).
SEQUENZA DEI RIGORI: De Micheli (r), Rei (p), Bergamini (r), Seppi (p), Coslevaz (p), Derman (r), Bibalo (r), Dal Zotto (r), Colizza (r).
PORTUALE: Donaggio, Helmersen, Carninci, Bergamini, Colizza, Armani (46' Del Rio), Coslevaz, Varljen (74' Sorini), Bibalo, Prestifilippo (91' Ingrao), De Micheli.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Compara, Cecot, Biffi (91' Gabrieli), Mervich, Fernetti (106' Mauro), Rei, Seppi, Derman, Candot, Dal Zotto.
ARBITRO: Fontanini di Cividale.
NOTE: Calci d'angolo 10-7 per il Portuale.

Due ore di gioco non sono state sufficienti per decidere chi fra Portuale ed Edile Adriatica avrebbe proseguito il cammino nella Coppa Regione Trofeo Devetti. Ci sono voluti nove emozionanti rigori, l'ultimo dei quali calciato da Colizza, per dare al Portuale il sospirato passaggio ai quarti di finale.

Messi di fronte in una sorta di derby fratricida, Portuale ed Edile cercavano in questo scontro un'occasione di riscatto a un campionato fatto per entrambi più di ombre che di luci. L'importanza della posta in palio non ha però tarpato le ali allo spettacolo, tutt'altro. Infatti la gara è stata vivace e ricca di emozioni. E se alla fine, per la maggior pressione esercitata e per il numero di occasioni da rete la vittoria del Portuale ci può stare, l'Edile, squadra di categoria inferiore, esce dal campo con l'onore delle armi e con l'amarezza di avere sfiorato la grande occasione.

Quando si inizia, il campo di Prosecco, in non perfette condizioni, è spazzato da gelide folate di vento. Il mister del Portuale, Fonda, fa controllare strettamente Derman da Carninci e Dal Zotto da Helmersen. Dall'altra parte Vatta manda Compara su De Micheli, mentre Mervich si prende cura di Coslevaz. A centrocampo duellano Armani (poi rilevato da Del Rio) e Candot, Cecot e Varljen. Prestifilippo è guardato a vista da Biffi, Colizza e Fernetti fanno i liberi.

La partita prende subito brio per un'azione portualina. Bibalo libera De Micheli in buona posizione, questi tira protamente ma Mercusa respinge a mani aperte.

L'Edile risponde con un bel tiro di Biffi che sibila vicino all'incrocio dei pali.

Al quarto d'ora, nel giro di pochi secondi, prima l'Edile coglie la traversa con Dal Zotto, la palla rimbalza vicino alla linea bianca e torna in campo, poi il contropiede del Portuale si conclude con una traversa colpita da Prestifilippo.

Altra fiammata alla mezz'ora per merito di Bibalo cui replica Candot.

Nella ripresa, al 10', un retropassaggio sbagliato dell'Edile mette De Micheli solo davanti a Mercusa, che riesce però a deviargli la conclusione.

Al 67' un assist di Seppi lancia sul filo dell'offside Derman che fugge per una ventina di metri, entra in area ma spara alto.

Poco dopo Varljen tira sul palo, il rimbalzo sembra favorire De Micheli che conclude in spaccata da due passi, ma oltre la traversa.

Nei supplementari la partita inevitabilmente si sfilaccia. Il Portuale trova comunque il modo di scheggiare un'ultima traversa con una punizione di Bibalo.

Nella roulette dei calci dal dischetto sono i nervi e la fortuna a decidere. Bravo e' l'estremo difensore del Portuale, Donaggio, a opporsi ai tiri di Rei e Seppi, mentre il collega Mercusa para solo quello di Coslevaz. Così il rigore di Colizza chiude la contesa.

[Paolo Marcolin]

UNDER 18 / REGIONALI

S. Luigi sempre in corsa per la prima posizione

Sabato scorso è andato in scena il recupero della sesta giornata di ritorno del campionato Under 18 regionale girone C, che il 9 febbraio scorso era stata interamente rinviata per le avverse condizioni climatiche. I risultati, per quanto riguarda le due antagoniste per la vittoria finale, non hanno fatto registrare sorprese. Ha vinto la capolista Pro Gorizia e ha vinto il San Luigi che, grazie a un ulteriore vittorioso recupero infrasettimanale, ora la segue a un solo punto. La Pro Gorizia ha dovuto soffrire più del previsto per aggiudicarsi l'incontro contro un coriaceo Latisana, per l'occasione rafforzato con due fuoriquota. Giuste le preoccupazioni dell'allenatore goriziano Gallina che alla vigilia temeva molto questa gara. In svantaggio per 1-0 alla fine del primo tempo per una rete di Moretti, i goriziani hanno pareggiato prima con Pozzar e in pieno recupero sono riusciti ad aggiudicarsi l'incontro grazie a una bella rete di Spessot.

Se è stata dura per la Pro Gorizia, non è stata sicuramente una passeggiata il derby triestino per il San Luigi opposto allo Zaule. I ragazzi di Notaristefano, che si stanno producendo in un finale di campionato ad altissimo livello, tanto da lasciare un certo rammarico al loro tecnico per i punti persi in apertura di torneo, hanno impegnato a fondo il San Luigi e solo un rigore trasformato da Mislei nella ripresa ha sbloccato la gara. Certo il San Luigi è sembrato più ordinato e in possesso di maggior tasso tecnico e fisico ma lo Zaule non ha sicuramente sfigurato.

In una giornata dove gli attaccanti hanno sicuramente prevalso sulle «allegre» difese, il San Giovanni è riuscito nell'«impresa» di farsi superare in casa per 6-5 dalla Gradese. Per i rossoneri si è trattato di una gara tutta in salita e quando finalmente avevano raggiunto il pareggio sul 5-5 si sono dovuti nuovamente inchinare a pochi minuti dal termine. Per i ragazzi del presidente Ventura, quindi, genio e sregolatezza, che del resto li ha accompagnati per tutto il campionato. Anche il San Sergio si sta levando belle soddisfazioni in questo finale. Sabato a farne le spese è stata la più accreditata Itala San Marco.

[Gaetano Strazzullo]

San Giovanni-Gradese 5-6.
MARCATORI: Subelli (1), Facciuto (2), Di Vita (2), Marin A. (3), Sussa (2), Pozzetto.
SAN GIOVANNI: Furlan, Capolino, Facciuto, Pugliese, De Pagnher, Visintin, Lussi, Subelli (85' Persico), Zubin, Di Vita, Cimolino. Salvadei, Polacco, Fonda, Maicen.
GRADESE: Mattei, Marin M., Tognon M., Montanari, Tognon V., Zampar, Tognon R., Pozzetto, Marin A.; Olivotto, Sussa. Gardin.

Sevegliano-Portuale 3-1
MARCATORI: Cagnone, Zampar, Pellizzari, Di Michele (rigore).
SEVEGLIANO: Ulian, Ferin, Pellizzari, Doz, Buccino, Macoric, Zampar, Riondato, Iacuzzi, Scaramuzzo, Cagnone.
PORTUALE: Calabrese, Del Rio, Armani, Ingrao, Reitero, Fidel, Macchia, Sorini (Scalese), Palmisano, Valli (Tuntar), De Michele.

San Sergio-Itala 3-1
MARCATORI: Visintin, Srebernich, Giovannini (2).
SAN SERGIO: Padovan, Bazzara (al 65' Giovannini), Policardi, Giuressi, Bolci, Macovazzi, Leghissa, Peres, Zladich, Srebernich, Gargiuolo. Colomba.
ITALA: Spessot, Sabini, Visentin, Cavalli, Cecchet, Catarin, Surian (46' Conzino), Zorzin, Procopio, Visintin, Bergomas. Faggini, Misa, Cescutti, Martelossi.

Pro Gorizia-Latisana 2-1
MARCATORI: Moretti, Pozzar, Spessot.
PRO GORIZIA: Capelli, Bergamin, Pellizzari (Bertossi), Pozzar, Bregant, Canciani, Bizzari, Spessot, Goriup, Viola, Polvar. Franco, D'Angelo, Germinario.
LATISANA: Galletti, Button, Businaro, Fabbroni, Galazzo, Zanelli, Di Santo, Moretti, Canal, Chiaradia (Zen), Mauro. Garzon, Cassola, Sbrugnera.

Zaule-San Luigi 0-1
MARCATORE: Mislei (rigore).
ZAULE: Ferluga, Cristofaro, Stefanutti (46' Rupolo), Ellero, Savelli, Novac, Benet, Sila, Gentile (80' Sabadin), Loggia, Giulivo. Corrente, Tripani, Rosa.
SAN LUIGI: Apollonio, Padoan, Bretz, Giursi, Bisani, Biloslavo, Dri, Gerlussi, Bragagnolo, Mislei, Marsich.

UNDER 18 / PROVINCIALI

Tre squadre appaiate in testa alla classifica

La legge che prevede ogni settimana mutamenti in testa alla classifica del girone H degli «under» provinciali è stata puntualmente rispettata. A farne le spese, stavolta, è toccato ancora una volta al Costalunga. I gialloneri sono stati messi sotto dal San Nazario, che ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per poter dire la sua nella lotta finale per il vertice. Lotta che vede ora il Montebello, la Muggesana e il Chiarbola comandare la classifica.

Il primo, reduce da una sconfitta con il Primorje, doveva per forza tornare alla vittoria per non compromettere tutto l'ottimo lavoro svolto finora. E la partita con l'Olimpia è giunta a puntino, ma il successo è stato raggiunto a fatica.

Anche la Muggesana ha dovuto sudare, ma aveva di fronte un avversario pericoloso anche se molto rimaneggiato come l'Edile Adriatica. Il 2-0 è forse un po' troppo pesante per Aquilante e compagni, ma certo è che questa sconfitta li taglia completamente fuori dalla lotta per il primo posto.

Primo posto che vede per il momento suo, anche il Chiarbola. I due punti conquistati a spese dell'Azzurra sono molto preziosi e meritati.

Chi invece ha lasciato da parte qualsiasi velleità è la Fortitudo, uscita con le ossa rotte dall'incontro con le Campanelle.

Secco 3-1 per il Primorje sulla coriacea Opicina.

Breg-Domio, ultima partita di questa giornata, che era il recupero di quella sospesa per il maltempo il 9 febbraio, è stata posticipata a domani alle 17.45 (si giocherà sul rettangolo di San Dorligo).

[Paris Lippi]

Muggesana-Edile Adriatica 2-0
MARCATORI: Budicin e Karlicek.
MUGGESANA: Gregori, Zuliani, Pecchi, Vitrani, Norbedo, Frausin, Budicin, Bastia, Costantini, Ghersini, Karlicek, Abram, Iacopich.
EDILE ADRIATICA: Giorio, Terbon, Pentassuglia, Clementi, Gaspardis M., Bellantuono, Kirkmaier, Novel, Gaspardis W., Aquilante, Vidmar.

San Nazario Supercaffè-Costalunga 2-1
MARCATORI: Depase (2), Marchesi (su rigore).
SAN NAZARIO SUPERCAFFÈ: Ciuk, Sirotti, Fassi, Troiano, Cattaneo, Valnar, Indiano, Dazzara C., Lubic, Dazzara P., Depase, Vrabec, Desenna, Olivo, Fiusco.
COSTALUNGA: Romano, Anzolin, Mergiani, Pellaschier, Fabbro, Bartoli, Marchesi, Germanò, Catalano, Naperotti, Bellotto, Dapretto, Tomizza, Koren, Bubbi.

Azzurra-Chiarbola 2-1
MARCATORI: Angelini, Marussi (2).
AZZURRA: Bertoli, Ruzzier, Giugovaz, Ambrosino G., Ambrosino A., Guerrato, Scaramelli, Esteban, Angelini, Biagini, Bonelli, Donadini.
CHIARBOLA: Segnani, Apollonio, Zaccai, Davia, Paoli, Babudri, Marussi, Sanson, Favretto, Curzolo, Bozzi, Tavcar, Curzolo, Honovich.

Montebello-Olimpia 1-0
MARCATORE: Serra.
MONTEBELLO: Mezzetti, Svara, Valtoè, Pertot, Blao, Renzi, Corona, Grisoni, Baselice, Serra, Cino, Loche, Russo.
OLIMPIA: Bloise, Zaccaron, Balin, Margiore, Michelut, Jacomin, Pedrotti, Borsi, Pasqualis, Cecchini, Mangione, Pines Cavedon, Bercè.

Campanelle-Fortitudo 2-0
MARCATORI: Diaferio (2).
CAMPANELLE: Alessio, Rabel, Visentin, Sodomaco, Tamburin, Glavina, Braini, De Felice, Vigini, Diaferio, Corelli, Gandusio, Valente, Gianolla.
FORTITUDO: Pintus, Moratto, Sbrizzai, Toffolitti, Bidoli, Surez, Gabrielli, Roici, Zugna, Kart, Giovannini, Gori, Grilanc, Della Pietra.

Opicina-Primorje 1-3
MARCATORI: Vidonis, Luxa, Versa, Skabar.
OPICINA: Opatti, Garziera, Macor, Arena, Cergol, Furlan, Blau, Versa, Soggia, Salice, Strisovich.
PRIMORJE: Fabris, Gieri, Tavcar, Cossutta, Skabar, Presselli, Krisman, Luxa, Vidonis, Stoka, Tomasetic.

Da sabato i play-off

La Cividin campione d'Italia si gode il riposo pasquale. Ripetersi sarà impresa difficile, ma la formazione triestina ha dalla sua l'esperienza e un cammino, almeno all'inizio, più agevole delle altre nei play-off, dove incontrerà a partire da sabato 6 aprile l'avversario meno motivato, il Rovereto. Fondamentale sarà il recupero di Settimio Massotti; se il capitano della nazionale si rimetterà dal grave infortunio al ginocchio e tornerà in campo almeno per le semifinali, la Cividin potrebbe rivivere un'altra esaltante stagione. Intanto Lo Duca che è stato impegnato all'estero con la sua nazionale juniores, è tornato a casa per condurre la fase decisiva della preparazione della sua squadra e iniziare l'avventura del play-off.

IPPICA / LUNEDI' DELL'ANGELO A MONTEBELLO

E' imprendibile l'aitante Mackay

Secondo Mattioli Ok, vessillifero per i locali, distanziato ma a tempo di record (1.18.8)

Servizio di
Mario Germani

Lunedì dell'Angelo con i 4 anni a reggere il cartellone a Montebello dove si presentava Mackay, aitante rampollo di Sharif di Jesolo. I locali presentavano Mattioli Ok in veste di vessillifero, ma il cavallo di Schipani ha potuto soltanto finire a scorta dell'ospite favorito dopo averlo costretto all'esterno lungo l'arco della prima curva. Al paletto dei 300 metri, Mackay passava a condurre, e subito passava all'offensiva Matt Dillon, dietro al quale a metà corsa si portava Marna Vol che lasciava in coda al plotoncino Milan Sir. Anche nella penultima retta Matt Dillon armeggiava ai fianchi di Mackay, dietro al quale Mattioli Ok attendeva un po' di spazio per cercare l'aggancio con il cavallo di Carlo Rossi. Nella dirittura finale, sull'allungo di Mackay cominciava a indietreggiare Matt Dillon e soltanto a una cinquantina di metri dal palo Mattioli Ok trovava lo spiraglio che gli permetteva sì di liberarsi di una incomoda posizione, ma non di poter mettere in forse il risultato. Sul palo, Mackay (1.18.5) transitava ancora in vantaggio evidente, Mattioli Ok finiva buon secondo alla media record di 1.18.8, e più indietro Marna Vol pizzicava Matt Dillon facendo suo il terzo posto, anch'essa segnando il nuovo limite di velocità 1.19.

Buoni protagonisti pertanto in questo clou, e un risultato tecnico di prim'ordine, proprio una buona Pasqua per i nostri trottatori.

Una scheggia in partenza, No Problem Ami ha assunto subito il comando su Nobel Dino e ha vinto da lontano nella mani di Giorgio Zeugna (1.20.4 nella distanza il tempo). Nobel Dino è rimasto secondo sfuggendo ai rilievi di Nerone Jet, mentre Notorius Ami non ha confermato l'ultima bella prestazione rompendo rovinosamente dopo un giro.

Da 1.20.7, sempre sul doppio chilometro, si è imposto invece Malinovo, anch'esso trottando sempre in testa, mentre la positiva Magnolia Db faceva suo il posto d'onore nei confronti di Malisiano che la distanza non la gradisce proprio.

Andatura sostenuta ha attuato Imalulast nella «reclamare» per anziani, però alla distanza la femmina di Pouch ha accusato la fatica, ingoiata dagli inseguitori fra i quali Gufo Rl, dopo essersi fatto largo rudemente per anticipare Gashaka, riusciva a imporsi in foto a Gigino Ric autore questi di una prestazione super, sempre ben lanciato dallo steccato. Al terzo posto concludeva l'accorta Iabighella rimontando la sfortunata Gashaka.

Una «reclamare» anche per i 3 anni che è servita a Nina R1, alfine saggia nella delicata fase iniziale, per fare confidenza con il traguardo. Vanamente la favorita Nisella ha cercato di fare breccia sulla puledra di Schipani che in arrivo, dopo la rottura dell'allieva di Zanetti, ha tenuto agevolmente in rispetto Nideca e Nellavid.

In campo «allievi», Lekila è stata la più sollecita al via, ma alla distanza, sotto l'attacco di Ibalu Mo, è scomparsa di scena lasciando via libera al figlio di Beret che Davide Fedrigo ha portato ad un bel primo piano nei confronti di Darko, finito forte dopo corsa di gruppo, con Lak Dechiari terzo su Gili Song.

Il rientrante Isherman ha tentato la fuga in Categorie F-G ma in retta d'arrivo ha ceduto all'attacco di Frisbi Jet sul quale però interveniva di giustezza Gil del Mare portato al primo piano da Roberto Destro.

In chiusura, un buon miglio riservato ai «gentlemen». Subito in testa, Folgore Sbarra vi rimaneva sino in fondo, mentre alle sue spalle era Libica Sama a spuntarla su Libbiano, e Friulano per il posto d'onore. Falloso al via il favorito Esox.

I RISULTATI

Premio delle Viole 8(metri 2060): 1) No Problem Ami (G. Zeugna); 2) Nobel Dino. 4 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 15; 17, 14 (96).

Premio dei Biancospini (metri 2060): 1) Malinovo (L. Talpo); 2) Magnolia Db. 5 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 22; 19, 21 (65); 33.

Premio delle Acacie (metri 1660): 1) Gufo Rl (C. de Zuccoli); 2) Gigino Ric; 3) Iabighella. 7 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 35; 14, 19 (56); 107. Tris Montebello: 40.200 lire.

Premio delle Ortensie (metri 1660): 1) Nina Rl (C. Schipani); 2) Nideca; 3) Nellavid. 8 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 55; 38, 24, 16 (264). Duplice non vinta. Tris Montebello: 209.900 lire.

Premio dei Sempreverdi (metri 1660): 1) Ibalu Mo (D. Fedrigo); 2) Darko; 3) Lak Dechiari. 8 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 52; 19, 37, 34 (311). Duplice non vinta. Tris Montebello: 715.500 lire.

Premio delle Rose (metri 1660): 1) Mackay (C. Rossi); 2) Mattioli Ok. 5 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 18; 12, 13 (23). Duplice non vinta.

Premio degli Oleandri (metri 1660): 1) Gil del Mare (R. Destro jr.); 2) Frisbi Jet. 3) Isherman. 8 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 36; 13, 12, 12 (57); 36. Duplice dell'accoppiata (4 a + 7.a corsa): 57.500 per 500 lire. Tris Montebello: 53.700 lire.

Premio delle Pratoline (metri 1660): 1) Folgore Sbarra (G. Granzotto); 2) Libica Sama; 3) Libbiano. 7 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 36; 38, 47, 28 (98); 113. Tris Montebello: 77.800 lire.

IPPICA / IL CONVEGNO DI PASQUA

Millimetrico fotofinish per Grida

Mauro Biasuzzi primo nella classifica «gentlemen»

Pasqua con i «gentlemen» in un convegno a scartamento ridotto visti i campi di partenza rarefatti. I «puri» hanno preferito solennizzare le festività fra le mura di casa, e da fuori piazza si sono mossi in pochi, fra i quali Mauro Biasuzzi che poi ha vinto la classifica finale davanti agli «indigeni» Massimo De Luca, Dario D'Angelo e Roberta Mele.

Successo triestino, invece, nella corsa di centro, il Premio di Pasqua, per merito di Nereo Steffè che ha portato ad un millimetrico primo piano la sempre in gamba Grida. Con una retta di arrivo alquanto energica, la figlia di Etrobles ha agguantato e poi battuto in fotofinish la svedese Philadelphia Hill che aveva diretto le operazioni dal via quando, con un lancio in 15 secchi, si era imposta a Lince del Nord e alla stessa Grida. Avevano invece subito rotto... l'uovo pasquale Ligra e poi anche il favorito Gialy.

E in foto, in apertura, anche Molly Fa si è imposta alla favorita Maracanà As che a una cinquantina di metri dal palo sembrava imprendibile ma che poi si è piantata favorendo la rimonta dell'allieva di Pegoraro.

Della serie «arrivi al cardiopalmo» anche il successivo doppio chilometro per 4 anni, che ha visto la rientrante Marchesina farsi apprezzare per un'ottima chiusa che l'ha portata a ridosso della favorita Merida Bi, salvatasi di misura.

Mauro Biasuzzi ha replicato immediatamente con il 3 anni Nicandro Jet che lasciava a distanza Nerone Jet, mentre nella corsa di Basse si dimostrava carente sotto il profilo dell'equilibrio.

Bene, in Categorie E/D, lo svelto Ignitron che, in convinto percorso di testa, ha segnato la miglior media del convegno, 1.18.7, sfuggendo all'inserimento tardivo di Inoki Pf.

Sempre in testa, Ireneo Jet è stato portato da Roberta Mele a conquistare il nuovo record di 1.19.6 (buon secondo Input). Fra i 3 anni, l'atteso esordiente Nefando Jet (fratello di Marin Jet), si è attardato notevolmente nella prima fase e poi, pur inseguendo alla grande, non è riuscito ad agguantare la fuggitiva Notata indirizzata con sicurezza all'avanguardia da Massimo De Luca.

Lido Bi ha conseguito il primo successo stagionale fra buoni anziani impegnati nel miglio posto in chiusura.

[m. g.]

I risultati.

Premio delle Uova (metri 1660): 1) Molly Fa (L. Pegoraro). 2) Maracanà As. 4 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 25; 10,10; (52).

Premio delle Colombe (metri 2060): 1) Merida Bi (M. Biasuzzi). 2) Marchesina. 4 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 13; 10,12; (30). 71.

Premio dell'Azzurro (metri 1660): 1) Nicandro Jet (M. Biasuzzi). 2) Nerone Jet. 4 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 14; 10,10; (25). 10.

Premio della Festa (metri 1660): 1) Ignitron (F. Fraccari jr.). 2) Inoki Pf. 3) Let It Bi. 8 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 31; 16,29,23. (114). 47. Tris Montebello: 117.300 lire.

Premio della Felicità (metri 1660): 1) Ireneo Jet (R. Mele). 2) Input. 3) Edredone Rl. 7 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 19; 13,14; (31). 51. Tris Montebello: 12.100 lire.

Premio di Pasqua (metri 1660): 1) Grida (N. Steffè). 2) Philadelphia Hill. 5 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 30; 34,22; (53). 40.

Premio delle Rondini (metri 1660): 1) Notata (M. De Luca). 2) Nefando Jet. 3) Noemy Top. 7 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 44; 16,11; (48). Duplice non vinta. Duplice all'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 90.300 per 500 lire. Tris Montebello: 213.800 lire.

Premio del Sereno (metri 1660): 1) Lido Bi (D. D'Angelo). 2) Epsom Ac. 3) Fantastico Red. 7 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 21; 16,42; (46). 156. Tris Montebello: 25.200 lire.

CALCIO

NAPOLI / DOPO SETTE ANNI E TANTE VITTORIE SQUALLIDA FINE DI UN RAPPORTO

Maradona con un piede in Argentina

Dopo aver spedito tutti i suoi effetti ieri vi ha mandato moglie e figlie - «Non fugge» dice il manager

NAPOLI — L'altra sera la moglie di Maradona, Claudia Villafane e le figlie Dalma e Giannina assieme ad alcuni parenti sono partite per Buenos Aires dove sono arrivate ieri mattina. Immediatamente il padre e il suocero di Diego hanno fatto sparire tutta la comitiva grazie a un'uscita secondaria dell'aeroporto e varie manovre diversive per evitare inseguimenti sgraditi.

In un primo tempo sembrava che anche il campione fosse riparato in Argentina e ad avvalorare questa tesi era intervenuta una dichiarazione del fratello Hugo intervistato dai giornalisti a Madrid dove si trova in vacanza. «Diego si è recato in Argentina e non tornerà più a Napoli perché lì si preparano troppe cose per danneggiarlo. Comunque è orgoglioso e non credo che lascerà il calcio in questa maniera. Ora ha soltanto bisogno di tranquillità senza la tremenda pressione di dover giocare e vincere». Ma evidentemente si trattava di un pesce d'aprile perché Maradona ieri pomeriggio era ancora a Napoli.

In serata comunque, da parte di Franchi la conferma che Maradona aveva programmato di partire con moglie e figlie e che all'ultimo momento aveva cambiato idea. «Non per timore di qualcosa — ha spiegato il suo manager — ma solo perché Diego si è reso conto che, partendo ieri, avrebbe forse dato l'impressione di voler fuggire, e Diego non vuole in alcun modo che ci sia questa impressione. Non è questa, infatti, la sua intenzione. In questo Maradona si è trovato perfettamente d'accordo con il suo difensore, avv. Siniscalchi, che lo ha consigliato anche in questo senso».

Franchi ha fatto anche un'altra precisazione: «Diego vuole partire per Buenos Aires — ha detto il manager — ma intanto in Argentina egli resterà a disposizione delle autorità italiane tutte le volte che ce ne sarà bisogno, pronto cioè a tornare in Italia. In Argentina Diego pensa di trovare quella tranquillità di cui in questo momento sente il bisogno». Maradona ha preso la decisione di rinviare la partenza all'ultimo momento. Sembra che la moglie, partita da Napoli con l'«Espace», nel pomeriggio, sapesse che il marito l'avrebbe raggiunta direttamente all'aeroporto. Poi c'è stata la decisione di rimanere a Napoli.

Franchi ha voluto — come ha detto — «sgombrare il campo da qualsiasi equivoco». «Non c'è stato alcun impedimento a partire da parte di chiunque — ha sottolineato il manager — ma ribadisco che Diego non ha voluto dare l'impressione di voler fuggire». Maradona — a quanto si è appreso da indiscrezioni — aveva in animo di lasciare un messaggio agli sportivi napoletani nel momento della partenza. Si presume che il calciatore manterrà questa intenzione. Quando Maradona potrà partire, al momento non si può prevedere. Franchi non ha indicato una data precisa: «Vedremo prima quello che c'è da fare qui» si è limitato a dire, con riferimento alla vicenda sportiva dell'accusa di cocaina.

E' sicuro che Franchi cercherà di tenere segreto fino all'ultimo momento il giorno della partenza, e ciò per evitare la prevedibile ressa di fotografi, giornalisti e teleoperatori a Fiumicino. La moglie e gli altri familiari erano stati accompagnati all'aeroporto da Fernando Signorini, il fedele preparatore atletico dell'argentino. Signorini aveva avuto il suo da fare per sistemare la maggior parte dei numerosi bagagli che la comitiva si è portata al seguito. Molti di questi sono poi rimasti all'aeroporto e saranno trasferiti successivamente.

Signorini, dal canto suo, ieri è rientrato a Napoli. Nella casa di via Scipione Capece sono rimasti attualmente solo Maradona, il suo manager e due persone di servizio. Tra sabato e domenica, quando erano in corso i preparativi della partenza, si sono recati a far visita a Maradona i compagni di squadra, a cominciare da Ferrara, che abita in un appartamento sottostante all'abitazione del calciatore. Maradona ha gradito molto l'attestazione di solidarietà da parte dei compagni ed è apparso visibilmente commosso.

Era noto, peraltro, l'attaccamento sempre vivo tra l'argentino e la squadra. «Adesso tutti danno addosso a Diego — ha detto Ferrara al termine dell'allenamento della squadra — ed è chiaro che chi come noi gli vuole bene, e in questo momento gliene vogliamo anche di più, deve stargli ancora più vicino». «Sarebbe bello una qualificazione in Coppa Italia — ha detto De Napoli — saremmo felici di dedicarla a Diego. Ci ha fatto vincere tanto in questi anni, sarebbe giusto che facessimo qualcosa anche noi da dedicare a lui». «Tutta questa stagione — ha aggiunto De Napoli — si è compromessa a Mosca, primo appuntamento importante in cui lui in pratica mancò. Fu a partire da quella gara che perdemmo la tranquillità».

Oggi intanto il giudice sportivo deciderà una sospensione cautelativa e venerdì dovrebbe già essercì la sentenza della disciplinare in merito alle tracce di coca emerse all'antidoping. E così dopo sette anni, due scudetti, una Coppa Italia e una Coppa Uefa il rapporto con il Napoli e col calcio italiano finisce.

Per Maradona però restano aperti quattro casi con la giustizia, due di natura civile e due di natura penale. Il primo fu aperto nel 1986 da Cristiana Sinagra, che chiede al giocatore il riconoscimento della paternità del proprio figlio. Il secondo è in piedi con il Napoli stesso: Ferlaino denunciò alla fine del 1990 la Diarma (la società che sfrutta l'immagine di Maradona) per inadempienza contrattuale, dopo l'ennesima diserzione sportiva del calciatore.

I casi penali, più recenti, riguardano il coinvolgimento di Maradona nell'inchiesta per una vicenda di «cocaina e ragazze squillo», e le accuse mossegli da un ex-guardia giurata, Pietro Pugliese, che sostiene di «aver fatto da corriere della droga per conto di Maradona».

COPPA ITALIA / STASERA RITORNO CONTRO LA ROMA

All'Olimpico ci sarà il Milan 1

ROMA — Solo quindici giorni fa nel panorama del Milan la Coppa Italia era l'ultimo degli impegni. Non a caso i rossoneri scesero in campo contro la Roma a San Siro nel primo incontro di semifinale più per onorare l'impegno che non per vincere la gara, e l'impegno terminò con uno 0-0 grigio delle già grigie nebbie di Milano. A quindici giorni di distanza è un altro Milan quello che si appresta a onorare stasera all'Olimpico (alle 20.30) i suoi impegni di Coppa Italia.

Svanita la possibilità della Coppa Campioni, svanita o quasi la possibilità dello scudetto, il Milan, che è partito nel tardo pomeriggio di ieri verso l'ultimo obiettivo che ancora gli resta, guarda alla Coppa Italia come obiettivo primario, tant'è che non farà scendere in campo la «squadra B» quella che scenderà sul terreno dell'Olimpico, ma la stessa che ha piegato Inter e Torino nelle due ultime giornate di campionato.

Sacchi, dopo l'ultimo allenamento sostenuto dai suoi in mattinata a Milanello, ha confermato che per la trasferta di Roma andranno in campo (e in panchina) i sedici giocatori messi in formazione contro il Torino, con l'aggiunta di Gaudenzi e Nava, convocato comunque per la trasferta romana. A differenza dell'andata, dunque, quando ancora i fantasmi del Marsiglia aleggiavano su San Siro, Roma-Milan sarà partita vera.

Come e più del Milan, infatti, anche la Roma è motivatissima a proseguire il suo cammino in Coppa Italia. Per ragioni di classifica, di prestigio, di orgoglio.

Le responsabilità della stagione difficile non sono attribuibili ai giocatori che stanno dimostrando, a suon di risultati, di essere in grado di puntare alla conquista della Coppa Italia, sia della Coppa Uefa. Smaltita la fatica di Bruxelles con la scialba prova casalinga con la Juventus, la Roma ha mostrato sabato scorso un'immediata ripresa rimontando due gol a Bologna spinta dal travolgente Voeller.

Ora la squadra, sapientemente tenuta unita da Bianchi, si gioca la stagione in otto giorni: oggi il Milan in Coppa Italia, sabato il derby nell'anticipo di campionato e mercoledì il Broendby a Copenaghen nella prima semifinale della Coppa Uefa. La partita si annuncia equilibrata perché il Milan è più motivato e appare in ripresa, mentre la Roma è abile nel dosare le forze nei duelli di 180'. Mancherà ancora Giannini, sempre alle prese con problemi muscolari che dovrebbero costringerlo a saltare anche il derby.

Nessuna novità sulla vendita della società dopo il clamore suscitato dai 120 miliardi che avrebbe messo a disposizione la Soliman Finance, il gruppo di cui è portavoce Giacomino Losi. Da oggi dovrebbero proseguire gli incontri con gli altri «pretendenti». La Roma, che si è allenata ieri mattina senza Bianchi, in Danimarca per «spiare» il Broendby, dovrebbe schierare oggi, la stessa formazione di Bologna.

Queste le probabili formazioni. ROMA: Cervone, Pellegrini, Carbone, Berthold, Aldair, Nela, Desideri, Di Mauro, Voeller, Salsano, Rizzitelli. 12 Zinetti, 13 Comi, 14 Piacentini, 15 Gerolin, 16 Muzzi.

MILAN: Rossi, Costacurta, Maldini, Ancelotti, Galli, Baresi, Agostini, Rijkaard, Van Basten, Gullit, Evani. 12 Pazzagli, 13 Tassotti, 14 Gaudenzi, 15 Donadoni, 16 Massaro. Arbitro: D'Elia di Salerno. Telecronaca a partire dalle 20.30 su Italia 1.

TRIESTINA / SULL'AVELLINO UNA VITTORIA CHE CONSENTE ANCORA QUALCHE SPERANZA

Grezar: ritrovata un po'della vecchia Unione

Commento di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — E'andata proprio bene alla Triestina nell'impegno del Sabato santo con la meritata vittoria sull'Avellino e con l'accorciamento da cinque a quattro dei punti che la separano dalla salvezza. E poi come non riconoscere alla squadra alabardata, seppur ancora una volta in formazione «inventata», la trovata capacità di andare a rete, e soprattutto di ritornare in vantaggio dopo esser stata ridimensionata da un provvisorio pareggio. Errori parecchi ma ancor più carica, determinazione, agonismo e disperata volontà. E'stata l'esibizione di queste caratteristiche a riscaldare abbastanza presto lo scarso pubblico che non si è stancato di incitare l'alabarda come da tempo non avveniva.

Forse quando tutto appariva ormai perduto Veneranda è riuscito a tirar fuori dai suoi giocatori tutto quello che era rimasto sotto la cenere per tanto tempo ed è cosi che indipendentemente dalla disponiblità dei singoli la resa della squadra nel suo complesso è notevolmente aumentata. Dal punto di vista tecnico, quella di sabato non è stata una bella partita, molto nervosa , zeppa di imprecisioni, abbastanza spigolosa e tanto mal amministrata da un arbitro in evidente giornata no. Ma i tifosi hanno ritrovato la loro vecchia Triestina, forse arruffona, comunque affatto arrendevole, con tanti difetti e carenze ma a tal punto garibaldina da farti apparire ingiusta la classifica.

Indubbiamente è stato un bel vantaggio per la Triestina andare a rete già al 5', praticamente nella prima puntata verso l'area avversaria: ancora una volta è stato furetto Urban a saltare tutti e a presentarsi davanti ad un troppo pesante Garella. Un gol galvanizzante annullato ad inizio di ripresa dalla capocciata di Parpiglia, liberissimo di alzarsi e colpire il pallone in un'area disordinatamente affollata.

Sembrava potesse finir là l'ennesima frittata ed invece per gli alabardati cominciava solo allora la partita e per l'Avellino si faceva sempre più difficile contenere una squadra sorprendentemente in salute. Ci son voluti due falli di rigore per convicere il signor Rosica a fischiarne almeno il secondo e tanto onore a Marino per la freddezza dimostrata nella realizzazione andando a spiazzare il vecchio Garella.

Dalla partita alcune considerazioni. Intanto diciamo un gran bene di Riommi: il giovane portiere ha dimostrato notevole sicurezza nelle uscite, parecchia autorità in area contribuendo non poco a un maggior ordine in tutta la difesa. D'accordo che Parpiglia non doveva segnare, ma non dimentichiamo che solo un difensore sfuggito alle reti del centrocampo è andato in gol in quanto gli avanti avversari di spazi proprio non ne avevano. Bene anche Marino: questo attaccante ci convince in qualche partita e quando cominciamo a credergli ecco che ci tradisce. Sabato comunque è stato molto utile, grintoso e veloce dimostrando una notevole maturità quando è stato mandato a tirare il rigore pochi minuti dopo che Scarafoni aveva dovuto lasciare il campo.

Alla prima giornata di ritorno, a Cremona, la Triestina guadagnava un prezioso punto in trasferta ed eroe della giornata fu il rientrante Urban. Al termine del match «mister Fantasy» ci rinviò per le considerazioni di rito a dopo il dodicesimo turno: finora 8 punti in nove partite (bilancio ancora sconsolante) ma come abbiamo già avuto modo di dire il trittico che ci attende può risultare determinante (prima in Calabria e poi al Grezar con Brescia e Cosenza). Ed è proprio Urban il giocatore che più può contribuire affinché dopo il dodicesimo turno la situazione sia almeno leggermente più rosea di quella attuale. Anche sabato scorso s'è fatto grande trascinatore della squadra. Un unico appunto: la sua grande foga lo ha portato a polemizzare troppo con l'arbitro sia rischiando qualche cartellino rosso sia condizionando in negativo le già negative reazioni del romano in giacchetta nera.

Per il resto un Corino più in difficoltà del solito costretto parecchio al fallo da un vigoroso Sorbello; particolarmente attivo Donadon, bene Picci nel primo tempo sulla fascia destra, un po'imbarazzato nella ripresa sulla sinistra. Interessante a centrocampo il rientro a tempo pieno di Levanto, già in grado di reggere i novanta minuti anche in una posizione a lui poco congeniale. Luiu non si è ripetuto nel tiro ma ha dato buona prova di sé in fase di pressione. Qualche difficoltà per Di Rosa, alla fine innervosito da una sostituzione non desiderata. Più grintoso il nuovo entrato Costantini e comunque con maggior esperienza. Scarafoni come sempre prezioso e bastonato alla fine è stato sostituito da un volitivo Rotella. Chiudiamo con Consagra, per l'occasione capitano: ormai è in forma perfetta e quando vuole offre grandi numeri. Dal suo piede possono partire le azioni vincenti. Da qui alla fine non può proprio lasciare i suoi compagni ora che a contare sono soltanto i punti che si fanno, indipendentemnte da quello che succede sugli altri campi.

Urban entra in area e batte Garella in uscita: è il primo gol alabardato.

TRIESTINA / LE INTERVISTE

Il mister non guarda la classifica

Veneranda chiede soltanto continuità nelle prestazioni

Servizio di
Ugo Salvini

TRIESTE — Il sabato di vigilia pasquale ha portato una vittoria fondamentale per la Triestina; certo non bella e squillante com quella sull'Ancona, ma a questo punto l'estetica conta sempre meno e l'essenziale sono i due punti. Parallelamente, l'atmosfera del dopo partita segue un canovaccio diverso, soddisfazione e sorrisi sono gli elementi più frequenti, ma c'è maggiore realismo per questo 2-1, condito peraltro da risultati favorevoli alla Triestina sugli altri campi.

Questo lo stringato parere di Veneranda: «Oggi abbiamo sofferto anche perché avevamo qualche problema di formazione; Levanto era al rientro dopo lunghissima assenza e mancavano Cerone e Conca. In pratica ho dovuto reinventare il centrocampo, e per giunta poi in campo non tutti hanno reso al massimo. Tutto questo aumenta il merito della mia squadra, che ha trovato comunque la strada per questa vittoria. La classifica però continuo a non guardarla, l'essenziale è riuscire a trovare una continuità di rendimento fra prove casalinghe e in trasferta. Non dico che si debba giocare lontano dal Grezar esattamente come davanti al nostro pubblico, ma almeno in modo simile. Se troveremo questa costanza la salvezza sarà certamente alla nostra portata».

Il tecnico alabardato dunque continua ad affermare la necessità di un cammino fatto passo dopo passo, senza fare calcoli sulle altre, senza tabelle o analisi aritmetiche delle varie possibilità, punta, e giustamente, sul rendimento e sulla continuità del gioco.

Chi è al settimo cielo è Umberto Marino, ancora una volta a rete, seppur su rigore: «Abbiamo giocato una buona gara a conferma che noi non ci sentiamo affatto finiti — afferma l'ala alabardata — e in particolar modo è stato encomiabile il pubblico, che non ci ha mai criticato anche nei momenti nei quali avrebbe legittimamente potuto farlo. Per quanto concerne il rigore l'ho tirato perché mi sentivo sicuro di fare centro; ci fosse stato Scarafoni in campo ci sarebbe stato l'imbarazzo della scelta fra noi due, in sua assenza ho tirato con decisione io».

Ex di turno Cinello, obbligato alla panchina per un infortunio patito la domenica precedente, ha parole di elogio per i suoi ex compagni di squadra: «La Triestina ha disputato una prova gagliarda, e questo le ha meritato la vittoria, anche se, visto quello che è successo nei 90 minuti, un pareggio avrebbe potuto essere più equo. L'errore determinante l'Avellino l'ha commesso sull'1-1; in quel momento non abbiamo saputo approfittare di una squadra che era impaurita e ci siamo difesi invece di attaccare, favorendo i loro inserimenti».

Molto sereno, quasi distaccato, ma elegantemente d'accordo sul risultato il tecnico ospite Francesco Oddo: «La posta in palio era particolarmente importante, la mia squadra ha disputato una buona gara, agguantando un pari sull'1-1 dopo essere passata in svantaggio. Poi per una decina di minuti abbiamo addirittura cullato l'idea di poter vincere la partita, in quanto la Triestina ha risentito del colpo sul nostro pareggio. Poi è successo l'episodio del rigore, abbiamo ugualmente cercato di riequilibrare ancora le sorti dell'incontro, non ci siamo riusciti ma la mia squadra va elogiata per la condotta di gara.

«In sostanza il risultato poteva anche essere diverso; anche perché la Tirestina non mi ha sorpreso per la sua aggressività. Vista la situazione di classifica degli alabardati, mi attendevo un avversario fermamente deciso a vincere. Loro sono stati fortunati a trovare subito la via del gol nelle prime fasi, ma ciò accresce i meriti dell'Avellino, capace di recuperare».

Chiusura con chi ha «riaperto», Garella, portiere dal grande passato nelle file del Verona campione d'Italia e del Napoli, approdato ad Avellino nella fase finale del campionato: «E' stata la nostra una brutta sconfitta perché secondo me non ci stava; abbiamo giocato di più la palla noi, loro hanno avuto due occasioni e le hanno sfruttate entrambe. D'altra parte questo nel calcio succede. Per quanto mi riguarda devo però dire che personalmente, al di là del risultato, tornare sul campo per me è stata una grande gioia; a 36 anni, anche se uno non li sente, è sempre bellissimo tornare a giocare in serie B».

UDINESE / IL PAREGGIO DI FOGGIA DA'RAGIONE A CHI CI CREDE

I bianconeri sono maestri della rincorsa

L'handicap di partenza è diventato stimolo in questa corsa ad una promozione sempre più possibile

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Una splendida partita. Uno splendido Foggia e una splendida Udinese. Il sabato di campionato ha confermato una volta di più che ci sono anche i bianconeri tra i protagonisti della corsa per la promozione, bianconeri per nulla stressati dalla lunga rincorsa iniziata il giorno della condanna all'handicap dei cinque punti, anzi esaltati dalla prospettiva di essere protagonisti di una vera e propria impresa, «di quelle da raccontare un giorno ai nipotini» come l'ha definita il portiere Giuliani. Sul campo della più bella del reame i bianconeri si sono espressi ad altissimi livelli, degnissimi avversari di una squadra, quella di Zeman, che ha ucciso il campionato proprio in virtù del proprio gioco trascinante. Una volta in svantaggio (e di due reti, non c'era mica da ridere...), i friulani non si sono persi d'animo. Sanno che quest'anno sono costretti a rincorrere. E' dall'inizio che è così, c'è poco da fare, inutile lamentarsi. E allora hanno continuato a giocare, decisi a riacciuffare il pareggio. E ce l'hanno fatta. Un gol di testa di Lucci, il raddoppio di Totò De Vitis, firmato alla sua maniera, un tocco di destrezza con il pallone a rotolare verso la rete passando sotto le gambe del portiere: davvero una soddisfazione particolare per un giocatore sfortunato come pochi, ma anche bravo come pochi.

Due a due, quindi. E l'Udinese rimane lì, rispettando in pieno la propria tabella dei sogni. Davanti (oltre a Foggia, Verona e Ascoli) ci sono ancora la Lucchese e la Reggiana, ma già gli emiliani sono ad appena un punto. E poco importa che a quota 29 ci siano anche il Padova, la Cremonese e il redivivo Messina. Poco importa perchè, appunto, l'Udinese sembra aver trovato la formula magica capace di trasformare l'handicap in uno stimolo in più. Anzi, in uno stimolo che vale il doppio. La rincorsa di Foggia lo ha dimostrato.

La grande capacità di reazione, oltre alla ritrovata vena di De Vitis, ha rappresentato quindi il motivo di maggior soddisfazione, sabato, per i bianconeri. Proprio quella capacità di reazione un tempo assolutamente assente nei friulani, causa di tanti punti persi anche a inizio stagione. E Adriano Buffoni, raggiunto al telefono mentre si gode la Pasquetta tra le colline di casa, a Colle Umberto, ne è giustamente orgoglioso. «Sì, la squadra ha confermato di avere carattere: lo aveva del resto già dimostrato in occasione della gara con l'Ascoli. A Foggia sotto questo profilo ha dato il massimo, in una partita davvero stupenda. Sono stati 90 minuti incredibilmente intensi, giocati da due squadre di notevole livello». Nonostante tutto, però, Buffoni riesce a trovare anche dei 'nei' nella prova di sabato dei suoi ragazzi. «Già, perchè ci siamo fatti sorprendere dalla velocità del Foggia. Salvo poi rimediare proprio in velocità, sfruttando cioè la medesima arma».

E la tabella di marcia, quella tabella che prevede per il 16 giugno l'approdo alla serie A, è stata dunque ancora una volta rispettata. «Per carità, non parliamo di tabelle, io non ne faccio proprio. Non ne voglio fare. E' meglio pensare a una partita alla volta»: Buffoni glissa così l'argomento. Lo impone il gioco delle parti, e lui rispettarlo. Anche se è il primo ad essere convinto nelle possibilità della squadra. Lui lo sa bene che la promozione non è affatto impossibile per questo gruppo.

Gran gioco, dunque, previsioni rispettate, e un campione ritrovato: Totò De Vitis. Dopo la gara con l'Ascoli Buffoni aveva sottolineato con amarezza come soltanto un palo beffardo avesse negato la soddisfazione del gol alla punta bianconera. Ora sottolinea con piacere il 'centro' di Foggia. «Sì, è importante che De Vitis abbia ritrovato la via della rete. E molto bello è che questo gol sia stato un gol 'pesante', terribilmente opportuno. Sono molto contento, se lo meritava davvero». Ma insieme a De Vitis, a Foggia l'Udinese ha ritrovato anche il miglior Angelo Orlando (inserito, al pari della punta, all'inizio della ripresa). Un Orlando perfettamente recuperato sotto ogni punto di vista: un uomo in più, quindi, sul quale la squadra può contare in questo finale di campionato. E poco importante, di conseguenza, se il giovane Rossitto ha finito invece con il deludere un po' le aspettative: «è militare», spiega il tecnico. Insomma: non può allenarsi come gli altri compagni, con lo stesso ritmo. E alla fine ne può soffrire.

Dopo la pausa pasquale, il gruppo si ritrova oggi al 'Moretti' per riprendere la preparazione: domenica arriva al 'Friuli' quel Cosenza che vede in panchina l'isontino Edi Reja, uno dei candidati, esattamente mezzo campionato fa, alla panchina friulana. I primi a bussare alla sua porta furono i dirigenti calabresi e lui accettò l'incarico di salvare i rossoblù. Un'impresa per nulla aqgevole, ed è facile quindi immaginare lo spirito con il quale il Cosenza scenderà in campo domenica. Intanto, seguendo una consolidata tradizione, i bianconeri faranno tappa domani a San Pietro al Natisone per la tradizionale partitella di metà settimana.

INTERREGIONALE / A CINQUE TURNI DAL TERMINE

E' un girone in piena bagarre

TRIESTE — Cinque partite alla conclusione del campionato Interregionale, e nel girone «E» regna la totale bagarre in classifica. L'ombra delle sei retrocessioni incombe su almeno sei squadre, senza contare le già virtualmente condannate San Giovanni, vittorioso in trasferta, Fulgor Salzano, Opitergina e Montebelluna. La situazione in coda fa tenere con il fiato sospeso anche le formazioni dilettantistiche della regione, in quanto anche dal numero di retrocessioni dall'Interregionale di squadre del Friuli-Venezia Giulia dipenderà la composizione dei campionati dilettantistici regionali (Eccellenza, Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria).

A suffragare il fatto che l'Interregionale è entrato nella fase «calda» della stagione, spicca il dato dei pareggi (sei su nove risultati) che hanno contraddistinto il turno di sabato, dodicesima di ritorno. Delle vittorie, una riguarda quella del Mira a Sevegliano (1-0) che ricaccia nei guai i gialloblù di Tortolo dopo gli ultimi confortanti risultati. Sullo stesso piano del Sevegliano si trova il Monfalcone che a Sacile (0-0) ha colto il suo ventunesimo pareggio stagionale. Gli azzurri di Franzot (che contro la Sacilese avrebbero meritato la vittoria) non perdono da 14 giornate, ma hanno fin qui inanellato solo tre vittorie.

A meno di clamorosi colpi di scena, rimane uno solo il posto da assegnare nelle retrocessioni, posto che anche il San Donà, vittorioso sabato per 1-0 sul Ponte Piave, accusa un ritardo di tre punti dalla quota salvezza, difficilmente colmabile nei rimanenti 450'. In casa del San Giovanni intanto non rimane che concentrare i residui sforzi nella valorizzazione dei giovani, in vista della prossima stagione in Eccellenza.

Una rete di Iacoviello ha invece permesso alla Pro Gorizia di evitare la sconfitta interna con il Caerano: uno a uno il finale e per la formazione di Trevisan un campanello d'allarme in virtù dei 31 punti in classifica, che costringono i goriziani a moltiplicare gli sforzi. Il calendario in teoria dà una mano alla Pro Gorizia con due turni interni contro San Giovanni e Bassano, mentre in trasferta risultano accessibili gli impegni di Ponte Piave, Mira e San Donà.

In discesa anche il futuro cammino del Monfalcone che nelle ultime tre partite affronterà nell'ordine le ormai rassegnate Salzano, Opitergina e Montebelluna. Chiude il quadro l'accenno alla Sacilese che contro il Monfalcone ha giocato in formazione rimaneggiata dimostrando di gradire il pari. I biancorossi di Marin, a 30 punti, non possono però concedersi passi falsi, al pari di Belluno e Ponte Piave.

Un punto infine divide il Giorgione dalla matematica certezza di vincere il girone, e quindi di accedere agli spareggi per la promozione in C2. Un plauso alla quinta formazione regionale, il Centro Mobile che l'allenatore Piccoli sta portando in una lusinghiera seconda posizione.

Questo il quadro completo dell'ultima di ritorno: Venezia-Bassano 1-1, Pro Gorizia-Caerano 1-1, Opitergina-Centro Mobile 1-1, Giorgione-Conegliano 0-0, Montebelluna-Belluno 0-0, Sevegliano-Mira 0-1, Sacilese-Monfalcone 0-0, San Donà-Ponte Piave 1-0, Fulgor-San Giovanni 1-2. Classifica: Giorgione 45; Centro Mobile 35; Mira 34; Caerano e Bassano 33; Conegliano 32; Venezia e Pro Gorizia 31; Ponte Piave 30; Sacilese 30; Belluno 30; Sevegliano 29; Monfalcone 29; San Donà 27; Montebelluna 25; Opitergina 24; Fulgor Salzano 15; San Giovanni 10.

[Roberto Covaz]

STEFANEL / DOMANI SERA A CHIARBOLA LA CORAZZATA DI MILANO

Spegni la Philips, e accendi i sogni

Un successo e concomitante sconfitta della Scavolini a Cantù agevolerebbero il cammino nei play-off

CAMPIONATO / IL PUNTO
Gli ultimi interrogativi della regular season

MILANO — Brutte sorprese nell'uovo di Pasqua che il campionato di basket ha aperto con qualche ora di anticipo. Brutte sorprese soprattutto per Roma che, per 17", non è riuscita a portare a termine la sua difficile partita con una determinatissima Torino: colpa di un gruppo di sconsiderati capaci solo di giocare al tiro al bersaglio con monetine e altri oggetti.
Un «pesce d'aprile», anzi un auto-«pesce d'aprile», di cui Il Messaggero non aveva proprio bisogno: comunque, un segno non propriamente positivo, in vista degli europei che si giocheranno su questo campo e con molto di questo pubblico sul quale non ha evidentemente ancora inciso in profondità il lavoro di «educazione allo sport» ripromessosi dalla società romana fin dal momento in cui si è affacciata sulla scena del basket.
E così molta materia per il giudice sportivo, alla vigilia dell'ultima giornata della stagione regolare, in programma domani. Dal finale giallo di Roma al thrilling che propone appunto l'ultimo turno. Già decisa da tempo la vincitrice della prima fase — quella Philips che ha confermato il suo valore strapazzando anche la Clear Cantù fresca di Coppa Korac — restano da assegnare un posto nei play-off, da decidere la seconda retrocessa, da stabilire le due altre squadre che, con Philips e Phonola, andranno subito ai quarti.
Play-off: la «quattordicesima di ritorno ha promosso matematicamente la Scavolini, che ora viaggia alla pari con la Stefanel sulla quale però ha una differenza-canestri positiva. Scavolini, dunque, probabilmente ottava anche se le posizioni dal terzo al decimo posto sono tutte da definire. Sono comunque nove le squadre sicure di partecipare ai play-off (Philips, Phonola, Knorr, Il Messaggero, Clear, Benetton, Livorno, Scavolini, Stefanel).
Il decimo posto se lo giocano Auxilium Torino, Ranger Varese e Panasonic Reggio Calabria. Torinesi e varesini hanno 28 punti, i reggini 26. Mercoledì c'è lo scontro diretto Torino-Reggio Calabria. La Panasonic ha una sola chance: vincere e sperare in una sconfitta della Ranger a Forlì perché in tal caso aggancerebbe varesini e torinesi facendo valere la miglior classifica avulsa. Varese non ha alternativa alla vittoria, anche se potrebbe non bastare: se arriva a quota 30 alla pari con Torino da sola o con Torino e Pesaro insieme è esclusa. Se invece l'aggancio è con la Stefanel (che gioca in casa con la Philips), esce di scena Torino per uno 0-2 con Trieste.
Promosse ai quarti: tre in corsa (Il Messaggerro, Knorr e Clear) per i restanti due posti. Bologna, che deve giocare con la già tranquilla Sidis, è anche in vantaggio su Roma (impegnata a Treviso). La Clear (che ospita la Scavolini) passa sia che agganci Knorr o Il Messaggero.
Retrocessione: la Filodoro Napoli è la maggior indiziata. Per salvarsi deve battere la Libertas Livorno (ed è alla sua portata, considerando il brutto momento dei toscani) e sperare nella sconfitta casalinga della Filanto, con la quale ha una differenza-canestri positiva, e nel successo della Sidis sulla Knorr. In caso di parità anche con i reggiani, i partenopei sono spacciati (0-2).
Serie A/2: festa grande a Siena che ritrova il grande palcoscenico della A/1, bissando l'impresa della Stefanel (doppio salto dalla B alla A/1 in una sola stagione). E' una piazza importante, con una società di nobili tradizioni, che rientra nel giro più importante. Le sette vittorie consecutive in questi ultimi due mesi hanno portato la Ticino di Dado Lombardi all'inatteso traguardo.
Degli otto posti per i playout, quattro sono già occupati (Montecatini, Pavia, Pistoia e Livorno), gli altri tutti da decidere. Allo sprint si deciderà anche la salvezza, fra Billy Desio e Venezia con i desiani due punti avanti alla gloriosa Reyer. I 40' decisivi il Billy li gioca nel derby con la Teorematour, la Reyer con la Telemarket. E sono avversari a loro volta impegnati a cercare un posticino nei play-out.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — La Knorr ha rotto poche uova di cioccolata nel paniere della Stefanel che la sorpresa dei play-off l'aveva già «trovata» fermando la Benetton ed espugnando Forlì. La sconfitta di Bologna fa unicamente storia a sè anche se la resa netta dei neroarancio nel secondo tempo ha lasciato qualche piccolo alone di perplessità, e soprattutto una grande ansia riguardo alla sorte di Meneghin e Tanjevic espulsi nel finale per proteste e sul cui capo ora pende la minaccia della squalifica. La Virtus è comunque una formazione costruita per cucirsi addosso lo scudetto, che era reduce da sette vittorie nelle ultime otto partite, doveva vincere per agguntare una delle prime quattro piazze e che si esibiva a casa propria, nel «tempio» di piazza Azzarita che Trieste non è mai riuscita a profanare nell'età moderna del basket, soccombendo sabato per la settima volta in sette match, sei di regular season, e uno, la primavera scorsa, di play-off.
Con una buona difesa individuale che ha fortemente limitato «Sugar» Richardson e Middleton-Gray ispirati nelle bombe, la Stefanel aveva saputo alla grande nel primo tempo colmare un «gap» iniziale, pareggiare, catapultarsi anche cinque punti avanti e andare al riposo con una lunghezza di vantaggio. La caduta delle percentuali di tiro (un insufficiente 45 per cento da due), l'incapacità di prendere il sopravvento ai rimbalzi (42 a 36 nel complesso per i bianconeri), le numerose palle perse (15), la crescita della formazione ospite con l'esplosione del monfalconese Bon (29 punti con 4 bombe), alcuni fischi penalizzanti degli arbitri hanno sgretolato la manovra neroarancio e, quel che è peggio, hanno fatto saltare i nervi a SuperDino e a Boscia. E' stato Gregor Fucka, in questa seconda frazione, a prendere le iniziative più incisive e ad andar ad appoggiare spesso la palla in canestro sfruttando i suoi trampoli da fenicottero.

Il clan neroarancio è in ansia per le decisioni del giudice sportivo dopo le espulsioni di Meneghin e Tanjevic sabato contro la Knorr

Il basket thrilling da un lato e spettacolo dall'altro però non è affatto finito e continua a deliziare una platea di palati fini come quella triestina, che è tornata a gustare portate regali. Domani sera alle 20.30 (la prevendita dei biglietti scatta oggi alle 13 nella sede della Stefanel di Passeggio Sant'Andrea) sarà ospite a Chiarbola la Philips Milano che già l'altra domenica si era matematicamente assicurata il primato al termine della regular season che si conclude domani sera. La nuova grande Milano a questo punto non ha altri stimoli che quello di fare allenamento in vista degli spareggi scudetto. Eppure era così anche sabato, quando, con Riva in panchina per quaranta minuti, ha sepolto di canestri nientemeno che la Clear Cantù, vincendo 105-84.
La Stefanel invece ha molti motivi per vincere non ultimo quello di infilare l'ultimo spiraglio aperto per disputare l'anno prossimo la Coppa Korac. E' infatti ancora raggiungibile il settimo posto, che prevede il play-off contro la decima (Torino, Varese o Reggio Calabria, con terza eventuale partita in casa). Servirebbero oltre ai due punti di domani sera, le concomitanti sconfitte della Scavolini a Cantù e della Benetton in casa con Roma. Sia la Clear che il Messaggero devono vincere per essere ammesse direttamente ai quarti per cui si tratta di risultati non impossibili. In questo caso Pesaro rimarrebbe a quota 30, Trieste affiancherebbe Treviso a 32 punti e la supererebbe in virtù del quoziente canestri. Sempre che Livorno vada a vincere a Napoli, altrimenti più squadre risulterebbero appaiate e si dovrebbe procedere a complicatissimi calcoli di classifiche avulse.
Una vittoria con contemporanea sconfitta dei campioni d'Italia sembra comunque essere il dato essenziale per disputare la «bella» in casa, male che vada contro la stessa Scavolini.

EMMEZETA / INCUBO FINITO
Centrato l'obiettivo salvezza

Decisiva la vittoria sulla Reyer - Bosini felice

UDINE — Incubo finito per Udine, sorte segnata per Venezia. E' il verdetto sancito dai 40 minuti di sabato sera al «Carnera», un incontro giocato a livelli da Madison dai friulani nei primi dieci minuti di gara (con un parziale di 10-0 che annichiliva la Reyer) e proseguito poi all'insegna della tensione emotiva, in campo e fuori, fino al segnale liberatorio della sirena. E' la sfortuna ad imprimere sul capo dei friulani un ulteriore sigillo, sotto forma di frattura della clavicola a Marco Maran.
Udine, dunque, rimane ancora in serie A, condotta per mano da quel Paolo Bosini che ormai non può più sfuggire alla particolare etichetta di allenatore da salvezza e miracoli. «Ma d'ora in avanti voglio cambiare cliché — dice il tecnico goriziano a fine gara, con un sorriso grande così stampato sulle labbra —. Anche se quella di stasera è una delle più grandi soddisfazioni della mia carriera, accresciuta dal fatto di essere riuscito a ripagare una dirigenza che mi ha accordato piena fiducia in ogni momento della mia pur breve permanenza a Udine. Ed è, questa, una personale rivincita nei confronti di chi, qualche anno fa (ndr: il riferimento al suo esonero goriziano è lampante), non mi riservò certo un trattamento da gentiluomini».
Della gara in sè stessa Bosini effettua una disamina lineare. «Abbiamo giocato alla grande nei primi dieci minuti ma poi era logico attendersi il ritorno della Reyer, agevolato dalla progressiva perdita di fluidità del nostro gioco. Askew ha disputato un buon incontro in difesa, limitando Lamp, anche se risultando impreciso in attacco. Ma non dimentichiamo che si è ritrovato inserito dopo mesi in un contesto non suo, al posto di quel Turner la cui assenza ha indubbiamente pesato nell'economia del gioco dell'Emmezeta. E poi Graberi, encomiabile nei frangenti decisivi, senza dubbio degno di una nota di merito particolare».
Dopo i fattacci di Siena, aggiunge Bosini, molti davano l'Emmezeta già retrocessa. «Ho visto le fatiche dei dirigenti nel ricucire gli strappi creati dalla particolare situazione ed è anche perciò che sono felice di aver ottenuto questa salvezza».
Accanto al suo allenatore un Enzo Cainero dal dente avvelenato nei confronti di chi ha intonato anzitempo il «De profundis» per la sua squadra: «Pochi hanno tenuto conto dell'immensa dose di sfortuna accanitasi su di noi quest'anno: questa salvezza, che vale a Bosini la riconferma, è il premio ai nostri sacrifici di una travagliatissima stagione, al termine della quale lascio definitivamente il posto ad un ancor ignoto successore al quale auguro di non dover soffrire come è capitato a me molto spesso in questi sei anni di presidenza».
[Edi Fabris]

PER DOMANI
Arbitri A1 e A2

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere le gare del 3 aprile del campionato italiano di basket.
Serie A/1: Clear Cantù-Scavolini: Cazzaro, Deganutti; Filanto-Ranger: Colucci, Grossi; Pall. Firenze-Phonola: Zanon, Pironi; Sidis-Knorr: Cagnazzo, Bianchi; Auxilium-Panasonic: Zancanella, Reatto; Benetton-Messaggero: Pasetto, Nelli; Filodoro-Libertas Livorno: D'Este, Pozzana; Stefanel-Philips: Duranti, Baldini.
Serie A/2: Aurora Desio-Teorema: Pallonetto, Giordano; Glaxo-Kleenex: Tullio, Guerrini; Birra Messina-Fernet Branca: Fiorito, Maggiore; Lotus-Emmezeta: Zucchelli, Rudellat; Reyer-Telemarket: Montella, Zeppilli; Turboair-Banco di Sardegna: Tallone, Casamassima; Tombolini-Corona: Marotto, Nuara; Aprimatic-Ticino: Paronelli, Cicoria.

AROMCAFFE' / AMARO FINALE
Congedo con una sconfitta

Anche per la Trampus potrebbe essere l'ultima stagione.

TRIESTE — L'Aromcaffè si congeda dal campionato della massima serie con un'ennesima sconfitta: anche in terra romagnola le ragaze di Pituzzi hanno dovuto cedere alla superiorità della formazione dell'Omsa di Faenza.
La squadra biancoceleste chiude definitivamente la pagina di questo campionato che l'ha vista retrocedere, alla fine di un'annata veramente sfortunata, nella serie minore. Prossimamente il presidente Fusaroli e tutto il direttivo della società si riuniranno per pianificare i programmi per il prossimo campionato: una riunione da fare al più presto, in maniera da affrontare in modo adeguato il campionato di A2.
Certamente non mancheranno i problemi sul tappeto: dalla conferma o meno dello sponsor, a quella dell'allenatore. Ma i grattacapi più grandi verranno proprio dalle giocatrici, visto che per molte di loro quella di Faenza sembra sia stata l'ultima partita prima di appendere le scarpe al chiodo: è il caso probabilmente di Franca Pavone, Carol Meucci e, secondo voci di corridoio, anche di Giuliana Diviacco e Graziella Trampus. Se così fosse la società biancoceleste si troverà a dover costruire più di metà squadra.
Ma questi sono nodi che verranno al pettine tra un po' di tempo, per adesso la società deve registrare soltanto la sconfitta di Faenza. La partita è terminata sul risultato di 74 a 69 per la formazione romagnola che, comunque, nonostante la vittoria, non riesce ad accedere ai playoff.
«L'incontro, afferma il direttore sportivo biancoceleste Odinal, è stato vinto dalle romagnole, noi siamo rimasti in partita per quasi tutto il tempo. Anche nella prima frazione di gioco abbiamo tenuto il ritmo e siamo stati in vantaggio fino a tre minuti dall'intervallo, andando negli spogliatoi con soltanto tre lunghezze da recuperare».
«Nella ripresa — continua Odinal — ci siamo un po' seduti, e qualche buona penetrazione della Galli, che nel secondo tempo ha realizzato ben 14 punti, ha portato in vantaggio la formazione romagnola, fino al risultato finale. Da parte nostra è mancata probabilmente un po' di volontà, forse le ragazze erano, con il pensiero, già in ferie...».
Un atteggiamento, in parte, anche comprensibile visto che, comunque, ormai la posizione in classifica è quella che è, e anche un risultato positivo non avrebbe cambiato la situazione.
[Fulvia Degrassi]

MONTESHELL / ULTIMO ATTO
Applausi del pubblico: è il saluto più bello

MUGGIA — La Monteshell già retrocessa e con largo anticipo si congeda dal palcoscenico della serie A di basket con una sonante vittoria (80-61) sul Marelli e conquista il decimo posto che la relega però nonostante il buon finale di campionato al penultimo posto in classifica.
Partenza a razzo delle muggesane che dopo essersi portate sul 6-0 devono subire il veemente ritorno delle lombarde che con un parziale di 10-0 si portano a condurre.
Le successive fasi di gioco sono contrassegnate da diversi errori e palle perse da ambedue le formazioni, anche se il Marelli, grazie soprattutto alla Cesaro, segna una leggera supremazia fino a metà del primo tempo.
A questo punto le giuliane, sospinte da una caparbia Bessi, iniziano il lento e progressivo recupero che le porta prima ad effettuare il sorpasso (29-27 a 5'17" dalla fine del primo tempo) e successivamente a chiudere la prima frazione di gioco avanti di otto punti.
Il secondo tempo vede la Monteshell incrementare via via il vantaggio con rapidi contropiedi di Bessi e Zettin. Le lombarde tentano diverse difese ma ormai le locali ben bloccata la temibile play Adamoli dilagano e si portano avanti a 10'56" per 57-36.
La Cesaro va via via spegnendosi e il Marelli deve ricorrere a continui falli per arginare le scatenate muggesane che concludono l'incontro con anche le seconde linee che si segnano a referto tra gli applausi del pubblico amico.
[Luca Loredan]

AUTO / RALLY SAFARI
In trionfo la Delta di Kankkunen

Il finlandese ha compiuto una gara molto intelligente - Sainz rompe il motore

SAFARI
La caccia a Sainz

NAIROBI — I momenti più difficili della corsa, hanno raccontato Kankkunen e il suo navigatore Piironen, «li abbiamo incontrati alla partenza da Nakuro, soprattutto, e a Eladort (quarta e quinta tappa) a causa del fango che faceva della strada un torrente viscido».
A giudizio del pilota finnico il momento topico della gara si è avuto quando Sainz si è allarmanto per il continuo, inarrestabile avvicinarsi di Kankkunen. E' verosimile, hanno ipotizzato, che Sainz non abbia voluto accettare la rimonta del rivale finlandese: egli si è messo, infatti, a correre un un ritmo da rally europeo.
Quando poi il finlandese è arrivato alle spalle dello spagnolo (nell'impossibilità di sorpassarlo materialmente, per non mettere a repentaglio luci e parabrezza, minacciati dai sassi scagliati dalla Toyota che precedeva), ha cominciato a lampeggiare ripetutamente e maliziosamente con i fari. Il che non ha agito come un tonico sui nervi di Sainz, che ha forzato la sua vettura al di là del limite di sopportazione, già abbassato dal ritmo sfrenato dei giorni precedenti.
«Avevamo bisogno — ha detto il responsabile della squadra italiana, Claudio Lombardi — di questa iniezione di fiducia che ci consente di proseguire la stagione su un piano tecnico e psicologico ben diverso. La nostra Delta, che vanta tre vittorie e un secondo posto negli ultimi quattro Safari, è più valida che mai».

NAIROBI — Juha Kankkunen ha vinto il Rally Safari e ha festeggiato nel modo migliore il suo compleanno (oggi compie 32 anni), regalando a se stesso e al «team» della «Lancia Martini» la prima vittoria della stagione.
Una vittoria conquistata, ancor più che con la bravura, con l'intelligenza: Kankkunen non si è gettato allo sbaraglio sin dal via, ma ha gestito la sua «Delta» con grande sagacia, risparmiando la vettura per le più difficili e impegnative tappe successive, là dove Sainz — il quale aveva «tirato il collo» alla sua Toyota sin dal primo chilometro — è invece a poco a poco affondato, non più sostenuto dal mezzo meccanico, che ha pagato alla distanza il logorio delle prime due tappe.
E', infatti, nella terza frazione che Kankkunen ha sferrato il proprio attacco, rosicchiando progressivamente il margine di vantaggio, che superava il quarto d'ora dopo le prime due tappe.
Anche Ericsson, secondo classificato con la stessa Toyota di Sainz, si è affidato alla tattica, alla lunga pagante, di Kankkunen. E' «andato piano» nella velocissima corsa iniziale fra Nairobi e Monbasa e ritorno; ed è «uscito» allo scoperto da Nakuru in poi, cioè sul percorso più tormentato e accidentato, che mette a dura prova non soltanto le vetture, ma anche i piloti.
Tutti gli altri concorrenti sono affondati in distacchi pesanti; e se Recalde, con la sua «Delta Martini» è riuscito a contenerlo in 40', i vari Waldegaard, Blomquvist, Duncan e Kirland, tutta gente che «mastica» rallies da una vita, sono precipitati al di là delle due e anche delle tre ore.
E' motivo di rammarico, per la Lancia, che Biasion sia stato tolto di mezzo da un banale incidente stradale; il piccolo, bravo corridore veneto avrebbe potuto inserirsi con autorevolezza nel duello per la vittoria.
Un rammarico, comunque, temperato sia dal successo di Kankkunen, sia dal positivo esordio nella gara africana del motore a 16 valvole, sia dal ritorno alla vittoria in una stagione che sinora non era stata prodiga di soddisfazioni per il «team» italiano. Toyota e Nissan, che avevano preparato con cura il Safari, si erano forse illuse che il «ciclo Lancia» fosse alla fine. La corsa keniota è per i giapponesi un severo richiamo alla realtà.
Classifica finale: 1) Kankkunen-Piironen (Lancia Delta Int. 16 v) ore 2 07'10" di penalità; 2) Ericcson-Billstam (Toyota Celtica) a 26'24"; 3) Recalde-Christie (Lancia Delta Int 16 v) a 35'05"; 4) Waldegaard-Callagher (Toyota Celtica Gt4) a 1 ora 50'58"; 5) Blomqvist-Helander (Nissan Gti) a 3 ore 10'14"; 6) Duncan-Williamson (Subaru Legacy) a 3 ore 40'22". Soltanto 23 equipaggi hanno concluso la gara, dei 62 che erano partiti mercoledì scorso.
Questa la classifica del campionato mondiale Marche dopo il Rally Safari: 1) Toyota punti 57; 2) Lancia 54; 3) Subaru 18; 4) Ford 14; 5) Nissan 10; 6) Mazda e Mitsubishi 6.
Classifica campionato mondiale piloti: 1) Sainz punti 40; 2) Kankkunen 38; 3) Biasion 27; 4) Alen ed Eriksson 20; 6) Auriol 17; 7) Ericsson e Johnson 15; 9) Recalde e Delecourt 12.

Il pilota della Delta Kankkunen e il navigatore Piironen festeggiano dopo la vittoria.

PUGILATO / IL MONDIALE DEI MEDI A MONTECARLO
'Sumbu', un sogno svanito

Coraggiosa prova di Kalambay, ma McCallum conserva la corona

MONTECARLO — Lo statunitense Mike McCallum dopo tre anni è riuscito ad assaporare la sua vendetta. Sul prestigioso ring di Montecarlo sede nel '71 di Benvenuti-Monzon, il pugile americano si è confermato campione mondiale dei pesi medi, versione Wba, battendo ai punti in 12 entusiasmanti riprese l'italo-zairese Patrizio Kalambay. Il pugile marchigiano che nelle prime riprese sembrava in leggero vantaggio, ha poi accusato una pausa nella parte finale forse provocata da un forte colpo ad una costola sinistra.
Il successo del pugile americano, più lento ma più potente dello sfidante, è stato ad ogni modo di strettissima misura: due dei tre giudici hanno infatti votato a favore dell'americano.
Il 5 aprile del 1988 il pugile zairese si era imposto ai punti infliggendo allo statunitense di origine giamaicana l'unica sconfitta che macchia la sua ragguardevole carriera (40 vittorie di cui 33 per ko). Ma Kalambay stavolta non è riuscito a ripetersi nonostante abbia tenuto il risultato in bilico fino all'ultimo.
Kalambay ha sfoderato tutta la sua fantasia usando in particolare il suo veloce sinistro come un fioretto. Ma anche il campione si è dimostrato un grande schermitore, più lento ma più potente dello sfidante. Oltre al malanno della costola Kalambay questa sera è apparso anche condizionato dalla sua mano destra (rimasta inattiva per una decina di giorni causa un dolore al dito medio) che ha usato infatti pochissimo. Due handicap che gli sono forse costati la vittoria.

ATLETICA / MARATONA DI ROMA
Milani s'impone agli africani

Il livornese si è assicurato un posto per la Coppa del mondo

ROMA — Grazie ai venti milioni che ha intascato, vincendo la prima edizione della nuova maratona di Roma, Marco Milani potrà chiedere l'aspettativa al Comune di Livorno, presso cui lavora come giardiniere, e dedicarsi anima e corpo alla corsa resa celebre da Filippide. Pazienza per l'erbetta del campo scuola livornese, che Milani cura amorevolmente.
L'atletica italiana potrebbe con lui, trentenne, avere trovato l'ennesimo campione dei 42.195 metri. Milani, del resto, ha già in curriculum un titolo italiano, quello del 1989, conquistato nella maratona di Venezia, e non ha trovato posto nella nazionale che parteciperà alla Coppa del mondo di specialità, in programma il 21 aprile a Londra, solo perché con Bordin, Bettiol, i due Faustini, il c.t. Locatelli si è potuto permettere il lusso di chiedergli di venire a vincere la gara di Roma.
E Milani gli ha dato ragione. Ha vinto facile, abbassando il limite personale di circa un minuto, lasciando a quasi quattro il tanzaniano John Makanya, che anni addietro fu in grado di correre la maratona di Francoforte in 2 ore 12'13". Altri tempi, ma ieri l'africano ha un buon motivo per accontentarsi del secondo posto: il premio di dieci milioni di lire.
Questi gli ordini d'arrivo: UOMINI: 1) Marco Milani 2 ore 14.22; 2) John Makanya (Tan) 2 ore 18.02; 3) Lucio Danza 2 ore 22.35; 4) Fortunato Peluso 2 ore 23.15; 5) Mario De Persio 2 ore 25.05; 6) Carlo Simongini 2 ore 26.55; 7) Guercif Assan (Mar) 2 ore 27.16; 8) Assen Hristov (Bul) 2 ore 27.58; 9) Giorgios Karajannis (Gre) 2 ore 28.52; 10) Alfredo De Persio 2 ore 29.14.
DONNE: 1) Fabiola Rueda Oppliger (Col) 2 ore 39.31; 2) Silvana Cucchietti 2 ore 46.44; 3) Fabiola Paoletti 2 ore 52.37.

Lo sport in TV

Ora	Rete	Programma
13.15	Montecarlo	Sport news, tg sportivo
13.30	Tele +2	Calcio, campionato spagnolo
13.30	Teleantenna	Basket: Knorr Bologna-Stefanel Trieste
15.30	Tele +2	Calcio, campionato tedesco Bundesliga
15.30	Rai 3	Bologna: calcio, finale 12.o torneo nazionale giovanile Amedeo Biavati
16.10	Rai 3	Pallavolo femminile: partita di campionato
16.40	Rai 3	Football americano
17.15	Tele +2	«Eroi», profili di grandi campioni
18.20	Rai 2	Sportsera
18.30	Tele +2	Wrestling spotlight
18.30	Rai 3	Ciclismo: giro di Calabria
18.45	Rai 3	Derby
19.30	Tele +2	Sportime - Quotidiano sportivo
19.40	Teleantenna	Top handball
20.15	Rai 2	Lo Sport
20.15	Tele + 2	«Eroi», profili di grandi campioni
20.30	Italia 1	Calcio, Roma-Milan
20.30	Tele +2	Basket, campionato universitario americano
22.30	Teleantenna	Top handball
22.30	Tele +2	Obiettivo sci
22.30	Italia 1	L'appello del martedì
23.50	Retequattro	Il grande golf
0.30	Tele +2	Basket, campionato universitario americano

Sport — Le classifiche del calcio

Schedina Totocalcio

Bologna-Roma	2-3
Cagliari-Parma	2-1
Genoa-Sampdoria	0-0
Juventus-Bari	3-1
Lazio-Cesena	1-1
Lecce-Fiorentina	2-0
Milan-Torino	1-0
Napoli-Inter	1-1
Pisa-Atalanta	0-2
Cosenza-Brescia	0-0
Modena-Barletta	1-0
Carpi-Como	0-0
Catania-Perugia	1-0

QUOTE:
Ai punti 13 L. 26.605.000
Ai punti 12 L. 955.000

Prossima schedina

Atalanta-Bologna
Cesena-Pisa
Lecce-Milan

Parma-Genoa
Sampdoria-Cagliari
Torino-Napoli

Avellino-Foggia
Brescia-Verona
Cremonese-Pescara

Reggiana-Messina
Reggina-Triestina
Fano-Piacenza
Licata-F. Andria

PROGRAMMA
Oggi e domani Coppa Italia Sabato anticipi campionato

●●●●● Coppa Italia ●●●●●

OGGI: Ore 20.30 Roma-Milan (andata 0-0) arbitro D'Elia
DOMANI: Ore 20.30 Samp-Napoli (andata 0-1).
Entrambe le partite saranno teletrasmesse in differita su Italia 1 alle 20.45.

●●●●● Campionato ●●●●●

La ventisettesima giornata, in programma domenica prossima, avrà un importante prologo sabato in quanto Juventus, Inter e Roma, impegnate nelle semifinali delle Coppe Europee mercoledì 10 aprile, giocheranno in anticipo. Ecco il programma della due «giorni». Per effetto dell'ora legale le partite cominiceranno alle 16.

SABATO 6

Fiorentina-Juventus (andata 1-2)
Inter-Bari (andata 1-1)
Roma-Lazio (andata 1-1)

DOMENICA 7

Atalanta-Bologna (andata 1-1)
Cesena-Pisa (andata 2-3)
Lecce-Milan (andata 0-1)
Parma-Genoa (andata 1-2)
Sampdoria-Cagliari (andata 0-0)
Torino-Napoli (andata 1-2)

La volata-scudetto

	SAMP 40	INTER 37
7/4	Cagliari	Bari
14/4	ROMA	Cesena
21/4	Bari	FIORENTINA
5/5	INTER	Samp
12/5	TORINO	GENOA
19/5	Lecce	Lazio
26/5	LAZIO	LECCE

N. B.: in maiuscolo le trasferte

MARCATORI
Vialli sempre in testa Matthaeus a quota 13

15 reti: Vialli (Samp, 4 rig.);
13 reti: Ciocci (Cesena, 5 rig.); Aguilera (Genoa, 6 rig.); Matthaeus (Inter, 6 rig.);
12 reti: Klinsmann (Inter); Baggio (Juventus, 6 rig.); Bresciani (Torino, 1 rig.);
11 reti: Meli (Parma, 2 rig.); Padovano (Pisa, 2 rig.);
10 reti: Caniggia (Atalanta, 1 rig.); Joao Paulo (Bari, 4 rig.); Skuhravy (Genoa); Voeller (Roma, 3 rig.);
8 reti: Evair (Atalanta, 4 rig.); Casiraghi (Juventus); Sosa (Lazio, 1 rig.); Van Basten (Milan, 2 rig.); Piovanelli (Pisa, 1 rig.); Mancini (Samp, 1 rig.);
7 reti: Maiellaro (Bari, 1 rig.); Orlando (Fiorentina, 1 rig.); Riedle (Lazio, 1 rig.); Careca (Napoli, 2 rig.).

Risultati Totip

1ª corsa: 1° Ismar Sd 2; 2° Lyuba Horv 1
2ª corsa: 1° Docteur Vb 1; 2° Ledogo Mo x
3ª corsa: 1° Loi del Lupo 2; 2° Ivonin x
4ª corsa: 1° Mallory Gar 2; 2° Marrocco Af 2
5ª corsa: 1° Lancillotto Rl x; 2° Ilianapal 1
6ª corsa: 1° Akaltara x; 2° Bogomiro x

QUOTE:
Ai punti 12 L. 29.256.000
Ai punti 11 L. 700.000
Ai punti 10 L. 74.000

Serie A

RISULTATI

Pisa-Atalanta	0-2
Juventus-Bari	3-1
Lazio-Cesena	1-1
Lecce-Fiorentina	2-0
Napoli-Inter	1-1
Cagliari-Parma	2-1
Bologna-Roma	2-3
Genoa-Sampdoria	0-0
Milan-Torino	1-0

PROSSIMO TURNO

Inter-Bari
Atalanta-Bologna
Sampdoria-Cagliari
Parma-Genoa
Fiorentina-Juventus
Roma-Lazio
Lecce-Milan
Torino-Napoli
Cesena-Pisa

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Sampdoria	40	27	16	8	3	14	11	1	2	13	5	7	1	42	16	-1
Inter	37	27	14	9	4	13	10	2	1	14	4	7	3	45	25	-3
Milan	36	27	14	8	5	14	11	0	3	13	3	8	2	31	16	-5
Juventus	33	27	12	9	6	14	7	6	1	13	5	3	5	39	21	-8
Genoa	31	27	11	9	7	13	7	6	0	14	4	3	7	39	30	-9
Torino	29	27	10	9	8	13	7	6	0	14	3	3	8	35	26	-11
Lazio	29	27	6	17	4	14	4	10	0	13	2	7	4	25	24	-12
Parma	29	27	10	9	8	14	7	5	2	13	3	4	6	28	28	-12
Roma	28	27	9	10	8	13	7	4	2	14	2	6	6	37	32	-12
Atalanta	28	27	9	10	8	14	7	5	2	13	2	5	6	32	33	-13
Napoli	26	27	7	12	8	13	7	4	2	14	0	8	6	26	32	-14
Bari	24	27	8	8	11	14	8	5	1	13	0	3	10	34	35	-17
Fiorentina	23	27	6	11	10	14	5	8	1	13	1	3	9	33	31	-18
Lecce	22	27	5	12	10	13	5	6	2	14	0	6	8	17	33	-18
Cagliari	20	27	4	12	11	13	3	7	3	14	1	5	8	20	38	-20
Pisa	19	27	7	5	15	13	4	3	6	14	3	2	9	30	51	-21
Cesena	17	27	5	7	15	13	4	5	4	14	1	2	11	26	46	-23
Bologna	15	27	3	9	15	14	3	4	7	13	0	5	8	21	43	-26

Serie B

RISULTATI

H.Verona-Ancona	2-0
Triestina-Avellino	2-1
Modena-Barletta	1-0
Cosenza-Brescia	0-0
Ascoli-Cremonese	0-0
Salernitana-Lucchese	0-0
Messina-Pescara	1-0
Padova-Reggiana	3-1
Taranto-Reggina	1-0
Foggia-Udinese	2-2

PROSSIMO TURNO

Udinese-Cosenza
Avellino-Foggia
Brescia-H.Verona
Reggiana-Messina
Lucchese-Modena
Ascoli-Padova
Cremonese-Pescara
Barletta-Salernitana
Ancona-Taranto
Reggina-Triestina

PENALIZZAZIONI: Udinese 5.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Foggia	37	28	15	7	6	14	10	3	1	14	5	4	5	47	23	-5
H. Verona	34	28	12	10	6	14	9	4	1	14	3	6	5	33	22	-8
Ascoli	33	28	10	13	5	14	9	5	0	14	1	8	5	31	19	-9
Lucchese	31	28	7	17	4	13	4	8	1	15	3	9	3	20	19	-10
Reggiana	30	28	10	10	8	14	7	5	2	14	3	5	6	38	31	-12
Udinese	29	28	11	12	5	14	8	6	0	14	3	6	5	38	29	-8
Cremonese	29	28	8	13	7	13	6	6	1	15	2	7	6	21	18	-12
Padova	29	28	8	13	7	15	6	6	3	13	2	7	4	20	20	-14
Messina	29	28	8	13	7	15	6	8	1	13	2	5	6	22	25	-14
Taranto	28	28	8	12	8	14	6	5	3	14	2	7	5	21	25	-14
Brescia	27	28	8	11	9	14	7	5	2	14	1	6	7	20	23	-15
Ancona	26	28	7	12	9	14	4	7	3	14	3	5	6	28	35	-16
Salernitana	26	28	5	16	7	14	4	9	1	14	1	7	6	21	29	-16
Avellino	26	28	9	8	11	14	7	5	2	14	2	3	9	21	30	-16
Pescara	25	28	7	11	10	14	6	3	5	14	1	8	5	21	20	-17
Cosenza	25	28	7	11	10	15	7	7	1	13	0	4	9	25	36	-18
Modena	24	28	8	8	12	14	6	4	4	14	2	4	8	25	29	-18
Reggina	23	28	5	13	10	13	5	6	2	15	0	7	8	17	21	-18
Barletta	23	28	7	9	12	14	7	4	3	14	0	5	9	22	32	-19
Triestina	21	28	5	11	12	14	4	9	1	14	1	2	11	20	25	-21

C1 girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Varese-Baracca	0-1	Chievover-Carpi
Empoli-Carrarese	2-0	Carrarese-Casale
Casale-Chievover	1-0	Mantova-Empoli
Carpi-Como	0-0	Baracca-L.Vicenza
L.Vicenza-Fano	1-2	Fano-Piacenza
Trento-Mantova	1-0	Como-Pro Sesto
Spezia-Monza	2-0	Pavia-Spezia
Pro Sesto-Pavia	1-0	Venezia-Trento
Piacenza-Venezia	0-0	Monza-Varese

CLASSIFICA

Como	35	25	13	9	3	26	8	-2
Piacenza	33	25	12	9	4	31	17	-5
Venezia	31	25	10	11	4	26	15	-6
Fano	29	25	10	9	6	26	19	-9
Empoli	28	25	10	8	7	23	20	-10
Casale	28	25	10	8	7	29	28	-10
Monza	27	25	8	11	6	30	24	-10
Spezia	27	25	8	11	6	19	17	-11
Pro Sesto	25	25	6	13	6	23	23	-13
L. Vicenza	24	25	7	10	8	19	22	-14
Pavia	23	25	7	9	9	26	29	-14
Varese	22	25	6	10	9	20	23	-16
Carpi	22	25	5	12	8	17	23	-16
Carrarese	21	25	7	7	11	17	21	-16
Trento	21	25	4	13	8	19	25	-16
Baracca	21	25	6	9	10	16	23	-16
Chievover	19	25	4	11	10	18	28	-18
Mantova	14	25	2	10	13	13	33	-23

C1 girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Catanzaro-Battipagl.	1-1	Perugia-Arezzo
Siena-Campania	2-1	Nola-Casertana
Licata-Casarar	4-2	Casarano-Catanzaro
F.Andria-Giarre	1-0	Licata-F.Andria
Ternana-Nola	2-1	Catania-Giarre
Casertana-Palermo	2-0	Campania-Monopoli
Catania-Perugia	1-0	Battipagl.-Palermo
Monopoli-Siracusa	1-1	Torres-Siena
Arezzo-Torres	1-0	Siracusa-Ternana

CLASSIFICA

Palermo	32	25	12	8	5	30	19	-6
Casertana	31	25	10	11	4	25	14	-7
F. Andria	31	25	11	9	5	23	14	-6
Perugia	29	25	10	9	6	29	19	-9
Ternana	29	25	10	9	6	28	27	-8
Siena	28	25	7	14	4	24	23	-9
Catania	27	25	11	5	9	32	25	-11
Casarano	27	25	8	11	6	24	18	-10
Arezzo	25	25	6	13	6	18	17	-13
Siracusa	24	25	7	10	8	26	26	-14
Monopoli	24	25	6	12	7	23	23	-13
Licata	24	25	6	12	7	19	24	-13
Nola	23	25	6	11	8	25	24	-14
Giarre	23	25	9	5	11	19	23	-14
Catanzaro	22	25	5	12	8	20	24	-16
Torres	19	25	6	7	12	22	32	-19
Battipagl.	19	25	4	11	10	12	25	-19
Campania	13	25	4	5	16	18	40	-24

Serie C2

Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Massese-Cecina	2-0	Olbia-Alessandria
Alessandria-Cuneo	2-0	Cuneo-Gubbio
Gubbio-Derthona	1-0	Mobpon.-Massese
Pontedera-Livorno	0-0	Viareggio-Novara
Sarzanese-Mobpon.	4-1	Cecina-Oltrepò
Novara-Montev.	0-0	Montev.-Pontedera
Oltrepò-Poggibonsi	1-2	Derthona-Prato
Olbia-Tempio	2-2	Livorno-Sarzanese
Prato-Viareggio	1-1	Poggibonsi-Tempio

CLASSIFICA

Alessandria	35	25	12	11	2	24	9	-3
Viareggio	31	25	9	13	3	27	12	-6
Massese	30	25	7	16	2	18	12	-8
Livorno	29	25	7	15	3	21	14	-8
Cuneo	27	25	9	9	7	22	18	-11
Poggibonsi	27	25	10	7	8	22	19	-11
Gubbio	27	25	9	9	7	17	16	-11
Novara	26	25	6	14	5	18	16	-11
Olbia	26	25	4	18	3	9	8	-12
Pontedera	24	25	5	14	6	17	15	-14
Tempio	23	25	5	13	7	22	24	-14
Sarzanese	23	25	6	11	8	16	20	-15
Montev.	22	25	5	12	8	16	17	-16
Prato	22	25	6	10	9	14	20	-15
Mobpon.	22	25	4	14	7	16	24	-15
Derthona	20	25	5	10	10	14	20	-17
Cecina	20	25	4	12	9	14	25	-17
Oltrepò	16	25	4	8	13	15	33	-21

Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ravenna-Centese	0-0	Ospitaletto-Lecco
Pergocr.-Cittadella	2-1	Cittadella-Legnano
Treviso-Florenz.	1-1	Valdagno-Palazzolo
Ospitaletto-Leffe	0-0	Pievigina-Pergocr.
Suzzara-Palazzolo	0-0	Leffe-Ravenna
Virbergamo-Pievigina	0-0	Centese-Spal
Lecco-Saronno	3-1	Florenz.-Suzzara
Legnano-Solbiatese	1-0	Solbiatese-Treviso
Spal-Valdagno	1-1	Saronno-Virbergamo

CLASSIFICA

Palazzolo	35	25	13	9	3	38	20	-3
Ravenna	30	25	11	8	6	29	15	-8
Solbiatese	30	25	11	8	6	31	24	-7
Spal	30	25	10	10	5	26	21	-8
Pergocr.	29	25	9	11	5	27	20	-9
Valdagno	29	25	11	7	7	25	18	-8
Centese	27	25	6	15	4	13	11	-10
Florenz.	26	25	5	16	4	21	17	-11
Virbergamo	26	25	7	12	6	21	21	-11
Suzzara	24	25	5	14	6	21	24	-14
Leffe	22	25	7	8	10	17	20	-16
Lecco	22	25	5	12	8	21	25	-16
Legnano	21	25	7	7	11	18	22	-17
Ospitaletto	21	25	5	11	9	20	27	-16
Pievigina	21	25	3	15	7	8	17	-16
Cittadella	20	25	5	10	10	19	31	-17
Saronno	19	25	2	15	8	14	26	-18
Treviso	18	25	3	12	10	17	27	-20

Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Fasano-Chieti	1-1	Riccione-Altamura
Bisceglie-Giulianova	0-0	Lanciano-Civitanov.
Francavilla-Jesi	2-1	Giulianova-Fasano
Vis Pesaro-Lanciano	1-0	Sambened.-Francavilla
Rimini-Martina	2-0	Chieti-Molfetta
Civitanov.-Riccione	1-0	Bisceglie-Rimini
Altamura-Sambened.	0-1	Jesi-Teramo
Teramo-Trani	4-1	Martina-Trani
Molfetta-Vastese	0-0	Vastese-Vis Pesaro

CLASSIFICA

Chieti	38	25	14	10	1	29	10	+1
Sambened.	34	25	11	12	2	24	12	-4
Teramo	32	25	11	10	4	24	11	-6
Vis Pesaro	31	25	10	11	4	17	10	-6
Vastese	30	25	9	12	4	17	13	-8
Francavilla	29	25	9	11	5	24	17	-9
Rimini	26	25	8	10	7	20	14	-12
Trani	24	25	7	10	8	22	22	-14
Giulianova	24	25	4	16	5	15	20	-13
Molfetta	22	25	8	6	11	22	22	-15
Bisceglie	22	25	6	10	9	16	16	-15
Jesi	21	25	6	9	10	22	22	-16
Civitanov.	21	25	7	7	11	19	24	-17
Riccione	20	25	4	12	9	18	22	-17
Altamura	20	25	6	8	11	19	29	-17
Lanciano	20	25	6	8	11	17	28	-17
Martina	18	25	5	8	12	14	27	-20
Fasano	18	25	6	6	13	16	36	-20

Girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Acireale-Atl. Leonzio	1-1	Turris-Atl. Leonzio
Astrea-Formia	0-0	Lodigiani-Castelsang.
Ostia Mare-Ischiasol.	0-1	Ischiasol.-Celano O.
Latina-Lodigiani	1-1	Pro Cavese-Enna
Kroton-Potenza	0-0	Sangiusep.-Kroton
Celano O.-Pro Cavese	0-0	Formia-Latina
Turris-Sangiusep.	0-0	Astrea-Ostia Mare
Enna-Savoia	sosp.	Vigor Lam.-Potenza
Castelsang.-Vigor Lam.	1-2	Acireale-Savoia

CLASSIFICA

Ischiasol.	33	25	11	11	3	19	10	-5
Acireale	32	25	10	12	3	28	18	-6
Vigor Lam.	30	25	8	14	3	28	22	-7
Pro Cavese	30	25	8	14	3	21	17	-8
Lodigiani	27	25	8	11	6	22	17	-10
Astrea	27	25	9	9	7	24	25	-11
Atl. Leonzio	26	25	6	14	5	22	14	-11
Sangiusep.	26	25	7	12	6	18	14	-11
Latina	26	25	6	14	5	15	13	-11
Potenza	25	25	7	11	7	13	19	-12
Formia	24	25	7	10	8	19	23	-13
Savoia	23	24	8	7	9	28	21	-13
Castelsang.	23	25	7	9	9	28	25	-15
Turris	23	25	4	15	6	19	21	-15
Kroton	20	25	5	10	10	15	24	-17
Enna	19	24	5	9	10	13	24	-17
Celano O.	18	25	2	14	9	12	22	-20
Ostia Mare	16	25	4	8	13	18	31	-22

Interregionale

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Calciovenezia-Bassano	1-1	Monfalcone-Calciovenezia
ProGorizia-Caerano	1-1	CentroMobile-Conegliano
Opitergina-CentroMobile	1-1	Caerano-Fulgor
Giorgione-Conegliano	0-0	S.Giovanni-Giorgione
Montebelluna-Inabelluno	0-0	S.Donà-Montebelluna
Sevegliano-Mira	0-1	Mira-Opitergina
Sacilese-Monfalcone	0-0	P.Piave-ProGorizia
S.Donà-P.Piave	1-0	Bassano-Sacilese
Fulgor-S.Giovanni	1-2	Inabelluno-Sevegliano

CLASSIFICA

Giorgione	45	29	16	13	0	15	9	6	0	14	7	7	0	36	12	+1
Centro Mobile	35	29	11	13	5	14	7	5	2	15	4	8	3	20	17	-8
Mira	34	29	12	10	7	14	8	5	1	15	4	5	6	31	21	-9
Bassano	33	29	11	11	7	14	7	6	1	15	4	5	6	40	30	-10
Caerano	33	29	10	13	6	14	6	7	1	15	4	6	5	31	25	-10
Conegliano	32	29	9	14	6	15	5	9	1	14	4	5	5	30	22	-12
Calciovenezia	31	29	11	9	9	15	9	3	3	14	2	6	6	33	22	-13
Pro Gorizia	31	29	11	9	9	15	8	6	1	14	3	3	8	33	26	-13
P. Piave	30	29	11	8	10	14	7	3	4	15	4	5	6	33	29	-13
Sacilese	30	29	8	14	7	15	6	6	3	14	2	8	4	19	17	-14
Inabelluno	30	29	8	14	7	14	6	7	1	15	2	7	6	18	20	-13
Sevegliano	29	29	7	15	7	15	5	7	3	14	2	8	4	31	28	-15
Monfalcone	29	29	4	21	4	14	2	10	2	15	2	11	2	18	19	-14
S. Donà	27	29	8	11	10	14	5	6	3	15	3	5	7	25	25	-16
Montebelluna	25	29	6	13	10	15	4	7	4	14	2	6	6	17	25	-19
Opitergina	24	29	7	10	12	15	5	4	6	14	2	6	6	27	35	-20
Fulgor	14	29	5	4	20	15	4	2	9	14	1	2	11	25	58	-30
S. Giovanni	10	29	2	6	21	14	1	5	8	15	1	1	13	11	47	-33

Promozione

Il campionato ha osservato un turno di riposo per le festività pasquali.

PROSSIMO TURNO

Serenissima-Pasianese
Cussignacco-Fontanafr.
Gradese-Palmanova
Pordenone-Cormonese
SanDaniele-Ronchi
Manzanese-SanSergio
Porcia-Lucinico
ItalaS.Marco-Maniago

CLASSIFICA

Palmanova	36	12	6	5	1	12	7	5	0	28	12	0
Serenissima	31	12	8	1	3	12	5	4	3	25	14	-5
San Daniele	30	12	8	2	2	12	5	2	5	32	21	-6
Fontanafr.	30	12	8	3	1	12	3	5	4	30	22	-6
Cormonese	27	12	6	4	2	12	4	3	5	28	20	-9
Manzanese	27	12	6	3	3	12	3	6	3	23	18	-9
Cussignacco	27	12	3	8	1	12	4	5	3	23	21	-9
Itala S. Marco	26	12	5	2	5	12	5	4	3	26	15	-10
Porcia	26	12	4	5	3	12	3	7	2	21	20	-10
Lucinico	24	12	3	7	2	12	3	5	4	17	16	-12
Ronchi	23	12	5	3	4	12	2	6	4	23	24	-13
Maniago	23	12	4	6	2	12	2	5	5	16	17	-13
Gradese	19	12	3	5	4	12	2	4	6	20	23	-17
San Sergio	13	12	1	5	6	12	1	4	7	14	35	-23
Pasianese	11	12	1	4	7	12	1	3	8	17	38	-25
Pordenone	11	12	0	7	5	12	1	2	9	16	43	-25

Le classifiche del basket

Le classifiche del volley

BASKET
Play-off: la griglia

	1ª A1
8ª A1 - 9ª A1	
5ª A1 - 2ª A2	
	4ª A1
	3ª A1
6ª A1 - 1ª A2	
7ª A1 - 10ª A1	
	2ª A1

Serie A/1

RISULTATI

Philips Milano-Clear Cantù	105-84
Messaggero Roma-Torino	90-92
Phonola Caserta-Sidis Reggio E.	50-48
Knorr Bologna-Stefanel Trieste	95-78
Scavolini Pesaro-Napoli	101-91
Reggio Calabria-Firenze	86-79
Ranger Varese-Benetton Treviso	114-112
Livorno-Forlì	82-88

PROSSIMO TURNO

Clear Cantù-Scavolini Pesaro
Forlì-Ranger Varese
Firenze-Phonola Caserta
Sidis Reggio E.-Knorr Bologna
Torino-Reggio Calabria
Benetton Treviso-Messaggero Roma
Napoli-Livorno
Stefanel Trieste-Philips Milano

CLASSIFICA

Philips Milano	42	29	21	8	2797	2612
Phonola Caserta	38	29	19	10	2608	2569
Knorr Bologna	36	29	18	11	2492	2460
Messaggero Roma	36	29	18	11	2645	2582
Clear Cantù	34	29	17	12	2585	2554
Benetton Treviso	32	29	16	13	2653	2536
Livorno	32	29	16	13	2640	2656
Scavolini Pesaro	30	29	15	14	2912	2809
Stefanel Trieste	30	29	15	14	2542	2444
Ranger Varese	28	29	14	15	2695	2745
Torino	28	29	14	15	2811	2845
Reggio Calabria	26	29	13	16	2574	2572
Forlì	22	29	11	18	2865	3002
Sidis Reggio E.	22	29	11	18	2403	2488
Napoli	20	29	10	19	2488	2599
Firenze	8	29	4	25	2551	2788

Serie A/2

RISULTATI

Cremona-Aprimatic Bol.	97-104
Telemarket Bre.-Lotus Mont.	63-68
Banco Sardegna-BillyDesio	86-76
Ticino Siena-Glaxo Verona	82-76
Arese-Turbo Air Fabr.	85-76
Fernet B. Pavia-Pall. Livorno	107-104
Emmezeta Udine-Venezia	88-81
Kleenex Pistoia-Birra Messina Tr	88-85

PROSSIMO TURNO

BillyDesio-Arese
Glaxo Verona-Kleenex Pistoia
Birra Messina Tr-Fernet B. Pavia
Lotus Mont.-Emmezeta Udine
Venezia-Telemarket Bre.
Turbo Air Fabr.-Banco Sardegna
Pall. Livorno-Cremona
Aprimatic Bol.-Ticino Siena

CLASSIFICA

Glaxo Verona	48	29	24	5	2769	2476
Ticino Siena	44	29	22	7	2421	2222
Lotus Mont.	42	29	21	8	2756	2575
Fernet B. Pavia	40	29	20	9	2995	2841
Kleenex Pistoia	36	29	18	11	2704	2694
Pall. Livorno	30	29	15	14	2601	2528
Birra Messina Tr	26	29	13	16	2560	2490
Banco Sardegna	26	29	13	16	2416	2477
Arese	26	29	13	16	2586	2631
Turbo Air Fabr.	24	29	12	17	2661	2701
Aprimatic Bol.	24	29	12	17	2585	2658
Telemarket Bre.	24	29	12	17	2439	2459
Emmezeta Udine	24	29	12	17	2383	2567
Billy Desio	22	29	11	18	2501	2616
Venezia	20	29	10	19	2674	2758
Cremona	8	29	4	25	2490	2848

BASKET
Play-off: le date

OTTAVI DI FINALE
Domenica 7 aprile 1991
Giovedì 11 aprile 1991
Domenica 14 aprile 1991

QUARTI DI FINALE
Domenica 21 aprile 1991
Giovedì 25 aprile 1991
Domenica 28 aprile 1991

SEMIFINALI
Martedì 30 aprile 1991
Sabato 4 maggio 1991
Martedì 7 maggio 1991

FINALI
Sabato 11 maggio 1991
Martedì 14 maggio 1991
Giovedì 16 maggio 1991
Sabato 18 maggio 1991
Martedì 21 maggio 1991

Serie A/1 Femminile

RISULTATI

Enimont Priolo-Famila Schio	88-64
Omsa Faenza-AromcaffèTs	74-69
Estel M. Vicenza-Primizie Parma	72-62
Saturnia Viterbo-Pall. Catanzaro	99-79
Gemeaz Milano-U.S.B. Puglia	81-67
Pamela Pistoia-Sidis Ancona	66-67
Italmeco Bari-Pool Comense	81-74
Angstrom Bustese-Conad Cesena	90-103

PLAY OFF quarti (andata 4 aprile - ritorno 7 aprile eventuale spareggio 10 aprile)
Conad-Italmeco; Gemeaz-Enimont; Pool Comense-Pamelasud; Estel-Pugliabari

RETROCEDONO IN A2:
Catanzaro - Familaschio - Aromcaffè Trieste

CLASSIFICA

Conad Cesena	52	30	26	4	2627	2101
Pool Comense	48	30	24	6	2400	2167
Estel M. Vicenza	44	30	22	8	2204	1977
Gemeaz Milano	38	30	19	11	2236	2074
Enimont Priolo	36	30	18	12	2165	2066
Pamela Pistoia	34	30	17	13	2171	2137
Italmeco Bari	34	30	17	13	2150	2095
U.S.B. Puglia	34	30	17	13	2301	2311
Omsa Faenza	30	30	15	15	2159	2131
Sidis Ancona	26	30	13	17	2132	2177
Primizie Parma	24	30	12	18	2118	2184
Angstrom Bustese	22	30	11	19	2169	2349
Saturnia Viterbo	22	30	11	19	2185	2223
Aromcaffè Ts	16	30	8	22	2206	2522
Famila Schio	12	30	6	24	2389	2584
Pall. Catanzaro	8	30	4	26	2020	2534

Serie A/2 Femminile

RISULTATI

Pakelo S.Bonif.-Tartarini Bo	72-70
Basket Ferrara-Wit Boy Mont.	85-61
Electronic Sen.-Arkofarm Abano	81-49
Monteshell Mu.-Sesto S.Giov.	80-61
Unitecna S.S.G.-Basket Florence	66-73
Sireg Lissone-Saab Pavia	59-51
Riccelli Rho-S. Ambrogio	70-63

PLAY OFF (le prime tre in A1)
Nord: Montecchio-Bologna; Ferrara-Lissone; Sud: Pitagora Pescara-Roma; Despar Pescara-Avellino

RETROCEDONO:
Monteshell Muggia e Arkofarm Albano

CLASSIFICA

Wit Boy Mont.	48	26	24	2	1841	1557
Sireg Lissone	40	26	20	6	2007	1736
Basket Ferrara	40	26	20	6	2001	1717
Tartarini Bo	32	25	16	9	1715	1624
Basket Florence	28	25	14	11	1715	1694
Unitecna S.S.G.	26	26	13	13	1846	1726
Sesto S.Giov.	26	26	13	13	1795	1671
Electronic Sen.	26	26	13	13	1736	1826
Saab Pavia	24	26	12	14	1684	1674
Riccelli Rho	22	26	11	15	1800	1771
Pakelo S.Bonif.	20	26	10	16	1653	1771
S. Ambrogio	18	26	9	17	1708	1730
Monteshell Mu.	10	26	5	21	1687	1867
Arkofarm Abano	2	26	1	25	1239	2063

Serie B/1

Il campionato ha osservato un turno di riposo per le festività pasquali.

PROSSIMO TURNO

Bergamo-Avellino
Goriese-Cagliari
Marsala-Campobasso
Ravenna-Ferrara
Modena-Gorizia
Padova-Ragusa
Pesaro-Rimini
Imola-Sangiorgio

CLASSIFICA

Rimini	36	25	18	7	2163	1955
Ferrara	34	25	17	8	2067	2070
Modena	32	25	16	9	1981	1938
Ragusa	32	25	16	9	2218	2148
Campobasso	32	25	16	9	2096	1977
Cagliari	30	25	15	10	2206	2169
Gorizia	28	25	14	11	2358	2335
Avellino	26	25	13	12	2131	2012
Imola	24	25	12	13	2104	2083
Ravenna	24	25	12	13	2076	2119
Marsala	24	25	12	13	2131	2137
Bergamo	22	25	11	14	2062	2059
Sangiorgio	20	25	10	15	2003	2041
Padova	18	25	9	16	1933	1989
Goriese	10	25	5	20	2071	2308
Pesaro	8	25	4	21	1908	2168

Serie C

Il campionato ha osservato un turno di riposo per le festività pasquali.

PROSSIMO TURNO

B.C.Jesolo-GigantiMestre
B.C.DiLenardo-ConsulspedM.
A.S.B.Bassano-U.S.Pierobon
U.S.ItalaS.M.-U.S.Servolana
JadranTkbct-C.B.U.Udine
G.S.Italmonf.-VirtusG.D.C.
U.S.Roncade-CrupPordenone
Prometeus--V.H.Conegliano

CLASSIFICA

Crup Pordenone	40	24	20	4	2161	1916
Prometeus -	36	24	18	6	2216	1925
B.C. Di Lenardo	30	24	15	9	1956	1857
Consulsped M.	30	23	15	8	2034	1945
U.S. Roncade	30	24	15	9	1991	1916
A.S.B. Bassano	26	24	13	11	2128	2066
Jadran Tkbct	26	24	13	11	1910	1930
G.S. Italmonf.	24	24	12	12	2003	1938
U.S. Itala S.M.	24	24	12	12	1962	2003
U.S. Servolana	24	24	12	12	1929	2029
B.C. Jesolo	22	24	11	13	2024	2047
U.S. Pierobon	22	24	11	13	1919	1933
Virtus G.D.C.	22	24	11	13	1904	2017
C.B.U. Udine	16	24	8	16	1956	2054
Giganti Mestre	8	23	4	19	1694	1932
V.H. Conegliano	2	24	1	23	1819	2098

Serie D

Il campionato ha osservato un turno di riposo per le festività pasquali.

PROSSIMO TURNO

P.PiaveIndaco-DonBosco
Staranzano-S.G.T.
ArditaGo-S.Michele
LibertasDigas-BirexSacile
ArteGo-CividaleE.T.
ZerialMuggia-S.Margherita
C.G.I.-Inter1904
Martignacco-Portogruaro

CLASSIFICA

Birex Sacile	38	24	19	5	2135	1925
Cividale E.T.	38	24	19	5	2121	1941
Portogruaro	36	24	18	6	2190	2092
Libertas Digas	34	24	17	7	2263	2063
S. Margherita	34	24	17	7	2194	2049
Don Bosco	30	24	15	9	2185	2062
S.G.T.	26	24	13	11	2124	2012
Zerial Muggia	24	24	12	12	1994	1962
Ardita Go	22	24	11	13	2044	2050
P. Piave Indaco	18	24	9	15	2056	2215
Martignacco	16	24	8	16	2027	2037
Inter 1904	16	24	8	16	2024	2110
Staranzano	16	24	8	16	2093	2356
C.G.I.	15	24	8	16	1900	2009
Arte Go	12	24	6	18	1933	2110
S. Michele	8	24	4	20	1801	2091

Serie A1 Maschile

RISULTATI

Ad Agrigento: Edilcuoghi-Terme Acireale Catania 3-2 (9-15, 16-14, 15-5, 7-15, 15-10).
A Reggio Emilia: Prep-Il Messaggero Ravenna 0-3 (5, 12, 7).
A Treviso: Sisley-Mediolanum Milano 0-3 (7, 4, 7).
A Parma: Maxicono-Alpitour Cuneo 3-1 (9-15, 15-6, 15-10, 15-9).
A Montichiari: Gabeca-Philips Modena 0-3 (7, 16, 1).
A Bologna: Zinella-Falconara 1-3 (6-15, 15-9, 10-15, 7-15).
A Milano: Gividi-Charro Padava 0-3 (5, 8, 8).

CLASSIFICA

Messaggero	46
Mediolanum	42
Maxicono	36
Charro	32
Sisley	32
Philips	26
Alpitour	24
Falconara	24
Gabeca	20
Terme	12
Prep	8
Edilcuoghi	8
Gividi	6
Zinella	6

PROSSIMO TURNO

Falconara-Philips, Alpitour-Mediolanum, Prep-Terme Acireale, Gividì-Edilcuoghi; Messaggero-Charro, Maxicono-Zinella, Sisley-Gabeca.

Serie A2 Maschile

RISULTATI

Banca Popolare S. Antioco-Venturi Spoleto 1-3 (9-15, 3-15, 15-9, 4-15);
Brondi-Tomei Zama Livorno 3-2 (15-7, 4-15, 11-15, 15-10, 15-11);
Centromatic-Moka Rica Forlì 2-3 (15-5, 17-15, 8-15, 11-15, 13-15);
Capurso-Lazio 1-3 (11-15, 15-12, 7-15, 5-15);
Città di Castello-Voltan Mestre 3-0 (3, 11, 7);
Codyeco S. Croce-Siap Brescia 2-3 (5-15, 15-17, 15-9, 17-15, 15-17);
Sidis-Jockey Schio 1-3 (4-15, 9-15, 17-16, 9-15);
Gabbiano Virgilio-Bologna 3-0 (11, 5, 8).

CLASSIFICA

Venturi Spoleto	50
Siap Brescia	48
Gabbiano Mantova	46
Città di Castello	44
Brondi Asti	42
Jockey Schio	40
Lazio	28
Moka Rica Forlì	28
Codyeco S. Croce	24
Sidis Jesi	22
Voltan Mestre	20
Popolare S. Antioco	18
C. Matic Prato	16
Tomei Livorno	12
Capurso G.d.C.	6
Sauber Bologna	4

PROSSIMO TURNO

Sauber-Sidis, Siap-Gabbiano, Codyeco-Centromatic, Jockey-Popolare, Moka Rica-Brondi, Venturi-Città Castello, Tomei-Lazio, Voltan-Capurso.

Play off donne

RISULTATI

Bari e Reggio Emilia direttamente promosse ai quarti, impresa della matricola Unibit, che ha travolto la Yoghi guadagnando, come Reggio Calabria, gli spareggi.
Unibit Colli Aniene-Yoghi Ancona 3-0 (16-14, 15-6, 15-10).
Nausicaa Reggio-Conad Fano 3-0 (15-10, 15-10, 15-9).
Paracarioca Spezzano-Assovini Bari 1-3 (15-4, 12-15, 13-15, 10-15).
SPEZZANO — L'Assovini, forte della vittoria dell'andata, riesce già dal ritorno degli ottavi a chiudere il capitolo ottavi, eliminando una scorbutica Paracarioca, capace di ben giocare il primo set e poi scendere di tono nei restanti parziali. Vittoria meritata quella dell'Assovini che in questo incontro ha messo in mostra un'ottima Krumova.

LA SITUAZIONE

Ottavi dei play-off. Orion Geas Sesto San Giovanni-Menabò Reggio Emila 2-3 (9-15, 15-8, 15-5, 5-15, 9-15). And. 1-3. Nausicaa Reggio Calabria-Conad Fano 3-0 (15-10, 15-10, 15-9). And. 2-3. Unibit Colli Aniene Roma-Yoghi Ancona 3-0 (16-14, 15-6, 15-10). And. 0-3. Paracarioca Spezzano-AssoviniBari 1-2 (15-4, 11-15, 13-15, 10-15). And. 1-3. **Spareggi martedì** (ore 20.30): Yoghi Ancona-Unibit Roma, Conad Fano-Nausicaa.

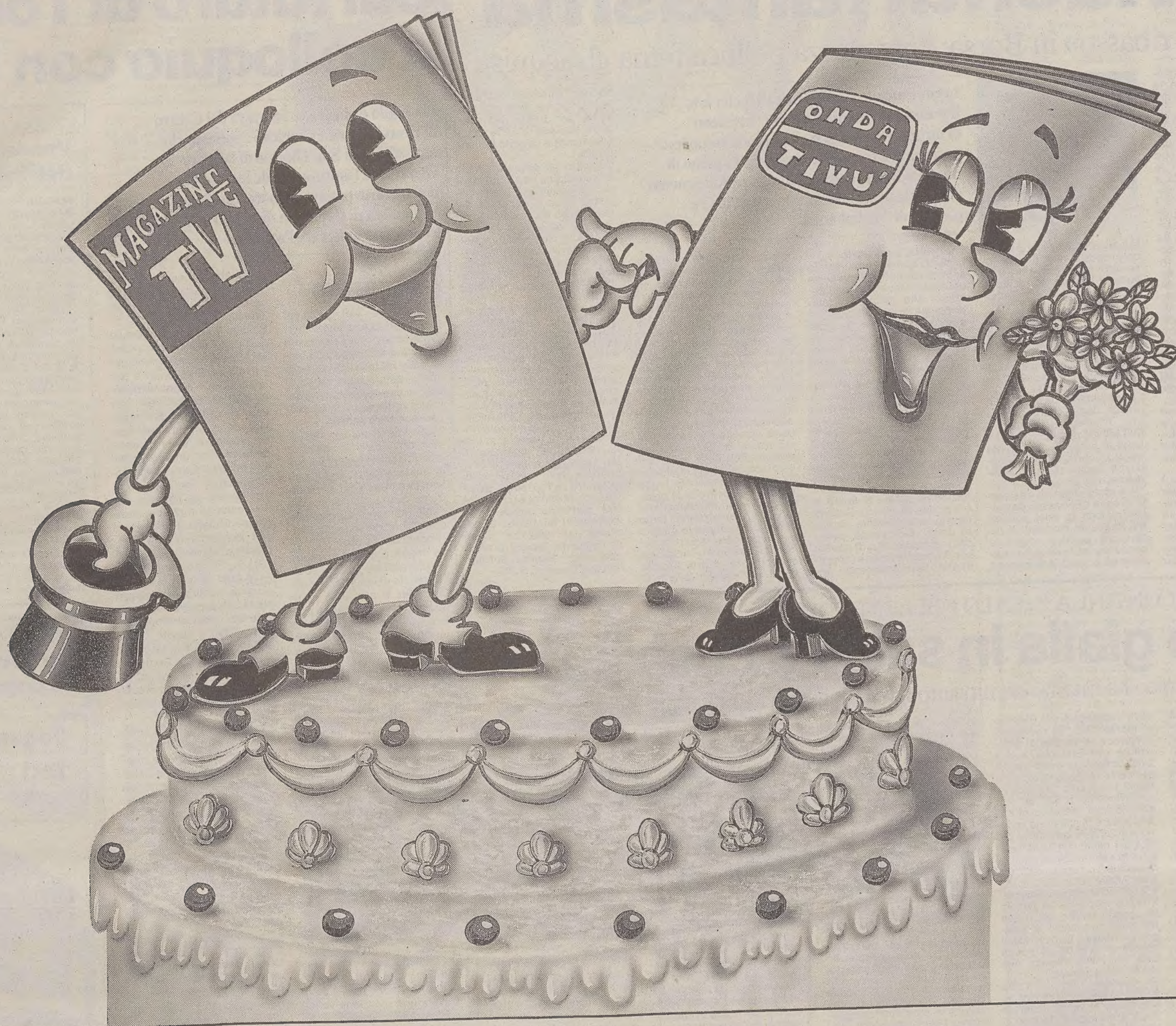
Serie B2 Maschile

Il campionato ha osservato un turno di riposo per le festività pasquali.

Classifica: Valdagno 36; Cessalto 34; Belluno 30; Uisp MO 26; Cus TS 24; Fedofer, Codigoro 22; Stadium 20; Galileo 18; Povoletto 16; Mogliano 14; Motta 12; Sassuolo 4; Rangers 2.

Serie C1 Maschile

Il campionato ha osservato un turno di riposo per le festività pasquali.

Classifica: Ferro Alluminio, Petrarca 36; Montecchio 32; Noventa 28; Sicc RO 26; S. Giustina 24; Asfjr 20; Bassano 18; Mussolente 16; Maniago 14; Chioggia 12; Sacile, Latus PN 8; Natisonia 2.

Serie B2 Femminile

Il campionato ha osservato un turno di riposo per le festività pasquali.

Classifica: Smv 38; Pall. PN 30; Ac. Fer 28; Psr, Feltre 26; Cus PD 24; Faro VR, Gta MN 22; Sgt Vitrani Arr. 16; Pav UD, Cmc 12; Vivil, Castelgomberto 8; Lasalle 6.

DELUSIONI IN VISTA A PIAZZA AFFARI

I dividendi fantasma

«Voglia di ribasso» in Borsa: l'incertezza politica frena gli acquisti

In controtendenza le Generali (nella foto il presidente Randone): le voci insistenti di un interesse tedesco alla grande compagnia assicurativa triestina e un supposto piano di riassetto hanno determinato un rafforzamento della richiesta. Sulla stessa onda l'indice positivo di Mediobanca.

MILANO — All'appello mancano ancora quasi tutte le grandi società, dalle Compagnie di assicurazione alle grandi industrie alle finanziarie, ma fare una previsione non è difficile: la campagna dividendi 1990-91 delle aziende italiane quotate in Borsa non pare destinata a riservare grandi soddisfazioni per i piccoli azionisti e i cassettisti. E' quanto si può dedurre passando in rassegna le cifre comunicate da circa una cinquantina di società i cui consigli di amministrazione si sono riuniti entro la fine di marzo per approvare i bilanci dell'esercizio '90 e stabilire la remunerazione del capitale da proporre in assemblea. Il primo dato che emerge è quello sugli utili netti, che risultano in crescita rispetto all'anno precedente solo nel 60% dei casi, mentre nel restante 40% sono invariati o in calo. Un andamento un po' incerto quindi, segno evidente della recessione economica maturata via via nei mesi scorsi e aggravata dallo scoppio della crisi del Golfo.

La parte più deludente per i piccoli risparmiatori viene però quando si affronta il discorso dividendi. In quasi la metà dei casi, infatti, variazioni nell'utile hanno ripercussioni negative sui dividendi: vale a dire che spesso quando l'utile sale il dividendo proposto resta invece invariato, mentre quando il risultato scende le aziende abbassano anche la remunerazione.

«La voglia di investire ci sarebbe — sostiene un vecchio operatore di Borsa — certo che le occasioni non sono molte, tanto che quando si presentano c'è una certa resistenza a coglierle».

La settimana pasquale, in piazza degli Affari, oltre a una consistente riduzione dell'attività da attribuirsi soltanto in parte alle anticipate vacanze di molti intermediari, ha registrato principalmente due fenomeni. Il primo è stato quello di una certa «voglia di ribasso» da collegarsi con la crisi politica del Paese: in momenti di incertezza politica, come è consueto, gli investitori frenano gli acquisti e si innesca una certa speculazione ribassista che si è manifestata soprattutto nella prima parte della settimana con vendite, anche allo scoperto, delle principali blue chips.

Il secondo fenomeno, che manifesta invece la volontà di trovare opportunità di buoni affari, è stato quello della «reattività» delle corbeilles alle voci che, come di consueto, sono rimbalzate in Borsa. Un preteso interesse sulle Generali (si è parlato insistentemente della Deutsche bank come acquirente) ha riacceso l'ondata di pettegolezzi su un supposto piano di riassetto della principale compagnia di assicurazioni nazionale. Come al solito si è parlato di Enrico Cuccia, l'anziano presidente onorario della Mediobanca, come del regista occulto di questa supposta operazione (approfittando probabilmente anche del fatto che in quarantacinque anni l'interessato non ha mai nè confermato nè smentito una voce che lo riguardava). Il risultato è stato quello che anche i titoli dell'istituto di via Filodrammatici sono stati molto richiesti nella seconda parte della settimana, guadagnando l'1,2% rispetto al venerdì precedente (le Generali hanno invece recuperato l'1%). I movimenti intorno a questi due valori hanno portato una certa vivacità nel settore assicurativo e bancario, già movimentati dalle aspettative di un rapido riassetto degli scenari grazie alla legge Amato, che prevede la creazione di «poli multifunzionali» che svolgeranno tanto l'attività assicurativa quanto quella bancaria a partire dal '93 per sostenere meglio la concorrenza estera. Accolte con più diffidenza, invece, la voce (poi smentita dall'Iri) di un'imminente ricapitalizzazione per Banca Commerciale Italiana (+2% nella settimana) e Credito Italiano (-0,6%).

Secondo gli operatori nelle ultime sedute non sono mancati gli spunti, malgrado i risultati poco significativi del listino (che ha chiuso con un +0,5% venerdì e con un -0,44% su base settimanale), che rimane comunque su livelli accettabili (l'indice Mib è a quota 1.137, pari al +13,7% rispetto all'inizio dell'anno).

La caratteristica principale del mercato, sempre secondo chi vi lavora, è stata quella della selettività: la cattiva situazione dell'automobile, primo bene a risentire della recessione culminata nella crisi del Golfo a livello mondiale, ha limato la quotazione dei titoli Fiat (-1,9% da venerdì a venerdì) e Pirelli (Pirelli spa, -4%), mentre un titolo come quello della Benetton è stato pesantemente sacrificato dalla decisione di attribuire agli azionisti un dividendo di 250 lire (contro le 600 dell'anno precedente) malgrado i buoni utili di gestione del 1990. Le azioni dell'azienda veneta di abbigliamento hanno perduto nella settimana il 5,2%.

[g. m.]

IL GRUPPO SI «RIDIMENSIONA» IN FRIULI

Sul futuro di Torviscosa a colloquio con la Snia

Un taglio è già certo. Si tratta del Centro di ricerche biotecnologiche applicate alla agricoltura di San Giorgio di Nogaro. Da alcuni anni l'istituto chiude le attività con un forte passivo e finora non è stata trovata la maniera di frenare la discesa o un acquirente interessato a rilevare l'azienda.

Servizio di
Raffaele Cadamuro

TRIESTE — Nei prossimi giorni Snia Bpd e sindacati si incontreranno per definire il futuro dei settori della chimica e dei materiali. Si parlerà anche dello stabilimento di Torviscosa della Chimica del Friuli, verificando gli accordi sottoscritti tre anni fa.

L'azienda ha già comunicato nei giorni scorsi, in un primo incontro con le organizzazioni sindacali, l'intenzione di spostare il proprio baricentro nel Sud, per cui sono probabili ridimensionamenti sia negli investimenti che nell'impegno in Friuli.

La nostra regione dovrebbe essere esclusa così da quell'aumento di fatturato annunciato per il prossimo quinquennio e che dovrebbe portare la Snia (gruppo Fiat) a un fatturato di tremila 500 miliardi contro gli attuali duemila. L'operazione passa attraverso 27 progetti industriali e un'altra decina nel settore della ricerca, tutti in attesa di essere approvati dal ministero dell'industria. Il riferimento ovvio non possono che essere i 14 mila miliardi disponibili attraverso la legge 64 per interventi nel Mezzogiorno.

Da Milano confermano che sono in corso trattative con il ministero per verificare quanti e quali progetti otterranno il via libera.

In Friuli invece è già certo un «taglio». Si tratta del Centro di ricerca di San Giorgio di Nogaro di biotecnologia applicata all'agricoltura. Da qualche anno il centro chiude l'attività con un pesante passivo (oltre un miliardo l'anno) e finora non è stata trovata una soluzione valida a frenare la discesa o un acquirente interessato a rilevare l'azienda. L'innovativo settore della biotecnologia sembra non aver trovato un mercato di riferimento veramente valido causa la mai decollata, dal punto di vista operativo, convenzione di ricerca con l'Università di Trieste.

Sestilio Piazza, responsabile regionale della Filcea-Cisl, esprime preoccupazione per i livelli occupazionali e per «l'ulteriore impoverimento dell'economia locale». Per una definizione dell'intera vicenda, però, sarà necessario attendere la conclusione della verifica romana. Incerto è anche il futuro dello stabilimento di Torviscosa e la produzione di chimica «fine», punto di forza del complesso friulano. Fonti aziendali confermano una congiuntura sfavorevole per il 1991 e difficoltà soprattutto nelle aree delle fibre e della chimica. La Snia in sostanza punta sull'espansione aziendale dei nuovi prodotti (tecnomateriali, nuove fibre, bioingegneria) e in tal senso — è stato detto a Roma nei giorni scorsi — va intesa l'acquisizione di uno stabilimento ex Enimont nell'area di Pisticci.

Per quanto riguarda il settore fibre si profila il ricorso alla cassa integrazione negli stabilimenti di Forlì e Cesano causa il calo del 20 per cento degli ordini conseguente alla guerra del Golfo. La Snia assicura una ripresa ma sarà necessaria una razionalizzazione del settore, peraltro già in corso, dopo lo scambio di attività avvenuto con l'ex Enimont per il rafforzamento dei rispettivi business.

La bioingegneria, secondo i programmi, dovrebbe diventare il secondo settore del gruppo per fatturato dopo le fibre (si è già passati a 400 miliardi contro i 200 del 1988). La chimica applicata al campo della salute prosegue il trend positivo anche grazie agli investimenti operati dal gruppo con acquisizione di stabilimenti negli Stati Uniti.

CASSA INTEGRAZIONE +41%

Venezia: allarme per crisi dell'industria provinciale

VENEZIA — Gli industriali della provincia di Venezia hanno manifestato viva preoccupazione per il peggiorare della congiuntura economica che «rivela» — è detto in un documento — un calo della produttività, dell'occupazione, un rallentamento del trend delle esportazioni, l'erosione dei margini e l'accentuarsi della perdita di competitività del sistema produttivo locale e del distacco dell'area veneziana dal resto del Veneto e del Paese».

Le emergenze recessive più particolarmente sono evidenziate dall'indicatore puntuale della cassa integrazione guadagni, la cui gestione straordinaria ha maturato nel '90 oltre quattro milioni e 350 mila ore di interventi autorizzati (+41% rispetto all'anno precedente) e ulteriori quattrocentomila ore nei primi due mesi di questo anno, confermando la sussistenza di problemi strutturali in specie per i comparti metalmeccanico, chimico e tessile.

Gli industriali di Venezia richiamano anche l'attenzione sulle penalizzazioni che le attività produttive provinciali hanno subito per effetto della ridotta agibilità dei canali portuali, da anni non mantenuti alle quote di progetto, sulla carenza di servizi esterni alle imprese, sui limiti della rete delle infrastrutture di comunicazione e trasporto ampiamente saturata, rete per la quale si chiedono rapide decisioni di investimento anche a sostegno dell'economia locale.

Gli industriali veneziani evidenziano inoltre la «intollerabile incidenza, soprattutto per i settori manifatturieri, del costo del lavoro in generale e di quello per unità di prodotto in particolare», il cui incremento è nella media decennale superiore dal doppio a quattro volte nei confronti degli altri partner della comunità e di oltre otto volte rispetto a Giappone e Stati Uniti.

PROGRAMMA «MATTHAEUS»

In arrivo i funzionari Cee alle dogane nazionali

ROMA — Anche i doganieri diventano più europei. Con i primi del mese funzionari dei diversi Paesi Cee si insedieranno ai posti di frontiera italiani per affiancare i nostri doganieri nello sdoganamento delle merci. Agitazioni permettendo. Si tratta del programma «Matthaeus» che sta per entrare in una nuova fase quadriennale e che comporterà, oltre allo scambio di funzionari e gemellaggio tra dogane, corsi intensivi di apprendimento delle lingue, lezioni sulla legislazione Cee ed aggiornamenti sulle procedure di lotta contro le frodi ed i traffici di droga.

Perché proprio per le frodi e la droga le dogane resteranno probabilmente anche dopo il '92. Se chiudessero, molti doganieri perderebbero il posto: almeno 1500 (dei quali 300 italiani) alla sola dogana di Modane, secondo uno studio compiuto qualche tempo fa.

IN GIAPPONE CONTINUA IL CALO NELLE VENDITE

L'auto gialla in salita a casa sua

Il Listino nipponico ha intanto cominciato il nuovo esercizio all'insegna del ribasso

TOKIO — La ridotta domanda di autovetture di piccola cilindrata è alla base del calo delle vendite nel settore dell'automobile in Giappone, che il mese scorso è sceso del 5,9 per cento rispetto al marzo del 1990 facendo registrare il quinto mese consecutivo di riduzioni su base annuale.

Stando a dati diffusi dall'associazione di categoria dei costruttori, le vendite del settore sono arrivate a 742 mila unità. Nonostante le deludenti cifre, i dati per l'anno finanziario 1990, compreso tra l'aprile dell'anno scorso e il 31 marzo 1991, hanno fatto registrare il quarto anno consecutivo di crescita arrivando alla quota record di cinque milioni 900 mila 341 unità.

Il calo degli ultimi cinque mesi, ha detto un portavoce dell'associazione, dipende da fattori quegli gli alti tassi d'interesse, la crisi del Golfo e la ridotta disponibilità di spazi per il parcheggio (per acquistare un'automobile in Giappone bisogna dimostrare di avere un posto dove parcheggiarla). Rispetto al marzo 1990, ha rilevato il portavoce, le vendite di autovetture con cilindrata fino a 2.000 cc sono diminuite del 7,8 per cento e quelle di utilitarie del 12,1 per cento arrivando rispettivamente a 537.768 e a 476.235 unità, mentre quelle di autovetture di cilindrata superiore ai 2.000 cc sono salite del 47,4 per cento con 61.533 vetture. In calo anche le vendite di autocarri e autobus dello 0,3 e del 7,5 per cento con 200.833 e 3.907 unità rispettivamente.

Il listino nipponico ha intanto inaugurato l'inizio del nuovo esercizio di bilancio all'insegna del ribasso: l'indice Nikkei è terminato a 26.007,40, per un calo dell'1,08% rispetto alla chiusura precedente.

Gli operatori riferiscono che su questa perdita hanno inciso soprattutto le vendite operate dagli arbitraggisti. Ridotto il volume degli scambi, data la mancanza di forti incentivi all'acquisto e l'assenza dal mercato di molti operatori. Gli investitori nazionali si sono mantenuti per lo più ai margini del mercato, continuando a «tener d'occhio» l'ascesa del dollaro e il contemporaneo declino del mercato obbligazionario.

Annuncio di rilievo, a Tokio, anche sul fronte bancario: le banche «Kyona» e «Saitama» si sono fuse in un'unica società dando vita all'ottavo istituto di credito del Sol levante. Un accordo in questo senso, operativo da subito, è stato illustrato dai presidenti delle due banche nel corso della cerimonia di inaugurazione del nuovo istituto bancario «Kyowa Saitama». La fusione, hanno sottolineato gli analisti finanziari, è solo un episodio del processo di liberalizzazione delle attività bancarie e finanziarie in atto in Giappone che costringe le banche a una serrata e crescente competizione. L'evoluzione del quadro finanziario nipponico ha già dato luogo a una serie di simili soluzioni cominciata con la fusione delle banche «Mitsui» e «Tayo Kobe».

PRODUZIONE IN AUMENTO

L'impresa non statalizzata in Cina cresce il doppio

PECHINO — La produzione industriale è aumentata complessivamente in Cina, nei primi due mesi dell'anno, del 16,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1990. Lo ha reso noto l'Ufficio nazionale di statistica secondo il quale l'incremento è stato del 19,6 per cento per l'industria leggera e dell'8,9 per quella pesante. La stessa fonte ha precisato che la produzione delle imprese statali è cresciuta del 12,2 di quelle collettive del 22 per cento e di quelle private o formate da joint ventures con l'estero del 51 per cento. Questo andamento rispecchia, sostanzialmente, la tendenza dello scorso anno, quando le imprese statali non erano riuscite a raggiungere le mete fissate dal governo ed erano state nettamente superate, in produttività, da quelle collettive e, soprattutto dalle aziende private o con capitali esteri.

Il risultato di gennaio e febbraio indica, peraltro, una netta flessione, rispetto agli indici raggiunti negli ultimi mesi dell'anno scorso.

Il governo cinese ha intanto deciso di dare il via a progetti pilota per l'utilizzazione congiunta di carbone e gas a fini energetici.

11,6 CONTRO 6

Sorpasso retributivo del settore pubblico

ROMA — L'Italia marcia a due velocità anche nelle retribuzioni.

Nel 1990 il settore pubblico ha stravinto su quello privato e i dipendenti della pubblica amministrazione hanno visto crescere le proprie retribuzioni orarie contrattuali dell'11,6% in media d'anno, con una forte accelerazione che ha portato l'incremento tendenziale annuo addirittura al 18% nello scorso mese di dicembre.

Decisamente più lenta la dinamica del settore industriale: secondo i dati dell'Isco, le retribuzioni orarie di questo comparto, comprensive della scala mobile, hanno registrato un aumento inferiore al 6% in media d'anno, con una lieve risalita del tasso di crescita tendenziale nei mesi autunnali (+6,2% in dicembre).

Un'eccezione è tuttavia costituita dal settore delle costruzioni che hanno mostrato una crescita del 12% che «sembra compensare — sottolineano gli economisti dell'istituto — la lentezza della dinamica salariale che aveva caratterizzato il periodo precedente». Incrementi contenuti anche nel settore dei servizi privati che nel '90 ha messo a segno un +7,5% medio annuo anche in questo caso con una crescita più veloce negli ultimi mesi dell'anno (+7,8% in dicembre). Questa situazione nasconde il rischio di «rincorse salariali».

L'Isco sottolinea infatti che i prossimi mesi dovrebbero mostrare un «netto rallentamento» dei comparti sui quali l'impatto dei rinnovi contrattuali era stato più forte nel '90 e, per converso, «una crescita più veloce delle retribuzioni dell'industria» a causa degli accordi appena siglati e di alcuni importanti contratti in fase di definizione (tessili legno e arredo).

D'altronde anche la Banca d'Italia, nel suo ultimo bollettino economico, ha segnalato l'esistenza di una seria politica dei redditi per combattere l'inflazione e restituire competitività al sistema produttivo. In particolare via Nazionale ha sottolineato che «le retribuzioni dei dipendenti pubblici continuerebbero a produrre gravi effetti imitativi nel resto dell'economia qualora non venissero allineate agli obiettivi d'inflazione delineati dal governo».

Quale la strada da seguire? «I contratti di lavoro già definiti nel settore industriale — risponde Bankitalia — sebbene più onerosi rispetto alla media europea, consentono margini, sia pur ristretti, per una decelerazione della dinamica salariale. I contratti che verranno siglati nei prossimi mesi non devono discostarsi da quelli già chiusi. Nei comportamenti delle parti sociali in materia di contrattazione aziendale, occorre una netta inversione di tendenza: le premesse vanno poste sin d'ora».

Sempre sul piano delle dinamiche salariali, e nonostante la già citata forte crescita delle retribuzioni nel settore, dense nubi si addensano sull'edilizia nazionale. I sindacati che rappresentano circa un milione e mezzo di addetti minacciano lo sciopero, lamentando l'interruzione delle trattative con Ance e Intersind, mentre altre categorie importanti (compresi i reparti affini del cemento e del legno), hanno già raggiunto l'accordo.

DATI DI EUROSTAT E CONFAGRICOLTURA

Agricoltura malata

Calano i redditi Cee, cade la produttività italiana

ROMA — Sono diminuiti del 2,8% i redditi agricoli della Cee nel 1990. Tale flessione, emersa da stime Eurostat che verranno prossimamente aggiornate, riguarda tutti i Paesi membri della Cee ad eccezione di Spagna e Portogallo, ed è dovuta essenzialmente ad un abbassamento dei prezzi dei prodotti agricoli, la diminuzione è stata comunque inferiore all'aumento sensibile che si era realizzato nei redditi nel corso del 1989 (+11,5%). Il valore globale della produzione — prosegue l'analisi — ha invece mantenuto una sostanziale stabilità (+0,1%) per effetto di una leggera riduzione di prezzi (-0,4%) in termini nominali, e di una debolissima crescita in volume (+0,5%).

Il censimento agricolo nazionale, intanto, conferma che lo Stato non ha interesse per una agricoltura forte, ben strutturata. Il mercato fondiario non è stimolato da moderni contratti di affitto mentre prosegue implacabile l'occupazione di territorio: lo sostiene la Confagricoltura, secondo cui con poco meno di cinque ettari di superficie agricola utilizzata per azienda, quella italiana si conferma l'agricoltura europea più frammentata, insieme con quella greca e portoghese. «E' un aggregato di microcosmi — si afferma — il cui vizio di origine, la polverizzazione delle strutture appunto, impedisce di affrontare convenientemente il mercato, le economie di scala, gli investimenti, l'esportazione. Il sogno di un'agricoltura ben dimensionata resta dunque nel cassetto, come il sogno di uno Stato efficiente e affidabile.

Due elementi sono evidenziati dalla Confagricoltura: la modesta crescita del reddito agricolo (il 5 per cento nel corso degli anni Ottanta contro il 24 per cento dell'insieme nazionale); l'accrescimento della produttività soprattutto in quelle aziende valide che assicurano gli approvvigionamenti alimentari sui quali il Paese può fare sicuro affidamento. Infine vengono sottolineate due osservazioni critiche dell'Istat: la prima è che il mercato fondiario, che può favorire l'ammodernamento strutturale dell'agricoltura, non è incoraggiato e sostenuto dall'azione pubblica, come invece accade negli altri Paesi; la seconda è la scarsa protezione legislativa accordata ai terreni agricoli contro l'occupazione di altre attività economiche e delle infrastrutture, segno anch'esso della disattenzione pubblica nei confronti della salvaguardia del territorio (quello agricolo è il primo in assoluto) e di insensibilità per un armonico sviluppo.

ABITAZIONI DEI COMUNI: 300 MILA FUORI LEGGE

Se la Casa è una giungla

ROMA — Circa 300 mila, la maggior parte sono sfitti o in disuso, quelli abitati hanno affitti bassi se non simbolici, eludono la legge dell'equo canone e spesso il controllo dello stesso proprietario: le case di proprietà degli oltre 8 mila comuni italiani sono nel panorama edilizio una sorta di terra di nessuno, un'isola felice (per chi ha la fortuna di abitarvi) e in gran parte sconosciuta. Secondo una recente stima fatta dall'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari) nei comuni con oltre 5.000 abitanti sono 260-280 mila queste case, che hanno un canone medio di 40-60 mila lire. Ma si tratta solo di ipotesi, peraltro prive di controprove, come conferma anche un breve dossier dell'Unione consumatori. «Nessuno sa quante case hanno i comuni italiani — si sostiene — in parte abbandonate o chiuse, in parte abitate abusivamente, in parte affittate o cedute in uso gratuito. Si tratta di un patrimonio proveniente o vario titolo da enti soppressi, da requisizioni, da donazioni, da permute, da acquisti, con una gestione frazionata spesso fra vari uffici e ripartizioni, per cui è difficile avere un catasto completo e unitario».

Solo il Comune di Roma ha più di 26 mila immobili, compresi alcune centinaia di ruderi trasformati abusivamente in abitazioni. Ci sono pure 8 rifugi antiaerei dell'ultima guerra, di cui due occupati da sconosciuti, uno occupato senza titolo da persone conosciute solo per cognome, un altro concesso a una azienda automobilistica tedesca, un altro abbandonato. Anche nelle ville e nei parchi pubblici vi sono non pochi immobili di proprietà comunale. A villa Borghese la palazzina Raffaello (13 stanze, più bagni, ingressi e cucine) è occupata da cinque famiglie non si sa a che titolo, e altri due manufatti sono stati adibiti a studi artistici privati.

PRESENTAZIONE A UDINE

Bilancio della Crup dopo intese e Spa

UDINE — Saranno presentati questa mattina nella sede centrale di via del Monte i dati di bilancio della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone.

Il Consiglio di amministrazione della Crup ha deciso nel dicembre scorso due importanti operazioni: la costituzione di una Spa e un accordo di collaborazione con la Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona.

La costituzione della Spa trae origine dall'esigenza di adeguare il sistema bancario italiano alle modificazioni profonde connesse all'evento ormai prossimo di integrazione dei mercati creditizio e finanziario a livello europeo. L'intesa tra Crup e la Cassa veneta, invece, riguarda la formazione professionale e il campo informatico con la messa a disposizione di strutture, di programmi e di potenza elaborativa al fine di garantire anche significative economie di scala.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI signora media età pratica governo casa per persona sola stabile con dormire. Tel. 568909. (A54025)

SIGNORA sola autosufficiente cerca stabile tuttofare con dormire referenziata. Buon trattamento economico. Telefonare domani mercoledì oppure ore pranzo allo 040/363401. (A099)

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO esperto carni pesce offresi anche per stagione disponibile metà aprile tel. 0481/81495 merc. giov. 9-12. (A53898)

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA commesso cerca negozio abbigliamento maschile bella presenza militesente. Scrivere a cassetta n. 9/P Publied 34100 Trieste. (A1428)

ASSUMIAMO a Trieste persona qualificata per responsabile lavoro di coordinamento pratica ufficio e uso computer. Astenersi privi requisiti o già occupati. Manoscrivere inviando curriculum ed eventuali referenze cassetta 10/P Publied 34100 Trieste. (A1436)

AUTISTA/GRUISTA referenziato con esperienza almeno quinquennale assumerebbe casa di spedizioni in Trieste. Telefonare allo 040/370124 nei giorni feriali dalle 15 alle 17. (A1398)

AZIENDA locale cerca un tornitore e fresatore con esperienza pluriennale. Scrivere a cassetta n. 24/M Publied 34100 Trieste. (A1245)

CAFFE' centrale Gradisca cerca banconiera/e per lavoro annuale possibilmente con esperienza. Tel. 0481/960080. (B003)

CERCASI aiuto cuoco o cuoco. Ottimo trattamento. Tel. 0481/630383. (B93)

CERCASI impiegata part-time anche primo impiego. Scrivere cassetta n. 3/P Publied 34100 Trieste. (A1406)

CERCASI personale maschile esperto per ditta di pulizie. Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti. Tel. 040/828875. (A1306)

CERCASI pulitori possibilmente con patente per stabilimento industriale fuori Trieste ottimo trattamento retributivo. Presentarsi martedì o mercoledì mattina alla Eco Clean Service viale Terza Armata 12/A. (A1446)

CERCASI signore signorine 20-40 per ampliamento organico ottima retribuzione + premi. Martedì-venerdì 9-12 via Pescheria 11/B. (A01)

CONCESSIONARIA automobilistica Gorizia cerca ragioniere con esperienza pluriennale contabilità generale, adempimenti fiscali, uso computer. Cassetta n. 6/P Publied 34100 Trieste. (B90)

ELETTRICISTA abilitato per conduzione cabina alta tensione e manutenzione impianti con esperienza in elettronica cerca Ippodromo di Montebello. Tel. 393176, 391675, 947100. (A1418)

GIOVANE dinamico con pefetta conoscenza lingue serbocroato e tedesco pratico lavori ufficio assume ditta locale. Scrivere a cassetta n. 25/M Publied 34100 Trieste. (A1246)

GIOVANE diplomata pratica lavori ufficio assume industria locale per inserimento settore commerciale indicare lingue conosciute. Scrivere a cassetta n. 30/N Publied 34100 Trieste. (A1403)

GORIZIA cercasi operaio esperto movimentazione carrelli sollevatori. Tel. 0481/33136. (B00)

GORIZIA cercasi pulitrici disponibilità orario mattina-sera. Tel. 0481/33136. (B00)

IMPORTANTE carrozzeria assumerebbe operaio lamierista-montatore eventualmente anche come artigiano collaboratore. Telefonare dalle 18 alle 19 al 418849. (A1341)

INDUSTRIA cerca impiegata/o con pratica per inserimento proprio reparto contabilità. Scrivere cassetta n. 8/P Publied 34100 Trieste. (A1417)

INDUSTRIA cerca per la propria sede di Trieste un diplomato con buona conoscenza delle lingue spangolo e francese. Scrivere a cassetta n. 25/M Publied 34100 Trieste. (A1246)

INDUSTRIA triestina di importanza nazionale cerca per potenziare propri organici perito o diplomato istituto tecnico superiore da formare come responsabile magazzino spedizioni prodotti finiti. Offre: contratto formazione lavoro a 12 mesi, inserimento ambiente stimolante e in rapida espansione, retribuzione commisurata alle effettive capacità dimostrate, possibilità di carriera. La conoscenza della lingua inglese è gradita. I candidati dovranno avere spiccati doti di dinamismo ed essere in grado di sviluppare il loro lavoro in maniera autonoma dopo il necessario tirocinio. Scrivere a cassetta n. 28/N Publied 34100 Trieste. (A1389)

L'OSSERVATORIO geofisico sperimentale di Trieste seleziona personale tecnico per n. 14 assunzioni con contratto di lavoro a termine per squadra sismica operante in Italia per le seguenti mansioni: - n. 2 calcolatori sismologi; - n. 1 tecnico osservatore per registrazioni sismiche; - n. 1 permitman; - n. 1 topografo; - n. 1 tecnico per manutenzione strumentazione; - n. 1 meccanico; - n. 3 artificieri; - n. 4 autisti patente «C». Le persone interessate potranno telefonare all'Ufficio Personale dell'Ente (040/2140263-2140270) nei giorni 4 e 5 aprile p.v. dalle ore 9 alle 12 per fissare l'eventuale colloquio. (A1425)

NEGOZIO autoforniture cerca apprendista max 19 anni militesente pat. A tel. 65285. (A1430)

NEGOZIO mobili cerca esperto disegnatore per progettazione di interni. Scrivere a cassetta n. 7/P Publied 34100 Trieste. (A53983)

SOCIETÀ nazionale seleziona 3 elementi presenza e cultura disponibili subito fortemente motivati a svolgere attività finalizzata alla formazione manageriale per fissare colloquio tel. oggi 040/371144. (A1431)

5 Rappresentanti Piazzisti

A. AD automuniti minimo 25 anni non perditempo grossa ditta seleziona personale guadagno minimo 400.000 settimanali. Presentarsi mercoledì ore 17 Ronchi dei Legionari via Roma 76. (C134)

AZIENDA arredamenti cerca provincia Trieste e Gorizia persone serie automunite 22-30 anni per lavoro di consulenza da svolgersi nella propria zona di residenza anche part-time. Guadagni interessanti. No vendita. No porta a porta. Possibilità di carriera. 0481/410892 ore ufficio. (C00)

9 Vendite d'occasione

OCCASIONI: vendo a singoli pezzi arredo mia casa antica alcuni gioielli compresi tappeti lampadari 041/988361. (GPD)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. (A1106)

13 Alimentari

HOME Service Dibema 040/569602 418762 728215 Forst 2/3 Vap 1.090 Vinicola Udinese 7/10 Collio 4.600 Baileis 14.600 Bracchetto Bersano 7.250 Cesarini Sforza Brut 9.250 Gubana Vogrig 5.950 Stravecchio Branca 10.950. (A1344)

14 Auto, moto cicli

GARAGE FERRARI 040/761863 Mercedes 200 E 88, 280 SE, 380, 500 SEC 85, 6.9, Porsche 30 SC, Turbo 3.3 86, 356 A, Volvo 740 GLE, Passat Variant GLI 90, Bmw 325 integrale, 315, 320 i., Golf cabrio GL, G60 90, Fulvia 1.3, Audi 80, Thema SWG turbo, Croma turbo 88, Maserati Spider, altre; permute finanziamenti. (A1356)

15 Roulotte nautica, sport

STOREBRO Royal made in Svezia 10 m. 2 motori Volvo turbo diesel 2 radiotelefoni Loran satellitare autopilota generatore riscaldamento. In visione presso Hannibal privato vende 130 milioni. Informazioni presso officina Volvo De Marchi 0481/410271 Monfalcone. (A1212)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Roma 13: cerca appartamenti arredati ampie metrature nessuna spesa per il proprietario. Tel. 040/60451. (A1440)

NON residente referenziato cerca appartamento arredato qualsiasi zona. Tel. 040/350169 ore pasti. (A1440)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 arredati non residenti signorili soggiorno, due/tre stanze, ogni confort. (A1445)

ABITARE a Trieste. Centrale. Non residenti. Vuoto. Cucina tre stanze bagno 500.000. 040/371361. (A1437)

ABITARE a Trieste. Elegante negozio mq 700. Ampio parcheggio. 040/371361. (A1437)

ABITARE a Trieste. Roiano. Non residenti arredato. Soggiorno cucinino due camere bagno. 600.000. 040/371361. (A1437)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Non residenti arredato. Cucina due camere bagno. 550.000. 040/371361. (A1437)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Battisti ufficio 50 mq. primo piano ristrutturato due stanze servizio affittasi, appartamenti prestigiosi uso foresteria varie metrature ammobiliati zone centrali, posto macchina Marconi affittasi. (A1433)

CAMINETTO via Roma 13: affitta stanza centralissima uso ufficio. Tel. 040/69425. (A1440)

CAMINETTO via Roma 13: affitta zona piazzale Rosmini appartamento arredato soggiorno una stanza servizi. Non residenti. 350.000. Tel. 040/69425. (A1440)

CAMINETTO via Roma 13: affitta zona Guardiella appartamento arredato una stanza tinello cucina servizio. Non residenti. Tel. 040/69425. (A1440)

CAMINETTO via Roma 13: affitta Aurisina mansarda in villa ben arredata soggiorno una stanza servizi. Non residenti. Tel. 040/69425. (A1440)

CAMINETTO via Roma 13: zona S. Giovanni affitta appartamento vuoto soggiorno 2 stanze servizi box uso foresteria. Tel. 040/69425. (A1440)

CASAPROGRAMMA affitta ufficio centralissimo in casa prestigiosa. 040/366544. (A021)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA uffici centralissimi primoingresso e non, zone: Ponterosso, San Nicolò, Battisti. A partire da 1.300.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA a non residenti o uso foresteria signorili appartamenti arredati e vuoti, zone: Scorcola, Bellosguardo, Carlo Alberto, Commerciale, Grignano, Gambini. A partire da un milione. 040/366811. (A01)

IL Mattone affitta monovano zona Barcola 600.000 centrale ampia metratura tel. 364977. (A54033)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uffici signorili varie grandezze diverse zone. Canoni a partire da 1.100.000 mensili. (A1441)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta non residenti/foresteria alloggi vuoti/arredati varie grandezze. Canoni a partire da 250.000 mensili. (A1441)

MONFALCONE KRONOS: affitta appartamento panoramico 100 mq arredato a nuovo non residenti uso foresteria. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO zona FARO parzialmente arredato non residenti appartamento panoramico 90 mq circa. 040/630174.(A012)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. APEPRESTA commercianti-artigiani 15.000.000 firma singola senza documentazione. Tel. 722272. (A1444)

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 722272. (A1444)

A. PIRAMIDE Bar licenza superalcolici tabacchi semicentrale 52.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE grosso alimentari periferico con tabacchi unico in zona elevato reddito trattative riservate 040/360224. (A010)

ABITARE a Trieste. Cessione licenze attrezzature avviamento: biancheria intima. Fiori-piante. Ristorante caratteristico. Accessori nautica. Bar turistico. Piccola agraria rionale. Subentro affitto locali avviatissimi. 040/371361. (A1437)

DOMUS IMMOBILIARE CEDE varie attività in zone centrali e rionali: dischi-strumenti musicali, elettrodomestici-radiotelevisivi, abbigliamento-accessori-biancheria intima, cartoleria-giocattoli-bomboniere, rosticceria, latteria. Da 25 milioni. Informazioni presso il nostro ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

GORIZIA GRADO CORMONS negozi abbigliamento mercerie alimentari centralissimi, prestigiosi ottimo reddito. Elle B Immobiliare 0481/31693. (B001)

GREBLO 040/362486 salumeria alto reddito unica in zona 100.000.000. (A016)

LATTERIA (muri compresi) ottima zona ottimo investimento perfetta conduzione familiare reddito documentabile assicurato 64.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A1252)

MONFALCONE KRONOS: pizzeria trattoria ben avviata ampio parcheggio giardino posti interni ed esterni. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: rosticceria avviata buon reddito completa di attrezzatura 40.000.000. 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO centrale avviatissimo bar superalcoolici con servizio estivo tavoli esterni. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO centralissimo negozio d'angolo 300 mq con soppalco grandi vetrine con licenze articoli tessili intimo accessori abbigliamento casalinghi. 040/630174. (A012)

RIPARAZIONE-VENDITA ricambi piccoli elettrodomestici splendida e redditizia azienda perfetta conduzione familiare 60.000.000 inventario compreso! Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A1252)

TABACCHI giornali adiacenze San Giacomo buon passaggio licenza muri 110.000.000. Faro 040/729824. (A017)

VIP 040/65834 BARRIERA avviatissimo bar latteria licenza avviamento arredamento affare 60.000.000. (A02)

VIP 040/65834 DROGHERIA rionale licenza avviamento arredamento 65.000.000. (A02)

VIP 040/65834 GATTERI licenza avviamento arredamento tab. VI frutta e verdura contratto affitto nuovo 45.000.000. (A02)

VIP 040/65834 TRATTORIA BUFFETTERIA PANINOTECA locale ristrutturato grosso giro d'affari 85.000.000. (A02)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. VUOLE conoscere il valore del suo immobile secondo criteri di stima monetaria e di quotazione di mercato? Telefoni per concordare un incontro a Tre I 040/774881. (A1434)

A. CERCHIAMO Sistiana Opicina Altipiano appartamenti/casette. Disponibili fino 300.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)

A. IMPRESA di costruzioni cerca terreni edificabili appartamenti o interi stabili da restaurare. Pagamento contanti. Incaricato Il Faro 040/729824.

ACQUISTA cliente prontamente due stanze, cucina, bagno; per una visita contattateci. Alveare 040/724444. (A1445)

ACQUISTO contanti 70/80 mq in Trieste e provincia. Telefonare 040/774470. (A1439)

DESIDERATE stimare e/o vendere gratuitamente la vs casa? Gorizia Rabino cerca immobili garantendo definizione immediata in contanti alla massima valutazione 0481/532320.

GORIZIA e dintorni cercasi propria clientela appartamenti villette valutazioni gratuite, pagamento contanti. Elle B Immobiliare 0481/31693. (B001)

GREBLO 040/362486 cerca villa con terreno altri centrali 3-4 stanze servizi anche epoca e da ristrutturare. (A016)

PRITAVAMENTE cerco appartamento anche non libero subito 80-100 mq in Gorizia o prima periferia. 0481/534858 (orario negozio). (B003)

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno pagamento contanti. Telefonare 040/948211. (A099)

RICERCHIAMO epoca da ristrutturare o non soggiorno, due stanze, interpellateci. Alveare 040/724444. (A1445)

UNIONE 040/733602 cerca per proprio cliente appartamento recente Sistiana-Visogliano. Definizione immediata.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 San Giacomo posti macchina in garage 21.000.000 finanziabili. (A1445)

A.A. ALVEARE 040/724444 Rossetti bassa epoca signorile: saloncino, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagno 135.000.000 mutuabili. (A1445)

A. PIRAMIDE cede affittanza negozio centralissimo con rimborso spese ristrutturazione 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Garibaldi adiacenze locale 51 mq 70.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Garibaldi adiacenze consegna luglio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno terrazza + giardino pensile 40 mq 110.200.000 possibilità garage 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Viale adiacenze primi ingressi cucinino soggiorno matrimoniale bagno 125.000.000. 040/360224. (A010)

ABITARE a Trieste. Barriera. Soleggiato. Piano alto. Mq 150. 155.000.000. 040/371361. (A1437)

ABITARE a Trieste. Casa Carsica ristrutturata. Vicinanze Monrupino. Circa mq 170 interni. Giardino. 350.000.000. 040/371361. (A1437)

ABITARE a Trieste. Grado. Lussiosissimo grande appartamento nuovo. Terrazzone fronte mare. Box doppio. 040/371361. (A1437)

ABITARE a Trieste. Garibaldi. Piano alto occupato recente. Soggiorno cucina camera bagno poggioli. 60.000.000. 040/371361. (A1437)

ABITARE a Trieste. Negozi magazzini. Mq 35-50-65. Stazione. S. Giacomo. 040/371361. (A1437)

ABITARE a Trieste. Palazzo intero. S. Giacomo. Per investimento. Tredici enti. 380.000.000. 040/371361. (A1437)

ABITARE a Trieste. Rotonda Boschetto. Ottimo appartamento. Piano alto. Salone cucina due matrimoniali bagno poggioli. 210.000.000. 040/371361. (A1437)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Palazzetto intero. Sei appartamenti occupati. 200.000.000. 040/371361. (A1437)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Ville indipendenti nuove costruzioni. Salone cucina tre camere due bagni tavernà lavanderia cantina soffittone garage. Giardino. 040/371361. (A1437)

ABITARE a Trieste. Stadio. Occupato. Recente. Ultimo piano. Mq 70. 60.000.000. 040/371361. (A1437)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Revoltella 35 mq. adatto persona sola cucinetta matrimoniale servizi poggiolo. (A1433)

AGENZIA GAMBA 040/768702 dintorni Trieste vista mare appartamento indipendente posto macchina cucina abitabile salone matrimoniale stanzetta servizi riscaldamento autonomo. (A1433)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Circolo Ufficiali signorile cucina abitabile salone cinque stanze stanzetta servizi poggiolo soffitta riscaldamento autonomo. (A1433)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Roiano due stanze cameretta cucina abitabile bagno soleggiato da ristrutturare. (A1433)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Baiamonti cucina soggiorno matrimoniale stanzetta bagno terrazzo ascensore riscaldamento centralizzato. (A1433)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Torrebianca primo piano 280 mq. da ristrutturare adatto ufficio anche trasformabile in due appartamenti. (A1433)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Ginnastica da ristrutturare cucina tre stanze servizio veranda. (A1433)

AGENZIA GAMBA 040/768702 box indipendente zona Stadio luce acqua 34.000.000. (A1433)

AGENZIA GAMBA 040/768702 San Giacomo primo piano matrimoniale cucina abitabile Wc doccia 40.000.000. (A1433)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Stadio signorile su due piani ampia metratura salone tre stanze cucina servizi poggiolo verande. (A1433)

CASAPROGRAMMA attico centrale vista mare salone tre stanze doppi servizi terrazze. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Boccaccio ottimo appartamento salone cucina due stanze biservizi. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA centrale primo ingresso salone quattro stanze L. 210.000.000. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA centrale mansarda primo ingresso tre stanze soggiorno L. 136.000.000. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Muggia centro storico cucina abitabile soggiorno due stanze L. 100.000.000. (A021)

CASAPROGRAMMA Roiano casetta d'epoca con box ampia metratura possibilità bifamiliare. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA villa recente finiture accurate vista splendida giardino possibilità bifamiliare. 040/366544. (A021)

CASETTA S. Giovanni alta 200 mq abitativi + 600 mq giardino accesso auto immersa nel verde 300.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A1252)

CENTRALE in bella casa epoca 3.o piano cottura tinello camerone bagno 45.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A1252)

CHIARBOLA luminosissimo 3.o piano cucina abitabile soggiorno grande matrimoniale stanzino bagno ripostiglio poggiolo 90.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A1252)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti alta, panoramico quarto piano, stabile recente: atrio, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, due bagni, ripostiglio, due balconi, cantina. Ottime condizioni. 270 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Campanelle in palazzina recente: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo abitabile, soffitta, posto auto. 130 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Monfalcone ultimo piano esposizione d'angolo: atrio, soggiorno, cucina con dispensa, due camere, bagno, balcone, posto auto doppio. 130 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE viale Ippodromo signorile piano alto con ascensore: atrio, salone, cucina, camera, bagno, ripostiglio, tre balconi. Totali 90 mq. condizioni perfette. 185 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Piccardi piano ammezzato da ristrutturare: due stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio. 55 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Martiti della Libertà appartamento occupato di 115 mq: soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, dispensa, servizio, ripostiglio, balcone. 75 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Stazione locale d'affari occupato di circa 70 mq due fori, buone condizioni. 110 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Fogliano casetta primoingresso disposta su tre livelli, totali 120 mq con terrazzi, veranda riscaldata, giardino, piccola dependence, posto auto. Rifiniture accurate. 210 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina villa unifamiliare indipendente in costruzione: 330 mq abitativi; portico, garage, giardino, prestigiose rifiniture. Possibilità di permuta. Visione planimetrie in ufficio. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rotonda del Boschetto attico vista verde: atrio soggiorno cucina due camere bagno veranda ripostiglio terrazzone di 120 mq soffitta due box auto ascensore autometano. Ottime condizioni. 270 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze piazza Venezia in prestigioso stabile d'epoca secondo piano: atrio soggiorno cucina tre stanze stanzetta servizi separati ripostiglio terrazzone autometano. Da risistemare. 240 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBLIARE VENDE Agavi appartamento di 120 mq: ingresso soggiorno cucina tre camere due bagni ripostiglio tre balconi doppio ingresso. 190 milioni. 040/366811. (A01)

FARO 040/729824 Commerciale epoca prestigioso ampio salone (70 mq) tre camere cucina doppi servizi terrazza poggioli cantina riscaldamento ascensore 280.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Ponziana recente perfetto soggiorno due camere cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina terzo piano ascensore 156.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Servola casa ampia metratura possibilità bifamiliare box auto terreno 1400 mq autometano 295.000.000. (A017)

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina 3 camere 2 bagni Elletre. 0481/3362. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 via Ascoli cucina soggiorno camera bagno cantina 42.000.000 stesso stabile cucina soggiorno camera bagno ripostiglio terrazza 52.000.000 entrambe liberi a maggio. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 via S. Gabriele ultimo piano libero cucina soggiorno bicamere bagno con 50 mq mansarda 70.000.000. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 centralissimo libero piccola palazzina 200 mq abitazione da ristrutturare 40 mq terrazza cortile garage. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Tarvisio monolocale libero recentissimo autoriscaldato prossimità piste sci 54.000.000. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Cormons appartamento tricamere e miniappartamento in villa d'epoca con 1200 mq giardino proprio 125.000.000. (B003)

GORIZIA ultimi appartamenti due camere soggiorni doppi servizi cucina tre verande 38.000.000 dilazionatissimi + mutuo regionale assegnato. Elle B Immobiliare 0481/31693. (B001)

GORIZIA villa prestigiosa centralissima, villa singola 1.500 mq giardino, prezzo interessante. Elle B Immobiliare 0481/31693. (B0001)

GORIZIA villa salone cucina 3 camere 3 bagni Elletre 0481/33362. (B003)

GRADISCA CORMONS appartamenti costruzione da 25.000.000, villette 115.000.000 dilazionati + mutuo regionale assegnato. Elle B Immobiliare 0481/31693. (B001)

GREBLO 040/299969 Isontino capannoni industriali commerciali varie grandezze vendesi affittasi. (A016)

GREBLO 040/299969 Villesse stabile centrale recente ottime condizioni 260 mq su 2 piani. (A016)

GREBLO 040/362486 Aurisina casetta da ristrutturare 2 piani mansarda 45.000.000. (A016)

Continua in 26.a pagina

RAIUNO

6.55 «Uno mattina». Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 Tg1 mattina.
10.00 Tg1 mattina.
10.15 Il meraviglioso mondo di Disney. Incendio sulla Kelly mountain.
11.00 Tg1 mattina.
11.05 Padri in prestito, telefilm.
11.40 Occhio al biglietto.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 flash.
12.05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano «Piacere Raiuno», in diretta con l'Italia.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela: un esploratore tra gli insetti.
14.30 Cronache dei motori.
15.00 Quarantesimo parallelo.
15.30 L'albero azzurro.
16.00 «Big». Varietà per ragazzi.
17.30 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 flash.
18.05 Italia ore 6.
18.45 «Il mondo di Yor», sceneggiato.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Il Tg1 presenta Tg Sette, settimanale di attualità.
21.40 Rally, Sogni di gloria (2.a parte).
23.00 Telegiornale.
23.10 Il supplemento, come stavano le cose.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.20 Oggi al Parlamento.
0.25 Mezzanotte e dintorni, di Gigi Marzullo..
0.40 Dse dossier ragazzi.

RAIDUE

7.00 Squadrone tuttofare, cartoni.
8.00 L'albero azzurro.
8.30 Mr. Belvedere, cartoni.
9.00 «Radio anch'io '91», con Gianni Bisiach.
10.20 Dse corso di spagnolo.
10.35 Dse corso di tedesco.
10.50 «Destini». Serie Tv.
11.55 I fatti vostri.
13.00 Tg2, Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
13.45 «Beautiful». Serie Tv.
14.15 «Quando si ama». Serie Tv.
15.15 Tua, bellezza e dintorni.
15.25 Detto tra noi.
16.25 Tutti per uno: la Tv degli animali.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Dal Parlamento.
17.10 Videocomic.
17.45 Alf, telefilm.
18.20 Tg2 sportsera.
18.30 Rock cafè.
18.45 Hunter, telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Tribuna politica. Intervista al segretario del Pds.
20.40 Il nostro amico Perry Mason. «LA DONNA DEL LAGO», film Tv. Regia di Ron Satlof. Con Raymond Burr, Barbara Hale, William Katt.
22.20 Raidue presenta: l'Ispettore Sarti, telefilm.
23.15 Tg2 Pegaso, fatti e opinioni.
24.00 Meteo 2. Tg2 Oroscopo.
0.10 Appuntamento al cinema.
0.20 Cinema di notte. «TEXAS OLTRE IL FIUME» (1956), film western.

RAITRE

12.00 Dse, il circolo delle 12.
14.30 Rai regione. Telegiornali regionali.
14.30 Dse, Il circolo delle 12.
15.30 Bologna: calcio, finale 12.o torneo nazionale giovanile Amedeo Biavatti.
16.10 Pallavolo femminile: partita di campionato italiano.
16.40 Football americano: sintesi di due partite di campionato.
17.10 I mostri, telefilm.
17.35 Vita da strega, telefilm.
18.05 «Geo».
18.30 Ciclismo: giro di Calabria.
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai Regione. Telegiornali regionali.
20.00 «Blob, di tutto di più».
20.25 «Una cartolina» spedita da A. Barbato.
20.30 Mi manda Lubrano, un martedì nell'Italia dei tranelli.
22.40 Tg3 notte.
23.20 Guerra senza fine. «NOZZE IN GALILEA» (1987), film.

Corinne Clery (Raiuno, 18.45).

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27; 17.27; 18.27; 19.26; 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Gr1 Speciale; 8.40: Chi sogna chi ci sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio «Radio anch'io '91»; 10.30: In onda: un fiume di sentimenti, messaggi ed emozioni che straripa dalla radio; 11: Note di piacere; 11.18: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.04: Radiodetective; 12.50: Tra poco; 13.20: Gr1 Gossip; 13.25: Gulliver di Diego Cugia; 13.52: La diligenza; 14.04: Oggi avvenne; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.30: L'America italiana di Arrigo Petacco e Pasquito Bosco; 17.58: Ondaverde camionisti; 18.06: Radio boy; 18.30: 1993: venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.25: Audiobox, spazio multicodice; 20: Pangioss, fatti e personaggi del tempo; 20.20: Note di piacere; 20.30: Ribalta; 21.04: Dal teatro nazionale di Milano in collaborazione con Europa radio, serata in onore di Gorni Kramer; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.29: Chiusura.

STEREOUNO
15: Festival. Stereopiù, con Mario Pezzolla - Stereopiù; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.15: Classico con Linda Critelli; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome. Con Alberto Piccinini, Marco De Dominicis e Paolo Cerioni; 21.30: Gr1 in breve.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.46, 14.57, 16.57, 18.56, 20.47, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Il buongiorno di Radiodue; 6.03: Titoli Gr2 primomattina; 8.03: Zitta che si sente tutto: do di testa; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Cala normanna, originale radiofonico; al termine (9.10 circa): Zitta che si sente tutto: do di testa; 9.13: Taglio di terza; 9.33: F.O.F. Plus ovvero «Chi mi ha rubato il talismano della felicità? Rivista radiofonica in diretta; 10: Speciale Gr2, rotocalco quotidiano; 10.14: A video spento; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Radiodue 3131»; 12.10: Gr Regione - Ondaverderegione; 12.49: Ermanno Anfossi presenta «Impara l'arte», consigli disinteressati a premi; 14.15: Programmi regionali; 15: Il giornale di bordo: libro della prima navigazione e scoperta delle Indie di Cristoforo Colombo; 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Zitta che si sente tutto: do di testa; 15.48: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Zitta che si sente tutto: do di testa; 18.35: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (1.a parte); 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Le ore della notte (2.a parte); 23.28: Chiusura.

STEREODUE
12.50, 16: Fine settimana. Nel corso del programma: Big Music, musica per voi, i magnifici dieci, successi in musica. In studio... 12.50: Il giorno; 13, 14, 15: Gr2 le notizie quando vuoi; 13.08, 14.08, 15.08: Collegamento Cciss; 13.30, 14.30, 15.30: Gr2 aggiornamenti; 13.31, 15.31: Notizie traffico; 13.33, 14.32: Gr2 per voi; 14.31: Meteo; 14.40: I magnifici dieci; 15.33: Radiodue per Voi; 16, 19.30: Spazio due. Nel corso del programma: I magnifici dieci in musica, hit parade, musica per voi; 16, 17, 18: Gr2 le notizie quando vuoi; 16.10: I magnifici dieci (1.a parte); 16.08, 17.08, 18.08: Collegamento Cciss; 16.30, 17.30, 18.30, 19: Gr2 Aggiornamenti; 16.40: I magnifici dieci (2.a parte); 17.31, 18.31: Notizie traffico; 18.33: Radiodue con Voi; 19.01: Bolmare; 19.30, 23.58: Fine settimana; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.08: Meteo; 20.30, 21.30, 22.30, 23.30: Gr2 Aggiornamenti; 20.31, 21.31: Gr2 per voi; 21, 22, 23: Gr2 le notizie quando vuoi; 21.10: I magnifici dieci; 22.31: Notizie traffico; 22.33: Radiodue con voi; 23.31: Gr2 per voi.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.44, 11.45, 13.45, 15.44, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Chiara Galli e Paolo Modugno presentano «Il filo di Arianna»; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Leggere il Decamerone, incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio; 14.05: Diapason, novità in compact; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Paolo Morawski presenta «Orione»; 17.30: Dse conoscere, «Papaya». Fiabe dell'Africa nera Burkina Faso: «La lepre canterina»; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19.15: Terza pagina, quotidiano di cultura; 20: Scatola sonora (2.a parte); 21: La parola e la maschera, voci del teatro europeo di oggi; 22.15: Blue note (1.a parte); 23.15: Finestra sul mondo; 23.35: Blue note (2.a parte); 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Dove il sì suona. Punto d'incontro tra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdenotte; notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo, conduce Giancarlo Susanna; 5.42: Ondaverdenotte; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: A tu per tu; 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto, la specule; 18.30: Giornale radio; 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena
7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Spazio aperto; 8.40: Country music; 9.30: Obiettivo donna; 9.45: Musica orchestrale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Romanzo a puntate. Ivanka Hergold: «Il coltello e la mela»; 12.05: Anni d'argento; 12.25: Solisti e strumentali; 12.40: I madrigali di Jacobus Gallus; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Noi e la musica. Cronaca musicale della Croazia; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Immagini poetiche; 17.40: Onda giovane.

13.30 Basket: campionato serie A1 maschile, Knorr Bologna-Stefanel Trieste.
15.15 Medicina in casa flash, ospite il professor Basilio D'Agnolo.
16.15 Film: «GRIDO DI VENDETTA».
18.00 Cartoni animati.
19.00 Medicina in casa, ospite il professor Basilio D'Agnolo.
19.15 Tele Antenna notizie.
19.40 Top handball.
20.00 Telefilm: «Special fantascienza».
20.30 Film: «ZETA SEI CHIAMA BASE».
22.00 Telefilm: Un erore da quattro soldi.
22.30 «Il Piccolo» domani. Tele Antenna notizie.
23.15 Telefilm.
0.15 «Il Piccolo» domani (r.).

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

11.45 Quiz: «Il pranzo è servito».
12.35 Quiz: «Tris».
12.55 Canale 5 news.
13.20 Quiz: «Ok il prezzo è giusto».
14.20 Quiz: «Il gioco delle coppie».
15.00 Premiere.
15.05 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.35 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Cartoni: Bim bum bam.
18.15 Telefilm: I Robinson.
18.40 Canale 5 news.
18.45 Quiz: «Il gioco dei 9».
19.35 «Tra moglie e marito».
20.15 News: Radio Londra.
20.25 News: «Striscia la notizia».
20.40 Miniserie: «Il principe del deserto». Con Rutger Hauer, Carol Alt, Omar Sharif, Elliot Gould, Kabir Bedi. Regia di Duccio Tessari (3.a e ultima puntata).
22.40 Rivediamoli.
23.10 Talk show; Maurizio Costanzo Show.
24.00 News: Canale 5 news.
1.10 Premiere.

6.30 Studio aperto.
7.00 Cartoni: Ciao ciao mattina.
8.30 Studio aperto.
8.45 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.45 Premiere.
9.50 Telefilm: La donna bionica.
10.45 Telefilm: Sulle strade della California.
11.45 Studio aperto.
12.00 Telefilm: T.J. Hooker.
12.59 News: Premiere.
13.00 Telefilm: Happy days.
13.30 Cartoni animati: Ciao ciao.
14.30 Gioco: «Urka».
15.30 Show: Il paese delle meraviglie.
16.15 Telefilm: Simon and Simon.
17.30 Studio aperto.
18.00 Premiere.
18.05 Telefilm: Mai dire sì.
19.00 Telefilm: Mac Gyver.
20.00 Cartone animato: Peter Pan.
20.30 Sport: Calcio, Roma-Milan.
22.30 Sport: L'appello del martedì.
0.00 News: Premiere.
0.05 Telefilm: Cin cin.
0.30 Studio aperto.
1.00 Telefilm: Kung fu.

12.45 Rubrica: Buon pomeriggio.
12.50 Telenovela: «Ribelle».
13.45 Teleromanzo: «Sentieri».
14.45 Telenovela: «La mia piccola solitudine».
15.15 Telenovela: «Piccola Cenerentola».
16.15 Teleromanzo: «La valle dei pini».
16.45 Teleromanzo: «General hospital».
17.15 Teleromanzo: «Febbre d'amore... 3 anni dopo».
18.20 Un minuto al cinema.
18.30 Quiz: «Cari genitori».
19.10 Show: «C'eravamo tanto amati».
19.40 Telenovela: «Marilena».
20.35 Quiz/gioco: «Il ficcanaso».
22.05 Telefilm: Jack investigatore privato.
23.05 News: «Ciak». Settimanale di cinema.
23.50 Sport: «Il grande golf».
0.50 News: Premiere.
0.55 Film: «L'ULTIMO CONDOR». 1.a visione Tv. Con Anthony Caruso, Albert Salmi. Regia di J. D. Patterson. (Usa 1984). Drammatico.

TELEFRIULI

13,00 Salotto in rosa.
13.05 Telenovela: «Rosa».
13.40 Telenovela: «Tra l'amore e il potere».
14.15 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
15.05 Telefilm: A Sud dei Tropici.
16.00 Ciao ragazz.
17.45 Telefilm: Il mago Merlino.
18.30 Telefilm: E' proibito ballare.
19.00 Telefilm: Il calabrone verde.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Regione verde, rubrica di agricoltura.
20.30 Il Comune: dal Sindaco alla gente.
21.30 Telefilm: Makia.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Film: «IL RIFUGIO DEI DANNATI».

TELEQUATTRO

12.50 Il caffè dello sport (replica).
13.50 Fatti e commenti.
14.00 Il caffè dello sport (replica).
19.00 Dai e vai.
19.30 Fatti e commenti.
0.00 Fatti e commenti (replica).
0.30 Coppa Trieste (replica).

ITALIA 7-TELEPADOVA

13.45 Usa today.
14.30 «Aspettando il domani», teleromanzo.
15.00 «Andrea Celeste», telenovela.
16.30 Andiamo al cinema.
16.45 Cartbons story.
17.15 I rangers delle galassie, cartoni.
17.45 Automodelli, cartoni.
18.15 I cavalieri dello Zodiaco, cartoni.
18.45 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
19.15 Usa today.
19.30 Barnaby Jones, telefilm.
20.30 «E CONTINUAVANO A FREGARSI IL MILIONE DI DOLLARI», film.
22.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smaila.
[illegible] Andiamo al cinema, rubrica di informazione cinematografica.
23.30 «ZOZZA MARY, PAZZO GARY», film.
1.15 Colpo grosso (r.).

TELE + 3

Film: «ESECUTORE OLTRE LA LEGGE». Con Alain Delon, Mireille Darc. Regia di Georges Lautner (Francia-Italia 1974). Giallo. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELE + 1

13.30 Film: «L'AMANTE». Con Michel Piccoli, Romy Schneider. Regia di Claude Sautet (Francia-Italia 1970). Drammatico.
15.30 Film: «MA PAPA' TI MANDA SOLA?». Con Ryan O'Neal, Barbra Streisand. Regia di Peter Bogdanovich (Usa 1972). Brillante.
17.30 Film: «IL DOMINATORE DEL MARE». Con D. Fairbanks Jr, Allan Lad. Regia di Frank W. G. Lloyd (Usa 1939). Drammatico.
19.30 Doc: That's Hollywood.
20.30 Film: «L'AMANTE»(r.).
22.30 Ciclo «Ridere per ridere». Comico, demenziale e diontorni. Film: «RIDERE PER RIDERE» (V.M. 14). Con Marylin Joe, Saul Kahan. Regia di John Landis (Usa 1977). Comico.
0.30 Film: «CANDIDATO ALL'OBITORIO». Con Charles Bronson, Jaqueline Bisset (Usa 1976). Poliziesco.

ODEON-TRIVENETA

14.00 Film avventura (Hong Kong 1973): «I FIGLI DI BRUCE LEE».
15.40 Telenovela: «Geronimo».
16.35 C.A.: Bia.
17.00 C.A.: Daltanius.
17.25 Tf: Momotaro.
18.20 Telenovela: «Dancing Days».
19.15 Anteprime cinematografiche.
19.50 C.A.: Daltanius.
20.15 Film commedia (Messico 1985): «FEBBRE D'AMORE».
22.00 rUBRICA: «Fitness».
22.30 Campionati mondiali di catch.
23.30 Film commedia (Francia 1966): «LE ARMI SEGRETE DEL GENERALE FIASCONE».

TVM

18.45 «Georgie», telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «L'IMPORTANTE E' NON FARSI NOTARE», film.
22.00 «Charlie», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «SUSANNA», film.

TELECAPODISTRIA

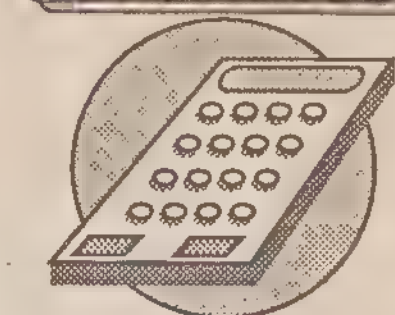
16.00 Trasmissioni sportive.
16.30 6. Krog. Rubrica sportiva (replica).
17.30 Programma in lingua slovena.
18.45 Odprta meja, confine aperto (trasmissione slovena).
19.00 Telegiornale.
19.20 Videoagenda.
19.25 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.00 «L'UOMO PIU' VELENOSO DEL COBRA». Film
21.30 Dottori con le ali, telefilm.
22.20 Estrazioni del Lotto.
22.25 Telegiornale.
22.35 Rubrica sportiva.

TELE + 2

18.30 «Wrestling spotlight».
19.30 «Sportime», quotidiano sportivo.
20.15 «Eroi», profili di grandi campioni.
20.30 Basket, campionato universitario americano Ncaa.
22.30 «Obiettivo sci», rubrica di sport invernali.
23.30 «Racing», il mondo dei motori.
24.30 Basket. Campionato universitario americano Ncaa: finale (replica).

TELECOMANDO

RAITRE

Augias e Mozart: il mistero brutto

Rubrica di
Giorgio Placereani

Quella brutta mania della televisione d'oggi — mania che è di tutti, ma nella quale si è distinta Raitre — di trasformare le inchieste in pasticci mischiando i fatti autentici con una ricostruzione «fictional» malamente inscenata, ha largamente contribuito a far finire nel rigagnolo un programma che sulla carta si presumeva interessante, dedicato alla morte di Wolfgang Amadeus Mozart nel dicembre 1791; parliamo del brutto **«Il mistero Amadeus»**, *condotto da Corrado Augias sabato su Raitre.*
Così ci è toccato sentire il referto della morte di Mozart recitato — anzi, biascicato — da un tizio in parrucca bianca, stile «Carnevale di Venezia negli anni della decadenza», su uno sfondo buio (immaginiamo che se l'inchiesta fosse stata sull'assassinio di Cesare il testimone si sarebbe drappeggiato addosso un lenzuolo). Questa pagliaccesca maniera di «illustrare» i testi s'è ripetuta lungo il programma per tutte le testimonianze, con in più un dialogo in carrozza fra Mozart e sua moglie sceneggiato e reso in maniera molto goffa. Corrado Augias, di solito uno dei migliori giornalisti/conduttori della nostra televisione, ha peggiorato le cose mettendoci entusiasticamente del suo: è già brutto vedere i testimoni trasformati in partecipanti a un party in maschera — laddove un attore in abiti moderni che leggesse quei testi con chiarezza sarebbe stato la soluzione più semplice e seria — ma se non ci si insiste sopra, resta una trovata peregrina, e, come suol dirsi, morta lì. Invece Augias, pervicace, li ha introdotti di volta in volta con baggianate del tipo «Abbiamo raccolto due testimonianze», «L'abbiamo filmata», «Noi abbiamo filmato anche questa testimonianza», e via giocherellando.
Probabilmente, il modello segreto di questa maniera è una vecchissima serie di divulgazione storica intitolata, in Italia, «C'ero anch'io», in cui un reporter televisivo in abiti moderni si trovava catapultato sulla scena di qualche grande avvenimento del passato e raccoglieva anacronistiche interviste al microfono dagli astanti, per nulla stupiti (non è un'idea singolare, è stata usata anche da Peter Watkins per la sua rievocazione della battaglia di Culloden per la tv inglese, e chissà quante altre volte). L'effetto era paradossale e divertente: ma attenzione, qui si tratta di telefilm, nei quali il carattere d'invenzione, l'unità dell'opera e la sua buona realizzazione davano un senso al suo fantasioso approccio.
Anche a parte le sue strane commistioni, «Il mistero Amadeus» è deludente. «Forse il mistero della morte di Mozart è destinato a rimanere tale», ha concluso Augias. Anche se ovviamente non si poteva pretendere lo «scoop» stile «Telefono giallo» (che telefonasse l'assassino oppure Puskin — «Sono stato pagato per calunniare Salieri» — ovvero che saltasse fuori dal dibattito l'indizio risolutore), l'inchiesta ha avuto momenti di grande superficialità: vedi la «grossolanità giornalistica» (Augias, e aveva più ragione di quanto pensasse) con cui è stato riassunto il discorso sulla massoneria dell'epoca in termini di «destra e sinistra, rivoluzionari e reazionari», o le sciocchezze alla Michele Serra su Don Giovanni e Zerlina con cui Claudio Desideri si è permesso di integrare «Là ci darem la mano».
I momenti più seri — a parte quei brandelli di musica che si son potuti sentire — li hanno forniti i medici. Però Augias, con tanto di teschio di plastica sul tavolino (come nel film «Il teschio maledetto» di Freddie Francis: uno si aspettava che cominciasse a levitare, e azzannare la gente), ha condotto queste interviste/lampo in un modo che c'è parso assai frettoloso. Salvo un accenno, è stato anche trascurato il tema della formazione di una leggenda romantica sulla morte di Mozart, connesso a quello dell'autenticità di alcune testimonianze.
Infine, Augias, che pure è un uomo colto, ha fatto scempio della lingua italiana a colpi di avverbio, in particolare sparando la coppia «positivisticamente, illuministicamente» in relazione a una diagnosi medica: si direbbe, quali sostituti della frase «attenendosi ai fatti concreti» (il che per il primo è ridicolo, per il secondo folle). E così possiamo concludere «illuministicamente» che «Il mistero Amadeus» non valeva davvero un granché.

TV / NOVITA'

Scommessa sul successo

Da sabato, Milly Carlucci ritorna con un nuovo programma

ROMA — Abolito «Europa Europa», il primo varietà dalle finalità educative, per la primavera televisiva Raiuno vara «Scommettiamo che...?», un programma che (in onda sabato alle 20.30) sostituisce la ditta di «Creme caramel». Scritto da Michele Guardi, con la regia di Luigi Bonori, «Scommettiamo che...?» sarà un gioco spettacolo che vedrà quattro personaggi famosi scommettere sulla riuscita o sul fallimento di alcune imprese bizzarre, che coraggiosi concorrenti tenteranno in diretta dal Delle Vittorie. Se i volenterosi provenienti da tutto il mondo riusciranno a superare la prova, vinceranno la somma (parte della quale andrà in beneficenza) scomessa dalle star dello spettacolo e dello sport.
Durante le nove puntate, uno spazio sarà riservato anche a un gioco con il pubblico. Con gli spettatori in sala verrà concordata una bizzarra richiesta. Se la redazione dello spettacolo non dovesse riuscire a soddisfare la sfida lanciata dal pubblico, il conduttore del programma dovrà sottoporsi a una penitenza. Padroni di casa del nuovo show saranno Fabrizio Frizzi, Nino Frassica (che curerà la parte comica della serata) e l'affascinante Milly Carlucci, più che mai in forma smagliante.
«In questa grande occasione, che affronto dopo il mio rientro in sordina alla Rai — spiega Milly Carlucci — condurrò alcuni giochi e canterò della canzoni accompagnata dal gruppo musicale diretto da Gianni Mazza. Lanciandomi nell'avventura di «Scommettiamo che...?» la mia speranza è quella di non fallire l'appuntamento. Il programma rappresenta, infatti, l'opportunità più stimolante che mi si presenta dopo la catastrofe contrattuale avuta con Berlusconi».
Rimanendo in tema, quante volte ha scomesso nella sua vita?
«In realtà, per chi fa questo mestiere, è sempre una scommessa. E' un lavoro che non ti garantisce il futuro, mettendoti in una situazione di tranquillità, neppure se sei già affermato. Ogni volta sei costretto a ripartire da zero scommettendo con il pubblico e con te stesso. La vera scommessa, per chi fa spettacolo, è proprio quella di riuscire a fare carriera».
Ma lei ha più vinto o più perso?
«Ho fatto il contratto con la Fininvest perché pensavo che poteva dare una svolta determinante alla mia carriera, invece, in quell'occasione ho perso alla grande. Anzi, è stato il periodo più brutto della mia carriera accompagnato da un incredibile vuoto di presenza. La seconda scommessa, determinante, è quella che ho fatto ritornando in Rai per ricostruire daccapo la mia professione».
Cosa pensa della donna in tv?
«E' una presenza veramente contraddittoria: se è vero che le giornaliste hanno dimostrato di avere pari dignità e bravura agli uomini, nello spettacolo le donne sono abbastanza mortificate. Gli spettacoli sono prevalentemente al maschile e le donne vengono impiegate come semplice contorno».
Come spiega questo fenomeno?
«Dipende dalla mentalità del pubblico. E' per esaudire la domanda del pubblico che si impostano i programmi su certi binari. Lo stesso avviene nel cinema, dove si realizzano film con protagonisti sempre, o quasi, maschili. L'ideale sarebbe adottare una equa distribuzione dei ruoli».

[Umberto Piancatelli]

CANALE 5

Fuga dal «Principe»

Si conclude questa sera il film di Duccio Tessari

Rutger Hauer e Carol Alt sono gli interpreti del «Principe del deserto», che si conclude su Canale 5.

Anche «Il principe del deserto» è arrivato al capolinea. Il film per la Tv in tre puntate, che porta la firma di Duccio Tessari, si concluderà questa sera su Canale 5 alle 20.40. Non è da escludere che la Fininvest convinca il regista a dare un seguito a questa miniserie, visto il buon successo di «audience» ottenuto.
Forse, a dare una marcia in più al film di Tessari sono stati gli attori, tutti di prima scelta. Non è facile, infatti, poter allineare in un prodotto televisivo nomi come quello di Rutger Hauer, famoso per aver interpretato «The hitcher» e «La leggenda del santo bevitore», Omar Sharif, Elliott Goul, Kabir «Sandokan» Bedi e la stessa Carol Alt, che deve ai fratelli Vanzina il lancio e il successo in campo cinematografico.
In quest'ultima puntata, «Il principe del deserto» riserva altri colpi di scena. Al castello di Taloud arriva il gruppo di mercenari, assoldato per liberare il piccolo Robert. Ma il piano per il controrapimento viene scoperto, e la situazione si fa ancor più ingarbugliata.

Reti Rai, ore 23.20
«Nozze in Galilea» di Michael Khleifi

Soltanto due film attirano l'attenzione nella serata delle reti Rai. Alle 23.20, su Raitre, andrà in onda **«Nozze in Galilea»**, un film palestinese realizzato nel 1982 da Michael Khleifi. Racconta la storia di un villaggio palestinese dove viene applicato il coprifuoco a causa di continui disordini. Il capo del villaggio chiede che la misura restrittiva possa essere sospesa in occasione del matrimonio del figlio. Ma non sarà facile trovare un accordo.
Anni Sessanta, invece, il western che Raidue manda in onda alle 0.20. **«Texas oltre il fiume»**, di Michael Gordon, con Dean Martin e Alain Delon propone il conflitto tra un nobile spagnolo, promesso a un'ereditiera di New Orleans, che deve affrontare in duello un ufficiale dei dragoni rivale d'amore.

Reti private, ore 0.20
Si rivede «L'uomo di paglia»

Un classico del cinema, più volte proposto al pubblico televisivo, merita subito una citazione per quanto riguarda la programmazione delle reti private. Si tratta di **«L'uomo di paglia»** di Pietro Germi, interpretato dallo stesso regista insieme a Franca Bettoja. Un operaio, sposato, diventa amante di una ragazza molto più giovane. Quando la responsabilità familiare lo richiama all'ordine, decide di troncare l'irregolare rapporto. Ma lei emotivamente fragile, decide di farla finita con la vita.
Italia 7, alle 20.30, ha in programma un western poco conosciuto di Gene Martin: **«... e continuavano a fregarsi il milione di dollari»**, in cui accanto a Lee Van Cleef si riconosce Gina Lollobrigida. Canale 5, alle 8.30, propone **«Non è peccato»** di Edward Buzzell, storia di una crisi matrimoniale con Rory Calhourn e Mamie Van Dore. Avventura alle 23.30, sempre su Italia 7, con **«Zozza Mary, pazzo Gary» di John Gough interpretato da Peter Fonda.**

MUSICAL: MONFALCONE

I ragazzi del 'Chorus'

La famosa rivista di Broadway a misura di palcoscenico italiano

Servizio di
Roberto Canziani

MONFALCONE — «One / singular sensation / every little step she takes» cantano i ballerini in fila. «C'è una sensazione unica, straordinaria, in ogni passo che fai sul palcoscenico». Lo hanno ripetuto 6137 volte, in quindici anni di repliche allo Schubert Theatre di Broadway, sollevando con la mano destra il classico cilindro di pallettes dorate e sorridendo il sorriso smagliante e obbligatorio di chi balla per professione.

Ci hanno guadagnato nove Tony Awards, un Pulitzer, un libro e un film visto poi in tutto il mondo. La storia di un gruppo di ragazzi e di ragazze aspiranti al posto di ballerini di fila (nel gergo dei teatri, la «chorus line») è diventata il più longevo dei musical statunitensi e, forse, con le sue trenta edizioni in lingue diverse, il più famoso «A Chorus Line», appunto.

Da Broadway la fila degli aspiranti si è finalmente trapiantata anche in Italia, dove «musical» voleva soprattutto dire Garinei e Giovannini: una sfida al made in Italy, esplosa presto in un successo che nessuno aveva saputo prevedere, tanto più chi si era sempre ostinato a dire che «da noi mancano ragazzi e ragazze che sappiano, decorosamente, cantare, ballare e recitare».

Invece ci sono. E anche loro, come vuole un'altra bella illusione americana, «saranno famosi». Lo dimostrano i tutto esaurito che hanno accompagnato «A Chorus Line», versione tricolore, dal debutto di Todi a settembre fino alle repliche odierne.

Stasera e domani, a Monfalcone (ore 20.30), nell'ultimo appuntamento teatrale al Comunale, il musical «più famoso e più celebrato d'America» è a portata di mano. Diretto da Saverio Marconi, lo spettacolo mette in fila — è proprio il caso di dirlo — una ventina di interpreti rigorosamente nostrani (a parte Jamie Price, nato a Chicago: ma è il ruolo a esigere un autentico danzatore nero).

«"A Chorus Line" — dice Marconi, già avveduto "importatore" per la Compagnia della Rancia di "Piccola Bottega degli Orrori" — è soltanto una tappa di avvicinamento al nostro obiettivo finale: mettere in scena un musical tutto italiano». A questo obiettivo la compagnia pare ormai vicina: i suoi collaboratori, la coreografa e coregista Baayrok Lee, gli adattatori delle canzoni e dei testi Michele Renzullo e Gerolamo Alchieri, l'organizzatore Tommaso Paolucci, sono ben affiatati nel tradurre a misura di palcoscenico italiano il «glamour» degli show miliardari d'oltreoceano.

E non dev'essere facile, con un budget «italiano», lasciare inalterato lo smalto del libretto di James Krikwood e Nicholas Dante, che il regista e coreografo Michael Bennet aveva saputo perfettamente piegare ai gusti di Broadway, grazie anche alle musiche di Marvin Hamlish.

La sfida è resa ancora più tentante dal fatto che i 16 milioni di spettatori di quella versione si sono moltiplicati dall'85, quando Richard Attenborough (nemmeno due anni dopo «Gandhi») ne ha dato una versione cinematografica con Michael Douglas protagonista e Alyson Reed interprete di Cassie, la ballerina che ritorna in palcoscenico elemosinando un posto nella «chorus line».

«Cristo, Cassie, come potre metterti nella fila, sei troppo brava!» le urlava Michael Douglas, nei panni di Zach, l'inflessibile regista-coreografo, giudice ultimo del provino. E Cassie, cantando: «I'm a dancer / that's what I am / give me the steps»: sono una ballerina, è il mio lavoro, fammi ballare. Sul palcoscenico, accanto a Cassie, a confessare gioie e dolori di una carriera segnata da piccole parti e grandi umiliazioni, da sgomitate e compromessi, salivano anche i tanti Paul, Sheila, Bogey, Morales, Val, guerriglieri dal corpo elastico e seducente, ostinati eroi di quella giungla che è il mondo dello spettacolo.

Il personaggio di Michael Douglas — che dal buio della platea vuota indagava, sceglieva, umiliava i futuri «ragazzi del coro» — tocca ora allo stesso Saverio Marconi. Dopo aver effettivamente selezionato i settecento aspiranti ballerini italiani, Marconi replica adesso quello stesso ruolo nella finzione del musical: «Quando abbiamo fatto la scelta definitiva, sembrava già di vivere l'atmosfera carica di tensione del finale dello spettacolo: gente che piangeva di gioia, altri in preda a crisi di rabbia». Una variante, come tante altre, del luccicante «sogno americano»: se vinci a teatro, poi vinci anche nella vita.

CINEMA

Incantesimi di Herzog

TRIESTE — Tutto Herzog in tre cinema. A partire da lunedì 8 aprile, e per tutto il mese, la Cappella Underground riproporrà a Trieste l'intera produzione cinematografica del grande regista sotto il titolo «Sfide e incantèsimi: viaggio nel cinema di Werner Herzog». Le proiezioni si terranno al Teatro «Miela», al «Goethe Institut» e al Nuovo Cinema «Alcione». A dare il loro sostegno a questa iniziativa sono stati la Cooperativa «Bonawentura», il «Goethe Institut» di Roma, il Museo nazionale del cinema di Torino, la Cine International di Monaco. Oltre ai film più famosi, come «Aguirre», «Fitzcarraldo», «Nosferatu», si potranno vedere lungometraggi e documentari poco conosciuti: «Anche i nani hanno cominciato da piccoli», «I medici volanti dell'Africa orientale», «Fata Morgana».

Quegli dei audaci

VENEZIA — Scene e costumi raffinati e sontuosi, una regia mirata alla spettacolarità, e anche una certa audacia nel rappresentare gli espetti erotici della vicenda, hanno garantito successo e applausi alla messa in scena alla «Fenice» dell'opera di Haendel «Semele», diretta da John Fisher. Le passioni «umane», le gelosie e le vanità degli dei dell'Olimpo sono state rese egregiamente da un ottimo cast: Rockwell Blake e Yvonne Kenny (nei ruoli principali; qui sopra nella foto), e Bernadette Manca di Nissa.

APPUNTAMENTI

MUSICA

Video-club al «Verdi»: Mefistofele a puntate

Oggi alle 17, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, riprende la rassegna del Video-club, con la prima parte del «Mefistofele» di Boito nell'edizione del Teatro Comunale di Firenze diretta da Bruno Bartoletti; protagonista Samuel Ramey. Lunedì 8 aprile verrà presentata la seconda parte dell'opera. Domani alle 18, nella stessa sala, prolusione di Egidio Saracino all'opera «Don Pasquale» di Donizetti, che andrà in scena venerdì.

Radio regionale
«A tu per tu»

Si congeda oggi alle 14.30 la rubrica «A tu per tu» curata da Giancarlo Deganutti e Daniele Damele; in studio il colonnello Massimo Montanari, un veterano dalla Pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori.

Cinema Alcione
«Dall'inferno»

E' in programmazione al Nuovo Cinema Alcione «Cartoline dall'inferno» di Mike Nichols, con la McLaine, la Streep e Dannis Quaid. Un viaggio nell'ipocrisia di Hollywood, dal romanzo di Carrie Fisher.

Chiesa luterana
Opera Giocosa

Domani alle 20.30, nella chiesa evangelico-luterana di Largo Panfili, con ingresso libero, l'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta da Severino Zannerini proporrà musiche di Leopold Mozart (Sinfonia dei giocattoli), Antonio Vivaldi (Concerto per violoncello e archi) e Wolfgang Amadeus Mozart (Concerto K297 c per flauto, arpa e orchestra).

Cinema Ariston
Due film di Szabo

Solo giovedì 4, al cinema Ariston, uno «speciale» dedicato al cinema mitteleuropeo; in programma due film del regista ungherese Istavn Szabo, con Klaus Maria Brandauer: «La notte dei maghi — Hanussen» (anteprima, ore 16, 20.30, 22.15) e «Il colonnello Redl» (premiato a Cannes, ore 18 unico spettacolo).

Kulturni Dom
«Lungo viaggio»

Il «Lungo viaggio verso la notte» di Eugene O'Neill viene presentato venerdì 5 alle 20.30 al Kulturni Dom di Trieste; la regia è affidata a Dusan Jovanovic.

MUSICA / OPERETTA

Massimini in Compagnia

Da stasera al Rossetti di Trieste «La principessa della Czarda»

TRIESTE — Oltre duecentomila persone hanno applaudito, la scorsa stagione, le 150 repliche de «Al Cavallino bianco», allestito dalla Compagnia Grandi Spettacoli di Operette di Sandro Massimini. Quattro miliardi d'incasso e uno straordinario successo di pubblico ha consentito il varo di un progetto ambizioso, con la messinscena, nella stagione 1990-'91, di due operette di grande prestigio, che ora, dopo applaudite tappe in numerose città, approdano nella capitale» italiana dell'operetta: Trieste.

Sono «La principessa della Czardas» di Leo Stein e Bela Jenbach, su musiche di Emmerich Kalman (composta nel 1915) e de «La danza delle libellule» di Carlo Lombardo, su musiche di Franz Lehar (che andò in scena per la prima volta al Teatro Lirico di Milano nel maggio 1922); la prima operetta si rappresenta al Politeama Rossetti oggi, domani e dopodomani, la seconda nei giorni di venerdì, sabato e domenica.

In entrambi i titoli Sandro Massimini firma la regia e, assieme a Pino N..., l'adattamento, oltre a interpretarvi rispettivamente i ruoli del conte Boni Kaucsiru e di Bouquet Blum. Al suo fianco, due giovani promesse televisive quali Annalena Lombardi (con lui nella foto qui sopra) e Gabriele Villa.

Si tratta di un grosso impegno produttivo (del costo complessivo di oltre due miliardi), che impegna in tutto trentadue fra attori e ballerini, dotati di ben trecento costumi e, nelle «Libellule», di trentadue pellicce, con venti cambi di scena e momenti di grande spettacolarità.

Alla cura e alla grandiosità dell'allestimento corrispondono anche non poche novità sul piano musicale: se nella «Danza delle libellule» vengono inseriti quadri musicali e numeri di balletto mai rappresentati finora, «La principessa della Czardas» viene proposta in una versione inedita per l'Italia, in cui ampio spazio assume il ruolo di Cecilia. Appositamente tradotto per il nuovo allestimento è il «duetto dei giocattoli»: la vedova Kalman, signora Vera, ha concesso alla compagnia di Massimini l'esclusiva per le rappresentazioni italiane.

Le coreografie sono firmate da Don Lurio, mentre Titus Vossberg è l'art director, Umberto Di Nino lo scenografo, Francesca Brunetti e Fabiana Selva le costumiste, e Roberto Negri il direttore d'orchestra.

MUSICA / CONCERTO

Quartetto di fresca nomina per un Mozart avvincente

TRIESTE — Nell'ambito delle manifestazioni intitolate «Mozart-Trazom», riuscitissimo concerto al Teatro Miela, a cura della Cooperativa Bonawentura: un Quartetto appena composto, una visione d'insieme razionalmente neoclassica, un virtuosismo bene amalgamato, un pubblico spontaneamente prodigo di applausi.

Si è sentito il magico e arduo Quartetto per pianoforte, violino, viola e violoncello di mi bemolle maggiore K 493: una sorta di «summa» di concertismo assoluto, in varia maniera suadente e macroscopicamente vibrata, densa di emozioni e suggestioni insieme forti e delicate. Poi, un altro Quartetto, il K 478 in sol minore, culminante nel celeberrimo Rondò in cui equilibrismo tatticista e rigorosa razionalità si fondono mirabilmente in celestiale poesia musicale.

A offrirci la squisita tavolozza è stato un quartetto di fresca nomina, ma dotato di scaltriti, musicalissimi strumentisti: il pianista Roger Woodwark, grande esecutore di Xenakis, Boulez, Stockhausen, Bussotti, qui alla prese con il virtuosismo della Sonata per pianoforte in Si bemolle maggiore; il violinista sovietico Mark Vilenchik, garbato suasore di tempi studiatamente stringati; l'ormai «magico» violista James Creitz, col suo «Grancino» del 1695, appassionato e insieme discreto, gioiosamente ironico e appassionatamente divertito; e il violoncellista Jacopo Scalfi, ben noto a Trieste, robusto e intelligente solista di vibrazioni multiple (suo strumento, un Francesco Ruggeri del 1692).

Il successo, a teatro quasi affollato, è stato denso e appagante. Non è d'ogni giorno, a Trieste, e da parte di un organismo privato qual è il «Miela», un concerto di così alto livello, di così notevole e continuata tensione stilistica.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Quando il «camp» scherza coi santi

A suo tempo ritenuto irriverente, «risorge» solo ora in Italia «Brian di Nazareth», il primo successo internazionale dei Monty Python, nel quale è all'opera l'intero gruppo inglese. Un po' ripetitivo e fiacco nel finale, è tuttavia un crogiuolo ricchissimo di suggestioni visive e di «nonsense» verbali, a volte irresistibili.

BRIAN DI NAZARETH
Regia: Terry Jones
Interpreti: Graham Chapman, John Cleese, Michael Palin, Eric Idle, Terry Jones, Terry Gilliam. Gran Bretagna, 1979.

Recensione di
Paolo Lughi

E' tipico della cultura gollardica «camp» (ovvero da «campus» universitario anglosassone) ribaltare completamente i termini abituali delle questioni: la cultura «camp» tratta in maniera seria gli argomenti futili e in maniera futile gli argomenti seri. E' questo lo sfondo su cui si è sempre mossa la comicità del gruppo inglese dei Monty Python, di cui ora viene recuperato in Italia questo film del 1979, il cui titolo originale è «Monty Python's Life of Brian», e che ripercorre in modo parodistico le vicende della Giudea all'epoca di Gesù Cristo.

E' anche tipico dei Monty Python effettuare scorribande ironiche negli episodi della storia e della cultura più canonici, quelli che abbiamo tutti dovuto studiare a scuola — com'era accaduto per Re Artù («I Monty Python e il Sacro Graal», 1974), per Napoleone e Robin Hood («I banditi del tempo», 1981) e, più recentemente, per il Barone di Muenchhausen — anche se i Monty Python sono conosciuti in Italia per un film sul possibile futuro (Il bellissimo «Brazil», 1985), e soprattutto per la partecipazione di due di loro a «Un pesce di nome Wanda», dove John Cleese era l'avvocato sedotto da Jamie Curtis, e Michael Palin era lo straordinario ladro imbranato e balbuziente.

In «Brian di Nazareth» vediamo tutto il gruppo all'opera, ognuno disseminato in più ruoli, in quello che è stato il loro primo successo internazionale (a parte l'Italia, dove il film, ritenuto irriverente, «risorge» solo ora). Il protagonista, Brian, la cui vita si incrocia continuamente con quella di Gesù sin da una visita dei Re Magi alla culla sbagliata, è interpretato da Graham Chapman (che è morto due anni fa). La madre di Brian, prepotente e possessiva, è interpretata da Terry Jones (il regista di questo e di altri film del gruppo). Terry Gilliam (il regista di «Brazil») si camuffa in molti ruoli di «rivoluzionario» anti-romano e, naturalmente, anti-«imperialista». Eric Idle è un suo compagno femminista e logorroico.

Ma i più bravi e i più divertenti sono già John Cleese e Michael Palin, l'uno nelle parti di un cavilloso capo dei rivoluzionari e di un centurione leccapiedi, e l'altro (strepitoso come al solito) nel ruolo di Ponzio Pilato, gay dalla erre moscia sbeffeggiato dalle sue truppe.

Un po' ripetitivo e fiacco nel finale (dove la parodia di «Guerre stellari» oggi non fa più ridere), «Brian di Nazareth» è un crogiuolo ricchissimo di suggestioni visive e di «nonsense» verbali, sempre intelligenti, spesso divertenti, a volte irresistibili, e che mettono alla berlina un po' tutto, dal gergo della controcultura anni Settanta, al fanatismo religioso, agli stereotipi del kolossal storico.

Ma il «pezzo» più gustoso è legato ai ricordi da «college» dei Monty Python (tutti rigorosamente Oxford o Cambridge, tranne Gilliam che è americano), quando un centurione romano, come massimo della tortura, impartisce al rivoluzionario giudeo delle «crudelissime» lezioni di latino.

CINEMA

Film «omo» in rassegna

TORINO — Nonostante le difficoltà, e i mille ostacoli da superare, il «Festival Internazionale di film con tematiche omosessuali» è arrivato alla sesta edizione. Da giovedì 4, fino a giovedì 11 aprile, a Torino si potranno vedere 55 film in concorso provenienti da Argentina, Cecoslovacchia, Irlanda, Canada, Germania, Stati Uniti, Regno Unito e Israele, oltre a numerosi omaggi a vecchie stelle del cinema.

Quest'anno, le retrospettive punteranno i fari su personaggi che hanno lasciato il segno nella storia del cinema muto negli anni Dieci e Venti: dalla scatenata Mabel Normand ad Asta Nielsen, dalla russa naturalizzata americana Anna Nazimova alla scenografa e costumista Natacha Rambova, seconda moglie di Rodolfo Valentino.

Oltre alle regine del muto, la rassegna di Torino renderà omaggio pure a Greta Garbo. Una serata verrà dedicata interamente alla «divina». Si potrà vedere, tra l'altro, il film «Greta Garbo's lesbian past» della scrittrice e sceneggiatrice Mary Wings.

Tra i film in concorso, la parte del leone la farà la Gran Bretagna. Molte pellicole, quest'anno, proporranno storie ambientate tra gli omosessuali raccontate con toni forti, crudi, a tratti perfino sconvolgenti: coome «After», cronaca di amori «gay» tra soldati israeliani durante la guerra del Libano; o come «The truth game», storia d'incesto maschile.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Venerdì alle 20 prima (Turno A) del «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore Roberto Abbado, regia Patrizia Gracis. Sabato alle 17 seconda (Turno S). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Oggi alle 17 per la rassegna dedicata a «Boito e Verdi»: «Il Mefistofele» (parte prima). Direttore Bruno Bartoletti. Ingresso Lit. 2.000, biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

MUGGIA, TEATRO VERDI. «I concerti della domenica». Domenica alle 11 Duo violino e pianoforte del Teatro Verdi di Trieste: Fernanda Selvaggio (violino), Natasa Kersevan (pianoforte). Musiche di Mozart e Strauss.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, «La Principessa della Czarda», dal 5 al 7 «La danza delle libellule», con Sandro Massimini. Regia di S. Massimini. Coreografie di D. Lurio. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'11 al 14 aprile, Gino Bramieri in «Gli attori lo fanno sempre», con Gianfranco Jannuzzo., Regia di Pietro Garinei. Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Forti sconti agli abbonati.

L'AIACE AL LUMIERE. (Tel. 820530) Domani alle ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Lo specchio». Il capolavoro di A. Tarkovskij. Straordinario ritratto di una donna che alla vigilia del suo quarantesimo compleanno fa il bilancio dei suoi ricordi e dei suoi sentimenti.

ARISTON FestFest. Ore 17.30, 19.45, 22: «Risvegli» di Penny Marshall, con Robert De Niro e Robin Williams. Ultimi giorni.

ARISTON. Speciale cinema mitteleuropeo. Solo giovedì 4 aprile uno straordinario «doppio programma» (due film con un solo biglietto d'ingresso) dedicato al regista ungherese Istvan Szabo e all'attore austriaco Klaus Maria Brandauer. Ore 16, 20.30, 22.15: anteprima de «La notte dei maghi» (Hanussen). Ore 18: «Il colonnello Redl». Entrambi i film, diretti da Istvan Szabo ed interpretati da Klaus Maria Brandauer a coronamento della «trilogia» iniziata con «Mephisto», vengono presentati in versione italiana. Prezzi normali.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 17, 18.40, 20.15, 22: «Volere volare» di Maurizio Nichetti e Guido Manuli, con Maurizio Nichetti e Angela Finocchiaro. Una storia d'amore comica, molto... animata!

EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22.15: «Un poliziotto alle elementari» di Ivan Reitman, con Arnold Schwarzenegger, Pamela Reed, Penelope Ann Miller. E' il poliziotto più duro di Los Angeles... ma dei ragazzi lo possono fare a pezzi.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Donne e cavalli, calde emozioni». Non crederete ai vostri occhi! Produzione '91. V. m. 18. Domani: «Due porcone bagnate».

GRATTACIELO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: John Travolta e Kirstie Alley. Mikey è tornato e sta per affrontare la sua più grossa sfida... in «Senti chi parla 2». Con la voce di P. Villaggio.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta» di Walt Disney. Precede: «Pluto e la foca».

NAZIONALE 1. 15.30, 18.30, 21.45: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno vincitore di 7 Oscar, tra cui miglior film e miglior regia. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Fuoco, neve e dinamite» con Roger Moore e Shari Belafonte nel nuovo film di Willy Bogner il regista delle scene d'azione dei film di 007. Piste da oltre 180 km orari, una caccia senza respiro. 135 milioni di dollari di avventure.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Misery non deve morire» con Katy Bates (Oscar '91 migliore interprete), James Caan e Lauren Bacall. Un film di Rob Reiner. (Il regista di «Harry ti presento Sally») tratto dal romanzo di Stephen King. V. 14.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Brian di Nazareth» dei Monthy Python. L'evento comico del 1991.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Mamma, ho perso l'aereo»: una commedia divertentissima che piacerà a tutti! (Interi 5000, anziani 3000, universitari 3500).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Cartoline dall'inferno» di Mike Nichols con Shirley MacLaine, Meryl Streep (nomination premio Oscar) e Dannis Quaid. Un viaggio nell'ipocrisia di Hollywood; la vera storia del rapporto tra una madre, diva sul viale del tramonto, e una figlia cantante tossicodipendente. Tratto dal romanzo di Carrie Fisher.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). L'Aiace presenta alle ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: in seconda visione «La storia infinita 2» di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt. Il secondo straordinario viaggio nel mondo della fantasia. Ultimo giorno. Da giovedì «Mediterraneo».

MONFALCONE

CHIESA DEL ROSARIO. I Concerti della Domenica del Teatro Verdi di Trieste. Domenica alle 11 concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi di Trieste, direttore Igor Tercon. Musiche di Vivaldi.

DISCHI: NOTA

Rolling Stones, la scia sonora dell'ultimo tour

Servizio di
Carlo Muscatello

Signori, il diavolo è tornato. Ma state in guardia: non sfoggia né coda né corna. Ha invece la faccia ... di Mick Jagger e su... ancora una volta la chitarra elettrica di Keith Richards ... che, tutte le volte che ... a nascondersi dietro ... sensuale e sempre ... de del primo e alla musica energica e irruenta ... ondo. I loro compagni ... ntura, stavolta più che ... estono infatti soltanto il ... di dignitose comparse. Stiamo ovviamente parlando dei Rolling Stones e del loro nuovo album «Flashpoint» (Sony-Cbs), che esce oggi in contemporanea mondiale. Si tratta di un doppio dal vivo, registrato quasi interamente nel corso dell'ultimo tour del gruppo, «Steel wheels» nella versione americana e «Urban Jungle» in quella europea, svoltosi tra l'89 e il '90.

«High wire» è uno dei due brani inediti, registrati in studio (l'altro è «Sex drive», un funky per la verità scontato e deboluccio, buono al massimo per le discoteche). Si tratta di un brano ispirato alla guerra nel Golfo, già contestato dai conservatori inglesi e americani, dal quale Julian Temple ha tratto un video. A proposito di «High wire» Jagger ha detto: «E' proprio in casi come questo (la guerra, n.d.r.) che la musica pop assume un ruolo definito, perchè non è detto che il rock debba trattare esclusivamente di sesso e di automobili».

Il disco si apre con «Start me up»: partenza a mille, «roba forte», chitarre infuocate e pulsioni irrefrenabili. La satanica danza continua con «Sad sad sad», «Miss you» e «Ruby tuesday». Più tardi arrivano anche «Paint it black» e «Simpathy for the devil» (registrata in quel di Tokio). Anche l'Italia è idealmente presente nel disco, grazie a una convincente «Brown sugar» registrata allo stadio di Torino e identificabile anche grazie a una frase in italiano rivolta da Jagger al pubblico. Alla festa non potevano ovviamente mancare due classici come «Jumpin' jack flash» e «Satisfaction». E con queste note gli anni Sessanta ritornano come per incanto, ma nella loro versione più nobile e battagliera, non certo in quella del revival bieco e becero di casa nostra.

Da segnalare che la versione «cd» e su cassetta è singola, e comprende tre brani in più (i cosiddetti «bonus») di quella su vinile: «Rock and a hard place», «Can't be seen with you» e «Sex drive» (l'altro inedito).

Qualcuno dice che questa potrebbe essere l'ultima testimonianza live degli Stones. Ma è una possibilità da prendere con le pinze, visti i tanti ripensamenti e le continue retromarce cui ci hanno abituato Jagger e compagni. Ciò non toglie che si tratta comunque di una testimonianza preziosa sulla vita più recente di quella che è considerata «la più grande rock'n'roll band del mondo».

«Flashpoint» è un disco da far ascoltare a tutti quelli che si arrabattano, tristi e sconsolati e soprattutto delusi, fra le porcheriole che l'attuale mercato discografico offre loro in pasto. Perchè si può dire tutto quel che si vuole. Nascondersi dietro l'alibi che Jagger e compagni navigano ormai attorno ai cinquanta, che sono passatielli e imbolsiti. Ma va riconosciuto che il miglior rock'n'roll, quello ormai consegnato al ristretto novero dei classici, è ancora la loro lingua. Una lingua che conoscono alla perfezione.

Continuaz. dalla 23.a pagina

GREBLO 040/362486 Gretta vista mare come nuovo cucina soggiorno 2 stanze servizi autometano 175.000.000. (A016)
GREBLO 040/362486 Ghirlandaio soggiorno cucina matrimoniale servizi poggiolo autometano cantina 69.000.000.
GREBLO 040/362486 pressi Sistiana casa con cortile possibilità bifamiliare. (A016)
GREBLO 040/362486 Redipuglia casa recente due piani con terreno zona tranquilla. (A016)
GREBLO 040/362486 Strada per Basovizza casa panoramica perfette condizioni box ampio terreno edifici uso deposito. (A016)
GRIMALDI 040/371414 S. Giacomo libero luminoso ingresso 2 camere cucina servizio. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 P.zza Puechere soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio 130.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 Belpoggio libero soggiorno 3 camere cucina servizio 120.000.000. (A001)
GRIMALDI 040/371414 P.zza Vico libero recente soggiorno cucinino 2 camere bagno terrazzino 105.000.000. (A001)
GRIMALDI 040/371414 Piccardi libero luminoso salone 4 camere cucina servizi separati 130.000.000. (A001)
GRIMALDI 040/371414 Centrale luminoso monolocale con bagno arredato 37.000.000. (A001)
IL Mattone vende periferico due stanze soggiorno cucina, zone Rive ampia metratura, Sistiana quattro stanze sala terrazzi box giardino. Tel. 364977. (A54033)
IMMOBIALIRE BORSA 040/368003 Chiarbola tranquillo buone condizioni interne soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo. Prezzo 73.000.000. (A1441)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Campanelle box auto con annesso magazzino. Prezzo 40.000.000. (A1441)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo alloggio ottime condizioni interne quattro stanze studio cucina doppi servizi, riscaldamento autonomo. Prezzo 230.000.000. (A1441)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 recente tutti i comforts in zona servita soggiorno due stanze cucina servizi separati poggioli. Prezzo 130.000.000. (A1441)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 tranquillo mini alloggio buone condizioni interne con piccolo giardino di proprietà. Prezzo 57.000.000. (A1441)
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina COSTALUNGA 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, grande soffitta, box e posteggio macchina. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro, 10. (A099)
IMMOBILIARE CIVICA vende un palazzina appartamento salone 3 stanze, cucina, due bagni 2 poggioli riscaldamento, posto macchina, S. Lazzaro, 10. Tel. 040/61712. (A099)
IMMOBILIARE CIVICA, vende via GINNASTICA, soleggiato, recente, 2 stanze, soggiorno, cucinetta bagno, terrazzetta, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro, 10. (A099)
IMMOBILIARE CIVICA, vende bellissimi terreni non costruibili, zona CAMIONALE, pianeggianti, accesso macchina, varie metrature. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro, 10. (A099)
IMMOBILIARE CIVICA, vende via GALLERIA, casa d'epoca, panoramico, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, tel. 040/61712. Via S. Lazzaro, 10. (A099)
IMMOBILIARE CIVICA, vende adiacenze P.ZZA VICO, recente, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, Tel. 040/61712 via S. Lazzaro, 10. (A099)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Viale signorile epoca tranquillo saloncino 4 camere cucina doppi servizi balcone riscaldamento autonomo. (A1443)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Roiano quarantennale soleggiato da ristrutturare soggiorno due camere cucina bagno. (A1443)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Sansovino adiacenze epoca saloncino due camere cucina bagno ampia soffitta. (A1443)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Gretta recente ottimo prestigioso vista mare soggiorno camera cucinino bagno terrazza posto macchina proprio. (A1443)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Vito epoca luminosissimo soggiorno due camere cucina servizi separati riscaldamento autonomo. (A1443)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Baiamonti recente tranquillo soggiorno camera cucinino bagno ingresso balcone. (A1443)
L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Rossetti adiacenze recente ottimo soggiorno due camere cameretta cucina servizi separati balconi. (A1443)
MANSARDINA S. Giacomina grande cucina camerone bagno atrio in bella casa epoca 43.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A1252)
MEDIAGEST Baiamonti, recente, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostigli, ampio terrazzo, 67.000.000. 040/733446. (A001)
MEDIAGEST Barriera epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizio esterno possibilità bagno interno, 29.500.000. 040/733446. (A001)

MEDIAGEST Carpineto, recente, attico con mansarda, 180 mq, salone, tre matrimoniali, cucina, bagni, poggioli, box auto, 263.000.000. 040/733446. (A001)
MEDIAGEST Corso Italia, epoca, da ristrutturare, soggiorno, due matrimoniali, cameretta, cucina, servizi, 97.000.000. 040/733446. (A001)
MEDIAGEST Duino mare, recentissimo appartemento in villa bifamiliare, su due piani, taverna, giardino, posto macchina, 380.000.000. 040/733446. (A001)
MEDIAGEST Flavia, recente, perfetto, piano alto, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, poggiolo, 120.000.000. 040/733446. (A001)
MEDIAGEST Giulia epoca, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, 123.000.000. 040/733446. (A001)
MEDIAGEST Gretta in palazzina recentissima, totale vista golfo, salone, due camere, cucina, bagno, poggioli, posto macchina coperto, 330.000.000. 040/733446. (A001)
MEDIAGEST Opicina, villa recente, indipendente 280 mq interni, al grezzo, con parco di 1200 mq depedance, box due auto, 700.000.000. 040/733446. (A001)
MEDIAGEST Piazza Puecher, epoca, luminosissimo, da sistemare, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, 80.000.000. 040/733446. (A001)
MEDIAGEST Rive paraggi, locale ristrutturato, fronte strada, 25 mq, senza vetrine, 28.000.000 040/733446. (A001)
MEDIAGEST San Giacomo, epoca, da sistemare, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 34.000.000. 040/733446. (A001)
MEDIAGEST San Giacomo, epoca, matrimoniale, cucina abitabile, servizio esterno proprio, 25.000.000. 040/733446.
MEDIAGEST San Giacomo, epoca, mansarda da ristrutturare, soggiorno con cottura, matrimoniale, bagno, 38.500.000. 040/733446. (A001)
MEDIAGEST San Vito, epoca, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ampia terrazza, 119.000.000. 040/733446. (A001)
MEDIAGEST Settefontane, otto primi ingressi rifinitissimi, varie metrature, da 110.000.000 a 190.000.000. 040/733446. (A0010
MEDIAGEST Strada del Friuli, casetta indipendente, panoramicissima, 100 mq interni, due piani, giardino, con terreno edificabile, posto auto scoperto, 278.000.000. 040/733446.
MEDIAGEST Via Ghega, signorile, quinto piano, ascensore, monolocale con servizio esterno, 32.500.000. 040/733446. (A001)
MEDIAGEST Via Udine, signorile, rifinitissimo, salone, matrimoniale, cameretta, tinello, cucina, bagni, 143.000.000. 040/733446. (A001)
MEDIAGEST Viale paraggi, primo ingresso rifinitissimo, salone, tre matrimoniali, cucina, bagni 310.000.000. 040/733446. (A001)
MONFALCONE KRONOS: appartamenti in costruzione varie metrature consegna fine '92 mutuo concesso. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE Kronos: appartamento signorile su due piani 200 mq 3/4 letto 3 bagni curatissimo zona tranquilla garage doppio. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo negozio 52 mq consegna dicembre '91 Lire 98.100.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Grado Pineta attico vista mare bicamere con ampio terrazzo più tre posti auto. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Moraro ville a schiera in costruzioni 50.000 + mutuo. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi ville a schiera 210 mq più porticati e giardino ottime rifiniture prossima consegna. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento parzialmente da ristrutturare 120 mq più cantina box doppio e giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Turriaco ville a schiera a piani sfalsati 3 letto consegna '92. 0381/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: villetta indipendente parzialmente da ristrutturare con ampio giardino. 0481/411430. (C00)
MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 Begliano palazzina appartamenti 1, 2, 3 letto mutuo concesso. (C00)
MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 Redipuglia bifamiliare 3 letto garage taverna consegna '92. (C00)
MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 viale S. Marco appartamento 3 letto doppi servizi posto auto soffitta. (C00)
MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 Monfalcone bifamiliare su 2 piani mansarda 450 mq giardino. (C00)
MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 Monfalcone centro uffici 1.o piano diverse metrature prossima consegna. (C00)
MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 Turriaco 4 ville schiera 2 o 3 letto taverna mansarda garage consegna giugno '92. (C00)
MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 S. Canzian d'Isonzo 6 ville schiera mansarda abitabile ampio giardino consegna '92 da 165.000.000. (C00)
MUGGIA B.G. Immobiliare vende primingressi villette singole appartamenti ed attici con terrazze garage e giardini privati si effettuano eventuali permute o ritiro dell'usato per informazioni rivolgersi presso nostri uffici 040/272500 previo appuntamento. (A04)
MUGGIA casetta centro cucina doccia stanzetta stanza soffitta tel. 274309. (D26/91)
QUADRIFOGLIO adiacenze TIGOR vista mare ampia cucina salone 5 stanze servizi ripostiglio. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO Borgo Teresiano appartamento uso ufficio in ottime condizioni 300 mq circa ascensore autometano. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO piano alto perfetto salone cucina 4 stanze servizi balconi cantina. 040/630175.
QUADRIFOGLIO posizione centrale locale d'affari adatto ufficio o laboratorio artigianale 80 mq circa con magazzino. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO Santa Barbara panoramico appartamento in villa recente 130 mq circa con giardino. 040/630174. (A012)
QUADRIFOGLIO TORREBIANCA recente appartamento uso ufficio 6 stanze servizi doppia entrata. 040/630175. (A012)
QUADRIFOGLIO via dei LEO in costruendo complesso residenziale attici primingressi cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi ampia terrazza termoautonomo garage. 040/630174. (A012)
RABINO 040/368566 casetta da sistemare via Piccardi soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo cantina giardino proprio riscaldamento autonomo 70.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Roiano (via Tor San Piero) vista mare soggiorno 2 camere cucina doppi servizi poggiolo 117.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Santa Croce appartamento luminosissimo in casetta perfetto salone camera camerino cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 133.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Navali (via Marco Polo) recente vista mare ultimo piano con ascensore soggiorno camera cucina bagno poggioli 105.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Giulia in stabile completamente ristrutturato come primo ingresso camera soggiorno cucinotto bagno 49.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero perfetto via Gozzi soggiorno camera cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 66.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Commerciale alta (via Sara Davis) rimesso a nuovo in palazzina soggiorno camera cameretta cucinotto bagno giardino proprio 60 mq 175.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero signorile via Fabio Severo salone 2 camere cucina bagno poggiolo 169.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero in signorile stabile d'epoca con ascensore viale Miramare ultimo piano vista mare salone 3 camere cucina tripli servizi complessivi 160 mq 325.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recentissimo signorile ufficio centrale salone 5 camere doppi servizi tripli ingressi 320.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Manna luminosissimo terzo piano saloncino camera cucina doppi servizi 73.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 splendido appartamento in palazzina strada Friuli libero recentissimo vista golfo ingresso indipendente taverna 40 mq giardino e posti macchina condominiali 530.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 villetta recente libera indipendente Muggia salone 3 camere cucina doppi servizi mansarda garage per 3 auto giardino 370.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 casetta libera adiacenze Costalunga (Erta S. Anna) soggiorno camera cameretta cucina bagno giardino 50 mq con posto macchina coperto 111.500.000.
RABINO 040/762081 casetta libera completamente ristrutturata come primo ingresso adiacenze Costalunga (via Gianelli) soggiorno camera cucinotto bagno mansarda abitabile giardino 100 mq 165.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero via San Francesco soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 133.500.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero Rossetti adiacenze (via Gambini) perfetto soggiorno camera cucina bagno 88.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero via Boccaccio luminoso soggiorno 3 camere cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 140.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero Scala Sthendal in signorile stabile d'epoca 2 camere cucina servizio 44.500.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recente vista su tutta la città San Giacomo (via Scalinata) soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 69.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recente Servola (via Roncheto) piano ammezzato camera cucina bagno 50.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recente signorile in villa Servola salone 3 stanze camere cameretta bagno giardino e posto macchina condominiali 187.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recente signorile Molino a Vento luminosissimo saloncino camera cameretta soggiorno cucinotto bagno poggiolo 150.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero viale XX Settembre soggiorno camera cucina bagno 55.600.000.
RABINO 040/762081 libero via Matteotti salone camera cameretta cucina bagno complessivi 100 mq 85.000.000.
SIT Belpoggio adiacenze ampio appartamento divisibile con due ingressi sei stanze due saloni due bagni due servizi cucina. Telefonare 040/729862. (A1407)
SIT centrale decimo piano vista sulla città salone cucina matrimoniale singola bagno 2 terrazzi. Tel. 040/729863.
SIT Locchi ultimo piano vista mare ascensore ampio salone cucina abitabile due matrimoniali bagno servizio ripostiglio. Telefonare 040/729862. (A1407)
SIT Roiano stabile in ristrutturazione diversi alloggi varie metrature e composizioni. Telefonare 040/729863. (A1407)
SIT Settefontane stupendi primi ingressi due-tre stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio. Telefonare 040/729862
SIT Sistiana villa su tre piani giardino posto macchina vista mare. Splendida. Telefonare 040/729863. (A1407)
TRE I 040/774881 adiacenze Goldoni 160 mq in stabile ristrutturato. (A1434)
TRE I 040/774881 Coroneo luminoso da riadattare camera cucina bagno. (A1434)
TRE I 040/774881 Duino spaziosa villa unifamiliare ampio giardino garage. Trattative riservate. (A1434)
TRE I 040/774881 Navali stabile recente prestigioso attico adatto singoli o coppie. Trattative riservate. (A1434)
TRE I 040/774881 paraggi Rossetti ampia metratura terrazza posto macchina. (A1434)
TRE I 040/774881 Piccardi palazzo recente ampio tricamere poggioli. (A1434)
TRE I 040/774881 Rive ubicata fronte mare panoramicissima mansarda da ristrutturare. (A1434)
TRE I 040/774881 S. Luigi stabile recente ampia metratura garage cantina giardino. Trattative riservate. (A1434)
TRE I 040/774881 S. Giacomo luminoso due camere cucina servizio. (A1434)
TRE I 040/774881 Settefontane [illegible] mq tre camere cucina bagno. (A1434)
TRE I 040/774881 vicinanze [illegible]am appartamentino camera cucina servizio 25.000.000. (A1434)
TRE I 040/774881 viale XX Settembre epoca signorile bicamere con terrazza. (A1434)
TRE I 040/774881 zona Servola mansarda accuratatamente rifinita recente ascensore. (A1434)
[illegible]ONE 040/733602 adiacenze [illegible]or con ingresso indipendente salone ampia cucina ca[illegible] bagno ripostiglio ampio giardino di proprietà autometano 180.000.000. (A1439)
[illegible]ONE 040/733602 adiacenze [illegible] due camere cucina bagno [illegible] autometano [illegible]00.000. (A1439)
[illegible]ONE 040/733602 Commer[illegible] vista mare soggiorno [illegible] camere cucinino bagno poggiolo 170.000.000. (A1439)
[illegible]ONE 040/733602 Matteotti [illegible]nte soggiorno due camere [illegible]ino bagno ripostiglio poggiolo 121.000.000. (A1439)
[illegible]ONE 040/733602 Roiano lu[illegible]so soggiorno due camere [illegible]a abitabile bagno pog[illegible] 137.000.000. (A1439)
[illegible]NE 040/733602 soleggia[illegible]o soggiorno camera cu[illegible] bagno ingresso [illegible].000. (A1439)
[illegible]NE 040/733602 vicolo del[illegible]se vista mare soggiorno [illegible]amere cucina bagno ter[illegible] box 232.000.000. (A1439)
[illegible]NE 040/733602 via Gia[illegible] recente camera cucina [illegible] ingresso ripostiglio [illegible]lo 58.000.000. (A1439)
[illegible]ESI villa con giardino lo[illegible] Madonnina Gorizia tel. [illegible]90120. (B156)
V[illegible]0/64112 CAVOUR adia[illegible]in stabile di pregio salo[illegible]ina due ampie camere [illegible]servizi consegna a nuo[illegible] rifinitissimo 475.000.00[illegible]
V[illegible]/64112 CIVIDALE DEL F[illegible] stupenda casa rustica [illegible]nti condizioni salone [illegible] quattro camere due ca[illegible] doppi servizi tre cami[illegible]erna terrazza giardino 25[illegible].000. (A02)
VI[illegible]/64112 GRETTA recentis[illegible] prestigioso apparte[illegible]u due piani vista mare sa[illegible]o cucina quattro ca[illegible] doppi servizi terrazze gia[illegible] grande box auto 55[illegible].000. (A02)
VI[illegible]/64112 MONTE GRAPPA [illegible]cenze alloggio da ristr[illegible]re in casa bifamiliare sal[illegible] cucina quattro camere ba[illegible]posti macchina giardino [illegible]00.000. (A02)
GR[illegible]DI 040/371414 Burlo vill[illegible]libera indipendente su 2 p[illegible] cantina giardino riscaldam[illegible] autonomo. (A1000)

AZIENDE INFORMANO

La pubblicità diventa adulta

Si costituisce in questi giorni a [illegible]na in Società per Azioni la prima agenzia di pubbl[illegible] del Veneto: Alternative Studio diventa infatti Spa.
Recentemente ad Avesa di Veror[illegible] è tenuta l'inaugurazione della nuova sede e per l'[illegible]sione il sindaco di Verona, Aldo Sala, ha effettuato il[illegible]izionale taglio del nastro alla presenza di personal[illegible]olitiche e rappresentanti dell'imprenditoria veron[illegible] che hanno voluto presenziare questo momento co[illegible]portante per un'azienda ormai cresciuta.
La logistica ha privilegiato un capone ristrutturato e dotato di tutta la tecnologia nece[illegible]ria per un'autonomia operativa, grandi spazi per [illegible]grande creatività. Questo significa precisione e tem[illegible]evi di realizzazione.
Alternative è in grado di operare [illegible]la comunicazione secondo la formula del multiser[illegible] integrato: dalla pubblicità classica attraverso i m[illegible]a principali quali radio, stampa, televisione e affiss[illegible], al marketing diretto nelle sue varie forme interatti[illegible]
Le promozioni (display p.v, allestim[illegible]ti show room, decorazione vetrine, spot, volantin[illegible], offerte speciali, concorsi) e le Relazioni Pubbliche [illegible]eetings, congressi, progetti) completano il profilo d[illegible]esta agenzia che si definisce da sempre «a tutto serv[illegible]».
I 15 dipendenti tra creativi, grafici, [illegible]counts e amministrativi, Pr e responsabili di settor[illegible]ono tutti di estrazione aziendale e di provata profes[illegible]alità.
Importanti aziende quali Paf, Fiat [illegible]cia rappresentano il fiore all'occhiello della clientel[illegible] questa agenzia che non ha nulla da invidiare all[illegible]e più conosciute agenzie milanesi e che di queste co[illegible]isce certamente una valida «alternativa».

IL PICCOLO

Anno 110 / numero 65 / L. 1200 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Mercoledì 3 aprile 1991

SEGNALI DISTENSIVI DAL PSI

Nessun veto per Andreotti

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Il barometro della crisi sembra volgere al bello. Anzi sembra quasi tutto scontato. Si è parlato di crisi pilotata, sono stati negati veti nei confronti di Andreotti. Nessuna pregiudiziale da parte del Psi nemmeno sullo spinoso tema delle riforme, ma Craxi vorrebbe strappare almeno il referendum propositivo. Tutto dovrebbe autorizzare ad essere ottimisti sull'evolversi della crisi escludendo il ricorso alle elezioni anticipate. Se la realtà è proprio questa comincerà a verificarlo oggi Cossiga avviando le consultazioni. Poi, entro una settimana, come ha annunciato lo stesso capo dello Stato, potranno essere tirate le conclusioni. Ma già stasera, dopo aver ricevuto i segretari della maggioranza e Andreotti, Cossiga avrà in mano ulteriori elementi di valutazione per verificare se dietro le parole di disponibilità c'è la stessa volontà. Le premesse sono dunque buone, ma, per usare le parole di Cossiga, se «qualcuno lascia il rubinetto del gas aperto e subito dopo accende un fiammifero, beh, allora addio casa. Ma questo non dipende da me». Il piromane, se pure esiste, per ora non si vede.

La Dc farà quadrato su Andreotti, che dovrebbe ottenere un reincarico. Poi dovrà cercare di portarlo a termine. «L'ipotesi più probabile è un Andreotti settimo», commentava ieri l'esponente della sinistra dc Bodrato. Per il presidente democristiano, De Mita, un nuovo governo Andreotti è adirittura scontato.

Ieri è apparsa una intervista di Cossiga, che ha spiegato l'anomalia della procedura per le consultazioni scelta in questa occasione con il fatto che si tratta di una crisi con alcune caratteristiche particolari. «Io ho stabilito un calendario — dice Cossiga — che parte da un presupposto: cioè ci troviamo di fronte a una famiglia che non vuole separarsi, ma propone soltanto di fare degli importanti lavori di restauro per seguitare a vivere sotto lo stesso tetto fino al momento del vero trasloco che avverrà nel 1992. Partendo da questa premessa io ho soltanto cercato di rendere più agile la procedura che serve per assecondare questa volontà».

Cossiga spiega che intende

Cossiga inizia le consultazioni in un clima costruttivo

vigilare su questo «restauro» con un ruolo attivo. «Voglio capire — aggiunge — cosa hanno intenzione di fare i vari membri della coalizione e poi assicurarmi che tutti siano d'accordo su tutto. E questo implica il fatto che io controlli, chieda, replichi, obietti e faccia tutto ciò che compete a una persona e a un ruolo per nulla passivi, per niente notarili e inerti».

Il presidente del Consiglio ieri si è rifugiato in una battuta. «Credo — ha detto Andreotti — che quando c'è qualcosa da resturare occorra fare molta attenzione. Per esempio se si restaura un mobile antico l'insieme può sembrare perfetto, ma bisogna stare attenti che non poggi su una zampa rotta». Il governo non è poi tanto vecchio. «Il governo no — ha replicato il presidente del Consiglio — In Italia, però, c'è una legge che definisce antiquariato le cose che hanno più di 50 anni e io ne ho molti di più».

Cossiga comincia oggi le consultazioni per il nuovo governo.

Andreotti vuole un accordo su basi solide per evitare le elezioni anticipate. Il sottosegretario alla presidenza, Cristofori, dà atto al capo dello Stato di cercare, attraverso le innovazioni procedurali, di interrompere la spirale perversa della fine prematura delle legislatura.. Ieri ci sono state riunioni e contatti. Molto attesa era la direzione socialista, il partito che aveva preferito l'apertura formale della crisi al rimpasto. Craxi ha confermato che il suo partito terrà un atteggiamento costruttivo e improntato alla disponibilità per arrivare ad una soluzione positiva della crisi di governo. Craxi non fa della proposta di Repubblica presidenziale una richiesta perentoria. Si aspetta, però, nel campo delle riforme istituzionali, dei «passi limitati, ma utili».

Il Psi è pronto a concorrere alla definizione di un programma limitato ma significativo, completo di politica sociale e ambientale, di giustizia e di ordine pubblico, di politica economica istituzionale, europea e internazionale». Craxi ha difeso la scelta della crisi, che è la via più corretta. La battuta d'arresto era necessaria, «perfettamente legittima, corrispondente agli interessi generali».

Anche Altissimo ha riunito la direzione del Pli. Dalla riunione è giunta la conferma della contrarietà dei liberali alle elezioni anticipate e la necessità di procedere ad una riforma delle istituzioni. Sono questi i due argomenti che Altissimo sottoporrà oggi all'attenzione di Cossiga.

C'è agitazione nell'opposizione. Occhetto potrebbe far propria la carta del referendum sulle riforme istituzionali. Il Pds protesta invece per come è avvenuta la crisi e chiede che sia avviato un dibattito sulle prerogative delle Camere durante le crisi di governo. Nilde Iotti poi ha espresso il proprio rammarico per il mancato svolgimento del dibattito parlamentare sulla crisi di governo che Cossiga, come ha dichiarato ieri, non ha mai ostacolato, lasciando a Andreotti la scelta della strada da seguire.

In **Politica**

ATTACCO ALLA LINEA KOHL (LA STASI NELL'OMBRA?)

Terrorismo: la Raf uccide il «liquidatore» dell'Est

Detlev Rohwedder, assassinato nella sua villa.

Dall'inviato
Roberto Giardina

DUESSELDORF — E' stato ucciso nella notte a Duesseldorf, Detlev Karsten Rohwedder, 58 anni, diventato negli ultimi tempi e non per sua colpa il simbolo stesso della catastrofica politica di Bonn per la ricostruzione della ex Germania Est. Rohwedder era dal 4 luglio scorso il capo della Treuhandanstalt, una specie di Iri tedesca, la gigantesca società che doveva curare il passaggio delle industrie orientali dal sistema marxista alla libera economia di mercato. Una cura dolorosa che finora ha provocato disoccupazione e depressione tra i cittadini della ex Rdt, che si sentono abbandonati a se stessi, senza speranza per il domani.

I terroristi hanno voluto colpire nella persona di Rohwedder la politica del cancelliere, compiere una sorta di vendetta contro la riunificazione delle Germanie, avvenuta lo scorso 3 ottobre. L'attentato prima con una telefonata alla Afp a Parigi, e poi con una lettera, è stato rivendicato dalla Rote Armée Fraktion, ma fin dall'inizio le autorità e l'opinione pubblica avevano creduto a una possibile azione degli ex uomini della Stasi, la polizia segreta di Honecker. Un sospetto rivelatore del clima in cui si vive oggi nella Germania riunita.

L'attentato è stato compiuto con una tattica nuova rispetto alle recenti azioni della Raf. Un cecchino si è appostato nel giardino della villa di Rohwedder, nel quartiere più esclusivo di Duesseldorf. Verso le 23.30 Rohwedder era ancora al lavoro nel suo studio insieme con la moglie Hergard, con cui era sposato dal 1960. Le tende alla finestra del primo piano erano aperte e il terrorista nel buio poteva mirare con facilità. Ha sparato tre colpi, a quanto comunicano le autorità. Un proiettile ha colpito Rohwedder alla spina dorsale. Un secondo ha ferito gravemente la moglie, che è stata dichiarata fuori pericolo solo dopo una lunga e complicata operazione alla clinica universitaria.

Sia le modalità dell'attentato che le successive azioni della polizia dimostrano una sorprendente leggerezza. Rohwedder, che era di fatto la persona più in vista all'Est, non era stato incluso nella fascia delle persone ad alto rischio. I vetri della sua villa non erano a prova di proiettile e non vi era alcuna sorveglianza. «Non voleva che la sua vita privata venisse disturbata», si difendono le autorità. Solo a Berlino, Rohwedder aveva una scorta e un'auto corazzata.

La polizia è intervenuta prontamente, chiamata dai vicini che avevano udito gli spari. Ha subito circondato il quartiere e organizzato una gigantesca caccia all'uomo nella zona, ma con scarso criterio. Sono stati bloccati i ponti sul Reno, le autostrade su cui stava avvenendo il rientro pasquale. Si sono creati ingorghi fino all'alba controllando vettura per vettura ma dimenticandosi dei pedoni, anche se può sembrare incredibile. Gli attentatori possono essere fuggiti a piedi o magari in barca lungo il Reno. Già in febbraio, la Raf aveva sparato una cinquantina di colpi di mitra sull'ambasciata americana a Bad Godesberg, che si trova come la villa di Rohwedder sulle sponde del fiume, e gli attentatori erano sfuggiti a tutti i posti di blocco.

Rohwedder è così la seconda vittima della riunificazione che aveva il difficile incarico di portare a compimento, dopo Alfred Herrhausen, il capo della Deutsche Bank ucciso dalla Raf il 30 novembre dell'89, tre settimane dopo la caduta del «muro» di Berlino. I terroristi fecero saltare in aria la sua auto corazzata nei pressi di Francoforte, usando un sistema che gli esperti ritengono fornito dalla Stasi. Herrhausen era il consigliere finanziario di Kohl.

GERMANIA E ITALIA

Si è riannodato in Europa il 'filo rosso' dei disperati?

Forse è eccessivo temere che sull'Europa stia per aprirsi una nuova fase degli anni di piombo. Ma l'omicidio del manager tedesco è solo il colpo di coda di quel terrorismo che fu alimentato, organizzato e favorito dal servizio segreto Stasi, al di là del Muro, vero «sponsor» di infamie terroristiche? Il caso apparirebbe isolato, per quanto allarmante, se il fallito attentato alla sede dell'«Avanti» a Roma non denunciasse una contemporaneità sospetta. C'è allora il rischio che in Europa si riannodi quel «filo rosso» della destabilizzazione e della rivalsa.

La dietrologia non aiuta a vedere chiaro, ma è anche evidente che in Italia le crisi politiche aprono varchi improvvisi ai disperati del rivoluzionarismo datato, mentre in Germania la vittoria clamorosa ma non pretesa sul comunismo ha lasciato una scia di rancori nelle frange della follia politica. L'assassinio di Rohwedder testimonia una vecchia esperienza collettiva che sembrava estirpata; la bomba contro i socialisti italiani avverte della serietà di un possibile ricompattamento delle file disperse della guerriglia urbana.

La mala pianta rispunta in due Paesi d'Europa uniti da debolezze congenite. Dell'Italia è presto detto: la sua debolezza è nella struttura politica che la corrode dall'interno. Della Germania si può constatare, dopo le recenti svolte e tensioni internazionali, che la debolezza si manifesta nella proiezione esterna. Sono i vuoti che i disperati cercano di riempire con i loro gesti. Di questi due Paesi è la Germania a preoccupare di più nel riassetto europeo. Se della sua forza tutti abbiamo da temere, è la sua debolezza che le ha sempre offerto pessimi consigli.

ASSALTO ALLA SEDE COMUNISTA, LA POLIZIA APRE IL FUOCO

Dopo-elezioni di sangue in Albania Folla in piazza a Scutari: tre morti

TIRANA — Il dopo-elezioni si è tinto di sangue in Albania. Come era stato previsto da molti osservatori, l'esito della consultazione di domenica, che ha visto il partito comunista vincere con ampio margine grazie al sostegno delle campagne, e le voci di manipolazioni hanno provocato dimostrazioni da parte dell'opposizione in diverse città, dove ha vinto il confronto delle urne.

In una di queste dimostrazioni, avvenuta nelle prime ore di ieri a Scutari, hanno perso la vita tre persone, compreso il capo locale del partito democratico, Arben Broci. Il ministero dell'Interno ha confermato i tre morti, addossando la responsabilità delle violenze ai manifestanti che, hanno detto, hanno fatto irruzione nella sede del Partito del lavoro (come si chiama il partito comunista albanese) a Scutari, dandola alle fiamme. Oltre ai morti, il ministero parla di 23 feriti, dodici fra gli agenti e undici fra i civili.

Secondo quanto riferisce Genc Pollo, portavoce del partito democratico, unica vera forza d'opposizione, Broci è stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco che l'ha preso nella schiena nel corso di una dimostrazione spontanea di protesta davanti alla sede del partito comunista di Scutari. Broci stava esortando i dimostranti a disperdersi in ordine. Il colpo sembra sia partito dall'interno della sede del partito al potere, secondo Pollo. Le altre due vittime sono Bujar Zerberi e Besnik Ceka. Un ragazzo di 14 anni, Shkelqim Lisi, è rimasto gravemente ferito.

La dichiarazione del ministero dell'Interno non conferma né smentisce la versione di Pollo sulla morte di Broci. Riferisce che la folla che aveva fatto irruzione nell'edificio metteva in pericolo la vita delle persone che vi si trovavano e che «in queste condizioni la polizia è stata costretta ad aprire il fuoco». Sempre secondo fonti dell'opposizione, nelle strade di Scutari sono comparsi dei carri armati per garantire l'ordine. Il ministero afferma che «la situazione è tesa». Scutari, capoluogo del Nord dell'Albania, con 70 mila abitanti, ha dato la maggioranza al partito democratico nelle elezioni di domenica.

Molta tensione anche nella capitale, dove una folla di dimostranti si è raccolta davanti alla sede del partito democratico e ha rifiutato di disperdersi nonostante le esortazioni delle forze dell'ordine. Gli agenti presidiano i punti cruciali della città in pieno assetto antisommossa, con elmetti, manganelli e scudi di plastica.

Il partito democratico è stato preso di mira in due altri episodi, denunciati dal portavoce. Nella città di Elbasan è stato trovato un ordigno inesploso nella sede del partito mentre nel villaggio di Vaqarr, poco lontano da Tirana, è stato malmenato il segretario del partito. I fatti sembrano confermare i peggiori timori del leader del partito democratico, Sali Berisha, e del suo consigliere, l'economista Gramoz Pashko, che avevano rivolto un appello ai loro sostenitori a non prestare il fianco a provocazioni.

Le autorità hanno intanto rilasciato i risultati definitivi delle elezioni di domenica: il partito del lavoro ha conquistato 162 dei 250 seggi del Parlamento, il partito democratico 65, il partito della minoranza etnica greca ha preso tre seggi e uno è andato alla «Commissione nazionale veterani», legata ai comunisti.

[a. i.]

PARCO DI PLITVICE

Belgrado: ultimatum serbo alla polizia della Croazia

BELGRADO — L'esercito ha lanciato un ultimatum alla polizia croata perché ritiri le sue forze dal parco di Plitvice, teatro nel giorno di Pasqua di sanguinosi scontri, con due morti e una trentina di feriti. Si fa così più drammatico il rischio di guerra civile tra le due repubbliche, anche sull'onda della riunione del Parlamento di Belgrado per discutere la questione della comunità etnica serba nella provincia di Krajina (in Croazia), che l'altro ieri ha proclamato unilateralmente la propria secessione dalla Croazia e l'adesione alla Serbia. Se il Parlamento accettasse di annettere la Krajina, si compirebbe un passo forse senza ritorno verso lo scontro aperto. Un nuovo dramma sullo scenario di un Paese squassato da mille problemi, con le casse vuote e lo spettro di un colpo di stato militare. Tanto più che la Repubblica serba sembra far leva proprio sulla Krajina per mantenere incandescente la crisi etnica jugoslava.

In **Esteri**

SPORT

Maradona (già partito) sospeso da ogni attività sportiva

SPORT

Oggi a Trieste incontro decisivo tra Stefanel e Philips

MIGLIAIA DI VITTIME NELLA REPRESSIONE

L'offensiva di Saddam schiaccia curdi e sciiti

Tensione al confine con il Kuwait. La Francia chiede l'intervento dell'Onu. Invitati a Washington esponenti iracheni dell'opposizione

BAGHDAD — Improvviso sobbalzo di tensione in prossimità del confine tra Iraq e Kuwait. Ieri il comando americano ha annunciato che reparti iracheni impegnati nella repressione contro la rivolta sciita sono penetrati per la prima volta nella zona-cuscinetto controllata dagli alleati dopo la conclusione del conflitto nel Golfo. Sembra comunque che l'incidente non avrà ripercussioni.

Intanto l'offensiva scatenata dalle truppe di Saddam Hussein contro curdi al Nord e sciiti al Sud sembra ormai sul punto di concludersi. La presunta riconquista della città di Kirkuk vantata dai curdi non trova infatti conferme da parte occidentale. Si fanno anzi più concrete le voci di migliaia di vittime nel corso della repressione, mentre lunghe colonne di curdi cercano scampo dalle truppe irachene.

Di fronte all'inerzia con cui il mondo assiste ai massacri del regime di Baghdad, la Francia ha deciso di chiedere l'intervento del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Anche gli Stati Uniti — criticati da più parti per il silenzio che circonda l'attuale repressione — hanno deciso di invitare a Washington alcuni esponenti dell'opposizione irachena per una serie di incontri al Dipartimento di Stato. Gli incontri inizieranno oggi stesso. Ciò — è stato precisato a Washington — «non implica alcun ripensamento nella linea di disimpegno adottata dalla Casa Bianca nei confronti della guerra civile in Iraq».

In **Esteri**

TUTTO DI COLPO PIU' CARO

Urss, arriva la «stangata» ma i negozi restano vuoti

MOSCA — La «stangata» era stata preannunciata da tempo. Tutti sapevano che ieri sarebbe scattato l'aumento dei prezzi di moltissimi prodotti e dei mezzi di trasporto, ma in molti speravano che — accanto al rincaro — si verificasse una novità nei negozi, da tempo semivuoti di merce. Che cioé i prodotti tornassero ad affluire: più cari, ma almeno pronti per essere comprati. Invece, niente di tutto ciò. Le «Isviestia» hanno sottolineato questa drammatica situazione, scrivendo che è arrivata l'ora di «privatizzare i negozi» perché questi sono già di fatto nelle mani della «mafia del commercio».

I rincari toccano per molti prodotti il 200 o 300% (carne, pane). I biglietti ferroviari invece sono aumentati del 70%, quelli aerei dell'80, quelli marittimi del 140. E di fronte al biglietto del metrò, che costa tre volte di più da ieri, molti viaggiatori si sono trovati impreparati.

Da parte sua, il portavoce presidenziale Vitali Ignatienko ha ammesso che i negozi in Urss non si riempiranno in brevissimo tempo, pur ribadendo che la riforma dei prezzi era una scelta obbligata verso il «passaggio all'economia di mercato».

Intanto quattrocento rappresentanti dei minatori (in sciopero da un mese) sono stati ricevuti al Cremlino, per le trattative che dovrebbero porre fine alla protesta. Agli incontri — che dovrebbero durare due o tre giorni — prenderà la parola lo stesso Gorbaciov. Il momento è piuttosto delicato: proprio ieri il Congresso russo ha sostenuto che le richieste dei minatori sono giuste.

In **Esteri**

La città bloccata dai «Tir»

TRIESTE — Un centinaio di «Tir» in marcia, con il traffico cittadino paralizzato o quasi: è il risultato più vistoso della manifestazione di protesta appoggiata ieri da tutte le associazioni produttive triestine. Scopo, quello di stigmatizzare l'assurda e penalizzante situazione venutasi a creare in porto a seguito degli scioperi dei doganieri. In un incontro pubblico è stata duramente contestata la mancanza di interventi statali per regolarizzare la situazione, che rischia di vanificare tutti gli sforzi effettuati per decenni per rilanciare le strutture portuali.

In **Trieste**

CRISI / OGGI IL SEGRETARIO REPUBBLICANO SARA' RICEVUTO DA COSSIGA

Il primo faccia a faccia dopo la tempesta

La Malfa, tranquillo ma cauto, si impegna a «non complicare ulteriormente una situazione già complessa»

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — **Onorevole La Malfa, come va all'incontro con Cossiga?**
«Ci vado con la speranza di trovare motivi per superare il mio pessimismo. Ma noi, a differenza degli altri, l'ipotesi dello scioglimento anticipato delle Camere la vediamo nei fatti».
Onorevole, non svicoli: come va all'incontro con Cossiga dopo la burrasca della scorsa settimana? Ha dimenticato che il Capo dello Stato vi aveva cacciato dal governo?
«Non mi consta che allo stato attuale ci siano problemi in piedi. Venerdì, il giorno delle dimissioni del governo, ho parlato con il Presidente al telefono. Mi ha accennato a qualche novità nelle consultazioni, abbiamo toccato altri argomenti, ma non mi ha fatto cenno a questioni «aperte» con il Pri. Se ci saranno novità, oggi, vedremo»
Vuol dire che vi tenete comunque pronti?
«E'inevitabile. Meglio, doveroso».
Cosa farete se il Presidente ritorna sull'argomento?
«Non è proprio il caso di parlarne ora. Se dovesse succedere qualcosa, la nostra posizione la vedrete».
Tranquillo. Ma con una dose di prudenza. Giorgio La Malfa si prepara al primo faccia a faccia con Cossiga dopo la clamorosa rottura della settimana scorsa, con l'atteggiamento accorto di uno che vuole fare politica e non beghe. Di chi è pronto a considerare l'incidente superato, ma non per questo sta meno sull'avviso. Il segretario del Pri sarà ricevuto al Quirinale alle 18.30, subito dopo Bettino Craxi. Mezz'ora di colloquio a tu per tu, che La Malfa affronta consapevole del rapporto altalenante che da mesi ha con il Capo dello Stato: due picchi negativi e una risalita, fa notare. E si ripromette d'impegnarsi a «non complicare ulteriormente una situazione già complessa». Come ha fatto a Pasqua.
Venerdì pomeriggio, dopo essere andato al Senato ad assistere alle dimissioni di Andreotti, il segretario ha preso il telefono e chiamato il Capo dello Stato. Vigilia di Pasqua, lui in procinto di partire per Capalbio, Cossiga intenzionato a stare a Roma. Una buona occasione, gli auguri, per annusare l'aria. Tutto tranquillo, bonaccia. Per la Malfa, dunque il caso è chiuso.
Si era aperto sabato scorso, dopo che in meno di ventiquattr'ore il Capo dello Stato per due volte aveva fatto sapere di vedere meglio le elezioni anticipate che un trascinamento stanco della legislatura. Due giorni prima i segretari si erano congedati da Andreotti d'accordo per il «rimpasto». La Malfa convinto come tutti, visto che la sua proposta di sciogliere in anticipo le Camere sulla base di un accordo fra i partiti, per poter affrontare il '92 in Europa con energie nuove, era stata bocciata. Le «esternazioni» del Presidente lo lasciano di stucco. Il segretario è a Venezia con Spadolini per inaugurare la mostra dei Celti. Si mette in contatto con Andreotti, a Parigi, e lo sente più volte nel corso del week end. Nel pomeriggio di sabato detta un comunicato in cui ricorda al Presidente che non può essere insieme «arbitro e parte» delle contese politiche.
Reazione di Cossiga: c'è dissonanza su linee di politica istituzionale fra un partito di governo e il presidente della Repubblica. Il rimpasto perciò è impossibile. Segue una giornata pesantissima nei Palazzi. La Malfa non reagisce («altrimenti Andreotti avrebbe dovuto dare le dimissioni»). Emette una nota, intitolata «Consecutio temporum», con tutte le ultime dichiarazioni di Cossiga per far capire che questa del Pri è una scusa: la crisi lui la voleva già da prima.
Andreotti e Forlani si danno da fare per rinnovare solidarietà all'alleato. Cossiga non ne parla più e La Malfa si accontenta di ricordare con fierezza: «Possiamo restar fuori da una maggioranza solo quando lo decidiamo noi, in rapporto all'azione di governo». Ma una lettera di Cossiga, proprio il giorno del vertice che decide per la crisi, ripropone ad Andreotti la questione. Non viene però presa come una minaccia: più che altro è un promemoria, nel caso si tentasse di rinfilare il rimpasto.
Per questo La Malfa ci va cauto, al tu per tu di oggi pomeriggio. E anche perché non è la prima volta. I primi fulmini di Cossiga su di lui si scagliarono a dicembre, quando il segretario parlò di chi dovrebbe far chiarezza su Gladio mentre si dovrebbe invece far chiarezza su di lui. Cossiga la prese molto male. Un equivoco, chiarì La Malfa, ma non chiese scusa. La guerra del Golfo poi rimise tutto a posto. La linea dura di La Malfa suscitò entusiasmi nel Capo dello Stato.

Giorgio La Malfa

CRISI / «SOLUZIONI» CONTRO LE ELEZIONI ANTICIPATE

C'è chi vuol ridurre i deputati

ROMA — Contro le elezioni anticipate arrivano alcune proposte per preparare al meglio quelle che dovrebbero tenersi alla scadenza naturale, cioè tra poco più di un anno. I grandi pericoli sono rappresentati dai fenomeni delle «Leghe» e dell'astensionismo nelle sue varie forme. In questi giorni vari deputati si sono messi a cercare la «quadratura del cerchio», elaborando progetti di riforma elettorale, per lo più snobbati dai rispettivi partiti.
Per una di queste proposte firmata dal deputato radicale Alessandro Tessari (e che ha raccolto l'adesione di colleghi di vari gruppi parlamentari) c'è addirittura un commento di Giulio Andreotti (apparso ai primi di dicembre su «Sorrisi Canzoni e Tv»): non prevedo che questa proposta arriverà all'approvazione, ma non si può dire che manchi di genialità e non giovi a richiamare l'attenzione sulle delicate questioni della rappresentanza parlamentare e di un temuto minor credito dei partiti come tali».
Vediamo di che si tratta. Tessari vorrebbe che in proporzione alle schede bianche depositate nelle urne dagli elettori cali il numero dei deputati e senatori.
«Fino ad oggi — osserva nella relazione della proposta di legge l'on. Tessari — il cittadino «disaffezionato» non lascia traccia del suo gesto». Invece si tratta di elettori «che riconoscono l'importanza dell'appuntamento con il voto: infatti ritirano i documenti, vanno al seggio, entrano in cabina ed escono senza essere riusciti a porre la loro croce su uno dei tanti (troppi?) simboli dei partiti in lizza».
«Nel depositare la scheda bianca nell'urna — aggiunge Tessari — noi leggiamo un gesto certo di sconforto, forse di rabbia, ma in ultima istanza un gesto disperatamente civile». Insomma deve trattarsi di qualcosa che deve spingere i partiti ad un rinnovamento, deve costituire cioè un «campanello di allarme». Tessari prevede che se le schede e bianche dovessero superare la soglia del 50 per cento, si deve procedere alla ripetizione delle elezioni.
E' interessante ricordare l'andamento delle schede bianche, che risulta piuttosto discontinuo: dallo 0,6 per cento della prima legislatura (minimo assoluto) all'1,9 per cento della decima; la punta massima è stata registrata con il 2,4 per cento della nona legislatura. Ovviamente ci vuole anche una modifica costituzionale, laddove sono prescritti per camera e senato 630 deputati e 315 senatori: ma basta aggiungere un «al massimo». Notava ancora Andreotti: «Se notiamo il ritmo crescente di disaffezione, c'è di che preoccuparsi».
Un altro deputato, il socialista Nicola Savino ha invece già depositato il suo progetto per «rimpicciolire» circoscrizioni e collegi elettorali, in modo che in pratica viene reso più difficile ai piccoli partiti di superare una «soglia sostanziale» calcolabile tra il 5 e il 10 per cento: questo sbarramento costringerebbe i piccoli partiti tradizionali a formare delle alleanze, mentre finirebbe per «espellere» le leghe. Un altro deputato socialista, Francesco Colucci, anche con un occhio ai bilanci crescenti di camera e senato, ripropone di ridurre ad ogni elezioni di un 10 per cento il numero dei parlamentari da eleggere. In tal modo — sostiene — si arriverà a quel numero «ideale» di 400 deputati e 200 senatori (oppure rispettivamente 500 e 250) di livello europeo: «Ma bisogna fare presto...... altrimenti saranno le 'Leghe' a ridurre comunque la rappresentanza effettiva dei cittadini della Nazione italiana».

CRISI / ECCO COME IL CAPO DELLO STATO HA AFFRONTATO I PRECEDENTI CAMBI DI GOVERNO

Anche in passato polemiche per Cossiga

Una recente immagine del presidente Cossiga che oggi aprirà le consultazioni per la formazione del nuovo governo.

Servizio di
Ettore Serio

ROMA — Stavolta sembra trovarsi in piena sintonia con i socialisti, ma non è detto che l'idillio continui fino alla fine. Nei suoi quasi sei anni di presidenza, ogni volta che è dovuto intervenire in situazioni di crisi (e questa è la nona volta, se non si conta il rimpasto-lampo per sostituire i cinque ministri della sinistra dc), Francesco Cossiga ha dovuto rendersi conto che a un presidente può capitare di essere lodato e criticato dagli stessi interlocutori a distanza di giorni, qualche volta di ore. E i precedenti rivelano che il capo dello Stato è finito in mezzo alle polemiche anche nel periodo in cui reggeva la carica con estrema discrezione.
La sua prima crisi, tra l'altro, Cossiga è costretto ad affrontarla ancora fresco di nomina, appena quattro mesi dopo il suo insediamento plebiscitario al Quirinale. Sono i giorni di Sigonella, quando il presidente del consiglio in carica, Bettino Craxi, impedisce ai soldati americani di catturare Abu Nidal, che ha mediato per risolvere lo spinoso caso del sequestro dell'Achille Lauro. Spadolini, che non ha condiviso la gestione del sequestro, il 16 ottobre 1985 ritira la delegazione repubblicana dal governo. Cossiga ha la sua prima gatta da pelare: accetta con riserva le dimissioni di Craxi, e gli affida qualche giorno dopo l'incarico di riformare un governo. Quindi, dopo che i contrasti nella maggioranza si sono appianati, rimanda Craxi alle camere senza dare inizio alla crisi formale. Per le opposizioni la procedura è scorretta, i costituzionalisti, però, gli danno ragione.
La polemica esplode invece durissima otto mesi dopo, nel giugno dell'86, quando Craxi si dimette nuovamente dopo che i franchi tiratori hanno bocciato il decreto sulla finanza locale. Il ciclo socialista sembra alla fine sotto la spinta della Dc di De Mita. Cossiga affida un incarico esplorativo al presidente del Senato Fanfani, che getta subito la spugna. Poi sceglie, all'interno di una rosa fornitagli dalla DC, Giulio Andreotti, in quel momento inviso al leader socialista (fu in quell'occasione che disse: «le volpi finiscono in pellicceria»). L'attacco del Psi è violento: «Con l'aiuto del capo dello Stato si è saltata a piè pari la prassi del reincarico al presidente uscente». Ma Andreotti non passa, e Cossiga torna a Craxi, malgrado una nota della segreteria Dc lo abbia messo in guardia: «Non spetta certo al capo dello Stato promuovere iniziative avventurose o allo sbando». Criticato a turno dai due principali partiti della coalizione, il presidente si rende conto di come sia difficile gestire una crisi.
La terza volta di Cossiga arriva il 3 marzo dell'anno dopo, il 1987, quando finisce il «Craxi 2». La Dc chiede il rispetto dell'impegno per la cosiddetta «staffetta», il passaggio cioè delle consegne a un democristiano per l'ultima fase della legislatura. Ma Craxi nicchia e nasce la crisi forse più difficile affrontata da Cossiga. Anche questa volta Andreotti, designato ufficialmente dal partito, si trova la strada sbarrata dal veto dei socialisti, che il 10 marzo sparano a zero su Cossiga che lo ha convocato al Quirinale. Il capo dello Stato si trova in evidenti difficoltà e il 28 marzo affida un mandato esplorativo a Nilde Jotti, suscitando altre discussioni: è la prima volta, nella storia della repubblica, che un incarico del genere viene affidato a un comunista. Quindi tenta la strada del rinvio di Craxi alle Camere. Ma la Dc non ci sta.
Da quel momento è un frenetico susseguirsi di iniziative: incarico a Fanfani, che si ritira. Altro incarico a Scalfaro, che invoca «l'aiuto di Dio». Nuova rinuncia e richiamata di Fanfani, incaricato di gestire un governo elettorale. «Il presidente della Repubblica - tuona Craxi - non può conferire incarichi per formare governi che si propongono di provocare lo scioglimento del Parlamento»; in questo modo si «viola lo spirito e la lettera della Costituzione». Dal Quirinale si fa sapere che Cossiga «è addolorato e stupito di questo attacco...profondamente preoccupato per una polemica che, in una situazione come quella attuale, può avere caratteri ed effetti destabilizzanti». Siamo ancora nella fase del Cossiga «silenzioso», ma qualcosa, come si vede, comincia a cambiare.
La nuova legislatura nata dalle elezioni anticipate del 14 giugno 1987 ripropone gli stessi problemi della precedente. Si parte con un governo Goria, quello della «convergenza di programma», privo perciò di una maggioranza organica. Ha vita difficile fin dall'inizio, anche perché il clima è avvelenato dai referendum sulla responsabilità civile dei giudici e sul nucleare. Goria è costretto a dimettersi una prima volta (disimpegno dei liberali sulla finanziaria) il 14 novembre 1987 e Cossiga se la cava rapidamente rimandandolo alle Camere, dove ottiene la fiducia. Ma è solo una parentesi: il 9 febbraio 88 la Camera boccia il bilancio della presidenza del consiglio e quello delle finanze. Goria si dimette di nuovo, Cossiga lo rimanda ancora alle camere per l'approvazione della finanziaria e del bilancio dello stato. Ottiene ancora la fiducia ma il 10 marzo cade un'altra volta, e stavolta definitivamente, per la polemica sulla centrale nucleare di Montalto di Castro.
Tutto liscio va a Cossiga (è [...] sua settimana volta) con l'in[...]carico a De Mita, che i dc vo[...]gliono sloggiare da piazz[...] del Gesù. Il governo vive d[...] 13 aprile 1988 al 19 magg[...] 1989, quando i socialisti [...] costringono a dimetters[...] Cossiga si scontra nuov[...]mente con il Psi, perché il [...] giugno, mentre è in corso [...] campagna elettorale per [...] europee, da il reincarico [...] De Mita e Craxi lo accusa [...] «interferenza nella camp[...]gna elettorale» e di «pre[...]denzialismo». A luglio, do[...] che De Mita è costretto a [...]nunciare, chiama Andreo[...] al Quirinale, e stavolta non [...] sono problemi: il 23 nasce [...] governo che ha finito ades[...] il suo ciclo. Da quel giorn[...] molte cose sono cambiat[...] Cossiga non è più il pres[...]dente silenzioso di prima [...] gli scontri non esplodono p[...] con i socialisti ma con i d[...]mocristiani. In politica p[...] succedere.

CRISI / LA PROPOSTA DI «MORATORIA ECONOMICA» PER IL PUBBLICO IMPIEGO

I sindacati promettono opposizione dura

Respinta senza appello l'ipotesi di saltare un anno nelle contrattazioni per quanto riguarda le retribuzioni

A VIAREGGIO

Una «guerra delle feste» tra Rifondazione e Pds

VIAREGGIO — Rifondazione comunista e Pds di Viareggio non riescono proprio a trovare un accordo. Mentre rimane bloccata la trattativa sulla divisione dei beni dell'ex Pci (le due parti sono su posizioni lontanissime), è scoppiato anche il caso delle «feste di partito» della prossima estate, che le due organizzazioni politiche hanno programmato nello stesso posto, e praticamente nello stesso periodo. Rifondazione ha infatti annunciato che la «Festa della stampa comunista» (il nome è ancora provvisorio) dedicata alla pace e ai problemi sociali ed ambientali, si terrà nel Piazzale per gli spettacoli allestito nella zona degli impianti sportivi dall'1 al 16 agosto; e ha già chiesto il relativo permesso al Comune. Il Pds, praticamente in contemporanea, ha annunciato che dal 2 al 18 agosto si svolgerà la «Festa dell'Unità» (sui temi dei diritti) sempre nel piazzale vicino al palasport; e anche la «Quercia» ha chiesto regolare permesso all'amministrazione comunale. Chi scioglierà il nodo? Ci sarà un accordo o sarà il Comune a decidere al momento di concedere il permesso? Il nodo è intricato. Intricata anche la trattativa sui beni dell'ex Pci. Rifondazione ha chiesto che il patrimonio venga diviso al 50%, ma il Pds non ne vuol sentire parlare.

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — Se il governo voleva solo assaggiare il terreno, per capire le reazioni dei sindacati del pubblico impiego, allora sa adesso che si troverà di fronte a un'opposizione frontale. «E' un ladrocinio, un furto aggravato», tuona il segretario nazionale di categoria della Uil, Giancarlo Fontanelli, commentando senza tanti giri di parole la proposta di «moratoria economica» per il 1991 adombrata dal governo nelle «schede» preparate per la verifica all'interno della maggioranza, poi travolta dalla crisi politica.
Nel documento messo a punto dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti, l'argomento contratti nel pubblico impiego viene affrontato con linguaggio sfumato, ma non per questo il significato della proposta è meno chiaro. Comunque vada a finire la crisi di governo, siamo di fronte a un'opinione ormai diffusa all'interno dei partiti.
«In tema di costo del lavoro — si legge dunque nelle «schede» — i nuovi contratti del pubblico impiego non dovrebbero riguardare l'anno in corso; per gli anni successivi, sono accoglibili rivendicazioni che non compromettano il rientro dell'inflazione». Si propone, insomma, di saltare un anno nella contrattazione, almeno per quanto riguarda la parte retributiva, partendo dall'implicito presupposto che i contratti rinnovati alla fine dell'anno scorso avranno un effetto economico di «trascinamento» anche nel 1991.
Siamo indubbiamente di fronte a una misura d'emergenza, dettata dalla situazione drammatica della finanza pubblica. Ma il sindacato non ci sta. «Il ragionamento

E' un ladrocinio, ha tuonato il segretario della Uil

del governo — spiega Fontanelli — va rifiutato in linea di principio. Se alcuni benefici economici dei contratti validi per il triennio 1988-1990 dispiegheranno i loro effetti quest'anno, è solo perché sono stati rinnovati con gravissimo ritardo, alla vigilia della loro scadenza. Per i lavoratori al danno di un contratto non rinnovato nei tempi dovuti, si aggiungerebbe dunque la beffa».
Sul fronte del pubblico impiego si addensa in questo momento un groviglio di problemi irrisolti, tanto che lo stesso sindacato parla di una categoria che «scalpita». Si viaggia ormai sul filo del rasoio: il governo è avvertito. Accanto alle questioni della finanza statale c'è la trattativa in corso sulla riforma del rapporto di lavoro, che si vorrebbe «privatizzare», e ci sono i contratti di tutte le categorie da rinnovare.
Anche sulla stagione contrattuale i sindacati Cgil Cisl e Uil di categoria hanno assunto una posizione precisa: nessun rinvio per i contratti, non occorre aspettare che si vari in tutti i dettagli la riforma del rapporto di lavoro. Se c'è la volontà, un accordo «politico» su questo tema può essere raggiunto in tempi ragionevoli e i nuovi contratti possono già essere impostati secondo le linee della riforma, senza necessariamente aspettare la lunga procedura parlamentare.
Proprio sulla riforma del rapporto di lavoro, il ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari, ha inviato ieri una lettera ai tre segretari di categoria di Cgil Cisl e Uil. Attualmente al ministero è al lavoro una commissione paritetica di giuristi per elaborare un documento sulla «privatizzazione» del pubblico impiego.
Gaspari precisa ora che il documento finale rifletterà esclusivamente il punto di vista dei giuristi di parte sindacale, le cui ipotesi comportano «una riforma di grande complessità che può essere considerata una vera e propria riforma istituzionale». Il ministro conclude informando che, non appena completata la stesura, il documento dei giuristi sarà inviato al governo per una valutazione e per definire come proseguire poi il confronto politico.

E' «indecisa»

ROMA — Dopo aver annunciato lunedì, primo aprile, le proprie dimissioni per scongiurare le elezioni anticipate, Cicciolina ci ha ripensato. Affrettandosi a premettere che non si era trattato di un «pesce d'aprile», l'on. Ilona Staller, in una lettera inviata ieri ai giornalisti, afferma di «sentirsi rinata come deputato» per la grande solidarietà ottenuta in Italia e all'estero e di essere quindi indecisa se inviare la sua lettera di dimissioni.

INAUGURATA IERI A ROMA LA QUARANTUNESIMA «SETTIMANA SOCIALE»

I cattolici ricominciano dall'Europa

ROMA — La Chiesa cattolica va incontro all'Europa. La sua iniziativa volta ad accelerare il processo di integrazione, trova da oggi una nuova sede di riflessione nella XLI «Settimana sociale», inaugurata alla Università cattolica con l'intervento delle massime autorità dello Stato — fra le quali Cossiga e Andreotti — dei più eminenti porporati e di molti rappresentanti dei partiti. Eliminare le frontiere europee che hanno alimentato i nazionalismi e le guerre significa creare le condizioni perché il messaggio cristiano trovi una più concreta applicazione nel «vecchio continente». Ecco perché la Santa Sede ha accentuato, dopo il Concilio Vaticano II, la sua azione per ridurre le distanze psicologiche fra i Paesi europei. Lo hanno posto in evidenza negli interventi d'apertura, il card. Agostino Casaroli, già segretario di stato e il presidente del comitato organizzativo mons. Ferdinando Charrier. E l'attualità del tema Europa è stata rimarcata nel suo saluto dal presidente della Cei, Camillo Ruini. «Siamo testimoni di un evento che rimarrà consegnato alla storia», ha detto Ruini, riferendosi alla «caduta di quella cortina che ha diviso l'Europa».
Dalla «Popolorum Progressio» (di cui ricorre il centenario) alla «Sollicitudo Rei Socialis» di Papa Wojtyla, la Chiesa ha sempre cercato di tradurre in indicazioni di vita gli insegnamenti di Cristo e le Settimane sociali, avviate a Pistoia nel 1907 da Giuseppe Toniolo, hanno rappresentato, per 63 anni, una occasione per confrontare i cattolici con i problemi della vita italiana. Ora, dopo una sospensione che data dal 1970, le «Settimane» riprendono con uno slancio più ampio, testimoniato dal tema ufficiale di questa XLI: «I cattolici italiani e la nuova giovinezza dell'Europa».
Proprio la svolta violenta e distruttrice dell'ultima grande guerra può avere impresso all'idea dell'unità, o almeno della integrazione europea, un impulso decisivo. Questa almeno la sensazione del card. Casaroli che però non si è nascosto la spaccatura operata da Yalta. Militarmente, e anche politicamente, la Nato e il Patto di Varsavia hanno vigilato per mantenere la divisione fra i blocchi contrapposti. Ma «ufficialmente divisi da una concezione del mondo e dell'uomo diametralmente opposte» l'Europa occidentale e orientale si sono poi rivelate «unite nella realtà profonda».
«Considerando la struttura delle «Settimane», sembra essere confermata una prassi ancora poco aperta alle esigenze del pluralismo, pur in presenza dei tanti cambiamenti avvenuti in Italia e nel mondo: è il commento di Giulia Rodano e Luciano Ceschia, della direzione del Pds, all'apertura delle settimane sociali dei cattolici italiani. I due esponenti del Partito democratico della sinistra (ufficio per i rapporti con le culture dei movimenti religiosi) hanno precisato di essere «venuti per ascoltare, con interesse, in un momento di grandi novità, di ripensamento e di riflessione e di essere interessati alla possibilità — hanno detto ancora Rodano e Ceschia — che vengano inaugurate prassi nuove».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
responsabile **FULVIO FUMIS**
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)
La tiratura del 2 aprile 1991 è stata di 66.150 copie
Certificato n. 1879 del 14.12.1990
1989 O.T.E. S.p.A.

STORIA LETTERARIA

Amore e dissidio: trama più ricca

Recensione di
Roberto Francesconi

E' stato uno dei temi centrali della narrativa europea dell'Ottocento, offrendo lo spunto a una serie praticamente infinita di variazioni su un unico argomento. Non si trattò affatto di una scelta casuale, poiché sin dall'ultima parte del secolo precedente i filosofi e i giuristi avevano sostenuto che il matrimonio costituiva il modello per eccellenza di un nuovo tipo di contratto sociale. Con il risultato che il legame tra uomo e donna divenne in breve anche in ambito letterario il paradigma del rapporto tra individuo e mondo reale, mentre la formula del rito nuziale si caricava, nell'universo del romanzo, di insuperata concentrazione simbolica.
«Il matrimonio è l'alfa e l'omega di ogni civiltà — afferma con retorica enfasi uno dei personaggi di "Le affinità elettive" di Goethe —. Esso fa gentili i feroci, e persino il raffinato non ha occasione migliore per mostrare la propria gentilezza. Il matrimonio deve essere indissolubile, poiché porta tanta felicità che ogni singola sventura eventuale non merita di esser tenuta in considerazione. Per separarsi non c'è alcun motivo plausibile».
Fedeli a questo postulato, per un buon numero di decenni molti narratori continuarono a proporre storie concepite in vista dell'inevitabile lieto fine con scambio di anelli. Per i reprobi (almeno nel mondo della finzione) c'era l'ingnominiosa uscita dalla vita comunitaria, mentre alla famiglia veniva affidato il compito di irradiare verso l'esterno l'idea di armonia e di fiduciosa accettazione dei vincoli e degli obblighi.
Le cose presero a complicarsi intorno alla metà del secolo, quando ci si accorse che un ampio fossato separava la teoria dalla pratica. Anche la letteratura, naturalmente subì le ripercussioni del mutamento e a vicende fondate su una incrollabile fedeltà si affiancarono trame che davano conto dei dissidi esplosi all'interno della famiglia.
Proprio su quest'ultimo aspetto si sofferma Tony Tanner nel suo «L'adulterio nel romanzo», un saggio apparso in Inghilterra nel 1979 e ora tradotto dalla Marietti (pagg. 384, lire 60 mila). Docente all'università di Cambridge, Tanner analizza in dettaglio — anche attraverso alcuni testi esemplari — il tema delle relazioni tra uomo e donna così come sono presentate nel corso dell'Ottocento in ambito narrativo, rilevando che le invettive spesso rivolte alla moglie infedele costituiscono le spia di un più ampio disagio.
«Se l'esistenza della società — spiega — dipende da certe regole che stabiliscono cosa può essere congiunto e cosa debba essere tenuto separato, allora l'adulterio, congiungendo le cose sbagliate nel posto sbagliato (o la gente sbagliata nel letto sbagliato), costituisce un attacco a quelle regole, rivelandone il carattere arbitrario e relativo. Quando il matrimonio viene visto come una creazione umana, come il contratto centrale da cui in qualche modo dipendono tutti gli altri, allora l'adulterio non costituisce più una devianza accidentale dalla norma, configurandosi al contrario come un assalto frontale contro di essa».
Il punto centrale, secondo Tanner, non è dunque l'adulterio in sé stesso (descritto, è ovvio, nell'intera storia della letteratura occidentale), bensì dal valore che gli viene attribuito. Per molti intellettuali dell'Ottocento esso non costituisce un puro e semplice incidente di percorso, una episodica caduta, bensì lo stumento grazie al quale porre in risalto le contraddizioni di un mondo borghese ormai laicizzato, che nutre scarso rispetto nei confronti di antichi dogmi.
Tracciando le coordinate del sotterraneo dibattito esploso nel corso del XIX secolo sul problema dell'adulterio, Tony Tanner naturalmente non manca di fare i conti con Emma Bovary e con Flaubert. La protagonista di quel romanzo, sottolinea, è forse la prima donna che sperimenti in maniera drammatica come il matrimonio non offre in alcun modo un rimedio per l'inquietudine, mentre rappresenta l'elemento scatenante del dramma che la protagonista si trova costretta a vivere.
Lungi dal costituire la risposta, l'adulterio incupisce la crisi di Emma. A riprova, osserva Tanner, che lo scontro tra lecito e illecito si risolve con la sconfitta dell'intero ordine morale, incapace di favorire la crescita degli individui. «Nell'adulterio — spiega il critico — Emma non diventa un'altra persona, ma una cosa priva di tratti permanenti, è quindi malleabile da parte delle forze e delle figure intorno a lei che la plasmano e la manipolano. Il fatto che Emma "ritrovava nell'adulterio tutte le piattezze del matrimonio", come sostiene Flaubert, è la più radicalmente maligna "di tutte le maligne ironie dell'adulterio trionfante"».
Citando a sostegno della sua ipotesi storici e studiosi di sociologia, Tanner mette infine in relazione il percorso compiuto nel corso dell'intero Ottocento dalla famiglia e dal romanzo europeo, sottolineando il parallelo sviluppo e la contemporanea crisi dei modelli. Non poteva essere altrimenti, osserva il critico, dal momento che la narrativa del secolo scorso aveva l'obiettivo di conferire un ordine e un senso agli eventi prodotti dalla realtà, e dunque era obbligata a dar conto delle inquietudini che si venivano manifestando con sempre maggiore evidenza.
«Senza l'adulterio — scrive Tanner in conclusione — il romanzo sarebbe stato privato di molta della sua urgenza, mentre la storia del romanzo sarebbe risultata molto diversa, e assai meno ricca».

LIBRI

Una «Fiera» all'inglese

BOLOGNA — Oltre mille espositori, provenienti da 53 Paesi, animeranno da domani la ventottesima Fiera internazionale del libro per ragazzi di Bologna. A inaugurare la rassegna saranno Sarah Ferguson, duchessa di York, e il principe Andrew, secondogenito della regina d'Inghilterra. La Ferguson, tra l'altro, è autrice di due libri per bambini.
Tra le iniziative ospitate nell'ambito della Fiera, è da segnalare la venticinquesima mostra degli illustratori. Per l'occasione è stato indetto, in collaborazione con l'Unicef, il concorso «Colora il nostro compleanno». Illustratori e grafici di tutto il mondo sono invitati a creare una cartolina augurale. I lavori più significativi faranno, poi, parte di un'esposizione itinerante.

URSS: ATTUALITA'

Sorprese annunciate

Caduta del Muro e mutamenti a Est: l'analisi di un «ex» del Kgb

Servizio di
Giorgio Zicari

L'esperto di politica sovietica, Anatoli Golitsyn, è stato per molti anni membro del Gru (il servizio segreto militare sovietico) e del Kgb. Ha frequentato sia l'università del potente servizio segreto, sia l'Accademia sovietica per diplomatici. Nel suo lavoro al Kgb, svolto a Mosca ma con frequenti missioni all'estero, si è occupato a lungo della politica estera sovietica. Fuggito dall'Urss negli Anni Sessanta e trasferitosi negli Usa, ha analizzato per vent'anni la tecnica della disinformazione strategica dell'Urss verso l'Occidente. Quanto egli ha scritto in un volume pubblicato a Londra nel 1984, prima che salisse al potere Gorbaciov, getta una luce inquietante sugli avvenimenti che, dopo la caduta del muro di Berlino, hanno convinto il mondo della fine della guerra fredda ed enfatizzato il clima di apparente concordia tra le due superpotenze.
Fin dal 1984 Golitsyn aveva predetto quanto sarebbe accaduto, quasi che gli eventi che danno l'impressione di aver cambiato il mondo fossero stati programmati a tavolino dagli strateghi sovietici nel contesto di un piano per giungere all'incorporazione dell'intera Europa. Sette anni fa egli aveva anticipato il seguente scenario: «Se Mosca potrà realizzare, in un futuro prevedibile, il proposito della 'liberalizzazione' in Polonia e in altri Paesi, di ciò si avvantaggerà il rinnovamento di tutti i regimi comunisti. Le attività di una falsa opposizione, in aggiunta, mineranno alle fondamenta e confonderanno la vera opposizione nel mondo comunista. Il ruolo dei dissidenti convincerà l'Occidente che la 'liberalizzazione' era spontanea e non controllata. «Questa 'liberalizzazione' porrà le basi per creare legami di solidarietà tra i sindacati e gli intellettuali nel mondo comunista e non comunista e potrà essere usata come leva contro i governi occidentali. Una volta che questa 'liberalizzazione' abbia avuto successo e sia stata accettata come genuina dal mondo occidentale, il passo successivo potrebbe essere una simulata secessione di uno o più Paesi del 'Patto di Varsavia', in modo da agire come modello di Paese socialista 'neutrale' per tutta l'Europa. In questa maniera le esistenti strutture della Nato possono venire disfatte e sostituite da un sistema collettivo di sicurezza europeo, la fondazione potrebbe essere seguita dal ritiro delle forze militari americane dall'Europa occidentale e quindi la crescita dell'influenza sovietica in tale zona».

Tedeschi occidentali «spiano» oltre il Muro di Berlino nella zona Est: immagini di ieri. Ma già allora qualcuno aveva previsto, come «tassello» di un ampio disegno, gli straordinari cambiamenti avvenuti in Europa col beneplacito dell'Urss.

Richiamiamo ancora una volta l'attenzione del lettore sulla data della profezia: 1984. In quell'anno Golitsyn scriveva altresì: «L'inizio di questa fase finale della politica a lungo termine comunista potrà avvenire presto...». Nel volume, stampato a Londra mentre Breznev era ancora al potere, si legge anche che «il successore di Breznev potrebbe essere una specie di Dubcek sovietico». Dopo questa prima fase, Golitsyn ne illustrava un'altra: «Il regime e le sue attività neostaliniste verso i dissidenti, come anche l'invasione dell'Afghanistan, verrebbero condannate, così come il regime di Novotny in Cecoslovacchia nel 1968. Nel settore economico verrebbero introdotte delle riforme basando ovviamente delle pratiche sovietiche sul modello jugoslavo o addirittura sui modelli socialisti occidentali.
«La 'liberalizzazione' verrebbe effettuata in modo spettacolare e impressionante. Verrebbero fatte dichiarazioni formali per ridurre il ruolo del partito comunista. Si darebbe l'impressione di rinunciare al monopolio di partito. Il Soviet supremo sembrerebbe acquisire maggior potere e i suoi membri maggiore indipendenza. Il Kgb verrebbe riformato. Ai dissidenti dell'Unione Sovietica verrebbe concessa un'amnistia e quelli all'estero verrebbero invitati a tornare. Ad alcuni, come a Sakharov, verrebbero perfino offerte posizioni chiave. La 'liberalizzazione' dell'Europa orientale potrebbe comportare il ritorno di Dubcek (ancora in vita, come Sakharov, nel 1984, anno di pubblicazione del libro in questione, n.d.r.) alla ribalta in Cecoslovacchia. Con l'inclusione della Repubblica democratica tedesca in quest'operazione, anche la rimozione del muro di Berlino potrebbe essere presa in considerazione.
«Poi aumenterebbe la pressione per una soluzione della questione tedesca, nel quale contesto verrebbe combinata una Confederazione della Germania orientale e occidentale, con la neutralizzazione dell'intera Germania e la firma di un trattato di amicizia con l'Unione Sovietica». Quanto previsto nel 1984 dall'ex esperto del Kgb, come tutti possono constatare, è esattamente ciò che è accaduto negli anni successivi.
O si riconoscono a Golitsyn le stesse doti che la tradizione assegna a Nostradamus, o il rischio che perestroika e glasnost non siano altro che un'arma raffinata da impiegare contro l'Europa libera è quanto mai reale e incombente. Di questo parere è il premio Nobel francese Maurice Allais, il quale sostiene che «incorrere nell'errore di creare un'Europa dall'Atlantico agli Urali, equivarrebbe a un suicidio... La 'casa comune' del signor Gorbaciov e del tipo immaginato dai membri della nomenklatura sovietica, non può essere altro che una trappola. Ogni convergenza politica dovrà essere bilanciata e sarebbe impossibile associare con sicurezza il vasto continente dominato dall'Unione Sovietica con lo sviluppo della libera Europa».
L'ex capo del controspionaggio francese, conte Alexandre de Marenches, la pensa nello stesso modo. Nel 1987 egli aveva previsto che Gorbaciov non si sarebbe opposto alla riunificazione della Germania, se ciò avesse rappresentato il preludio per il ritiro di tutte le armi nucleari americane dall'Occidente e premessa al ritiro della VII Armata Usa dall'Europa. E scriveva: «Così otterrebbe con armi politiche ciò che non gli è stato possibile ottenere con 40 anni di pressione militare e cioè l'obiettivo strategico costante dell'Unione Sovietica, di staccare l'Europa dagli Stati Uniti. Se Gorby riuscisse in questo colpo fantastico, significherebbe che eravamo privi di previsione e di risoluzione».
Seguendo gli avvenimenti degli ultimi anni e analizzando la politica estera sovietica, il cremlinologo Christian Stoffaes si chiede: «Può la gente veramente credere che Honecker, Zhivkov, Kadar, Jakes, Usak e gli altri siano caduti esclusivamente a causa delle dimostrazioni stradali?», e sostiene che erano certamente presenti in quei moti sia alcuni sostenitori di Gorbaciov, sia il Kgb «per dirigere la collera della gente al momento decisivo nella direzione voluta, per infliggere il colpo di grazia ai vecchi stalinisti».
Molti degli elementi contenuti nello studio del professore tedesco Hans Graj Huyn, studio che ha formato oggetto di questa serie di articoli, fanno ritenere che non sia ancora giunto il momento di parlare di fine della guerra fredda. Molti, troppi indizi contribuiscono a gettare più di un'ombra sulla reale volontà di pace dell'Urss, sui suoi obiettivi strategici finali, sulla sua sete di democrazia, sulla sua asserita rinuncia al dominio mondiale. L'Europa deve certamente concentrare i suoi sforzi per contribuire concretamente a instaurare un clima di pace e di cooperazione nel mondo, ma tanto più potrà farlo quanto più sarà in grado di difendersi e di mantenere con l'alleato americano quell'alleanza che, dal '45 a oggi, le ha permesso di progredire e di conservare la pace.
Gli sviluppi futuri della situazione interna nell'Urss e nei Paesi dell'Est europeo saranno illuminanti. Quanto è accaduto in Romania dopo l'assassinio dei coniugi Ceausescu, la repressione in atto nelle repubbliche baltiche, la concentrazione di superpoteri nelle mani di Gorbaciov, la sempre maggiore influenza dell'esercito e del Kgb nella politica sovietica, la mancata attuazione degli accordi sulla riduzione delle armi convenzionali, il rifiuto di inviare truppe nel Golfo a fianco del mondo libero per contrastare i sogni egemonici di Saddam Hussein, le dimissioni di Shevardnadze, non lasciano ben sperare. Il cambiamento di rotta effettuato dall'autunno del 1990 in poi dal premio Nobel per la Pace (e premio Fiuggi), Mikhail Gorbaciov, sia in politica interna, sia in politica estera, è sotto gli occhi di tutti e non promette nulla di buono.
(6 - Fine)

RIVISTE

Stuparich e «Fauro» fra gli altri «Problemi»

PROBLEMI. «'Ritorneranno': un romanzo di fronda di Giani Stuparich» è il titolo di un saggio di Fabio Todeschini pubblicato su «Problemi». All'analisi del romanzo si accompagna una rassegna della critica del tempo. Anna Storti Abate scrive di «Ruggero Timeus (Fauro) e la cultura nazionalistica degli anni Dieci». Nel capitolo dedicato all'editoria, Alberto Cadioli analizza il catalogo Einaudi (1935-'56). Elvio Guagnini spiega alcuni aspetti dell'influenza di Verne sulla cultura letteraria italiana, e Maria de las Nieves Muniz Muniz pubblica un saggio dal titolo «'Noia', 'Spleen', 'Malinconia': accerchiamento di un concetto».
L'INDICE. E' «Il re dei bambini» di Acheng, ultimo libro della trilogia dell'autore cinese ormai notissimo in Occidente (in Italia grazie a Theoria), il «libro del mese» della rivista «L'Indice», che sta diventando sempre più un'aggiornata rassegna di novità. Di Acheng scrivono Goffredo Fofi, Enrica Collotti Pischel ed Eliana Bouchard. Alberto Papuzzi, Claudio Gorlier e Sara Cortellazzo si occupano del «caso» Janet Frame.
LEGGERE. Faceva il cronometrista in una cooperativa. Oggi è uno dei più amati poeti polacchi. A Zbigniew Herbert la rivista edita da Roselina Archinto dedica uno dei suoi numerosi saggi. Gore Vidal scrive di Ford Madox Ford, uno dei più grandi intellettuali inglesi; Nicole Janigro racconta lo scrittore jugoslavo Predrag Matvejevic, autore di «Breviario Mediterraneo», che ora Garzanti ristampa. L'inserto «Voci del Novecento» è monografico su Marcel Duchamp.
LA RIVISTERIA. Librinovità e la Rivisteria si uniscono e nasce un giornale più ricco e articolato (sempre diretto da Bea Marin). Oltre al consueto, capillare spoglio delle riviste e all'elenco dei libri appena usciti, numerosi servizi: sulla piccola editoria, sulle grandi case (questa volta Feltrinelli), un ampio articolo sui libri dedicati a Mozart nell'anno dell'anniversario.
CINEMAZERO. Dal 10 al 23 aprile si svolgerà a Cinemazero di Pordenone una rassegna sul cinema maghrebino. Lo annuncia la rivista dell'Associazione, che contiene tra l'altro un articolo di Lorenzo Codelli sull'Academy, l'ente che ogni anno organizza l'Oscar e che possiede una sterminata quantità di libri, film e sceneggiature.

GRAHAM / LUTTO

Donna di danza e moderno furore

NEW YORK — Una piccola donna, un gigante della danza: Martha Graham è morta lunedì a New York a 96 anni, per arresto cardio-polmonare (in febbraio era stata ricoverata per polmonite, ma il 19 del mese scorso era stata dimessa). Da mezzo secolo era entrata nella leggenda come la più radicale riformatrice del balletto: come con Picasso scomparvero i paesaggi realistici, così con la Graham furono aboliti i tutù, le Silfidi e le Giselle. Nata l'11 maggio 1894 a Pittsburgh, crebbe in California, in una famiglia puritana, per la quale la danza era un piacere proibito. La prima lezione, quando aveva già 22 anni, fu allo stesso tempo la scoperta di una vocazione e il passo definitivo della sua emancipazione di donna. Debuttò quattro anni dopo, accanto ai suoi celebri maestri, Ted Shawn e Ruth St. Denis. Nel 1930 fu chiamata da Stravinski a danzare «La sagra della primavera» diretta da Leopold Stokowski. Da allora, con la compagnia da lei fondata (e fino al '76 anche come ballerina) propose oltre 170 coreografie. Nel '30 si rifiutò di ballare dove vigeva la segregazione razziale; nel '36 respinse l'invito di Hitler per le Olimpiadi di Berlino; l'anno seguente evocò la guerra di Spagna con «Immediate tragedy»; nel '67 lanciò un messaggio di pace contro il Vietnam in «Cortege of eagles». Con i musicisti Aaron Copland, Samuel Barber e Gian Carlo Menotti creò balletti ispirati alla tragedia greca e alla Bibbia. Grandi coreografi sono stati suoi allievi (Merce Cunningham, Paul Taylor, Twyla Tarp). Grandi divi hanno studiato alla sua scuola (Bette Davis, Paul Newman, Madonna), e milioni di giovani praticano oggi il suo metodo.

Martha Graham in uno dei suoi più famosi balletti, «Frontier», del 1935. La danza fu per lei anche un atto di emancipazione personale.

Servizio di
Chiara Vatteroni

La morte di Martha Graham rappresenta molto più della semplice scomparsa di una personalità del mondo dello spettacolo. Senza timore di parere eccessivi, questa donna è riuscita a incarnare l'immagine stessa di una vita dedicata all'arte, con sacrificio, passione, intelligenza. E difatti le sue coreografie certamente le sopravviveranno, e non solo perché ha saputo creare una compagnia gestita, oramai, con criteri manageriali avanzatissimi: soprattutto perché le sue creazioni non erano risposta effimera alle sollecitazioni che un Paese in costante movimento come l'America sapeva offrirle. Le sue coreografie sono nate da uno studio incessante, e ciò che il pubblico ha ammirato sul palcoscenico era solo lo stadio finale di una lunga meditazione, decantata in movimenti «significativi», apporti provenienti dal mito, dal folclore, dalla poesia.
Per ricordare l'artista, ecco un percorso «a tappe» attraverso i punti salienti di una carriera che non ha conosciuto soste, nemmeno quando l'età, l'artrite e la semicecità l'hanno resa fisicamente dipendente dai suoi collaboratori.
America, crogiuolo della «modern dance». Parlare della Graham come di un astro solitario, creatrice assoluta della modern dance americana sarebbe profondamente ingiusto. Gli anni delle sue prime creazioni (1926-1930) furono anni di grande fervore artistico. E non solo in America. La grande rivoluzione della danza si sono diffuse contemporaneamente in Europa e negli Stati Uniti. Il nemico da battere era il balletto classico, o meglio la rarefatta codificazione dei movimenti, il trascurabile apporto personale degli interpreti, che dovevano rapportarsi a un parametro qualitativo assoluto piuttosto che alla relativa verità dei sentimenti. E difatti la «verità» fu il vessillo comune a personalità tra loro diversissime, come Isadora Duncan, Doris Humphrey, Mary Wigman, Martha Graham.
Gli inizi. Martha nacque nel 1894, in Pennsylvania, una delle roccaforti del pensiero puritano. Ma dopo 14 anni, tutta la famiglia si trasferì in California, dove invece la mescolanza delle razze e il clima davano alla vita sociale una rilassatezza sconosciuta agli Stati della costa atlantica. Senza la California, la Graham non sarebbe stata «stregata» dagli spettacoli di Ruth St. Denis e non avrebbe insistito per frequentare scuole artistiche. D'altra parte, se non fosse nata in Pennsylvania, non avrebbe potuto sentire l'importanza della tradizione puritana, non avrebbe criticamente scoperto il proprio retaggio nelle figure dei pionieri, con tutto il loro carico di inibizione morale e spinta dinamica verso la scoperta dell'ignoto.
Dalla scuola di Ruth St. Denis la Graham imparò ciò che la sua danza *non* doveva essere: niente gesti decorativi, niente languidezze, niente temi esotici e orientaleggianti. Per cui, al debutto come coreografa e danzatrice con un proprio gruppo autonomo, nel 1926, l'artista sapeva già far intuire la propria personalità artistica.
Il primo nucleo della compagnia era completamente femminile. La tensione sensuale del rapporto uomo/donna non interessava Martha e, probabilmente, il ruolo di vestale le pareva il più consono a quell'atmosfera di fervente dedizione che l'accompagnò sempre. I primi anni culminarono nella rappresentazione di «Primitive Mysteries», in cui si definì la grammatica dello stile Graham.
I temi. Al centro di tutte le creazioni della Graham vi sono personaggi di statura eccezionale, ma è anche vero che le sue eroine sperimentano tormenti e passioni divoranti. Che provengano dalla mitologia o dalla letteratura, o dal recente passato americano, sui suoi personaggi pesa sempre una tradizione soffocante e maligna che essi devono imparare a sconfiggere per riacquistare una parvenza di tranquillità interiore. Questo è senz'altro il filo rosso che lega coreografie tra loro diversissime come «Clytemnestra», «Appalachian Spring», «Letter to the World», «Errand into the Maze».
Al di fuori di questo interesse per l'Uomo, molti altri temi si sono incrociati e sovrapposti: il Mito (anche come fonte di archetipi universali a cui attingere per rendere le coreografie più «comunicanti», a un livello quasi subliminale). Né bisogna dimenticare l'esplorazione della mitologia americana: i pionieri e la Frontiera, l'Ovest che sembrava infinito e carico di promesse.
La tecnica. Cardine fondamentale è la convinzione che danza e musica, all'interno della creazione coreografica, convivano su basi paritarie. Da ciò si deduce che la danza deve essere autonomamente in grado di esprimere emozioni e sentimenti. Un altro cardine della «filosofia» della Graham è la verità insita nel gesto, una verità necessaria alla qualità e bellezza del movimento e sufficiente alla sua espressività. Da questi due concetti, terribili nella loro semplicità, Martha Graham non ha codificato nessuna tecnica. Si tratta, più che altro, di costanti stilistiche: la contrazione a livello del plesso solare; le cadute che drammatizzano e privilegiano il rapporto con il suolo.
Al di fuori di questi «punti fermi», il tentativo di codificare la programmatica libertà stilistica di questa coreografa suonerebbe un vero e proprio torto. Ciò che stupisce profondamente è la freschezza del segno. Il che significa che la Graham è riuscita a scoprire la vera «radice» del movimento, una sorta di pietra filosofale coreografica che permetta di trasformare movimenti e pensieri in danza pura.
Dovessimo scegliere dal suo immenso repertorio una coreografia come una sorta di epitaffio (senza che ciò implichi alcuna valutazione) sicuramente «Lamentation» sarebbe la creazione più rappresentativa del suo intero percorso artistico. Si tratta di un breve assolo, «agito» in posizione seduta; la danzatrice è chiusa in una tunica di tessuto elastico, dalla quale emergono solo il viso e i piedi. Eppure, mai rappresentazione del dolore umano è stata più efficace dei muti contorcimenti di questa sagoma, esaltati dalle pieghe della stoffa.
Sul palcoscenico la Graham ha continuato a salire, al termine di ogni debutto della sua compagnia. In Italia, dopo un'assenza sdegnosa di quasi vent'anni, tornò per la prima volta nell'83 a Roma. Fu emozionante sentirla parlare; commovente vederla ritta in piedi — semicieca e rattrappita da un'artrite crudele — tra i suoi amati danzatori, a ricevere gli applausi del pubblico. Da quella volta, per otto anni, la Martha Graham Dance Company ha toccato molti teatri (l'ultima esibizione a Cremona, meno di un anno fa) e le sue coreografie son diventate popolari. La compagnia continuerà a girare, ma al momento degli applausi sentiremo il vuoto e l'assenza.

«Deaths and Entrances», balletto del '44 della Graham, da cinquant'anni una leggenda. Con lei hanno studiato molti divi, da Bette Davis a Madonna.

GRAHAM / RICORDO

Menotti: «Piccola e gentile, ma molto autoritaria»

ROMA — L'ultimo progetto di Martha Graham era un balletto ispirato alle favole di Italo Calvino. A rivelarlo è il fondatore del Festival di Spoleto, Gian Carlo Menotti, al quale la grande coreografa aveva chiesto una nuova partitura. La loro collaborazione era culminata nel '47 con «Errand into the maze», ispirata al mito greco di Teseo. «Veniva spesso in Inghilterra da me — ricorda Menotti, dal suo castello in Scozia —. La ricordo come una piccola donna molto gentile, ma capace anche di essere estremamente dura e autoritaria nel suo lavoro. Una volta la vidi prendere a ceffoni lo scenografo, perchè non riusciva a capire quel che lei voleva». Ai suoi compositori mandava uno «script», una specie di copione. Molto spesso poi però cambiava tutto. «Più che interpretare la partitura, aggiungeva qualcosa alla nostra musica. A volta lavorava 'contro' la musica. Per un compositore — conclude Menotti — era uno schock, ma poi si capiva che aveva sempre ragione lei».

GOLFO / L'OFFENSIVA CONTRO CURDI E SCIITI

Iracheni nella zona-cuscinetto alleata

Reparti di Baghdad si avvicinano al Kuwait - Le moschee di Karbala «centri di esecuzione» del regime?

GOLFO / MASSACRI

La Francia chiede all'Onu di fermare la repressione

PARIGI — Il governo francese ha deciso di investire il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del problema della repressione attuata dal governo dell'Iraq contro le popolazioni curde e sciite, in rivolta nel Nord e nel Sud del Paese. La decisione è stata annunciata dal portavoce del ministero degli Esteri, Daniel Bernard. Il portavoces ha aggiunto che la situazione nel Kurdistan iracheno è giudicata preoccupante da Parigi, che ritiene «urgente far cessare la brutale repressione» del movimento autonomista.
«E' urgente che venga fermata la brutale repressione che colpisce la popolazione irachena, in particolare curdi e sciiti», ha dichiarato Daniel Bernard, portavoce del Quai d'Orsay, che ha parlato di situazione «allarmante» e ha precisato che la Francia agisce di propria iniziativa.
«E' essenziale che le giuste rivendicazioni della popolazione curca, che desidera esprimere la sua identità, siano pienamente riconosciute», ha detto il portavoce. «E' importante che il consiglio di sicurezza e il segretario generale delle Nazioni Unite prestino attenzione a questo problema».
Fonti curde parlano di migliaia di morti, uccisi dalle truppe della guardia repubblicana, il corpo scelto di Saddam, impegnata in un'offensiva che sta espugnando uno dopo l'altro i centri caduti in mano degli insorti nel Nord dell'Iraq.
Dal canto suo, anche l'amministrazione americana ha deciso di aprirsi al dialogo con le forze politiche irachene anti-Saddam. Nei prossimi tre giorni l'assistente segretario di stato John Kelly si incontrerà a Washington con sei «intellettuali musulmani» e con «leader curdi». Lo ha annunciato la portavoce del Dipartimento di Stato Margaret Tutwiler.

Servizio di
Augusto Zucconi

NICOSIA — Reparti iracheni sono penetrati per la prima volta all'interno della zona-cuscinetto controllata dagli alleati al confine fra Iraq e Kuwait e si sono spinti fino a un chilometro dalla frontiera con l'emirato. Lo ha reso noto ieri a Riad, in Arabia Saudita, il comando americano.
Un portavoce ha dichiarato che agli iracheni è stato chiesto di retrocedere e si è detto certo che l'incidente — a quanto pare il primo dalla proclamazione della tregua provvisoria — sarà risolto senza problemi. Il portavoce americano ha detto che la richiesta è stata inoltrata ai responsabili militari iracheni della vicina Um-Qasa, sullo Shatt-El-Arab. La città è sede di una base militare.
Ieri sera, intanto, fonti del Pentagono hanno smentito le notizie secondo cui i ribelli curdi in lotta contro il regime di Saddam Hussein avrebbero riconquistato la città irachena di Kirkuk. «Non abbiamo prove in merito — ha detto un funzionario del ministero della Difesa di Washington — e per quanto ci risulta le truppe irachene controllano tuttora la città».
I guerriglieri curdi avevano annunciato di avere riconquistato alcuni quartieri periferici di Kirkuk, affermando che violenti combattimenti sono in corso nel centro della città. Ma la notizia — come si è detto — non trova conferme: sembra piuttosto un annuncio propagandistico per cercare di frenare l'impressione di disfatta in seguito all'offensiva delle truppe irachene.
Oltre a Kirkuk, in meno di una settimana gli uomini di Saddam Hussein hanno infatti ripreso città come Arbil, Dohuk e Zakho in operazioni che hanno costretto milioni di civili a fuggire in preda al panico dalle loro case e a cercare rifugio sulle montagne del Kurdistan, in Turchia, in Siria e in Iran.
Un portavoce del leader dell'opposizione sciita, Ayatollah Mudarissi, ha dichiarato a Damasco che l'aviazione irachena ha bombardato colonne di profughi uccidendone e ferendone a migliaia. Ieri l'altro il leader curdo Masoud Barzani aveva chiesto alla comunità internazionale di fermare il «genocidio» del suo popolo; ieri un portavoce del ministero degli Esteri a Parigi ha annunciato che la Francia chiederà l'intervento delle Nazioni Unite per fermare «la brutale repressione in atto in Iraq».
Se nel Nord dell'Iraq la situazione resta relativamente ancora fluida, nel Sud del Paese vengono segnalati ormai solo sporadici focolai di resistenza. L'ufficio dell'ayatollah Mudarissi ha reso noto che a Bassora, al-Tanomeh e al-Amarah gli insorti si limitano a sferrare attacchi improvvisi contro la guardia repubblicana. Le forze governative, tuttavia, controllano la situazione.
Fonti dell'operazione hanno nuovamente accusato il regime di avere ordinato l'impiego di armi chimiche per reprimere l'insurrezione. Accuse di atrocità vengono tuttavia formulate anche dal governo nei confronti dei ribelli.
Alcuni giornalisti stranieri sono stati portati in visita nella città santa di Karbala. Qui, da funzionari del ministero dell'informazione, hanno appreso che le moschee erano state trasformate in «centri di esecuzione» per gli esponenti del partito baath al potere.
Per dimostrare che il Sud si va «normalizzando», l'agenzia ufficiale Ina — ricevuta a Nicosia — ha reso noto che il ministro dei Trasporti e delle comunicazioni Abdel Sattar Ahmed al-Maani ha visitato le province di al-Mathni e di Ti-Qar per discutere sulla riattivazione dei servizi telefonici e postali.

Un gruppo di soldati iracheni inneggiano all'avanzata nel Kurdistan.

IN CAMBIO DELLA PACE

Shamir: un sì condizionato al disarmo della regione

GERUSALEMME — Il primo ministro Yitzhak Shamir ha detto ieri che Israele è disposto a considerare misure per la riduzione di tutti i tipi di armi — convenzionali e non — in Medio Oriente, se gli stati arabi porranno fine allo stato di belligeranza contro lo stato ebraico.
In un incontro col senatore americano Frank Lautemberg (democratico del Nw Jersey), Shamir — secondo un comunicato — ha detto: «Israele vorrebbe promuovere una serie di misure di lunga durata, come la riduzione delle armi convenzionali e non convenzionali nella nostra regione se gli arabi, a loro volta, accetteranno, ad esempio, di cessare lo stato di belligeranza».
Ad eccezione dell'Egitto, che ha concluso un trattato di pace con Israele nel marzo del 1979, tutti gli altri stati arabi si considerano ancora in stato di guerra con questo paese. Israele — che secondo notizie apparse più volte sulla stampa estera, ma mai ufficialmente confermate, dispone di armi nucleari — giudica con grande preoccupazione i tentativi di alcuni paesi arabi di produrre armi di distruzione di massa, chimiche, batteriologiche e atomiche.
Le misure emanate la scorsa domenica dal gabinetto israeliano per la sicurezza nazionale contro l'ondata di accoltellamenti di matrice palestinese nel paese hanno suscitato critiche all'estero, cui il governo israeliano ha subito replicato con decisione.
Le misure — che costituiscono in effetti un nuovo «giro di vite» nei confronti della popolazione palestinese — prevedono tra l'altro l'espulsione di «sobillatori» dalle località di residenza di accoltellatori e ulteriori restrizioni agli ingressi e alla concessione di permessi di lavoro in Israele. Alle critiche espresse dal Dipartimento di Stato americano, secondo il quale «Israele deve cercare modi per aprire e sviluppare dialogo e fiducia con i palestinesi e non porre nuove restrizioni», il ministero degli esteri a Gerusalemme ha replicato esprimendo «rammarico» per la prese di posizione Usa e affermando che si tratta di provvedimenti che hanno il solo fine di proteggere la popolazione in Israele. Dal 28 febbraio scorso sette israeliani sono stati uccisi a coltellate e altri undici feriti.
Critiche alle misure sono state espresse però anche da Yossi Ginossar, ex-alto dirigente dello Shin Bet (il servizio segreto di sicurezza), che le ha definite «inefficaci» e ha sostenuto la necessità di una soluzione politica del problema dei territori occupati.
Lo Shin Bet, secondo il quotidiano «Jerusalem Post», è contro il divieto di ingresso in Israele per i lavoratori palestinesi della Cisgiordania e della striscia di Gaza perché teme che la conseguente disoccupazione e l'aggravarsi della situazione economica già disastrata in questi territori possano inasprire i problemi della sicurezza.
Nella striscia di Gaza intanto due palestinesi, Ibarahim Ali Najim, di 33 anni, e Freij Abu Jerida, di 55, sono stati uccisi ieri da connazionali perché accusati di collaborare con Israele. Un terzo palestinese, Awad Abu Lehija, di 25 anni, è morto in ospedale per ferite subite un mese fa in circostanze poco chiare.
Nel frattempo contrasti tra il governo libanese e l'Olp stanno emergendo a proposito del piano di disarmo di tutte le milizie che operano nel paese annunciato la scorsa settimana dalle autorità di Beirut.
Un rappresentante dell'Olp in Libano nei giorni scorsi ha dichiarato che i guerriglieri palestinesi acquartierati nei pressi dei posti meridionali di Sidone e di Tiro non consegneranno le loro armi fino alla liberalizzazione dei territori occupati da Israele.
Il ministro della Difesa libanese Michel el Murr ha però replicato che questa è solo «una scusa ed ha detto che quelle armi «non sono riuscite a liberare un solo centimetro di Palestina». In un'intervista a una televisione di Beirut, il ministro ha accusato i palestinesi «di avere distrutto il Libano e disperso il suo popolo». I guerriglieri che in Libano fanno capo all'organizzazione di Yasser Arafat sono circa 6000.

GUERRIGLIA

I ribelli afghani «risorgono»: conquistata la città di Khost

ISLAMABAD — La guerriglia afghana è improvvisamente sorta dall'oblio in cui sembrava sprofondata da un paio d'anni a questa parte con un successo militare che ha sorpreso la maggioranza degli esperti: la conquista di Khost. Situata a una trentina di chilometri dal confine pakistano, Khost era sede di una consistente guarnigione governativa in un territorio controllato prevalentemente dai mujaheddin, che però finora non erano mai riusciti a coordinare le loro operazioni in un'offensiva così efficace.
Nonostante la scarsa portata strategica della caduta di Khost, la sua importanza sul piano psicologico e politico è stata tale che lo stesso Presidente Najibullah non ha esitato a comparire in televisione per darne notizia, decretando una giornata di lutto nazionale e preannunciando un contrattacco. In base alle informazioni pervenute in Pakistan, la guarnigione di Khost ha ceduto domenica scorsa nel giro di tre ore, dopo la cattura di un campo di aviazione che era rimasto l'ultimo collegamento con le altre forze governative.
I guerriglieri, che avevano lanciato un ennesimo attacco contro Khost un paio di settimane or sono, hanno annunciato di aver fatto «oltre 2.500 prigionieri» e di aver ucciso o ferito «centinaia di nemici», ammettendo comunque di aver subito notevoli perdite.
In lotta da oltre dodici anni con il governo filosovietico di Kabul, i mujaheddin erano alla ricerca di un successo da quando l'armata rossa aveva lasciato l'Afghanistan, nel febbraio 1989. Quasi tutti gli osservatori occidentali avevano previsto all'epoca un rapido crollo del regime di Najibullah, al punto che diverse ambasciate avevano intrapreso uno sgombero dalla capitale: nel complessò, tuttavia, le forze governative erano riuscite a mantenere il controllo della situazione, mentre l'unità della resistenza aveva cominciato a essere minata da dissidi, sfociati presto in sanguinosi contrasti fino al prevalere di un senso di confusione, delusione e scoramento.
Né è stato mai possibile promuovere una soluzione politica, pur auspicata da entrambe le superpotenze nel quadro di elezioni con la supervisione dell'Onu. Gli Stati Uniti, infatti, hanno sempre insistito sulla formazione di un governo provvisorio prima di un ricorso alle urne, mentre l'Urss sostiene la necessità che sia il regime di Kabul a ottenere sufficienti garanzie per poter organizzare elezioni.
Uno dei punti più controversi in proposito è anche la futura posizione di Najibullah, col quale gli insorti si sono costantemente rifiutati di trattare. Il perdurare di una situazione di stallo era stato ultimamente favorito anche dalle avversità climatiche, dovute all'inverno più rigido da almeno un trentennio a questa parte.

PRIMO FRUTTO DELLA RIPRESA DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE CON LONDRA

Teheran: inglese libero dopo sei anni

E' Roger Cooper, accusato di spionaggio - «La prigionia? Non è stata peggio d'un college o dell'esercito»

Conferenza stampa per l'ex ostaggio liberato: la figlia Gisu si appoggia felice sulla sua spalla.

LONDRA — Roger Cooper, un cittadino inglese di 55 anni condannato per spionaggio e incarcerato in Iran nel 1985, è stato liberato l'altra sera dalle autorità di Teheran ed è arrivato a Londra (accompagnato dalla figlia) con un volo proveniente da Francoforte.
Il rilascio di Cooper, un direttore commerciale del settore petrolifero, ha riacceso le speranze anche per la liberazione degli ostaggi britannici nelle mani delle fazioni filoiraniane libanesi, e rappresenta di fatto un ulteriore passo verso il miglioramento delle relazioni tra Gran Bretagna e Iran.
Al suo arrivo all'aeroporto londinese, Roger è apparso piuttosto provato e ancora scosso. «Ho appreso della liberazione soltanto lunedì sera, mentre mi portavano all'aeroporto di Teheran», ha dichiarato ai giornalisti.
Alla domanda su come mai un dirigente come lui possa essere stato arrestato per spionaggio, Cooper ha risposto: «Credo che io corrispondessi esattamente ai requisiti — secondo i criteri di Teheran — di una spia inglese allo stesso modo in cui i servizi di sicurezza di una compagnia aerea possono bloccare qualcuno che abbia i requisiti fisici di un terrorista.
«Gli iraniani — ha osservato Cooper — sfortunatamente hanno la paranoia, sia pure non del tutto ingiustificata, che i britannici, gli occidentali in genere, ma soprattutto gli americani siano lì per spiarli. Forse io ho soltanto dovuto pagare il conto per altri. Ma potrebbero esservi anche altre ragioni».
Cooper ha aggiunto a tale proposito che «probabilmente qualcuno aveva sperato di poterlo scambiare con Kourosh Fouladi», l'usciere dell'ambasciata iraniana a Londra rilasciato nel 1989 dopo aver scontato gran parte della condanna a dieci anni di carcere per un attentato dinamitardo nella capitale inglese. «Alla fine Fouladi è stato scarcerato», ha detto Cooper. «E quindi non vi è stato più bisogno di uno scambio di prigionieri».
Ieri Cooper ha rilevato di essere stato costretto a imparare a memoria la «confessione» televisiva, che era stata formulata in termini molto generici: egli ammetteva soltanto di avere avuto rapporti di amicizia o fugaci contatti con persone ritenute al servizio dell'Intelligence britannica. E a chi gli chiedeva: «Ma lei aveva trasmesso veramente qualche informazione di natura segreta a Londra?», si è limitato a replicare: «Questa domanda equivale a chiedermi quando io abbia smesso di percuotere mia moglie».
Sul trattamento ricevuto in carcere, ha detto di non aver motivo di dolersi. Dimostrando di non aver perduto il suo humour, ha osservato: «Chi ha frequentato una scuola privata inglese ed è stato sotto le armi nell'esercito britannico può adattarsi al regime carcerario di un Paese del Terzo Mondo». In ogni caso, egli ritiene di essere stato trattato meno peggio degli ostaggi inglesi che sono ancora nelle mani degli oltranzisti islamici nel Libano, come il pastore anglicano Terry Waite, emissario dell'arcivescovo di Canterbury.
La ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Gran Bretagna e l'Iran avvenuta nell'autunno scorso ha indubbiamente favorito la liberazione di Roger Cooper, ma l'uscita notturna dal carcere conferma implicitamente che dissidi sono in atto tra l'ala moderata iraniana (che fa capo al presidente Rafsanjani) e gli oltranzisti anti-occidentali, inclini a prolungare la detenzione.

JUGOSLAVIA / L'ESERCITO ORDINA ALLA POLIZIA DI ZAGABRIA DI RITIRARE LE SUE FORZE DAL PARCO DI PLITVICE

Serbia e Croazia, braccio di ferro

«Federazione, o diventeremo un Libano» Ma Milosevic vuole davvero riconciliarsi?

Intervista di
Paolo Rumiz

BELGRADO — La Slovenia si prepara ad avere un suo esercito, la Croazia si arma per conto suo, la Serbia stessa affida alla propria presidenza il comando supremo sulle forze armate. La Jugoslavia va verso la disintegrazione, eppure il modello federativo continua a essere visto, a parole, come l'unico in grado di evitare il collasso e la guerra civile in un Paese dove la geografia delle etnie (salvo la Slovenia) non segue i confini delle repubbliche ma disegna una complicata pelle di leopardo.
Al partito socialista serbo, l'ultimo bastione di dogmatismo in Jugoslavia, la teoria federalista continua a essere portata avanti, anche se nelle ultime settimane le mosse del leader Slobodan Milosevic (siluramento della presidenza e richiesta di dimissioni del premier Markovic) sembrano andare in direzione opposta.
Ne parliamo con Vladimir Stambuk, 47 anni, membro del comitato esecutivo del partito, professore ordinario di scienze politiche all'università di Belgrado e candidato alla direzione di «Politika», il più prestigioso quotidiano jugoslavo.
Stambuk mette subito le mani avanti. Dopo le tragiche giornate di Belgrado, che hanno visto la guerriglia urbana e la repressione durissima della polizia, i socialisti serbi non accettano che Milosevic sia definito «l'ultimo dogmatico, l'ultimo comunista ortodosso». «Se lo fosse veramente, oggi la situazione sarebbe completamente diversa».
«Diversa nel senso — spiega — quanto è accaduto a Belgrado discende non da una reazione esagerata, ma semmai troppo debole, inizialmente, della polizia serba. Se gli agenti fossero stati duri subito, le cose non sarebbero degenerate a quel modo. Purtroppo, è finita in tragedia».
Queste le ragioni della scelta federale, secondo i socialisti serbi. «Innanzitutto — dice Stambuk — è l'unico mezzo per avere la pace. La storia dimostra che i popoli slavi divisi finiscono sempre per essere strumentalizzati da forze esterne per interessi conflittuali. In questa situazione è chiaro che se si creano degli stati piccoli, si va inevitabilmente verso una libanizzazione della Jugoslavia. La scelta federalista è dunque nell'interesse dell'equilibrio europeo».
«Un'altra ragione, elementare, è la dispersione territoriale delle nazionalità in Jugoslavia. Ogni confine sarebbe arbitrario in questa situazione. Molto meglio lasciare a tutti il diritto di vivere in uno stato comune».
Ma la gente nelle piazze, obiettiamo, si infiamma a sentir parlare di «Croazia» oppure di «serbità»: la parola «Jugoslavia» non sembra commuovere più nessuno. «E' una componente aggressiva, chiassosa, ma minoritaria, quella che gioca sull'autonomismo e lo sciovinismo» dice Stambuk. «Il buon senso della maggioranza e soprattutto gli intellettuali sono per la casa comune».
Il discorso dalla politica passa all'economia. «Anche da questo punto di vista sembra sempre più chiaro — osserva l'uomo dei socialisti serbi — che è impossibile uno sviluppo economico reale se non si opera su un mercato abbastanza vasto. Piccoli stati autarchici non possono sopravvivere».
«La Serbia, forse, potrebbe diventare un mercato, con i suoi dieci milioni di abitanti. Le altre repubbliche no, certamente».
Ma forse, conclude, la ragione fondamentale è che «gli stati piccoli non sono in grado di salvaguardare totalmente i diritti umani, politici, nazionali ed economici dell'individuo».
Ma la Serbia tutela i diritti degli albanesi in Kosovo? «Io constato una sola cosa — dice Stambuk, facendosi improvvisamente serio — ed è che un albanese di sessant'anni sa parlare bene il serbo, mentre suo figlio lo parla con difficoltà e suo nipote, poi, non parliamone, riesce appena a dire qualche parola. La stessa cosa sta avvenendo con la minoranza ungherese della Vojvodina. E allora ci si chiede: ha senso tutto questo? Cosa vi è di razionale nel chiudersi in un ghetto?».
Ma come si può chiedere la tutela dei diritti dei serbi in Croazia e poi non accogliere le stesse richieste da parte degli albanesi in Serbia? «Sono due cose completamente diverse. A differenza dei serbi della Krajna, gli albanesi del Kosovo sono una minoranza nazionale, confinante con uno stato in cui si parla la stessa lingua. E' la stessa situazione della Valdaosta e dell'Alto Adige».
«Lo dico perché nessuno al mondo lascerebbe che i valdostani siano assorbiti dalla Francia o gli albanesi del Kosovo dall'Albania. Il diritto internazionale è molto chiaro in merito. Infrangerlo equivale a ripetere il colpo di mano di Hitler con i Sudeti».
Costituzionalmente, cosa proponete per la sopravvivenza della Jugoslavia? «Una federazione con poteri limitati ma fornita dei mezzi per realizzare quei limitati obiettivi: moneta, imposte, scambi con l'estero, difesa. Il potere legislativo va affidato a un parlamento bicamerale: la camera dei cittadini, eletta a suffragio universale pan-jugoslavo, e la camera delle nazionalità, dai poteri più limitati, eletta con criteri di rappresentanza più o meno paritetica fra repubblica e repubblica».
E se la federazione dovesse disintegrarsi, chiediamo, quale ruolo avrebbe l'Armata? «L'Esercito deve fare semplicemente il suo dovere istituzionale, come abbiamo sempre detto. Se la Jugoslavia deve disintegrarsi, esso deve garantire che questo avvenga senza violenza. Non è tollerabile che in un Paese civile si fomenti l'armamento di milizie illegali».

Servizio di
Giancarlo Motta

Al Parlamento di Belgrado la secessione della Krajina

BELGRADO — Un ultimatum è stato lanciato dall'esercito nazionale jugoslavo alla polizia della Repubblica di Croazia perché ritiri le sue forze dal parco di Plitvice, teatro nel giorno di Pasqua di un sanguinoso scontro fra la polizia croata ed elementi nazionalisti della locale comunità etnica serba.
In caso di mancato ritiro, l'esercito (i cui ufficiali sono in maggioranza serbi) minaccia di attaccare le forze della polizia croata. Ma questo ultimatum dovrà prima essere approvato dal collegio federale di presidenza, convocato in sessione di emergenza per il secondo giorno consecutivo dal suo presidente di turno, il serbo Borisav Jovic.
Il parco di Plitvice è attualmente presidiato da una forza di novanta poliziotti croati, mentre secondo le autorità dell'esercito solo il ritiro della polizia croata consentirebbe una soluzione pacifica della vertenza.
Il Parlamento della Repubblica serba è intanto riunito in sessione di emergenza a Belgrado, per discutere la questione della comunità etnica serba della provincia di Krajina, in Croazia, che l'altro ieri ha proclamato unilateralmente la propria secessione dalla Croazia e l'adesione alla Serbia.
Se il Parlamento serbo accettasse di annettere la Krajina alla Serbia (fra l'altro, non c'è contiguità territoriale fra quella provincia croata e la Repubblica serba), si compirebbe un passo — forse senza ritorno — verso la guerra civile fra le due più grandi e popolose repubbliche della federazione jugoslava.
La Krajina non è una vera e propria regione, non è una provincia con confini ben definiti, ma solo una piccola galassia di comuni della Croazia abitati da serbi. La Krajina si considera parte integrante della Serbia e riconosce solo la Costituzione e le leggi serbe.
Per una nazione come la Jugoslavia, squassata da mille problemi, con le casse vuote e lo spettro di un colpo di stato militare che appare un giorno sì e l'altro no, si tratta di un rebus apparentemente insolubile, poiché la repubblica serba fa leva proprio sulla Krajina per mantenere incandescente la crisi etnica nel Paese. Gli abitanti delle tredici municipalità che compongono la Krajina sono a grandissima maggioranza di etnia serba, ma ciascuna di queste comunità è circondata da comunità croate ed è parte integrante del territorio della Croazia. O almeno lo era fino a ieri l'altro, quando la Krajina ha deciso di entrare a fare parte della Repubblica di Serbia.
In queste località della Krajina povere e distanti tra loro, vivono 300 mila dei 600 mila serbi che abitano in Croazia, 300 mila contadini che da ieri rispettano le leggi di una patria lontana e respingono l'autorità della repubblica alla quale hanno finora appartenuto. Repubblica che tra l'altro ha deciso a sua volta di abbandonare la Federazione jugoslava.
I responsabili della Krajina hanno annunciato che è iniziato l'arruolamento di volontari e che esiste già un elenco di diecimila uomini «capaci di usare il fucile». Intanto si è riunito anche il Parlamento della Repubblica serba per esaminare il problema: la situazione sembra farsi via via più intricata.
le comunità serbe si sono insediate nella Krajina nel quindicesimo secolo per sfuggire ai turchi. L'impero austro-ungarico del quale la Croazia ha fatto parte sino alla fine della prima guerra mondiale, accettò la loro presenza come cuscinetto al confine con l'impero ottomano.
Ma lo scorso anno, quando con le prime libere elezioni del post-comunismo la Croazia si diede un governo di centro-destra, i serbi della Krajina iniziarono a sentire minacciati i loro interessi e la loro identità ed eressero barricate per difendersi da presunti pericoli esterni.
Un mese fa hanno proclamato unilateralmente l'autonomia della regione con un atto che la corte costituzionale croata annullò immediatamente. I croati sono convinti che a soffiare sul fuoco della rivolta sia il Presidente della Serbia in persona, il comunista Slobodan Milosevic, sostenitore del progetto per la creazione di una «Grande Serbia» che comprenda tutte le comunità serbe disseminate nel territorio nazionale.

JUGOSLAVIA

«Raffiche di mitra»

PADOVA — Il primo gruppo dei 220 turisti italiani blocati nella località jugoslava di Plitvice è rientrato a Padova a bordo di un pullman. Nessun turista — a quanto è stato riferito — sarebbe rimasto coinvolto nelle sparatorie. I 52 occupanti avevano partecipato a una gita organizzata dall'emittente radiofonica «Radio Gamma 5» di Cadoneghe (Padova).
Il presidente della cooperativa di gestione, Claudio Nalesso, si è intrattenuto con alcuni giornalisti per raccontare i fatti di cui è stato testimone. «Sabato notte — ha detto — abbiamo sentito degli spari, e verso le 8 di domenica mattina siamo stati svegliati da prolungate raffiche di mitra. Il nostro gruppo occupava il lato più vicino alla zona in cui si sono svolti gli scontri. Abbiamo sentito poi che l'altoparlante dell'albergo continuava a spiegare che l'albergo era pieno di turisti. Alcuni di noi hanno abbandonato le stanze e sono scesi in strada. A 150 metri dall'hotel abbiamo potuto constatare che la strada era stata ostruita con grossi tronchi d'albero. Abbiamo anche visto — ha continuato Nalesso — un anfibio militare sporco di sangue e molte siringhe abbandonate di una autoambulanza».

URSS / BATTUTI I COMUNISTI AL CONGRESSO

Due bombe per Gorby: i prezzi e i minatori

MOSCA — L'attesa e temuta giornata del rialzo dei prezzi è arrivata portando con sé un caro-vita che per molti prodotti tocca anche il 200 o 300 per cento, ma lasciando i negozi desolatamente vuoti come prima della stangata. Questo è quanto hanno verificato ieri i moscoviti, mentre al Cremlino il premier sovietico Valentin Pavlov incontrava quattrocento rappresentanti dei minatori per tentare di disinnescare uno sciopero che da un mese paralizza un quarto delle 600 miniere del paese.

La stampa sovietica aveva da giorni pubblicato la lista completa dei prodotti, con il prezzo vecchio, e con quello che sarebbe andato in vigore dal 2 aprile. E ieri gli aumenti si sono tutti puntualmente verificati: gli aumenti — avevano detto le autorità — sarebbero stati del 60 per cento di media, ma il prezzo di molti prodotti (carne, pane) sono triplicati. La carne bovina è passata da due a sette rubli al chilo (un rublo equivale a 2.200 lire), il pane nero da 12 a 48 copechi.

Sono aumentati anche tutti i trasporti: i biglietti ferroviari del 70 per cento, quelli aerei dell'80 per cento, i marittimi del 140 per cento. Il biglietto del metro di Mosca è triplicato (da cinque a 15 copechi), e il rincaro ha trovato impreparati milioni di viaggiatori.

Per aiutare la gente a sopportare l'urto del caro-vita generalizzato (anche se non totale, perché non sono aumentati caffè, vodka, medicine, cherosene, benzina, gas, carbone), Gorbaciov già in marzo aveva tra l'altro stabilito che ogni lavoratore (o pensionato) ricevesse una indennità mensile di almeno 60 rubli (lo stipendio mensile medio dei sovietici è di 280 rubli).

E la gente, pur criticando l'esiguità dell'indennità rispetto al rialzo dei prezzi, sperava tuttavia che così pur più costosi, i prodotti sarebbero ricomparsi in relativa abbondanza nei negozi.

Ma, a giudicare almeno dai grandi magazzini come dai piccoli negozi moscoviti, l'attesa «presenza» non vi è stata, per cui si sono viste in giro molte facce cupe di gente stanca di fare ore di fila per trovare poco o niente, e a caro prezzo.

Le «Izviestia», sottolineando ieri sera questa situazione drammatica, scrivono che è giunta l'ora di «privatizzare i negozi», perché questi di fatto sono già nelle mani della «mafia del commercio», la quale ha tutto l'interesse, rileva il giornale, a godere dei privilegi (bassi affitti, bassi costi delle merci) dei negozi statali, e a far sì che essi rimangano formalmente tali, ma sfruttati per trarne tutti gli utili privati possibili.

Sguardi corrucciati al mercato ortofrutticolo nel centro di Mosca dopo il balzo in su dei prezzi.

Da parte sua, il portavoce presidenziale Vitali Ignatienko ha ammesso ieri che i negozi in Urss non si riempiranno in brevissimo tempo, ma ha ribadito che la riforma dei prezzi era una scelta obbligata verso il «passaggio all'economia di mercato».

Mentre i 289 milioni di sovietici, nel loro insieme, erano ieri alle prese con il caro-vita, una categoria particolare di lavoratori — i minatori — è approdata ieri mattina al Cremlino per le trattative formali con Pavlov che dovrebbero porre fine a uno sciopero che — scrive la Tass — ha posto sull'orlo del collasso circa un quarto delle 600 miniere sovietiche.

Quattrocento rappresentanti dei minatori del Donbass ucraino, del Kuzbass siberiano, e di Intà e Vorkutà (estremo Nord della Russia) sono stati ricevuti da Pavlov, che però ha subito premesso che egli discuterà con loro le richieste economiche (che pur prevedono aumenti fino al 300 per cento), ma non accetterà in alcun modo di esaminare le loro richieste politiche (come le dimissioni del Presidente sovietico).

Alle trattative, che dovrebbero durare due o tre giorni, lo stesso Gorbaciov — informa l'agenzia Tass — prenderà la parola, entro oggi. Il momento è delicato, perché ieri il Congresso russo ha sostenuto che le richieste dei minatori sono giuste.

Al Congresso dei deputati del popolo della federazione russa infatti, lo schieramento comunista ha praticamente ammesso ieri la propria sconfitta rinunciando a chiedere le dimissioni del presidente russo Boris Eltsin, che era l'obiettivo con cui gli avversari del leader radicale avevano convocato la sessione straordinaria del Congresso.

Interrompendo ieri mattina una movimentata e accesa sequela di interventi di deputati comunisti tutti molto critici nei confronti di Eltsin, il segretario del Pc russo Ivan Polozkov è salito alla tribuna affermando che, in questo momento particolarmente difficile e critico per la Russia, il compito principale dei deputati è «arrestare la totale disgregazione della vita sociale e politica» della repubblica. Pertanto — ha aggiunto — «non è questo il momento per chiedere le dimissioni del Presidente e degli altri dirigenti» della federazione russa.

Subito prima dell'intervento di Polozkov il Congresso aveva approvato la risoluzione dei minatori in sciopero e che critica, seppur indirettamente, la linea politica del presidente Mikhail Gorbaciov.

Tra le file dei deputati comunisti — che al Congresso sono oltre 400 — si è verificata ieri una 'miniscissione' con la costituzione del nuovo gruppo 'Comunisti per la democrazia'. Il promotore del nuovo movimento, Aleksandr Rutskoi, ufficiale pilota che ha preso parte alla guerra in Afghanistan, ha annunciato che finora 179 deputati hanno dichiarato l'intenzione di aderire al neocostituito gruppo parlamentare. Rutskoi ha criticato la linea attualmente seguita dai comunisti russi che, a suo avviso, «segna un ritorno al passato» con il mantenimento del «vecchio sistema di comando».

URSS / 15 VITTIME

Azerbaigian: morti armeni in uno scontro di confine

MOSCA — Quindici militanti di una banda armata sono stati uccisi durante l'ultimo fine settimana in uno scontro con truppe del ministero degli interni sovietico nella regione di Kazakh, nell'Azerbaigian, presso il confine armeno. Lo scrive l'agenzia Interfax.

La banda armata, prosegue l'agenzia, proveniva dalla regione armena di Lievan e ha tentato di attaccare un posto di guardia motorizzato. La banda, dice ancora Interfax, ha lasciato sul terreno quindici morti e abbandonato diversi autoveicoli, mentre le truppe sovietiche hanno avuto solo un ufficiale ferito.

Da parte sua, l'agenzia Armenpress incolpa di scarsa vigilanza le truppe sovietiche per i continui incidenti che accadono al confine tra Armenia e Azerbaigian e nel Nagorni Karabakh.

Il Nagorni Karabakh è una regione autonoma dell'Azerbaigian, ma abitata in prevalenza da armeni, che — contrastati dagli azeri — chiedono il ricongiungimento con la «patria».

IL SENATORE GUZMAN FREDDATO DA DUE KILLER

L'assassinio del consigliere di Pinochet scatena la protesta dei nostalgici

SANTIAGO — L'assassinio del senatore Jaime Guzman, 45 anni, consigliere dell'ex dittatore Augusto Pinochet, ha fatto salire pericolosamente la tensione a Santiago. Centinaia di attivisti di destra hanno inscenato una rumorosa protesta davanti all'ospedale militare (dove l'uomo politico è deceduto mentre veniva sottoposto a un disperato intervento chirurgico) invocando un colpo di Stato da parte dei militari.

Il mortale agguato è avvenuto lunedì, mentre Guzman usciva dall'università cattolica, dove insegnava diritto. Il senatore è stato raggiunto dai colpi esplosi da due killer che poi sono fuggiti a bordo di un taxi rubato. L'autorevole esponente della destra cilena è stato trasportato di corsa all'ospedale militare, ma l'estremo tentativo dei sanitari di strapparlo alla morte non è riuscito: Guzman è spirato sotto i ferri.

Non appena la notizia dell'attentato ha fatto il giro della città, centinaia di militanti di destra sono scesi in piazza per gridare il loro appoggio a Pinochet, denunciare l'inefficienza del governo civile del presidente Patricio Aylwin, e chiedere il decisivo intervento dei militari. I dimostranti hanno invaso anche il centro cittadino, dando vita a rumorosi caroselli con le loro vetture.

Il governo ha condannato l'atto criminale, ha proclamato due giornate di lutto ufficiale e ha promesso che nulla sarà lasciato di intentato per assicurare alla giustizia i responsabili del delitto. Dopo aver partecipato a una riunione del comitato per la sicurezza, durante la quale Aylwin ha raccomandato un'azione più incisiva contro il terrorismo, il ministro dell'Interno Enrique Krauss ha annunciato che il governo chiederà che il caso venga affidato a un giudice designato dalla magistratura. Il ministro ha avuto parole di deplorazione per le manifestazioni inscenate dai militanti della destra.

RISCATTO DATO AI POVERI

Il Robin Hood delle favelas ha colpito ancora a Rio

SAN PAOLO — La polizia di Rio de Janeiro è a caccia di un inedito «Robin Hood» delle favelas che rapisce ricchi possidenti per chiedere riscatti in riso, fagioli, e bistecche da distribuire direttamente ai poveri delle grandi bidonville.

L'industriale Francisco Josè Coelho Vieira è stato sequestrato il 7 marzo scorso. Vieira appartiene ad una antica famiglia di Rio, di proprietari terrieri e imprenditori. Due giorni dopo i sequestratori hanno fatto sapere che il valore del riscatto, 15 milioni di cruzeiros, poi ridotti a 8 (circa trenta milioni di lire), doveva essere pagato in generi alimentari di prima necessità e consegnato all'associazione degli abitanti di Morro do Juramento, una favela alla periferia Nord di Rio de Janeiro. Di fronte all'insolita richiesta, la famiglia Vieira ha tentennato ma poi ha finito per accettare. La polizia è stata tenuta fuori dalle trattative.

Domenica scorsa, all'alba, tre autocarri hanno scaricato venti tonnellate di alimenti davanti alla sede dell'associazione. Nelle favelas la voce si spande in un baleno. Dopo mezz'ora c'era già una fila di quasi un chilometro, dapprima confusa, poi ben ordinata, in attesa della distribuzione dei viveri. Per l'eccezionale occasione non poteva mancare una festa con samba e lambada, che si è conclusa solo dodici ore dopo. Vieira è stato liberato il giorno stesso, a Botafogo, un quartiere centrale della città.

Il responsabile della pubblica sicurezza della favela del Morro, Nilo Batista, ha detto che è del tutto nuovo «che un gruppo di sequestratori si dia a pratiche assistenzialistiche». A Morro do Juramento, Regina Celia Dias, una «beneficiata», con il figlio Jorge di un anno in braccio, ha affermato felice di non aver mai mangiato tanto in vita sua. La vice-presidente dell'associazione degli abitanti di Morro è stata equa «nella misura del possibile». «Adesso — ha aggiunto — rimane la curiosità di sapere chi sono i responsabili. Ma nessuno si preoccupa veramente della vera indentità di chi ha fatto tutto questo».

Morro do Juramento è il regno incontrastato del boss carioca della cocaina, Josè Carlos dos Reis Encina, detto «Escadinha» (scaletta) per le sue numerose e rocambolesche evasioni. Ma quasi tutti scartano l'ipotesi che sia lui l'autore della «bravata». Secondo la direttrice dell'asilo infantile di Morro, Ileia Savares, gli spacciatori non c'entrano. Il «Robin Hood» delle favelas sarebbe un personaggio al di fuori di ogni organizzazione criminale, «che dalle leggende della foresta di Sherwood si è trasferito fra le baracche di Rio», sul limitare della giungla che sale al Cristo del Corcovado.

---

†

E' mancato improvvisamente

Marino Paulin

Addolorati lo piangono la moglie ADA, la sorella BRUNA e il nipote FABIO.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1991

VI ANNIVERSARIO

Rodolfo Emili

Ti ricordiamo tutti con immutato affetto e rimpianto.

La moglie, i figli e i nipoti

Trieste, 3 aprile 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mirano Coselli

Ne danno il triste annuncio la moglie NADA il fratello RAFFAELE, la cognata LUCIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1991

VI ANNIVERSARIO

Angela Mauro

La ricordano con immutato amore

FRANCO, GIORGIO, SAVINO

Trieste, 3 aprile 1991

---

†

A tre mesi di distanza dal fratello DANTE

Lucia Zorini Favretto

ha concluso la sua esistenza riunendosi al suo ANASTASIO.

Lo annunciano desolati la sorella AURELIA con RODOLFO e LOREDANA BERNOBINI, il fratello RICCARDO con ARISTEA, i nipoti ALDO, DANTE, FULVIA e DOLORES con le rispettive famiglie, le cognate.

Profonda riconoscenza ai primari prof. CURRI e dott. MUSCO; un grazie al personale medico e paramedico della Divisione neurologica dell'ospedale Maggiore e ai dottori MIAN e CESCHIA.

Gratitudine infinita all'impareggiabile amica di sempre prof. LAURA DEL FABBRO.

Un sentito ringraziamento a quanti vorranno ricordare

Lucia

Le esequie avranno luogo giovedì 4 alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1991

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Fulvio Chiarelli

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie ROSSANNA, i figli GIULIANA, MASSIMO, CORRADO, la sorella ROSETTA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno il 4 aprile 1991 ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1991

Partecipa al lutto famiglia BRANDOLIN.

Trieste, 3 aprile 1991

Partecipano al lutto famiglie:
— CHIARELLI
— LENARDON
— SORBISE

Trieste, 3 aprile 1991

---

†

Dopo lunga malattia è mancato

Mario Mazzoni

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti unitamente all'affezionata LIDIA.
I funerali seguiranno domani giovedì 4 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1991

Nonostante il distacco degli ultimi tempi ti ricordano sempre ALESSANDRA, ARDENIA, ROBERTO.

Trieste, 3 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Stefano Maggi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore non potendolo fare di persona.
La S. Messa sarà celebrata giovedì 4 aprile ore 19 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (piazza Hortis).

Trieste, 3 aprile 1991

50.o ANNIVERSARIO
1941 1991

TENENTE DI VASCELLO

Armando Crisciani

Medaglia d'oro al Valor Militare

Consapevoli dei profondi valori morali tramandatici, nell'ammirato ricordo, la figlia EDDA con il marito Ten. Col. SERGIO DI CESARE, il nipote ARMANDO, i fratelli ANITA, ARIELLA, AMELIO e parenti tutti.
Una Messa verrà celebrata, oggi alle ore 17 nella chiesa Immacolato Cuore di Maria - via Sant'Anastasio.

Trieste, 3 aprile 1991

---

†

Improvvisamente, dopo lungo soffrire, ha cessato di vivere la mia adorata moglie

Anna Barbari in Crispino

Il marito MAURIZIO unitamente ai parenti tutti lo annuncia a coloro che le hanno voluto bene.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della II Pneumologica dell'Ospedale Sartorio.

I funerali seguiranno giovedì 4 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste-Mestre,
Fratta Maggiore, 3 aprile 1991

LETIZIA e GIORGIO DAMIANI si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 3 aprile 1991

La famiglia SOSSI partecipa commossa al lutto dell'amico MAURIZIO.

Trieste, 3 aprile 1991

I soci ed i collaboratori della STELLA ARTI GRAFICHE si accomunano all'immenso dolore dell'amico MAURIZIO per la scomparsa della sua diletta

Anna

Trieste, 3 aprile 1991

Serenamente si è spento il

PROFESSOR DOTTOR

Antonio Colombis

esule da Cherso

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIOVANNA, LAURA, GUIDO e ANITA, le cognate e il cognato unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 3 aprile alle ore 9.30 nella chiesetta del cimitero centrale di Gorizia.
Un grazie particolare alle signore MARIA, MAURA e NADIA.

Gorizia, 3 aprile 1991

Commossi partecipano MARINO e GIULIA.

Trieste, 3 aprile 1991

Serenamente ci ha lasciati per unirsi al suo caro figlio GRAZIANO

Silio Orlini

di anni 71

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie unitamente ai parenti e amici tutti.

Gorizia, 3 aprile 1991

Si associano al dolore della consorte per l'immatura scomparsa del

DOTTOR

Silio Orlini

le famiglie COCO, LIBUTTI, D'AMICIS, AROMOLO e BASELLI.

Gorizia, 3 aprile 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Demetrio Cosulich (nonno Nini)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio GIOVANNI con VIVIANA e ANTONY, la figlia AMALIA con GIULIANO e IVAN unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 4 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Antonio Millotti

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 3 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Panciera

ringraziano sentitamente, la signora LUCIANA, «Villa Amica» per l'assistenza prestata e quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa sarà celebrata venerdì 5 aprile alle ore 9 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 3 aprile 1991

II ANNIVERSARIO

Luciano Flego

Lo ricordano con tanto affetto

la moglie e i figli

Trieste, 3 aprile 1991

---

†

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati il nostro caro

Giorgio Trani

Ne danno il triste annuncio la moglie FAUSTA, la figlia AMELIA con il marito ROBERTO, unitamente alle sorelle MARIA, LUCIA e RITA, ai fratelli ODORICO e LUIGI, alle cognate, cognato, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante TRAMARIN dottor RONALD e un grazie per le attenzioni dimostrate ai condomini di via Solitro 8/2.

I funerali aranno luogo giovedì 4 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 marzo 1991

Sono vicine ad AMELIA e famiglia le colleghe del Lloyd Adriatico.

Trieste, 3 aprile 1991

Si associano al dolore per la perdita del loro caro

Giorgio

famiglie GIANNELLA, LEBANI, SURACE, APOLLONIO, MIGLIACCIO, ZACCARIA, FERLUGA, DE CARLI, DIMURO.

Trieste, 3 aprile 1991

---

†

MARISTELLA e GIOVANNI annunciano la morte della loro mamma

Luciana Calligaris in Crevatini

Addolorato il marito ADELMO con ELVIRA e il genero DARIO.
Un grazie alla V Medica e ai medici ANDREA CAMPAILLA e VERA STABILE.
I funerali avranno luogo il 3 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1991

Nonna Luciana

sarai sempre con noi: DANIELE e GIADA.

Trieste, 3 aprile 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Sandri ved. Poletti

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIA e CARLO, genero, nuora, nipoti, fratello, sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 4 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1991

Partecipa al dolore LIA.

Trieste, 3 aprile 1991

Partecipano al lutto le famiglie CALLINI e RENER.

Trieste, 3 aprile 1991

---

†

Serenamente si è spenta

Antonia Tomat ved. di Mario Lubic

Ne danno il triste annuncio i nipoti e gli amici.
I funerali saranno celebrati mercoledì 3 aprile alle ore 10.30 nella Cappella mortuaria dell'ospedale Civile di Gorizia per proseguire alla volta del cimitero di Sant'Anna di Trieste.

Gorizia-Trieste,
3 aprile 1991

A due anni dalla scomparsa dell'

ING.

Giacomo Nardi

i familiari Lo ricordano con affetto e nostalgia.
Una S. Messa sarà celebrata oggi 3 aprile alle ore 18 presso la chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 3 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MORGAN e GIANNESSI ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del loro caro

Vittorio Zucco

Trieste, 3 aprile 1991

3.4.1973 3.4.1991

Nella ricorrenza del XVIII anniversario della scomparsa di

Nerina Magri

La ricordiamo con immutato affetto.

ERMINIO e MASSIMO

Trieste, 3 aprile 1991

---

†

Ha raggiunto in Cielo il suo adorato figlio PAOLO

Libero Gabrieli (Ucl)

uomo di rara bontà.
Lo piangono la moglie ARGENTINA, la mamma ROSA, le sorelle PINA e GIULIANA con il marito RUGGERO, il fratello DANILO con la moglie CESARINA, il cognato CARLO e moglie GLORIA e figli (assenti), i nipoti GIULI, LICIA, FRANCO, GABRIELLA, i cugini COLLARI, PETRINA, FILIPPI, CESERINA, TATIANA, MASSIMILIANO.
I funerali seguiranno domani giovedì ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1991

Caro

Libero

— INGBRITT, FULVIO
— MAURA, DANIELE
— LORETTA, SANDRO.

Trieste, 3 aprile 1991

Partecipa famiglia BIRSA.

Trieste, 3 aprile 1991

---

†

Il 1.o aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Biagoni in Pol

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio LIONELLO, la nuora SANTINA, la nipote ROSSELLA e i consuoceri BRUNO e MARIA LOMBARD.
I funerali seguiranno venerdì 5 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1991

Vicini con affetto all'amico NELLO e famiglia: INES e ALBANO con CRISTIANA, SONIA e FABIO con ALESSANDRO.

Trieste, 3 aprile 1991

Partecipano al lutto i soci della Riserva di Basovizza.

Trieste, 3 aprile 1991

---

†

E' serenamente mancato ai suoi cari

Giuseppe Bossi

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, il genero MARIO, il nipote MAURO.
Un particolare ringraziamento a suor ADALGISA, agli infermieri FULVIO e GIUSEPPINA e a tutto il personale del reparto C dell'ITIS.
I funerali seguiranno giovedì 4 alle ore 10.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1991

---

†

Il 28 marzo si è spenta

Rosa Gabrielli ved. Puccherini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia e il genero.
Un sentito ringraziamento agli amici dottor NICOLO' RELJA, professor dottor LUIGI STRUKELJ e alle care MARINELLA, VALNEA e MARIUCCIA per le amorevoli cure.

Trieste, 3 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie FRASCA e ZENCOVICH ringraziano sentitamente tutti coloro che le hanno sostenute partecipando al loro immenso dolore per la scomparsa del caro

Vittorio

Un grazie particolare alla direzione didattica di via Zara, al complesso scuola media Favetti, ai genitori e alunni dei plessi Serra e Lorenzoni, ai colleghi, amici, condomini e conoscenti tutti.

Gorizia, 3 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Libero Colomban

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste-Grado,
3 aprile 1991

I ANNIVERSARIO

Olga Vouch Cuschiè

OLGA mi sei sempre nel pensiero e nel cuore per sempre.
Il marito, unitamente al figlio GIORGIO, la figlia BRUNA con il marito, la nuora, i nipoti, La ricorda sempre con tanto affetto.

Trieste, 3 aprile 1991

---

†

Dopo lunga malattia sopportata con grande coraggio e forza morale, dando fulgido esempio di cristiana rassegnazione, si è spento serenamente

Augusto Gherardi

Ne danno il mesto annuncio la figlia MARIELLA con il marito FULVIO e i figli CHIARA e DAMIANO, le nipoti CINZIA e GINA, assieme a FULVIA ed ENNIO ABATE.
I funerali avranno luogo venerdì 5 c.m. alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1991

CARLO MELZI, ETTA, GUIDO e MARINA CARIGNANI prendono commossa e affettuosa parte al grande dolore di MARIELLA e dei suoi cari tutti per la scomparsa dell'indimenticabile

Augusto Gherardi

Trieste, 3 aprile 1991

Si associano le famiglie:
— MARASSI
— VOLPATO

Trieste, 3 aprile 1991

---

†

Il giorno 28 marzo è mancata improvvisamente la nostra cara

Norma Mazzega ved. D'Elia

La piangono la sorella NERINA, il fratello SERGIO con la moglie BRUNA, il nipote NELLO con MARLY e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 3 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1991

Si associano al lutto:
— PIERINA e famiglia COLI'
— ADA e FRANCO RIGHI
— famiglia PALMOLUNGO
— RENATO, ALDA MASE' e figli

Trieste, 3 aprile 1991

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rosa Minut ved. Visintin

Ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIELLA, la sorella LIDIA, il genero DINO, le cugine MERCEDE e CATINA, le amiche ANNA, LINA, MARIUCCIA, IDA, LIDIA e famiglie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 4 aprile ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1991

Partecipa famiglia OFFER.

Trieste, 3 aprile 1991

Il 30 marzo si è spenta serenamente

Vittorina Malini

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati la mamma, il fratello e i parenti tutti.
La famiglia ringrazia il personale medico ed infermieristico della III Medica di Cattinara ed in particolare la dottoressa MORASSI per le cure prestate.
Si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 3 aprile 1991

---

†

Il 30 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Pacifico Zecchetto (Gino)

Addolorati lo annunciano la moglie FERNANDA, la figlia FULVIA, il genero DENIS e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 4 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1991

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Baldari ved. Giurda

Ne danno il triste annuncio i figli MICHELE, PIERO, parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 4 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 aprile 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romano Vitri

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata giovedì 4 aprile alle ore 19 nella chiesa di S. Caterina da Siena.

Trieste, 3 aprile 1991

SCOTTI SUI SEGNALI DI RIPRESA DEL TERRORISMO

«Un campanello d'allarme»

Aperta un'inchiesta per il fallito attentato al quotidiano socialista «Avanti»

Sui fatti di via Tomacelli si segue il filone dell'area più radicale dell'Autonomia romana. L'imput verrebbe da ambienti più «esperti»

ROMA — Rendersi conto che i paesi democratici in questa fase storica devono convivere con la possibilità che esista un terrorismo di schegge impazzite. Non abbassare la guardia. Indagare a fondo sui collegamenti internazionali fra gli irriducibili della Stasi, la Raf e quello che resta delle Br.

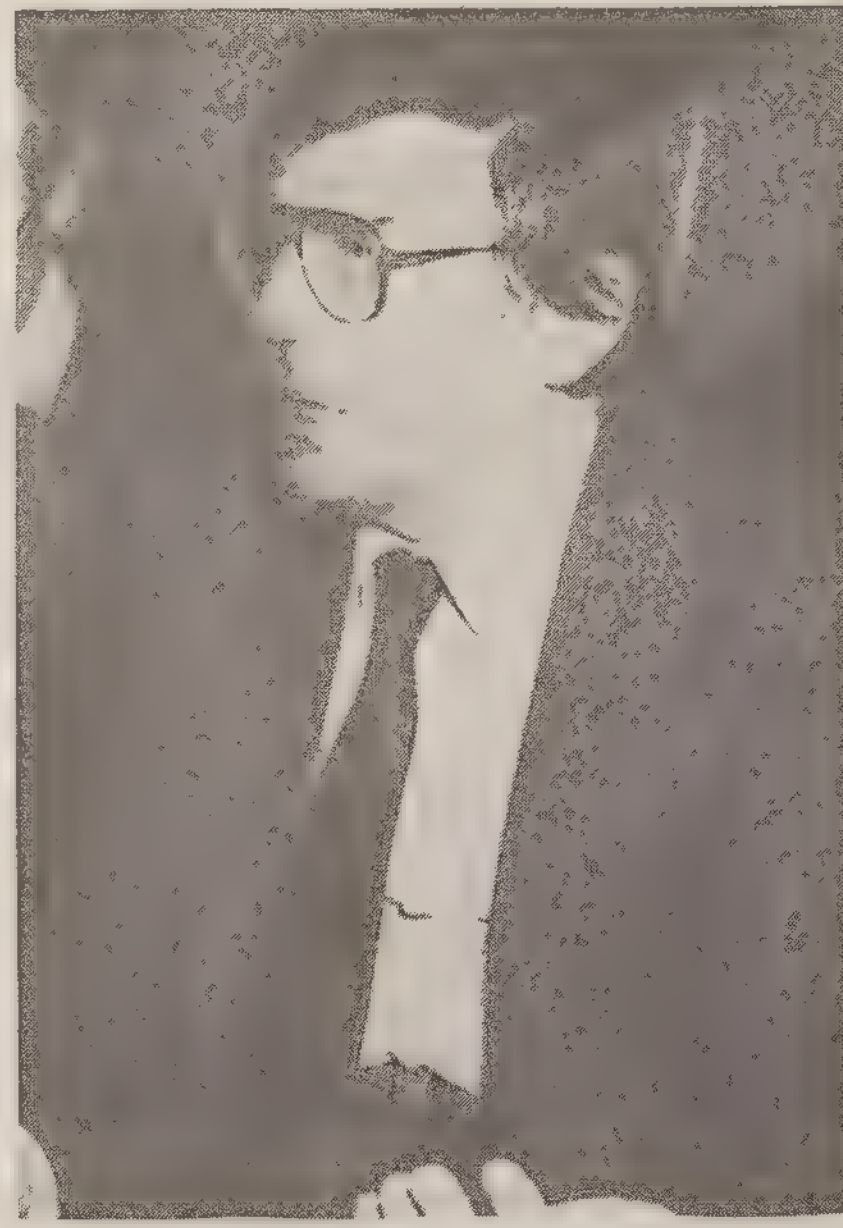
E' questo il messaggio che giunge dal Viminale dove uno Scotti da sempre attento a bilanciare i toni dell'allarme e quelli della tranquillizzazione vede materializzarsi con gli ultimi recenti «segnali» di ripresa terrorista le sue preoccupazioni per gli anni '90, preoccupazioni che partono dal concetto che, se gli anni di piombo sono passati forse per sempre, dobbiamo attenderci una ritorno di fiamma di un terrorismo «marginale» che, sia pur senza alcuna prospettiva, miri come sempre alla disgregazione del tessuto democratico. Contro questo scenario, osserva il ministro, occorre tenere ben pronto il nostro apparato di difesa, in modo da isolare le azioni terroristiche e avvolgere con un cordone sanitario i singoli gruppuscoli. Quanto all'ipotesi di un collegamento fra la polizia segreta dell'ex-Ddr con la Raf e le Br, Scotti ritiene che i riscontri sono ormai tali e tanti che si possa parlare di concreta ipotesi di lavoro da affrontare su scala Europea.

E' questo lo Scotti-pensiero all'indomani dei «messaggi» al piombo e al tritolo che hanno fatto la loro comparsa in questi giorni. Uno di questi, confezionato da mani esperte, mani ben aduse a trattare diabolici ordigni di morte, era il pacco-bomba contenente 425 grammi di esplosivo depositato davanti alla porta dell'Avanti. E un altro messaggio, stavolta un'oscura condanna capitale per un redattore, è quello giunto lunedì al centralino di Repubblica. Due casi che non hanno probabilmente nessun reale legame, ma che contribuiscono a creare una stessa opprimente cappa d'intimidazione.

Sui fatti di via Tomacelli, sui quali indaga il sostituto procuratore Franco Ionta, si valuta la possibilità che la bomba — programmata per non fare nè morti nè feriti — avesse un valore «simbolico». Un valore che il fatto che sia stata scoperta anzitempo non limita più di tanto. Le indagini, dopo il ritrovamento del volantino dei «nuclei comunisti di guerriglia» — per il quale si attende l'esito della perizia grafica, ma che è già definito «attendibile» — seguono il filone dell'area più radicale dell'Autonomia romana, lo stesso che durante i mondiali partorì, sotto la sigla «Fronte combattente comunista», alcuni attentati contro i cantieri della «Cogefar». In questo brodo di cultura andrebbero ricercati gli autori, mentre si sta valutando l'ipotesi che l'«imput» possa essere venuto da ambienti di ben altro spessore ed esperienza, che avrebbero infiltrato in questi ambienti (tradizione antichissima) degli uomini con know-how specifico.

Avvolta in un impalpabile velo di caligine è anche la minaccia giunta al centralino di Repubblica. Una minaccia destinata al redattore Giuseppe D'Avanzo — che in questi ultimi tempi si è occupato del caso Gladio — e che non è stata registrata dal centralinista. Ad effettuarla è stata la «Falange Armata», la stessa che rivendicò l'uccisione, avvenuta l'11 aprile del '90, di Umberto Mormile, un educatore del carcere minorile di Opera, e che firmò la strage del quartiere Pilastro a Bologna nella quale furono trucidati tre carabinieri.

In questo caso l'area di riferimento sarebbe la destra, una destra sotterranea, con legami internazionali e un buon radicamento nella galassia carceraria. Il destinatario era il singolo redattore, che ieri è stato sentito da Ionta, o non piuttosto la stessa testata o il gruppo finanziario al quale fa riferimento? Al quotidiano si evita ogni commento, segno che il «messaggio», da qualunque matrice provenga, è stato preso assai sul serio.

[A.Farr.]

Il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti.

DE LORENZO SDRAMMATIZZA

Guerra dei medici contro il ministro

E' battaglia sulla legge di riordino della Sanità

ROMA — I medici respingono le accuse rivolte loro dal ministro della Sanità De Lorenzo di sfasciare gli ospedali, mentre De Lorenzo in dichiarazioni e in un comunicato stampa, tende a ridimensionare i termini dello scontro.

Ieri è andata regolarmente in onda e senza tagli la trasmissione televisiva «40.o parallelo a Sud e a Nord» durante la quale si è svolto un dibattito senza esclusione di colpi tra il ministro e il suo antagonista, Aristide Paci, presidente dell'Anaao Simp e coordinatore del cartello-Cosmed, che rappresenta 13 sigle sindacali. Il dibattito è stato preceduto da un filmato, nel quale sono illustrate le drammatiche condizioni di un grande ospedale napoletano, dove «i malati di notte sono abbandonati a se stessi» e dove «la farmacia ospedaliera non viene rifornita dei farmaci necessari».

Paci ha replicato ieri al ministro, rilevando che «la trasmissione ha reso palese una forte arroganza del ministro della Sanità, il quale ha subito mostrato un atteggiamento di chi non vuole confrontarsi con idee diverse dalle sue, non accetta osservazioni e suggerimenti».

Paci rivendica a se stesso di aver sostenuto «argomentazioni di grande oggettività, una perfetta e non deformata lettura del testo di legge di riordino del servizio sanitario, i cui contenuti sono notevolmente peggiorati nel passaggio dalla Camera al Senato. Le critiche — dice Paci — non sono solo nostre, ma sono venute da più parti, anche dalla maggioranza parlamentare. Il problema di distinguere tra gestione tecnica e gestione politica, uno dei nodi inquinanti del servizio sanitario, non viene risolto alla radice. Non si intravede quel rapido miglioramento che la crisi della sanità, emersa anche dalla trasmissione, richiede». «La sanità pubblica — insiste Paci — lamenta insufficienze che non possono essere attribuite né ai medici né ad altre espressioni professionali. Sono la causa di scelte improprie, di finanziamenti inadeguati, di una situazione di precarietà denunciata da molto tempo».

Immediata la replica di De Lorenzo: «La mia azione — ha detto il ministro — mira a riportare il medico, dopo le mortificazioni subite con la legge 833, alla centralità del servizio sanitario. Gli appunti erano rivolti non ai medici in generale, il cui lavoro e l[...] cui abnegazione hanno sempr[...] ottenuto dal ministro il pieno r[...] conoscimento di stima, apprez[...] zamento e gratitudine, dimostra[...] to con i fatti della stessa riform[...] del Ssn, dove il medico — insie[...] me con il paziente — riacquist[...] una posizione di centralità[...] Così afferma De Lorenzo e [...] conferma di questa svolta cita l[...] nuova composizione del cons[...] glio sanitario nazionale (Csn[...] dove figurano 6 medici, quas[...] tutti ospedalieri».

«Le critiche dunque — specific[...] De Lorenzo — erano rivolt[...] «esclusivamente a qualche ra[...] presentante di alcuni sindaca[...] medici che si oppone al proces[...] so di modernizzazione della sa[...] nità che si avvierà con la riform[...] del Ssn». Il ddl, che era in calen[...] dario al Senato per il 9 aprile e[...] ora bloccato dalla crisi, ha trova[...] to — afferma il ministro — «un'ampia convergenza tra [...] forze politiche», dopo esser[...] stato approvato dalla Camera [...] dalla competente commission[...] di palazzo Madama». «Ecco per[...] ché sottolinea De Lorenzo — [...] motivazioni addotte da qualch[...] rappresentante di alcuni sind[...] cati medici appaiono ora più c[...] me un tentativo di voler contr[...] stare l'iter del ddl per manten[...] re lo status quo — ed in partic[...] lare il rapporto di lavoro di pu[...] blico impiego — il cui cambi[...] mento è, invece, necessario p[...] umanizzare realmente il serv[...] zio sanitario».

SCUOLA

Sono in arrivo le nomine per 8500 maestri precari

ROMA — Sono in corso, per essere completate entro il mese di aprile, le operazioni di nomina in ruolo per i circa 8.500 insegnanti inclusi nella graduatoria nazionale della legge n. 426/88 sul precariato nella scuola elementare. Il provvedimento, atteso in tutt'Italia da quella nutrita schiera di maestri che per anni ha vagato da un plesso all'altro con supplenze, nomine, ecc. rappresenta l'epilogo più importante della «telenovela» sul precariato iniziata con la legge n. 426/88 e proseguita, poi, con altri provvedimenti quali la legge di riforma dell'ordinamento elementare n. 148 del 5 giugno 1990 e, ultima, la legge n. 66 dello scorso 27 febbraio.

Quest'ultimo provvedimento, in particolare — recependo le proposte e l'impegno del ministro della Pubblica istruzione Gerardo Bianco — consente di immettere in ruolo i docenti della graduatoria nazionale con decorrenza effettiva dal prossimo anno scolastico, nella sede di destinazione, ma con decorrenza giuridica retrodatata al 1.o settembre 1990, salvaguardando così i diritti dei «precari» per i quali era prevista l'immissione in ruolo già l'anno scorso. La loro nomina, invece, slittò per decisione ministeriale, in attesa delle risultanze dei piani provinciali.

La nomina in ruolo con assegnazione di sede per gli 8.500 maestri precari inclusi nella graduatoria nazionale della legge n. 426 costituisce la copertura, per metà, dei circa 18.000 posti resisi vacanti in questo ultimo anno (per dimissioni, pensionamenti, decessi, passaggi di ruolo, ecc.) nell'organico consolidato della scuola elementare che la legge ha fissato, a marzo '90, in 264.000 unità. L'altra metà dei posti oggi vacanti sarà attribuita per concorso, a livello provinciale. L'attuazione di entrambe le fasi consentirà, ora, di applicare la riforma della scuola elementare che prevede, tra l'altro, la scomparsa del maestro unico e la sua sostituzione con i «moduli» di due insegnanti su tre classi.

«Già con l'immissione in ruolo della prima "tranche" di 8.500 docenti — ha osservato il segretario del Sinascel-Cisl, D'Angiò, sottolineando il valore dei risultati ottenuti dal sindacato nella lunga battaglia sul precariato — sarà possibile realizzare i nuovi "moduli" nelle prime tre classi di tutte le scuole elementari italiane».

CASO LUMAN

I genitori adottivi e quelli naturali del piccolo Dario si incontreranno

SAN GIOVANNI VALDARNO (AREZZO) — Le famiglie Luman e Cristino non attenderanno la convocazione del tribunale dei minori per il 6 maggio prossimo per incontrarsi e parlare del futuro del piccolo Dario, il bambino di quattro anni per il quale la magistratura — con una sentenza divenuta definitiva — ha disposto il passaggio dai genitori affidatari a quelli naturali. Aniello Cristino, il giovane di Pontecagnano (Salerno) con il quale il bambino andrà a vivere, il giorno di Pasqua ha telefonato a Mario e Cristina Luman a San Giovanni Valdarno per invitarli ad andare a trovare lui e la moglie Anna, portando con sé Dario.

«Ho fatto loro gli auguri ed ho chiesto se vogliono venire a farci visita. Mi hanno detto che ci penseranno un po' — dice Cristino, 22 anni, raggiunto telefonicamente nella sua tabaccheria a Reggio Calabria —. Io aspetterò la loro risposta fino alla fine della settimana: se non si faranno vivi, la settimana prossima andrò io a trovarli». Cristino non intende aspettare l'udienza fissata dai giudici minorili per incontrare i Luman e, soprattutto, quel bambino che ha visto nei giorni scorsi, sui giornali, per la prima volta da un paio di anni a questa parte.

SONDAGGIO

Più della metà degli italiani ha dei parenti all'estero

MILANO — Più della metà degli adulti italiani, il 51% di quelli che hanno superato i 15 anni, hanno un parente o un amico molto stretto che vive stabilmente all'estero. E' il risultato di un sondaggio compiuto dalla Doxa secondo il quale gli italiani che dicono di avere «parenti molto stretti» (genitori, figli, fratelli e sorelle o il coniuge) all'estero sarebbero il 27%, circa 13 milioni. Quelli con parenti «meno stretti» (zii, cugini) il 23%, circa 11 milioni, e quelli con «amici intimi», il 15%, 7 milioni. Alcuni naturalmente hanno più di un parente o un amico.

Diverse le differenze fra le aree geografiche. Nel Nord le persone che hanno parenti o amici all'estero sono il 44% (parenti stretti 23%), nell'Italia centrale la percentuale sale al 49% (parenti stretti 25%) e nel Meridione arriva al 61% con un 35% di parenti stretti. Le regioni che hanno fatto registrare la più alta percentuale di intervistati con amici o parenti all'estero sono le Tre Venezie per il Nord (52%), il Lazio per il Centro (61%), Calabria e Basilicata al Sud (71%). Le regioni invece dove la percentuale è più bassa sono Emilia e Toscana, rispettivamente con il 34 e 35%.

Per quanto riguarda la dislocazione di questi amici e parenti, il 27% (circa 13 milioni) ha dichiarato di averli in un continente extra-europeo, mentre il 33% (16 milioni) in Europa. Complessivamente il 10%, circa 5 milioni, ha parenti o amici sia in Paesi europei che extraeuropei. Tra i continenti extraeuropei, quelli nei quali si concentra la grande maggioranza di segnalazioni sono l'America centrale e meridionale (11% circa 5 milioni) seguite a distanza da Australia e Oceania (5% cioè 2,5 milioni).

Meno frequenti le segnalazioni di parenti o amici in Africa (1,5%, poco più di mezzo milione) o in Asia (0,8%, meno di mezzo milione). Le regioni in cui si registrano le più alte percentuali di persone che segnalano parenti o amici nei Paesi europei sono sempre le Tre Venezie nel Nord (36%) e il Lazio nel Centro (36%) mentre nel Sud è la Puglia (50%). Nei Paesi extraeuropei invece le punte massime si hanno in Piemonte (30%), nel Lazio (41%) e nell'Abruzzo-Molise (57%).

LA RAGNATELA FINANZIARIA INTESSUTA DAL DITTATORE DI BAGHDAD

In crisi le aziende italiane di Saddam

A Monza le maestranze della Singer chiedono l'intervento del governo per risanare la situazione

Servizio di
Luisa Ciuni

I fratelli Kassim e Abdul Abbas, ora in Svizzera e in Germania, sono indicati come gli agenti dell'Iraq nel nel nostro Paese

MILANO — Si legge Singer, la nota azienda produttrice di macchine per cucire con sede a Monza, il misterioso nome «S.m.i. Sewing machines» che un dossier statunitense indica come uno dei fili della ragnatela finanziaria intessuta da Saddam Hussein nel nostro paese. E sono noti da anni, alle Digos delle principali città, al Sismi che li cita in un rapporto sul traffico di armi del 1989 e ai giornali, i nomi dei fratelli Kassim e Abdul Abbas indicati dagli americani come autentici agenti iracheni nel nostro paese, nonché come proprietari della Euromac Trasporti International srl e della Euromac European Manufacturer Center, con sede a Monza in via Ampère 5 e a Milano nella centralissima via Turati. Di Abdul Abbas si dice che viva a Ginevra, di Kassim Abbas, invece, si sa perfettamente che il 18 gennaio scorso è stato prelevato dalla Digos di Milano alle nove del mattino dalla sua abitazione di Lissone e imbarcato in fretta e furia a Linate su un aereo diretto in Germania. Ciò in seguito a un provvedimento del ministero della Difesa che lo espelleva dal nostro Paese a pochi giorni dallo scoppio della guerra del Golfo come «persona non desiderata».

L'uomo d'affari, che è nato a Bagdad nel 1956, adesso risiede a Francoforte da dove continua a mandare avanti la Singer da lui rilevata nel 1990 in cattive acque e che ora, se possibile, è ridotta in una situazione peggiore dello scorso anno.

E questo perché una delle caratteristiche «italiche» dei due presunti tessitori della rete finanziaria di Saddam è quella di non avere una sola azienda che funzioni come dovrebbe.

Andavano male le due società Euromac (quelle citate nel rapporto del Sismi fin dal 1989) che oggi risùltano in liquidazione con Kassim Abbas nella parte del liquidatore; risulta inattiva la I.C.(Italian Iraqui Industrial Cooperation srl) non citata nel dossier americano, ma amministrata anch'essa da Kassim Abbas, mentre il disastro della Singer è sotto gli occhi di tutti con l'espulsione dell'amministratore delegato come colpo di grazia.

La stretta mortale dell'azienda monzese con Abbas risale allo scorso anno, quando la dissanguata società cino-canadese che la possedeva vendette la Singer agli iracheni (che si accollarono anche 15 miliardi di debiti pregressi) per 3 miliardi e mezzo di lire.

Il piano di rilancio era grandioso: aprire un nuovo mercato in Medio Oriente e inondarlo con 150.000 macchine da cucire. Un conto fatto tutto sulla carta e senza prevedere (soprattutto) la guerra del Golfo.

Così; mentre le commesse della Singer sono rimaste quelle che erano prima della vendita a Abbas, e cioè prevelentemente americane, le ostilità fra i due paesi hanno subito sconvolto qualsiasi piano aziendale.

«L'azienda andava già male — racconta Emilio Ambienti del consiglio di Fabbrica — a causa di una gestione poco oculata. Il signor Kassim Abbas versò 3 miliardi e mezzo di lire, successivamente è riuscito a rientrare dei soldi investiti, lasciando però il I debiti. Continuiamo a perdere commesse per miliardi perché i fornitori, già in credito, pretendono di essere pagati in contanti. Impossibile, dicono la proprietà e i dirigenti, perché manca la liquidità. Noi stiamo aspettando gli stipendi di marzo. Speriamo che arrivino fra qualche giorno.»

Né la pace aiuta. E' della settimana scorsa la notizia secondo cui il committente Usa avrebbe ridotto gli ordi[...] dell'80 per cento. Guarda ca[...] si trattava di un contratto stip[...] lato proprio il 2 agosto, gior[...] dell'invasione del Kuwait.

Adesso le maestranze sper[...] no solo nel governo italian[...] Chiedono che i beni di Kass[...] Abbas siano confiscati e l'[...] zienda diventi proprietà del[...] Stato. Il 9 aprile si riunirà [...] commissione d'inchiesta s[...] caso Bnl e gli operai spera[...] che i deputati brianzoli, tutti [...] sieme, riescano a ottene[...] l'aiuto del governo per salv[...] la Singer.

Da Francoforte, tuttavia, A[...] bas incita alla resistenza c[...] telefonate quotidiane. Che [...] pezzi che si producono den[...] alla fabbrica di macchine [...] cucire possano essere ricic[...] ti, magari come materiale b[...] lico?

«Assolutamente no — nega[...] al sindacato — perché è ro[...] che serve solo per le macc[...] ne da cucire.»

VICINO A PALERMO

Sparatoria nella banca

Bandito uccide il complice e il responsabile dell'istituto di credito

Il presidente della Cassa rurale, vittima del conflitto a fuoco, ha lasciato disposizioni perchè, dopo la morte, venisse fatto dono delle sue cornee.

PALERMO — Due persone sono rimaste uccise durante un tentativo di rapina compiuto poco dopo le 14 contro la Cassa rurale e artigiana di Altofonte, un piccolo centro agricolo dell'entroterra palermitano. Le vittime sono il presidente della cassa, Francesco Paolo Pipitone 62 anni, e uno dei malviventi.

I banditi sono penetrati all'interno della banca dopo aver mandato in frantumi i vetri di una finestra. Il tentativo di rapina si è ben presto trasformato in un conflitto a fuoco. Uno dei banditi è riuscito a fuggire facendo perdere le sue tracce. Il malvivente morto si chiamava Settimo Russo.

Il rapinatore e il presidente della Cassa Rurale sarebbero stati uccisi dal complice di Settimo Russo, 37 anni, con precedenti penali per rapina e reati contro il patrimonio. L'arma di Russo, una Smith e Wesson calibro 45, è stata trovata con tutti i proiettili nel caricatore.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, Pipitone ha avuto una colluttazione con Settimo Russo riuscendo a strappargli l'arma. L'altro rapinatore avrebbe puntato la pistola contro il presidente della banca, ma ha colpito per errore alla nuca il complice che è morto all'istante. Il rapinatore, prima di fuggire, ha sparato ancora contro Pipitone e un proiettile ha raggiunto il cuore della vittima.

La sparatoria ha richiamato l'attenzione degli impiegati nel pianterreno della banca, e degli abitanti degli edifici adiacenti. I cadaveri sono stati portati nella camera mortuaria dell'istituto di medicina legale del policlinico di Palermo. A Pipitone saranno espiantate le cornee: nel testamento il presidente della banca aveva scritto che dopo la sua morte i suoi organi avrebbero dovuto essere donati.

L'omicida ha precipitosamente abbandonato la banca, compiendo a ritroso il cammino fatto per introdursi negli uffici, utilizzando una scala a pioli della Sip in dotazione a un autofurgone «Panda» della società telefonica che in mattinata aveva rubato in città con Settimo Russo.

La scelta di servirsi di un automezzo della Sip non è stata casuale, ma dettata da due ordini di motivi: anzitutto per poter usare la scala indispensabile per arrivare alla finestra del primo piano da vicolo Silvio Bocconi, dalla quale i due sono poi entrati negli uffici; e poi per non dare nell'occhio, facendosi credere dipendenti della società telefonica.

CAMORRA

Arsenale di armi

CASERTA — Un arsenale della camorra è stato scoperto a Casal del Principe, nel Casertano, dai carabinieri che hanno arrestato quattro pregiudicati, i fratelli Giovanni e Giuseppe Della Corte, di 22 e 20 anni, Augusto e Orlando Bianco, di 28 e 31 anni.

Sono stati sequestrati un fucile mitragliatore in dotazione ai marines statunitensi, sei fucili da caccia, tre dei quali con il calcio e le canne mozze, un revolver Colt calibro 45 e duemila cartucce di vario calibro.

Nuovo allarme

PISA — Il sindaco di Pisa in un telegramma inviato ai ministri dei Lavori pubblici e dei Beni culturali ha chiesto «la convocazione urgente del comitato di 13 esperti per il preoccupatnte stato di salute della Torre». Il sindaco ha inoltre chiesto ai due ministri di «effettuare la prevista conferenza stampa, annunciata a marzo e poi rimandata a data da destinarsi, in modo da fornire una corretta e doverosa informazione». Il primi cittadino firmerà sabato una nuova ordinanza che prorogherà di altri sei mesi la chiusura della Torre al pubblico, decretata il 6 gennaio '90.

Matrimoni: non più 7, ma 9 gli anni della crisi

ROMA — Macché «crisi del 7.o anno», per la vita di coppia la «stagione dell'amore» oggi dura più a lungo e l'insofferenza, l'impazienza, le liti, i contrasti, le baruffe prendono forma di separazione o divorzio «solo» dopo 9-10 anni anni. Lei 39 anni, lui 43, i divorziati-modello protagonisti della storia finita male, vengono ritratti nell'ultima indagine Istat che si riferisce a «vita, morte e miracoli» della coppia italiana a cavallo degli anni '90 e che fornisce una serie di indicazioni e cifre su matrimoni, separazioni e divorzi.

Per quanto riguarda questi ultimi (le informazioni più aggiornate al momento disponibili si riferiscono all'anno '89). L'analisi dei dati secondo l'anno di celebrazione del matrimonio, consente di evidenziare che, su oltre 30 mila divorzi concessi nel corso dell'89, il 21,4 per cento di essi proviene da matrimoni celebrati nel decennio 1980-1989, ben il 49,4 per cento da matrimoni celebrati nel decennio 1970-1979, e il restante 29,2 per cento da unioni coniugali avvenute prima del 1970.

Scorrendo le statistiche emerge così che la durata media della convivenza è di 9 anni: una volta superato lo «scoglio del decennio», invece è come se ciascuno dei coniugi si mettesse «l'anima in pace».

Al di là delle cifre che si riferiscono all'alto numero dei divorzi, la voglia di sposarsi rimane comunque sempre molto forte. Dati più recenti, forniti sempre dall'Istat, indicano infatti in oltre 251 mila il numero dei matrimoni celebrati nel corso dei primi 9 mesi del '90, di cui più di 211 mila con rito religioso (84,2 per cento) e i rimanenti 40 mila circa con rito civile (15,8 per cento). Rispetto allo stesso periodo '89, si registra un leggero incremento (+0,6 per cento).

A tentare l'avventura sono soprattutto le coppie del Centro-Nord della Penisola (58,5 per cento), mentre il Mezzogiorno detiene il residuo 41,5 per cento. A fronte di tanti amori «sbocciati», sono sempre di più quelli «sfioriti»: nel periodo gennaio-settembre '90, le domande di separazione sono ammontate a circa 38 mila, con un incremento del 24 per cento rispetto allo stesso periodo '89 (su base regionale, l'Italia meridionale ha segnato un +26,4 per cento e quella del Centro-Nord un +23,3 per cento).

Sono stati invece 16.400 quelli che invece hanno voluto chiudere «per sempre» il capitolo-matrimonio, il che significa un aumento di quasi il 15 per cento rispetto ai primi 9 mesi dell'89 (oltre il 34 per cento nel Sud).

Secondo i calcoli dell'Istat la maggior parte dei divorzi concessi in questi anni (circa il 50%) riguarda matrimoni celebrati nel periodo compreso rtra il 1970 e il 1979, poco più del 20% riguarda unioni degli anni Ottanta, circa il 30% «vecchi» coniugi sposatisi prima del 1970. La durata della convivenza si attesta intorno ai nove anni, l'età media degli ex-sposi al momento del divorzio, come detto, è di 39 anni per le donne e 43 per gli uomini. I figli minori coinvolti nel fallimento dell'unione dei genitori sono stati nel 1989 17.129; nel 90% dei casi il giudice li ha affidati alla madre.

Si getta dalla finestra dell'hotel una giovane hostess di Treviso

TORINO — Una giovane hostess della compagnia di bandiera Alitalia si è suicidata gettandosi dalla finestra di un albergo di Torino dove era ospite. Si chiamava Lucia Benetti, 21 anni, ed era di Treviso.

La giovane donna, evidentemente deicsa a morire, prima di lanciarsi dalla finestra della camera dell'hotel, si è procurata dei profondi tagli ai polsi. Il corpo della ragazza è stato trovato sulla strada da una pattuglia della polizia che transitava nella zona per un normale servizio di pattugliamento. I soccorsi immediati sono stati inutili. Lucia Benetti è giunta in ospedale ormai senza vita e ai medici del pronto soccorso non è rimasto che registrarne il decesso.

L'OMICIDIO DI SIMONETTA CESARONI

Vanacore scagionato dal Dna

Il test ha escluso che il sangue trovato in via Poma sia quello del portiere dello stabile

LA MOGLIE DEL MAGGIORE INDIZIATO

«Cancellata l'etichetta di mostro»

'E' tutto finito, ma quello che ci hanno fatto dentro resta'

ROMA — E' rimasta al suo posto aspettando la conclusione di questa intricata vicenda la moglie di Pietrino Vanacore ora scagionato. Giuseppa De Luca, la donna che per mesi tutti hanno definito 'la moglie del mostro' e qualcuno, senza troppi sottintesi, un po' mostro anch'essa ora tira un sospiro di sollievo.

Signora Vanacore, è tutto finito?

«Sì, ma quello che ci hanno fatto dentro lascia una traccia profonda».

Suo marito nutre rancori?

«No. E, poi, verso di chi?».

Verso i magistrati, i poliziotti, i giornalisti...

«Nessun rancore. E' molto contento, potete immaginare quanto sia contento».

Pietrino ha un carattere strano, riesce difficile immaginarlo far festa.

«Perchè dice che ha un carattere strano? Ognuno ha il proprio carattere. Pietrino è molto riservato e contiene le emozioni persino in famiglia. Lo ha fatto anche in questa circostanza».

Cosa vi hanno detto i condomini?

Giuseppa De Luca guarda verso l'alto e sbotta: «Cosa crede? Qui c'è gente molto 'su', importante. Tutti sono stati vicini a Pietrino. Ci sono magistrati, notai, avvocati. Ci hanno tutti trattato bene».Quasi evocato dalla De Luca, compare un inquilino. Si chiama Fabrizio Guerritore, notaio. Si ferma davanti alla donna e tra i due comincia un dialogo che ripercorre, per sommi capi, l'intera vicenda. «Si ricorda, signora, quel giorno d'agosto?». Il notaio parla veloce e Giuseppa lo ascolta, guardandolo con gratitudine. Poi, rapida, lo mette in guardia: «Sono giornalisti».Per Guerritore il particolare è senza importanza. «Due giorni dopo il delitto lei venne a casa mia». Giuseppa si scioglie: «Mi avevano portato via Pietrino, era in questura e non mi avevano più detto niente». Guerritore continua: «Mi ero cancellato dall'ordine degli avvocati il giorno prima perchè ero diventato notaio, ma l'ho accompagnata lo stesso in questura. Le indagini erano affidate ai sostituti, perchè i poliziotti di valore erano in ferie».

E' questa, per lui, la causa della gaffe giudiziaria. E la prova sarebbe una convocazione di tutti gli inquilini, da parte della polizia, nel mese di febbraio. Alla novità, l'interesse di Giuseppa si accende: «Cosa vi hanno chiesto?». «Volevano sapere se avevamo sospetti. Capisce signora? Ci hanno chiesto se avevamo sospetti a febbraio!». Si accomiata: «Sono contento per lei e per Pierino, ma la storia non potrà dirsi chiusa fino a che non sarà trovato il vero colpevole». La signora Vanacore annuisce e l'inquilino, rivolto ai giornalisti, lancia una pietra nello stagno: «Io — conclude — avrei fatto subito una perquisizione nella stanza della ragazza».

[p. b.]

ROMA — Il giudice delle indagini preliminari Giuseppe Pizzuti deciderà oggi, nel corso di un'udienza sulla richiesta di proscioglimento — presentata il 30 marzo scorso dal sostituto procuratore della repubblica Pietro Catalani — di Pietrino Vanacore e di altri cinque indagati per l'omicidio di Simonetta Cesaroni, la giovane impiegata uccisa il 7 agosto dello scorso anno con 29 colpi di punteruolo in via Carlo Poma, a Roma.

La decisione di Catalani è stata determinata dall'esito della prova del dna, che ha stabilito che il sangue del portiere di via Poma non corrisponde a quello trovato sulla porta dell'ufficio nel quale la ragazza fu massacrata e che gli inquirenti hanno sempre ritenuto essere stato lasciato dall'assassino.

Lo stesso test ha scagionato le altre cinque persone (tra le quali la moglie e il figlio di Vanacore) coinvolte nella vicenda. Inizialmente gli esperti avevano escluso la possibilità di una prova del dna, per l'esiguità del sangue a disposizione, ma un procedimento particolarmente sofisticato ha successivamente consentito l'accertamento dei codici genetici.

Gli stessi esami hanno permesso di accertare che altre 5 persone, ritenute coinvolte nella vicenda, non sono responsabili del delitto

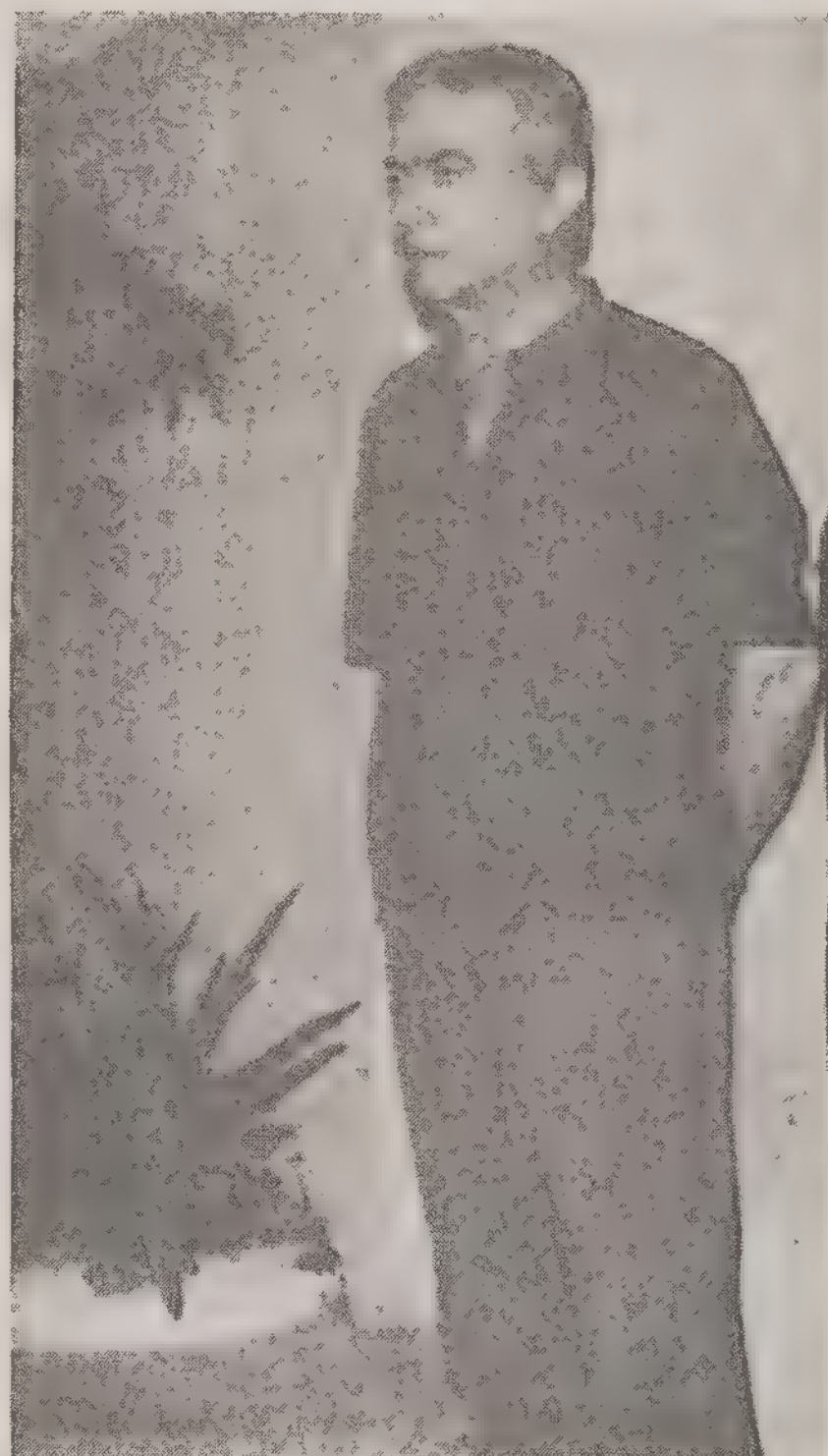
Alla squadra mobile di Roma, frattanto, si osserva che non c'è «nulla da aggiungere a ciò che è stato detto tra settembre e ottobre» e che «quello attuale non è da ritenere un fatto nuovo; è stta solo presentata una documentazione ufficiale di ciò che si sapeva già».

Secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia, Catalani nel suo provvedimento ha motivato la richiesta di proscioglimento di Vanacore con il fatto che gli indizi raccolti contro di lui non sono stati sufficienti a provocarne il rinvio a giudizio. Per gli altri cinque indagati (oltre alla moglie del portiere Giuseppa De Luca, e al figlio Mario, erano stati emessi avvisi di garanzia nei confronti di Ermanno Bizzocchi, ex datore di lavoro di Simonetta, e dei fratelli Salvatore e Maria Luisa Sibilli, dipendente del sodalizio presso il quale la Cesaroni prestava servizio), il pubblico ministero ha chiesto l'archiviazione per non aver commesso il fatto. Questi ultimi erano stati coinvolti nella vicenda in quanto il loro sangue era risultato di gruppo «A», lo stesso della macchia trovata sulla porta.

I risultati del dna, eseguito il 7 marzo dalla polizia scientifica alla presenza dei consulenti di parte; verranno resi noti al Gip nell'udienza di oggi, alla quale, tuttavia, non sarà presente Catalani, da alcuni mesi titolare della sezione affari generali della procura. Lo sostituirà il pm Claudio Corselli. Non è escluso comunque che la decisione definitiva di Pizzuti possa slittare da una successiva udienza.

«Dello scagionamento di Vanacore non sapevamo niente, non siamo ancora nemmeno riusciti a rintracciare il nostro avvocato». La mamma di Simonetta Cesaroni è sconvolta, ha il viso rigato di lacrime e non vuole parlare. «Mi sento male — si scusa, stringendo sulle spalle il golfino nero e nascondendosi dietro la porta di casa — mi dispiace essere scortese, ma preferisco non parlare: forse mio marito riuscirà a parlarne con l'avvocato».

Claudio, papà di Simonetta, e Paola, la sorella, erano al lavoro. Quando sono usciti, ieri mattina, non sapevano ancora niente degli ultimi sviluppi dell'inchiesta. «Poveretti — commenta il portiere della palazzina di periferia dove, da anni, abita la famiglia Cesaroni — tutti i condomini sono con loro, questa tragedia ha sconvolto tutti, ma, soprattutto se non si riuscirà a scoprire chi ha assassinato Simonetta, sarà proprio difficile che i suoi familiari riescano mai a riprendersi».

Simonetta Cesaroni venne uccisa la sera del 7 agosto. Il 10 agosto, Pietrino Vanacore venne arrestato. Alla fine del mese però il tribunale della libertà annullò la misura cautelare e Vanacore venne rilasciato, pur rimanendo per gli inquirenti il principale indiziato. Ora i risultati degli esami disposti su tutte le tracce di sangue dal sostituto procuratore della repubblica Pietro Catalani scagionano il portiere di via Poma.

Pietrino Vanacore, il portiere dello stabile di via Poma, dove ha trovato la morte Simonetta Cesaroni, è stato scagionato dal test del Dna effettuato sul sangue trovato sul luogo del delitto e che si ritiene appartenere all'assassino della giovane.

MIGLIAIA DI TRADIZIONALISTI AD ECONE PER I FUNERALI

L'addio dei «ribelli» a Lefebvre

Il reverendo Franz Schmidberger è la nuova guida della Fraternità di San Pio X

CAMERA DI CONSIGLIO

La strage del treno Italicus Si decide la sorte di Tuti

BOLOGNA — La Corte d'assise d'appello di Bologna, che sta giudicando i presunti responsabili della strage del treno Italicus (nell'immagine dopo l'attentato) compiuta il 4 agosto 1974 (12 morti e 48 feriti), è entrata ieri alle 10.30 in camera di consiglio, dalla quale secondo previsioni dovrebbe uscire fra tre-quattro giorni per emettere la sentenza.

Il principale imputato, l'ergastolano neofascista toscano Mario Tuti, prima del termine della fase dibattimentale ha fatto ieri mattina una dichiarazione di circa mezz'ora, durante la quale ha ribadito la propria innocenza.

Tuti ha detto che nel 1974, all'epoca dei fatti, era un «signor nessuno», sconosciuto alle cronache, e certamente non un capo del terrorismo nero.

«Al contrario — ha detto — se fossi stato un capo certi errori strategici non sarebbero stati commessi dalla destra rivoluzionaria».

Il fatto che non fosse un «pezzo da novanta» del terrorismo nero sarebbe dimostrato, secondo Tuti, dalla circostanza che le numerose inchieste giudiziarie sulla destra eversiva di quegli anni non lo avevano nemmeno sfiorato.

Contro Tuti e l'altro neofascista toscano, Luciano Franci, entrambi condannati all'ergastolo in un precedente giudizio d'appello annullato dalla Cassazione, pende la richiesta del carcere a vita avanzata nella sua requisitoria il 25 marzo dal pg Gianfranco Iadecola, il quale aveva chiesto l'assoluzione «per ragioni di rito» di Piero Malentacchi, anche lui imputato di strage, e Margherita Luddi, accusata di detenzione di esplosivo.

Il vescovo dello scisma in una sorta di testamento spirituale ha definito il Papa come «un politico filo-comunista» e ha denunciato i guasti prodotti nella Chiesa dal Concilio vaticano secondo

ECONE — Migliaia di cattolici ribelli al Concilio ecumenico vaticano secondo hanno dato l'estremo saluto alla salma di mons. Marcel Lefebvre, l'arcivescovo che ha portato fino allo scisma la sua sfida al papato in nome del tradizionalismo.

Erano circa 10 mila, provenienti da molti Paesi d'Europa e d'oltreoceano, ma soprattutto da Svizzera, Francia e Germania, dove i seguaci del prelato scismatico hanno le loro roccaforti.

Ai funerali, celebrati in latino secondo il rituale di Pio V, l'unico accettato dai tradizionalisti, hanno preso parte i quattro vescovi consacrando i quali mons. Lefebvre consumò nel 1988 la spaccatura con il Vaticano.

L'omelia funebre è stata pronunciata dall'uomo che ha preso il posto dell'arcivescovo alla testa della fraternità di San Pio X, il rev. Franz Schmidberger, che ha promesso all'anima del defunto che i suoi seguaci non desisteranno nella loro lotta contro «il liberalismo e il secolarismo» che per la connivenza di papi «eretici» hanno invaso la Chiesa.

«I fumi di satana hanno pervaso la Chiesa», ha dichiarato, riferendosi al Concilio ecumenico, definito «peggio della rivoluzione francese» per i guasti provocati alla genuina fede cattolica.

Ha promesso di «continuare sulla strada tracciata, l'unica strada che può portare al risanamento della Chiesa, una Chiesa occupata da mercenari e ladri».

All'indomani della morte dell'arcivescovo, deceduto per cancro il 25 marzo, il Vaticano aveva dichiarato che Papa Giovanni Paolo II aveva sempre sperato in un atto di pentimento. «Pentirsi di che?» ha chiesto con impeto retorico il rev. Schmidberger.

Il rito funebre si è svolto sotto un grande tendone eretto appositamente su un prato ai piedi del seminario tradizionalista aperto da mons. Lefebvre in questo piccolo villaggio delle Alpi Svizzere più di venti anni fa. Il feretro è stato tumulato nella cripta di una cappella funebre eretta vicino al seminario.

Il corpo di mons. Lefebvre era stato imbalsamato ed esposto per una settimana nella cappella del seminario. Il nunzio apostolico in Svizzera, mons. Erardo Roviga, aveva fatto visita alla salma in forma privata, fermandosi in preghiera davanti ai resti mortali dell'autore del più grave scisma che abbia lacerato la Chiesa cattolica nello spazio di un secolo.

Monsignor Lefebvre

Marcel Lefebvre, pur non avendo lasciato alcun testamento spirituale, ha voluto tuttavia tracciare in un messaggio affidato a Schmidberger un «itinerario spirituale» nel quale ribadisce il suo distacco dalla Chiesa quale è uscita dal Concilio vaticano II. Lo stesso Pontefice Giovanni Paolo II è bollato da Lefebvre con un perentorio «è soprattutto un politico filocomunista».

E ancora altre frasi che pesano come macigni costellano il messaggio di Lefebvre: «Alla fine di una lunga vita — ha lasciato scritto monsignore — poiché ho 85 anni, posso dire che è stata segnata da tre avvenimenti eccezionali: tre guerre mondiali, quella del 1914-'18, quella del 1939-'45 e quella del Concilio vaticano II dal 1962 al 1965. I disastri accumulati da queste tre guerre e specialmente dall'ultima, sono incalcolabili per le conseguenze materiali e più ancora spirituali».

Il Concilio vaticano secondo si è rivelato, per Lefebvre, peggiore persino della rivoluzione francese: «Le esecuzioni — è scritto ancora nel messaggio del vescovo dello scisma — e i martirii sono silenziosi, decine di migliaia di preti, di religiosi e religiose che abbandonano il loro impegno altri che si laicizzano... i vandalismi nelle chiese, gli altari distrutti...».

CENTAURO

Strangolato dalla corda

CAGLIARI — Orribile morte per un giovane motociclista cagliaritano che trascorreva le festività di Pasqua a Costa Rey, la zona turistico residenziale lungo il versante sud-orientale della Sardegna. Tommaso Zonza, 24 anni, è stato strangolato dalla corda di nylon sulla quale è finito mentre alla guida della propria moto percorreva un tratto di spiaggia. Il cavo, sistemato a circa un metro di altezza dall'arenile, assicurava una barca ad un palo infisso nella sabbia. Catapultato violentemente a terra il giovane è stato soccorso dallo stesso proprietario dell'imbarcazione e trasportato all'ospedale dove inutili sono stati i tentativi dei sanitari per strapparlo alla morte. Sulle responsabilità dell'episodio indagano i carabinieri.

JEANS

Guerra Rimini-Usa

ROMA — Una piccola srl riminese contro il colosso americano Levi's. Il 6 aprile il proprietario della lavanderia «La candida», Francesco Ricci, inventore del metodo per scolorire ed invecchiare i jeans, si presenterà davanti alla corte di giustizia di Washington per un primo contatto con gli avvocati della corporation. Il motivo del contendere l'utilizzo, secondo Ricci, del brevetto per invecchiare i jeans senza che sia mai stato corrisposto nulla alla Golden trade, la società che Ricci ha creato per la commercializzazione del brevetto. Dopo il primo incontro si svolgerà, subito dopo l'estate, l'udienza vera e propria. «Abbiamo la certezza — ha detto Ricci — che il processo utilizzato dalla Levi's sia proprio quello inventato da noi».

I BOSS

Restano in carcere

CATANIA — I giudici della corte d'assise di Catania, dopo due giorni di camera di consiglio, hanno respinto le richieste di scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia cautelare presentate dai difensori di Salvatore Leanza e Salvatore Santangelo, due dei 105 imputati nel processo alle cosche mafiose del catanese. Dieci giorni fa i due pubblici ministeri avevano espresso parere contrario alle istanze di scarcerazione sostenendo che per gli imputati accusati di associazione per delinquere semplice e di stampo mafioso, in base al nuovo codice penale, il computo dei giorni per stabilire i termini di custodia cautelare era da cosiderarsi sospeso. La richiesta di scarcerazione era però stata avanzata ugualmente da una trentina di imputati.

ANZIANO

Ucciso dal figlio

COGOLETO (Genova) — Un uomo di 81 anni, Antonio Bruzzone, è stato ucciso nella sua casa di Cogoleto, nel Ponente ligure, dal figlio Giovanni di 49 anni da tempo sofferente di disturbi mentali. L'uomo è stato fermato dai carabinieri ed è ricoverato e piantonato all'ospedale. L'omicidio è avvenuto nella camera da letto dell'appartamento. A scatenare la furia omicida di Giovanni Bruzzone è stato probabilmente un episodio insignificante che però nella sua mente malata si è trasformato in un motivo di aggressione. Anche l'arma usata non è stata individuata: si tratta certamente di un corpo contundente, forse di una bottiglia. Il fatto è avvenuto ieri mattina presto. A dare l'allarme sono stati i vicini di casa.

PRIMO RAPPORTO PER IL 1991

Droga, meno giovani schiavi dell'eroina Ma è in aumento il numero di decessi

INCIDENTE

Agonia nell'auto

PARMA — Un uomo di 55 anni, Dante Nostalgi, verniciatore residente in provincia di Reggio Emilia, è morto in seguito ad un incidente stradale dopo essere rimasto agonizzante tutta la notte in attesa di soccorsi nell'abitacolo della sua auto. L'uomo, spirato alle sei di ieri mattina in ospedale, era andato fuori strada con l'auto verso le 22. La sua auto, rovesciata in un prato, non è stata notata e solamente all'alba qualcuno ha dato l'allarme. Ma per Nostalgi era troppo tardi.

ROMA — Sono 233 i morti per stupefacenti, al 20 marzo dell'anno in corso, a fronte dei 172 dello stesso periodo del 1990. Una impennata di decessi (+30%) che, pur se appare allarmante — spiegano gli esperti della direzione centrale antidroga a cui partecipano le tre forze dell'ordine (carabinieri, guardia di finanza, polizia) che hanno inviato un documento alla magistratura — evidenzia che l'età dei morti per overdose si è alzata attestandosi tra i 26 e i 28 anni, come se, in un certo senso, si fosse fermata l'entrata nel tunnel dell'eroina dei giovanissimi. Potrebbe significare — spiegano gli esperti — che i decessi riguardano assuntori giunti «al loro ultimo stadio dal punto di vista fisico, con alle spalle quindi una forte debilitazione psicologica».

Un capitolo di estrema importanza delle valutazioni dell'antidroga riguarda i «minori». Nel 1989 sono stati sequestrati 11 kg e mezzo di eroina a giovanissimi con meno di 18 anni, mentre nel '90 i sequestri sono stati sei kg. Le operazioni contro il traffico, in cui sono stati coinvolti minori, sono state nel 1989 738, mentre nel '90 ne sono state realizzate 543. Le persone arrestate, sempre al di sotto dei 18 anni, sono state 698 nel 1989 e 221 nel '90; quelle segnalate nell'anno appena terminato risultano essere 386, mentre 198 quelle del 1989. I minori giudicati «irreperibili» nell'89 sono stati 8; uno invece nel 1990.

L'età dei morti per overdose si è attestata fra 26 e 28 anni

Con le nuove norme della legge anti-droga maglie più strette anche nei confronti dei minori: dal 1 gennaio al 30 luglio '90 i segnalati al pretore con la vecchia legislazione sono stati 144, a fronte di 224 del secondo semestre con le 'regole' della Vassalli-Jervolino. Le persone segnalate invece nel primo trimestre dell'anno in corso sono state 48, 50 sono state denunciate in stato di libertà, due in stato di irreperibilità. Un solo decesso di minori nel '91. Nel 1989 si erano registrati ben 7 morti per overdose.

Nella valutazione delle forze dell'ordine si mette poi in rilievo l'importanza della cooperazione internazionale, delle «consegne controllate», degli acquisti simulati che sono gli aspetti più importanti della nuova legge contro gli stupefacenti.

Per gli italiani una Pasqua record anche nei consumi

ROMA — Pasqua «alla grande» e fine della «depressione» da conflitto. «Stop» alla mancanza di motivazione e di incentivi che ha bloccato per più di un mese la «voglia» di vivere allargando i propri orizzonti, in «leggerezza», viaggiando, uscendo dai rituali e dai luoghi della vita quotidiana, insomma divertendosi, magari con qualche «puntata» in più al ristorante, con una più convinta adesione alle proposte offerte dal mondo dello spettacolo.

C'è voluta la Pasqua e il suo lungo «ponte» per convincere gli italiani a vivere finalmente un week-end «alla grande»: più di 3.100 miliardi «bruciati» in tre giorni, secondo il «referto» dell'unione consumatori, con un aumento di spesa del dieci per cento rispetto allo scorso anno.

Un ottimo risultato per una Pasqua «marzolina» e quindi bassa, normalmente meno interessante per gli spostamenti turistici. Varie le «voci» di spesa: 1.050 miliardi in prodotti tipici pasquali: trionfatrici le uova, sia di gallina che di cioccolato, e poi l'agnello, il salame, le tradizionali colombe.

Una «voglia di dolcezza» in crescita nei consumi alimentari e un'offerta più variata hanno determinato un incremento soprattutto nei prodotti da «aprire» a fine-pranzo, con o senza sorpresa; con una predilezione speciale per ciò che è sentito come più genuino, e quindi per le «colombe» tradizionali piuttosto che per quelle farcite, per le uova di cioccolato extraraffinato, preferibilmente al latte.

1500 miliardi sono stati «inghiottiti» dagli altri generi di consumo alimentare per menù più elaborati del consueto. Se è vero che la festa casalinga assorbe la maggior quantità di spesa, è anche vero che una discreta fetta dei consumi spetta alla vacanza «on the road»: 130 miliardi «in fumo» spesi per rifornire le automobili di carburante, 100 per pranzare al ristorante, 70 finiti oltre-cortina per tre o più giorni all'estero, soprattutto nelle grandi capitali europee. E non è finita qui: resta la voce «optional» che non è cosa da poco. Sono infatti 250 i miliardi spesi per «tutto quanto fa la festa», regali, gite, spettacoli, cultura.

Ma la Pasqua ha anche un bilancio tragico fatto di incidenti con morti e feriti che, purtroppo, sono una costante in periodi, come quelli festivi, di gran traffico con milioni di auto sulle strade. In quattro giorni di esodo e controesodo, 78 persone hanno perso la vita e 1838 sono rimaste ferite nei 2.000 incidenti stradali verificatisi tra il 29 marzo e il 1.o aprile.

Rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, vi sono stati 4 morti e 6 feriti in più, ma il numero complessivo degli incidenti è diminuito notevolmente: l'anno scorso erano stati, infatti, 2.326, cioè 246 in più rispetto a quelli registrati quest'anno dal venerdì Santo a Pasquetta. Il dato è particolarmente significativo se confrontato con l'impressionante volume di traffico di questi giorni: secondo le rilevazioni elaborate dalla competente direzione generale del ministero dell'Interno, la media delle vetture circolanti nel periodo pasquale è stata di 8.700.000 veicoli al giorno, ben 700.000 in più rispetto agli 8.000.000 pro-die dell'anno scorso.

Si direbbe, dunque, che gli automobilisti stiano diventando più prudenti ed osservanti delle norme, oltre che delle direttive e dei consigli impartiti dalle pattuglie di vigilanza della polizia stradale e dei carabinieri.

I quattro morti e i sei feriti in più rispetto all'anno scorso sono da attribuire, secondo il dirigente del Viminale Di Giannantonio, alla gravità di alcuni incidenti, plurimortali, dovuti talvolta ad eccesso di velocità, piuttosto che particolari problemi di circolazione.

Gli stessi dati complessivi del mese di marzo confermano infatti un miglioramento generale rispetto al medesimo periodo dell'anno passato: 12.936 incidenti (contro i 13.526 di marzo '90); e questo, nonostante la media giornaliera dei veicoli circolanti sia passata da 6.100.000 a 6.500.000. Si tirano intanto le somme di questo lungo ponte pasquale, prologo delle ferie estive. Gli albergatori mostrano cautela e in certi casi pessimismo. Albergatori italiani: in attesa dei dati definitivi sul movimento alberghiero nella tre giorni pasquale, forse unica «isola» felice di un mese «no», un dato, quello di Milano, è decisamente negativo: in questj quattro giorni, l'incasso degli albergatori è sceso del 25% rispetto all'anno scorso. «Per quanto riguarda le città d'affari — dice il presidente della Faiat, Giovanni Colombo — le previsioni di una ripresa verso aprile, maggio, sembrano avverarsi visto che il mese di marzo, con una perdita che va oltre il 30%, si è rivelato addirittura peggiore dei due mesi precedenti, penalizzati dalla guerra del Golfo».

La Pasqua di quest'anno, secondo le prime sensazioni avrebbe portato al settore alberghiero uno scarso apporto valutario. Una Pasqua economica: molte gite fuori porta, un certo movimento, sì, ma poche permanenze in hotel. Molti albergatori, nelle città d'arte come Venezia e Firenze, avrebbero addirittura evitato di aprire. Il turismo dall'estero ha visto invece un «crollo» dei giapponesi in Italia: «in tre mesi — dice Colombo — ne è arrivato un terzo del previsto e sono stati pochissimi anche gli americani».

Nel «Bel Paese» sono invece aumentati i turisti spagnoli e francesi e sono ritornati, dopo qualche anno di «latitanza», i tedeschi.

AVIAZIONE

Il generale Arpino (carnico) ai vertici

ROMA — Alla presenza del capo di Stato maggiore dell'aeronautica militare, generale Stelio Nardini, goriziano, si è svolta oggi a Palazzo aeronautica la cerimonia di passaggio di consegne fra il generale di squadra aerea Lorenzo Giordo, sottocapo di Stato maggiore a.m., uscente, ed il generale di divisione aerea Mario Arpino, subentrante. Il generale Giordo, nato a Sorso (Ss) il 1 ottobre 1934, proveniente dal corso «Nibbio 2» dell'accademia aeronautica, ha seguito il corso di pilotaggio in Canada. Assegnato alla line acaccia, nella sua carriera, con circa 2300 ore di volo all'attivo, ha ricoperto numerosi incarichi di responsabilità, fra i quali il comando del 21 gruppo c.i. (caccia intercettori) e del 4 stormo (Grosseto). E' stato, in tempi successivi, capo del 3 reparto dello Stato maggiorer difesa, capo di Stato maggiore e quindi vice comandante della 14 regione aerea e capo del 2 reparto dello Stato maggiore aeronautica. Il generale Giordo, nella carica di sottocapo di Stato maggiore a.m. dal 2 ottobre 1989, assumerà il comando della 1a r.a., in sostituzione del gen. s.a. Luciano Meloni destinato ad incarico superiore.

Il generale Arpino è nato a Tarvisio il 20 luglio 1937, proviene dal corso «Rostro 2» dell'accademia aeronautica. Conseguito nel 1960 il brevetto di pilota militare, è stato agli inizi della carriera, tra l'altro, capo ufficio operazioni del 53 stormo (cameri) e comandante del 71 gruppo guerra elettronica (pratica di mare). Tra gli incarichi principali successivamente ricoperti, figurano quello di comandante della 46.a aerobrigata aerea (Pisa), capo della programmazione finanziaria e bilancio dello Stato maggiore della difesa, del 3 reparto piani, operazioni ed addestramento dello Stato maggiore aeronautica, comandante dell'accademia aeronautica e vice comandante della 2.a regione aerea.

Recentemente durante la crisi nella penisola arabica è stato capo dell'unità di coordinamento aereo nel Golfo persico presso il comando interalleato di Riad. Ha all'attivo circa 3800 ore di volo. Nel suo indirizzo di saluto, il gen. Giordo ha espresso il suo ringraziamento al capo di Stato maggiore dell'aeronautica, per aver potuto operare in un clima di costante totale fiducia, ed ai collaboratori dello s.m.a. per il rapporto leale e di partecipazione fattiva espresso nell'opera quotidiana e soprattutto durante il periodo del conflitto nel golfo.

Nel suo intervento, il gen. Arpino ha vivamente ringraziato il generale Nardini per la fiducia accordatagli, esprimendo piena consapevolezza del compito delicato che si accinge a svolgere, al quale dedicherà, con il contributo prezioso di tutti i collaboratori, tutta la sua intelligenza e le sue energie.

SOTTOPOSTI A NUOVO ESAME I GUIDATORI TROPPO 'DISINVOLTI'

«No» a quattrocento patenti

Le multe non insegnano a guidare; può servire il timore della revoca

Sono tanti i documenti di guida non rinnovati perchè i titolari erano rimasti coinvolti in sinistri gravi con morti o uno o più feriti

TRIESTE — Il codice della strada prevede, all'art. 89, che «i Prefetti e gli ispettori della motorizzazione civile possono disporre che siano sottoposti a visita medica o ad esame di idoneità i titolari di patente di guida, qualora sorgano dubbi sulla persistenza, nei medesimi, dei requisiti fisici o psichici o della idoneità».

In applicazione di codesta norma, nell'ultimo quadriennio al quale si riferiscono le più recenti statistiche diffuse dall'Istat, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati sottoposti a visita medica o ad esame di idoneità ben 4.879 titolari di patenti di guida di veicoli a motore, che erano stati protagonisti di incidenti stradali: in media, tre al giorno.

In 400 casi — vale a dire nell'8,2 percento del totale, cioè un caso su dodici — tale operazione si è conclusa con un verdetto negativo; per cui, la patente non è stata rinnovata.

Si è trattato precisamente di 268 patentati i cui detentori erano rimasti coinvolti in incidenti nei quali una o più persone erano rimaste ferite o uccise; e di 132 patenti appartenenti a guidatori implicati in incidenti senza infortuni.

Un confronto fra le varie regioni italiane, basato sul numero delle patenti revisionate nel corso dell'ultimo anno, rivela che la percentuale delle revisioni conclusesi con esito negativo è stata, nel Friuli-Venezia Giulia, lievemente inferiore — come si evince dalla tabella — alla media nazionale; mentre la punta massima è stata registrata nella Sardegna e quella minima in Calabria.

E' inoltre significativo il fatto che, nei casi di patenti i cui possessori erano stati protagonisti di incidenti che avevano provocato la morte od il ferimento delle persone coinvolte, la percentuale delle patenti non rinnovate è stata superiore alla media.

Ciò starebbe a confermare il fatto che, in tali casi, il «fattore uomo» ed in particolare le condizioni psicofisiche dei guidatori avrebbero concorso a provocare (o, quanto meno, non sarebbero state in grado di evitare) il verificarsi dell'incidente.

Ed, a questo punto, il discorso deve necessariamente spostarsi sul problema del comportamento e della mentalità di non poche persone, che, al volante di un'automezzo o di un motoveicolo, sfogano le loro tensioni e frustrazioni, ritenendosi padroni esclusivi della strada.

Da qui, i sorpassi folli, le manovre incoscienti ed improvvisate, la velocità eccessiva, le reazioni rabbiose, il «menefreghismo», l'imprudenza, la volgarità e, in genere, il mancato rispetto delle segnalazioni stradali e delle norme del codice della strada.

Tutto ciò è all'origine di molti — e, considerate le premesse, inevitabili — incidenti stradali, con morti e feriti. Incidenti, dei quali sovente né le cinture di sicurezza, né il casco protettivo obbligatorio, né altri accorgimenti riescono a contenere le tragiche conseguenze.

Ecco, conseguentemente, la necessità di una maggiore severità, tanto nella concessione quanto nella revisione delle patenti di guida; nonché di più accurati esami e approfonditi controlli della preparazione, teorica e pratica, sia dei candidati (provenienti da autoscuole od autodidatti) sia dei possessori delle patenti.

Le multe, infatti, non insegnano a guidare, né costituiscono un efficace deterrente nei confronti di certi incalliti guidatori «disinvolti»; mentre con una saggia applicazione dei provvedimenti di ritiro o revoca della patente (o con l'adozione, come suggerito da alcuni, della «patente a punti») sarebbe certo possibile conseguire risultati concreti.

[Giovanni Palladini]

Revisioni delle patenti di guida in seguito ad incidenti stradali

Regioni	Percentuali di revisioni con esito negativo
Sardegna	23,9
Trentino-A. A.	18,8
Liguria	13,8
Piemonte	13,2
Basilicata	12,9
Puglia	11,3
Campania	11,0
Veneto	10,9
Sicilia	10,1
Umbria	9,2
Med. Naz.	7,7
Friuli V.-Giulia	6,0
Valle d'Aosta	5,9
Emilia-Romagna	5,7
Toscana	4,8
Molise	4,4
Marche	4,2
Lombardia	3,8
Lazio	3,2
Calabria	1,1

RUBRICHE

FILATELIA

Promozione europeista: 100 milioni di pezzi

Ancora il tema «filatelia» ripresentato dalla Francia con un pezzo orizzontale da 2.50 fr commemorativo la Philexjeunes 91 di Cholet. Soggetto: colomba in volo, ragazza con il cerchio, giovane con bicicletta. Offsetpolicromia in fogli da 50. Pentacolore su bozzetti di Milvia Maglione. Giorno d'emissione 2 aprile. Sempre francesi altri due pezzi del 15 prossimo: un 4 fr per il 350.o anniversario della Stamperia nazionale. Verticale eliogravura pluricolore; altro per la consueta serie artistica celebra Georges Seurat pittore riproducendo il suo «Nudo nero». Tricolore, fogli da 30. Facciale 5 fr.

Dalla Francia al Transkei che propone quattro esemplari orizzontali tutti dedicati ai delfini. Facciale 146 c. Litografia pluricolore per 175.000 serie complete. Giorno di emissione 4 aprile a Port St. Johns con annullo speciale recante — cosa ovvia — un delfino. Per la tematica riguardante gli animali c'è pure l'emissione del Venda che propone su quattro valori per un facciale di 146 c altrettanti tipici uccelli locali. 145.000 la tiratura. L'11 aprile un 4.50 s dell'Austria ricorda gli 800 anni della Città di Spittal sul Drau. Veduta della città. Fogli da 50 per una tiratura di 4.500.000 pezzi.

Molte volte citiamo le tirature dei valori via via proposti. Di norma le tirature sono proporzionate all'uso postale standard (per i commemorativi) che ogni singolo Stato emittente ritiene appropriato. Per l'Italia lo standard è di 4.000.000. Ora abbiamo avuto il 750 Lire «I giovani incontrano l'Europa» con ben 100.000.000 di tiratura, davvero inusitata e strabiliante almeno da noi. C'è una notazione da fare: i valori con la usuale tiratura di 4.000.000 assai raramente hanno una distribuzione appropriata sul territorio nazionale (uffici postali, rivendite, ecc.). Sono ovviamente reperibili press[o] gli sportelli filatelici abilitat[i]. Ma ciò non basta. Ne conse[gue] che quello citato da 10[0] milioni dovrebbe già esser[e] ampiamente diffuso presso[...] ché in ogni dove, se non altr[o] per giustificare con una am[...] pia e completa diffusione si[a] la tiratura esuberante ch[e] l'azione di propaganda euro[...] peistica che ha determinat[o] la stessa. Ciò peraltro non r[i]sulta a un mese circa dal 1[...] marzo, data d'emissione. U[f]fici postali, rivendite conti[...] nuano ad avere gli usuali ta[...] gli della «Castelli». Di com[...] memorativi quasi null[a] compreso il francobollo cita[...] to.

Le Nazioni Unite con il mott[o] «Per un più sano sviluppo[...]» hanno emesso il 15 marzo — sotto l'egida della Commis[...] sione economica per l'Euro[...] pa (Cee) — tre composizioni ciascuna di quattro valo[ri] con scritte marginali, in c[ui] viene rappresentato un[a] qual sorta di Giardino dell'E[...] den mitico. I soggetti, distri[...] buiti sui quattro francoboll[i] mostrano un mondo agreste idilliaco e corredato da pian[...] te e fiori in cui campeggian[o] le specie animali dalla farfal[...] la al castoro, dal topo alla c[i]vetta e così via. La stamp[a] tipografica consente nume[...] rose combinazioni, dal pez[...] zo singolo alla coppia, qua[r]tina sino a foglio di 40 pezzi. Dalla Repubblica di Cipro [il] 28 marzo quattro esempla[ri] verticali riproducono altre[t]tanti mosaici della Chiesa d[i] Kanakaria. I valori riportan[o] Arcangelo, Cristo giovan[e], S. Giacomo e S. Matteo. Fa[c]ciale 55 c. Fotogravura mu[lti]colore in minifogli da 2[...]. Stampa della Helio Courvo[i]sier svizzera per 200.000 se[...]rie complete. Il 65.o com[...]pleanno della Regina Elis[a]betta II trova motivo di esse[...]re commemorato dall'Au[...]stralia con un francobollo d[a] 43 c dell'11 aprile. Effige so[r]ridente della Sovrana.

[Nivio Covacc[i]]

CORMONS

Seimila lettere agli abitanti per una visita al fegato

GORIZIA — Ha preso ufficialmente il via oggi, a Cormons, il «progetto dionysos-nutrizione e fegato», un'indagine sulle possibili relazioni tra il consumo di sostanze celate negli alimenti di cui è nota l'epatossicità e le malattie del fegato (epatiti croniche, cirrosi e tumori). Ne è promotore il fondo per lo studio delle malattie del fegato, diretto da Francesco Stasi, insieme con l'Usl «goriziana», con il sostegno dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia. Per consentire lo svolgimento dell'indagine ai 5.960 abitanti di Cormons è stata inviata una lettera, con l'invito a farsi visitare da medici appositamente convenzionati a questo scopo, per sottoporsi a prelievi di sangue, rispondere a domande su un questionario già predisposto, relative ad abitudini alimentari e al consumo di farmaci. Lo studio avrà la durata di 18-24 mesi.

Il «progetto dionysos» avrà successo solo se almeno il 60 per cento della popolazione risponderà all'invito.

TOSSICODIPENDENZE E ALCOLISMO

Antidroga: secondo progetto

Sarà intensificato il rapporto con il volontariato e con gli operatori privati

Mario Brancati

TRIESTE — Prevenzione, miglioramento della qualità dei servizi e maggiore capacità di attrazione di potenziali utenti, sono i tre obiettivi principali che si pone il progetto obiettivo sulla prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo, varato in questi giorni dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alla sanità Mario Brancati.

E' il secondo progetto obiettivo per questo settore, dopo quello avviato con il primo piano sanitario regionale, che anticipa anche le linee di intervento che saranno contenute nell'ormai prossimo piano sanitario del Friuli-Venezia Giulia.

«Il primo progetto — afferma l'assessore Brancati — ha prodotto dei risultati soddisfacenti sia per quanto riguarda le tossicodipendenze che l'alcolismo, ma abbiamo voluto una riorganizzazione di questi servizi in base sia alle nuove norme introdotte a livello nazionale che alle esperienze maturate dai servizi in questi ultimi anni».

La legge nazionale del giugno 1990 sull'uso degli stupefacenti prevede infatti sanzioni amministrative diversificate che possono essere sospese qualora il tossicodipendente accetti volontariamente di sottoporsi al programma terapeutico socio-riabilitativo. «E' una filosofia diversa dalla precedente — sottolinea Brancati — che richiede cambiamenti anche nella sfera organizzativa dei servizi sanitari».

Il primo obiettivo rimane quello della prevenzione tanto delle tossicodipendenze quanto dell'alcolismo e si realizzerà ampliando la collaborazione con il mondo scolastico anche attraverso iniziative di formazione degli insegnanti su questi temi, agendo altresì sui gruppi a rischio e coinvolgendo nell'azione preventiva i responsabili dei centri di aggregazione giovanile.

Con il secondo obiettivo, il piano punta ad aumentare l'accesso ai servizi di potenziali utenti e di incrementare il numero dei reinserimenti sociali. Per raggiungere questo obiettivo è prevista una riorganizzazione dei servizi per le tossicodipendenze (Sert): ne saranno istituiti sei per tutta la regione (uno per ogni provincia a Trieste, Gorizia e Pordenone e nella provincia di Udine, corrispondenti alle zone dell'Alto Friuli, della fascia centrale e della Bassa Friulana). L'organizzazione però prevede anche momenti di decentramento per non disperdere i rapporti capillari attualmente in atto. Novità sono previste anche per gli organici di questi servizi, che gradualmente porteranno alla stabilizzazione delle figure professionali, superando le attuali precarietà e prevedendo in generale operatori a tempo pieno. All'interno dei Sert potranno essere differenziati i compiti riguardanti rispettivamente le tossicodipendenze e l'alcolismo.

Nell'ambito del secondo obiettivo si prevede anche l'istituzione di residenze sanitarie e assistenziali per alcolisti e la valorizzazione dell'esperienza dalle sette comunità terapeutiche già operanti in regione per i tossicodipendenti. Si tende inoltre ad utilizzare maggiormente le borse di formazione e di lavoro per il reinserimento sociale. Proseguiranno inoltre le convenzioni con le istituzioni carcerarie per garantire l'assistenza sanitaria e le attività preventive delle tossicodipendenze e dell'alcolismo, con riferimento anche ai problemi connessi alla sieropositività.

Sarà intensificato il rapporto con il volontariato e con gli operatori privati che operano nel sociale, mentre si estenderà a tutto il territorio regionale il servizio telefonico per le tossicodipendenze già avviato a Udine. Il terzo obiettivo riguarda il miglioramento della qualità dei servizi attraverso un attento coordinamento regionale, la ricerca finalizzata e il costante aggiornamento del personale.

DIFFICILI COLLEGAMENTI NELLA PEDEMONTANA PORDENONESE

Grande caos per un piccolo ponte

Da dieci anni si attende il completamento della superstrada Cimpello-Sequals-Gemona

Viabilità in «movimento» nella pedemontana pordenonese. Le difficoltà di collegamento, soprattutto tra zone industriali e con le arterie di trande scorrimento è stato al centro di una riunione dell'Assindustria a un anno di distanza dal Convegno sulle problematiche del sistema viario dell'alto pordenonese. Per oltre quattro mesi il crollo di un piccolo ponte a Fanna, in località Edelweiss, ha causato enormi disagi alla circolazione lungo la statale che collega Maniago e Spilimbergo, costringendo il traffico pesante a un «giro» di oltre una decina di chilometri. Il ponte, caduto a seguito delle inondazioni di fine novembre, è stato ora sistemato e vista l'importanza dell'arteria la comunicazione è stata data dai responsabili dell'Anas direttamente all'Assindustria della Destra Tagliamento. La delegazione maniaghese degli industriali, infatti, aveva più volte sollecitato le amministrazioni a un intervento in tempi brevi dati gli alti costi imposti dalle deviazioni. Il manufatto, seppur della lunghezza di pochi metri ha richiesto un delicato intervento per il consolidamento del terreno, onde evitare contraccolpi causati da piene improvvise durante forti temporali.

Notizie si attendono a breve anche per quanto riguarda la 'strozzatura' di Ponte Giulio, il centenario e stretto ponte sul Cellina che limita fortemente il flusso veicolare in direzione di Pordenone. Superate le difficoltà burocratiche e amministrative si attende il via ai lavori per la realizzazione di una nuova struttura, giacendo da tempo i relativi finanziamenti (una prima trance è relativa al programma 1988-90 dell'Anas). Ma alcune fonti industriali vorrebbero il problema lontano dalla soluzione. «Continua così — è stato il commento di Sandro Pighin, responsabile del settore varie dell'Assindustria, e di Enrico Mazzoli, delegato per la zona maniaghese — il calvario di un'area fortemente industrializzata ma penalizzata oltremisura da poco agevoli collegamenti con il resto del territorio».

Secondo gli industriali sarebbe destinato a fallire ogni sforzo di valorizzazione economica della zona montana e pedemontana se non si trova uno sbocco alla circolazione pesante. «Nessuno è più disponibile — hanno concluso i due responsabili — a tollerare altri ritardi». Il riferimento è andato anche al completamento della superstrada Cimpello-Sequals-Gemona (per collegare il pordenonese con l'autostrada Alpe-Adria e con Portogruaro) e all'apertura al traffico della Montereale-Barcis, i sui lavori si protraggono da oltre 10 anni.

[ra.ca.]

CONTRIBUTI REGIONALI

Concessi oltre due miliardi alle aziende di trasporto

TRIESTE — La giunta del Friuli-Venezia Giulia — su proposta dell'assessore alla viabilità e ai trasporti Giovanni Di Benedetto — ha deliberato la concessione e l'erogazione della somma di quasi due miliardi e mezzo di lire alle aziende che gestiscono nella nostra regione i servizi di trasporto pubblico locale, quale primo acconto nel finanziamento degli oneri derivanti dalla applicazione del nuovo contratto nazionale collettivo degli autoferrotranvieri.

Del provvedimento regionale (che utilizza risorse assegnate direttamente alle regioni e alle province autonome dal dicastero dei trasporti) beneficeranno complessivamente diciannove società pubbliche e private operanti nel Friuli-Venezia Giulia.

L'importo globale di quasi 2,5 miliardi di lire assegnato alla nostra regione risulta dalla moltiplicazione del «contributo medio pro capite» (cioè 1.163.000 lire per addetto), fissato a livello ministeriale, con il numero totale di addetti impegnati nel settore del trasporto pubblico locale, che nel Friuli-Venezia Giulia ammonta a oltre duemila unità.

BOLLETTINO DELLE VALANGHE N. 51 EMESSO ALLE ORE 11.00 DI MARTEDÌ 2 APRILE 1991, A CURA DELLA DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE E DEI PARCHI, UDINE (ASSOCIATA AINEVA)

N°721

PARTE METEOROLOGICA

Situazione generale: il cuneo di alta pressione che ha mantenuto buone le condizioni del tempo nel periodo pasquale tende ad attenuarsi, mentre una perturbazione di origine atlantica interesserà la nostra regione nei prossimi giorni.

Tempo previsto: condizioni di variabilità, con aumento progressivo della nuvolosità e qualche precipitazione più probabile nella giornata di giovedì.

PARTE NIVOLOGICA

Condizioni di innevamento, copertura nevosa: sulle Alpi è continua al di sopra dei 1000 metri nei versanti in ombra mentre in quelli al sole è presente a partire da 1800 metri.

Altezza media della neve a 1500 m: 45 centimetri.

Neve fresca a 1500 metri: 0 centimetri.

Stato del manto nevoso: gli apporti nevosi della scorsa settimana, poco metamorfizzanti sui versanti settentrionali ed irregolarmente distribuiti, su quelli meridionali, dai forti venti, poggiano su uno strato di neve umida e granulare a debole coesione

PERICOLO DI VALANGHE

Sopra i 2000 metri nelle Alpi Carniche e sopra i 1700 metri nelle Alpi Giulie il rischio di distacchi naturali è debole, mentre quello provocato è forte specialmente nelle zone sottovento dove esistono accumuli e lastroni da vento non portanti.

Indice del rischio: 4 (al di sopra dei 1700-2000 metri); 2 (nelle altre zone) in aumento nelle ore pomeridiane.

Tendenza: stazionaria.

Prossimo bollettino: venerdì 5 aprile 1991

ROMANS

Lotteria di Pasqua

ROMANS D'ISONZO — Alla Pro Loco di Romans, sono stati estratti i premi della lotteria di Pasqua.

Il primo premio, consistente in un viaggio a Londra per due persone, è stato vinto dal biglietto numero 387; il secondo premio (videoregistratore «Irradio») dal biglietto numero 2037; il terzo premio (macchina per cucire «gran prix») dal biglietto numero 293; il quarto premio dal biglietto numero 3272 e il quinto dal biglietto numero 3279.

BANDI PER FUNZIONARI

Concorsi Cee

TRIESTE — La comunità europea ha annunciato concorsi per l'assunzione di amministratori e programmatori. I due bandi di concorso sono stati pubblicati sulla gazzetta ufficiale della Cee n. C 52 (28/2/91). La sede di servizio prevista è Bruxelles, Lussemburgo ed eventuali altre sedi. Ai candidati per il primo concorso (com/A/720), nati dopo il 26 aprile 1956, è richiesto, in relazione alle funzioni da espletare (attendere, in base a direttive generali, a compiti di concessione, di studio e di controllo inerenti all'attività delle comunità): 1) diploma di laurea; 2) esperienza professionale adeguta alle mansioni da svolgere, di livello almeno biennale o periodi di formazione debitamente comprovati; 3) conoscenza soddisfacente di una seconda lingua comunitaria. Ai candidati per il concorso com/A/721 (amministratori aggiunti), nati dopo il 26 aprile 1958, è richiesto: 1) diploma di laurea; 2) conoscenza soddisfacente di un'altra lingua comunitaria. Le domande di partecipazione al concorso (redatte su appositi formulari) dovranno essere inviate alla commissione della comunità europea, per entrambi i concorsi, entro il prossimo 26 aprile.

EDITORIA

«Primorski»: ancora scioperi Intervento di Crozzoli

TRIESTE — Il quotidiano in lingua slovena «Primorski Dnevnik» non sarà in edicola almeno fino al prossimo 9 aprile. Nonostante i giornalisti siano da ieri l'altro tornati al lavoro, l'uscita del giornale è stata impedita dall'astensione dal lavoro dei poligrafici: il consiglio di fabbrica dell'editoriale stampa triestina, che l'altro ieri aveva proclamato sei ore di sciopero, ne ha infatti decise oggi altre 30 — corrispondenti a cinque giornate di lavoro — per protestare contro «le decisioni unilaterali e arbitrarie della direzione circa la messa in cassa integrazione dei dipendenti».

Richiamandosi al ruolo svolto dalla Provincia di Trieste, tramite la costituzione della consulta carsico-costiera, per il dialogo tra le due comunità, il presidente della Provincia di Trieste Dario Crozzoli ha espresso una preoccupazione «forte per la crisi che minaccia il 'Primorski Dnevnik', unico quotidiano in lingua slovena in Italia».

Crozzoli ha espresso anche preoccupazione per la possibile chiusura della «Voce del Popolo» di Fiume, l'unico quotidiano jugoslavo in lingua italiana. «Se il governo italiano si è assunto l'impegno di sostenere quella testata, alla quale fa capo anche la stampa dei libri di testo per le scuole con lingua d'insegnamento italiana — ha rilevato Crozzoli —, tale impegno non può essere ulteriormente differito».

Crozzoli ha fatto presente questa necessità anche al presidente e al vicepresidente del Consiglio e ai ministri competenti, sottolineando l'esigenza di «assistere in tutti i modi la presenza italiana oltre confine, intesa quale elemento essenziale del dialogo positivamente in atto tra i due Paesi confinanti».

STAMPA

Il sindacato attende la nuova linea editoriale de 'Il Piccolo'

TRIESTE — In relazione all'annunciato passaggio di proprietà de «Il Piccolo», l'associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, il sindacato dei giornalisti, ha diramato la seguente nota: «A operazione ultimata, la nuova proprietà, che è direttamente o indirettamente collegata ad altre realtà editoriali del Triveneto, potrebbe anche rappresentare un nuovo polo di concentrazione della stampa nel Nord Est. Questo ipotetico scenario preoccupa l'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia, da sempre contro sinergie «selvagge» e concentrazioni che ledano l'autonomia delle singole testate. Prendiamo atto della dichiarazione di intenti del nuovo editore che afferma di voler restituire l'assoluta indipendenza al «Piccolo». Al tempo stesso — sottolinea la nota — il cambio di proprietà de «Il Piccolo» dovrebbe favorire — così almeno è stato preannunciato — il ripristino di corrette relazioni industriali all'interno d'una testata che ha vissuto una stagione particolarmente tormentata nell'ambito del Gruppo Monti — che ha introdotto a più riprese elementi di grande conflittualità nel mondo dell'informazione del Friuli-Venezia Giulia con operazioni (Il Corriere di Pordenone) caratterizzate da incapacità, insipienza e miopia. Per queste considerazioni l'Associazione della Stampa si riserva di formulare un giudizio complessivo sulla vicenda non appena vi sarà la nomina del nuovo direttore e sarà conseguentemente definita la nuova linea editoriale. Al collega Fulvio Fumis — conclude il comunicato — che temporaneamente ha assunto la responsabilità della testata l'augurio di un proficuo lavoro.

POLCENIGO

Un «matrimonio» particolare: il vino generoso sposa la pizza

SACILE — Un connubio non del tutto consueto, quello tra [la] pizza e il vino, è stato celebrato nei giorni scorsi a Polcenig[o] nel corso di una serata-convivio promossa in un locale cara[tteristico] teristico dal comitato «Osterie-pizzerie-taverne dell'Alto L[i]venza» in collaborazione con civiltà Altolivenza locanda d'I[...]talia e l'Associazione pizzaioli europei sostenitori.

In aspettativa 713 operai dei cantieri navali di Spalato

FIUME — Ben 713 dipendenti dei cantieri navali di Spalato [—] rileva «Vecernji list» di Zagabria — sono stati messi in aspe[t]tativa. E' la prima volta che la direzione ricorre a ques[ta] misura, costretta dalla mancanza di commesse.

Da Pasqua è aperta ai turisti l'isola-museo delle Brioni

FIUME — Dalla domenica di Pasqua è aperta ai visitat[ori] Vanga, l'isola museo, che fa parte dell'arcipelago delle Bri[o]ni, impregnata dei ricordi e dell'opera di Josip Broz Ti[to]. L'equilibrio di Vanga è perfetto: dei 18 ettari complessi[vi] solo 2,5 sono stati violati dall'uomo e anche per questa rag[io]ne, con la collaborazione dell'armata popolare, è stata inst[al]lata una capillare rete antincendio.

Da venerdì «Primaveracavalli» alla fiera di Pordenone

PORDENONE — Venerdì prossimo aprirà alla Fiera di Pord[e]none l'8.a edizione di Primaveracavalli, manifestazione eq[ui]na di Alpe Adria organizzata dall'Associazione Allevat[ori] della provincia di Pordenone con il patrocinio della Region[e] del Comune di Pordenone, dell'Amministrazione provincia[le] della Camera di commercio, dell'Azienda autonoma del tu[ri]smo di Pordenone, della Cooperativa fra i Produttori Zoote[c]nici e della Fiera. Dieci regioni di Alpe Adria, saranno ra[p]presentate in questa rassegna equina internazionale, alles[ti]ta per il secondo anno nella fiera di Pordenone, che rima[rrà] aperta al pubblico fino al 7 aprile.

Consigliere regionale dell'Msi sulla miniera di cave del Predil

TRIESTE — L'urgenza della soluzione del problema «che [in]veste l'intera comunità di Cave del Predil» è stata rilevata, [in] un comunicato, dal consigliere regionale dell'Msi-Dn Gi[an]carlo Casula. «Di fronte alle promesse, agli impegni e a[lle] rassicurazioni — scrive Casula — non si vede ancora n[ulla] ed incombe la spada di Damocle della chiusura dell'atti[vità] estrattiva programmata per il 30 giugno».

SHOW ROOM
E DEPOSITO
MATERASSI
permaflex
casa del materasso di OSMO
TRIESTE - VIA CAPODISTRIA 33/1 - TEL. 382099

LA CITTA' FA QUADRATO INTORNO AL PORTO IN AGONIA

L'urlo dei Tir contro le dogane chiuse

Urgente un riordino dei punti franchi - In discussione tutto il sistema di gestione dello scalo - Già persi molti contratti

DOGANE

Sciopero confermato

E' confermato. Oggi gli iscritti ai sindacati autonomi scioperano a Fernetti e in porto, esattamente come in tutte le altre dogane italiane. La notizia è giunta ieri sera dopo una continua altalena di affermazioni e smentite. «I sindacati autonomi Salfi, Dirstat e Cisal hanno indetto per il 3 aprile uno sciopero totale per il personale delle dogane e degli Utif» si legge su una nota diffusa dal Salfi poco prima delle 21.

I sindacati confederali hanno invece sospeso le agitazioni in calendario per il 5 e 10 aprile. «Non esiste al momento una controparte politica in grado di assumere precisi impegni sulla vertenza» hanno detto all'unisono i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil.

Il primo «distinguo» tra sindacalisti autonomi e confederali si era avuto ieri durante la riunione convocata dalle categorie economiche triestine all'Unione commercianti. Il segretario provinciale della Cgil Roberto Treu aveva ufficialmente annunciato «di non condividere i metodi dell'agitazione dei doganieri». Provoca un grave danno ad altri lavoratori e all'economia cittadina». Treu si era detto invece d'accordo sulle richieste dei doganieri.

Paradossalmente la «spaccatura» aumenterà la confusione ai valichi, togliendo ogni certezza agli operatori «Chi sciopera oggi?» si chiederanno spedizionieri e camionisti. Ognuno dovrà decidere in base alle mappe delle adesioni ai sindacati. Dogana chiusa se prevalgono gli autonomi, aperta se vincono i confederali. Insomma una Babele. Infine nessun sindacato ha chiarito se continuerà l'applicazione rigida del mansionario e la sospensione del lavoro straordinario.

Servizio di
Claudio Ernè

Due concezioni dello Stato, l'una di fronte all'altra. Da una parte quella burocratica che non ha altri scopi all'infuori dell'autoriproduzione e dell'occupazione del potere. Dall'altra lo Stato europeo moderno, che si adegua al mutare delle situazioni, che fornisce servizi ai suoi cittadini, che non li prende in ostaggio, che li lascia liberamente lavorare e sostiene le loro iniziative. Tra questi due poli si è mossa ieri la manifestazione delle categorie economiche della città, investita ormai da 20 giorni dalla tempesta delle dogane. I danni sono enormi e si proiettano nel futuro. Ombre nere, fantasmi con cui giocoforza bisognerà fare i conti.

«Trieste è in ginocchio assieme al suo porto. Chiediamo l'applicazione delle norme Cee, il rispetto dei patti che il governo ha sottoscritto, un adeguato numero di funzionari alle dogane. Trenta, non di più».

Così si sono espressi ieri i rappresentanti degli industriali, degli spedizionieri, degli agenti marittimi, degli artigiani, della compagnia portuale e di altre numerose categorie messe con le spalle al muro da questa ennesima agitazione.

Dall'altra parte del tavolo, nelle prime file della sala dell'Unione commercianti, erano schierati i rappresentanti delle istituzioni. Sindaco, presidente della Provincia, deputati. Il «raccordo» tra la città e il potere centrale di Roma.

«Lo Stato è incapace di comprendere la specificità di Trieste, è inadempiente nei confronti dei paesi esteri con cui ha firmato trattati commerciali» ha detto Piero Toresella, presidente dell'associazione industriali. Parole pesanti che non hanno trovato replica, come non hanno trovato replica quelle di Roberto Prioglio, presidente degli spedizionieri. «La nostra attività deve passare attraverso strutture statali che ci bloccano e ci impediscono di proseguire. Gli uffici doganali non danno il servizio che devono dare. Le merci affidateci sono ferme nei magazzini. I clienti esteri hanno fatto «saltare» molti contratti. Allo stesso modo stanno «saltando» le linee di credito e quelle di navigazione. Navi dirette a Trieste sono state dirottate su altri porti»

«Abbiamo perso duemila giornate di lavoro. Gli sforzi per contenere le tariffe rischiano di essere vanificati» ha aggiunto Mauro Gialuz, direttore della Compagnia impresa portuale. In effetti oggi la concorrenza non si batte solo con i costi stracciati. Nella valutazione entrano anche i tempi operativi. In altri termini l'affidabilità del «sistema porto». Esattamente come accade per le automobili. «Spendo un po' di più ma so che non resterò per strada, che non dovrò chiedere l'intervento del carro attrezzi».

Trieste in queste ultime settimane ha lasciato per strada centinaia di clienti faticosamente acquisiti. «Il sistema porto non funziona» dicono all'estero e hanno ragione. Non importa se una singola componente, quella doganale, è entrata in avaria. La macchina si è fermata e questo basta per fra fuggire i clienti. Non importa se la Regione ha investito centinaia di miliardi in nuove infrastrutture per collegare Trieste al centro Europa. Moli, terminal, superstrade, autostrade, autoporti. Una dozzina di funzionari di dogana, previsti dalla pianta organica ma mai giunti a Trieste, vanificano tutto.

Un paradosso, un gioco crudele, dove la burocrazia ministeriale e alcune scelte politiche hanno assunto il ruolo di un re Mida alla rovescia. Il sovrano di Frigia trasformava in oro ciò che toccava. In che cosa si sta trasformando il nostro scalo?

«A marzo il traffico di container è calato del 28 per cento» ha detto Luigi Rovelli, direttore generale dell' Ente Porto. «Per due settimane Trieste non ha sdoganato un sacco di caffè. Genova, Livorno e Napoli hanno invece continuato a lavorare» ha aggiunto Alberto Hesse, presidente dell'associazione caffè. «Molte aziende estere potrebbero seguire l'esempio della società austriaca che da due lustri opera su Capodistria dopo aver lasciato Trieste».

I politici hanno ascoltato, preoccupati e tesi. Il sindaco Richetti non ha parlato. Non ha preso la parola nemmeno il presidente della Provincia Dario Crozzoli. Zitti pure i segretari dei partiti. Trieste negli ultimi anni mai aveva visto una manifestazione così compatta e univoca. Hanno parlato invece i parlamentari, il «raccordo» istituzionale tra la città e Roma.

«I controlli doganali devono spostarsi dalle merci alla contabilità come prevedono le norme Cee» ha sostentuto il senatore Arduino Agnelli che ha definito «odiosi» gli scioperi nei pubblici servizi. «Che cosa abbiamo fatto- si è chiesto il parlamentare socialista- per recuperare a Trieste i traffici finiti a Capodistria? Ci siamo riempiti la bocca con la retorica del confine aperto. Che cosa abbiamo fatto contro le vessazioni ai valichi?»

«Disgraziatamente il problema della dogane riguarda sempre più la nostra regione. Trieste, Gorizia, Tarvisio» ha aggiunto Sergio Coloni, deputato Dc. «L'agitazione nasce dal disegno di legge fermo tra Senato e Camera. Se ci sarà un nuovo governo se ne riparlerà tra due o tre mesi. Se il parlamento viene sciolto passerà un anno prima che torni in discussione. In queste condizioni l'azione dei doganieri non ha alcun senso».

In effetti Coloni ha ragione. Manca una qualsiasi controparte ma gli scioperi in porto e a Fernetti continuano, anzi sembrano infittirsi. Oggi si fermeranno i dirigenti. Corporativismi, sindacalismo selvaggio, difesa ad altranza di posizioni acquisite, orgoglio di categoria, frustrazioni per le promesse non mantenute dal ministro Formica, si coniugano con regolamenti arcaici, con disfunzioni vecchie di decenni, con la mancanza di una chiara volontà politica. Come uscirne allora?

Il problema non è semplice e bisogna far presto. Il '93 bussa alle porte. I conti si fanno in Europa, con i porti tedeschi. «Lo sciopero finisce ma il problema dell'efficienza del nostro scalo rimane» ha detto ieri Federico Pacorini. «Con queste strutture e regolamenti, il futuro di Trieste è definitivamente compromesso».

Piero Toresella

Federico Pacorini

Arduino Agnelli

Sergio Coloni

Per quasi tre ore ieri mattina il traffico è rimasto bloccato lungo le rive: della protesta dei camionisti e delle categorie economiche cittadine rivolta contro le inadempienze romane alla fine ne hanno fatto le spese anche gli automobilisti triestini. (Italfoto)

IL SINDACO RICHETTI CONVOCA GLI OPERATORI ECONOMICI

«Consulto urgente»

CAMION IN CORTEO

La protesta dei Tir per le vie della città

Da Campo Marzio alla stazione Centrale. Tutti in fila con i clacson pigiati e le sirene a pieno volume, dalle 10 alle 11 30 di ieri mattina. Così la Trieste che lavora col porto ha protestato contro lo sciopero dei doganieri. Trattori, autogrù, bilici, pianali con i container, cisterne, furgoni, camion, hanno invaso le carreggiate, rallentando il traffico. Nella morsa sono rimasti coinvolti autobus dell'Act, camper degli ultimi gitanti della Pasqua, automobilisti che inavvertitamente avevano imboccato le rive.

Nel mezzo del bacino «San Giusto» il rimorchiatore «Neptun» dava man forte con la sua sirena da nebbia. Un suono lacerante, adeguato alla difficoltà del momento. La gente guardava curiosa e non protestava. Contava le gru, i camion, i rimorchi. Un centinaio e forse più.

«E' in gioco l'economia di Trieste e buona parte del suo futuro» dice uno degli organizzatori del corteo, un dirigente d'azienda con un abito grigio scuro e una cravatta intonata sulla camicia azzurrina. «Queste manifestazioni non mi entusiasmano. Tutt'altro. Purtroppo rappresentano l'unico tipo di linguaggio che oggi laggiù viene ascoltato». Il «laggiù» sta per Roma, la capitale della politica.

Un «consulto» sulla situazione del porto. Lo ha convocato per lunedì prossimo il sindaco Franco Richetti d'intesa con il presidente della Provincia Dario Crozzoli. Alla riunione sono stati invitati i rappresentanti della camera di Commercio, dell'Ente Porto, dei sindacati confederali, i parlamentari locali e il capo del compartimento doganale nonchè il Ciret, l'organismo presieduto da Adalberto Donaggio di cui fanno parte l'Associazione degli industriali, il Collegio costruttori, la Confederazione piccole e medie industrie, l'Associazione degli artigiani, l'Unione commercianti.

«Scopo della riunione - si legge in un documento diffuso dal Comune - sarà quello di chiarire i margini di trattiva possibili, facendo sì che il regime di punto franco che rappresenta l'elemento caratterizzante del porto e dell'economia triestina, non finisca per costituire un elemento di freno e non produca un dirottamento dei traffici a causa di un funzionamento a singhiozzo di quei servizi doganali. Questi servizi devono essere rapidi e conformi alle direttive Cee»

Sulla crisi del porto ha preso posizione con un documento la Democrazia cristiana. Il partito dello scudocrociato si dice «estremamente preoccupato». «Le agitazioni rischiano di vanificare l'immagine di affidabilità che il porto sta cercando di rafforzare nei confronti della clientela internazionale. Il Porto Franco, inteso nel senso più ampio della parola, deve liberarsi delle procedure doganali di tipo borbonico per far posto ai controlli di tipo comunitario previsti per i porti del Nord Europa». «L'aspetto doganale è parte predominante nello sviluppo e senza un suo adeguamento agli standard europei, il porto rischia di essere tagliato fuori della competizione».

DISPONIBILITA' DELLA GIUNTA PER NUOVI POSTI MACCHINA NEL CENTRO

Parcheggi: il Comune ci ripensa

Il Comune di Trieste è disponibile a rivedere la questione della chiusura al traffico del centro storico aprendo nuovi spazi immediati ai parcheggi e studiando soluzioni nuove nel lungo periodo. E' quanto è emerso nel corso dell'ultima riunione della giunta municipale (sono state assunte anche molte delibere di ordinaria amministrazione) che sulla questione ha dato mandato agli assessori Cecchini e Bettio, ciascuno per la parte di competenza (l'uno disciplina del traffico, l'altro salvaguardia ambientale e inquinamento atmosferico) di riferire prossimamente sui provvedimenti che potrebbero essere adottati per conciliare le contrapposte esigenze di varie categorie economiche, soprattutto i commercianti, e verificare soluzioni percorribili a più largo respiro che potranno essere adottate quando si conoscerà il risultato degli studi commissionati al Centro Studi Sistemi Traffico di Torino.

«Pur valutando la validità delle scelte e delle decisioni — si legge in una nota del Comune — è stata accertata comunque l'esigenza di una maggior disponibilità di posti macchina nel centro storico anche per gli acquirenti provenienti d'oltre confine e per turisti in genere. Questa esigenza — prosegue la nota — potrà senz'altro essere soddisfatta con la costruzione, a carico dei privati, di uno o più parcheggi sotterranei, che peraltro richiedono tempi di realizzazione di almeno due anni».

Riprende quota, quindi la proposta avanzata da tempo per la costruzione di parcheggi sotterranei nella zona di Ponterosso e per la quale è già stata costituita una società privata per la costruzione e la gestione.

Per una soluzione nel breve periodo, intanto, il Presidente della Camera di Commercio si è messo in contatto con l'amministrazione del Porto e il Comune, per accertando la fattibilità di un progetto che potrebbe essere efficace e semplice al tempo stesso: quello cioè di acquisire una struttura galleggiante da adibire a parcheggio, rispondendo alle esigenze dell'utenza in termini economicamente accettabili. L'idea è stata mutuata dalla città del nord Europa, dove l'esigenza di recuperare spazi fruibili ha fatto sperimentare tali strutture. A Trieste l'ipotesi (che potrebbere diventare realtà permanenete data la carenza di posti macchina ovunque) è stata introdotta dal presidente dei commercianti Adalberto Donaggio. La struttura, potrebbe essere posta tra la Pescheria e la Piscina, in un'area esteticamente accettabile e funzionale alle esigenze commerciali e amministrativa da sbrigare in centro città.

TRIBUNALE

Milione svanito in spiaggia: condannati due fratelli

All'interno di uno stabilimento balneare scomparve un portafogli contenente poco più di un milione. Poco dopo, una giovane affidò il fratello 360mila lire, pregandolo di nasconderle. Erano parte del «colpo»? L'interrogativo è stato riproposto ieri in tribunale. Elisabetta Tencich, 32 anni, e il fratello Alberto Fratte, 30 anni, Piazzale Giarizzole 20, erano accusati di concorso in furto aggravato ai danni di Lucio Bearzatto. La donna si era difeso sostenendo di aver trovato il denaro vicino a uno sdraio. Inflessibile il derubato: «La Terdich mi chiese in prestito mille lire e così vide dove tenevo i soldi». Il portafogli, vuoto, venne trovato nella toilette femminile. La donna è stata condannata a un anno e 10 giorni di reclusione con 400mila lire di multa, il fratello a tre mesi con i benefici.

E' stato condannato, invece, a sei mesi Mauro Palcich, 33 anni, via Foscolo 20, accusato di aver aizzato un cane lupo contro un agente di pubblica sicurezza accorso a sedare una lite tra l'uomo e la convivente, Norma Flora, 39 anni. L'agente riportò una ferita a un polpaccio guaribile in 7 giorni. Sia Palcich che la Flora sono stati amnistiati dall'accusa di non aver ottemperato agli inviti a presentarsi a deporre alla squadra mobile.

SPIRATA DA DUE GIORNI

Anziana cieca e sorda trovata morta in casa

Emilia Mikolic Murador, nata il 18 agosto 1920 a Portole, viveva in casa da sola a Muggia, nella sua abitazione al civico 21 di via della Fortezza. L'anziana era cieca e sorda. Ieri sera è stata trovata priva di vita da uno dei due figli, che si recavano periodicamente a trovarla.

L'ultima visita risaliva alla vigilia di Pasqua. Date le condizioni della donna, i figli erano abituati ad accertarsi personalemnte delle condizioni della madre.

I sanitari della Croce rossa che hanno svolto i primi accertamenti sulle cause della morte, ancora da stabilire definitivamente, fanno risalire il decesso dell'anziana a 36, 48 ore prima della tragica scoperta.

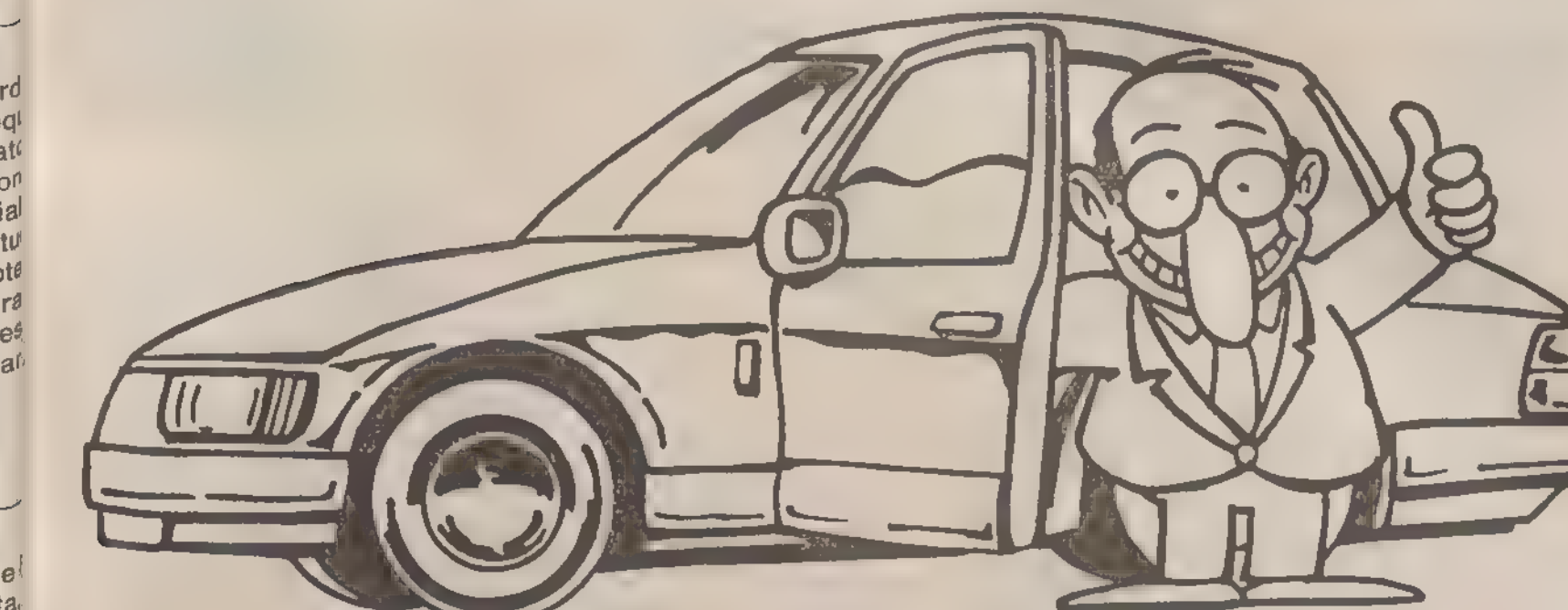
Gli agenti della Squadra volante accorsi sul posto da Trieste e il personale della Cri hanno trovato Emilia Mikolic priva di vita nel bagno dell'appartamento: la porta della stanza era chiusa. Il particolare e altri indizi, secondo la polizia, sembrano far escludere implicazioni penali nella vicenda.

PER IL 25 APRILE

Risiera: Spadolini alla celebrazione

Giovanni Spadolini

Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, pronuncerà il discorso ufficiale, il prossimo 25 aprile, in occasione dell'annuale manifestazione alla Risiera di San Sabba, eretta a monumento nazionale per i tragici avvenimenti che si compirono nel momento dell'occupazione nazista della città.

Il senatore Spadolini, ha accettato l'invito rivoltogli dal presidente del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, nonchè presidente della Provincia, Dario Crozzoli. «L'intervento dell'alta carica dello Stato — dichiara l'Amministrazione provinciale — costituirà anche un'implicita, autorevole risposta ai recenti tentativi di mistificare la verità con il dichiarare un 'falso storico' quella Risiera in cui fu attivato l'unico forno crematorio nazista in territorio italiano».

FLASH

Clandestini bloccati

Gli agenti in servizio al valico di Fernetti hanno bloccato presso Monrupino un cittadino jugoslavo che tentava di favorire l'immigrazione illegale di 19 turchi, quattro tanzaniani, due libanesi e altrettanti cittadini della Guinea. Tulnear Muderini, 32 anni, di Gostivar, aveva stipato gli extracomunitari in un furgone che aveva noleggiato allo scopo in Jugoslavia.

Furto in ufficio

Colpo ladresco negli uffici al terzo piano di Corso Italia 31. A dare l'allarme, ieri mattina, alle 7.30 circa, è stata Carmen Flego, 63 anni, via Muzio 11, che nell'aprire gli uffici si era accorta che la porta era già stata forzata. I ladri, dopo aver messo a soqquadro tutti i locali, hanno portato via un orologio del valore di tre milioni di lire, una macchina fotografica reflex, una penna stilografica d'argento, alcuni assegni e denaro contante, per una cifra ancora non quantificabile.

Sul Cocusso in bicicletta

L'Unione sportiva Acli organizza per domenica con ritrovo alle 9 presso l'Osservatorio astronomico la pedalata non agonistica «Sul Cocusso in mountain bike». Le iscrizioni avverranno sul posto tra le 8 e le 8.45 (5.000 lire). Per informazioni, telefonare al 370408/370525, (lunedì-venerdì, orario ufficio).

Raccolta fondi

Raccogliendo l'appello di Giovanni Paolo II per una solidarietà verso le popolazioni colpite dalla guerra, le Acli e il Movimento Popolare promuovono una raccolta di fondi a favore dei più poveri tra le vittime di guerra. I versamenti possono essere effettuati presso qualsiasi sportello bancario, con accredito sul conto corrente n. 36700/1 (Cariplo, sede di Milano), intestato al «Comitato per i più poveri tra le vittime della guerra».

IN VISITA A SISTIANA OTTO D'ASBURGO

Una Baia per l'Europa

Il figlio di Zita auspica l'intesa con una Slovenia indipendente

Visita con attenzione lo scheletro dell'albergo all'ingresso del porticciolo di Sistiana. Osserva pensoso quel retaggio del passato. Otto d'Asburgo, tuttavia, non è personaggio da lasciarsi vincere dalla nostalgia. Vitalissimo, il figlio dell'ultima coppia imperiale austriaca, parlamentare europeo e presidente del movimento Paneuropa e della commissione per i rapporti Cee-Ungheria, è pronto a scommettere sull'Europa del futuro. E anche sulla baia di Sistiana.

Ospite per un giorno di Quirino Cardarelli, insieme alla moglie, al figlio e al ministro sloveno del turismo Ingo Pas, Otto d'Asburgo riempie la conversazione con frasi cariche di speranza. Premette di credere alla vocazione turistica di Trieste e attribuisce al progetto della baia un ruolo fondamentale. Ma il decollo - avverte - sarà semplificato se andrà in porto una collaborazione con la Slovenia. Anche perchè quest'ultima «è destinata a diventare una realtà autonoma, inserita nella Cee. La storia deve assecondare la volontà dei popoli». Il ministro Pas, poco distante, annuisce. «Otto d'Asburgo parla con cognizione di causa - precisa l'esponente del governo sloveno - Ha trascorso le vacanze pasquali a Portorose e ha potuto

Otto d'Asburgo (il terzo da sinistra) durante la visita a Sistiana. (Italfoto)

rendersi direttamente conto della realtà della nostra repubblica».

Le previsioni di Otto d'Asburgo non si fermano qui. Auspica anche un allargamento della Cee anche a Austria e a Ungheria. «I tempi sono maturi - sostiene - Credo che l'Austria possa riuscirci nel '94 o nel '95. L'Ungheria più tardi. L'economia magiara è stata distrutta da 40 anni di comunismo. Due anni fa tre partiti mi avevano offerto la candidatura alle presidenziali ungheresi. Ho dovuto rifiutare gli inviti. Credo di poter essere più utile come parlamentare europeo». Ed è in questa veste che lancia una stoccata all'Italia. «Siete un popolo straordinario ma i vostri europarlamentari si fanno vedere poco a Strasburgo. C'è un rappresentante democristiano che non ha mai partecipato a una seduta...» Saluta, invece, con trasporto Manlio Cecovini, che lo ha raggiunto sul molo di Sistiana. «E'un amico».

Otto d'Asburgo assegna tanta fiducia allo sviluppo della Cee quanta perplessità al futuro della Pentagonale. «In Europa c'è posto per una sola realtà in grado di conglobare interessi economici e culturali e si tratta della Cee. La Pentagonale rappresenta, in fondo, una limitazione, un organismo secondario».

Tratteggia scenari di speranza anche il ministro Pas, pur paventando per la Slovenia un possibile contraccolpo sul piano turistico dopo i fatti di Plitvice. «Anche l'anno scorso, tuttavia, abbiamo dovuto fronteggiare una situazione quasi analoga, dopo le barricate di Knin. I clienti delle nostre località balneari hanno visto che non c'era alcun pericolo». Trieste punta sulla nautica per il suo rilancio turistico. La Slovenia prospera sulle marine. Ma è davvero possibile una collaborazione in un clima concorrenziale? Pas è laconico. «La marina di Portorose è satura all'inverosimile. Il numero delle richieste di attracchi è enorme. C'è posto per tutti. Ben venga la baia di Sistiana». Baia o no, comunque, la località rivierasca nel futuro sarà...a cavallo, grazie a un sentiero ippico che la dovrebbe collegare a Lipizza. Trieste potrebbe, inoltre, essere una delle tappe di un singolare «tour» su carrozze d'epoca lungo le strade dell'impero asburgico. Un'idea che fa brillare gli occhi anche al figlio di Zita.

[Roberto Degrassi]

GIORNATA UFFICIALE DI TRIESTE ALLA FIERA ALPE ADRIA DI LUBIANA

In vetrina teatro e motonautica

Attivato pure un 'mercato dei diritti di importazione' per agevolare gli scambi economici

E' stato attivato alla Borsa di Lubiana un «mercato dei diritti d'importazione», grazie al quale le imprese slovene che vogliono importare dall'Italia potranno approvvigionarsi della valuta necessaria. Di questo si è parlato a Lubiana durante la riunione della Camera dell'economia e la delegazione della Camera di commercio di Trieste guidata da Silvio Petrucco e Adalberto Donaggio, nell'ambito della giornata ufficiale di Trieste all'interno della Fiera Alpe-Adria.

In esordio, da parte triestina, presente il direttore dell'Ice di Zagabria Tabai, era stata fornita un'illustrazione dei contenuti e delle prospettive per la futura collaborazione economica tra le regioni limitrofe, legate alla legge «sulle aree di confine»: a questo proposito, il presidente Kosir, il vicepresidente Horvat ed i presidenti camerali di Capodistria, Tomas Moze, e di Nuova Gorizia, Skarabot, ha invitato Tombesi ad appoggiare una serie di proposte e di progetti di partnership fra aziende slovene e imprese dell'area di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, i quali potrebbero in seguito concorrere ai benefici della costituenda società finanziaria per le joint-ventures con l'Est europeo, collegata alla Simest, prevista dall'art. 2 della Legge. Petrucco, ha sottolineato per altro il primario interesse che continuerà a ricoprire, anche nei prossimi anni l'interscambio commerciale e le

Già pronti molti progetti di partnership italo-jugoslavi

forme del counter-trade, quale indispensabile premessa alla successiva stipulazione di accordi societari e di investimenti congiunti. In tal senso è stata approfondita la tematica dei rapporti interbancari, prendendo atto degli sforzi da parte jugoslava e slovena per evitare lo squilibrio valutario e le conseguenti limitazioni nei pagamenti all'estero.

E' stata data assicurazione ripresa negli scambi in conto autonomo, rilevata da circa un mese a questa parte e della comune volontà di salvaguardare e valorizzare pure in futuro questi strumenti. Intese sono state pure raggiunte per quanto riguarda la «chiusura» delle compensazioni fieristiche Alpe-Adria degli anni 89/90 e '91. Nella discussione è intervenuto il vicepresidente della delegazione di Trieste della Camera italo-jugoslava, Bole. La delegazione triestina ha incontrato quindi il console d'Italia a Lubiana, Cristiani, e i dirigenti della fiera durante la visita guidata. Va sottolineato che la presenza camerale triestina assume rilievo qualificandosi come unica presenza ufficiale collettiva italiana all'Alpe-Adria. Lo stand di quest'anno in armonia col tema generale della mostra che è dedicata al turismo, sport e tempo libero, illustrava anche l'offerta turistico-culturale della nostra città spaziando dalla lirica ai Teatri di prosa, dalle regate veliche al campionato di motonautica offshore ai Festival dell'Operetta, del Blues e del Cinema latino-americano.

Fra gli argomenti di carattere generale è stato infine toccato quello dei transiti e dei servizi di confine alla frontiera di Fernetti: prendendo atto che la Camera di commercio ha completato recentemente un'indagine conoscitiva e propositiva per migliorare l'operatività del valico.

EX PCI: PDS E RIFONDAZIONE

Le ceneri contese del «caro estinto»

Servizio di
Mauro Manzin

L'eredità politica in palio è grossa. Il caro estinto, il Partito comunista italiano, lascia ai suoi beneamati 24 mila voti a Trieste e 33 mila suffragi raccolti nell'intera provincia alle consultazioni amministrative dell'88 (di meglio aveva saputo fare solo la Dc). In totale dieci consiglieri comunali e cinque provinciali, tutti avvinghiati alla quercia di Occhetto.

I pretendenti però sono due. A rivendicare i «beni» del fu Pci non c'è solo il Partito democratico della sinistra. Legati testamentari e fideiussioni politiche vengono esibiti anche da Rifondazione comunista che, scevra da ogni «pentitismo» calca senza indugi la via degli irriducibili. Cerchiamo allora di capire quali saranno le mosse che animeranno la vita degli uomini dell'ex Pci.

La scadenza più immediata sarà la nomina del segretario provinciale del Pds che avverrà martedì prossimo a opera del Comitato federale (47 membri più il presidente e i due vicepresidenti della Commissione garanzia). Due nomi in lizza: Domenico Costa, segretario uscente della federazione dell'ex Pci e Perla Lusa, consigliere regionale. Entrambi occhettiani della primissima ora sembrano avere il proprio destino strettamente collegato alle vicende regionali del Pds. Costa, infatti, assieme a Di Bisceglie (Pordenone) e Ruffino (Udine), punta alla segreteria regionale. Se nei prossimi giorni otterrà validi motivi per rischiare dovrebbe abbandonare la candidatura provinciale a tutto vantaggio, quindi, di Perla Lusa che diventerebbe il primo segretario di partito donna del dopoguerra a Trieste. Per conoscere il nome del leader regionale bisognerà attendere la metà di aprile. Che cosa farà «Nico»? In via Capitolina non hanno dubbi sulle sue possibilità. Ha creduto sempre negli indirizzi di Occhetto, e poi, ama il rischio. L'Achille nazionale lo ripagherà della fedeltà goduta?

Ma a prescindere dalla risposta, questa incertezza regionale alimenta già le prime critiche interne. Claudio Tonel, esponente della minoranza di sinistra del Pds definisce «ridicolo e sconcertante che finora la maggioranza non sia riuscita a esprimere un candidato unico». E a livello provinciale? «Auspico — risponde Tonel — un segretario autorevole tra i 'compagni' e in grado di mantenere uno stretto rapporto con i partiti del rinnovamento democratico (ex comunisti *n. d. r.*) della Slovenia e della Croazia, nonchè con la minoranza italiana in Jugoslavia».

Martedì sera l'elezione del segretario della quercia

E l'altra anima dello scisma?

Perla Lusa

Nico Costa

Se ne fa portavoce Antoni[...] Cuffaro, ex deputato dell'[...] Pci e ora responsabile regi[...]nale del coordinamento [...] Rifondazione comunist[...] «Non mi piace parlare di s[...]sma o scissione — esordis[...] — Occhetto ha condotto [...] partito allo scioglimento. N[...] non lo abbiamo accettato [...] abbiamo deciso di garanti[...] la presenza in Italia di u[...] forza comunista autonoma[...] Il tesseramento è in atto s[...] nel Pds che tra le schiere [...] Rifondazione comunista. [...] patrimonio in ballo parla [...] circa 3.600 iscritti nel '9[...] Cuffaro sostiene di aver ott[...]nuto l'adesione di mille [...]fondazionisti. Mille tesser[...] dunque, su cui fa bella m[...]stra di sè il «vecchio» simb[...]lo dell'ex Pci.

«Anche tra i democratici de[...] la sinistra — precisa Cuffar[...] — c'è ancora qualche com[...]nista, ma in un partito org[...]nizzato in correnti i pochi [...]masti rischiano di essere t[...]stimoni passivi, senza poss[...]bilità di attuare una concre[...] azione politica». Forte di [...] senatore, Stojan Spetic, R[...]fondazione comunista [...] Trieste parteciperà all'a[...]puntamento nazionale fiss[...]to per il 5 maggio a Roma. [...] segretario sarà eletto al p[...]mo congresso provincia[...] che si terrà in autunno. Se[...]pre che nel frattempo non [...] vada a elezioni anticipat[...] Nel qual caso Cuffaro non [...] dubbi. «Ci presenteremo a[...]tonomamente con il nostr[...] simbolo, anche se faremo [...] tutto per ottenere larghe i[...]tese nella sinistra». Il c[...] non escluderebbe neppu[...] un cartello comune con [...] Pds, ma con un simbolo c[...] non sia nè la quercia nè [...] falce e il martello. Se Rifo[...]dazione si presenterà au[...]nomamente è comunq[...] scontato che Trieste perde[...] il deputato e il senatore, el[...]ti entrambi nelle liste dell'[...] Pci.

Se il dialogo politico tra R[...]fondazione e Pds, dunqu[...] non è affatto precluso, [...] stesso dicasi per quello c[...] legato alle proprietà imm[...]biliari dell'ex Pci. Cellul[...] sezioni e case del popo[...] stanno aspettando con an[...] i nuovi padroni. «Stiamo tra[...]tando — confermano e[...]trambe le parti — per giu[...]gere a un 'gentlemen[...] agreement'». «Il Pds — s[...]stiene Cuffaro — deve capi[...] che il patrimonio è stato c[...]struito con il contributo di tu[...]ti i comunisti». Per ora le ca[...]te bollate rimangono nei ca[...]setti.

CINQUANT'ANNI FA IL SACRIFICIO DI DUE TRIESTINI

1941: sfida nel Mar Rosso

Armando Crisciani e Rodolfo Batagelj ebbero la medaglia d'oro

Cinquant'anni fa, il 3 aprile del 1941, nelle acque del Mar Rosso si consumava uno degli episodi bellici più drammatici del secondo conflitto mondiale. In un'azione suicida cinque cacciatorpediniere della Marina militare italiana tentarono una disperata sortita dalla trappola del porto di Massaua pur di non arrendersi agli inglesi. In quell'azione persero la vita due triestini, medaglie d'oro al valor militare, il tenente di vascello Armando Crisciani e il capitano del Genio navale Rodolfo Batagelj.

Alla fine del mese di marzo del 1941, mentre Massaua stava per essere investita dall'interno dai reparti britannici, la situazione della nostra Marina in Africa orientale era disastrosa. Alcune unità erano riuscite a mettersi al sicuro, altre più piccole furono distrutte, mentre il problema più grosso era costituito da due squadriglie di cacciatorpediniere, costituite dalle navi «Manin», «Sauro», «Battisti», «Leone», «Tigre» e «Pantera». Queste «CCtt» avevano solo due possibilità: consegnarsi al nemico, oppure tentare un attacco-kamikaze su Porto Sudan, nel tentativo di distruggere le navi inglesi alla rada e sfuggire alla cattura.

Durante la navigazione, però il «Leone» si arenò su un fondale madreporico e il «Battisti» rimase con le caldaie fuori uso. I tra caccia superstiti continuarono nella missione, ma le navi furono presto intercettate dall'aviazione inglese. Fu un massacro. Poco alla volta, nonostante i tre cacciatorpediniere si difendessero allo stremo, le navi italiane vennero distrutte. Crisciani e Batagelj erano imbarcati sul «Manin»: morirono insieme, nel tentativo di accelerare l'affondamento del caccia. Poco prima Crisciani aveva aiutato e coadiuvato il comandante gravemente ferito. Due vie cittadine li ricordano.

Alla memoria di Armando Crisciani, in particolare, nel giugno dell'89 fu anche dedicata la caserma della Capitaneria di porto, e oggi, alle 17, nella chiesa di S. Anastasio si terrà una messa commemorativa. Nato il 18 marzo 1902, Armando Crisciani dopo essersi diplomato all'Istituto nautico aveva avuto imbarchi nel «Lloyd Triestino » e nella «Tripcovich». Richiamato dalla Marina militare era rimasto in servizio, e, ferito nel pauroso bombardamento subito a Massaua, aveva rifiutato convalescanza e rimpatrio per imbarcarsi sul «Manin».

Sua figlia Edda vive a Trieste ed è sposata con un ufficiale dell'Esercito, Sergio Di Cesare: hanno un figlio che ricorda, di nome e di viso, il nonno Armando.

Armando Crisciani, medaglia d'oro al valore.

NONOSTANTE IL FREDDO E LA PIOGGIA DEGLI ULTIMI GIORNI

Il marzo più caldo del secolo

La colonnina di mercurio è salita fin oltre i 21 gradi e non è mai scesa sotto i 4

«Marzo pazzerello...» recita l'antico proverbio e anche quest'anno è il mese appena trascorso ha rispettato la tradizione pur ponendosi come il più caldo degli ultimi decenni, anzi del secolo. Nonostante l'irruzione di aria fredda avvenuta la notte tra il 27 e il 28 (determinando un sensibile abbassamento della temperatura con forti raffiche di bora, pioggia in città e nevischio sull'altopiano) il marzo 1991 con una media di 12 gradi è risultato il più caldo di questo secolo. Per trovare una temperatura media più elevata bisogna tornare indietro di oltre cent'anni, precisamente al marzo 1882, che con 12,2 gradi detiene tuttora il record assoluto di marzo più caldo, da quando, nel 1841 ebbero inizio a Trieste regolari misurazioni termiche. Il valore minimo non è mai sceso sotto i 4,8 gradi, ben lontano quindi dal quel -6,6 di vent'anni fa. Anche il mare è stato più caldo della media, raggiungendo i 9,2 gradi contro un valore normale di 8,5.

Pure un anno fa (marzo '90) la temperatura dell'aria fu piuttosto alta raggiungendo una media di 11,4 gradi, che lo collocò al terzo posto (ora quarto) nella speciale graduatoria dai marzi più caldi.

Nella tabella accanto possiamo vedere come tutte le temperature del mese (la media, la minima registrata il giorno 28 con 4,8 gradi e la massima del 25 con 21,9) risultino notevolmente superiori ai valori normali, mentre le precipitazioni, l'umidità e la pressione atmosferica discostino di poco dalle medie del periodo.

Questo fa notare che, a parte il caldo precoce avutosi, il mese nel suo complesso è trascorso normalmente.

[Mauro Gladi]

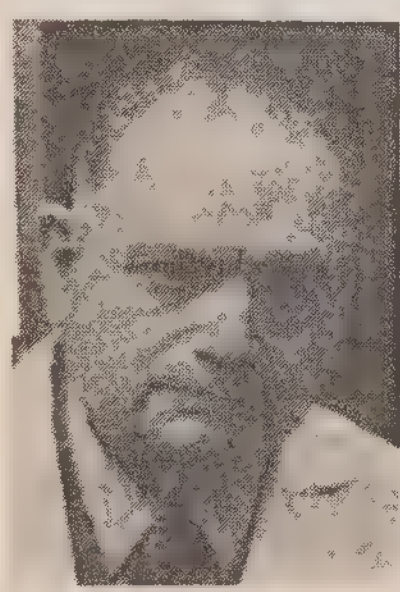
Elemento meteorico	Marzo 1991	Valore normale	Scostamento
Temperatura media °C	12.0	8.8	+3.2
Temperatura minima °C	4.8	1.4	+3.4
Temperatura massima °C	21.9	17.1	+4.8
Precipitazioni, mm	45.1	57.3	-12.2
Umidità relativa %	64.2	65.0	-0.8
Press. atmos. hPa-mb	1014.6	1015.8	-1.2
Temperatura mare °C	9.2	8.5	+0.7

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di marzo

Temperatura minima °C	-6.6 nel 1971	(-5.7 nel 1963)
Temperatura massima °C	23.5 nel 1968	(23.0 nel 1896)
Mese più freddo °C	5.0 nel 1875	(5.2 nel 1883)
Mese più caldo °C	12.2 nel 1882	(12.0 nel 1991)
Precipitazione minima, mm	0.0 nel 1953	(0.6 nel 1973)
Precipitazione massima, mm	209.0 nel 1928	(203.0 nel 1937)

L'INGEGNERE CLAUDIO AVEVA OTTANT'ANNI

Si è spento il figlio di Silvio Benco

Una lunga e prestigiosa carriera accademica e di ricerca

Si è spento a ottant'anni Claudio Benco, figlio del famoso giornalista-scrittore Silvio. Come il padre, anche se in un campo del tutto diverso, aveva dato lustro a Trieste nel corso di una lunga e prestigiosa carriera accademica nel ramo ingegneristico.

Nato nel 1911, Claudio Benco aveva concluso il liceo scientifico nella città di San Giusto. Il padre lo aveva poi mandato a studiare ingegneria a Grenoble, dove si era subito distinto. Tornato in Italia e sposatosi con Derna, aveva trovato impiego ai cantieri di Monfalcone. Claudio Benco conseguì nel 1953 una seconda laurea all'ateneo triestino. Nel 1959 la decisione di lasciare i cantieri e dedicarsi alla ricerca e all'insegnamento, fonti di molte soddisfazioni. Nel 1964 fu il primo triestino a entrare nel Consiglio nazionale delle ricerche.

Claudio Benco è stata un «ponte» tra il passato di una vecchia e gloriosa triestinità e il futuro delle nuove tecniche con le quali si confrontava negli studi.

Giovane condannato a sei mesi per il furto di un camion

Per un colpo grosso — rubò addirittura un camion a tre assi — guida del veicolo senza idonea patente Ivano Frare, 21 anni, di Farra di Soligo, nel trevisano, è stato condannato in contumacia dal pretore Federico Frezza, p.m. Giorgio Nicoli, a sei mesi di reclusione e 250.000 di multa con i benefici. Nella serata del 12 settembre del '90, Frare si impadronì del mezzo in un cantiere nei pressi della Cartiera del Timavo, dove lavorava, e si avviò verso Monfalcone. Nella cittadina uscì purtroppo di strada, sul posto intervennero i carabinieri e il brigadiere Milani scoprì che il camion era stato rubato e per di più Frare non aveva una patente che lo abilitava alla guida di quel mezzo. Fu fermato e dopo un giorno venne rimesso in libertà provvisoria. Il proprietario dell'autocarro Maurizio Michelin non ha subito danni tranne il pagamento dei mezzi di soccorso che lo rimossero e lo rimisero in carreggiata.

Ancora nel pomeriggio del 16 giugno dell'88 la Guardia di Finanza sorprese in una via del centro il marocchino Mohamed Fanniy, 37 anni, che offriva in vendita ai passanti accendini senza bollatura, dei quali ne deteneva ben 450. In contumacia è stato giudicato dal pretore, che gli ha inflitto sette milioni di multa e ha ordinato la confisca della merce.

Al valico ferroviario di Opicina, il mattino del 16 giugno dell'89, il brigadiere Marco Morelli controllò un treno in ingresso nel nostro Paese e perquisì anche i bagagli dello jugoslavo Milorand Radojnic, 43 anni, irreperibile, scoprendovi una decina di stecche di sigarette estere. Imputato di contrabbando e assistito dall'avvocato Giovanni Zigante, lo straniero è stato condannato a 150.000 lire di multa interamente condonate.

[Mir]

Di scena in pretura tre casi di abusivismo edilizio

Abusivismo edilizio di scena davanti al pretore Federico Frezza, p.m. Giorgio Nicoli. Nel gennaio dell'88 la guardia forestale scoprì che Giovanni Budin, 53 anni, di Sales, aveva costruito una baracca di lamiera con barramento di cemento su un suo fondo di Sgonico, adibendola a deposito di attrezzi da lavoro. Poiché era privo dell'autorizzazione per realizzare l'opera, sorta in una zona sottoposta a vincoli idrogeologici, il caso fu denunciato. Assistito dall'avvocato Celeste Sonzogno, Budin è stato giudicato dal pretore, che gli ha inflitto 6 giorni di arresto e sei milioni di ammenda con la condizionale, subordinando il beneficio alla demolizione del manufatto che ha la superficie di sei metri quadrati.

Non aveva le carte in regola con la normativa edilizia la legnaia che Emilio Casagrande, 60 anni, di San Dorligo della Valle, eresse su un suo terreno di San Giuseppe della Chiusa. La costruzione fu scoperta dal vigile urbano del villaggio Guerrino Strain, che denunciò il fatto alla magistratura. Dopo alcuni mesi — come ha riferito in udienza la guardia municipale — il manufatto, che aveva un basamento di cemento ed era alto poco più di due me[...] venne demolito. A Casagr[...]de, che era difeso dall'avvo[...]to Celeste Sonzogno, è st[...] applicata l'amnistia.

E' stato invece rinviato al [...] giugno il processo a Gianp[...]lo Galluccio, 37 anni, di M[...]gia, via 25 aprile 24, imput[...] di aver eseguito una manut[...]zione straordinaria dello [...]bile di Calle Tiepolo, nella [...]tadina, inclusa nella zona [...]toposta a vincolo paesaggi[...]co. Lo slittamento è dovuto [...] fatto che l'inquirente che [...]certò il presunto abuso si tr[...] all'estero.

[M[...]

DA LINZ
Incontro tra vescovi

Il vescovo della diocesi austriaca di Linz, monsignor Maximilian Aichern, accompagnato da una quarantina di sacerdoti, è giunto ieri sera a Trieste, dove si tratterrà sino a domani.

Il presule austriaco e i vicari foraniali della sua diocesi hanno preso alloggio alla casa «Le Beatitudini» e questa mattina concelebreranno una messa nella cattedrale di San Giusto. La loro presenza a Trieste riveste per lo più carattere turistico, anche se non è escluso che possa comportare risvolti di natura pastorale.

I sacerdoti sono, infatti, i responsabili di zona della diocesi austriaca e il loro soggiorno assieme al vescovo potrebbe favorire e consolidare quel necessario rapporto di collaborazione tra il titolare della diocesi e il suo clero.

Monsignor Aichern è un assiduo frequentatore di Triete. Essendo benedettino mantiene stretti e cordiali contatti con il monastero di San Cipriano dove 25 suore vivono in clausura la regola di San Benedetto «ora et labora».

Il vescovo di Trieste, Lorenzo Bellomi, si recherà questa sera presso «Le Beatitudini» per portare agli ecclesiastici austriaci il saluto della Chiesa locale. Monsignor Bellomi, tra l'altro, si è recato ieri a Lubiana per incontrare l'ispettore dei salesiani sloveni.

ISCRIZIONI
Pioniere del volante

E' stato prorogato a sabato il termine per presentare la domanda per l'ottenimento del diploma «Pioniere del volante» che l'Automobil club di Trieste consegnorà, assieme a una targa ricordo, a tutti coloro che hanno conseguito la patente di guida prima del 31.12.40 e che tuttora sono abilitati a guidare autoveicoli. La cerimonia (sponsorizzata dal Lloyd Adriatico e dal Gruppo Concessionari Trieste) avrà luogo il 19 aprile prossimo, alle 18, al centro congressi della Fiera di Trieste, in concomitanza alla manifestazione «Musica, Moda e Motori». La riapertura dei termini è stata decisa per facilitare gli interessati che non erano ancora riusciti a presentarsi presso l'ufficio soci del Club, in via Cumano 2, per compilare la dichiarazione di possesso dei requisiti. Unica formalità, infatti, è quella di dichiarare l'anno di conseguimento dell'abilitazione alla guida, autorizzando nel contempo l'Ente a verificare, presso le Prefetture, quanto affermato.

ISOLE PEDONALI E ZONE A TRAFFICO LIMITATO: QUALI E QUANTE SONO LE DEROGHE

Tutti i «passi» del centro

Dopo le polemiche di questi giorni relative al provvedimento di chiusura al traffico del centro storico che hanno visto come protagonisti i commercianti, abbiamo svolto un'inchiesta sui fortunati possessori dei preziosissimi «passi» che permettono di «violare» il centro urbano precluso alle automobili. Di fianco pubblichiamo l'elenco nominativo di quanti hanno ottenuto una deroga. A fianco di ciascun nominativo riportiamo il numero di permessi a disposizione. La suddivisione è stata attuata in base alla tipologia dei «passi». A quanti sotto riportati vanno aggiunti i permessi concessi a 824 residenti nell'«area proibita». Ecco la «legenda» dei contrassegni. Innanzitutto le lettere BT stanno per Borgo Teresiano, mentre la P, la L e la X, indicano le zone incui il permesso è valido e quindi, rispettivamente, le isole pedonali (P), le zone a traffico limitato (L) ed entrambe le zone sopraccitate (X). BTL-01-A e BTP-01-A: i proprietari di box, autorimesse o in genere di aree di sosta poste al di fuori del bene pubblico e raggiungibili solo attraverso l'isola pedonale urbana o la zona a traffico limitato. BTL-02-D e BTP-02-C: rilasciati ai titolari di attività che operano su veicoli (elettrauto, gommisti, autofficine, ecc.) e da consegnare ai clienti al momento della prenotazione dell'intervento. Il numero dei contrassegni è pari al doppio dei posti di lavoro esistenti all'interno della sede. BTX-03-B: per i veicoli al servizio di invalidi con gravi difficoltà di deambulazione e impossibilitati alla guida. BTL-09-A e BTP-06-A: artigiani o imprese che devono eseguire lavori già programmati in edifici situati nelle aree a traffico pianificato. BTX-01-D: banche, istituti ed enti che utilizzano veicoli portavalori. BTX-02-B: testate giornalistiche o radiotelevisive. BTL-06-D: aziende con sede all'interno della zona a traffico limitato e che svolgono particolari servizi per terzi (ad esempio manutenzione di macchine per ufficio). BTL-13-B e BTP-10-B: permessi provvisori che i titolari di alberghi o pensioni possono rilasciare ai clienti con veicoli con targa diversa da Trieste. BTL-03-B: servizi di autonoleggio con autista. BTL-04-B: i medici che abitualmente svolgono l'attività di visita a domicilio.

Ecco i possessori dei permessi di circolazione

Tipo contrassegno BTL-01-A: Alessandro Billitz succ. spa Casa di spedizione (5); Automotonautica Piero Ostuni (2); Autoscuola Lorenzi di Lorenzi Beniamino (5); Banca d'Italia sede di Trieste (4); Campos srl (1); Caon Ugo & C. Sas (1); Crozzoli Dario (6); Cgm Centro gas di N. Murkovic e C. sdf (1); D'Attoma Vitantonio (2); D'Orlando Alberto (2); Fasano Umberto (1); Gavica carni srl (1); Intendenza di finanza (39); La Distributrice spa (1); La Triestina snc di Mario Obersnel & C. (3); Metromarket srl (2); Nuova Vatovec srl (1); Poloiaz e C. sas (3) Rapido spa electronic devices (1) Sacci srl soc. Adriatica costruzioni civili industriali (2); Scialpi Claudio (10); Skerk Giuseppe (1); Sice spa - Società immobiliare costruzioni edili (9); The British School of Trieste sas (1); Torrefazione caffè Tergeste snc di Pizzinato e C. (2); Valenta Ermenegildo (1); Versa Miriana (1); Vestal chimica italiana srl (1); Vuga Andrea (3); Zuanelli Loredana (2).

Tipo contrassegno BTL-02-D: Carini. Stermin Claudio servizio carburatori (8); Elettrauto Stelio di Stelio Berdon (16); Europa autofficina elettrauto sdf di Umek S. e Grassi S. (18); Scialpi Claudio (8); Trieste Car Audio snc (18); Wafna Team di Massimo Deboni (10).

Tipo contrassegno: BTL-03-B: Autonoleggi Adriatic snc di Lilia e Bruna Fornasaro (2); Autonoleggi Gallo sas di Gallo S. e C. (2); Autonoleggio autorimessa Prodani succ. snc (3); Autonoleggio di Majcam Vittorio (1); Autonoleggio Giorgio Janesch (1); Chermaz Walter (1); Impresa trasporti funebri Sarl (5); Luciano Goia (4); Primaria impresa Zimolo srl (5); Prodani Vinicio, autonoleggio (3).

Tipo contrassegno BTL-06-D: Abacus informatica srl (1); San Giusto copy service snc di Almonti e Lavagnini (1); Sicit spa (1).

Tipo contrassegno BTL-09-A: Bandelli Costruzioni srl (3); Ediltrieste snc (2); Sacci srl soc. Adriatica costruzioni civili industriali (2); Savino spa Impresa di costruzioni edili (3); Termogas sdf di Bencic I. & C. (2); Zollia impianti di Coloni Claudio (2).

Tipo contrassegno BTL-13-B: Albergo Abbazia (1); Albergo Blaue Krone di Vicky Diaz (1); Hotel Colombia di Lipanje Daniela e co. snc (1); Hotel Italia di Fabio e Mario

Lanci snc (1); Pensione Fiore di Ricciardi Antonia (1); Picco Maria in Buzzan (1).

Tipo contrassegno BTP-01-A: Autorimessa Sardegna di Deiuri Ines ved. Angelastri (11); Azienda comunale elettricità gas acqua (Acega) (20); Banca Antoniana (1); Banca Commerciale Italiana (4); Banco di Sicilia (6); Camera di commercio Iaa Laboratorio chimico merceologico (3); Cassa marittima adriatica (7); Commissariato del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia (14); Dick Luigi spa (4); Ditta Daniel srl (2); Dual srl (16); Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia spa (1); Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia spa (9); Luciano Goia (8); Sincrotrone Trieste scpa (6); Zinelli & Perizzi arredamento spa (5).

Tipo contrassegno BTP-02-C: Hotes Stanislao (4).

Tipo contrassegno BTP-06-A: Clima Due snc di Alessandro ed Alfredo Zudek (1); Edile Valleverde srl (3); Impresa costruzioni edili Chersicola Lestan (2); Impresa costruzioni Grisovelli e Settimo & C. snc (3) Impresa di costruzioni Gandin geom. Benvenuto (2); Impresa Pavan Giovanni (3); Luci costruzioni srl (3); Off. Demarchi & Brun snc (1); Urizio impianti elettrici (2); Zollia impianti di Coloni Claudio (2).

Tipo contrassegno BTP-10-B: Albergo alla Posta di Caris Vladimira (1); Babudri Nella (1); Hotel Continentale gestione Cristina Lipanje (1); Hotel Duchi D'Aosta srl (1); Hotel «Al Teatro» Gealie sas (1).

Tipo contrassegno BTX-01-D: Abbacus commissionaria di Borsa spa (1); Abbacus commissionaria di Borsa spa (2); Automobile Club Trieste (2); Banca Antoniana (3); Banca commerciale italiana (6); Banca del Friuli filiale di Trieste (3); Banca di credito di Trieste spa Trzaska kreditna banka spa (3); Banca d'America e d'Italia spa (4); Banca nazionale del lavoro (4); Banca nazionale delle comunicazioni (1); Banco di Napoli (1); Banco di Roma spa filiale di Trieste (4); Banco di Sicilia (3); Cassa di risparmio di Gorizia (2); Cassa di risparmio di Trieste (16); Cassa rurale ed artigiana di Opicina soc. coop. a resp. ill. (2); Credito italiano spa (6); Istituto bancario italiano spa (4); Lloyd Adriatico spa (4); Riunione adriatica di sicurtà spa (3); Tfa srl trasp. fiduciari atesini (2).

Tipo contrassegno BTX-02-B: A.vi.co. Agenzia Vitrotti comunicazione (3); Circolo centro studi Ercole Miani editore drel mensile Nuova Società (1); Crozzoli Gabriele (1); Fiet finanziaria editoriale triestina srl (3); Isa srl Rta Teleantenna (3); Messaggero Veneto (5); Ote Organizzazione Tipografica Editoriale spa «Il Piccolo» (6); Ponteco spa (1); Primorski Denvnik (2); Radio Punto Zero srl (3); Radio Televizija Sarajevo (1); Rai Radiotelevisione Italiana (24); Secolo d'Italia (1); Telequattro gt srl (5); Tres srl Triestina di edizioni e stampa (3); Videoest (2); «Radio insieme» di Stefano Maserin (1).

Tipo contrassegno BTX-03-B: Alzetta Sergio (1); Antoni Silva (1); Beggiato-Ossich Dolores (1); Bergagna ved. Grassi Rosa (1); Bizjak Teresa (1); Capone Nino (1); Carra Luigi (1); Cassano Angela (1); Cassutti Lorella (1); Cerniava Giuseppe (1); Chermaz Bruno (1); Cipollone Antonio (1); Colombo Lidia (1); Deste Giovanni (1); Falcone Eledina (1); Gaggia in Farfoglia Maria (1); Gentilcore ved. Stolfa Valeria (1); Girometta Margherita (1); Grillo Diana (1); Istituto dei ciechi Rittmeyer (1); Iurincich Luciano (1); Leonardi Giuseppe (1); Malerba Anfossi Marina (1); Mari Marisa (1); Milocchi Italia in Bove (1); Persi Ilaria (1); Quercioli Loris (1); Rivoli Maria (1); Rosini Adriana (1); Salvador Giorgio (1); Salvadore Antonino (1); Schafer Irma (1); Sestan Benedetto (1); Sulligoi Nicolò (1); Suppani ved. Candellare Alice (1); Turco Nevia (1); Udini Natale (1); Unione italiana ciechi (1).

Tipo contrassegno BTL-04-B: Abbiati Guido (1); Adamo Claudia (1); Adovasio Roberto (1); Agostini Fulvio (1); Alberti Maria Antonietta (1); Albrecht Zanchi Adriana (1); Angiolini Dario (1); Antonaglia Vittorio (1); Antonini Leonardo (1); Antonini Lorenzo (1); Antonini Pietro (1); Apih Gabriella (1); Apollonio Clara (1); Apollonio Roberto (1); Arrigoni Federico (1); Auber Giuliano (1); Azzaroni Luisa (1); Babich Sergio (1); Balestra Mario (1); Balsemin Franco (1); Bampi Michele (1); Bardelli Moreno (1); Barisani Raffaele (1); Bastian Dario (1); Bastiani Giovanni (1); Battigelli Vitaliano (1); Bavdaz Barbara (1); Belleli Enrico (1); Belsasso Elio (1); Bergagna Paolo (1); Bergamini Giuseppe (1); Bernardi Orlando (1); Bernardini Gianni (1); Bertali Marco (1); Bertoli Giuliano (1); Bianco Francesco (1); Boliandi Marco (1); Bonini Adelelmo (1); Brattovich Aldo (1); Bravin Andrea (1); Bruni Renato (1); Bruno Enrico (1); Buciol Wanda (1); Budicin Fabio (1); Cafagna Damiano (1); Cainelli Fulvio (1); Campailla Ettore (1); Campos Alberto (1); Capizzi Anna (1); Caris Boris (1); Carraro Michele (1); Casagrande Mauro (1); Casini Paolo (1); Castelpietra Livio (1); Catanzaro Tiziano (1); Cavalieri Giorgio (1); Cavalieri Piero (1); Cecovini Giuliano (1); Ceppi Graziella (1); Cescon Renzo (1); Chiesa Lucio (1); Cigoi Paolo (1); Cimarosti Chiara (1); Cioli Ugo (1); Clementi Egidio (1); Coppola Nora (1); Corà Maria Grazia (1); Cosimi Cinzia (1); Cossara Adriana (1); Cossutta Luigi (1); Costantinides Fulvio (1); Cosutta Majda (1); Crismani Giorgio (1); Cupidi Luciana (1); Curri Guido (1); Daris Giorgio (1); De Galasso Edoardo (1); De Mottoni Paolo (1); De Paoli Guido (1); De Rosa Vincenzo (1); De Vecchi Lorenzo (1); De Vuono Carlo (1); Deangeli Giuliana (1); Degobbis Giacomo (1); Degrassi Marco (1); Degrassi Romildo (1); Dekleva Igor (1); De Conte Guido (1); Delneri Ennio (1); Di Carlo Elio (1); Di Leo Grazia (1); Diego Barbara (1); Divo Ferruccio (1); Dolfini Paolo (1); Dolhar Miran (1); Domini Stefano (1); Dordolin Pietro (1); D'Acunzo Lucio (1); Fabris Mauro (1); Fabris Patrizia (1); Faraguna Dino (1); Fayenz Diego (1); Fayenz Mauri Licia (1); Ferin Sandra (1); Ferrauto Antonino (1); Fiore Andrea (1); Florean Marina (1); Fogher alias Fogar Michele (1); Fortunato Francesco (1); Fragiacomo Giampaolo (1); Franca Frano (1); Galazzi Giorgio (1); Gallucci Sandro (1); Gasperini Vittorio (1); Geronti Gabriella (1); Geronti Nicoletta (1); Giammarini Barsanti Alberto (1); Giamporcaro Furio (1); Giassi Auro (1); Gigli Carmine (1); Giglio Ennio (1); Gilotta Salvatore (1); Giorgini Adelma (1); Giovannini Matalina (1); Giuntini Diego (1); Gombacci Auro (1); Gordini Giuseppe (1); Goruppi Fulvio (1); Gran Paolo (1); Grande Eliana (1); Grignetti Massimo (1); Guadagno Franco (1); Guarini Luigi (1); Gulin Massimiliano (1); Gustini Paolo (1); Hauser Roberto (1); Hrovatin Enzo (1); Iacono Sergio (1); Iadanza Luciano (1); Ianche Paolo (1); Interlandi Concetta (1); Iozzi Angelo (1); Iustulin Daniele (1); Ivancich Nadia (1); Janousek Dalibor (1); Klugmann Giuseppe (1); Kos Egidia (1); Kosuta Igor (1); Leprini Rita (1); Lesti Mauro (1); Lettis Gastone (1); Lipartiti Tommaso (1); Loiacono Francesco (1); Longo Alessandro (1); Loser Paolo (1); Lovisato Lucio (1); Lovisato Massimo (1); Luchi Mariateresa (1); Lulli Maurizio (1); Lupieri Sergio (1); Lusa Ettore (1); L'Abbate Massimo (1); Maddy Joseph (1); Mainenti Mario (1); Maionica Carlo (1); Malagoli Maria (1); Maiannino Salvatore (1); Malisana Bruno (1); Malusà Fiorella (1); Mamolo Umberto (1); Mandero Elena (1); Manna Antonio (1); Marcon Isabella (1); Marcon Marino (1); Marcon Paola (1); Marini Guido (1); Marsi Gianpaolo (1); Marsi Pierpaolo (1); Martinico Ezio (1); Marzari Angela (1); Mauri Renzo (1); Mazzone Carmine (1); Mazzuia Pierpaolo (1); Medica Edi (1); Messineo Francesco (1); Mi-

calesco Claudio (1); Miglia Antonella (1); Mihich Serena (1); Miniati Emanuela (1); Mongiovì Giovanni (1); Montenero Duilio (1); Montina Gian Luigi (1); Moretti Vincenzo (1); Morosetti Francesco (1); Mottola Annalisa (1); Muzina Danilo (1); Nadalut Daniela (1); Napoli Nicola (1); Natali Roberto (1); Nicolini Renato (1); Novacco Maurizio (1); Offer Gabriel (1); Omero Sergio (1); Orel Giorgio (1); Orlando Zon Lucia (1); Ottolenghi Fabrizio (1); Pagan Maurizio (1); Pagliaro Giorgio (1); Paoletti Carlo (1); Paoletti Giancarlo (1); Paoletti Giancarlo (1); Parlato Giuseppe (1); Parrini Edoardo (1); Pasquotti Bruno (1); Pastori Giulio (1); Pavlidis Nicolo (1); Peri Avetta (1); Perkan Valentina (1); Perulli Alfredo (1); Pesce Paolo (1); Pettener Marinella (1); Pierini Angelo (1); Pilitteri Giuseppe (1); Pincetti Gualtiero (1); Piscopello Lanfranco (1); Pistan Antonio (1); Pittana Laura (1); Pittani Pierluigi (1); Piuca Euro (1); Polacco Antonio (1); Polacco Arrigo (1); Polacco Paolo (1); Poldini Fulvio (1); Polo Silvia (1); Polonio Donatella (1); Port Ursula (1); Prassel Irene (1); Presca Giorgio (1); Quaranta Cosimo (1); Rabusin Paolo (1); Ralza Alessandra (1); Ranieri Fabio (1); Ravalico Giuseppe (1); Ravasin Alessandro (1); Rebeni Mauro (1); Redoni Giorgio (1); Redoni Stelio (1); Reina Giuseppe (1); Ribarich Gabriella (1); Riccardi Barbara (1); Rigoni Alessandra (1); Rimondini Pier Luigi (1); Rinaldi Rinaldo (1); Riosa Rita (1); Rizzo Luciano (1); Rocco Ermanno (1); Rocconi Giuliano (1); Rolli Mauro (1); Rolli Rinaldo (1); Romano Roberto (1); Rupini Bruno (1); Russi Stefano (1); Russo Michela (1); Rustia Rosanna (1) Sachs Oddone (1); Salvatore Luigi (1); Samani Fabio (1); Sancin Eugenio (1); Santoro Leopoldo (1); Sare Mladen Andrea (1); Savron Fabio (1); Sbisà Paola (1); Scabar Aldo (1); Scapin Lorenzo (1); Schillani Fabio (1); Seghini Mario (1); Semani Roberto (1); Sereni Luciano (1); Servello Raffaella (1); Sessi Marina (1); Sfetez Roberto (1); Simonis Michele (1); Slavich Gianni (1); Smarrelli Alfredo (1); Soldini Livio (1); Somma Aldo (1); Spangaro Licio (1); Spanio Massimo (1); Spann Marina (1); Spedicati Maurizio (1); Spehar Alessandro (1); Steffè Fabio (1); Stokelj Renato (1); Stupar Gianfranco (1); Sturm Roberto (1); Suligoj Franco (1); Tamaro Gabriella (1); Tamborini Giuseppe (1); Tattoni Paolo (1); Tavcar Irene (1); Tenze Licia (1); Tiacci Domenico (1); Tinunin Odino (1); Tommaseo Marina (1); Tramarin Ronald (1); Tramer Claudio (1); Trappan Antonella (1); Trento Dino (1); Trevisan Giuliano (1); Trevisan Marina (1); Turchet Pietro (1); Turchetto Fabio (1); Turk Paolo (1); Ukmar Alessandra (1); Ukmar Floriano (1); Vaccari Claudio (1); Valente Alessandro (1); Valente Giuseppe (1); Valente Matteo (1); Valle Nelly (1); Vascon Maura (1); Vascotto Aureliano (1); Verginella Attilio (1); Vergna David (1); Visintini Enzo (1); Vittori Patrizio (1); Viviani Vladimir (1); Volpi Oscar (1); Vorini Donatella (1); Vuga Andrea (1); Zaghi Eva (1); Zahn Erna (1); Zalateo Cristina (1); Zappi Antonio (1); Zar Ernesto (1); Zaramella Mariagrazia (1); Zecchin Livio (1); Zennaro Walter (1); Zerjal Daniel (1); Zorzon Marino (1); Zurch Furio (1).

GIOVANI

TEATROGIOVANI: IL «FAI-DA-TE» SULLA SCENA

Quelle sei compagnie in cerca d'«applausi»

SPETTACOLI
Di piazza in piazza

Ritorna, dal 7 luglio al 25 agosto prossimi, la terza edizione de «La sera del dì di festa». Le piazze adibite a sede di spettacoli saranno: piazza della cattedrale, piazzale di Montuzza, piazza S. Cipriano, piazza Barbacan, viale della Rimembranza, piazzetta Torcucherna, piazza del Crocefisso, piazza Cavana.
Questi i protagonisti per la «sezione» teatrale: l'associazione «Teatro degli Asinelli» e il centro studi «L'Asterisco» di Trieste presenteranno un collage dell'opera di Andrea Calmo, autore chioggiotto del '500, non giustamente riconosciuto nella sua esatta valenza.
Il gruppo teatrale «Vikjteatro» di Trieste si ripresenta dopo la vittoria della scorsa stagione: giochi di prestigio, sketch e trovate musicali. Il duo «Le facce di gomma» di Bologna, invece, presenterà uno spettacolo emozionante: i cosiddetti «Giochi di forza», attrazioni di piazza dove i giocolieri sollevano pesi eccezionali.
Il «Teatro Cristina», vincitore della prima edizione, è un gruppo che opera con le marionette, adattando a questo antico mezzo espressivo testi classici.
I «Giocolieri dell'Accademia medievale» di Milano presenteranno uno spettacolo di rara suggestione: protagonisti lanciatori di coltelli, mangiatori di fuoco, saltimbanchi. Il gruppo «Danze medievali» di Monfalcone ha in repertorio uno spettacolo che ripercorre attraverso la danza il mondo medievale e le sue simbologie. «Zumpa & Ialiero», duo di Padova, presenterà invece lo spettacolo «Mollami subito», la crisi di coppia vissuta tra musica e gag, coinvolgendo anche il pubblico. Infine, il «Teatro della Fragola» di Reggio Emilia offrirà interventi teatrali che giocano apparentemente sull'improvvisazione, ma che invece hanno alle spalle anni di professionalità e ricerca.

Giovani alla ribalta del palcoscenico. A partire da sabato, gli studenti si presenteranno al pubblico, uscendo dai «copioni» recitati «tra amici», per affrontare una vera e propria platea. Teatrogiovani è la rassegna presentata nell'ambito della stagione 1991 dal Circolo culturale Jacques Maritain. L'iniziativa è sostenuta dall'assessorato alle questioni giovanili. Scenario di questa simpatica manifestazione è la sala teatrale di Santa Maria Maggiore di via del Collegio 6. Le compagnie invitate alla rassegna sono sei, riunite in quattro serate, e provengono da Orvieto, Monfalcone e Trieste.
L'intenzione è quella di stimolare la partecipazione e sensibilizzare il pubblico al gusto e al piacere del teatro «confezionato» dalle nuove generazioni. Con questa idea, dunque, si vuole offrire un'occasione di riflessione, svago e incontro. I gruppi teatrali che man mano si succederanno sotto le luci della ribalta, hanno già esperienza e dimistichezza con la scena.
La rassegna è una novità per Trieste: attualmente, infatti, è possibile seguire rappresentazioni teatrali «per» ragazzi, oppure, competizioni «tra» studenti delle scuole medie superiori. Teatrogiovani, invece, è una situazione culturale del tutto diversa, poichè presenta esclusivamente spettacoli messi in scena (a volte, anche scritti) da gruppi teatrali formati da studenti i quali vedono nel teatro un mezzo di comunicazione e di crescita. In questo modo, il Circolo e l'assessorato intendono perseguire più obiettivi: da una parte, si cerca di dare l'occasione ai gruppi giovanissimi di affrontare una nuova esperienza, dall'altra, si intende far accostare a generi teatrali diversi ed eterogenei un pubblico giovane. Inoltre, viene offerta la possibilità di trascorrere il «sabato sera» in maniera divertente, ma anche costruttiva.
Nel «paniere culturale» del Circolo, inoltre, sono inseriti altri appuntamenti. Il Maritain, infatti, proporrà anche quest'estate «La sera del dì di festa», ormai alla sua terza edizione. Inoltre, il Circolo proporrà, sempre durante l'estate, l'«Ostello della gioventù» (chiuso per molti anni), che sarà sede di alcune rappresentazioni musicali e teatrali di gusto moderno.

«LA SERA DEL DI' DI FESTA»

Voci 'antiche', note d'altri tempi

I complessi e i corai che faranno resuscitare il passato

Questi gli interventi musicali che gli otto gruppi partecipanti alla edizione estiva «La sera del di' di festa» proporranno al pubblico: il duo Giueppe e Riccardo Botta eseguirà un excursus sulla musica scritta appositamente per la commedia dell'arte: l'intrattenimento proposto dal tenore triestino sarà certamente di grand'effetto, perché accompagnato da costumi propri di questa specifica forma teatrale, dalla quale deriva tutto il teatro moderno.
Il gruppo «Gwenc'hlan» eseguirà musiche bretoni, irlandesi, scozzesi: un omaggio insomma al mondo celtico, particolarmente alla ribalta in questi mesi con la grande mostra a Venezia dedicata a quest'antico popolo. Il gruppo unisce a una grande passione per il mondo celtico, per la sua musica, una notevole carica d'intrattenimento con il pubblico, così che i concerti dei «Gwenc'hlan» sono sempre dei momenti di viva partecipazione musicale.
Giuliana Stecchina, docente di arpa al conservatorio Tartini di Trieste, eseguirà un panorama sull'arpa celtica, affrontando tematiche musicali diverse e offrendo così al pubblico un ventaglio di situazioni musicali molto suggestivo e di rara efficacia.
L'ensemble musicale «Polivox» ha in repertorio musica vocale del Rinascimento, madrigali. Questa formazione musicale triestina sta ora seguendo una personale e interessante ricerca sulla musica delle isole inglesi, soffermandosi sullo studio di melodie popolari antiche, rielaborandole su canoni musicali otto-novecenteschi.
Il complesso «Tria Viellatores» (trio di archi antichi) da Gorizia: gli strumenti ad arco appaiono tardivamente nel panorama musicale europeo; non se ne ha testimonianza, infatti, prima del X secolo, ma da qui in poi vengono soppiantando,

nella pratica e nell'iconografia, sturmenti più antichi e illustri. Nel XIII secolo, Gerolamo di Moravia cita due strumenti ad arco in uso in Europa, la ribeca e la viella; a questi due possiamo affiancare le varie forme di Ghironda (a tutti gli effetti uno strumento ad arco).
E' nota la prassi medievale di accompagnarsi con la viella nel canto, la figura del «cantore alla viella» dovette avere un forte potere suggestivo a giudicare dalla quantità di raffigurazioni che dal Medioevo al Rinascimento riportano appunto tale soggetto.
«Tria Viellatores» è un trio d'archi antichi che rivolge il suo interesse interpretativo al repertorio musicale del Basso Medioevo, e deve la sua particolarità al fatto di essere formato da tre «cantori alla viella». Particolarmente specializzato in repertorio trecentesco e quattrocentesco a tre voci, l'ensemble dedica particolare interesse ad autori considerati minori realizzando concertisticamente stimolanti confronti con le figure carismatiche della loro epoca.
Il gruppo «Artemide» di Gorizia presenterà: Carmina Burana, esecuzione di una selezione del «Codex Buranus» (compilato tra il XII e il XIII secolo) operata tra i canti con testo in lingua latina. L'esecuzione mista vocale/strumentale è tesa qui a caratterizzare con chiarezza gli ambiti di significato delle sezioni in cui sono divisi i carmina. Criteri di solennità caratterizzano l'esecuzione dei «Carmina Moralia», leggiadria poetica e maliziosa dei «Carmina Veris et Amoris» viene sottolineata da modalità esecutive di stile trobadorico, la scanzonatezza da modalità esecutive di stile trobadorico, la scanzonatezza ironica dei «Carmina Lusorum e potatorum» viene sposata a modalità esecutive di sapore giullaresco, la solennità dei «Carmina Divina» viene sottolineata da un'interpretazione sobria ed essenziale. Interventi recitati finalizzati a chiarire i contenuti testuali vengono integrati alla esecuzione musicale.
L'insieme vocale e strumentale «Dramsam» di Gorizia proporrà, invece, «Fin'amor, amor cortese». Tra la chanson trobadorica e la ballata italiana, il tema dell'amor cortese nella musica profana tra il XII e XIV secolo. Il programma si divide in due parti. Nella prima parte vengono esplorate le forme tipiche della canzone cortese nell'opera di trovatori e trovieri; nella seconda, il tema è quello dell'amor cortese nelle ballate italiane del XIV secolo.
Il coro giovanile «Claret» di Trieste, diretto dal maestro Fabio Nesbeda (formazione corale che ha ottenuto riconoscimenti anche in manifestazioni nazionali), eseguirà musica rinascimentale e barocca, cercando di evidenziare lo sviluppo e l'evolversi della musica corale.

IMPIEGO
Rilevatori statistici

Il Comune di Trieste ha indetto una selezione pubblica per soli titoli per la formazione di una graduatoria di aspiranti rilevatori per le indagini statistiche effettuate dall'Ufficio statistica comunale. I rilevatori saranno utilizzati occasionalmente per le rilevazioni dei prezzi al consumo, per eventuali interviste presso le famiglie e per altre iniziative di tipo statistico. Sono ammessi alla selezione i candidati di età compresa tra i 18 e i 55 anni, in possesso della licenza media che abbiano già effettuato rilevazioni statistiche per enti pubblici o che abbiano prestato servizio presso gli enti locali per almeno un anno. Sono altresì ammessi alla selezione gli aspiranti in possesso di specifico titolo di studio in materie statistiche o che abbiano superato esami universitari in discipline statistiche.
Le domande devono essere presentate su appositi moduli, a disposizione dei locali del Servizio statistica del palazzo municipale (largo Granatieri 2 - V piano), dalle 9 alle 12, e devono essere presentate al Protocollo generale del Comune (stanza 32, piazza Unità d'Italia 4). La selezione non riguarda il prossimo censimento generale della popolazione, per il quale verrà pubblicato un successivo avviso nei prossimi mesi.

LA CICOGNA

Sono nato

Ecco un'altra immagine che farà parte dell'album di famiglia. La piccola Sara (kg.3,810) è orgogliosamente tenuta in braccio da papà Livio Battistella. Accanto, la mamma Rossella Renner.
«Sono nato» è qualcosa di più di una rubrica giornalistica: è un buon motivo per continuare a sperare che il 'testimone' della vita non verrà abbandonato. Questo appuntamento quotidiano rappresenta anche una simpatica occasione per rendere partecipi anche parenti e amici. Il nostro servizio è aperto a tutti: chiunque lo desideri può telefonare alla segreteria di redazione del nostro giornale, al numero 7786226, ogni giorno, dalle 11.30 alle 12.30. Italfoto non si farà attendere, così come questo ricordo.

BANDO
Premio letterario

E' stato bandito il XIV Premio letterario «Convegni Maria Cristina» per un'opera di narrativa «che nella piena libertà della sua espressione artistica, si dimostri sensibile ai valori umani e cristiani».
Al concorso, dotato di un premio di cinque milioni di lire e di quattro medaglie d'oro, possono partecipare opere di scrittori italiani edite tra il primo gennaio 1990 e il 31 dicembre 1991.
I lavori passeranno al vaglio di varie giurie femminili, una centrale e altre locali, cui spetterà la scelta definitiva. "Le opere concorrenti dovranno pervenire in 12 copie alla segreteria del Premio «Convegni Maria Cristina», via della Conciliazione 1, 00193 Roma, entro il 31 dicembre 1991
La cerimonia di consegna avrà luogo a Roma entro il maggio 1992.
I «Convegni Maria Cristina», presieduti da Maria Manzini, sono un movimento di ispirazione cristiana che conta in tutta Italia un centinaio di centri culturali, attivi nell'organizzazione di corsi di studio, conferenze e dibattiti.

Trieste del tempo che fu

Questa poco nota fotografia, che riporta il primo tratto della riva del Mandracchio, si presta ad interessanti considerazioni, poiché dall'aspetto degli edifici, e delle persone in transito, la stessa si può collocare in una data anteriore al 1908. Il principale motivo viene offerto dall'esistenza del vecchio palazzo della Sanità (primo a destra), edificio che venne demolito per ricavare lo spazio necessario alla costruzione dell'attuale albergo Excelsior (1909-1911). La riva in quel punto è ancora stretta e provvista di alcuni gradini per l'imbarco; verrà allargata in un tempo successivo. Dopo la vecchia direzione di Sanità, spicca per la sua mole il palazzo del Lloyd Triestino, opera inaugurata nel 1883, ed allora nel pieno della sua attività. Le gonne delle signore, che allora toccavano terra, dovranno impiegare trent'anni per arrivare fino al ginocchio. Foto d'archivio di Pietro Covre

GALLERIE

PATELLI TORNA DA NEW YORK MENTRE RIVIVE IL MITO DI JETTMAR

Una Mela rossa e nera

BASSANESE
Tra fisica e fantasia

Disegni a parete, sculture a pavimento, fatte di riquadri che si giustappongono e si distendono in composizioni articolate nello spazio. Sono le opere più recenti che l'artista Bruno Faidutti presenta in occasione della personale che sarà inaugurata sabato alle 18, allo Studio d'arte Nadia Bassanese di piazza Giotti 8. La mostra durerà fino al 6 maggio (orario: tutti i giorni feriali, dalle 17 alle 20).
L'artista di Brunico, che vive e lavora a Bolzano, dopo una lunga sperimentazione nell'ambito della fotografia e della scultura, attua oggi un'indagine «a tutto tondo» sulla superficie: sia i lavori su carta che gli interventi plastici risultano complementari nella resa di un'idea di spazio che oscilla da condizionamenti della fisica alla libertà della fantasia.
La logica dell'opera di Faidutti si realizza in una forma dinamica con potenzialità di ulteriore crescita. «Le evidenze grafiche — scrive Enzo Santese nel testo del catalogo — emergono da una gestualità anche meccanica, attivata sulla grafite che, nel passaggio reiterato, dà pienezza alla massa, accende la vertigine dei chiaroscuri».

TOMMASEO
Una 'festa' di artisti

Apre sabato, alle 18, allo studio Tommaseo di via del Monte 2/1 la mostra «10,20, Duecento». Si tratta di una mostra-evento in quanto lo studio Tommaseo, che ha iniziato la sua attività nel 1974, nella sede di via Canalpiccolo e che nel 1985 si è trasferito nell'attuale sede, con questo appuntamento celebra la sua duecentesima mostra che corona un'arco di 17 anni di attività.
Gli artisti invitati per l'occasione sono Edgardo Abbozzo, Maurizio Bonora, Renato Calligaro, Sauro Cardinali, Carlo Ciussi, Fernando De Filippi, Maurizio Donzelli, Ennio Finzi, Gianni Guidi, Maria Lai, Silvestro Lodi, Emanuela Marassi, Maurizio Pellegrin, Agostino Perrini, Ugo Pierri, Enrico Pulsoni, Rosj Rosenholz, Paolo Sandano, Grazia Varisco e Sergio Zanni.
La mostra resterà aperta fino al 2 maggio (orario: da martedì a sabato, dalle 17 alle 20).
Nel catalogo sono riportate testimonianze di Gillo e Alma Dorfles, Dino Tamburini, Carlo Montanaro, la poesia di Sergio Miniussi «Amici in Carso» dedicata alla galleria, e l'opera di Giampaolo Coral «Epitaffio del postmoderno».

«Carte recenti» da Bassanese

Paolo Patelli espone fino al 5 aprile nello studio d'arte Nadia Bassanese. «Carte recenti» è lo scarno titolo di questa mostra in cui l'assenza della carne nulla però toglie alla aggressività e alla pregnanza dei segni elementari usati dall'artista. Nato ad Abbazia nel 1934, Paolo Patelli vive e lavora tra il Veneto e New York. E a New York sono state realizzate le opere di questa mostra che vede ritornare l'artista a Trieste dopo sedici anni di assenza. Ed è la grinta newyorkese che si sente affiorare da dietro l'eloquente essenzialità delle composizioni. La grinta di una New York squadrata dai grattacieli, al di là delle cui trasparenti mura si consuma con violenza il conflitto tra il razionale e l'irrazionale.
Con altrettanta violenza lottano il rosso con il nero dentro ai tanto fragili e precari, quanto autorevoli, supporti di carta. Supporti quadrati e rettangolari, più o meno regolari, che concorrono con la stessa efficacia dei segni di colore all'equilibrio turbolento delle opere. Il rosso acceso e compatto che ci accoglie nella grande opera collocata nella prima sala della galleria, sangue vivo che scorre inesorabile come in un gomito di fiume pacato, si prosciuga, nelle «Testimonianze per la costruzione di un altare», in impronte inquietanti di sangue coagulato di lupi bastardi e di Indiani Sioux, che come raggi cruenti di un tramonto proteso verso le nere campiture di una notte cupa, a nessun «post-bel tempo» ci fanno sperare.
In alcune delle opere di più piccolo formato Paolo Patelli, mantenendo la precisa e marziale incisività nella disposizione dei segni, si concede poetiche divagazioni violacee sulle onde brillanti e trasparenti delle pennellate più chiare e delicate. Segni e pennellate che nella serie dei quadri tridimensionali si compongono e dialogano animosamente con piccoli ritagli rettangolari, finestre sul buio che sta dietro e dentro la tela, fessure da cui il vuoto dello spazio si mescola e si compenetra con la materica consistenza dei pigmenti e degli inchiostri. Le ferite orientali e femminili di Fontana si sono trasformate in feritoie squadrate e perentorie, feritoie aperte su anime-bunker, gettoniere aperte su anime-slot-machines. Di un mondo e di una realtà profondamente contemporanei ci parlano con mirabile franchezza le «Carte recenti» di Paolo Patelli.

L'artista triestino Paolo Patelli

Particolare di un'opera di Rudolf Jettmar.

Rudolf, artista dell'angoscia

Una mostra su Rudolf Jettmar è stata allestita alla sala comunale d'arte di palazzo Costanzi a cura del Circolo di cultura italo-austriaco, dell'Associazione Italia-Austria e del Consolato Generale d'Austria. L'artista, che nacque nel 1869 a Zawodzie, vicino a Crakovia, da una famiglia tedesco-boema, si formò a Vienna dove aderì dal 1898 alla «Wiener Secession» e diventò redattore della rivista «Ver Sacrum», organo fondamentale del movimento. Alcune delle piccole e contrastate xilografie per «Ver Sacrum» sono presenti anche in questa mostra, che però è prevalentemente imperniata sulle acqueforti. Acqueforti in cui non si ritrova quell'inquietudine vincolata al ricordo della mostra su Alfred Kubin allestita, sempre al Costanzi, alcuni anni fa.
Anche se qualche traccia di angoscia trapela dai «Mostri del mondo primordiale nel regno della morte», e dall'altrettanto suggestivo «Terrore del mare» del 1930, Jettmar più al realismo simbolista di Boecklin è legato che non al protosurrealismo di Kubin, più ai secessionisti «acquietati» è vicino che non a quelli intransigenti. Teseo uccide il Minotauro per liberare la gioventù ateniese nel manifesto disegnato da Klimt in occasione della prima mostra della Secessione, Edipo uccide Laio nelle teorie freudiane sulla ribellione contro il padre: Jettmar, pur aderendo attivamente allo Jugendstil viennese, non si ribellò però mai a fondo né uccise la tradizione del realismo classicheggiante.
Gole infernali e paesaggi rocciosi, lune spalancate e poeti timidi, notti insonni e crepuscoli mattutini ricorrono frequenti nelle accurate acqueforti di Jettmar, in cui l'assenza di un «brivido» in più si avverte però come una lieve carenza. Carenza che si attenua fino quasi a scomparire nelle opere del suo ultimo periodo: oltre che nelle due grafiche già citate, dove i mostri e il terrore dei titoli trovano riscontro nelle opere, anche nella poetica e delicata «Morte di Abele» e nella cadaverica «Tempesta». Siamo nel 1932, e sta prendendo sempre più forma sociale e politica quello che a cavallo del secolo era stato confusamente preannunciato.

[Aldo Castelpietra]

HANDICAP

CIECHI
Un legge iniqua

Anche la sezione di Trieste dell'Unione italiana ciechi sta vivendo «momenti di apprensione» per le conseguenze dell'entrata in vigore della norma contenuta nella legge numero 407 (articolo 3, primo comma) del 29 dicembre 1990 che sancisce l'incompatibilità tra pensioni di invalidità erogate dall'Inps e quelle erogate dal Ministero dell'interno. In proposito il presidente nazionale dell'Unione italiana ciechi, Tommaso Daniele, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Giulio Andreotti, sottolineando come, grazie a questa legge «un cittadino che goda di una pensione Inps perché ha perduto una gamba o un braccio, non può ricevere dal Ministero dell'Interno la pensione nel caso di cecità».
Nella sua lettera Tommaso Daniele sollecita un intervento di Andreotti, ricordando inoltre che se «la cecità già da sola è un grosso dramma, quando si accompagna ad altre minorazioni è un doppio dramma». «Solo ai burocrati avvezzi a relazionarsi con astratte cifre — si legge ancora nella lettera — può sfuggire la gravità della norma in parola».

I PROGETTI DELL'AIAS

Ippica riabilitativa ogni sette giorni

Il direttivo provinciale dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici (Aias) ha tenuto nei giorni scorsi l'assemblea annuale per fare un bilancio dell'attività più recente e illustrare le prossime iniziative. Dopo un periodo di contrasti interni, l'Aias ha dimostrato rinnovata partecipazione associativa e unità di obiettivi. La miglior riprova in tal senso è data dall'attività di ippoterapia: l'iniziativa, nata per offrire ai ragazzi disabili un'opportunità terapeutico riabilitativa in più, si va sviluppando e suscita un interesse sempre più vasto, poiché è molto indicata anche per patologie psichiche. A metà aprile, verrà illustrata al corso di aggiornamento su sport e disabilità che Comune, Cem e Usl organizzano per il personale sanitario.
L'attività, iniziata lo scorso giugno con otto ragazzi, ne coinvolge ora una ventina — spiega il presidente del direttivo triestino, Danilo Verzegnassi —. In questo pur breve periodo di tempo, ha saputo dimostrare continuità d'intenti e la serietà di tutti coloro che, a vario titolo, operano per la sua attuazione». E' nelle intenzioni dell'Aias ampliare ulteriormente il servizio a un numero ancora maggiore di ragazzi e, in un certo senso, ufficializzarlo. Esso si realizza grazie all'aiuto costante di alcuni genitori e di una volontaria, che gestiscono di fatto l'organizzazione in tutti gli aspetti pratici, mentre finanziamenti di Comune e Provincia diminuiscono le quote di spesa degli utenti. L'Aias può contare sulla preziosa collaborazione di volontarie Cri e ha ricevuto da parte del Comando della Brigata meccanizzata «Vittorio Vene[to] l'assicurazione dell'utili[zzo] dei cavalli anche dop[o il] prossimo agosto, quand[o la] caserma verrà quasi to[tal]mente smantellata. Lo s[tes]so Circolo ippico triest[ino] presso il quale si svolg[e la] riabilitazione, è disposto [ad] affittare il maneggio per [un] intero giorno alla settima[na] mentre tra breve ci sarà [an]cora un terapista equestr[e a] disposizione. «Stiamo [per] iniziare una collaborazi[one] con il Centro di educazi[one] motoria, gestito dal Comu[ne] per qualificare ulteriorme[nte] il nostro servizio - rileva V[er]zegnassi -. Affiancandolo [al]le attività di musicotera[pia,] piscina e fisioterapia off[erte] dal Cem, si potrà seguir[e lo] sviluppo delle capacità [dei] ragazzi partendo da una [fa]se d'osservazione più [am]pia».
Quanto alle altre inizia[tive] dell'Aias è in programm[a un] corso informativo-pra[tico] per illustrare a terap[isti,] operatori e genitori inte[res]sati l'esistenza e l'uso di [au]silii, richiedibili all'Usl, [ai] disabili motori graviss[imi;] viene fornita l'assistenza [le]gale nelle pratiche di inte[gra]zione e inabilitazione; in[oltre] «Una giornata per voi» è [l'i]niziativa, rivolta a genito[ri di] handicappati gravi ultr[adi]ciottenni, che fornisce [un']assistenza domiciliare qu[ali]ficata. «Offriamo perso[nale] assistente — conclude V[er]zegnassi — affinché i fa[mi]liari passino un pomeri[ggio] fuori casa in piena libe[rtà.] Vogliamo così stimo[lare] l'ente pubblico a riflet[tere] sulla necessità dell'assis[ten]za domiciliare per dare [re]spiro a genitori ormai a[n]ni, che vivono da anni s[itua]zioni sempre più pesanti».

[Anna Maria Na...]

SAN DORLIGO

Val Rosandra, un parco per educare alla natura

Servizio di
Raffaele Cadamuro

Il parco naturale della Val Rosandra è una realtà. L'inaugurazione è prevista per sabato prossimo, in concomitanza con la decima edizione della manifestazione «Confine aperto» realizzata dal Comune di San Dorligo della Valle in collaborazione con le amministrazioni di Capodistria e Sezana. E proprio in tale ambito si colloca la prima visita guidata alle bellezze della Val Rosandra da Bagnoli a Bottazzo, in programma sabato mattina alle 10 con partenza dal teatro «F.Preseren» di Bagnoli, servendosi dei nuovi cartelli educativo-ecologici che illustrano le particolarità della flora e della fauna locale.

La novità del Parco, infatti, non sta tanto nell'aver definito un'area di tutela ambientale che si estende dal monte Carso alla Mala Grozana, quanto nell'aver creato un progetto «pilota» a livello provinciale (e non solo) per l'utilizzo educativo della natura e avere realizzato una serie di 'percorsi' per meglio conoscere gli aspetti più tipici dell'intero territorio.

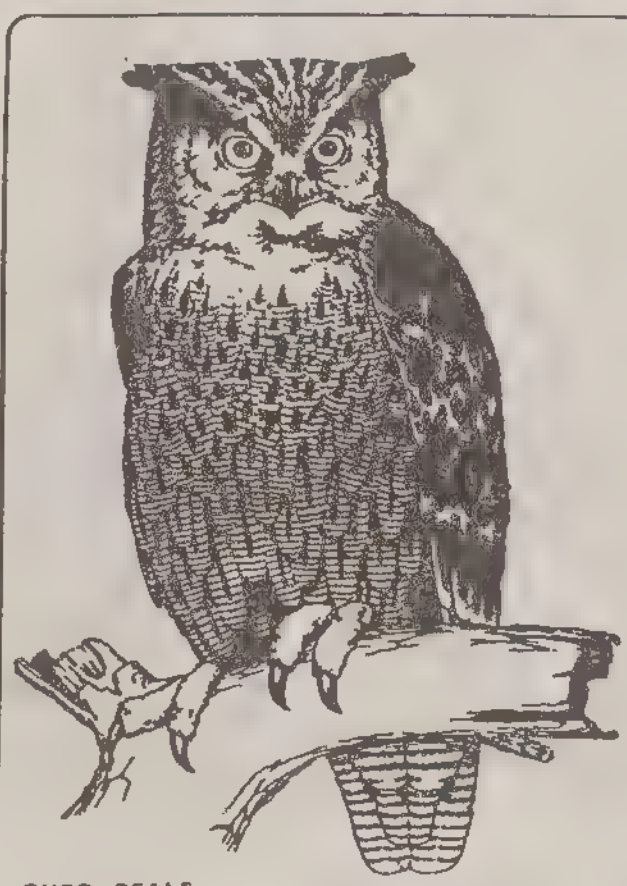
L'inaugurazione di sabato prossimo, in sostanza, corona lo sforzo dell'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle che si è fatta carico della realizzazione del Parco. Dell'area naturalistica della Val Rosandra se ne parla da tempo: dal convegno dell'Unesco, proprio sulla valle, del 1981, al primo studio di Parco datato 1985.

Elvio Toselli, biologo, segue da sempre la realizzazione di un parco 'educativo' della Val Rosandra e ed è uno degli autori del collegato progetto di educazione ambientale. «La nostra attenzione — spiega — è alla natura, nella natura e per la natura». Una specie di slogan e nello stesso tempo di programma di lavoro. «Il Parco naturale della Val Rosandra — prosegue — è una nuova struttura territoriale e una istituzione pubblica destinata alla protezione e alla gestione dell'ambiente finalizzata alla valorizzazione delle risorse in funzione scientifica, educativa e culturale. Per questo gli itinerari proposti seguono i sentieri più caratteristici che non danneggiano la zona dal punto di vista ambientale».

Così all'entrata dell'area un grande cartello ne indica i contorni e le principali caratteristiche, evidenzia il perimetro del parco e il limite della riserva integrale sul monte Carso, mentre una seconda segnaletica, qualche decina di metri più avanti, riporta il regolamento di gestione dell'area protetta. «Il comitato nazionale per i parchi e le riserve — puntualizza Toselli — ha formulato un 'decalogo' del visitatore, affinchè l'amore per la natura non si trasformi in un pericoloso disturbo per il bene comune».

L'area è poi disseminta di altri 25 cartelli di carattere didattico-scientifico che danno una informazione sulla fauna, la flora e la geomorfologia locale. «Vi abbiamo inserito anche — continua — un messaggio di sensibilizzazione ecologica, come esperienza di apprendimento per i fruitori del parco. La finalità della 'segnaletica' è quella di assistere i visitatori lungo i percorsi permettendo loro di apprezzare meglio ciò che vedono comprendendo di cosa si tratta. Vuol essere anche un modo di dimostrare la necessità di un comportamento consapevole che riduca e annulli la minaccia all'ambiente da parte dell'uomo».

Secondo il biologo gli itinerari della Val Rosandra sono delle vere «aule scolastiche all'aperto, inserite in un progetto di educazione ambientale intesa come attività pedagogica di 'vita' nella natura. Si tratta di un progetto che permette, nell'ottica delle 'aule verdi', lo studio dal vivo della natura nel contatto diretto con l'uomo».

L'intenzione è quella di proporre soprattutto alle scuole un programma valido dal punto di vista scientifico, già in linea con l'intesa sottoscritta tra i ministeri dell'istruzione e dell'ambiente per la creazione di una coscienza ecologica, che utilizzi l'immagine e il contatto diretto per la concoscenza della realtà naturale. «L'ambiente naturale — conclude Toselli — non è sempre educativo per sè stesso: occorrono adeguati interventi di mediazione didattica per comprenderlo ed apprezzarlo. E conoscerlo significa poi proteggerlo. E' una 'costruzione' progressiva».

Uno dei cartelli di carattere didattico-scientifico installati in Val Rosandra e, sotto, un angolo suggestivo del Parco naturale.

TRATTAMENTO DEI MITILI PRIMA DI ARRIVARE SUI MERCATI

Il «bagno» delle cozze

Maggior attenzione alla produzione estera, quella locale è pulita

Anche se c'è finalmente qualche schiarita all'orizzonte per la mitilicoltura triestina, non è tutto oro quello che luccica. Infatti il via alla vendita dopo il lungo fermo durato per ben due anni, risanerà soltanto in parte le ingenti perdite che hanno accusato i mitilicoltori. «Il tempo è tiranno — affermano alcuni di essi —. Tra breve le cozze inizieranno a emettere la sostanza lattiginosa che formerà le nuove uova e non saranno più commerciabili. La situazione non è quindi rosea come potrebbe a prima vista sembrare.

Continuando nel nostro viaggio attraverso la realtà della maricoltura, abbiamo visitato uno stabilimento di stabulazione, dove i frutti di mare vengono tenuti per un certo periodo di tempo a depurarsi da eventuali componenti tossiche assorbite durante la crescita in allevamento. «Lo stabilimento della Sidam è l'unico esistente oramai in regione — afferma il cavalier Baldini, proprietario dell'impianto del Villaggio del Pescatore — e si trova assieme al centro di lavorazione del prodotto, in cui le reste sulle quali le cozze si sviluppano, vengono divise; piccole quantità di molluschi vengono poi racchiuse in sacchetti pronti per essere immessi sul mercato.

«Dal nostro stabilimento la merce parte per varie destinazioni — continua Baldini — sia del Nord, come Milano, Torino o Chioggia, sia del Sud Italia, in prevalenza per la Puglia e la Campania». Abbiamo poi chiesto alla dottoressa Malpede, la responsabile delle analisi di laboratorio effettuate alla Sidam, di illustrare qual è il funzionamento di questa struttura: «Innanzitutto bisogna fare una precisazione sottolineando il fatto che, il più delle volte, l'impiego delle vasche di stabulazione non si rende neppure necessario, in quanto il prodotto nostrano nasce e cresce in acque di ottima qualità dal punto di vista batteriologico, rendendo i mitili del Golfo di Trieste tra i migliori messi in vendita. Depurarli nelle vasche sarebbe una vera e propria perdita di tempo come del resto testimoniano le analisi. Comunque l'acqua che verrà immessa nelle ventiquattro vasche, viene pescata al largo e disinfettata una prima volta nel "vascone" di raccolta dove viene anche ulteriormente ossigenata per caduta; quindi attraverso dei filtri che depurano l'acqua in entrata in ogni singola vasca si procede a una seconda disinfezione, prima dell'immersione del prodotto. I molluschi vengono così lasciati da un minimo di tre a un massimo di otto ore, dopo le quali, le cozze, le ostriche e gli altri frutti di mare sono tranquillamente commestibili, rientrando i loro valori nella norma dettata dalla legge 192 di regolamentazione sanitaria. Le analisi vengono effettuate nel laboratorio di cui è dotato lo stabilimento, e hanno cadenza giornaliera. Il prodotto proveniente dal nostro mare è minimo, perché è già naturalmente sano e non necessita di alcun periodo di depurazione. Quello che invece normalmente trattiamo, è soprattutto merce estera, di qualità incerta, che si preferisce curare prima di procedere allo smistamento e alla vendita».

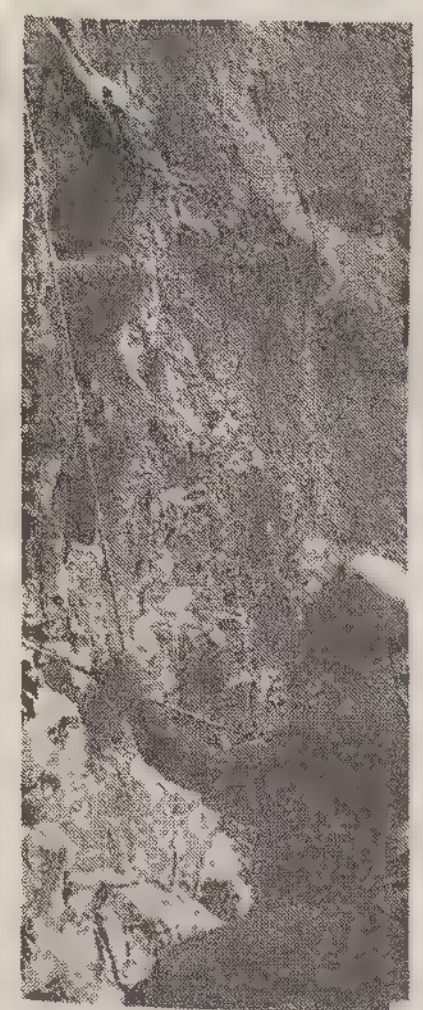
«A Trieste la quantità venduta è veramente esigua — conclude Baldini —, e ciò è dovuto probabilmente a un fatto di cultura: da noi si consumavano infatti moltissimo i "mussoli" e altri frutti di mare, ma le cozze non vengono considerate come al contrario accade nel Meridione, dove sono un alimento che viene sempre consumato.

«E' veramente un peccato, perché la qualità di ciò che si produce da noi è di gran lunga superiore a quello che viene messo in vendita di provenienza nazionale o estera».

[Roberta Vlahov]

L'impianto di lavorazione delle cozze al Villaggio del pescatore e le «vasche» di depurazione.

VAL ROSANDRA / XXX OTTOBRE

E i rocciatori tornano «Bruti»

Riuniti in assemblea straordinaria, i membri del Gruppo rocciatori della XXX Ottobre hanno deliberato di assumere il nome di «Bruti de la Val Rosandra». Come si sa, i «Bruti», sorti nel 1942, erano giovanissimi e fortissimi rocciatori che frequentavano la Val Rosandra, dedicandosi ai più importanti problemi di arrampicata ancora insoluti e insieme preparandosi ad affrontare — finita la guerra — le più impegnative scalate in montagna; portndo avanti la grande tradizione alpinistica triestina, nata colla «Squadra volante» di Cozzi Zanutti, e affermatasi definitivamente con Emilio Comici. La storia del gruppo — decimato dalle vicende belliche — è stata a suo tempo illustrata da Spiro Dalla Porta Xydias in un volume intitolato appunto «I Bruti della Val Rosandra».

Pur nella sua brevissima esistenza, il gruppo dei «Bruti» ebbe modo di affermarsi con imprese di grande portata; se purtroppo alcuni dei suoi più validi componenti rimasero vittime dell'ultimo periodo bellico — da Ezio Rocco a Dario Ceglar a Giulio Della Gala — altri ebbero modo di emergere nella storia dell'alpinismo del dopoguerra. E già nell'autunno del 1945, la maggior parte degli ex-Bruto fondò nell'Associazione XXX Ottobre quel Gruppo rocciatori che adesso, a quarantasei anni di distanza, ha voluto riassumere la denominazione della sua antica matrice, ravvisando in quel lontano nucleo di giovani scalatori gli stessi motivi che oggi contraddistinguono i rocciatori della «Trenta»: tendenza all'alpinismo esplorativo — nel senso di ricerca delle vie nuove, predilezione per i grandi itinerari in arrampicata libera, amore per la Val Rosandra vista non solo come semplice palestra, ma come splendido ambiente naturale, ricco di atmosfere e di fascino, sincera e calda amicizia tra i singoli membri del gruppo.

E di riassumere il nome de «Bruti de la Val Rosandra», il Gruppo rocciatori della XXX ne ha ben diritto, primo perché sono stati quasi tutti ex-Bruti a fondarlo, poi perché gli ultimi ex-Bruti, tuttora in attività, appartengono tutti al Gruppo Rocciatori della XXX Ottobre e hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa. Da oggi, dunque, il nome de «I Bruti de la Val Rosandra» riprenderà vita, unito a quello della XXX Ottobre, e darà di nuovo il suo apporto all'alpinismo triestino e italiano.

DUINO

Mostra di libri

Si è chiusa ieri la mostra di libri «Ricchezze e bellezze del nostro territorio» allestita dall'Associazione culturale duinese nei locali della Cassa rurale con la collaborazione della libreria Svevo. L'iniziativa fa parte di una serie di manifestazioni ideate per salutare l'inizio della primavera e ha riscosso un grosso successo di pubblico. Nei giorni scorsi, inoltre, i bambini hanno piantato alberi e fiori.

DUINO-AURISINA

L'accordo soddisfa l'Us

La conclusione positiva della crisi al Comune di Duino-Aurisina è stata ala centro della riunione del Comitato esecutivo dell'Unione Slovena di Trieste. In una nota, il segretario provinciale esprime «soddisfazione per la soluzione della crisi. Di grande rilievo — continua — è il fatto che Us, Dc e Psi abbiano raggiuto un accordo che evita il commissariamento e le elezioni anticipate che avrebbero acuito la tensione tra la popolazione».

«La stesura dello statuto comunale — prosegue la nota — e il ristabilimento dell'atmosfera di convivenza sono i punti principali della nuova giunta. Oltre all'impegno della nuova amministrazione per il mantenimento del livello acquisito dei diritti della minoranza è pregnante pure quello per l'equilibrato sviluppo del territorio costiero e carsico. L'Unione slovena si augura che la realizzazione dello statuto possa assicurare all'attuale giunta la prosecuzione del mandato».

Il Comitato esecutivo triestino ha poi affermato che la soluzione raggiunta a Duino-Aurisina «può essere di buon auspicio per un accordo serio anche a Trieste». Le intenzioni attualmente non trovano riscontro nei patti stesi tra i partiti a livello provinciale. Nel corso della trattativa per la composizione del 'problema' di Duino-Aurisina, infatti, non c'è stata alcuna determinazione in questa direzione, come hanno rilevato gli stessi dirigenti dell'Us.

Il comitato esecutivo ha concluso la riunione affrontando la questione del congresso del partito. E' stata così avviata la fase preparatoria dell'assise provinciale, in programma nel mese di maggio, mentre il congresso regionale dell'Unione slovena è stata fissato nel calendario del mese di giugno.

Gruppo 78
Traina

Oggi s'inaugura alle 18.30, alla Juliet's Room in via della Guardia 16, la mostra personale del giovane artista Alessandro Traina. L'iniziativa è promossa dal Gruppo 78, a cura di Maria Campitelli. La mostra resterà aperta fino al 15 aprile con orario: martedì, giovedì, sabato 18/20 e per appuntamento.

Gita
con la Lega

La Lega nazionale organizza una gita sociale in Toscana e Umbria nei giorni dal 24 al 28 aprile. Saranno visitate le località di San Marino, Firenze, Arezzo e conventi di Camaldoli e La Verna. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del sodalizio, Corso Italia 12, tel. 365343, tutti i giorni, escluso il sabato dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Proiezioni
all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 presso la sede sociale di via Machiavelli 17, per la rassegna di proiezioni «I soci presentano...» del Cai Società alpina delle Giulie, Mirella Frezzolini presenterà una serie di diapositive intitolata «Alpi Occidentali: alta via naturalistica da Champorcher a Courmayeur». L'ingresso è libero.

STATO CIVILE

30 MARZO:
NATI: Dovenna Eleonora, Weber Enrico, Sacchi Giammarco Maria, Zisca Oliviero, Pieri Mitija, Primieri Alberto, Pasqualis Fiammetta, Saccon Sara, Rosada Matteo, Tuntar Giulia, Zimmermann Giada, Stipancich Alice.
MORTI: Alzetta Gemma, di anni 79; Berdon Nicolò, 87; Veglia Caterina, 99; Gabrielli Libero, 67; Klun Rosa, 92; De Giorgi Giordano, 77; Sisti Norina, 75; Funa Rosalia, 94; Maggi Stefano, 60; Gabrielli Rosa, 89; Azzarita Mario, 79; Predassi Giacinta, 90.
1.o APRILE
MORTI: Calligaris Luciana, di anni 65; Zorini Lucia, 79; Piscanc Guido, 73; Malini Vittorina, 54; Chiarelli Fulvio, 56; Marcucich Maria, 77; Corossez Lucia, 90.
2 APRILE
NATI: Petrucci Lorenzo, Peri Francesco, Smrekar Andrea, Santin Daniele, Gagliano Ketsia, Muscatello Giacomo, Cassino Marianna, Ouzzo Mattia, Nicolik Sandra.
MORTI: Pisani Vincenzo, di anni 77; Matejcich Lea, 72; Cella Giacomo, 53; Krizman Stanislao, 70; Baldari Anna Maria, 86; Cosulich Demetrio, 75; Sandri ved. Poletti Bianca, 82; De Marco Vito, 84.

Lions Club
Trieste Host

Questa sera alle 20, presso l'Hotel Jolly, avranno luogo la riunione conviviale e la seconda assemblea elettorale per l'elezione del consiglio direttivo, del segretario, dei revisori dei conti e dei comitati elettorali e soci per l'anno sociale 1991/1992. La serata è riservata ai soli soci.

Alcolisti
anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti anonimi forse ti può aiutare. Riunioni: martedì 19.30, giovedì 17.30 in Pendice Scoglietto, 6 (telefono 577388).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'ubbidienza è santa.

Le maree

Oggi: alta alle 11.34 con cm 16 e alle 22.42 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.18 con cm 44 e alle 16.32 con cm 13 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 12.17 con cm 8 e prima bassa alle 5.49 con cm 38.

Dati meteo

Temperatura massima: 16,8; temperatura minima: 8,8; umidità: 56%; pressione: 1010,3 in diminuzione; cielo: sereno; vento: calmo; mare: quasi calmo con temperatura di 9,7.

Un caffè e via...

Cosa ci spinge ad entrare in un bar e domandare un caffè? Si potrebbe rispondere semplicemente perché si cerca un aiuto al risveglio, uno stacco, un'occasione d'incontro. Degustiamo l'espresso alla trattoria alla Torre — Passeggio S. Andrea 30 — Trieste.

Visioni
di guerra

Organizzato dal Cepacs, nel contesto del ciclo di conferenze «Oltre lo specchio: visioni di guerra», oggi alle 18.30 nella sala delle conferenze dell'Associazione de Banfield in via Caprin 7, incontro con Antonella Furlan e Antonio Sema. L'ingresso è libero.

Amici
della lirica

Sono a disposizione per i soci degli «Amici della lirica» alcuni posti per la prova generale dell'opera «Don Pasquale» che avrà luogo domani alle 20. Gli interessati sono invitati a telefonare dalle 15 alle 17 al 301892.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

Terza
età

Le lezioni di oggi: Sede aula A: 15.45-17.45 prof.ssa M. Canale - Concerto I parte. Nascita del concerto solista. Scuola veneziana. J.S. Bach; Sede aula B: 17.30-18.30: prof.ssa F. Chiricò Coretti - Letteratura russa: Formazione della cultura russa.

Orientamento
educativo

Questa sera, alle 18, presso l'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta» via Corsi 1, a cura del centro di orientamento educativo, il prof. dott. Renato Mezzena dibatterà, con genitori e docenti, il tema: «Concezione cristiana della sessualità».

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio, 6 tel. 300605; via Pasteur, 4/1 tel. 911667; viale Mazzini, 1 Muggia tel. 271124; Prosecco - Tel. 225141/ 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio, 6; via Pasteur, 4/1; viale Venti Settembre, 4; viale Mazzini 1 Muggia; Prosecco - Tel. 225141/ 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale Venti Settembre, 4 tel. 371377.

Nozze
d'oro

Oggi alle 11 nella chiesa di S. Gerolamo, Osvalda Rossi e Ferruccio Barbetti rinnoveranno la promessa fatta 50 anni fa nel duomo di Fiume. In questa lieta ricorrenza verranno festeggiati dai compari Santina e Silvio, dai figliocci Sandra, Luciano, Eleonora, Elisa, nonché dai numerosi amici.

Nozze
d'oro

Nerone Decarli e Maria Lenar festeggiano oggi le nozze d'oro, contornati da parenti e amici.

Incontri
musicali

Dopo l'interruzione per la Settimana santa, riprende a Palazzo Scrinzi-Sordina, in corso Saba 6, il ciclo di concerti denominati «Incontri musicali del mercoledì». Oggi alle 17.30 come interprete il tenore Mario Manfio accompagnato al pianoforte dalla prof.ssa Anna Luci Sanvitale.

Cisl
statali

La Cisl statali di via Torrebianca 37 (tel. 630050-368957), informa che, in previsione della prova scritta del concorso a due posti di operatore amministrativo presso l'Osservatorio astronomico di Trieste che si svolgerà a Trieste il 13 giugno, è a disposizione il materiale per la preparazione al concorso. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'indirizzo sopracitato tutti i giorni dalle 9 alle 13 incluso il sabato.

Incontri
verdi

E' uscito incontri verdi, supplemento gratuito al periodico Wwf - Friuli-Venezia Giulia, con gli appuntamenti ecologico-alternativi del mese di aprile. E' disponibile nella nuova sede del Wwf e Lipu in via Romagna 4, e in numerosi negozi. Per informazioni tel. 360551, 371501

IL TEMPO

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Area di alte pressioni interessa le nostre regioni. Si prevede cielo in prevalenza sereno. Foschie notturne e di primo mattino sulle pianure. Venti deboli da nord-est, temperatura in lieve aumento. Mare poco mosso.

MERCOLEDÌ 3 APRILE 1991 — **S. RICCARDO**

Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle [illegible]
La luna sorge alle 23.33 e cala alle 7.15

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	8,8	16,8	**MONFALCONE**	7	19
GORIZIA	8	17	**UDINE**	3,9	18,4
Bolzano	0	19	Catania	10	17
Venezia	6	15	Bologna	1	15
Torino	4	16	Milano	0	17
Firenze	8	16	Genova	9	20
Falconara	4	13	Pisa	8	19
Pescara	4	15	Perugia	5	11
L'Aquila	3	12	Campobasso	2	7
Roma	4	17	Napoli	7	16
Bari	7	15	Palermo	12	15
Reggio C.	12	26	Cagliari	4	16

Sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse più frequenti sulla Puglia e sulle zone joniche. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo una nuvolosità irregolare sulle zone appenniniche del centro. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime nel mondo

		min	max			min	max
Amsterdam	nuvoloso	8	10	Madrid	sereno	12	20
Atene	nuvoloso	10	15	La Mecca	variabile	23	38
Bangkok	nuvoloso	23	31	C. del Messico	sereno	11	31
Barbados	variabile	26	29	Miami	sereno	23	29
Beirut	sereno	15	23	Montevideo	pioggia	18	31
Berlino	pioggia	2	9	Mosca	sereno	-3	4
Bermuda	nuvoloso	21	24	New York	nuvoloso	-1	9
Bruxelles	sereno	8	15	Nuova Delhi	sereno	23	37
Buenos Aires	nuvoloso	15	22	Nicosia	nuvoloso	12	23
Il Cairo	sereno	15	27	Oslo	nuvoloso	0	4
Caracas	sereno	16	29	Parigi	variabile	10	15
Chicago	sereno	0	12	Pechino	nuvoloso	2	17
Copenaghen	variabile	2	5	Rio de Janeiro	pioggia	23	25
Francoforte	nuvoloso	0	12	San Francisco	nuvoloso	11	17
Hong Kong	sereno	12	19	Santiago	sereno	11	27
Honolulu	sereno	20	27	San Juan	nuvoloso	22	29
Islamabad	pioggia	20	27	Seul	sereno	-3	8
Istanbul	pioggia	5	9	Singapore	pioggia	23	30
Giakarta	pioggia	24	32	Taipei	nuvoloso	12	18
Gerusalemme	sereno	12	22	Tel Aviv	sereno	17	24
Johannesburg	sereno	12	22	Tokyo	nuvoloso	6	9
Kiev	nuvoloso	2	16	Toronto	variabile	-6	1
Londra	nuvoloso	7	14	Vienna	sereno	2	15
Los Angeles	pioggia	12	20	Varsavia	variabile	3	7

Numeri utili

SOS Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto...113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti)

Gli ospedali cittadini
Ospedale Maggiore, Cattinara e Sanatorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo centralino 7695; Maddalena 390100; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344

Pronto Usl
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00.

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 142248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S.Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S.Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S.Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S.Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 2/3.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, Via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551. Lega per l'ambiente, via Macchiavelli 9, tel. 364746. L.I.P.U., via Romagna 4, tel. 371501. Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) tel. 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** L'altro mondo - **6** Una fissata da seguire - **12** Armonie - **13** Precedono la prima domenica di quaresima - **14** Meno di più - **15** Milano - **16** Coperture di plastica - **18** Lucio, cantautore - **20** Presente - **21** Chiudono le eliminatorie - **22** Casa da gioco - **23** Aeroporto milanese - **24** Un compito in classe - **25** Famoso per mitiche fatiche - **27** Immorale - **29** Calciatore d'attacco - **30** Centro vicentino di sport invernali - **31** Lo stato delle persiane - **32** Sotto il piede del ciclista - **34** Lo è il conte - **36** La Pamela di «Crème caramel» in tv - **37** Oggetti coordinati tra loro - **38** Arezzo - **39** Feroci carnivori a strisce - **40** Lech, presidente polacco - **41** Nome dell'attore Pagliai.

VERTICALI: **1** Fa respirare male - **2** Un terzo - **3** Prima delle sette - **4** Accordo - **5** Città belga sulla Mosa - **6** Teddy, ex cantante - **7** Ente petrolifero - **8** Genova - **9** Comando - **10** Pianta tropicale - **11** Complicazioni - **13** Tre nel semaforo - **14** Sana e salva - **17** Tullio, arbitro di calcio - **19** Addetto al recapito - **20** Mese del digiuno arabo - **21** Un mezzo pubblico - **22** Un reparto di polizia - **23** Consumate - **24** Si oppongono a certi versamenti - **26** Antonio, pittore veneziano - **28** Indica un limite di tempo - **30** Babà di favola - **31** Verdi raganelle - **33** Dea della vendetta - **35** Collera - **37** Ogni papa ne ha due - **38** Agrigento.

REBUS: (5, 6, 6)

(G. Pino)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: Il ladro
Indovinello: Il fantino

Cruciverba

■	S	P	A	R	U	T	O	■	R	O	S	B	I	F
C	■	A	B	E	T	E	■	S	■	L	I	U	T	O
I	B	R	I	D	O	■	C	A	N	I	L	E	■	T
N	U	O	T	O	■	S	A	L	I	V	A	■	C	O
E	G	L	I	■	L	E	P	I	D	A	■	T	A	C
P	I	A	■	R	O	C	O	C	O	■	S	E	N	O
R	E	■	B	I	D	O	N	E	■	G	A	L	O	P
E	■	B	A	B	E	L	E	■	S	A	L	O	N	I
S	P	I	R	E	■	O	■	M	I	L	A	N	■	A
A	S	S	I	S	I	■	M	A	R	A	M	E	O	■

L'OROSCOPO

di P. VAN WOO

Ariete 21/3 – 20/4
La parola d'ordine oggi è: passare inosservati Non cercate assolutamente di mettervi in evidenza, perché potreste cacciarvi in un mare di guai. Perciò, lavorate e muovetevi silenziosamente, cercando, soprattutto, di schivare discussioni e incontri con superiori o colleghi.

Toro 21/4 – 20/5
Un incontro entusiasmante con una persona che si occupa di materie artistiche (letteratura, giornalismo, disegno, critica, ecc.) potrà allietare una giornata che, per altri versi, appare un po' monotona e priva di avvenimenti interessanti. La forma fisica è sotto tono.

Gemelli 21/5 – 20/6
L'ambiente lavorativo vi riserva una certa freddezza, e vi parrà che mille cospirazioni vi stringano d'assedio. Sappiate, però, che si tratta solo di un brutto tiro giocato da Marte, Saturno e la Luna, oggi malevoli nei vostri confronti. In amore tutto a gonfie vele.

Cancro 21/6 – 21/7
Una giornata particolarmente favorevole a chi sta proprio ora intessendo nuove relazioni sentimentali. E' tempo di arrivare al clou e di concretizzare il rapporto. Nel lavoro, invece, dovrete fare attenzione alle invidie e ai colleghi, che vi faranno passare guai.

Leone 22/7 – 23/8
Arrendetevi ai sentimenti e non lasciate che il freddo raziocinio vi impedisca di prendere alcune iniziative molto altruistiche. La salute sarebbe migliore se non esageraste negli stuzzichini. Anche al sonno dovrebbero essere concesse un paio d'orette in più.

Vergine 24/8 – 22/9
Meditate bene prima di saltare in collera con qualcuno, perché il vostro gesto potrebbe avere nefasti sviluppi futuri. Un vostro parente stretto potrebbe cercare da voi un sostegno, morale o finanziario: non esitate a tendere una mano a chi ne ha davvero bisogno.

Bilancia 23/9 – 22/10
Questo primo mercoledì d'aprile si preannuncia molto dinamico e intraprendente, con una buona predisposizione verso gli incarichi solitamente noiosi o antipatici. Sarete, inoltre, più logici e obiettivi che mai, il che vi renderà più facile affrontare problemi economici.

Scorpione 23/10 – 22/11
Siate arrendevoli con chi vuole convincere, perché oggi non è proprio giornata per le liti e i battibecchi. Invece, cercate di essere più positivi che mai, gettandovi a capofitto nel lavoro e cercando di recuperare un po' di quel tempo perduto durante la settimana scorsa. Salute ottima.

Sagittario 23/11 – 21/12
Dovrete decidere se mantener fede alla parola data ma rinunciare ad un'occasione d'oro, oppure impiparvene delle promesse e cogliere la fortuna al volo. Gli astri non ne san nulla di morale, per cui il problema è solo vostro; tuttavia pensateci bene.

Capricorno 22/12 – 20/
Raccoglierete la zizzania lancia
da altri sulla vostra strada, e no
sarà una bella giornata. Tuttavi
dopo il tramonto vi attende una s
rata tutta da dedicare alle dolce
ze del cuore, con un partner inn
morato più che mai e tanto, tan
bisognoso di coccole e attenzioni

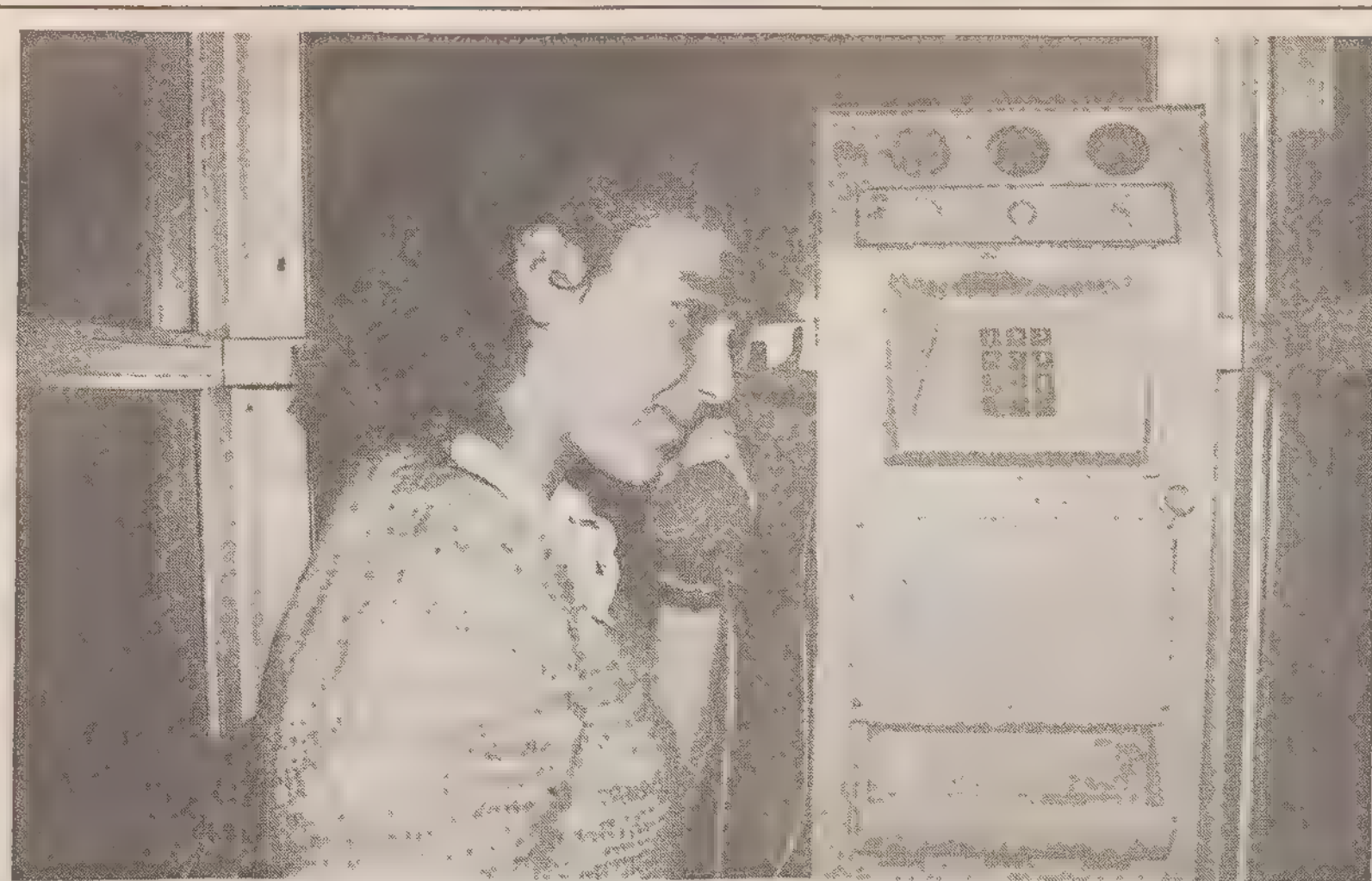
Acquario 21/1 – 19/
Meglio non pensare troppo agli a
tri, oggi, per concentrare tutta l'a
tenzione su se stessi. Ogni tan
non è sbagliato essere un pochin
egoisti o, almeno, considerare
propri bisogni e le proprie inte
zioni. La salute sarà buona, a pat
che non esageriate.

Pesci 20/2 – 20/
Grandi idee richiedono un imp
gno altrettanto grande. Per quest
se non siete sicuri al 100% di p
tervi interessare del vostro pia
lasciate perdere fin da adesso
inutile costruire castelli in aria c
son destinati a non poter mai
ventare realtà.

UNA 'GRANA'

«Casa degli anziani sempre chiusa in via dell'Istria»

Care Segnalazioni,
il Comune di Trieste si dovrebbe decidere ad aprire la Casa degli anziani di via dell'Istria, angolo Salita Marenzi. Scrivo a nome di un gruppo di anziani di San Giacomo: preghiamo l'assessore che ha competenza di sollecitare l'apertura di quella casa per gli anziani. A quanto ci risulta i lavori di manutenzione e arredamento sono finiti da alcuni mesi, ma la casa rimane chiusa. Per questo noi anziani, che in gioventù abbiamo fatto sempre il nostro dovere di cittadini, onesti, e alcuni come il sottoscritto siamo degli ex combattenti, non vorremmo che le promesse fatte per aiutarci finiscano in una bolla di sapone. Prego chi di competenza di illuminarci, per mezzo del giornale «Il Piccolo», quando il Comune intende aprire la casa.

Remigio Rautnik

Sip: numero nuovo, ma l'utente non lo sa

La Sip, a ogni aumento di bolletta, promette servizi più efficienti, ma la situazione, per gli utenti, rimane sconsolante. Ecco un esempio: i miei genitori hanno richiesto la trasformazione del loro apparecchio duplex ed è stato loro risposto che sarebbe stato cambiato il numero. Fin qui nulla da obiettare: bisognava soltanto attendere la comunicazione del giorno in cui il numero sarebbe stato cambiato. Comunicazione che non è giunta, mentre giovedì 28 marzo il numero è stato modificato. Io ho telefonato, come faccio ogni mattina, e il numero segnava occupato. Mi sono preoccupato e ho chiamato una vicina che, gentilmente, è andata a vedere che cosa fosse successo. I miei mi hanno richiamato e io li ho sgridati, convinto che avessero messo giù male la cornetta. Altra telefonata e il numero risultava sempre occupato. Allora sono andato a casa loro e ho verificato che la cornetta era stata messa giù bene. Ho chiamato la Sip e l'operatore, candidamente, mi ha avvertito che il numero era stato cambiato. Non ho neanche protestato per la mancata comunicazione e ho pregato che inserissero il disco con il quale si avvertiva che l'utente ha cambiato numero. L'operatore mi ha assicurato che l'operazione sarebbe stata prontamente eseguita, ma a tutt'oggi il dischetto non è in funzione. Un bell'esempio di efficienza!

Pierluigi Sabatti

CITTA' / TEPPISMO

«Il Viale è un luogo molto tranquillo»

Il vostro giornale di cui sono assiduo lettore e cliente non mi piace più. Alcuni cronisti banno preso il gusto di infangare in modo particolare il nostro viale XX Settembre. Sono d'accordo che il lavoro di scrivere comporta anche la frenesia di riempire la cronaca con un po' di fantasia e di colore, perché il lettore venga attratto particolarmente. I fatti nessuno li contesta, ma non basta il caso che un pregiudicato che frequenta la sala corse venga ucciso in viale XX Settembre, scateni la penna e lo scritto per riversare tutta la colpa al Viale. Non lo capisco, colorando poi di giallo il riversarsi di studenti nei locali come caffè e gelaterie, attraenti e accoglienti come in nessuna parte della città. Siamo stati tutti giovani e le nostre «vasche» nel Viale comportavano come ora un eccesso di schiamazzi, ma non di teppismo. Son ben 45 anni che gestisco due orologerie e posso dire con certezza che il Viale non è mai stato così tranquillo. Ho visto e assistito in Viale, nel dopoguerra, di tutto: in prima pagina la difesa dell'italianità di Trieste con vere e proprie battaglie che coinvolgevano tutti i negozianti del Viale, rischiando senza esagerare la vita, che esponevano le bandiere tricolori, e tenendo sempre aperti i propri esercizi, rischiando in prima persona ed assolvendo un lodevole compito sociale a favore dei cittadini stessi. Poi ancora abbiamo assistito per anni in Viale controversie politiche come sassaiole e spacchi di vetrine. Potrei andare avanti, ma voglio ribadire che noi negozianti abbiamo tenuto il Viale pulito e accogliente come una via Veneto e specialmente nel 1990 il nostro addobbo natalizio è stato di gran lunga il migliore delle altre contrade, grazie ai nostri sacrifici. A proposito di via Veneto a Roma: si contano almeno 50 scippi giornalieri, la stampa ne scrive i fatti come una piaga della Roma di oggi, senza infangare via Veneto. Tanto dovevo, per esprimere il mio disappunto e mio sconcerto per lo scritto di lunedì 25 marzo.

Bruno Marcuzzi

Lo stesso signor Marcuzzi, da me interpellato prima della stesura dell'articolo in questione, aveva affermato che «la parte bassa del Viale è tranquilla». Parole che ho puntualmente riportato nell'articolo. Per tutto il resto, ho fotografato la situazione esistente, senza trarre alcuna conclusione (p.p.g.).

L'Acega precisa che...

Con riferimento alla lettera con il titolo «Acega: bolletta 'milionaria' grazie al computer», l'Acega precisa quanto segue. Poiché l'interessato, Fabio Stocca, non risulta essere utente dell'Acega, si deve presumere che quanto esposto nella lettera in argomento si riferisca all'utenza al numero 66 di via Bonomea ed intestata alla signora Anna Maria Moratto, coniugata al signor Stocca. Il pagamento dei consumi non avviene mai in anticipo. I consumi vengono infatti fatturati, anche se con lettura presunta, dopo la fine del bimestre al quale si riferiscono. La tariffa del gas metano non è, come afferma il sig. Stocca, di tipo scalare, ma è fissa ed indipendente dai consumi effettuati. Varia invece l'imposta di consumo, che, per gli usi di riscaldamento domestico, è di 77 lire/mc per i primi 250 mc consumati nell'anno (corrispondenti a 42 mc al bimestre), e di 196 lire/mc per i consumi superiori a 250 mc annui. Tale imposta è stata aumentata, per la parte relativa ai consumi superiori a 250 mc annui, a 206 lire/mc dall'1.1.91. Pertanto, con un consumo di 2000 mc annui, il prezzo unitario complessivo del gas metano, essendo ampiamente superata la soglia dei 250 mc, risulta costante ed indipendente dai consumi effettuati ed addebitati. Per le utenze che utilizzano il gas metano per uso riscaldamento domestico il consumo non è uniforme, ma concentrato, come è logico, nel periodo invernale. Pertanto i consumi annuali vengono suddivisi sull'arco dell'anno non in maniera costante, ma in base ad una formula, ricavata con metodi statistici, che vari a seconda della zona e che tiene conto della disparità tra il consumo effettuato nel periodo estivo (minore poichè si riferisce all'uso cottura e acqua calda) ed in quello invernale (maggiore perchè il gas viene adoperato in più anche per il riscaldamento).
Per il caso dell'utenza a cui si fa riferimento, la suddetta formula prevede la seguente ripartizione del consumi annuali: 1.o bimestre: 30%; 2.o bimestre: 30%; 3.o bimestre: 30%; 4.o bimestre: 5%; 5.o bimestre: 5%; 6.o bimestre: 10%. Per l'utenza in questione, è stato operato, dietro richiesta dell'utente, lo storno della bolletta relativa al 3.o bimestre 1990, con riemissione della medesima in base alle letture dei contatori eseguite dall'utente stesso e comunicate all'azienda. Secondo i rilievi forniti dall'utente, risulta — tenuto conto delle letture effettuare dal personale aziendale rispettivamente nel novembre 1989 e nel novembre 1990 — un consumo di 1067 mc nel periodo da novembre 1989 a maggio 1990 (bimestri 1.o, 2.o, 3.o), ed un consumo di 925 mc nel periodo da maggio a novembre 1990 (bimestri 4.o, 5.o e 6.o). Siccome risulta estremamente improbabile, per un'utenza che utilizza il gas metano per usi di riscaldamento domestico, che il consumo effettuato nel periodo estivo sia sostanzialmente uguale a quello effettuato durante il periodo invernale, l'ipotesi più verosimile, valutando la situazione a posteriori, è quella di un errore nella lettura o nella trasmissione del suddetto rilievo. Preso comunque per valido il rilievo fornito dall'utente, al consumo estivo di 925 mc che ne deriva, corrisponde un consumo annuo pari a circa 4620 mc. Per questa tipologia di utenze, infatti il consumo estivo rappresenta, come precedentemente evidenziato, il 20% del consumo totale annuo. Applicando la formula sopra descritta al valore annuo così determinato si ricava, relativamente al 1.o bimestre 1991 (che si riferisce, per l'utenza in esame, al periodo 19.11.90 -18.1.91), un consumo di 1386 mc di gas. In assenza di tale storno, il consumo presunto per il primo bimestre 1991 sarebbe stato, per l'utenza in argomento, pari a 598 mc, che corrispondono con ottima approssimazione ai 600 mc dichiarati dall'utente.

Gaetano Romanò, direttore Acega

PONZIANA / MANCANZA DI SENSO ESTETICO

Le case di un tempo che fu...

Un tempo c'erano delle piccole case operaie con giardino e in lontananza si vedeva il mare. Potrebbe essere l'inizio di un racconto nostalgico popolare di una Trieste che fu. Eppure sono trascorsi pochi anni da quando, al posto delle casette in via Don Bosco, l'Iacp ha costruito dei grossi condomini, colorandoli come uova pasquali, in verde, giallo, rosso e blu. Ponziana è un rione popolare ed evidentemente non si bada troppo ai piani urbanistici: importante è che nei nuovi edifici vengano sistemate centinaia di persone che prima vivevano in alloggi precari. Tuttavia un senso estetico più decente e meno colorato da parte dei costruttori sarebbe stato lodevole. Ma al brutto (che è pur sempre relativo) si può sempre aggiungere dell'altro brutto ed è per questo, immagino, che vi hanno costruito un ponte in cemento armato che attraversa via Orlandini, con da una parte una rampa d'accesso e dall'altra un ascensore di discesa. Sono almeno due anni che vi passo sotto, ma non ho mai visto anima viva che utilizzi quella struttura che mi hanno detto doveva servire agli handicappati. Con tutto il rispetto per le persone disabili, viene da chiedersi: era proprio necessario costruire una simile bruttura? E quanti soldi l'Iacp ha speso perché rimanga li inutilizzata e già rovinata, mentre un grande spiazzo vicino al ponte non è stato ancora sistemato con un po' di verde? Una città civile dovrebbe essere godibile e vivibile anche nei rioni popolari dove vivono i cittadini meno abbienti. L'indice della qualità della vita dovrebbe essere misurato anche li e non solo dalle ville in Costiera, in via Besenghi, o dai depositi bancari.

Gabriella Saridachi

Il Comune e le Ferrovie

In relazione alla segnalazione «Treni: l'Italia finisce sempre a Mestre», apparsa su «Il Piccolo» del 29 marzo, pur condividendo le preoccupazioni emerse, mi pare opportuno ricordare che ho già contattato in più occasioni il commissario straordinario per le ferrovie Lorenzo Necci, e che anche nel convegno «Asse Barcellona-Trieste-Budapest» tenutosi nella nostra città, ho sottolineato la fondamentale importanza di un rilancio ferroviario del capoluogo giuliano non come scalo terminale ma come punto indispensabile di snodo verso Budapest. Voglio perciò ribadire che, per quanto riguarda l'amministrazione comunale, lo sviluppo dell'alta velocità viene seguito costantemente, nella piena coscienza che il ruolo della Trieste del futuro passa attraverso un'adeguata, moderna e funzionale rete ferroviaria. Condividendo la necessità che un coordinamento tra le forze politiche, economiche e sociali, anche attraverso le più moderne strategie manageriali, auspico che soprattutto da parte della Regione si possano utilizzare quegli spazi offerti dalla Tav Spa (la società che nascerà con 100 miliardi di capitale sociale e che ha per oggetto lo studio, la progettazione e la costruzione delle linee e delle infrastrutture ferroviarie relative ai sistemi di trasporto ad alta velocità), aderendo fin dall'inizio a un'iniziativa irrinunciabile per Trieste e per l'intero Friuli-Venezia Giulia.

Franco Richetti
sindaco di Trieste

Ingiusto discredito

In relazione alle precedenti segnalazioni del 6 e 143 scorso, l'ultima delle quali dal titolo «Lavoro — Ma quelle denunce non sono mai inutili», ecco l'ulteriore sviluppo della vicenda, giusto per la verità dei fatti e per rilevare come a volte la pubblica amministrazione sia soggetta ad irragionevole indiscriminato discredito, anche quando salda è la coscienza del dovere compiuto. Esattamente, come riferito nell'articolo del 143 scorso, e non poteva essere altrimenti, al genitore che si lamentava del vano intervento richiesto all'Ispettorato del lavoro, ricevuto dallo scrivente il successivo giorno 15, è stata mostrata la lettera del novembre '90 con la quale al figliolo, dopo la denuncia del novembre '89, veniva comunicato che il datore di lavoro inadempiente era stato deferito alla procura della Repubblica presso la pretura circondariale, ex art. 347 c.p.p., per le violazioni di carattere penale ed all'Inps per gli illeciti amministrativi (omissione contributiva) ex lege n. 689/1981.

Il capo dell'ispettorato prov. regg.
Cataldo La Gioia

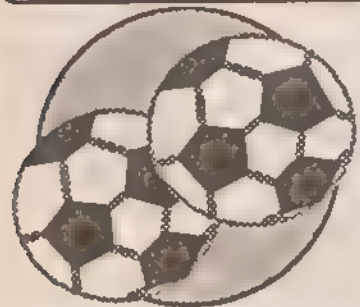
LETTERE

Importante la brevità

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste.
I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono sempre necessari per un controllo della veridicità del testo.
Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la propria firma.

— In memoria del cav. Mario Tintori per il compleanno dalla figlia Cesari 15.000 pro Astad.
— Per la S. Pasqua da Luigia Cattelani 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti
— In memoria di Aurelio Amodeo per la Pasqua dalla moglie Carla 50.000 pro Ricreatorio Comunale G. Padovan (ex allievi).
— In memoria di Umberto Apollonio (3/4) dalla figlia Edda 30 000, da Annina 30 000 pro Div Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Valeria Bait nel XXVI ann. (3/4) dalla sorella Helli 10 000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Rosina Bolner ved. Bon nell'anniv. (2/4) dalle fam. Pian e Cresevich 30.000 pro Anffas (casa e famiglia).
— In memoria di Francesco Cattalini nel XV ann. (3/4) dalla moglie Elvira 50.000 pro Associazione Donatori di Sangue (Trieste).
— In memoria di Genesio Cotterli (3/4) dalla moglie e figlie 15.000 pro Aia Spastici.
— In memoria di Mario Depangher nel I ann. da Luciano Capietano 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Emma Di Caprio (Roma) nel I anniversario (3/4) da Mario e Gina 50.000 pro Solidarietà Luca Malalan.
— In memoria di Luciano Flego nel II anniversario (3/4) dalla moglie Nerina 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Galileo Gavagnin per il compleanno (3/4) dalla moglie 25.000 pro Padri Cappuccini Montuzza (Pane per i poveri), 25.000 pro Astad; dai figli Luciana e Sergio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Giorgi per l'onomastico e Carla dalla moglie Vittoria 30.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Aldo Gregori per il 69.o compleanno dai suoi cari 60.000, dall'amica Vittoria Zerial 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Teresa Kokel (3/4) dal figlio Marcello 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Elena Maizan nell'VIII anniversario (3/4) dal marito, dalla figlia e dal nipote 20.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.
— In memoria di Gaetano Marrone nel XXX anniversario dalla nuora Valeria 25.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita.
— In memoria di Alvise Mattei nel VII anniversario (3/4) dalla moglie Maria e dal cognato Ermanno 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria della mamma Francesca Mirosic ved. Bartuska per l'ann. (3/4) da Miro e Nerina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti
— In memoria dell.'ing. Giacomo Nardi nel II anniversario (3/4) da Edith Pascolutti 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Uildm.
— In memoria del dr. ing. Francesco Peria nel V ann. (26/3) da Enzo, Sandra e Giovanna Delfin 30.000 pro Unione degli istriani.
— In memoria di Amelia Petracco (3/4) da Silvana 20.000 pro Fronte della Gioventù.
— In memoria di Eugenio Toffolon per il compleanno (2/4) dai figli 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Daniele Verardo nel XXIV ann. (2/4) dai genitori 200.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Banca del sangue, 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 200.000 pro Ist. Rittmeyer, 200 000 pro Uildm.
— In memoria di Dario Wengherschin per il compleanno (2/4) dalla mamma 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppe Pohor (3/4) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Axel Schizzi per il compleanno (3/4) dalla moglie e dai figli 50 000 pro Uci, 50.000 pro Movimento apostolico ciechi.
— In memoria del caro Sergio per il compleanno (2/4) da Rosella, Elisabetta e Giacomo 50.000 pro Cai (Sezione Fiume).
— In memoria di Giovanni Urbani nel IX ann. dalla figlia Bruna e famiglia 20.000, dalla moglie Rosa 30 000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Prizzon (24/3) dalle zie Emilia e Maria, dai cugini Bianchi, Coni, Kosuta, Stori, Trevisan e Zoch 400.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ugo Gattesco da Maria Pia e Fiorella Gattesco 50.000 pro Casa di prima accoglienza La Madre.
— In memoria dei miei genitori e fratello Lodovico da Pia Croatto Gilardi e marito Oscar 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (conferenza Madonna del Mare).
— In memoria di Lisetta Gaion Moscheni da Lorenza, Laura ed Aura 45.000 pro Agmen.
— In memoria dei cari genitori, fratelli, sorelle Saffaro Bidoli da Maria Bidoli Saffaro 30.000 pro Andos.
— In memoria di Silvio Gomezel dalla figlia Silva e famiglia 100.000 pro Cest, 50.000 pro Uildm (a favore MC).
— In memoria di Lina Gleria da Mariuccia Godnig 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angelina Gregorovich da Carmen Cervini e Nerea e Giorgio Starz 20.000 pro Solidarietà Luca Malalan.
— In memoria di Rocco Grubelli da famiglia Cazzanelli 100 000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Guido Guidi da Luigia Guidi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariuccia Iordan da Licia Iordan e Gino Stefani 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Elda Grusovin 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Nida Fon ved. Majovsky da Luciana Gilberta e fratello 50 000 pro Ass. Amici del cuore; da Caterina Coslovich 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Margherita Benevenia e Margherita Aimino 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mara Frediani Maucci da Andri, Brovedani, Colli, Colliva, Costanzo, Fonda, Garau, Penzo, Seculin, Sella, Sichich, Vait 120 000 pro Università terzà età.
— In memoria di Teresa Amodio da Vito e Loredana Amodio 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Mariuccia Baldini dalle famiglie Murtas e Parovel 40.000 pro Airc.
— In memoria di Cora Bartolini Cocchi da Giorgio e Lina Irneri 50.000, da Dori, Eva e Laura 200.000 pro Ass. Amici del cuore, da. Ada Malabotta Bicher 30 000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Piero Kern 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gemma Bartolucci alla famiglia Sedmak 50.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo Battisti dalla moglie e dai figli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Bensi Parisien da Angelin 20.000 pro Ass. Amici del cuore
— In memoria di Maria Rosa Benuss Wizina da Giorgio Laurenzano 100.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Maria ved. Bevilacqua dalle figlie Alba e Gianna 100.000 pro Solidarietà Luca Malalan; dai nipoti Marina e Giampietro Tevini 30 000 pro Cooperativa integrata Ala (borsa di studio).
— In memoria di Francesco Bole dagli amici del bar «Cin» 245.000 pro Agmen.
— In memoria di Pietro Bonazza dalla moglie Sofia e figlie Lily e Anita e generi 2.000.000, dalle sorelle Maria e Angela e fratello Antonio 300.000 pro Centro di riferimento oncologico di Aviano; da Vilma e Mario 50 000, da Nuccia Facchi 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura, Bianca e Nives 30.000 pro Div. cardiologica.

CALCIO

SERIE B / TROPPO SCARNE LE POSSIBILITA' DELLA TRIESTINA

La zona salvezza resta un miraggio

Gli alabardati tifano per gli udinesi, che stanno per affrontare quasi tutto il gruppo delle pericolanti

SERIE B / L'ALLENATORE DELLA TRIESTINA

«Dobbiamo vincere le paure»

Interno di famiglia (alabardata) felice ieri a Turriaco. Con il sorriso sulle labbra si è presentato il tecnico Veneranda, altrettanto distesi i giocatori e gli addetti alla squadra. Nemmeno una serie di sei ripetute sui trecento metri (roba da acido lattico a litri) ha fatto perdere il buon umore a Cerone e compagni, che dopo i bagordi pasquali (si fa per dire) hanno sostenuto una seduta esclusivamente atletica, senza risparmiarsi di un metro.
Al di là della professionalità, al di là della classifica, delle critiche giuste o ingiuste o dei destini, la Triestina vista al lavoro è una squadra preparata, concentrata e motivata. Un'ora e mezzo suddivisa in corse sostenute per la resistenza, esercizi per la forza e minitorneo di basket, in palestra, per la rapidità e l'agilità. Veneranda tra un esercizio e l'altro ha ripreso in modo bonario uno a uno i giocatori, indicando loro gli errori commessi contro l'Avellino.
Oggi, giornata votata alla doppia seduta, verrà esaminata nei dettagli la vittoriosa gara contro gli irpini. Probabilmente la Triestina retrocederà, ma almeno fin quando la matematica non la condannerà tifosi e avversari sappiano che la squadra non smobilita. Questo almeno il messaggio lanciato con il sudore e la partecipazione agli allenamenti, oltre ovviamente ai due punti la domenica.
«La vittoria contro l'Avellino mi ha detto due cose — sostiene Veneranda — che non meritiamo la classifica, e che purtroppo continuiamo a commettere errori evitabilissimi, come in occasione del gol degli irpini, o quelli di Lucca. Sappiamo bene che tali errori sono imputabili al carico psicologico impostoci dalla classifica, ma ho a che fare con uomini che devono saper essere più forti della paura. In caso contrario retrocediamo».
L'allenatore conversa volentieri, disponibile ieri come dopo le sconfitte. «Siamo in crescita, sia dal punto di vista fisico sia come gioco. Il motivo è molto semplice: il recupero quasi totale dei giocatori della rosa. A Natale quando sono arrivato ho preso paura, allenavo non più di sette giocatori, gli altri erano tutti infortunati».
Poi Veneranda sposta il tiro sui numeri. «In tredici partite, da quando sono in panchina, abbiamo fatto tredici gol; prima i numeri erano decisamente diversi. Adesso dobbiamo trovare la formula giusta fuori casa, è un discorso complesso che si lega alla condizione psicologica. Ripeto che, se vinciamo le paure, possiamo farcela». Ultime battute dell'allenatore sul pubblico triestino. «Ho allenato al Sud e garantisco che lavorare in circostanze simili sarebbe un inferno. Fortunatamente a Trieste il pubblico critica se deve criticare com'è giusto sia, ma non ci toglie la necessaria serenità. Prendete Reggio Calabria: scommetto che se domenica la Reggina non parte con il piede giusto i loro tifosi cominciano a contestare, un'eventualità che dobbiamo essere in grado di saper sfruttare».
Come detto l'allenamento di ieri ha fatto decisamente smaltire, caso mai ce ne fosse stato bisogno, gli etti superflui accumulati nei banchetti pasquali. Senza scendere nei riferimenti cronometrici, va detto che i giocatori hanno confermato una condizione atletica ottimale. E poi quando si vince la fatica si sente di meno.

[Roberto Covaz]

Dopo che le premesse della nona giornata di ritorno sono state pienamente mantenute a Foggia, dove c'è stato un pari ricco di gol e di spettacolo; dopo che ad Ascoli c'è stata la prevista spartizione della posta tra gli uomini del contestato Sonetti e la Cremonese; dopo che il Verona ha ribadito il suo momento-sì schiacciando il pur insidioso Ancona; dopo che il Padova ha messo in luce lo scadimento di forma della Reggiana; dopo tutto questo, è ora possibile avere maggiori certezze nella lotta per la promozione alla serie A.
Intanto, malgrado un indiscutibile appannamento denunciato da una sconfitta esterna e due pareggi interni consecutivi, il Foggia non corre alcun rischio perché il suo vantaggio sulla quinta è rimasto sostanzialmente immutato (7 punti!). E anche il Verona può sorridere, perché quattro lunghezze di vantaggio sono tutt'altro che uno scherzo. Nonostante il rallentamento dell'andatura, rischi non dovrebbe correre nemmeno l'Ascoli, anche se il suo bomber Casagrande appare decisamente giù di tono dopo aver giocato in maniera eccellente per due terzi del campionato.
Infine, grande favorita nella corsa al quarto posto è l'Udinese di Adriano Buffoni, in quanto la Reggiana sembra bolsa, mentre Lucchese e Cremonese sono sempre alle prese con il problema dei gol che raramente riescono a fare. L'affermazione che stiamo per fare solo nove giornate fa (cioè al giro di boa) sarebbe stata incredibile: a questo punto i friulani potrebbero buttare via la promozione solo se colti da sindrome vertiginosa per la troppo rapida ascesa in una classifica che a parte loro è rimasta nelle ultime giornate quasi ferma. Per loro deve fare il tifo anche la Triestina, per la semplice ragione che i prossimi quattro impegni delle zebrette si chiamano Cosenza, Pescara, Reggina e Barletta, cioè quasi tutto il Gotha della zona-retrocessione in cui da sempre gli alabardati sono impelagatissimi.
Ballando coi lupi, la Triestina è riuscita a cogliere frattanto il terzo successo casalingo consecutivo, il che ha quasi del magico se si tiene presente che prima del 2-0 al modesto Barletta c'era stata una serie di nove partite casalinghe senza ombra di vittoria: i due punti strappati meritatamente agli spelacchiati lupi dell'impassibile Oddo hanno permesso di arrivare a quota 17 nella classifica dei punti fatti in casa, e a quota 8 in quella complessiva del girone di ritorno. In ambo queste classifiche la Triestina non starebbe affatto male, in entrambi i casi essendo ampiamente fuori dalla fatidica zona delle ultime quattro: continua invece a desolatamente lacrimare il piatto dei punti in trasferta, in cui gli alabardati non riescono ad allontanarsi dal fanalino di coda condiviso con il Cosenza.
La statistica dice perciò che ha assolutamente ragione Veneranda allorché lamenta il modesto raccolto sinora fatto lontano dal Grezar, ed è peraltro statisticamente significativo il fatto che l'unico numero non migliorato della «sua» Triestina rispetto a quella del suo predecessore sia proprio quello dei punti esterni, tre in otto trasferte con Giacomini (pochissimi) ma addirittura uno soltanto in sette viaggi venerandiani!
Pertanto, mentre la Triestina ormai da cinque giornate oscilla tra i quattro (dopo le partite casalinghe) e i cinque (dopo quelle esterne) punti di distacco dalla quintultima posizione, torna a riveder le stelle quel Modena che contro il Barletta ha messo a segno la quarta vittoria casalinga consecutiva: prima del big match della Ghirlandina avevamo scritto che il vincitore di quell'incontro sarebbe stato tutt'altro che spacciato, e i fatti ci danno ragione.
Siccome tra un'altalena e l'altra siamo arrivati a tre quarti di questo campionato, confrontiamo quanto è accaduto in questo terzo quarto con il programma che al giro di boa avevamo stilato per quella che già allora definivamo «una clamorosa rimonta» della Triestina. In 9 partite si sono fatti 8 punti, contro gli 11 che indicavamo come necessari: mancano all'appello un punto a Padova e due a Modena. Allora, per non peccare di ottimismo, si indicavano in 35 i punti necessari per la salvezza: ora tale calcolo va favorevolmente rivisitato, alla luce del fatto che sul fondo non si è staccata nessuna squadra (la stessa Triestina ha 21 punti, contro i 19 del Como e i 17 del Catanzaro l'anno passato a dieci partite dalla fine), per cui di punti dovrebbero bastarne 34. Ciò significa che in dieci partite la Triestina dovrebbe fare 13 punti, alla media di 1,3 a incontro, contro quella di 0,75 tenuta sino ad oggi. Posto che nelle cinque gare casalinghe fare nove punti su dieci sarebbe bilancio da sottoscrivere subito, è evidente che quattro punti dovrebbero arrivare dalle trasferte, e queste ultime si chiamano Reggina, Verona, Foggia, Udinese e Pescara, vale a dire i tre campi meno ospitali del campionato con squadre in lotta per la A e due scontri diretti per la salvezza! Vale a dire, è il caso di ripeterlo, che in questo po' po' di trasferte la Triestina dovrebbe fare gli stessi quattro punti racimolati nelle precedenti quattordici!
Questi semplici calcoli dimostrano che per la squadra alabardata in trasferta non vi è altra via da seguire se non quella fatta propria in casa, cercando sempre e comunque di giocare per almeno divertirsi, visto che gli atteggiamenti prudenziali non hanno comunque sino ad oggi prodotto alcunché. Si può giocare con i nervi distesi, perché il campionato è già perduto, e potrebbe essere salvato solo da eventi paradossali realizzabili solamente a patto di lasciar perdere la filosofia del punticino, del resto sinora altamente improduttiva. E' stato sempre vano per la Triestina chiudersi a cercare di sfruttare il contropiede perché pur avendo tre uomini adatti allo scatto negli spazi vuoti in Scarafoni, Urban e Trombetta (purtroppo ormai assente da undici gare), non ha mai avuto alle loro spalle almeno un uomo capace del lancio lungo e preciso in profondità. Il centrocampo va perciò sempre conquistato e non abbandonato all'avversario; l'ottimo rientro di Levanto, la nuova precisa prova di Luiu, il rientro di Cerone, il recupero di capitan Costantini, sono fattori che dovrebbero permettere di giocare a testa alta ed armi pari sin da Reggio Calabria.

[Giancarlo Muciaccia]

INTERREGIONALE / SAN GIOVANNI

Gli ultimi sono... i primi

Dalla panchina rossonera l'allenatore Medeot e il presidente Ventura guardano ai prossimi impegni del San Giovanni nel torneo che metterà in palio uno stadio. (Italfoto)

I rossoneri figurano in testa alla classifica delle sedici squadre ammesse al torneo che designerà la società che vedrà trasformarsi in realtà il sogno di uno stadio nuovo. Intanto il «fanalino» si sta preparando al prossimo impegno di campionato quando domenica arriverà al «Grezar» l'imbattuto Giorgione

E bravo San Giovanni! Con certosina pazienza, bollino dietro bollino, ha saputo aggiudicarsi alla grande la prima fase del concorso sponsorizzato dall'Acquavera e dal Radiocorriere Tv, piazzandosi in testa alle sedici compagini ammesse al torneo, che, sul campo, designerà la squadra che vedrà trasformarsi in realtà il sogno di uno stadio nuovo. Ma con i rossoneri esultano tutti gli sportivi triestini che, una volta tanto all'unisono, hanno accolto l'invito di far convergere i punti sul sodalizio caro al presidente Ventura. E' una risposta all'apatia di una città che troppo spesso accetta con tradizionale rassegnazione l'altrui volere. E' una ferma presa di posizione del calcio triestino, che giustamente reclama quegli impianti di cui è tuttora carente. Quasi nello stesso istante in cui l'accattivante Maria Giovanna Elmi annunciava dai teleschermi il successo di prestigio dei rossoneri nella prima competizione nazionale di questo tipo, i ragazzi di Jimmy Medeot superavano brillantemente la Fulgor nella sua tana di Salzano. «L'importante era riuscire a vincere anche fuori casa — è il commento dell'allenatore dei triestini —. Lo abbiamo fatto al cospetto di una avversaria che forse era meno stimolata di noi. Abbiamo vinto senz'altro meritatamente e oltretutto con un gol di Tonetto molto bello. Una vittoria che ci dà una ulteriore spinta per arrivare al termine di questo campionato con qualche altra piccola soddisfazione, visto che l'inizio è stato piuttosto drammatico». — Adesso giunge questo impegno supplementare, nel quale il San Giovanni dovrà farsi portatore delle legittime attese delle società di calcio triestine. «Questa è una soddisfazione enorme per la nostra società e per tutte le consorelle cittadine che hanno dato una mano al San Giovanni per arrivare a questo grosso traguardo. Diciamo che il San Giovanni farà tutto quello che è nelle sue possibilità. Poi, chissà! Il calcio a volte è così illogico che in un torneo breve può succedere veramente di tutto. Con questo non voglio alimentare facili entusiasmi: alla lunga vince sempre chi è più forte. Sarà una nuova esperienza in assoluto, speriamo che partecipare a questa straordinaria manifestazione mantenga inalterato o accresca addirittura l'entusiasmo dei ragazzi. Però, è chiaro, continueremo ad avere dei problemi tecnici, che vanno al di là delle motivazioni e dell'entusiasmo stesso».
- Spendiamo allora due parole per il Giorgione, vostro prossimo avversario al Grezar domenica prossima.
«Il Giorgione è l'unica squadra imbattuta in un campionato italiano. Inoltre gli manca solo un punto per la matematica certezza della promozione in serie C2. Punto che cercherà sicuramente di conquistare a Trieste, oltre al mantenimento del primato dell'imbattibilità. Troverà un San Giovanni con la voglia di far bene di ogni domenica. Un'occasione da non perdere, per gli appassionati triestini che sanno apprezzare il buon calcio, quella di ammirare una squadra di quarta serie di grosso livello, di fronte, non dimentichiamo, a una compagine come la nostra, che sa comunque giocare, lasciando giocare anche gli avversari».

[Luciano Zudini]

San Sergio: domenica a Manzano

I campionati dilettanti hanno osservato domenica scorsa un turno di riposo per le festività pasquali. Nel torneo di Promozione il San Sergio si ritrova dopo 24 giornate al terzultimo posto, con tredici punti, due in più del tandem Pasianese-Pordenone. Domenica prossima, alla ripresa del campionato, il San Sergio sarà in trasferta a Manzano. Nella foto la «rosa» giallorossa fotografata in occasione dell'ultima partita casalinga. (Italfoto)

TORNEO DELLE REGIONI / CALCIO A CINQUE

Il Friuli-Venezia Giulia in finale

Eliminato in Lombardia l'«undici» di Promozione

Si è conclusa positivamente la partecipazione della squadra regionale di calcio a cinque del Friuli-Venezia Giulia al girone di qualificazione per il VI Torneo delle Regioni, svoltosi presso il centro sportivo Sportilia di Forlì. La selezione regionale si è brillantemente aggiudicata il primo posto del girone eliminatorio, concludendo a punteggio pieno e guadagnandosi così l'accesso alle finali, in programma a giugno, in Lucania, dove a contendere il titolo nazionale al Friuli-Venezia Giulia ci saranno Marche, Lucania e Sicilia.
Questi i risultati delle gare della nostra selezione: Abruzzo-Friuli-Venezia Giulia 0-1 (rete di Severini); Friuli-Venezia Giulia-Umbria 6-2 (redi di Severini 3, Zottich, Lettich e Lauber); Emilia Romagna-Friuli-Venezia Giulia 4-5 (reti di Zottich 3, Severini e Morandini).
Agli ordini dell'allenatore Agostino D'Oriano hanno preso parte alla fase eliminatoria del Torneo delle Regioni i seguenti calciatori: Mazzitelli, Lettich, Severini e Zottich (Monfalcone), Mattiussi e Morandini (Cus Udine), Carrer e Pavan (Bibione), Lauber (Friuli) e D'Oriano (Manzano).
Non ha invece superato il turno la rappresentativa femminile che, pur avendo vinto con il Trentino Alto Adige (1-0), è stata battuta (5-0) dalla forte formazione della Lombardia.
A Gavinate, intanto, il Friuli-Venezia Giulia è stato eliminato dal torneo riservato alle rappresentative di Promozione. La formazione allenata da Bassi è stata sconfitta dalla Lombardia (0-2) e dall'Emilia Romagna (0-1), mentre ha battuto il Piemonte (2-0).

SECONDA CATEGORIA / RICUPERO CON IL SANTAMARIA

Campanelle, pari meritato

Impegno della società per i giovani - Una leva calcistica

Il riposo per le festività pasquali è stato salutato con molto favore dai giocatori e dai tecnici, che hanno approfittato della sosta per tirare un po' il fiato prima del rush finale.
Non tutte le squadre però si sono potute concedere il riposo più completo. Il Campanelle Prisco ha ricuperato sabato pomeriggio l'incontro con la formazione friulana del Santamaria: 1-1 è stato il verdetto del campo per i ragazzi di Caricati alla fine di una gara ben giocata da ambo le parti. Impegno agonistico anche per la Muggesana, che stasera sarà impegnata in Coppa Regione a San Canzian d'Isonzo (inizio ore 20.30).
Abbiamo avvicinato il tecnico dei biancazzurri del Campanelle Prisco per una rapida disamina dell'incontro e del campionato: «Era un incontro, quello di sabato — esordisce Nino Caricati — che non aveva grosse ripercussioni sulla classifica generale: il Santamaria veleggia nei quartieri alti, noi invece siamo sempre lì in basso al terzultimo gradino... Ma non facciamo drammi. Già all'inizio di stagione, avendo saputo delle modifiche dei tornei e che non ci sarebbero state retrocessioni, ho tirato un sospiro di sollievo, potendo così lavorare in prospettiva con tranquillità.
«Per quanto riguarda sabato, il punteggio di parità potrebbe anche starci, avendo noi subito il gol dopo un'ora di gioco, e avendo saputo reagire nell'arco di una decina di minuti per raggiungere il giusto pari con una bella rete di Umek, che di testa è riuscito a insaccare. I biancazzurri hanno iniziato bene la partita creando tre belle occasioni in cui si è messo in luce Antonazzi. Un po' per la bravura del portiere, un po' per l'imprecisione degli avanti abbiamo chiuso il tempo a reti inviolate. Nella ripresa i ragazzi hanno subito un po' la pressione degli ospiti fino al loro gol, poi c'è stato il nostro serrate finale con il pareggio di Umek e con qualche altra occasione, che ci avrebbe premiato forse un po' troppo... ».
Chiediamo a Caricati quali sono state le cause che hanno condizionato il campionato della sua squadra.
«Ho avuto, ahimé, fin dall'inizio problemi di formazione: una rosa ridotta, i vari infortuni e le indisponibilità per motivi di lavoro condizionano non poco l'assetto di una squadra che nell'arco di un torneo deve trovare il suo amalgama. Ora per esempio Farina è indisponibile per una flebite a una caviglia, Sossi ha problemi di lavoro e Coslovich è squalificato. Tra le note positive segnalo il rientro dopo quasi un anno di Drassich, che sabato ho schierato come difensore al posto di Coslovich. Il suo è senza dubbio un rientro importante, anche se c'è da lavorare un po' per recuperare il giusto ritmo partita.
«Tra i giovani, che sono se[...] pre il mio pallino — conclu[...] Caricati — sabato ho fatto d[...] buttare Paolo Cristofaro (cla[...] se '74), che ho impiegato co[...] punta. Poi c'è il libero Mazzo[...] cola, un altro "under" che [...] sta facendo molto onore».
Un'ultima annotazione su qu[...] sta società che, pur non racc[...] gliendo grossi risultati s[...] campo, è sempre stata vici[...] ai giovani come chiaro ese[...] pio di sport ed educazione: c[...] da segnalare il secondo cor[...] della scuola di calcio per i n[...] nel '82, '83, '84, e '85. I co[...] termineranno alla fine di g[...] gno e avranno la supervisio[...] di Caricati. Per i giovani c[...] ciatori l'appuntamento è tut[...] lunedì, martedì e venerdì s[...] campo sportivo di Campane[...] (tel. 830122).
[Claudio Del Bianco **Ricup[...]**
Seconda categoria, Girone [...] Donatello-Bressa 0-0; Sa[...] giorgina Udine-Tricesimo 0[...]
Girone E: Campanelle Prisc[...] Santa Maria 1-1.

TERZA CATEGORIA / TORNEO DELLE PROVINCE

Cade la rappresentativa triestina

Debutto sfortunato per la rappresentativa triestina di Terza categoria impegnata nel primo turno del Torneo delle Province. La compagine allestita da Michele Di Mauro ha dovuto lasciare via libera ai pari età friulani con il passivo di una rete a zero.
Molto rammarico da parte dei triestini, di cui si fa portavoce l'allenatore: «Ho dovuto schierare una formazione che, seppur competitiva, non ha potuto contrastare del tutto la gran preparazione atletica, l'agonismo, e diciamolo, la giusta cattiveria degli avversari di Udine. Non abbiamo disputato un brutto incontro — continua Di Mauro — e la rete che ci ha condannato è giunta nella prima frazione della gara sugli sviluppi di un calcio di punizione, proprio negli istanti in cui i ragazzi si stavano esprimendo al meglio. Abbiamo avuto un paio di buone occasioni per ristabilire il punteggio, ma nel finale di partita è stato bravo il nostro portiere Faletti a dire di no a delle pericolose incursioni degli udinesi, che hanno potuto approfittare del nostro sbilanciamento in avanti.
«Mi dispiace infine — conclude Di Mauro — per gli infortuni di cui sono rimasti vittima Spanu e Castello, che ho dovuto sostituire nel secondo tempo. Un 'bravi' di incoraggiamento comunque a tutto il collettivo che ha lottato con molta generosità».
Il prossimo appuntamento vedrà la rappresentativa triestina cimentarsi con quella del comitato provinciale di Pordenone, in data 25 aprile.
Ecco i nomi degli atleti scesi in campo sabato nell'incontro perso per 1-0 con la Rappresentativa di Udine: Faletti (Opicina), Bagattin (S. Vito), A. Macor (Opicina), Sardella (Roianese), Castello (Chiarbola), Ferluga (Primorec), Santi (Primorec), L. Spanu (S. Andrea), Franza (S. Vito), Slavez (Breg), Rupini (Cgs). A disposizione: Allisi (Roianese) e Rocchetti (Breg). Nel secondo tempo Coglitore (S. Vito), Smillovich (Primorec) e Ambrosino (Cgs) hanno rilevato rispettivamente Castello, Spanu e Slavez.

[c. db.]

COPPA REGIONE / L'EDILE ADRIATICA USCITA DALLA LOTTA

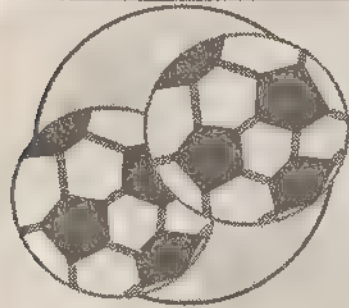
La Muggesana stasera a San Canzian

Si sono disputati sabato gli incontri validi come ottavi di finale della Coppa Regione Trofeo «Devetti» edizione '90-'91. Il torneo vedeva in lizza ancora tre formazioni giuliane, che si sono ridotte a due dopo l'uscita dell'Edile Adriatica, costretta alla resa nel derby fratricida con il Portuale. Due ore di gioco non sono servite a sancire un vincitore da un incontro tanto emozionante quanto equilibrato. Dal dischetto del rigore sono stati più precisi i portualini di Fonda che con De Micheli, Bergamini, Bibalo e Colizza hanno saputo far centro. La bravura di Donaggio e l'imprecisione di Rei e di Seppi hanno deciso il verdetto a favore del Portuale.
Tra i «costruttori» di Vatta c'è ovviamente l'amarezza di chi ha fallito una bella occasione, ma resta sempre il campionato l'obiettivo principe per Derman e compagni, un obiettivo che alla luce degli ultimi risultati parla di promozione in Prima categoria.
Per il Portuale il successo viene a mitigare un'annata in cui tutti si aspettavano qualcosina in più. La classifica rassicurante permetterà ai biancocelesti di accodarsi alle altre tredici squadre che disputeranno il prossimo anno il nuovo torneo di Promozione.
La terza compagine impegnata in questa competizione è rimasta al palo. La Muggesana, infatti, ha rinviato a stasera il suo incontro con il S. Canzian. O meglio sarebbe precisare che sono stati gli isontini, avendo conseguito la qualificazione alle spese dello Staranzano appena mercoledì scorso, ad aver causato lo spostamento della gara. I verdearancio di Ispiro hanno così potuto godere di qualche giorno in più di vacanza, per affrontare con la giusta carica la gara odierna, considerata come obiettivo primario, avendo la Muggesana già prenotato con largo anticipo il posto al sole nel prossimo campionato.
Ispiro annuncia che da questa partita esige il massimo impegno di tutti i suoi atleti e ovviamente l'ambito passaggio ai «quarti».
L'appuntamento per tutti i muggesani di fede verdearancio è quindi per stasera sul campo di S. Canzian d'Isonzo con inizio alle ore 20.30, per quella che si annuncia come una gara combattuta, equilibrata e, data particolare formula del to[...] neo, decisamente appass[...] nante.

[c. d[...]

Risultati degli ottavi di final[...]
Portuale-Edile Adriatica 4[...] dopo i calci di rigore.
Ruda-Valnatisone 6-5 dop[...] calci di rigore.
Torre Pordenone-Tarcenti[...] 4-2.
Pro Cervignano-Pieris [...] dopo i calci di rigore.
Collaredo Montalbano-T[...] mezzo 2-1.
Brezzanese-Polcenigo 0[...]
Maranese-Spal Cordova[...] 4-2 dopo i calci di rigore.

CALCIO

MARADONA / L'EX CAPITANO DEL NAPOLI E' GIA' IN ARGENTINA

L'ultimo dribbling del 'pibe de oro'

Il giocatore sospeso in via cautelare da ogni attività: sabato il verdetto della commissione disciplinare

MARADONA / LE «PENDENZE»

Ben 5 conti aperti con la giustizia

Ora l'argentino rischia di perdere contratti miliardari

ROMA — La partenza di Diego Maradona per l'Argentina non chiude la vicenda italiana del campione argentino. Oltre all'inchiesta sportiva, che si avvierà con la sospensione cautelativa dell'attività sportiva decisa ieri a Milano dalla commissione disciplinare della Lega, sono quattro i casi che Maradona ha in sospeso con la giustizia.

Il primo fu aperto dal 1986 da una ragazza di Napoli, Cristiana Sinagra, che chiede al giocatore il riconoscimento della paternità del proprio figlio. Il secondo è in piedi con il Napoli stesso dopo le ripetute assenze di Maradona ad allenamenti e partite: Ferlaino ha aperto una causa per inadempienza contrattuale nei confronti della Diarma, società che sfrutta l'immagine del fuoriclasse argentino. I casi penali sono più recenti, e riguardano il coinvolgimento di Maradona nell'inchiesta per una vicenda di cocaina e «ragazze squillo», nata da alcune telefonate intercettate, e le accuse mossegli da una ex guardia giurata, Pietro Pugliese, che si è autodenunciato sostenendo di aver fatto, tramite la propria fidanzata, da corriere della droga per conto dell'argentino. Per questo sarebbe stato ricompensato con un assegno di 25 milioni.

Da questa vicenda è nato anche l'ennesimo caso giudiziario, una causa civile promossa da Maradona per fare luce sulla gestione che di alcuni conti bancari, tra cui quello intestato alla Diarma, avrebbe fatto il suo ex manager Guillermo Coppola. Infine c'è l'inchiesta sportiva per essere risultato positivo anche alle contro-analisi del controllo anti-doping fatto dopo Napoli-Bari del 17 marzo scorso.

Secondo il legale di Maradona, avv. Siniscalchi, il problema vero per il suo assistito sarebbe quello riguardante la cessione di stupefacenti, e da questo punto di vista il calciatore non correrebbe rischi. Per evitare una probabile squalifica di due anni, l'avv. Siniscalchi porterà avanti in sede sportiva la tesi che la cocaina è stata assunta dal giocatore tra le 48 e le 30 ore prima della partita Napoli-Bari e quindi non può aver influito sulla sua prestazione.

L'indiscrezione della positività di Maradona all'antidoping era stata divulgata una settimana fa da un'altra personalità sportiva durante una cena in un ristorante di Milano, ancora prima che venissero fatte le contro-analisi. Ora Maradona rischia di perdere parecchi contratti «miliardari», tutti con la clausola di immagine. Sono questi: con il Napoli (3 miliardi e 500 milioni più i premi), con la Puma Japan (4 miliardi e 800 milioni), con il «Group Aojama Enterprice» (6 miliardi per i diritti d'immagine), con la Fuji Xerox (1200 milioni), con la Editorial de Catalunya (300 milioni), con una marca di biscotti (200 milioni), con Telemontecarlo (300 milioni), e quello per alcuni «stages» in Arabia Saudita e Giappone (350 milioni a prestazione).

Il sostituto procuratore Luigi Bobbio ha chiesto l'acquisizione dei risultati dell'esame antidoping a carico di Maradona dal quale sono emerse tracce di cocaina. L'esame, a quanto si è appreso in ambienti gudiziari, verrà inserito nel fascicolo relativo all'inchiesta dove il calciatore argentino risulta indagato per detenzione e cessione di cocaina. Questo procedimento si concluderà in breve tempo: la settimana prossima infatti verrannno depositate nella cancelleria del giudice per le indagini preliminari le trascrizioni delle telefonate intercettate dai carabinieri e relative al coinvolgimento nell'inchiesta di Maradona.

In seguito il pubblico ministero chiederà il giudizio immediato nei confronti del calciatore, la cui posizione processuale è stata «stralciata» da quella di altri indagati. Nei prossimi giorni inoltre verrà interrogato Pietro Pugliese, l'ex guardia giurata che si autodenunciò affermando di temere di essere stato utilizzato, insieme con la sua fidanzata, inconsapevolmente in un traffico di droga avendo consegnato a Maradona un pacchetto proveniente dall'Argentina.

L'avvocato Angelo Cerbone, il penalista che recentemente in un libro si è occupato della vicenda Maradona, ha reso noto di aver denunciato il procuratore della Repubblica di Napoli per il reato di omissione in relazione alla partenza del calciatore per l'Argentina. Nell'esposto — inviato al ministro di Grazia e giustizia, al Csm e ai procuratori generali presso la Corte di cassazione e la corte di appello di Napoli — l'avvocato Cerbone sostiene che l'autorità giudiziaria ha «omesso di compiere atti dovuti quali quello di impedire a persona sottoposta alle indagini preliminari di sottrarsi alle procedure di legge».

Cerbone nel libro «Il casino», pubblicato nei giorni scorsi, ha raccolto le accuse mosse da un'ex guardia giurata, Pietro Pugliese, il quale sostiene di essere stato coinvolto a sua insaputa in un traffico di stupefacenti avendo consegnato un pacchetto proveniente dall'Argentina a Maradona. Nell'esposto il penalista annuncia, tra l'altro, l'intenzione di non far rendere dichiarazioni a Pugliese, convocato oggi in procura per essere interrogato sulla vicenda, e «il fermo e assoluto rifiuto alla consegna dei documenti pubblicati nel libro "Il casino"».

ROMA — Diego Armando Maradona, deferito per aver assunto cocaina prima della gara Napoli-Bari del 17 marzo scorso, è stato sospeso in via cautelare da ogni attività sportiva. La sospensione è stata deliberata ieri mattina a Milano dalla commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti, che sabato mattina si riunirà per esaminare il deferimento a carico del giocatore e della società Napoli, quale «responsabile indiretta» del fatto commesso dal suo tesserato.

La sospensione cautelare di Maradona, atto previsto in base alle norme della giustizia sportiva, è scattata 11 ore dopo la partenza del calciatore da Napoli. La scorsa notte l'ex «pibe de oro» ha lasciato l'Italia, forse per non farvi più ritorno, con un volo partito dall'aeroporto di Fiumicino e diretto a Buenos Aires. Nella capitale argentina lo attendovano la moglie Claudia Villafane e le figlie Giannina e Dalmita, che lo avevano preceduto lasciando l'Italia domenica scorsa.

In seguito alla sospensione cautelare, anche se fosse rimasto a Napoli Maradona non avrebbe potuto giocare nella gara di Coppa Italia Sampdoria-Napoli in rogramma questa sera.

Come noto, l'argentino era stato trovato positivo al controllo antidoping fatto dopo la partita di campionato Napoli-Bari del 17 marzo (vinta per 1-0 dal Napoli con gol di Zola su cross di Maradona). Le «controanalisi» svolte venerdì scorso a Roma avevano confermato la presenza di tracce di cocaina e metaboliti nelle urine del calciatore. Era quindi scattato immediatamente il deferimento del giocatore e della società. Ora, al processo sportivo di primo grado che si svolgerà sabato a Milano, Maradona rischia una squalifica da 6 mesi a 2 anni.

L'avvocato Siniscalchi, che difenderà Maradona davanti alla disciplinare, dovrebbe sostenere la tesi secondo cui il giocatore non può aver preso cocaina per migliorare la sua prestazione sportiva, puntando sull'orario di assunzione della sostanza stupefacente: dalle 48 alle 30 ore prima della partita, cioè in un arco di tempo in cui quale la cocaina non avrebbe più effetto. In caso di condanna, Maradona potrà appellarsi entro una settimana alla Caf (commissione d'appello federale), che entro il 13 aprile emetterà la sentenza definitiva. I rappresentanti legali di Maradona hanno tempo fino alle 12 di venerdì prossimo per presentare alla disciplinare memorie, richieste e ogni altro elemento di difesa.

Le sanzioni della federazione italiana a carico di Maradona avranno valore anche a livello internazionale. Interpellato sul caso, Joseph Blatter, segretario generale della Fifa, ha dichiarato al telefono che il massimo organismo calcistico mondiale farà suoi tutti i provvedimenti disciplinari che verranno decisi dalle autorità calcistiche italiane, e ciò significa che in caso di squalifica il fuoriclasse argentino non potrà giocare nella Penisola né altrove.

Intanto, a conclusione della sua fuga dall'Italia, Diego Maradona è sbarcato ieri all'aeroporto di Ezeiza, con un volo dell'Alitalia, insieme al suo manager Marco Franchi. Dribblando la ressa di giornalisti, fotografi e curiosi, il fuoriclasse ha lasciato l'aeroporto a bordo di una vettura della forza aerea argentina, senza fare alcuna dichiarazione.

Per lui ha parlato il manager Marco Franchi: «Diego è ritornato in Argentina per rimanervi definitivamente». Franchi, parlando a nome del suo amministrato, ha detto che Diego è molto provato e ha bisogno di riflettere e di pensare bene a quello che è successo. «Il dialogo con il Napoli è rotto da un anno e vedremo se possiamo rescindere il contratto», ha aggiunto Franchi.

COPPA ITALIA / STASERA SAMPDORIA-NAPOLI

La prima finalista è la Roma

Il gol che ha consentito alla Roma di qualificarsi per la finale di Coppa Italia. Il pallone, deviato da Van Basten, sta per insaccarsi alle spalle dell'incolpevole portiere del Milan.

1-0

MARCATORE: 23' autogol Van Basten.
ROMA: Cervone, Pellegrini (7' Gerolin), Carboni, Berthold, Aldair, Nela, Desideri, Di Mauro, Voeller, Salzano (70' Piacentini), Rizzitelli. 12 Zinetti, 13 D. Rossi, 16 Muzzi.
MILAN: S. Rossi, Tassotti, Maldini, Gaudenzi (46' Simone), Costacurta, Baresi, Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Gullit (27' Agostini), Massaro. 12 Pazzagli, 13 Galli, 14 Ancelotti.
NOTE: angoli 12 a 5 per il Milan. Serata limpida, terreno in buone ocndizioni. Presente in tribuna il presidente del Milan, Silvio Berlusconi, il ministro Gaspari e il vicepresidente della Juventus, Luca di Montezemolo. Ammoniti Rizzitelli per proteste, Baresi e Nela per comportamento antiregolamentare. Spettatori paganti 45.331; incasso 1.155.060.000.

ROMA — La Roma si è qualificata per la finale di Coppa Italia, battendo il Milan 1-0 (1-0) nella semifinale di ritorno. La gara di andata si era chiusa 0-0.

Pragmatica, umile e nella circostanza anche un po' fortunata, la Roma di Ottavio Bianchi sottrae al Milan il miraggio dell'ultimo possibile alloro stagionale, la finale di Coppa Italia, sconfiggendo la squadra di Sacchi con un autogol di Van Basten sugli sviluppi di una delle rare azioni di attacco.

Il Milan è furente, ricco di iniziative, sospinto da uno spirito di corpo encomiabile. A tratti offre uno spettacolo mirabile: la Roma si contrae, aspetta al varco gli avversari poi, dopo il vantaggio, gioca un buon finale di tempo.

Ma la ripresa è una sofferenza continua per i tifosi dell'Olimpico che vedono la loro squadra schiacciata inesorabilmente in area, a difendere un vantaggio che a tratti appare effimero per quanto è incessante l'assedio del Milan. Cervone però dà una robusta mano ai compagni con interventi decisivi. Dove non arriva il portiere ci pensa la traversa ad aiutare i padroni di casa su una diabolica punizione di Donadoni.

E il Milan esce di scena anche dal palcoscenico della Coppa Italia, il meno illustre, ma a questo punto della stagione egualmente agognato. Gli ospiti non possono rimproverarsi nulla, nella circostanza, ma la prova offerta non può essere distolta dal contesto recente: gli errori semmai sono avvenuti in altre circostanze. La Roma centra la prima finale con una prova sofferta, giudiziosa. La settimana si annuncia comunque piena di insidie per i giallorossi che affronteranno sabato il derby e mercoledì il Broendby nella prima semifinale di Coppa Uefa.

Dopo un contrasto in area Nela-Van Basten, è la Roma a passare con un po' di fortuna. Al 23' c'è una punizione per un fallo su Salsano: la conclusione di Desideri viene respinta, riprende Carboni e il suo tiro da fuori area viene spizzato in porta da Van Basten.

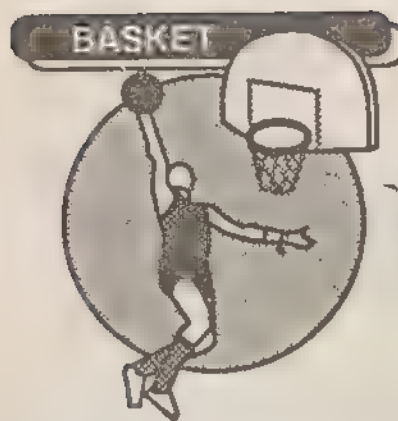
Il gol pesa sul resto della partita: la Roma prende lena e comincia ad affondare, il Milan risente psicologicamente della nuova situazione. Al 31' Baresi è costretto al fallo su Voeller, poi al 35' e al 45' Salsano e Voeller non riescono a trasformare in gol delle opportunità favorevoli. Il ritmo è serrato e gli acciacchi della lunga stagione si sentono: Pellegrini esce dopo sette minuti, Gullit prima della mezz'ora.

Nella ripresa si ripresenta in campo un Milan furioso: Agostini e Simone danno una mano a Van Basten e la Roma è costretta ad arrancare nella propria area senza tuttavia perdere la testa. Al 53' su angolo di Donadoni un colpo di testa di Simone viene deviato da Cervone che poco dopo respinge una «stangata» da lontano di Massaro, poi Di Mauro sbroglia anticipando gli ospiti. E' Cervone poi che continua ad essere protagonista: al 66' vola vicino al palo per deviare una splendida conclusione di Massaro. Il Milan continua a non dare tregua: gli errori di mira si mischiano alle prodezze del portiere.

Questa sera a Genova si giocherà l'altra semifinale tra la Sampdoria e il Napoli. All'andata il Napoli si era affermato per 1-0. Le due squadre dovrebbero scendere in campo con i seguenti schieramenti. Sampodoria: Pagliuca, Mannini, Bonetti, Pari, Wierchowood, Lanna, Lombardo, Invernizzi, Vialli, Branca, Dossena. (12 Nuciari, 13 Pellegrini, 14 Dall'Igna, 15 Mikhailichenko, 16 Calcagno. Napoli: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Baroni, Corradini, Venturin, De Napoli, Careca, Zola, Incocciati. (12 Taglialatela, 13 Renica, 14 Rizzardi, 15 Francesconi, 16 Silenzi). Arbitro: Magni di Bergamo.

STEFANEL / MENEGHIN IN FORSE CONTRO LA PHILIPS

Festa, lotta e thrilling

Trieste vuole i due punti per cominciare i play-off in casa

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — La festa della rivoluzione neroarancio. Così va salutato il big-match di stasera alle 20.30 a Chiarbola tra Stefanel e Philips Milano che è la capolista della A1 e la più blasonata delle società italiane. Al termine dell'incontro infatti le due squadre si daranno un semplice «arrivederci»: si ritroveranno entrambe a combattere per lo scudetto tricolore e «rischieranno» di scontrarsi nuovamente tra qualche settimana. E' ben riassunta in questo particolare la straordinarietà della stagione triestina che ha riportato il basket di queste zone ai fasti di trentacinque anni orsono, quando però la concorrenza non era così spietata. E' un fatto rivoluzionario anche rispetto alle apparizioni in A1 dei primi anni Ottanta, quando la squadra lottava soprattutto per salvarsi.
Oggi la città intera festeggia un quintetto che per la prima volta raggiunge i play-off partendo dalla A1. Anche se le premesse per questo traguardo storico erano state poste nell'esaltante derby contro la Benetton, l'obiettivo è stato centrato dieci giorni fa, lontano da casa, sul parquet della Filanto Forlì e ha avuto soltanto un paio di centinaia di aficionados triestini come testimoni diretti. Ieri già alle dieci del mattino i tifosi erano in attesa davanti alla sede di Passeggio Sant'Andrea, tre ore prima che cominciasse la prevendita dei biglietti. Le poche decine di tagliandi disponibili solto per i settori di tribuna e gradinata saranno messe in vendita stamattina alle nove.
Proprio l'uomo simbolo di questa rivoluzione neroarancio, Dino Meneghin, rischia di non essere sul parquet nel match che dovrebbe opporlo alla sua ex squadra. In seguito all'espulsione di sabato a Bologna ieri il giudice sportivo lo ha squalificato per una giornata. Già una volta la società aveva pagato la penale per commutarglì una precedente squalifica. Il regolamento non ammette replica. Non resta che l'arma del ricorso che sarà discusso a Roma questo pomeriggio alle 14.30 davanti alla Commissione giudicante della Fip, ma che non ha troppe chance di venir accolto. Il rappresentante della Stefanel insisterà sul fatto che il pivot neroarancio non aveva mai protestato platealmente con gli arbitri durante il match se non nell'episodio che gli è costato l'espulsione e in cui reclamava la validità di un proprio canestro evitato da una stoppata di Clemon Johnson che lui riteneva irregolare.
Meneghin è l'uomo simbolo di questa rivoluzione neroarancio. E' il giocatore che per la prima volta ha invertito la rotta sul frequentatissimo asse Trieste-Milano. Era dai primi Anni Quaranta con lo storico esodo guidato da Cesare Rubini che i migliori talenti triestini finivano nel capoluogo lombardo. Nei decenni successivi fu così per Pieri, per Jellini, per Vecchiato, i quali per un soffio soltanto non furono imitati da Tonut, finito invece a Livorno. L'estate scorsa SuperDino per primo ha viaggiato contromano. Oggi Trieste può andare all'assalto della corazzata milanese conscia dell'essere riuscita a combattere ad armi pari anche con le migliori per tutta la regular season. La gioia per un risultato prestigioso raggiunto non può far passare in secondo piano questi ulteriori quaranta minuti di tensione per agguantare una posizione favorevole nella griglia dei play-off. Bisogna arraffare con i denti questi due punti e poi forse basta sperare in una sconfitta o della Scavolini a Cantù o della Benetton in casa col Messaggero o della Libertas Livorno a Napoli per avere il vantaggio del fattore campo nel primo turno, ma è impossibile prevedere le centinaia di variabili possibili.
Probabili stranieri sono in vista stasera per Davide Cantarello che da quando ha subito l'intervento di artroscopia non fa più di un paio di allenamenti settimanali e che in tutto il campionato non è mai stato al meglio della forma. Il resto della squadra è a posto. Tutti sono consci che solo una prestazione al limite delle possibilità può permettere di cogliere il successo, perché l'unico svantaggio di Milano è quello di aver raggiunto la certezza matematica del primato. La Philips probabilmente farà ancora riposare il convalescente Antonello Riva che però è più che degnamente sostituito da Ambrassa in uno starting-five dal potenziale devastante soprattutto in attacco e composto inoltre da Montecchi, Pittis, Vincent e McQueen. Una grande sagacità tattica difensiva con frequenti passaggi dalla zona, alla uomo, alla zona-press fanno della creatura di D'Antoni un giocattolo straordinario con il quale però nessuno vorrebbe mai giocare.

Stefanel Trieste - Philips Milano
(palasport di Chiarbola, ore 20.30)

STEFANEL		PHILIPS
Middleton	4	
	5	Bargna
Pilutti	6	Aldi
Fucka	7	Pittis
De Pol	8	
Bianchi	9	Ambrassa
Gray	10	Vincent
	11	McQueen
	12	Riva
Lokar	13	Blasi
Cantarello	14	Montecchi
Bonventi	15	Alberti
Sartori	20	
Tanjevic	all.	D'Antoni

ARBITRI: Duranti di Pisa e Baldini di Firenze

Meneghin, anche se sarà «dietro la lavagna», sarà il simbolo di questo match e della rivoluzione triestina.

PALLAVOLO

«Final four» di Coppa

VENEZIA. Oggi e domani si assegna all'Arsenale di Venezia e al Taliercio di Mestre, la 13.a edizione della Coppa Italia maschile di pallavolo. Mediolanum Milano, Città di Castello, Messaggero Ravenna e Falconara sono le quattro pretendenti al trofeo, detenuto dal Maxicono Parma. La formula della «final four» prevede: oggi a Venezia semifinali incrociate Mediolanum-Città di Castello (alle 18) e Messaggero-Falconara (alle 20.30). Domani, a Mestre, le finali: alle 18 per il terzo posto, alle 20.30 per il primo.
TENNIS. Nel gruppo mondiale di Coppa Davis si sono conclusi gli incontri dei quarti di finale e i recuperi degli ottavi a suo tempo rinviati per la guerra nel Golfo. Per il primo turno gli Stati Uniti hanno superato per 3-2 il Messico e nei quarti dovranno vedersela con la Spagna. La Francia ha battuto 5-0 Israele e ora dovrà affrontare l'Australia. Nei quarti la Germania di Becker e Stick ha travolto (5-0 a Berlino) l'Argentina e aspetta in semifinale la vincente di Usa-Spagna; la Jugoslavia ha battuto 4-1 la Cecoslovacchia a Praga con Ivanisevic e Zivojinovic e in semifinale se la vedrà con la vincente di Francia-Australia.
GRAF. Steffi Graf dopo 6 mesi ha chiuso il periodo nero battendo nella finale di San Antonio (225.000 dollari, cemento) Monica Sales, che l'11 marzo l'aveva scavalcata in vetta alla classifica mondiale, dopo 186 settimane di dominio. Era dall'11 novembre '90 che la tedesca non riusciva a vincere un torneo (Worcester) e dal gennaio '90 che non batteva la jugoslava. Finale: Graf (Ger) b. Sales (Jug) 6-4, 6-3.
RALLY. Sarà il trionfatore del Rally Safari, il due volte campione del mondo Juha Kankkunen a guidare la Lancia-Martini ufficiale al 14.o rally della Costa Smeralda in programma a Porto Cervo dal 9 al 13 aprile. Alla gara, valevole per il campionato europeo piloti e per il campionato rally Totip, sono iscritti oltre cento equipaggi. Oltre al finlandese Kankkunen saranno presenti specialisti italiani e stranieri, fra i quali l'altro finlandese Michel Sundstrom con la Mazda 323, l'austriaco Ernst Harrach, il belga Pascal Gaban, campione mondiale gruppo N, e il finlandese Vuofalà, tutti con le Lancia Delta.
MERZARIO. Sarà dimesso fra due o tre giorni dall'ospedale di Perugia Arturo Merzario, il pilota rimasto vittima di un incidente sabato sulla pista dell'autodromo di Magione durante le prove ufficiali del campionato italiano prototipi. Nell'affrontare una curva, Merzario era uscito di pista per un guasto ai freni della sua «Boganì», andando a sbattere contro il guard-rail, e aveva riportato la frattura di una vertebra cervicale.
NUOTO. La cittadina marchigiana di Loreto (Ancona) ospiterà il 6 e il 7 aprile, un meeting internazionale di nuoto. Alla manifestazione, aperta alle categorie «Esordienti A», «Ragazzi» e «Assoluti», prenderanno parte 27 squadre per un totale di circa 600 atleti, fra i quali figurano il 21.enne Stefano Battistelli, medaglia di bronzo nei 400 metri misti a Seul nel 1988.
VELA. Si è concluso con una netta vittoria italiana il nono meeting internazionale del Garda, riservato alla classe Optimist, con ai primi tre posti Gabrio Zandonà, Francesco Ivaldi ed Enrico Pucci nell'ordine.

EMMEZETA / A MONTECATINI

Bosini: un saluto dignitoso

UDINE — «A Montecatini cercheremo di onorare l'impegno che ci attende nell'ultima di campionato — dice Paolo Bosini — ma credo nel contempo che dopo lo stress della scorsa settimana e l'ottenuta salvezza possa subentrare nella squadra una certa rilassatezza mentale».
Mette le mani avanti, l'allenatore dell'Emmezeta, anche se di fronte, sul parquet toscano, la formazione friulana si troverà un'altrettanto demotivata Lotus, cui è sfuggita negli ultimi turni la possibilità di promozione immediata a una serie maggiore.
A Udine, dopo la sofferta permanenza in A2 conquistata contro la Reyer, si ventila comunque la possibilità di acciuffare in primis l'accesso ai play-out, traguardo però reso improbo dal fatto che i friulani vantano una miglior differenza canestri, unicamente nei confronti di Brescia, e soprattutto perché stasera l'Emmezeta affronterà la Lotus con un solo americano tra le proprie file, Winfred King.
A missione compiuta, infatti, Askew ha rifatto le valigie in fretta e furia ed è ripartito alla volta degli Stati Uniti, da dove era stato richiamato solo alcuni giorni fa in presenza dell'infortunio a Turner. Ma d'altra parte, come lo stesso dimissionario presidente Cainero ha detto sabato sera al termine del vittorioso incontro con Venezia, è meglio non guardare ai playout senza la giusta carica psicologica, quella che probabilmente manca ora a una squadra paga del risultato minimo raggiunto.
Un incontro pro forma, dunque, quello di stasera a Montecatini, mentre il primo dirigente friulano è più che altro indaffarato a inviare gli inviti per la cena di addio e a pensare a quali buone mani affidare la successione per la presidenza dopo le dichiarate irrevocabili dimissioni dalla carica.
Formazione, quella che Bosini metterà in campo stasera, orfana fra l'altro anche di Marco Maran, fratturatosi la clavicola sabato sera: una staffa che vale indubbiamente all'Emmezeta l'oscar della sfortuna, nel campionato in cui la stagione regolare sta volgendo al termine. Chance ridotte, dunque, per i friulani, contro una Lotus che in Mc Nealy e Lansberger trova i propri cardini a supporto di un nucleo italiano di buona ma certo non eccelsa levatura.
Quasi una gita, per l'Emmezeta, tra i cipressi toscani, prima di un «rompete le righe» che per molti ha il sapore dell'addio, non escluso quel King dal quale troppo spesso, nelle ultime stagioni, hanno dipeso non solo le buone, ma anche le cattive fortune del club di via Leopardi.
Mentre, accanto a quella di Turner, è già certa unicamente la riconferma di Paolo Bosini, deciso in futuro a ottenere traguardi superiori a quelli al cardiopalma per i quali si è cucito addosso una particolare etichetta. Il resto è nebulosità, compreso il nome di uno sponsor che potrebbe andarsene a braccetto con Cainero alla scadenza dei termini contrattuali.

[Edi Fabris]

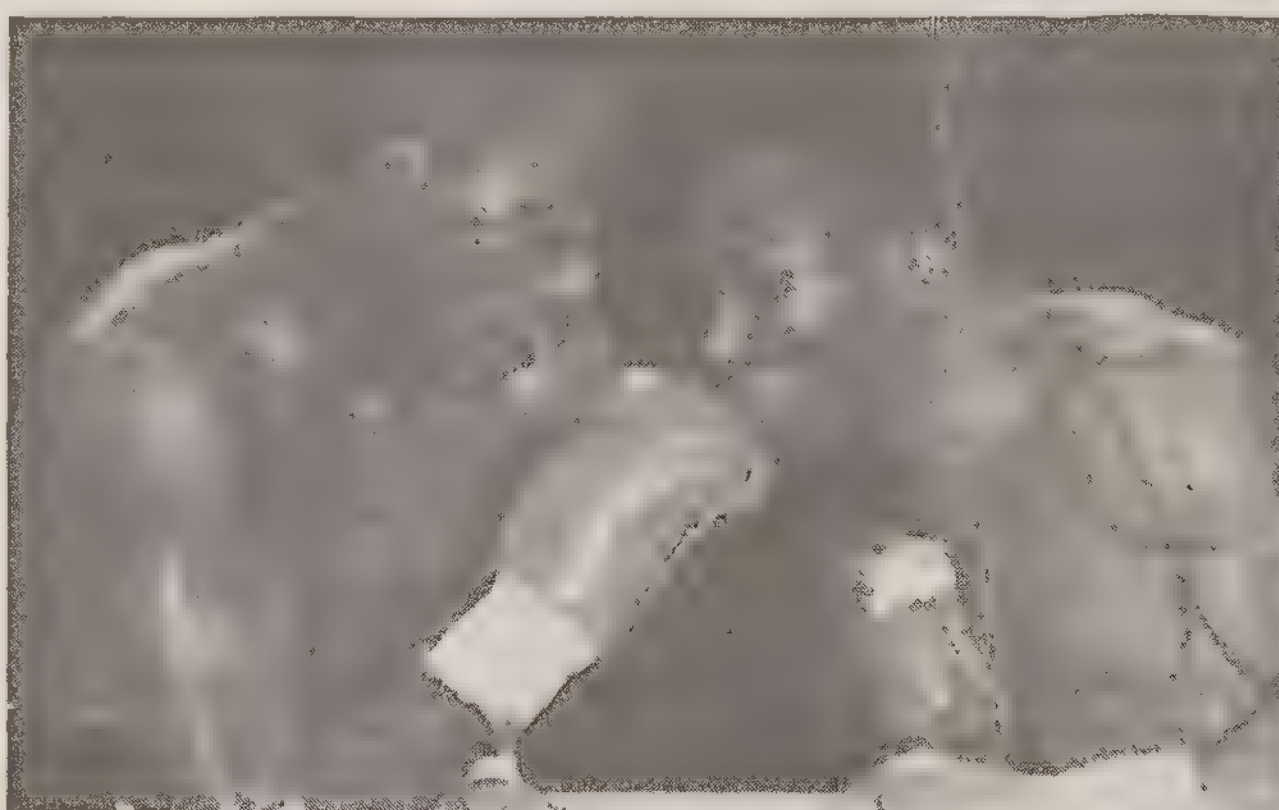
Lo sport in TV

13.15	Montecarlo	**Sport news, tg sportivo**
13.30	Tele +2	**Obiettivo sci**
13.30	Teleantenna	**Top handball**
14.30	Tele +2	**«Racing» il mondo dei motori**
15.30	Tele +2	**Basket, campionato universitario americano**
15.55	Rai 3	**Calcio: Cipro-Ungheria**
17.15	Tele +2	**«Eroi», profili di grandi campioni**
17.30	Tele +2	**«Wrestling spotlight»**
17.45	Rai 3	**Da Lozzo di Cadore, «Pradello cross» di atletica leggera**
18.00	Tele +2	**Pallavolo - coppa Italia finali**
18.20	Rai 2	**Sportsera**
18.35	Rai 3	**Ciclismo, giro di Calabria**
18.45	Rai 3	**Derby**
19.15	Teleantenna	**La vela fa spettacolo**
20.00	Tele +2	**Sportime, quotidiano sportivo**
20.15	Rai 2	**Lo sport**
20.30	Italia 1	**Calcio: Sampdoria-Napoli**
20.30	Tele +2	**Pallavolo - coppa Italia finali**
22.30	Teleantenna	**La vela fa spettacolo**
22.30	Tele +2	**Basket - campionato Nba regular season**
23.10	Rai 1	**Basket: Benetton Treviso-Messaggero Roma**
23.40	Montecarlo	**Calcio: Svizzera-Romania**
0.30	Tele +2	**Pallavolo - Coppa Italia finali**
0.50	Rai 1	**Hockey su ghiaccio Italia-Austria**

PUGILATO / DOPO IL MATCH DI MONTECARLO

Futuro incerto per Kalambay

Il pugile deciderà nei prossimi mesi se smettere - La moglie Rosa desidera che continui

MONTECARLO — Con l'aiuto della giovane moglie Rosa e del figlio Patrick il pugile italo-zairese Patrizio Kalambay deciderà, nei prossimi mesi, se dare un definitivo taglio alla sua carriera. Una carriera che conta notevoli imprese, ma che lunedì sera, sul ring di Montecarlo, ha subito un duro colpo a opera del roccioso statunitense Mike McCallum, il quale nel corso di dodici indimenticabili e spettacolari riprese è riuscito, anche se con il minimo scarto, a sconfiggere gli attacchi alla sua corona mondiale dei pesi medi, versione Wba.
Il pugile di Pesaro ha 35 anni. Quindi è sulla via del tramonto. Lunedì sera ha però messo in evidenza una freschezza fisica invidiabile accompagnata da coraggio e cuore. Kalambay ha, infatti, continuato a combattere, mentenendo il risultato del match in bilico fino alla fine, nonostante un colpo subito alla quinta ripresa a un paio di costole forse rimaste incrinate da un pugno sferrato dall'americano.
«E' stato terribile — ha detto l'italo-zairese —. Ho sentito un dolore fortissimo al fianco sinistro e da quel momento in pratica non ho potuto più spingere in avanti il pugno destro perché le fitte erano insopportabili. Se non mi capitava questo incidente senz'altro adesso sarei io il nuovo campione. Ho perso un'occasione irripetibile».
Ma il miracolo di tre anni fa, quando a Pesaro Kalambay riuscì a infliggere l'unica sconfitta che «macchia» la carriera di McCallum, non si è ripetuto. Quindi il pugile italo-zairese è tormentato dal dubbio se continuare o abbandonare la boxe, mentre l'americano, anche se coetaneo della sfidante, formula progetti in grande e sogna di battersi con lo statunitense Michel Nunn, campione mondiale dei medi versione Ibf, per giungere all'unificazione del titolo.
La prima a non volere la resa di Kalambay è la moglie Rosa, giunta a Montecarlo assieme al figlio Patrick per assistere all'incontro. «Spero proprio che Patrizio continui a combattere. Di uomini con la sua classe nel pugilato ve ne sono sempre di meno», ha infatti detto la donna entusiasta, nonostante la sconfitta, della prova fornita dal marito. Ma Patrizio Kalambay, che è partito ieri alla volta di casa con il torace avvolto da una stretta fasciatura in attesa di essere sottoposto a una radiografia, prende tempo.
«Non mi sento né deluso né arrabbiato per questa sconfitta anche se un verdetto di parità sarebbe stato forse più veritiero. Deciderò il mio avvenire nei prossimi mesi, certo che non potrò più pretendere incontri che mi portino alla corona mondiale che avevo conquistato nel 1987».
Anche il vincitore dimostra molto rispetto per lo sconfitto. McCallum con i giornalisti ha infatti esaltato le doti di fantasia e di tecnica dell'avversario. «Kalambay è stato senz'altro il migliore pugile che io ho incontrato nella mia carriera — ha detto l'americano — mi è bastato averlo di fronte due volte, una terza sarebbe troppo rischioso».
Quindi McCallum, contento per la borsa di 420 milioni incassata, pensa già alla prossima che potrebbe essere ancora più pingue. Ci sono infatti già approcci per l'incontro con Nunn. «Anche quello — ha concluso il pugile giamaicano — sarà un match indimenticabile. Ricordatevi che Nunn aveva battuto al primo minuto proprio Patrizio Kalambay nel mondiale del 1989».

Una curiosa immagine dell'incontro fra Kalambay e Mc Callum: ingannevole l'apparenza di un gesto affettuoso del pugile italo-zairese verso il guantone del rivale: nella realtà l'americano sta colpendo Kalambay con un preciso destro.

HOCKEY GHIACCIO / MONDIALE GRUPPO B A LUBIANA

L'Italia è capoclassifica

Quattro vittorie consecutive, l'ultima contro la Jugoslavia

LUBIANA — L'Italia si è pressoché assicurata il passaporto per le prossime Olimpiadi invernali di Albertville e il ritorno nell'Olimpo del gruppo A. A Lubiana, nel mondiale gruppo B, la nazionale azzurra è partita alla grande assicurandosi quattro vittorie consecutive, battendo prima l'Olanda, poi il Giappone e la Polonia (quest'ultima una partita molto difficile), e, infine, la Jugoslavia.
Ora l'Italia guida la classifica generale con 8 punti e un favorevole bilancio-reti, davanti a Norvegia e Francia. E proprio Norvegia e Francia potrebbero essere due delle altre tre nazionali che dovrebbero accompagnare l'Italia nel salto di qualità. Per il quarto posto ancora a disposizione dovrebbero vedersela Polonia ed Austria.
Il successo della squadra italiana si basa, secondo quanto ha detto l'allenatore azzurro Marco Biasi, su un ritrovato spirito di gruppo.

L'esultanza di David Delfino dopo il primo gol segnato dall'Italia agli jugoslavi.

VELA / DE MARTIS

Un ottimo terzo posto di Gen Mar a Genova

TRIESTE — Dopo il successo ottenuto al «campionato invernale», manifestazione velica svoltasi su tre prove nelle acque del golfo di Trieste, «Gen Mar», il sesta classe sponsorizzato dalle «Assicurazioni Generali - ramo trasporti» ha partecipato, a Genova, ad una competizione riservata a imbarcazioni «crociera» e «Ior» (International offshore rule).
Anche la presenza di questa manifestazione è stata positiva: l'imbarcazione del «Cv Barcola Grignano» rivelata dalla «Olimpic Sailes» si è, infatti, classificata, nella sua classe, al terzo posto. Fino all'ultima prova (una delle quattro in programma non è stata disputata per maltempo) lo yacht timonato dall'ex campione del mondo dei «flying junior» Claudio De Martis era in seconda posizione ma noie all'albero e alla renda ne hanno sconsigliato l'uscita per l'ultima regata.
«E' stata comunque una presenza positiva — ha detto a l'attivo Claudio De Martis al suo rientro a Trieste — perché abbiamo potuto provare l'imbarcazione con tipi di vento diversi e più forti di quelli che solitamente troviamo nell'Alto Adriatico».

VELA / ACY CUP MATCH RACE

Il «gotha» dei timonieri a Rovigno

Regate dal 15 al 21 aprile - Anticipo dell'America's Cup

TRIESTE — Quasi un prologo al campionato del mondo degli scafi appartenenti alla nuova Classe internazionale «America's Cup» che sarà disputato in California dal 4 all'11 maggio, nei prossimi giorni sarà l'Alto Adriatico a ospitare dieci tra i migliori timonieri del momento per la quinta edizione dell'«Acy Cup Match Race», che troverà svolgimento nelle acque antistanti Rovigno dal 15 al 21 aprile.
La regata, forse la più tecnica che si disputa nell'intero bacino del Mediterraneo perché vedrà i vari timonieri gareggiare l'uno contro l'altro direttamente, appunto con la formula del «match race», ospiterà molti tra gli skippers che attualmente guidano i sindacati e i pool che per la ventottesima volta nel maggio '92, nelle acque di S. Diego in California, prenderanno il via nella nuova Coppa America, finalmente uscita dalle secche giudiziarie nelle quali era finita, dopo le beghe tra gli armatori del «New Zealand» e quelli del catamarano «Star & Stripes».
Hanno dato la loro adesione Paul Cayard (vincitore dell'Acy Cup '90), skipper del «Moro di Venezia», la barca di Raul Gardini che, con a riva il gagliardetto della compagnia della vela di Venezia, difenderà i colori italiani, Chris Dikson, il neozelandese che guida ora la barca giapponese del «Nippon Ocean Racing Club», Marc Pajot lo skipper della barca francese, Peter Isler il californiano dell'«Isler Sailing International» uno dei quattro sindacati tra i quali verrà scelto il «defender» della Coppa America.
Ci saranno ancora l'australiano Peter Gilmour, già membro dell'equipaggio di «Kookaburra», l'inglese Eddie Warden Owen, vincitore della «Admiral's Cup» dell'89, il pluricampione austriaco «Hubert Raudaschl, il danese Valdemar Bandolowski e lo jugoslavo Dusan Puh, uno dei migliori timonieri dell'Adriatico.
La manifestazione, che è organizzata dall'Adriatic Club Jugoslavia, fa parte del circuito mondiale delle regate match race.

BASEBALL / RONCHI

Pronti i Black Panthers Obiettivo play-off

MONFALCONE — Obiettivo play-off. E' il traguardo che dirigenti, tecnici e giocatori dei Black Panthers di Ronchi dei Legionari, vogliono raggiungere alla fine del campionato di baseball di serie A, che comincerà sabato 6 aprile. L'ambizioso proponimento è stato dichiarato nel corso della cerimonia di presentazione ufficiale della squadra, che si è svolta nella sala convegni dell'aeroporto regionale e alla quale ha partecipato, tra gli altri, il sottosegretario allo sport, on. Luciano Rebulla.
Della rosa dei 19 giocatori che saranno ai nastri di partenza della nuova stagione, fanno parte i neoacquisti Christopher Lombarduzzi, statunitense proveniente dai Milwaukee Brewers e Kevin Trudeau, americano ex California Angel's, Massimo Pieri del Tergeste, Stefano Hmelijak dell'Alpina Trieste, mentre sono rientrati per fine prestito dai Rangers Redipuglia Flavio Birri, Edi Valentinuz e Massimiliano Bidut.
I Black Panthers, che saranno guidati in panchina da Dario Bazzarini, esordiranno in campionato a Bollate, contro uno dei team favoriti del girone.

NECESSARIO UN GOVERNO PER DECIDERE

I tassi fermi per «crisi» Le banche attendono

Comunque la discesa «tirata» dalla Cariplo continua a deprimere la lira: l'attesa è ora per un taglio del tasso di sconto, ma Bankitalia resiste. Autorità monetarie e operatori intanto marciano verso la riforma o l'abolizione del mercato dei cambi. Sono tutti d'accordo nell'affermare che il «fixing» è ormai obsoleto.

ROMA — La crisi politica rischia di frenare il possibile ribasso del costo del denaro. Dopo la decisione della Cariplo, che la scorsa settimana ha ridotto di mezzo punto il proprio «prima rate», molto difficilmente nei prossimi giorni altri istituti di credito si accoderanno alla «volata» di Mazzotta. Sotto osservazione l'andamento del mercato che, secondo i banchieri, non presenta ancora le condizioni necessarie per un intervento globale sui tassi praticati alla clientela; né le condizioni politiche, che fanno da corollario alla manovra, sono sufficientemente chiare.

Di conseguenza, neanche i segnali giunti dall'autorità monetaria bastano più al sistema bancario italiano che si avvia così a un'ulteriore pausa di riflessione, mantenendo comunque intatta l'attenzione sul fenomeno tassi di interesse. E' il caso del Banco di Sicilia, dove il comitato esecutivo in programma per domani discuterà sì di costo del denaro, ma non per decidere da subito la sua riduzione. Stesso discorso anche al S. Paolo di Torino, che riunirà il suo organo deliberante il giorno successivo, mentre alle tre Bin (Comit, Credit e Banco Roma) e al Montepaschi di Siena si continua a esaminare l'andamento del mercato.

In casa Bnl non viene segnalata alcuna novità, anche perché l'istituto presieduto da Cantoni non aveva a suo tempo alzato i tassi. Insomma, sembra quasi che il sistema attenda un segnale più chiaro dal quadro politico visto che è in pectore una nuova manovra di bilancio.

La discesa dei tassi già in corso, comunque, dal costo del denaro al pronti contro termine, ai rendimenti dei Bt e Cct, al «prime rate» (per ora la sola Cariplo), continua a deprimere la lira, che dai massimi di una settimana fa ha già perso mediamente lo 0,5% (ma 1% contro la sterlina). L'attesa converge su un taglio dello sconto, al quale per ora la Banca d'Italia (che non è intervenuta) resiste, probabilmente anche per verificare quanto può costare alla lira la sola previsione di un abbassamento.

Al fattore tassi si aggiunge l'assestamento in cui è incappato il dollaro che, se pur in netta ripresa per motivi politici a metà giornata, è a corto di fiato per gli eccessivi sforzi delle ultime settimane, a tutto vantaggio delle divise europee. Nel pomeriggio la lira si è ulteriormente indebolita su tutto il fronte, meno che nei confronti della sterlina, in fase correttiva dopo l'impennata della mattinata.

In chiusura: marco 746,35 contro 746,18 al fixing (744,30 venerdì), franco francese 220,15 contro 219,94 (219,59), fiorino 662,45 contro 661,90 (660,55), franco belga 36,30 contro 36,254 (36,171), peseta 12,04 contro 12,016 (12,014), sterlina 2.210 contro 2.219,15 (2.209,10), Ecu 1.534,10 contro 1.535 (1.533,30).

Autorità monetarie e operatori del mercato valutario italiano marciano intanto veloci verso la riforma o l'abolizione del listino cambi. Sono tutti d'accordo nell'affermare che il «fixing» è ormai obsoleto: in alcuni Paesi della Cee è stato di recente abolito (Belgio, Olanda e Spagna) e in altri sono allo studio soluzioni simili. «E' il momento di trovare un'altra convenzione — ha dichiarato Pierantonio Ciampicali, direttore dell'Ufficio italiano cambi (Uic) — ma questo pone la necessità di adeguare la normativa che utilizzi il fixing: gran parte dei prestiti in valuta estera viene regolato ai prezzi di listino».

Comunque Ciampicali ha voluto sottolineare che i contatti con gli operatori del mercato, rappresentati dal Forex (l'associazione dei cambisti italiani), sono ancora in una «fase interlocutoria» e, per il momento, non è possibile parlare di date della riforma del mercato valutario interno. Ernesto Paolillo, presidente del Forex, ha confermato i contatti con le autorità monetarie, ma senza indicare date di partenza della riforma. «Abbiamo formulato uan serie di proposte — ha precisato Paolillo — tra cui anche l'abolizione del fixing, che è inadeguato alla dinamica dei mercati finanziari».

LPT E CASO MONFALCONE

Niente concorrenza tra porti regionali

TRIESTE — «Ogni sciocca e controproducente concorrenza tra i porti regionali è da scongiurare». Partendo da questa considerazione, il consigliere regionale della LpT Gianfranco Gambassini, con un'interrogazione, ha interessato il presidente Biasutti in merito al «caso» suscitato da alcuni consiglieri regionali della circoscrizione di Monfalcone intorno alla presunta concorrenza indebita costituita da un'offerta giudicata troppo bassa, presentata dalla Compagnia impresa portuale di Trieste per lo sbarco di tronchi esotici.

Il fatto viene contestato — osserva Gambassini — dalla compagnia chiamata in causa, dal presidente dell'Ente porto triestino, ma può essere anche dai dati.

Basta verificare se il porto di Trieste ha manipolato nel recente passato quantitativi di tronchi africani e quale concorrenza sia stata «di fatto» esercitata nei confronti di Monfalcone in questo settore.

Nel caso risultasse che nel porto di Trieste non sono stati manipolati affatto legnami di questa qualità — continua il consigliere — l'interrogazione dei consiglieri monfalconesi sarebbe da considerare improvvida, ultronea e scorretta.

All'interrogazione dei consiglieri monfalconesi infatti — sottolinea Gambassini — è stata allegata la copia di una proposta commerciale della Cip di Trieste che rappresenta, ovviamente, un documento riservato.

Molto sa[illegible]be, per contro, da dire se risultasse vero che nel porto di Monfalcone — ha concluso Gambassini — vengono conteggiate tariffe di magazzinaggio irrisorie e viene offerta la possibilità di utilizzare aree extra doganali per importazione temporanea.

INDUSTRIA

Joint-venture della Snaidero per cucine in Ungheria

UDINE — «Il modello di collaborazione internazionale attuato a Mateszalka, dove l'italiana "Snaidero" ha costituito una joint-venture con tre aziende ungheresi per la produzione e commercializzazione di mobili e cucine componibili, può essere un esempio di collaborazione per l'intero paese». Lo ha detto il Presidente della Repubblica ungherese, Gonoz Arpad, in una visita alla «3S Euromobil» che occupa 500 dipendenti ed è una delle realtà produttive più innovative nell'Est europeo. Nel darne annuncio, in una nota, la Snaidero, azienda leader in Italia e in Europa nella produzione di cucine componibili, ha ricordato che «l'azienda di Mateszalka può essere non solo considerata un felice esperimento di collaborazione internazionale, ma anche un esempio di economia basata su aziende di medie e piccole dimensioni, elastiche e creative». Ad accogliere il Presidente ungherese nello stabilimento di Mateszalka, oltre ai responsabili della società friulana, vi erano anche i vertici politici della Regione.

BANCHE / LA CASSA DI UDINE E PORDENONE

Crup: un buon bilancio

Collaborazione più stretta con la potente consorella veneta

L'utile netto si attesta sui dodici miliardi superando del 10,6 per cento quello dell'anno precedente. La raccolta globale raggiunge i 3212 miliardi (+13,2 per cento). La quota destinata alla beneficenza ha superato i due miliardi. Ma ciò che più conta, ha sottolineato il presidente Antonio Comelli, è la nuova configurazione giuridica dell'istituto, tramutato in una spa per affrontare al meglio le innovazioni determinate dall'integrazione dei mercati.

Servizio di
Federica Barella

UDINE — La Cassa di risparmio di Udine e Pordenone chiude all'insegna dell'ottimismo il bilancio 1990. L'utile netto registrato si attesta infatti sui 12 miliardi, superando del 15,6 per cento quello del 1989 (che si era fermato sui 10 miliardi), nonchè quello record del 1988, che si aggirava sugli 11 miliardi e 750 milioni. Grazie a tale consistente incremento, la quota destinata a beneficenza è andata ben oltre i due miliardi, raggiungendo il 31 per cento in più rispetto al 1989.

Tutto ciò grazie a un aumento della raccolta globale che si è attestata sui 3.212 miliardi, registrando nel 1990 un tasso di espansione pari al 13,2 per cento in più rispetto allo scorso anno, con una variazione in termini assoluti di oltre 376 miliardi, di cui 127 debbono ascriversi alla raccolta diretta. Più contenuto lo sviluppo della raccolta diretta nel settore pubblico, in conseguenza del passaggio in regime di tesoreria unica di diversi enti amministrativi, fra i quali gli stessi comuni. Per quel che riguarda, invece, il capitolo degli impieghi economici il totale si è elevato dai 904 miliardi del 1989 ai 1.027 dell'altr'anno. In questo settore si registra una controtendenza soltanto per quel che interessa i mutui con fondi di terzi, passati da 158 a 152 miliardi. Tale flessione è stata determinata dal consistente rientro delle quote capitale relative ai mutui Frie, erogati a suo tempo alle aziende danneggiate dal sisma del 1976.

Un notevole balzo in avanti è stato comunque fatto negli impieghi indiretti, effettuati tramite gli istituti consortili e di norma finanziati dalla cassa, che hanno raggiunto complessivamente, nell'anno trascorso, il totale di 287 miliardi, segnando un incremento del 60 per cento circa.

Il direttore della Crup, Giuseppe Zuccato, ha voluto sottolinerae, ieri, in occasione della presentazione ufficiale del bilancio, i risultalti dell'attività di intermediazione creditizia a favore della clientela operante con l'estero. Il volume dei regolamenti valutari ha infatti segnato un'espansione del 30,9 per cento, raggiungendo gli 854 miliardi rispetto ai 652 del 1989, ottenendo anche risultati notevoli nei settori dell'import-export (più 67 miliardi), degli impieghi di fondi privati (più 81), dei servizi (più 22) e del turismo (più 17).

Ma il bilancio 1990 della Crup assume un particolare significato, al di là delle normali cifre. Lo stesso presidente della Cassa di risparmio, Antonio Comelli, ha infatti ricordato l'importanza rappresentata dalla delibera assunta dal consiglio di amministrazione dell'istituto nella seduta del 20 dicembre del 1990 di modificare la natura giuridica della Cassa, secondo il modulo della società per azioni. E ciò grazie alla legge «Amato» 218 del 1990, approvata dal governo per adeguare il sistema bancario nazionale alle profonde innovazioni connesse all'evento ormai prossimo dell'integrazione dei mercati finanziari e creditizi.

La Crup, adeguandosi a tale necessità, ha deciso di continuare, in veste di «Fondazione», l'attività di sostegno e promozione a favore dei tradizionali settori di rilevante interesse sociale, senza che possa essere esclusa la possibilità di interventi in campo economico. Alla Crup spa, società controllata al 51 per cento dalla «Fondazione», saranno invece assegnati gli impegni relativi all'attività bancaria. Sempre entro il 1991 parte delle azioni della spa saranno infatti messe in vendita, sia ad altre società che a privati. Impossibile per ora dire quanto potrà valere un'azione, nè a quanto ammonterà il capitale sociale della nuova spa.

L'unica certezza è che, anche in questa nuova fase, la Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno e Ancona ricoprirà un importante ruolo. L'accordo di collaborazione (che prevede soprattutto cooperazione a livello di sistemi informatici e per la formazione del personale), potrebbe infatti trasformarsi in una partecipazione della Cassa di risparmio veneta nel capitale sociale, con una quota naturalmente minoritaria.

Ma il 1991 sarà per la Crup anche l'anno di un'ulteriore espansione sul territorio della regione. Saranno aperti 12 nuovi sportelli, sette in provincia di Udine, quattro in quella di Pordenone e uno a Gorizia. Comelli ha quindi ricordato le prospettive che si potrebbero creare anche per la Crup con l'entrata in vigore della cosiddetta legge per le aree di confine. Comelli ha infine annunciato un accordo con la compagnia di assicurazioni francese Axa-Midi, per il collocamento di polizze tramite la neocostituita società Assivita e la possibilità di partecipare, se coinvolti, nella politica regionale degli incentivi.

BORSA

Wall Street in ascesa

NEW YORK — Giornata all'insegna del toro a Wall Street: la Borsa statunitense ha segnato infatti un ragguardevole incremento. Ieri sera l'indice Dow Jones ha raggiunto quota 2934 con un guadagno di oltre cinquanta punti rispetto la precedente chiusura. Il guadagno in percentuale è stato del 2,22 per cento. Questo forte aumento ha immediatamente fatto scattare i meccanismi di sicurezza che bloccano le contrattazioni computerizzate di cui il New York Stock Exchange si è dotato dopo il «venerdì nero» dell'87. La giornata borsistica newyorkese è stata connotata da un continuo progresso del Dow Jones: l'aumento dell'indice è stato inizialmente contenuto, poi verso la chiusura la tendenza favorevole si è manifestata con sempre maggiore chiarezza.

BANCHE / AGENZIA A UDINE

Sono 531 i nuovi azionisti della Popolare di Cividale

UDINE — Il consiglio di amministrazione della Banca popolare di Cividale ha approvato nella sua ultima seduta il bilancio chiuso al 31.12.1990 relativo al 104.o esercizio che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci il 25 aprile prossimo. Tutte le poste attive del bilancio dell'azienda di credito cividalese sono in crescita, come si evince da una lettera che il presidente, Lorenzo Pelizzo, ha inviato agli azionisti.

La raccolta globale da clientela ordinaria ha raggiunto i 754 miliardi con un tasso di incremento del 17,7%; la raccolta diretta, pari a 433 miliardi, è cresciuta del 10,05% e la massa titoli, pari a 320 miliardi, del 29,9%.

Gli impieghi per cassa ammontano a 336 miliardi con un incremento del 15,92%, mentre i crediti di firma si sono attestati a oltre 63 miliardi.

Il patrimonio ha raggiunto i 65,4 miliardi registrando una crescita rispetto all'anno precedente di 8,5 miliardi, pari al 14,9%.

Il risultato economico al netto degli accantonamenti si è attestato su 8,7 miliardi, il 10,12% in più rispetto all'utile netto dell'anno precedente.

Particolare compiacimento il presidente Pelizzo ha espresso nel constatare il forte incremento della base sociale che con i 531 nuovi azionisti ha raggiunto le 5.298 unità. Un dato questo che denota il forte radicamento della banca cividalese al proprio territorio e la fiducia crescente dei risparmiatori verso questa istituzione creditizia che in quattro anni ha visto raddoppiare la sua compagine sociale.

«Pur in presenza di una congiuntura economica non favorevole che interessa la nostra zona operativa — si legge nella lettera del presidente ai soci —, l'istituto continuerà ad esplicare la propria attività quale punto di riferimento della realtà economica locale. In tale ottica — prosegue il dott. Pelizzo — è stato perseguito l'impegno a migliorare la struttura organizzativa e territoriale dell'istituto con l'apertura di due nuove dipendenze a Lauzacco e a Premariacco, mentre la Banca d'Italia ha autorizzato l'insediamento di un nuovo sportello in comune di Udine, di prossima apertura».

Forte di questi risultati, la Popolare di Cividale sta rafforzando la propria strategia commerciale. In virtù di un accordo con la compagnia di assicurazioni francese Cardif (gruppo Paribas), la banca cividalese sarà la prima nel Friuli-Venezia Giulia a vendere efficaci prodotti assicurativi finalizzati alla tutela e alla capitalizzazione del risparmio privato nel ramo vita.

Altri accordi di natura esclusiva sono stati sottoscritti dall'istituto di credito con l'associazione liberi professionisti e con le organizzazioni professionali dei consulenti del lavoro del Friuli-Venezia Giulia, mentre sono in fase di lancio nuove soluzioni vantaggiose legate al conto corrente.

Oltre al successo raccolto nella gestione dell'istituto di credito cividalese, il presidente della Popolare friulana può contare al suo attivo anche la difficile operazione di tenere unite (per quanto possibile) le altre banche Popolari della regione. Quale presidente del consorzio fra le banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia, Lorenzo Pelizzo ha dimostrato fino al termine del proprio mandato di credere con fermezza nella possibilità di una grande Popolare regionale mediante una fusione che potrebbe dare dimensioni significative a questo tipo di istituto bancario.

Nemmeno al defezione della Banca Popolare di Codroipo, che è stata incorporata per acquisizione dalla Antoniana di Padova, ha fatto desistere gli altri soci dal grande progetto di dar vita a un istituto dalla forte caratterizzazione regionale. Attualmente il consorzio fra le Popolari è presieduto dal presidente della Popolare di Latisana Nello Frattolin.

POSTE

DOPO IL VIA LIBERA DELL'ENTE DI STATO

Ai privati il servizio telegrammi

Il consorzio Send Italia si occuperà dello smistamento e del recapito - Contrasti tra i sindacati

Servizio di
Carlo Rossi

La Cisl (favorevole alla privatizzazione) ipotizza, per il solo '91, un risparmio di 37 miliardi. La pensa diversamente la Cgil, secondo la quale l'appalto rischia di essere un'ulteriore spesa per l'ente pubblico. Adesso per un telegramma le Poste spendono 4700 lire per il recapito: alla Send ne daranno 2200.

TRIESTE — Si è finalmente concretizzato il disegno di legge sulla riforma delle Poste: dopo l'approvazione definitiva da parte del Parlamento al disegno di legge presentato dal ministro Mammì quasi un anno fa, si attende entro qualche settimana la presentazione del programma di utilizzo dei finanziamenti, cioè di ben 1105 miliardi in due anni ripartiti come illustrato dalla tabella A) per ristrutturare l'intero servizio postale. La finalità del disegno di legge è quella di «recuperare la qualità dei servizi di posta, bancoposta e telematica pubblica», ovvero della «ottimazione dei cicli operativi» dell'azienda. Intanto il consiglio d'amministrazione delle Poste di Stato ha dato il definitivo ok per la cosiddetta «privatizzazione» del servizio telegrammi, su cui il ministro delle Poste Oscar Mammì si era già espresso favorevolmente a gennaio.

Il provvedimento, che segue di qualche mese quello analogo per la consegna degli espressi, sembrerebbe essere una specie di «uovo di colombo»: «Un telegramma ci costa almeno 8 mil alire — ha detto il direttore generale dell'azienda pubblica, Enrico Veschi — delle quali 4700 per il recapito; alla Send Italia (il consorzio privato che si occpureà del servizio ndr) daremo 2200 lire. Poiché gestirà un traffico di dodici milioni di pezzi all'anno, è facile vedere il risparmio per le Poste». E proviamo allora a fare qualche cifra: il giro d'affari annuo per i telegrammi (che continuerà ad essere gestito dallo Stato) raggiunge i 21 miliardi e impiega ben 1600 addetti che costano complessivamente 40 miliardi l'anno. Al consorzio Send Italia andranno circa 18 miliardi.

Il risparmio è evidente: secondo la valutazione della Cisl si aggirerebbe, per il solo 1991, a 37 miliardi. Né vi sono pericoli per i lavoratori: il personale statale impiegato nel settore telegrammi sarà utilizzato per migliorare i nuovi servizi di Posta Celere e Caipost (Corriere accelerato internazionale), che rappresentano la risposta delle Poste al proliferare dei più veloci corrieri privati.

Ma non tutto il mondo sindacale è contento del proveddimento: se Cisl e Uil si sono già dichiarati favorevoli alla privatizzazione, ben diversa è la posizione della Cgil. Secondo Pizzinato, infatti, il gran risparmio non ci sarà poiché comunque gli uffici per l'accettazione e la trasmissione telegrammi non potranno essere smantellati e l'appalto al privato rischia di essere una ulteriore spesa per l'ente, che vanta già oggi un triste primato di un disavanzo annuo di quasi 1900 miliardi.

Ma al di là della possibile riconversione delle forze lavoro in altri settori per il miglioramento dei rimanenti servizi, un dato sembra essere trascurato: se la Send Italia ha accettato un simile accordo è perché, evidentemente, il servizio di recapito telegrammi può essere effettuato — con decoroso profitto — per 2200 lire il pezzo, contro le 4700 lire spese dall'azienda pubblica.

Né si può imputare al consorzio privato poca avvedutezza: il fatturato della società torinese per il '90 è stato di 34 miliardi, 13 dei quali realizzati grazie al servizio di recapito celere degli espressi attivato con analogo accordo nella primavera passata.

Anche per gli espressi si tratta solo dello smistamento e recapito (e senza sovrapprezzi rispetto a prima), ma il miglioramento del servizio (a parte qualche disguido) sembra essere sensibile: i tempi di consegna si sono ridotti da quattro giorni a uno e mezzo soltanto, e anche qui l'azienda di Stato ha risparmiato 500 lire a pezzo.

Insomma, questo accordo tra pubblico e privato non penalizza l'occupazione e migliora l'efficienza del servizio, ma lascia un po' d'amaro in bocca: è l'esempio concreto di come il servizio postale potrebbe essere effettivamente funzionante, con un bilancio per l'azienda ben diverso dall'attuale, magari, ma forse pretendiamo troppo, in pareggio. La Francia a proposito può far scuola: fiori all'occhiello dell'amministrazione francese sono proprio poste e telefoni; le prime in pareggio (ma con tutti i record europei in fatto di velocità e funzionalità del servizio) e i secondi definiti addirittura «il salvadanaio dello Stato». E il 1993 non è poi così lontano.

Programma biennale di interventi per la ristrutturazione del servizio postale

Intervento	Importo
Costruzione e ristrutturazione di edifici	400 miliardi
Acquisto di mezzi di trasporto	25 miliardi
Risanamento delle sedi	40 miliardi
Collegamento della rete di posta elettronica	20 miliardi
Sviluppo dei servizi di telematica	20 miliardi
Potenziamento del sistema informativo di gestione aziendale e dei servizi di bancoposta	150 miliardi
Ottimizzazione dei cicli di lavoro del movimento postale	260 miliardi
Automazione della gestione dei servizi tradizionali di movimento postale	180 miliardi
Altri interventi	10 miliardi
TOTALE	1.105 miliardi

Tabella «A»

TRA LE PRIME IN ITALIA

Discreto il funzionamento delle Poste in regione

TRIESTE — Come classificare il servizio delle Poste regionali, in rapporto al dato nazionale? Qui è necessaria una premessa, per non cadere in errore: nel calcolo del tempo medio intercorso tra il momento in cui la lettera viene imbucata e quello in cui viene consegnata, bisogna tener conto separatamente dei tre momenti di raccolta, trasferimento e distribuzione. Se, per esempio, una lettera spedita a Milano giunge al recapito di Trieste dopo una settimana, il ritardo non è meccanicamente riportabile all'ufficio triestino. Anzi: si potrebbe dire che, a causa della sua particolare posizione geografica di «periferia», la nostra regione è — in generale — penalizzata, anche perché spesso la posta per il Friuli-Venezia Giulia deve passare attraverso l'imbuto della Lombardia, dove si formano la maggior parte degli «ingorghi» responsabili dei ritardi.

Attenzione quindi: la valutazione sull'efficienza del servizio postale regionale deve seguire un altro metodo, quello del controllo sulla posta interna, cioé che viene raccolta, trasportata e distribuita dentro i confini regionali. E allora i dati medi rilevati sono decisamente confortanti: la nostra regione è una tra le prime in Italia (assieme al Trentino e al Veneto) in quasi tutti i settori. Né vi sono differenze rimarcabili tra provincia e provincia. I dati della tabella B parlano chiaro: il tempo medio per il recapito di una lettera (da mittente a destinatario) è di 1,70 giorni mentre per i pacchi la media sale a 4 giorni. Si tratta di dati decisamente invidiabili, soprattutto se riferiti alla ben più scadente media nazionale.

Certo anche in regione i problemi non mancano, problemi legati soprattutto alla carenza di personale, stimata intorno al 15%. Questo dato ha inciso saltuariamente sull'efficienza del servizio espressi: anche da noi (come nel Centro e Nord Italia) il numero dei fattorini addetti alla distribuzione degli espressi è insufficiente, e a volte si è costretti a ricorrere alla consegna tramite postini, con le stesse modalità e tempi della posta tradizionale. Ma, mentre per regioni come il Lazio questo stato di emergenza è la norma, da noi si verifica solo in certi periodi dell'anno.

Tutto ciò porta a pensare che l'esperimento della privatizzazione di alcuni servizi attuato recentemente in dodici città non toccherà il Friuli-Venezia Giulia, almeno per ora. E che il servizio postale regionale funzioni decentemente lo dimostra anche il numero relativamente basso di «corrieri postali», che in altre città hanno soppiantato quasi completamente il servizio pubblico. Evidentemente le nostre Poste reggono ancora il confronto.

TAB «B»

Tempo medio di consegna da parte del servizio postale nel Friuli Venezia-Giulia. I dati, relativi al 1990, riguardano il tempo di consegna "da utente a utente".

Tipo	Tempo
Lettere	1,70 giorni
Stampa non periodica	1,75 giorni
Pacchi	4 giorni

LE POSTE ITALIANE «CENERENTOLA» DELLA CEE

Una corrispondenza cara e inefficiente

Il 70% del traffico avviene nel centro-nord dove c'è una carenza di personale del 20%: privatizzare è una necessità

TRIESTE — Il maggior costo per il peggior servizio. Si può riassumere così la posizione delle Poste italiane rispetto agli analoghi servizi negli altri paesi Cee. L'azienda delle Poste italiana infatti vanta il primato su entrambi i fronti: la più cara per spedire una lettera (750 lire contro le 497 della Francia o addirittura le 226 lire della Spagna) e la più lenta nel recapitare, con una media nel servizio interno di 3,1 giorni, quando in Germania e Francia si recapita una lettera entro le 24 ore successive. Anche nel servizio estero l'Italia è l'ultima della classe, con un tempo medio di recapito di 5,1 giorni. E il raffronto sulla tabella A non ammette scuse: la posta si arena proprio in Italia. Prendiamo infatti l'esempio della Francia: se spedite una lettera da Parigi, questa impiega in media 3,2 giorni se il destinatario è in Germania, 2,7 se è in Olanda o in Svizzera, ma ben 5 giorni se il destinatario è italiano.

Il problema è anche strutturale: secondo i dati della Uil, il 70% dell'intero traffico avviene nel Centro-Nord del paese, sebbene qui vi sia una carenza di personale del 20%, mentre ad altrettanto ammonta la percentuale di esubero nel Sud. Questo squilibrio (unito all'assenteismo del personale, che pare tocchi punte del 50%) sembrerebbe essere alla base del curioso e preoccupante fenomeno che si sarebbe verificato di recente: per far fronte all'emergenza in Lombardia (causata dalla mancanza di personale e dal periodo natalizio) la corrispondenza di Milano sarebbe stata portata a Palermo nottetempo (via jet) per essere «lavorata», cioè smistata.

Questo per la normale corrispondenza. Ma la musica non cambia per gli altri servizi, e la privatizzazione di espressi e telegrammi non può che essere un espediente positivo, almeno dal punto di vista dell'utente. Vediamo perché.

ESPRESSI E TELEGRAMMI. Fino a oggi l'intero servizio è stato gestito dal personale delle Poste, con grossi problemi di congestione, tanto che per consegnare gli espressi, invece di usare i previsti fattorini, spesso si ricorre alla «postalizzazione», cioè si recapita l'espresso con la normale corrispondenza, nei tempi di quest'ultima, rendendo inutile la spesa del mittente che ha pagato 2250 lire in più per un servizio che non gli è corrisposto. E' una specie di circolo vizioso: la posta normale è troppo lenta e sempre più utenti si affidano al servizio espresso per sveltire la propria corrispondenza, con il risultato che anche questo si congestiona e finisce per ricorrere al primo. La soluzione è stata quella di affidarsi al privato: da qualche mese la Send Italia si occupa della distribuzione degli espressi in dodici città italiane, e si appresta a fare altrettanto per i telegrammi. L'accordo con l'azienda pubblica prevede che il consorzio privato si occupi dello smistamento e recapito degli espressi, mentre la raccolta e il trasporto avverrà con i mezzi delle Pt, cioè con treni, aerei e pullman. Anche per i telegrammi la collaborazione con il privato si limita alla distribuzione. Il vantaggio per l'utente del servizio è assicurato dal fatto che il suddetto accordo prevede delle multe in caso di ritardi: il mancato recapito di un telegramma entro 4 ore, o di un espresso entro le 24 ore dall'arrivo nella zona di destinazione, fanno scattare per la Send Italia una multa non leggera.

Né vi saranno sovrapprezzi o cambiamenti nel tipo di servizio: la tassa per l'espresso resterà di 3000 lire, mentre spedire un telegramma costerà ancora 3600 lire (più 100 lire ogni parola dopo la decima).

Va inoltre aggiunto che l'esperimento, previsto per la durata di tre mesi, prorogabili per altri tre, toccherà solo alcuni centri: Roma, Milano, Napoli, Torino, Cagliari, Bari, Bologna, Catania, Palermo, Padova, Genova e Firenze. Il resto d'Italia dovrà aspettare la riforma delle Poste, che dovrebbe trasformare la vecchia azienda postale in un ente pubblico economico, magari sull'esempio della posta francese che, proprio dall'1 gennaio, è stata trasformata in un ente finanziariamente autonomo sotto il controllo del ministero delle Poste.

LA RISPOSTA DEL PRIVATO. Chi invece non può aspettare è l'industria: i servizi postali sono fondamentali per la salute e la crescita del Paese, e se l'azienda di Stato non riesce a fornire un servizio efficiente, deve dare spazio a organizzazioni private. Così sono nate le numerose agenzie per il recapito della corrispondenza e di pacchi, cittadine, nazionali o internazionali, che offrono un servizio magari caro ma affidabile.

Spedire una lettera a un recapito nella stessa città costa circa mille lire, ma le tariffe aumentano notevolmente se il destinatario risiede altrove. Per un pacco ovviamente si paga in più: circa 20 mila lire, ma poi tutto dipende dalla distanza. Non solo. Ormai le più grosse imprese italiane che lavorano su tutto il territorio (e hanno quindi costantemente bisogno di un servizio di posta interna) già da qualche anno si sono dotati di un autonomo servizio, e raramente ricorrono alle Poste.

POSTACELERE E CAIPOST. La risposta dell'azienda di Stato di chiama P.I. post (ovvero Servizio di postacelere interna) e C.A.I. post (Corriere accelerato internazionale) che della prima struttura è l'ampiamento per l'estero. Tale servizio, attivo da pochi mesi, è presente nelle principali città (ma l'unica sede regionale per il momento è a Trieste, in via Gioia) e mira a recuperare lo svantaggio perduto nei confronti del privato proprio sulla variabile più importante: la velocità. Il servizio Postacelere infatti non utilizza i normali canali della corrispondenza, ma strutture nuove, create apposta. Anche i costi sono competitivi rispetto ai corrieri privati. L'esperimento sembra aver riscosso un discreto successo, e chi l'ha provato si è detto soddisfatto. Ma per un collaudo più impegnativo bisogna ora aspettare che la grossa utenza pubblica e privata si accorga di questa nuova opportunità: solo viaggiando a regime ci si accorge se il motore perde colpi.

[Carlo Rossi]

RAIUNO

12.00 Tg1 Flash.
12.05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano «Piacere Raiuno».
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela. Futuro Antartide.
14.30 Dse scuola aperta.
15.00 Dse: La Corsica sconosciuta.
15.30 L'albero azzurro.
16.00 «Big».
16.30 Hanna e Barbera Bazar.
17.30 «Big» (2.a parte).
17.55 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 flash.
18.05 Italia ore 6.
18.45 «Il mondo di Yor», sceneggiato.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «DUMBO, L'ELEFANTE VOLANTE» (1941), film di animazione.
21.45 Servono ancora i partiti? Un programma di Alfredo Vinciguerra.
23.00 Telegiornale.
23.10 Mercoledì sport.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.20 Oggi al Parlamento.
0.25 Appuntamento al cinema.
0.35 Mezzanotte e dintorni, di Gigi Marzullo.
0.50 Lubiana: Hockey su ghiaccio, Italia-Austria. Campionato del mondo.

RAIDUE

7.00 La mia Terra nei boschi, cartoni.
8.00 L'albero azzurro.
8.30 Mr. Belvedere, telefilm.
9.00 «Radio anch'io '91», con Gianni Bisiach.
10.30 Dse monografie.
10.50 «Destini». Serie Tv.
11.55 I fatti vostri.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
13.45 «Beautiful». Serie Tv.
14.15 «Quando si ama». Serie Tv.
15.10 Tua, bellezza e dintorni.
15.25 Detto tra noi.
16.25 Tutti per uno: La Tv degli animali.
17.00 Tg2 flash.
17.05 Dal Parlamento.
17.10 Videocomic.
17.50 Telefilm.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Rock cafè.
18.45 Hunter, telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «MANI DI VELLUTO». (1979), film commedia. Regia di Castellano e Pipolo con Adriano Celentano, Eleonora Giorgi, Olga Karlatos.
22.15 Aldo Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi presentano «Mixercultura».
23.15 Tg2 Pegaso, fatti e opinioni.
24.00 Meteo 2, Tg2, Oroscopo.
0.10 Cinema di notte. «LA VITA AGRA» (1963), film commedia.

RAITRE

17.45 Lozzo di Cadore, atletica leggera: Pradello cross.
18.00 «Geo».
18.35 Ciclismo: Giro di Calabria.
18.45 Tg3 Derby Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornali regionali.
19.45 Aspettando un terno al Lotto.
19.55 «Blob cartoon».
20.05 «Blob, di tutto di più».
20.25 «Una cartolina» spedita da A. Barbato.
20.30 «LA MIA PISTOLA PER BILLY» (1974).
22.35 Tg3 sera.
22.15 Giustizia negata: racconto di un processo.
23.40 Tg3 notte.
0.10 Prima della prima. Al teatro comunale di Bologna Ruggero Raimondi prova «Mosè» di Gioacchino Rossini.

Glenn Close (Retequattro, 0.40).

Radiouno

Ondaverde uno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56,20.57, 22.57.
Girornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11 Oggi è un altro giorno; 6.40 Bolmare; 6.45 Ieri al Parlamento; 7.20 Gr Regione; 7.40 Come la pensano loro, rassegna stampa delle opinioni; 8.30 Gr1 Speciale; 8.40 Chi sogna; 9 Gianni Bisiach conduce in studio «Radio anch'io '91»; 10.30 In onda: un fiume di sentimenti, messaggi ed emozioni che straripa dalla radio; 11 Note di piacere; 11.18 Tu, lui, i figli degli altri; 12.04 Radiodetective; 12.50 Tra poco; 13.25 Gulliver di Diego Cugia; 13.52 La diligenza; 14.04 Oggi avvenne; 14.28 Stasera dove; 15 Gr1 Business; 15.03 Sportello aperto a Radiouno; 15.30 La scienza ha sempre ragione?; 16 Il paginone; 17.30 L'America italiana di Arrigo Petacco e Pasquale Bosco; 17.58 Ondaverde camionisti; 18.06 Radio boy; 18.30 1993: Venti d'Europa; 19.15 Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.25 Audiobox, spazio multicodice; 20.20 Note di piacere; 20.30 East-West coast Usa; 21.25 Gr2 sport - Tuttobasket; 22.10 «Radio anch'io 91», presenta «Colori», riflessioni e atmosfere proposte da Anna Luce; 22.20 Le splendide dimore, sceneggiato; 22.44 Bolmare; 22.49 Oggi al Parlamento; 23.09 La telefonata; 23.28 Chiusura.

STEREOUNO
15: Festival. Stereopiù, con Mario Pezzolla, Barbara Condorelli; Riccardo Pandolfi, Gennaro Jannicciili. Regia di Marco Lolli; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico con Linda Critelli; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome, con Alberto Piccinini, Marco De Dominicis e Paolo Cerioni; 21.30: Gr1 in breve.

Radiodue

Ondaverde due: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6 Il buongiorno di Radiodue; 6.03 Titoli; 8.03 Zitta che si sente tutto: do di testa; 8.46 Radiodue presenta; 8.46 Cala Normanna, originale radiofonico; 9.13 Taglio di terza; 9.33 F.O.F. Plus ovvero «Chi mi ha rubato il talismano della felicità? Rivista radiofonica in diretta scritta e interpretata da F. Satta e F. Visca; 10 Speciale Gr2, rotocalco quotidiano a cura della redazione del Gr2; 10.14 A video spento; 10.30 Dagli studi di via Asiago in Roma «Radiodue 3131»; 12.10 Gr Regione - Ondaverde-regione; 12.49 Ermanno Anfossi presenta «Impara l'arte»; 14.15 Programmi regionali; 15 Il giornale di bordo: libro della prima navigazione e scoperta delle Indie di Cristoforo Colombo; 15.30 Gr2 Economia; 15.45 Zitta che si sente tutto: do di testa; 15.48 Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32 Tempo giovani, ragazzi e ragazze allo specchio; 18.32 Zitta che si sente tutto: do di testa; 18.53 Il fascino discreto della melodia; 19.50 Speciale Gr2 Cultura; 19.57 Dentro la storia; 20.45 Le ore della sera; 21.30 Le ore della notte (1.a parte); 22.19 Panorama parlamentare; 22.41 Le ore della notte (2.a parte); 23.28 Chiusura.

STEREODUE
12.50-16: Fine settimana. Nel corso del programma: Big music, Musica per voi, I magnifici dieci, Successi in musica. In studio...; 12.50: Il giorno; 13-14-15: Gr2 le notizie quando vuoi; 13.08-14.0815.08: Collegamento Cciss; 13.30-14.30-15.30: Gr2 aggiornamenti; 13.31-15.31: Notizie traffico; 13.33-14.32: Gr2 per voi; 14.31: Meteo; 14.40: I magnifici dieci; 15.33: Radiodue con voi; 16-19.30: Spazio due, nel corso del programma: I magnifici dieci in musica, Hit parade, Musica per voi; 16-17-18: Gr2 Le notizie quando vuoi; 16.10: I magnifici dieci (1.a parte); 16.08-17.08-18.08: Collegamento Cciss; 16.30-17.30-18.30-19: Gr2 aggiornamenti; 16.40: I magnifici dieci (2.a parte); 17.13-18.31: Notizie traffico; 18.33: Radiodue con voi; 19.01: Bolmare; 19.30-23.58: Fine settimana; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.08: Meteo; 20.30-21.30-22.30-23.30: Gr2 aggiornamenti; 20.31-22.31: Gr2 per voi; 21-22-23: Gr2 le notizie quando vuoi; 21.10: I magnifici dieci; 22.31: Notizie traffico; 22.33: Radiodue con voi; 23.31: Gr2 per voi.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6 Preludio; 7.15 Calendario musicale; 7.30 Prima pagina, i giornali del mattino letti e commentati; 8.30 Concerto del mattino (1.a parte); 10 In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Chiara Galli e Paolo Modugno presentano «Il filo di Arianna»; 10.45 COncerto del mattino (2.a parte); 12 Il club dell'opera; 13 Leggere il Decamerone, incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio; 14.05 Diapason; 16 In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Paolo Morawski presenta «Orione», osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30 Dse educazione e società; 17.50 Scatola sonora (1.a parte); 19.15 Terza pagina; 20 Scatola sonora (2.a parte); 21 Dalla sala grande del conservatorio Giuseppe Verdi «I concerti di Milano», stagione sinfoonica pubblica 1990-91 della Rai; Nell'intervallo (21.35): Pagine da la sonata a Krentaer di Lev Toltoj; 22.30 Dal mezzogiorno all'Europa; 23.30 Finestra sul mondo, rassegna quotidiana della stampa estera; 23.35 Blue notte (2.a parte); 23.48 Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Dove il si suona. Punto d'incontro tra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde-notte: 1.30-2.30-3.30-4.30-5.30; 1.58: Notturno italiano, I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo, condotto da Giancarlo Susanna; 5.42: Ondaverde-notte; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 0.30-1.30-2.30-3.30-4.30-5.30; in tedesco: alle ore 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33.

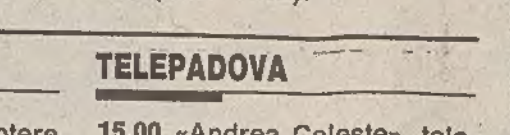
Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undici e trenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto, noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli Sloveni oggi (replica); 9.15: Sergej Verc-Boris Kobal: Lei + lo noi due; 9.45: Soft music; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Romanzo a puntate. Ivanka Hergold: Il coltello e la mela; 12: L'evoluzione gastronomica nella civiltà di confine; 12.20: Solisti strumentali; 12.40: I madrigali di Jacobus Gallus. I Madrigalisti sloveni; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Qui Gorizia; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Stelle del rock; 15.30: Complessi celebri; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: La letteratura slovena a contatto con il mondo italiano.

TELE ANTENNA

12.00 Documentario: «Orizzonti sconosciuti».
12.30 Telefilm: «Special fantascienza».
13.00 Cartoni animati.
13.30 Top handball (camp. pallamano).
13.45 Telefilm.
14.45 Film: «DONNA VENDUTA».
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm: «Un eroe da quattro soldi».
18.00 Documentario: «L'uomo e la Terra».
18.30 Cartoni animati.
19.15 Tele Antenna notizie. La vela fa spettacolo.
20.00 Telefilm: «Un eroe da quattro soldi».
20.30 Film: «MILIONARI A NEW YORK».
22.00 Documentario: «Incredibile ma vero».
22.30 «Il Piccolo» domani. Tele Antenna notizie. La vela fa spettacolo (a cura di Luisa Cividin).
23.15 Telefilm.
0.15 «Il Piccolo» domani (r).

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

8.00 Telefilm: La famiglia Brady.
8.25 Premiere.
8.30 Film: «I CORSARI DEL GRANDE FIUME». Con Tony Curtis, Miller Coleen. Regia di Rudolph Matè. (Usa 1956).
10.20 Premiere.
10.25 Talk-show: Gente comune.
11.45 Quiz: «Il pranzo è servito».
12.35 Quiz: «Tris».
12.55 Canale 5 news.
13.20 «Ok il prezzo è giusto».
14.20 Quiz: «Il gioco delle coppie».
15.00 Premiere.
15.05 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.35 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Cartoni: «Bim bum bam».
18.15 Telefilm: I Robinson.
18.40 Canale 5 news.
18.45 Quiz: «Gioco dei 9».
19.35 «Tra moglie e marito».
20.15 News: Radio Londra.
20.25 News: «Striscia la notizia».
20.40 Telefilm: I segreti di Twin Peaks (2.a serie), 4.a puntata.
22.30 News: Speciale anteprima.
23.10 Talk-show: Maurizio Costanzo show.
24.00 Canale 5 news.
1.00 Premiere.
1.15 «Striscia la notizia» (r).

13.30 Cartone animato: Ciao ciao.
14.30 Gioco: «Urka».
15.30 Show: Il paese delle meraviglie.
16.15 Telefilm: Simon e Simon.
17.30 News: Studio aperto.
18.00 Premiere.
18.05 Telefilm: Mai dire sì.
19.00 Telefilm: Mac Gyver.
20.00 Cartoni: Scuola di polizia.
20.30 Sport: Calcio, Sampdoria-Napoli.
22.30 Musicale: «Topventi».
23.15 News: Premiere.
23.20 News: Jonathan, reportage con Ambrogio Fogar (r).
0.05 Telefilm: Cin cin.
0.30 News: Studio aperto.
1.00 Telefilm: Kung fu.
2.00 Telefilm: Samurai.

Lenny Van Dohlen (Canale 5, 20.40).

9.40 Telenovela: «Senorita Andrea».
10.10 Telenovela: «Per Elisa».
11.00 Telenovela: «Senora».
11.45 News: Premiere.
11.50 Telenovela: «Topazio».
12.45 Rubrica: Buon pomeriggio.
12.50 Telenovela: «Ribelle».
13.45 Teleromanzo: «Sentieri».
14.45 Telenovela: «La mia piccola solitudine».
15.15 Telenovela: «Piccola cenerentola».
16.15 Teleromanzo: «La valle dei pini».
16.45 Teleromanzo: «General hospital».
17.15 Teleromanzo: «Febbre d'amore... 3 anni dopo».
18.20 Un minuto al cinema.
18.30 Quiz: «Cari genitori».
19.10 Show: «C'eravamo tanto amati».
19.40 Telenovela: «Marilena».
20.35 Film: «BERNARDETTE». Con Jennifer Jones, William Eythe. Regia di Henry King. (Usa 1943). Drammatico.
23.35 News: «Gli speciali del National Geographic».
0.35 News: Premiere.
0.40 Film: «IL MONDO SECONDO GARP». (1.a visione Tv). Con Robin Williams, Glenn Close. Regia di George Roy Hill. (Usa 1982).

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti.
14.00 Dai e vai (replica).
19.15 Appuntamento con la parola.
19.20 Trieste che lavora.
19.30 Fatti e commenti.
23.15 Trieste che lavora (replica).
23.25 Fatti e commenti (replica).

ODEON-TRIVENETA

14.00 Film, Fantascienza: «ATRAGON».
15.40 Telenovela: «Geronimo».
16.35 Bia, cartoni.
17.00 Daltanius, cartoni.
17.25 Telefilm: Momotaro.
18.20 Telenovela: «Dancing days».
19.15 Anteprime cinematografiche.
19.50 Daltanius, cartoni.
20.15 Film, Poliziesco: «ABUSO DI POTERE».
22.00 Rubrica: Contintasca.
22.30 Campionati mondiali di catch.
23.30 Film, Fantascienza: «ATOM IL MOSTRO DELLA GALASSIA».

TELECAPODISTRIA

16.00 Trasmissioni sportive.
18.30 Programma in lingua slovena.
18.45 Odprta meja, confine aperto (trasmissione slovena).
19.00 Telegiornale.
19.20 Videoagenda.
19.25 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.10 Buck Rogers, telefilm.
21.00 Il richiamo degli abissi, documentario.
21.30 Dottori con le ali, telefilm.
22.20 Telegiornale.
22.30 Rubrica sportiva.

TELE + 2

18.00 Pallavolo-Coppa Italia finali. In diretta da Venezia: prima semifinale.
20.00 «Sportime», quotidiano sportivo.
20.30 Pallavolo. Coppa Italia finali. In diretta da Venezia: seconda semifinale.
22.30 Basket - campionato Nba regular season: Boston Celtics-Portland Trail Blazer (registrata).
0.30 Pallavolo: Coppa Italia finali: seconda semifinale.

TELEFRIULI

13.00 Salotto in rosa.
13.05 Telenovela: «Rosa».
13.40 Telenovela: «Tra l'amore e il potere».
14.15 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
15.05 Telefilm: «A Sud dei Tropici».
16.00 Ciao ragazzi.
18.00 Telefilm: Il mago Merlino.
18.30 Telefilm: E' proibito ballare.
19.00 Telefilm: Il calabrone verde.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Telefilm: Lewis Clark.
20.30 Film: «ANDREMO IN CITTA'».
22.00 Telefilm: Il mago Merlino.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Aspettando mezzanotte.

TVM

20.00 Cartoni animati.
20.30 «Beverly Hills», telefilm.
20.55 Parliamone con Kira. Programma in diretta con ospiti in studio.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «I DACI», film.

TELEMONTECARLO

10.30 Il profumo del potere (miniserie) (2.a parte).
11.20 «Potere», telenovela.
12.00 A pranzo con Wilma.
12.30 Doris Day show, telefilm.
13.00 Oggi news, telegiornale.
13.15 Sport news, Tg sportivo.
13.30 Tv donna.
15.00 Il film di Tv donna: «VAI CON AMORE».
17.50 Tv donna (2.a parte).
18.10 Ora locale, talk-show.
19.00 Autostop per il cielo, telefilm.
20.00 Tmc news, telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «Un affare di cuore».
22.20 Festa di compleanno.
23.20 Stasera news, Telegiornale.
23.40 Top sport. Calcio: Svizzera-Romania.

TELE + 1

13.30 Film: «L'AMANTE GIOVANE». Con Marlene Jobert, Jean Yanne. Regia di Maurice Pialat (Francia/italia). Drammatico.
15.30 Film: «L'AFFITTACAMERE». Con Kim Novak, Jack Lemmon.

TELEPADOVA

15.00 «Andrea Celeste», telenovela.
16.30 Andiamo al cinema.
16.45 Cartoons story.
17.15 I rangers delle galassie, cartoni.
17.45 I difensori della terra, cartoni.
18.15 Centurions, cartoni.
18.45 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
19.15 Usa today.
19.30 Barnaby Jones, telefilm.
20.30 «PORCA VACCA». Film. Con Renato Pozzetto, Laura Antonelli.
22.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smaila.
23.1-54 Andiamo al cinema.
23.30 «RUBARE ALLA MAFIA E' UN SUICIDIO». Film.
1.30 Colpo grosso (r.).
2.00 Movin' on.

Tele + 3

Film: «FAUSTINA». Con Vonetta Mc Gee, Enzo Cerusico. Regia di Luigi Magni. (Italia 1968). Drammatico. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELEVISIONE

CANALE 5

Il segreto svelato di «Twin Peaks»

Puntata chiave per gli appassionati dei «Segreti di Twin Peaks», quella in onda alle 20.40 su Canale 5. Si tratta dell'ormai molto preannunciato quinto episodio della seconda serie, in cui l'assassino di Laura Palmer (la ragazza sulla cui morte indaga l'agente Cooper) getta la maschera e confessa l'orrendo delitto, compiuto in stato di «trance».
Ma il regista e produttore della serie, David Lynch, ha scelto proprio questo momento per ingarbugliare le piste dei detective e dello spettatore. Così, oltre ad apparire personalmente nei panni del capo di Cooper, giunto a Twin Peaks con un misterioso messaggio per il suo agente, Lynch propone nuovi misteri: uno spirito maligno che si è impossessato di uno degli abitanti, un losco giapponese che vuole trattare affari, una ragazza che lotta con la morte per una letale iniezione di eroina.
Gli enigmi insomma, suggerisce «Twin Peaks», sono soltanto all'inizio e la nuova vittima è proprio l'agente Cooper, ormai incapace di distinguere tra verità e sogno. La serie, dunque, può proseguire e offrire nuovi brividi ai suoi estimatori.

Reti Rai, ore 20.40

«Dumbo» vola per Walt Disney

Tre film sono in programma in prima serata sulle reti Rai. Alle 20.40 Raiuno proporrà **«Dumbo»**, il celebre film d'animazione di Walt Disney, realizzato nel 1941, che racconta le avventure circensi dell'elefante volante dalle grandi orecchie. Alle 20.30 su Raidue, risate all'italiana con il film brillante di Castellano e Pipolo **«Mani di velluto»**, del 1979, con Adriano Celentano ed Eleonora Giorgi. E' la storia di un inventore divenuto miliardario grazie al brevetto di un vetro antiproiettile, che, innamoratosi di una borseggiatrice, si dedica a geniali colpi criminosi.
Su Raitre, alle 20.30, il western **«La mia pistola per Billy»**, con Gregory Peck, Desi Arnaz Junior, Jack Warden e Barbara Allen, firmato nel 1974 da Ted Cotcheff, l'autore del primo «Rambo». Su Raidue, alle 0.10, per il ciclo «I quattro colonnelli della commedia all'italiana», curato da Gian Luigi Rondi per la rubrica «Cinema di notte», andrà in onda il film di Carlo Lizzani **«La vita agra»**, del 1963, con protagonisti Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli. Il film racconta in chiave brillante vicenda di Luciano Bianchi, addetto ai servizi culturali di u miniera, improvvisamente licenziato e deciso a vendica l'affronto subito. Innamoratosi di una giornalista di sinist mentre progetta un attentato dinamitardo, Bianchi si scopri brillante ideatore di slogan pubblicitari e verrà riassunto d la stessa società che lo aveva licenziato.

Reti private, ore 20.35

Jennifer Jones vede la Madonna

Solo Retequattro dedica la sua serata al cinema e lo fa c una doppia proposta: alle 20.35 con **«Bernadette»** di Hen King (1943) e alle 0.40 con la «prima visione tv» del **«Mon secondo Garp»** di George Roy Hill (1982).
In realtà non si potrebbe pensare a due offerte più divers «Bernadette», infatti, è il classico prodotto hollywoodiano d gli anni '40 con una focosa Jennifer Jones costretta nei pan della giovinetta che vide la Madonna e per tutta la vita dedicò al culto mariano rimanendo testimone silenziosa una speranza di pace per il mondo. «Il mondo secondo Gar è, invece, una commedia urbana e tipicamente newyorche degli anni '80, diretto con mano sicura e buon talento da «veterano» come Roy Hill che aveva conquistato il succes con «La stangata». La pellicola consente, però, di valorizza due attori allora sconosciuti come Robin Williams («L'attir fuggente») e Glenn Close («Il grande freddo» e «Le relazio pericolose»).
Su Tmc, alle 20.30, c'è un altro film: la commedia **«Un affa di cuore»** di Gilbert Lates con Robert Wagner e Nathal Wood.

Raitre, ore 0.10

«Prima della prima» a Bologna

La puntata di «Prima della prima», in onda su Raitre alle 0. sarà dedicata all'allestimento del «Mosè» di Gioacchino R sini al Teatro comunale di Bologna, che sarà interpretato Ruggero Raimondi. Nel corso del programma, Raimondi il strerà le fasi delle prove e della preparazione scenica dell pera.

TV / POLEMICHE

Misteriosa «Piovra»

A «Umbriafiction» si saprà il futuro del «serial»

ROMA — Una decisione definitiva sulla nuova serie della «Piovra» sarà presa nei prossimi giorni e sarà resa nota nel corso di «Umbriafiction», la rassegna che verrà inaugurata sabato a Perugia. Secondo voci raccolte negli ambienti della produzione e del cast, la Rai sarebbe intenzionata, almeno per quest'anno, a non mettere in cantiere la realizzazione della più famosa serie tv italiana esportata con successo anche all'estero. Non è detto che la Rai abbandoni del tutto «La piovra», il cui marchio è ormai valutato 30 miliardi di lire. Raiuno potrebbe decidere di cominciare la produzione più tardi del previsto (l'inizio della lavorazione era stato programmato per il prossimo luglio) per trasmettere «La piovra» nell'autunno del '92, a distanza di due anni dall'ultima serie e dalle polemiche sollevate sull'opportunità di realizzare il nuovo film.
Il film tv, diretto da Luigi Perelli e interpretato prima da Michele Placido e poi da Vittorio Mezzogiorno, era apparso ad alcuni consiglieri di amministrazione un racconto eccessivamente crudo della realtà italiana. Ci sono state in questi giorni riunioni tra il direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni, e il dirigente della rcs, Sergio Silva (ideatore e produttore della «Piovra»), per definire gli accordi per numerosi film-tv, ma «La piovra» non rientrava tra quelli a breve termine.
«Effettivamente — hanno confermato alla Rcs — tra le ipotesi fatte c'è quella di lasciar stare per un po' la realizzazione della nuova «Piovra».
Un fatto certo è che la Rai, per il momento, non intende rinunciare definitivamente alla nuova «Piovra», nonostante le incredibili polemiche sollevate da alcuni ambienti politici. I dirigenti di viale Mazzini, infatti, sanno che, qualora decidessero di gettare la spugna, si farebbe subito avanti la Fininvest per acquistare il marchio e i diritti di produzione della nuova serie. Il gruppo di Berlusconi, infatti, ha più volte fatto sapere di essere molto interessato al seguito del «serial» ambientato nel tentacolare mondo della mafia.

TV

Un'occhiata a «Nordest»

TRIESTE — Ricco il menù della decima puntata di «Nordest», la trasmissione ideata dalla sede Rai del Friuli-Venezia Giulia che andrà in onda domani alle 14.45 su Raitre. Mario Licalsi firma la regia. Presenta Gioia Meloni.
Si comincia con un servizio sui donatori di sangue, per proseguire con uno «zoom» su un celebre alpinista di Tolmezzo che ha aperto nuove vie nelle Alpi centro orientali, e con uno spezzone della «Festa in piazza» di Mantova. Non mancano, naturalmente, altre contributi dalle regioni di Alpe Adria.
Ospite del salotto di «Nordest» sarà Abdus Salam, l'illustre studioso pakistano, Premio Nobel per la fisica, da molti anni uomo di punta del Centro di Miramare.

TV / INTERVISTA

Rosanna, in fuga da papà

La figlia di Banfi sogna di condurre uno spettacolo tutta sola

Rosanna Banfi (nella foto), che ogni venerdì conduce su Canale 5 «Il gioco dei giochi» in coppia con papà Lino, sogna di affermarsi un giorno come conduttrice di un programma tutto suo. «I battibecchi televisivi con mio padre sono estremamente genuini. Anzi, in un certo senso li smussiamo», afferma.

ROMA — Benché sia figlia d'arte, è sul campo che ha dimostrato di possedere le giuste qualità per «fare spettacolo». Dopo «Il vigile urbano», Rosanna Banfi è ancora protagonista accanto al padre Lino del varietà «Il gioco dei giochi», in onda ogni venerdì su Canale 5 alle 20.30. Nello show conduce i giochi, dà vita a gag con una scelta di tempi da vera professionista. Mentre troppo spesso le donne in video assumono il ruolo da vamp o da star, lei si propone nella più totale spontaneità.
«La mia vera aspirazione — spiega Rosanna Banfi — è quella di lavorare senza mio padre. Però se ogni volta che mi chiamano c'è lui vicino, accetto volentieri l'offerta perché ho molta voglia di lavorare. L'essere professionalmente indipendente è un desiderio che nasce anche perché noi non facciamo coppia e la nostra complicità davanti alle telecamere è soltanto il frutto di circostanze».
Cosa le piacerebbe condurre come protagonista assoluta?
«Un talk show ma anche un varietà, che è poi il migliore «mare» dove la mia famiglia preferisce affogare. Certo, non aspiro a condurre un grande spettacolo del sabato sera; però credo che potrei cavarmela benissimo con un programma pomeridiano».
Perché ha scelto di lavorare nello spettacolo?
«Per me, che sono cresciuta sui set e dietro le telecamere, è stata una decisione naturale, quasi inevitabile. Sarebbe stato illogico, invece, scegliere un altro mestiere. Anche se ho studiato, quello che più mi piace è il mondo dello spettacolo perché da sempre è l'argomento del giorno a casa mia».
Quale opinione ha della tivù?
«La televisione è il più grande mezzo di comunicazione, dovrebbe comunicare concetti positivi. Invece, negli ultimi tempi, si vedono solo tette e sederi. Dicono che la gente vuole questo, ma non so se corrisponda alla realtà. E' bene che ci siano certe immagini perché servono per soddisfare l'occhio, ma oggi siamo sommersi di volgarità. Trovo, però, molto positivo che la gente stia diventando la vera protagonista della televisione perché non è giusto che debba apparire solo chi fa tivù per professione».
Cosa pensa, invece, delle sue colleghe?
«Ce ne sono di brave come la Cuccarini, la Goggi e Carrà, che considero la p grande. Poi, proprio accan a Raffaella, c'è Clarissa Bu che è bellissima ma è un statuina che non serve ass lutamente a niente. E' giust che la bellezza venga pr miata, ma non è onesto f condurre un programma di tro l'altro a chi non sa parl re neppure l'italiano. Son proprio questi controsen che mi colpiscono e mi da no tristezza. Non parlo p invidia, perché è chiaro c tutte le donne vorrebbero s migliarle, ma gradirei n apparire imbalsamata com lei».
Ma i battibecchi che vedian in tv tra lei e suo padre so autentici o falsi?
«Estremamente genuini. An zi, in un certo senso li smu siamo anche».

[Umberto Piancatel

CONCERTI

Ligabue, un rock con tanto di firma

Luciano Ligabue, che ha scelto di firmare i propri dischi solo con il cognome, ha conquistato una bella fetta di fan mescolando abilmente la grinta del rock e le atmosfere della canzone d'autore.

Servizio di
Carlo Muscatello

UDINE — Volete fare la conoscenza con il nuovo eroe del rock italiano? Beh, allora stasera vi conviene fare una capatina al «Flamingo» di Buttrio. Con inizio alle 21, suona infatti un certo Ligabue.

I giovanissimi e gli appassionati del rock d'autore lo conoscono già fin troppo bene. Per tutti gli altri diciamo innanzitutto che Luciano Ligabue è nato a Correggio, in provincia di Reggio Emilia. Poco più che trentenne, cresciuto musicalmente alternando cantautori italiani e rockettari statunitensi (il meglio, cioè, di due culture musicali per tanti versi antitetiche), questo ragazzone fino all'altro ieri faceva l'impiegato comunale al suo paese. Nel tempo libero organizzava concerti, ma la sua passione per la musica non si limitava a questo, avendo anche degli aspetti creativi.

«Non sapevo se le cose che scrivevo erano solo mie — spiega l'artista — o se potevano interessare qualcuno. Un giorno sono riuscito ad avere il numero di telefono di Pierangelo Bertoli, che è il cantautore di un certo nome più vicino a casa mia, e così l'ho chiamato, chiedendogli se era disposto a sentire le mie canzoni. L'ho conosciuto, ci siamo frequentati per un certo periodo. C'erano due canzoni che gli interessavano, e che poi ha inserito in un suo disco. E' stato l'inizio. Poi è successo che il suo produttore, Angelo Carrara, ha voluto conoscermi. Gli ho fatto sentire dei provini registrati su un quattro piste. Lui ha detto che c'era qualcosa di buono, ha voluto rischiare in proprio e mi ha messo nelle condizioni di realizzare il disco, per il quale ho avuto praticamente carta bianca. Solo dopo aver ultimato l'album, abbiamo cercato una casa discografica. Che alla fine abbiamo trovato».

Il resto è storia di oggi. Il primo e finora unico disco di Ligabue, intitolato semplicemente con questo cognome che somiglia tanto a uno pseudonimo, uscito per la «Wea» nella primavera dell'anno scorso, ha venduto in dodici mesi oltre centomila copie: un traguardo di tutto rispetto, soprattutto per un debuttante. Grazie all'album, ma anche grazie ai tanti concerti tenuti in giro per l'Italia, nel breve spazio di un anno, l'artista emiliano si è trovato a passare dall'anonimato a una discreta popolarità, soprattutto fra i giovanissimi.

Di lui si è già parlato come del «nuovo Vasco Rossi». Un paragone forse affrettato, dettato probabilmente dal fatto che entrambi appartengono al filone della canzone rock, oltre che dalla comune origine emiliana. Quel che invece sembra certo è che, in un panorama musicale afflitto da una cronica mancanza di validi nomi nuovi, Ligabue è il primo artista sul cui futuro si può scommettere con una certa tranquillità. Insomma, non sembra proprio il tipo da fermarsi al primo album, peraltro di ottima fattura.

Nello spettacolo di stasera a Buttrio, organizzato dall'Anagrumba regionale, Ligabue presenta le canzoni di questo primo disco e altri brani ancora inediti, che daranno presto vita al suo secondo album. E' la prima volta che questo artista si esibisce nel Friuli-Venezia Giulia.

TEATRO

Al «Miela» va in scena la Christie di O'Neill

TRIESTE — Va in scena venerdì al Teatro Miela «Anna Christie» di Eugene O'Neill, testo col quale nel 1921 il drammaturgo americano vinse il Premio Pulitzer e che ebbe anche un'edizione cinematografica con Greta Garbo nel ruolo della protagonista. L'opera di O'Neill (Premio Nobel per la letteratura nel 1936) si avvale della produzione del Teatro Stabile di Verona e della regia di Ezio Maria Caserta. Principali interpreti: Mario Valdemarin, Isabella Caserta, Dario Cassini, Paola Danese, Roberto Vandelli.

La vicenda, tutta realistica, ha tre personaggi principali: Chris Christopherson, capitano d'una chiatta, che si commuove al pensiero d'una figlia che non ha visto da quindici anni; Anna, la figlia, che grazie alla sua nuova vita a bordo dell'imbarcazione, si redime dalla prostituzione; Mat, un loquace irlandese, innamorato di Anna.

Il lavoro, uno dei drammi marini di O'Neill, ha richiami a elementi biografici e privilegia la mentalità pionieristica del cosiddetto «sogno americano», benché rivisti con forte senso di humour.

TEATRO

Morta Gisa Geert regina di scena

ROMA — E' morta, a Madrid, a 91 anni, Gisa Geert, la coreografa austriaca che è stata una protagonista assoluta della rivista e della commedia italiana per oltre un trentennio, dagli anni '30 ai '60. La Geert, che era nata a Vienna nel 1900, ha continuato la sua attività alla televisione spagnola, dove veniva ancora considerata una «regina». La notizia della sua morte è stata diffusa in Italia dai vecchi compagni di lavoro, Pietro Garinei e Italo Terzoli.

Il nome di Gisa Geert resta legato agli anni d'oro della rivista italiana e ad alcune delle più popolari trasmissioni televisive degli anni '60. Prima di trasferirsi in Italia, la Geert aveva studiato danza a Vienna e aveva alle spalle una carriera trascorsa nei cabaret viennesi e di Berlino con una compagnia che, nel 1925, si era esibita anche presso lo storico Teatro di Max Reinhardt.

A chiamarla in Italia fu, nel 1934, Anton Giulio Bragaglia. Sciolta la compagnia, la Geert si decise a rimanere in Italia dove firmò le coreografie di più di 60 riviste di autori come Galdieri, Garinei e Giovannini che ebbero per protagonisti Wanda Osiris, Walter Chiari, Totò, Nino Taranto, Billi e Riva.

Gisa Geert portò nel mondo del ballo «leggero» l'impulso di una nuova mentalità. Le sue coreografie muovevano dal presupposto di elevare la qualità dei balletti, di strutturare le coreografie di ogni quadro attorno a un'idea precisa. Cominciò così a firmare riviste celebri come «E se ti dico va tranquillo vai» con Wanda Osiris, «Mani in tasca naso al vento» con Paola Borboni, «Orlando curioso» con Totò e Anna Magnani, «C'era una volta il mondo» con Totò e Isa Barzizza, «Aria di Roma» con Renato Rascel, «Tutte donne meno io» con Macario e «Irma la dolce» con la regia di Vittorio Gassman.

Per la televisione il suo nome è legato ai grandi successi di «Un, due e tre» con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, «Il mattatore» con Vittorio Gassman, e «Scaramouche», e all'allestimento di operette come «Ballo al Savoy», «Paganini» e «Il paese dei campanelli».

Il culto della professionalità portò la Geert a creare attorno a sè una sorta di scuola di nuovi ballerini, che dovevano essere dotati di quella tecnica che lei aveva appreso alla scuola di danza libera di Kreutzberg. Il passare degli anni non l'aveva allontanata dal suo lavoro e la morte l'ha incontrata quando era ancora considerata una regina delle scene.

JAZZ

Innovatore al clarinetto

LOS ANGELES — Era considerato uno dei caposcuola dell'avanguardia jazz sulla costa orientale degli Stati Uniti. John Carter, clarinettista e compositore, è morto domenica a Los Angeles. Aveva 61 anni, e da tempo lottava contro un cancro ai polmoni. La notizia del decesso è stata diffusa ieri.

Nel 1964, Carter creò il New Art Jazz Ensemble, uno dei più importanti complessi jazz, nel quale ebbe al fianco il famoso trombettista Bobby Bradford, che aveva suonato in precendenza con Ornette Coleman. Negli anni Ottanta, Carter aveva fondato il Wind Collmege e diretto il Clarinet Summit, un formidabile insieme di clarinettisti nel quale spiccavano i nomi di David Murray e David Hamilton.

APPUNTAMENTI

Oggi alle 20.30, nella chiesa evangelico-luterana di Largo Panfili, con ingresso libero, l'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta da Severino Zannerini propone musiche di Leopold Mozart (Sinfonia dei giocattoli), Antonio Vivaldi (Concerto per violoncello e archi) e Wolfgang Amadeus Mozart (Concerto K297 c per flauto, arpa e orchestra).

MUSICA

Concerto in chiesa dell'Opera Giocosa

Incontri del mercoledì
Tenore e pianoforte

A Palazzo Scrinzi-Sordina, in corso Saba 6, riprende il ciclo di concerti «Incontri musicali del mercoledì»: oggi alle 17.30 il tenore Mario Manfio, accompagnato al pianoforte da Anna Luci Sanvitale, eseguirà musiche di Flotow, Puccini, Leoncavallo, Mascagni, Verdi, Lehar, Costa,; Buzzi-Peccia, Valente e Tagliaferri, Di Capua, De Curtis. Ingresso libero.

A Monfalcone
«A Chorus Line»

Ancora oggi si replica al Teatro Comunale di Monfalcone il musical «A Chorus Line», ripreso in Italia dalla Compagnia della Rancia per la regia di Saverio Marconi e Baayork Lee.

Politeama Rossetti
Sandro Massimini

Ancora oggi e domani al Politeama Rossetti la compagnia di Sandro Massimini presenta «La principessa della Czardas» di Jenbach e Kalman. Dal 5 al 7 aprile, sempre al Rossetti, andrà in scena «La danza delle libellule» di Lombardo e Lehar.

Cinema Lumiere
«Lo specchio»

Solo oggi al cinema Lumiere l'Aiace presenta, per la rassegna «Ricordo di Andrej Tarkovskij», il film «Lo specchio».

Cinema Alcione
«Dall'inferno»

E' in programmazione al Nuovo Cinema Alcione «Cartoline dall'inferno» di Mike Nichols, con la McLaine, la Streep e Dannis Quaid. Un viaggio nell'ipocrisia di Hollywood, dal romanzo di Carrie Fisher.

Radio regionale
«Undicietrenta»

Dopo le festività pasquali ritorna... «La voglia di studiare», che è protagonista della rubrica radiofonica «Undicietrenta», in onda in diretta fino a venerdì, a cura di Fabio Malusà e Tullio Durigon, con la collaborazione di Michele Del Ben. Ospite della trasmissione Massimo Piattelli Palmarini, studioso di scienza cognitive presso il Mit di Boston. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando allo 040/362909.

Cinema Ariston
Due film di Szabo

Solo domani, al cinema Ariston, uno «speciale» dedicato al cinema mitteleuropeo; in programma due film del regista ungherese Istvan Szabo, con Klaus Maria Brandauer: «La notte dei maghi — Hanussen» (anteprima, ore 16, 20.30, 22.15) e «Il colonnello Redl» (premiato a Cannes, ore 18

PRIME VISIONI

UN POLIZIOTTO ALLE ELEMENTARI
Regia: Ivan Reitman
Interpreti: Arnold Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Richard Tyson, Linda Hunt, Carroll Baker. Usa, 1990.

CINEMA: RECENSIONE

Un agente in salute

Schwarzenegger da vendicatore a bamboccione

Recensione di
Paolo Lunghi

Chissà se George Bush ha visto l'ultimo film del suo ministro per la Salute Fisica, e che cosa ne pensa. Il ministro in questione è proprio Arnold Schwarzenegger, ex muratore di Graz, ex Mister Olympia di body-building, ex truce e muto esecutore di missioni impossibili, e ora decisamente lanciato verso una carriera di attore comico.

Schwarzenegger si era già cimentato con la commedia due anni fa, interpretando assieme a Danny De Vito «Twins», storia di due gemelli diseguali; ma, se il riscontro al box office era stato buono, non altrettanto si poteva dire delle qualità istrioniche di «Schwarzy», tanto che a Hollywood si malignava che la sua gamma di espressioni stava a metà fra Bruce Lee e Buster Keaton.

«Un poliziotto alle elementari» di Ivan Reitman (il regista di «Ghostbusters») segna invece, decisamente, un passo in avanti per le ambizioni del nuovo Schwarzenegger. Innanzitutto perché la storia che Arnold deve interpretare è quasi autobiografica, e riproduce quindi, senza grosse fratture, il passaggio dal registro avventuroso a quello comico. Vi si racconta infatti di un superpoliziotto di origine austriaca (con la buona abitudine di farsi strada a pallettoni), che deve incastrare un cinico e crudele supertrafficante di droga (Richard Tyson).

L'unica maniera di trovare un testimone che lo incastri sarà quella di cercare la fuggiasca moglie del criminale, di cui si sa solamente il nome dell'asilo di provincia in cui manda il figlioletto. Per rintracciarli, Arnold dovrà fingere di essere un istruttore scolastico e, pur con i suoi modi burberi e legnosi da poliziotto, dovrà guadagnarsi la fiducia di bambini e insegnanti.

E' lo sviluppo della vicenda stessa che favorisce, dunque, la graduale trasformazione di Shwarzenegger da spietato vendicatore a bamboccione impacciato ma in fondo simpatico, quando deve improvvisare dei giochi per tenere a bada i bambini, e gli unici che gli riescono bene sono quelli che riguardano la ginnastica e l'allenamento fisico (una parodia, anche qui, del ruolo reale di Arnold come ministro Usa della «fitness»).

«Un poliziotto alle elementari» è un film che, pur nella sua programmatica semplicità, riesce a ottenere gli effetti voluti, avvincente nei momenti d'azione e di suspense, commovente quando Arnold si affeziona a poco a poco ai bambini della sua classe (forse una parodia dell'«Attimo fuggente»?). E la storia possiede inoltre dei risvolti non banali, dove tutti i legami si giocano sul rapporto madre-figlio (compreso quello, morboso, fra il criminale e la madre Carroll Baker), e dove l'unico «padre» è proprio Schwarzenegger, il cui arrivo risolve i mali di una comunità che è un po' lo specchio dell'America, e dove i «single» sono forse troppi.

Eccellenti infine, come apparizioni in ruoli minori, Linda Hunt (la direttrice), e Carroll Baker, modellata sulla madre feroce e vendicativa (Diane Ladd) dell'ultimo Lynch «Cuore selvaggio».

MUSICA / SEMINARI

Tempo di «stage»

Riprende l'attività didattica dei Musicisti Giuliani

TRIESTE — «Linee della musica: introduzione ai Seminari 1990». E' questo il titolo del volume che verrà presentato da Gianni Gori venerdì alle 17.30, presso il Circolo della stampa di corso Italia. Sostenuta da un significativo contributo portato da alcuni «Amici dei Seminari», la pubblicazione riunisce le prolusioni che Edoardo Guglielmi ha curato in occasione degli «stage» organizzati nel corso del 1990 parallelamente al corso di perfezionamento e magistero strumentale gestito dall'Associazione musicisti giuliani.

Espressamente concepiti per i temi già affrontati nelle lezioni, i testi di Guglielmi (critico, musicologo e collaboratore di varie testate italiane) offrono un inedito panorama su alcuni dei più affascinanti capitoli dell'interpretazione musicale, da Bach ai nostri giorni, suggellando così l'intensa attività didattica che l'Amg ha promosso a favore dei giovani strumentisti diplomati e diplomandi della regione.

L'attività prosegue anche quest'anno, col sostegno del ministero del turismo e dello spettacolo e di quello del lavoro, della Regione Friuli-Venezia Giulia e con l'intervento del Fondo sociale delle Comunità europee, articolandosi come di consueto in classi di strumenti solisti e di musica d'insieme. E sta per avere inizio anche il ciclo di Seminari a tema, affidati ad artisti di fama internazionale e aperti anche alla partecipazione di esterni e uditori.

Sabato 6 aprile, alle 17, si aprirà infatti con la consueta introduzione di Guglielmi una «tre giorni» dedicata alle Sonate per violoncello e pianoforte di Beethoven e Brahms. Docente per l'occasione sarà il tedesco Johannes Goritzki, al quale si susseguiranno, nei prossimi mesi, i nomi di altri prestigiosi musicisti: a conclusione del primo semestre di attività, in giugno, Bruno Giuranna dedicherà le sue lezioni alla letteratura violistica.

In settembre, invece, Giuliano Carmignola affronterà le Sonate di Mozart e Schubert per violino e pianoforte, seguito in ottobre dal romeno Stefan Gheorghiu, impegnato nel Concerto per violino e orchestra da Beethoven ai contemporanei. Il pianoforte nella musica da camera sarà invece il tema trattato da uno dei più competenti maestri del settore, il francese Christian Ivaldi, che precederà un altro importante personaggio: Bruno Canino terrà infatti lo stage conclusivo dell'attività annuale con le sue lezioni sulla forma variata nella letteratura pianistica.

A tutti i seminari si potrà accedere contattando la segreteria dell'Associazione musicisti giuliani (via Valdirivo 30, Trieste, tel. 366715): il termine per le iscrizioni al prossimo stage di Goritzki è stato fissato per il 3 aprile.

MUSICA / CONCORSO

Violinisti-studenti in lizza

GORIZIA — E' in pieno svolgimento, al Teatro Coassini di Gradisca d'Isonzo, la nona edizione del Concorso interregionale di giovani violinisti studenti, la cui prima fase avrà conclusione domenica con le premiazioni e il concerto finale; giornalmente, al Coassini hanno luogo le esecuzioni e le prove riguardanti i 105 concorrenti iscritti, suddivisi in quattro categorie per fasce di età (sino agli 11 anni, tra i 12 e i 14, tra i 15 e i 18, dai 19 in poi).

La seconda fase della manifestazione, dal 15 al 26 aprile, comprende una tournée di undici concerti, che i giovanissimi premiati effettueranno assieme all'Orchestra da camera del Concorso, formata da 27 studenti provenienti dalle regioni dell'area di «Alpe Adria» e diretti dalla ventenne Nadà Matosevic, nativa di Fiume e studentessa all'Accademia di musica di Lubiana. La tournée si svolgerà nelle principali città delle otto regioni interessate: Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Carinzia, Stiria, Salisburghese, Slovenia e Croazia.

Un concerto avrà luogo anche a Trieste, martedì 16 aprile, alle 18, nella chiesa evangelico-luterana, in collaborazione con l'Università della Terza Età e la Cassa di risparmio di Trieste, con il patrocinio del Comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, e con l'adesione del Conservatorio «Tartini». Il giorno precedente, l'orchestra suonerà nella grande sala della Filarmonica di Lubiana, mentre il giorno dopo si esibirà nella sala del Mozarteum di Salisburgo; seguiranno concerti a Trento, Venezia, Udine (lunedì 22 aprile), Klagenfurt, Graz e Zagabria.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Venerdì alle **20** prima (Turno A) del «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore Roberto Abbado, regia Patrizia Gracis. Sabato alle **17** seconda (Turno S). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Lunedì alle **17** per la rassegna dedicata a «Boito e Verdi»: «Il Mefistofele» (parte seconda). Direttore Bruno Bartoletti. Ingresso Lit. 2.000, biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

MUGGIA, TEATRO VERDI. «I concerti della domenica». Domenica alle 11 Duo violino e pianoforte del Teatro Verdi di Trieste: Fernanda Selvaggio (violino), Natasa Kersevan (pianoforte). Musiche di Mozart e Strauss.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, «La Principessa della Czarda», dal 5 al 7 «La danza delle libellule», con Sandro Massimini. Regia di S. Massimini. Coreografie di D. Lurio. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'11 al 14 aprile, Gino Bramieri in «Gli attori lo fanno sempre», con Gianfranco Jannuzzo. Regia di Pietro Garinei. Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Forti sconti agli abbonati.

L'AIACE AL LUMIERE. (Tel. 820530) Ricordo di A. Tarkovskij. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22**: «Lo specchio» di A. Tarkovskij. Straordinario ritratto di una donna che alla vigilia del suo quarantesimo compleanno fa il bilancio dei suoi ricordi e dei suoi sentimenti. Colore. Per tutti. Solo oggi.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - Tel. 365119). Venerdì 5 aprile, ore **21**: «Anna Christie» di Eugene O'Neill, regia di Ezio Maria Caserta con Mario Valdemarin e Isabella Caserta. Ingresso interi L. 15.000, ingresso soci L. 10.000.

ARISTON FestFest. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Risvegli» di Penny Marshall, con Robert De Niro e Robin Williams. Ultimi giorni.

ARISTON. Speciale cinema mitteleuropeo. Solo giovedì 4 aprile uno straordinario «doppio programma» (due film con un solo biglietto d'ingresso) dedicato al regista ungherese Istvan Szabo e all'attore austriaco Klaus Maria Brandauer. Ore **16, 20.30, 22.15**: anteprima de «La notte dei maghi» (Hanussen). Ore **18**: «Il colonnello Redl». Entrambi i film, diretti da Istvan Szabo ed interpretati da Klaus Maria Brandauer a coronamento della «trilogia» iniziata con «Mephisto», vengono presentati in versione italiana. Prezzi normali.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17, 18.40, 20.15, 22:** «Volere volare» di Maurizio Nichetti e Guido Manuli, con Maurizio Nichetti e Angela Finocchiaro. Una storia d'amore comica, molto... animata!

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** «Un poliziotto alle elementari» di Ivan Reitman, con Arnold Schwarzenegger, Pamela Reed, Penelope Ann Miller. E' il poliziotto più duro di Los Angeles... ma dei ragazzi lo possono fare a pezzi.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Due porcone bagnate» con Mary e Shelley. V. 18.

GRATTACIELO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: John Travolta e Kirstie Alley. Mikey è tornato e sta per affrontare la sua più grossa sfida... in «Senti chi parla 2». Con la voce di P. Villaggio.

MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta» di Walt Disney. Precede: «Pluto e la foca».

NAZIONALE 1. 15.30, 18.30, 21.45: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno vincitore di 7 Oscar, tra cui miglior film e miglior regia. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Fuoco, neve e dinamite» con Roger Moore e Shari Belafonte nel nuovo film di Willy Bogner il regista delle scene d'azione dei film di 007. Piste da oltre 180 km orari, una caccia senza respiro. 135 milioni di dollari di avventure.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Misery non deve morire» con Katy Bates (Oscar '91 migliore interprete), James Caan e Lauren Bacall. Un film di Rob Reiner. (Il regista di «Harry ti presento Sally») tratto dal romanzo di Stephen King. V. 14.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Brian di Nazareth» dei Monthy Python. L'evento comico del 1991.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Mamma, ho perso l'aereo»: una commedia divertentissima che piacerà a tutti! (Interi 5000, anziani 3000, universitari 3500).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Cartoline dall'inferno» di Mike Nichols con Shirley MacLaine, Meryl Streep (nomination premio Oscar) e Dannis Quaid. Un viaggio nell'ipocrisia di Hollywood; la vera storia del rapporto tra una madre, diva sul viale del tramonto, e una figlia cantante tossicodipendente. Tratto dal romanzo di Carrie Fisher.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). L'Aiace presenta alle ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Lo specchio» di Tarkovskij. Domani «Mediterraneo».

MONFALCONE

CHIESA DEL ROSARIO. I Concerti della Domenica del Teatro Verdi di Trieste. Domenica alle **11** concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi di Trieste, direttore Igor Tercon. Musiche di Vivaldi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Milanofiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

AIUTO cuoco giovane con esperienza attestato scuola alberghiera offresi. Tel. 040/52571. (A54052)

CUOCO esperto carni pesce offresi anche per stagione disponibile metà aprile tel. 0481/81495 merc. giov. 9-12. (A53898)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AZIENDA commerciale con sede in Gorizia cerca impiegato/a con conoscenza parlata e scritta della lingua serbocroato e slovena e/o inglese e tedesco. Inviare curriculum vitae. Fermo posta passaporto 475080 B. (B91)

CAFFE' centrale Gradisca cerca banconiera/e per lavoro annuale possibilmente con esperienza. Tel. 0481/960080. (B003)

CERCASI perito elettronico-elettrotecnico militesente. Importante azienda con sede a Romans d'Isonzo cerca per reparto manutenzione. In funzione del grado di esperienza è possibile un diverso grado di responsabilità. Telefonare ore ufficio 0481/90611-90612. (C128)

CERCO lavorante parrucchiera veramente capace. Tel. 040/304990. (A1462)

GORIZIA cercasi operaio esperto movimentazione carrelli sollevatori. Tel. 0481/33136. (B00)

GORIZIA cercasi pulitrici disponibilità orario mattina-sera. Tel. 0481/33136. (B00)

NEGOZIO autoforniture cerca apprendista max 18 anni militesente pat. A tel. 65285. (A1430)

SOCIETA' commerciale seleziona ambosessi età 18-30. Dinamici non perditempo. Presentarsi domani via Machiavelli 20, II piano. Orario 9.30-12.30, 14.30-17.30. (A1460)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

AZIENDA arredamenti cerca provincia Trieste e Gorizia persone serie automunite 22-30 anni per lavoro di consulenza da svolgersi nella propria zona di residenza anche part-time. Guadagni interessanti. No vendita. No porta a porta. Possibilità di carriera. 0481/410892 ore ufficio. (C00)

11 *Mobili e pianoforti*

ACQUISTIAMO mobili, soprammobili, quadri, tappeti, antichità di ogni genere. Telefonare 040/366932-415582.

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. (A1106)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A1452)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

3 studentesse Istituto interpreti cercano 3 stanze cucina bagno max urgenza. Tel. 040/367241. (A54057)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTASI capannoni varie misure per uso magazzino vendite ingrosso vicinanze Gorizia. Tel. 0481/808800. (B174)

CAMINETTO via Roma 13: affitta stanza centralissima uso ufficio. Tel. 040/69425. (A1440)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uffici signorili varie grandezze diverse zone. Canoni a partire da 1.100.000 mensili. (A1441)

IMMOBILIARE CIVICA affitta UFFICIO zona VIALE MIRAMARE inizio, 6 stanze, doppi servizi, autometano, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona FIERA locale mq 20 recente, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A099)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ASSIFIN finanzia: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola assoluta discrezione, 040/773824. (A1453)

A.A.A.A.A. A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 722272. (A1444)

A.A.A.A.A. A.A.A. COMMERCIALE FINANZIARIA eroga finanziamenti con bollettini postali. Es.: 8.000.000 rata 220.000. Tel. 040/764105.

A.A.A. PRESTITI fino 30.000.000 in 48 ore, bollettini postali, consulenza telefonica 040/302523. (A1451)

ABITARE a Trieste. Cessione licenze attrezzature avviamento: biancheria intima. Fiori-piante. Ristorante caratteristico. Accessori nautica. Bar turistico. Piccola agraria rionale. Subentro affitto locali avviatissimi. 040/371361. (A1437)

MONFALCONE ALFA 0481/798807. Mandamento ristorante-griglia posizione ottima ben avviato, giardino con laghetto, parcheggio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia negozio calzature, pelletteria, clientela acquisita, buon prezzo. (C00)

PRESTITI in giornata fino a 3.000.000 nessuna corrispondenza a casa. 040/365797. (A1453)

QUADRIFOGLIO centralissimo negozio d'angolo 300 mq con soppalco grandi vetrine con licenze articoli tessili intimo accessori abbigliamento casalinghi. 040/630174. (A012)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A. CERCHIAMO casette/villette qualsiasi zona purché giardino. Disponibili fino 400.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)

CERCO urgentemente casetta o villetta preferibilmente con giardino. Telefonare 040/774470. (A1439)

GREBLO 040/362486 cerca villa con terreno altri centrali 3-4 stanze servizi anche epoca e da ristrutturare. (A016)

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 040/391257. (A099)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

ABITARE a Trieste. Casa Carsica ristrutturata. Vicinanze Monrupino. Circa mq 170 interni. Giardino. 350.000.000. 040/371361. (A1437)

GREBLO 040/362486 Strada per Basovizza casa panoramica perfette condizioni box ampio terreno edifici uso deposito. (A016)

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta zona FABIO SEVERO 1 stanza, cucina, gabinetto, cantina, ingresso indipendente, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento ROIANO stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona MADDALENA casetta da ristrutturare panoramica possibilità bifamiliare, 200 mq giardino. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A099)

MEDIAGEST Corso Italia, epoca, da ristrutturare, soggiorno, due matrimoniali, cameretta, cucina, servizi, 97.000.000. 040/733446. (A001)

MEDIAGEST Piazza Puecher, epoca, luminosissimo, da sistemare, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, 80.000.000. 040/733446. (A001)

MONFALCONE (vicinanze) GRIMALDI vende rustico bifamiliare da ristrutturare con giardino. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mariano casa accostata perfetta 4 camere doppi servizi, soffitta, orto, legnaia, porticato, posto auto. Prezzo validissimo. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi stupendo appartamento 1.o piano bifamiliare ogni confort, cantina-taverna, mq 350 terreno, libero autunno '91. (C00)

MONFALCONE GRIMALDI vende Redipuglia villetta nuova con giardino. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI vende Pieris appartamento 3 letto in casa bifamiliare con giardino garage. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI vende San Pier d'Isonzo appartamento in palazzina quadrifamiliare con giardino. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE Staranzano libero recente 2 stanze cucina bagno soggiorno terrazze cantina posti auto vendesi 35.000.000 contanti, saldo mutuo. 0481/411933. (A1455)

MONFALCONE villa centralissima 2 appartamenti giardino mansarda vendesi libera 0481/411933. (A1455)

SIT Roiano stabile in ristrutturazione diversi alloggi varie metrature e composizioni. Telefonare 040/729863. (A1407)

TRE I 040/774881 Duino spaziosa villa unifamiliare ampio giardino garage. Trattative riservate. (A1434)

VENDESI villa con giardino località Madonnina Gorizia tel. 0481/390120. (B156)

VIALE negozio 40 mq muri posizione massimo passaggio vendesi. C. Italia 21, 040/370021. (A1455)

VIALE XX Settembre appartamento 70 mq libero vendesi affarone 15.000.000 acconto, saldo mutuo. Omega, c. Italia 21, 040/370021. (A1455)

VIP 040/64112 CIVIDALE DEL FRIULI stupenda casa rustica eccellenti condizioni salone cucina quattro camere due camerette doppi servizi tre caminetti taverna terrazza giardino 250.000.000. (A02)

ZINI CASE BELLE vende splendido appartamento in casa d'epoca, due camere, salone, cucina, servizi, II piano, tre terrazzini, luminoso, anche vista mare, via Boccaccio angolo via Ariosto, mq 120, 240 milioni. Tel. 040/411579. (A1461)

26 *Matrimoniali*

EX ballerina 46enne posizionata contatterebbe gentleman benestante max 52enne scopo matrimonio. Scrivere casella postale 3443, viale Raffaello Sanzio Trieste. (A54081)

INTERVISTA AGLI ESPERTI TRICOLOGICI DELLA CITRICOS SULLA CALVIZIE, UN PROBLEMA CHE COINVOLGE IN ITALIA ORMAI NOVE MILIONI DI PERSONE

CADUTA DEI CAPELLI: NE PARLANO GLI ESPERTI

Perdere i capelli: spesso, un dramma. Veder cadere i propri capelli rappresenta da sempre uno dei momenti più difficili nella vita esteriore di un uomo o di una donna. I tentativi per arrestare la caduta dei capelli si sono succeduti fin dai tempi più antichi e ora, in pieno splendore della società dell'apparire, possedere una capigliatura folta, sana e bella rappresenta uno dei punti - base per sentirsi sicuri di sè e quindi per sentirsi a proprio agio con gli altri.

CONTROLLO VISIVO E MISURAZIONE COMPUTERIZZATA DELLA MORFOLOGIA BULBALE DEL CAPELLO

Per chi ha problemi di capelli, la risposta c'è. La CITRICOS ti può aiutare con la sua esperienza di istituto tricologico specializzato in questo settore così delicato, grazie ai suoi metodi rigorosamente scientifici. Proprio agli esperti della CITRICOS abbiamo rivolto alcune domande per capire a fondo cosa ruota attorno alla caduta dei capelli.

D. - Che cosa significa realmente "perdere i capelli"? Quando cioè è il caso di preoccuparsi?

"Tutti perdiamo i capelli e si tratta di un fenomeno assolutamente normale quando è accompagnato da una pari ricrescita. Perdere in sostanza circa cento capelli al giorno con un cuoio capelluto pulito e ben ossigenato non è un problema, se però questa caduta non compromette la struttura generale del capello.

Avere invece una perdita anche di soli venti capelli al giorno, ma con un cuoio capelluto oleoso, con forfora, prurito a volte anche dolorante, significa che ci troviamo a dover affrontare i primi allarmanti segnali di un'anomalia pericolosa, da trattare in maniera tempestiva, prima di giungere ad un diradamento precoce".

D. - A quale età possono sorgere i primi problemi?

"Non c'è un'età ben definita, comunque la fascia di età più comune va dai **15/16** anni ai **38/45,** con una percentuale del **60/65%** negli uomini e del **35/40%** nelle donne, anche in età molto più giovane".

D. - Quando è il momento di rivolgersi ad un istituto specializzato?

"Quando una persona, a prescindere dai problemi, vuol essere informata senza errati concetti e falsi pregiudizi. All'inizio di un ciclo stagionale, primavera o autunno, sono senz'altro il momento più opportuno dal punto di vista tecnico-scientifico per iniziare un programma di prevenzione specifico".

D. - Quali sono i trattamenti più comuni, quali gli interventi più richiesti, quali eventualmente le novità?

"I trattamenti e le terapie sono moltissime nel settore tricologico, come numerose sono le cause che portano alla perdita dei capelli. Per le novità, la tricologia e lo studio anti-calvizie registrano senza dubbio ogni anno un elevato numero di scoperte più o meno risolutive, ma è vero che una soluzione che può andar bene per qualche caso risulta del tutto inefficiente in altri.

Bisogna valutare ogni singolo caso e solo degli esperti possono stabilire con certezza il trattamento preventivo più idoneo, sempre che il problema sia risolvibile.

Dobbiamo infatti ricordare che nonostante in questi ultimi venti anni si siano fatti passi da gigante, rimangono ancora dei casi irrisolvibili. Sono sempre più rari, fortunatamente, e la scienza ci permette oggi di conoscerli, studiarli a fondo e di informare correttamente la persona direttamente interessata."

D. - Che cosa ci si può aspettare da un istituto tricologico specializzato?

"Il cliente **deve** aspettarsi alcuni comportamenti basilari. La preparazione e la professionalità di tutto il personale; la massima franchezza riguardo alle possibili soluzioni del problema; un'adeguata assistenza sia durante la terapia che al termine del programma stesso; una costante ricerca all'avanguardia per avere a disposizione le soluzioni più avanzate del settore; soluzioni alternative (innesti, autotrapianti ecc.) per chi al problema si è affacciato troppo tardi; la possibilità di affrontare dilazionatamente i costi che un programma risolutivo inevitabilmente prevede; la possibilità di essere correttamente e **gratuitamente** informato senza alcun impegno".

A questo proposito per tutto il mese di **aprile** si può ottenere gratuitamente un appuntamento telefonando al Centro Tricologico CITRICOS a voi più vicino.

Si riceve solo per appuntamento dalle ore 10.00 alle 13.00 dalle ore 14.00 alle 19.00 SABATO ESCLUSO.

CITRICOS
Divisione Tricologica

Gli Istituti Citricos ricevono su appuntamento a:

TRIESTE
Via Milano 17
Tel. 040/367763

UDINE
Via Gemona 104
Tel. 0432/508718

MESTRE
Piazza XXVII Ottobre 44
Tel. 041/940931

CASTELFRANCO VENETO
Via Borgo Treviso 85
Tel. 0423/720202

BOLZANO
Via G. Di Vittorio 9
Tel. 0471/934486

TRENTO
Corso III Novembre 72
Tel. 0461/233983

VERONA
Viale del Lavoro 34
Tel. 045/582228

BRESCIA
Piazzale Stazione 23
Tel. 030/294192